BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA
FONDATA DA FERDINANDO GABOTTO
XCV. *Nuova Serie:* I.

VOLUME PUBBLICATO A SPESE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA
E SOTTO GLI AUSPICÎ DEL BOLLETTINO STORICO PIACENTINO

A. CORNA - F. ERCOLE - A. TALLONE

IL REGISTRUM MAGNUM DEL COMUNE DI PIACENZA

I.

TORINO

(NOVARA, STAB. TIP. CATTANEO)

1921

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

FONDATA DA FERDINANDO GABOTTO

DIRETTA DA ARMANDO TALLONE

XCV. *Nuova Serie:* I.

PREFAZIONE

La Società storica subalpina, sciogliendo il voto formulato una prima volta nel X° Congresso storico di Casale del 1907 (1) e rinnovato una seconda volta nel Congresso dell'anno successivo, tenuto in Voghera, con un apposito ordine del giorno presentato all'approvazione dell'assemblea nella seduta del 12 di settembre per iniziativa del prof. Francesco Picco e del rev. arcipr. d. Gaetano Tononi (2), può finalmente offrire agli studiosi il primo volume del *Registrum Magnum* del Comune di Piacenza.

L'epigrafe che reca in fronte: « *a spese della Cassa di Risparmio di Piacenza e sotto gli auspicî del Bollettino storico Piacentino* », rivela abbastanza chiaramente a chi questa Società storica deve tutta la sua gratitudine se il desiderio di tanti studiosi e del suo compianto indimenticabile fondatore Ferdinando Gabotto ha potuto avere oggi un principio di attuazione. A nome quindi della Società storica subalpina, che mi ha voluto affidare l'onorifico incarico di dirigere la sua « Biblioteca », mando da queste pagine un caldo ringraziamento — con la speranza più viva che il nobile esempio venga imitato dagli altri enti della città di Piacenza — al comm. avv. Giuseppe Grandi, presidente di quella Cassa di Risparmio, che con illuminata larghezza ha voluto far sì che l'Istituto al quale con tanta attività e competenza egli presiedeva. contribuisse quasi per in-

(1) *Bsbs.*, XIII, 267, 1908.
(2) *Bsbs.*, XIV, 228, 1909.

1704296

tero alle spese di stampa del primo volume; nonchè al dott. prof. Stefano Fermi, direttore del *Bollettino storico Piacentino*, che è stato di valido aiuto allo scrivente nel condurre a buon esito le trattative occorrenti, e dalla collaborazione del quale la Società storica subalpina si ripromette altrettanta fortuna quando si tratterà di provvedere alla stampa dei futuri volumi.

Un breve riassunto della storia di tutta la pratica svolta fin qui per arrivare a così felice risultamento costituirà la più bella conferma di quanto grande sia la benemerenza — tanto più se si pensa alla ingente spesa che attualmente occorre per la stampa di un volume come il presente — che di fronte a questa Società si sono acquistata il comm. Grandi ed il dott. Fermi.

Il 6 giugno 1909, lo stesso giorno nel quale fu aperto il salone restaurato del palazzo del Comune con il mirabile discorso — *Ad Lares* — di Ferdinando Gabotto (1), invitati da circolare firmata dal Fermi e dal sindaco di Piacenza dott. Enrico Porri, convennero nella sala consigliare, insieme con molti altri cittadini, i rappresentanti dell'Autorità politica, comunale, provinciale e scolastica della città, i deputati di Piacenza e di Bettola, i rappresentanti degli enti finanziarî e culturali locali, nonchè quelli della Società storica subalpina e del *Bollettino storico Piacentino*, per risolvere — udita la dotta relazione elaborata, intorno al *Registrum Magnum*, da quel benemerito cultore ed illustratore della storia di Piacenza che è il Cerri — tutte le questioni d'indole finanziaria e scientifica che si connettevano con la pubblicazione di così insigne monumento della storia piacentina.

In ordine alla questione finanziaria, si addivenne alla costituzione di un comitato esecutivo per la ricerca dei fondi; per la parte scientifica si deliberò, su proposta

(1) Municipio di Piacenza, *Per l'apertura del salone restaurato del Palazzo del Comune e per la pubblicazione del* Registrum Magnum *dell'Archivio municipale*, Piacenza, 1909.

del rev. arcipr. d. Gaetano Tononi, che la edizione del *Registrum Magnum* venisse eseguita secondo i criterî adottati nelle sue pubblicazioni dalla Società storica subalpina ed in volumi dello stesso formato di quelli della Biblioteca.

Il comitato esecutivo a sua volta, il 16 aprile 1910, addiveniva ad un risultamento concreto nel seguente modo: deliberava di far fotografare l'intiero codice dandone incarico al rev. p. Andrea Corna, che generosamente erasi offerto di prestare gratuitamente l'opera sua; e fissava definitivamente il contributo finanziario al quale i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare, della Banca Cattolica e della Società storica subalpina, membri del Comitato medesimo, si impegnavano a nome degli Enti da loro rappresentati.

Circostanze di varia natura, la necessità di condurre a termine altri volumi in corso di stampa, impedirono alla Società di mandare ad effetto il disegno deliberato; la guerra poi, e la morte di Ferdinando Gabotto ne protrassero ancora l'attuazione, finchè, quando dopo la morte del suo fondatore la Società si ricostituì, il suo Consiglio di presidenza deliberò che tra i primi lavori da eseguirsi fosse appunto la stampa del *Registrum Magnum*, tanto più che il p. Andrea Corna aveva già da tempo ultimato la trascrizione delle prime 300 fotografie.

Il dott. Stefano Fermi e lo scrivente avviarono pratiche nella primavera del 1919 con l'Amministrazione comunale perchè si facesse iniziatrice di una nuova riunione, allo scopo di indurre gli amministratori degli Enti che avevano promesso il loro contributo, ad elevarlo secondo le esigenze dei nuovi tempi; le elezioni politiche e le successive dimissioni dell'Amministrazione interruppero le trattative, che vennero riprese col R. Commissario e poi interrotte di nuovo quando questi lasciò l'ufficio nell'agosto del '20.

Ciò non ostante la Società storica aveva iniziato coraggiosamente la stampa, fin dal principio dell'anno stesso,

nella sicura fiducia che i fondi non sarebbero mancati, ed infatti, mercè i buoni ufficî del dott. Fermi, il comm. Giuseppe Grandi faceva approvare dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Piacenza la sua proposta di contribuire quasi per intero — alla piccola differenza sopperì con i suoi scarsi mezzi la Società — alle spese di stampa del primo volume. In questo modo egli teneva fede all'impegno precedentemente assuntosi dal suo Istituto, ma con una somma cospicua assai superiore a quella primitivamente stanziata. A lui, ripeto, ed ai suoi egregî colleghi dell'Amministrazione, vadano le più vive espressioni di gratitudine da parte della Società storica subalpina.

*
* *

Trattandosi qui, non della *Introduzione al Registrum Magnum del Comune di Piacenza*, ma di una semplice Prefazione al primo volume, non mi occorre di parlare se non dei criterî seguiti nella pubblicazione, rimandando alla vera e propria Introduzione, che seguirà alla fine dell'opera, tutto quel che può riferirsi alla storia ed alla descrizione dei due Registri conservati nell'Archivio civico piacentino, tutte quelle considerazioni alle quali lo studio dei medesimi può dare argomento.

È da notare anzi tutto che la presente non può e non vuol essere la pubblicazione critica dei documenti interessanti la storia di Piacenza, cioè un vero e proprio Codice diplomatico, ma semplicemente la riproduzione del *Registrum* nel quale i notai piacentini, per incarico avuto dall'autorità comunale, hanno in tempi diversi trascritto tutti i documenti conservati nel loro archivio per preservarli dalla distruzione. Se così non fosse, l'edizione avrebbe dovuto farsi con ben altri criterî: i documenti avrebbero dovuto essere disposti in ordine cronologico; di ognuno di essi si sarebbe dovuto riprodurre l'originale o in mancanza di esso la copia più antica

con le varianti di tutte le altre; nel caso attuale, invece, il disporre questi documenti in ordine cronologico, sopprimere quelli ripetuti, riprodurre l'originale od altra copia, avrebbe mutato radicalmente il carattere della pubblicazione e tolto ogni possibilità di rendersi conto del modo col quale procedevano i notai comunali quando riunivano in un sol corpo gli atti del loro Comune, dei criteri da loro seguiti nella scelta dei documenti da trascrivere nel Registro e nella disposizione da darsi ai medesimi. Diplomaticamente la pubblicazione, per quello almeno che si riferisce ai singoli documenti, se ne sarebbe certo avvantaggiata; ma nel complesso, oltrechè profondamente diversa dalla presente, la pubblicazione di un « Codice diplomatico » costituito dai soli documenti del *Registrum Magnum* sarebbe riuscita una pubblicazione incompiuta, perchè numerosi altri atti concernenti la storia piacentina si conservano in altri archivi — basti accennare a quello ricchissimo della Cattedrale — e la loro esclusione da una raccolta di documenti relativi a Piacenza non sarebbe stata giustificabile.

Ho cercato tuttavia in parte, senza perder di vista lo scopo principale della pubblicazione, di ovviare all'inconveniente che la edizione pura e semplice del *Registrum Magnum,* cioè di una copia sia pure autentica, ma non sempre rigorosamente fedele, avrebbe portato inevitabilmente con sè, dando in nota, quando mi fu possibile, le varianti delle altre copie e delle edizioni precedenti. Ma nella scelta delle varianti mi sono attenuto esclusivamente a quelle che potessero in qualche modo servire ad una più esatta ricostruzione del testo originale perduto; ho pertanto creduto inutile riportare, specialmente delle edizioni, le varianti dovute soltanto ad una cattiva interpretazione del testo; tanto più quando l'edizione è stata fatta sulla redazione del *Registrum* stesso; ho riportato invece le varianti delle edizioni condotte sull'originale o in genere su altra copia che appariva diversa da quella usufruita dal notaio tra-

scrittore sul *Registrum Magnum*, preferendo in massima la redazione manoscritta a quella dell'edizione. Disgraziatamente ben pochi sono i documenti, trascritti nella raccolta ufficiale, dei quali si posseggano ancora gli originali o altre copie, e tanto più dobbiamo essere grati alla previdenza delle Autorità comunali che ordinarono la compilazione dei due Registri: il saccheggio e la distruzione del 1447, che per poco non fu fatale anche al *Registrum Magnum*, ci ha privato della maggior parte dei documenti relativi alla storia piacentina che si conservavano nell'archivio della città.

Un altro genere di varianti ho anche creduto opportuno di riferire. Il *Registrum Parvum*, detto pure « Mezzano » o « Minore », è una copia fedele del *Registrum Magnum*, fedele al punto che invano vi si ricerca un aiuto quando per avventura si affaccia un dubbio sul modo esatto di distendere l'abbreviazione di un nome proprio del *Magnum;* tutt'al più vi si riscontrano, oltre a non rari errori, alcune varianti, molte delle quali sono dovute alla distrazione del trascrittore. Dopo una premessa di questo genere le varianti del *Parvum* dovrebbero essere ritenute come trascurabili, perchè, non derivando da una redazione diversa, non possono in realtà fornire alcun contributo ad una maggior precisione dell'edizione; tuttavia anch'esse possono avere una qualche utilità quando non siano semplice effetto di distrazione o di errore: di fronte ad un nome di dubbia lettura può sempre tornar di conforto al trascrittore moderno l'interpretazione data da un notaio di poco posteriore alla redazione del *Registrum Magnum* (1), e piacentino per giunta.

Riassumendo, figureranno a piè dei documenti le varianti degli originali o di altre copie tutt'ora esistenti;

(1) Il *Registrum Parvum* fu cominciato a scrivere nel principio del secolo XIV, non dopo il 1323, perchè i docc. VI-XIX, scritti nel *Magnum* in tale anno, non si trovano nel *Parvum* evidentemente perchè quando questo fu scritto quei documenti non si leggevano ancora nel *Magnum*.

le varianti di precedenti edizioni quando risulti che queste siano state condotte non sul *Registrum* stesso, ma su l'originale o su altre copie attualmente irreperibili (1); limitatamente però alle varianti sole che realmente concorrano alla ricostruzione più esatta del testo originale, ed accettando, senza ricorrere alle fonti manoscritte in esse usufruite, la lezione data dalle edizioni critiche che siano tali da potersi ritenere come definitive (2); le varianti infine del *Registrum Parvum*, limitatamente ai nomi proprii di persona o di luogo.

Quanto ai criterî da seguirsi nella riproduzione diplomatica sia del *Registrum* nel suo complesso, sia dei singoli documenti, così per uniformare questo volume agli altri della collezione, come per non contravvenire alla norma fissata nell'accennata seduta del 6 di giugno 1910, in questa edizione dovevo necessariamente attenermi a quelli seguiti finora dalla Società storica subalpina nella riproduzione per esempio del *Rigestum Comunis Albe*, pubblicazione di natura identica alla presente, e in genere di tutti gli altri volumi di documenti: riproduzione fedele del testo dei singoli atti senza modificare nè l'interpunzione (3) nè l'uso della *u* per la *v* e delle maiuscole; riproduzione integrale dei documenti contenuti nel codice anche per i duplicati; riproducendo con carattere diverso le autenticazioni dei notai trascrittori sul *Registrum* e contrassegnando l'inizio di ogni documento in alto a sinistra con un numero d'ordine,

(1) Per il doc. n. 1 ho abbondato nelle citazioni delle varianti per stabilire i rapporti tra le edizioni del Campi, del Poggiali e del *Codex dipl. Lang.* con la copia conservata nell'Archivio della Cattedrale.

(2) Non ho potuto usufruire della pubblicazione del Manaresi, *Gli Atti del Comune di Milano fino al MCCXVI* per i doce. n. XXVII e XXXIX, che erano già stati stampati quando essa è uscita.

(3) Nel n. XXXIX per esempio l'interpunzione, a giudicarla coi criterî odierni, è errata e il senso risulta, per causa di essa, alterato; ma lo studioso competente può agevolmente ristabilirlo: l'indice dei luoghi e delle persone alla fine dell'opera eliminerà gli eventuali dubbî.

a destra con la data, e nel mezzo, tra l'uno e l'altra, con l'indicazione del contenuto di esso. È da avvertire però che nel codice tali indicazioni non sono scritte in testa ai singoli documenti, ma in margine, da mano diversa da quella che scrisse il Registro ed in tempi diversi; talora anzi mancano affatto: in tal caso per uniformità fu riprodotta l'indicazione che talvolta si trova invece nel *Registrum Parvum*; se mancava anche in questo, si supplì alla mancanza con altra breve indicazione redatta in forma consimile a quelle degli altri documenti.

Siccome non tutti gli atti trascritti nel codice recano l'autenticazione del trascrittore dopo la sottoscrizione del notaio rogante — o del notaio autenticante quando trattisi di una redazione condotta non sull'originale, ma su copia autentica — talora poteva sorgere il dubbio sulla legittimità della separazione di un documento da un altro, quando poteva per avventura trattarsi invece di due documenti originariamente scritti sulla medesima pergamena anche se muniti entrambi dell'autenticazione del notaio rogante. Vedasi per esempio il documento n. L, costituito da due documenti del 15 e del 18 (?) (1) aprile 1132, entrambi con l'autenticazione del notaio rogante Azzone. In questo caso, ed in altri consimili, la separazione non fu fatta per il motivo che il secondo dei due documenti non può evidentemente stare a sè, essendo redatto « presentia consulibus *suprascripti (sic)* ciuitatis »; deve senza dubbio essere stato scritto sulla medesima pergamena del precedente ed è naturale che figuri nella raccolta sotto un numero solo. Presentano una eccezione sotto questo rispetto, invece, i documenti n. DCCXVI e segg., che saran pubblicati nel terzo volume, i quali evidentemente sono stati co-

(1) Il 18 aprile 1132 (quartodecimo die kalendas madii) non cadeva in domenica, come ha il documento, ma in lunedì: probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende, e allora la data sarebbe 17 aprile.

piati di su un unico rotolo che doveva comprenderli tutti quanti, poichè ognuno di essi — anche il primo: forse il rotolo era mutilo nella parte superiore — si riattacca con numerosi « die eodem », « eodem modo », « idem procurator », etc. ai precedenti. Sarebbe logico comprendere tutti questi documenti sotto un unico numero, ma non è possibile, perchè il trascrittore dei medesimi sul Registro ha voluto apporre la propria autenticazione, con la solita formula, ad ognuno di essi, separandoli così come fossero tutti affatto indipendenti gli uni dagli altri. Qualche cosa di simile si verifica anche nei documenti n. DXCIV e DXCV, del giugno 1209 e del 15 dicembre 1219, anch'essi non pubblicati in questo volume, il secondo dei quali non può stare a sè, mentre il primo reca alla fine l'autenticazione del trascrittore.

Un'avvertenza ancora va fatta per quel che si riferisce alle date. La data messa in testa ad ogni documento corrisponde rigorosamente, di regola, a quella che si legge nel testo, anche se questo è errato ma non si possa, con fondamento sicuro, emendare l'errore. Quando l'errore era evidente ed era anche evidente la correzione da farsi, ovvero la data esatta era nota per altra via, la correzione venne fatta senz'altro. Per i documenti con data compresa fra il 1° gennaio e il 25 di marzo, datati secondo lo stile piacentino, la data fu ricondotta naturalmente allo stile comune. Alcuni documenti, benchè compresi in questi limiti di tempo, sono datati secondo lo stile comune; ma ciò è accaduto perchè provenienti da altre cancellerie, come per esempio i docc. n. XXI, CXXX, CXLIX, imperiali; XXVI, C, CCXXVI, bresciani; XLVIII, reggiano. Il n. CCLIII, dell'8 febbraio, potrebbe far sorgere dei dubbi sul sistema usato nella datazione; ma l'indizione quarta ci obbliga ad assegnarlo al 1141 secondo lo stile usato in Pavia, anzichè al 1142 secondo lo stile piacentino; per contro, nel n. CCXXVIII, del 5 marzo, la discordanza delle note cronologiche non ci può dare il diritto a

modificare la data dell'anno che appare nel testo: 1188. Il 5 marzo cadeva bensì in domenica nel 1189, il che potrebbe far credere che il documento sia datato secondo lo stile piacentino; ma trattasi di un documento bresciano, come i n. XX, C, CCXXVI, etc.; la discordanza cronologica perciò non può essere che fortuita. Anche l'indizione, del resto, corrisponde a quella del 1188. Invece il documento DXCII, del 1° marzo, ci presenta il caso rarissimo di un documento piacentino, datato secondo lo stile comune, come appare evidente dalla indizione e dal giorno della settimana, che combinano perfettamente con l'anno 1219 che si legge nel testo. Probabilmente il notaio che commise errori consimili anche nei nn. DLXXXIV, DXCI e DXCIII, non era piacentino. Ma tutte queste discussioni di indole cronologica, come pure tutte le altre sui documenti falsi o sospetti, che son riprodotti senz'altro sotto la data quale si legge nel testo o quale risulta dal medesimo, troveranno luogo più acconcio alla fine dell'intiera pubblicazione, nell'elenco cronologico dei regesti dei singoli documenti.

Quanto ai segni usati, come negli altri volumi della « Biblioteca », sono compresi tra parentesi quadre i passi, le parole o le lettere che integrano il testo mancante per guasto o lacune della pergamena, o per errore del trascrittore, nonchè la parte omessa dei nomi di persona indicati nel testo con la sola iniziale. Nel secondo caso la parte aggiunta è scritta in corsivo; nel terzo in carattere tondo spazieggiato. Ho ritenuto di arrecare una modificazione al sistema usato finora nella J maiuscola iniziale alla quale ho sostituito la I, e di sostituire al maiuscoletto nella *invocatio*, *intitulatio*, etc. dei diplomi, due asterischi prima e due dopo del tratto che nel *Registrum* è scritto in lettere lunghe.

Hanno collaborato insieme con lo scrivente a questo primo volume con abnegazione pari alla perizia ed alla diligenza, per le quali la Società storica subalpina esprime loro per mezzo mio tutta la sua gratitudine, il p. Andrea Corna ed il prof. Francesco Ercole. Il primo, che in

questa pubblicazione si è acquistata un'altra benemerenza eseguendo la riproduzione fotografica di tutto quanto il *Registrum,* trascrisse i documenti dal n. I al n. CCLI; il secondo dal n. CCLII al n. CCCIII ed è già a buon punto nella trascrizione dei documenti che saran pubblicati in un altro volume. Lo scrivente si assunse la cura della stampa, eseguita riscontrando sempre le bozze con la riproduzione fotografica; la collazione sul *Registrum Parvum* e sulle altre fonti; le correzioni e le aggiunte alle date quando fu necessario ed in genere tutto ciò che occorreva oltre la trascrizione del testo.

Un particolare ringraziamento mi sento ancora in dovere di inviare al conte Paolo Affaticati ed al valente illustratore della storia piacentina, Leopoldo Cerri, per le infinite cortesie di cui mi furono larghi ogni qual volta mi occorse di consultare i Registri.

*
* *

Come è detto di sopra, l'Introduzione, gli Indici ed i regesti disposti per ordine cronologico con la bibliografia saranno dati nell'ultimo volume. Qui appresso segue l'indice cronologico dei documenti pubblicati nel primo volume con la spiegazione delle sigle indicanti le fonti citate. Avvertasi ancora che RM = *Registrum Magnum;* RP = *Registrum Parvum.*

INDICE CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI

pubblicati nel volume I

Senza data. XXIV
[673]. X. 23. CXLVII
C[4] = Ed. di Troya, *Cod. dipl. Long.*, II, 533 n. 340
[852]. I. 29. XLIII
[854]. VIII. 25. CXLVIII
881. IV. 9. I
B[1] = Cop. sincr. in *Arch. Catt. Piac.* Cass. C.
C[1] = Ed. di Campi, *St. eccl. di Piac.*, II, 225.
C[2] = Ed. di Pogg., *Mem. st. di Piac.*, III, 40
C[3] = Ed. di *Codex dipl. Lang.*, 509, n. CCC
[916-921]. XXIX, CCXLII
1126. IX. 29. LIV
1130. XI. 3. XX

1132. I. 18. XXXIV, XXXV
1132. IV. 15, 18. L
1132. IV. 15, 18. LI
1133. XII. 15. XXXVI
1135. II. 15. LXII
1135. VI. 5. XLI
1136. III. 6. XXXVII
1136. III. 6. XXXVIII
1136. V. 16. XXI
1136. V. 16. XLII
1137. VII. 21. LXIII
1140. [*dopo* III. 13]. XXXIII
1141. I. 12, XI. 26. XCIV
1141. I. 19. CCLXXI
1141. II. 8. CCLIII
1141. III. 14. XXII, CXII
1141. VII. 15, VIII. 26. CLIX
1141. VIII. 5, 7. CLV
1141. VIII. 7. CCXI, CLV (1)
1141. XII. 23. LV
1142. VI. 19. XC
[1142]. XII. 31. CLVIII
1143. X. 12. XCV
1145. VIII. 5. CLVI
1145. VIII. 5, IX. 18. CLVII
1147. VIII. 28, IX. 1. LXIV
1147. XI. 10. XCII
1147. XII. 7, 20. XCI
1149. I. 11. II
1149. V. 28. XCIII
Avanti 1149. XII. 15. XCVI
1149. XII. 15. XCVII
1155. VI; VIII. 8; IX. 4; X. 22; 1156. I. 23; IV. 17; V. 24. 26. LVI
1155. VII. 19. XXIII
1156. VII. 19. LXXXVI, LXXXVII
1156. VII. 19. LXXXVIII, LXXXIX
1161. II. 12. LXV
1162. IX. 27. CCLXXXVII
1167. II. 1. CXXX
1167. III. 26. XXV, CCXXIV
1173. V. 31. CCLXVI
1173. VI. 7. CXXXI
1174. X. 3. CXXVI
1175. IV. 16, 17. XXXIX
C = Ed. di MGH. *Legg.*, IV, 1, 339
1176. X. 11. LIII
[1176]. XI. 12. LII
1177. VIII. 12, 13. CCXXV
1178. VI. 13. XCVIII
B[1] = Cop. sec. XIII in *Arch. St. Tor.*, *Monf. Duc.*, I *bis*
B[3] = Cop. aut. 1320. XII. I, *ibid. Monf. Feudi*, V.
1179. X. 24. CCXIV
1179. X. 29. LVII, LX
1179. X. 29. LVIII, LIX
1180. I. 19, 20, 31, II. 14. CCXII
1180. V. 23; VI. 2. CXIII
1180. VII. 27. CCLVI
1180. VII. 27; XII. 21. III
1180. VIII. 22. XCIX, CI (2)
1180. VIII. 26; IX. 10, 23; X. 12. LXXVI
1180. IX. 25. XLV
1180. X. 16. LXI, LXXV
1180. X. 27; XII. 21. XLIV
1181. III. 17. CCLXIX
1181. VII. 19. 23. CIX
1181. VIII. 16. CLXXXIX
1181. IX. 19. CIII
1181. IX. 20. CIV
1181. XI. 5. CCXXIII
1181. XII. 5 CCLXXXII
1181. XII. 12. XLVI
1182. II. 5. CCXXIX
1182. III. 15. CLXX
1182. V. 9. CLXXIII
1182. V. 10. CCXXXVII
1182. V. 22. CXI
1182. X. 16. CCLXXXIII

(1) Il n. CLV contiene il doc: 1141. VIII. 7 nella seconda parte.
(2) Nel n. CI, del 1198. III. 11, il doc. 1180. VIII. 22 è inserto.

1183. III. 27. LXXXV
1183. IV. 30. CCLIV
C=Ed.di MANARESI, *Gli Atti del Com.di Mil.*, n. CXXXVI
1183. VI. 25. CLXIX
C=Ed.di MANARESI, *Gli Atti del Com.di Mil.*, n. CXXXIX
1183. VII. 14. XL
1183. VIII. 5. CLX, CLXXIX
1183. XI. 22. CCXXX
1184. I. 8. CCLXXXI
1184. I. 10. CCLXXII
1184. III. 14. CCLXXIII
1184. III. 19. CCLXXIV
1184. IV. 4. CXCV
1184. V. 13. XXX
1184. VI. 16. CCLXXV
1184. VII. 20. CLXXX
1184. VII. 21. CXXXIX
1184. VIII. 3. CLXI
1184. VIII. 3. CLXIII
1184. VIII. 3. CLXIV
1184. VIII. 3. CLXV
1184. VIII. 3. CLXVI
1184. VIII. 4. CLXII
1184. VIII. 4. CLXVII
1184. VIII. 4. CLXVIII
1184. VIII. 5. CXIV
1184. VIII. 5. CXV
1184. VIII. 5. CXVI
1184. VIII. 5. CXVII
1184. VIII. 6. CXVIII
1184. VIII. 6. CXIX
1184. VIII. 10. CXX
1184. VIII. 12. IV
1184. VIII. 20. CLXXXII
1184. XI. 14. CXCIV
1184. XI. 16. V
1184. XII. 18. CLXXXI
1184. XII. 19. CXXXVIII
1185. I. 21, 22. CXCIII
C=Ed.di MANARESI, *Gli Atti del Com.di Mil.*, n. CXLVII
1185. II. 22. CCLXVII
1185. II. 22. CCLXVIII
1185. VII. 15. CX
1186. II. 4. CLXXXIII
1186. II. 15. CCLXXVI
1186. III. 4. CLXXIV
1186. III. 7. CCLXX
1186. IV. 7. CCLXX
1186. VII. 23. CCLXXXIV
1186. VIII. 22. CXC
1186. VIII. 22. CCLXXVIII
1186. IX. 21. CCIV
1186. IX. 28. CCII
1186. X. 9. CCLXXXV
1186. XII. 28. CLXXXIV
1187. I. 18. CCLXXVII
1187. I. 23. CVI
1187. I. 23. CVII
1187. II. 18. CLXXXVIII
1187. III. 6. CCXXVI
1187. III. 10. CCI
1187. III. 12. CLXXXVII
1187. IV. 18. CLXXXVI
1187. IV. 24. CVIII
1187. V. 17. CLXXXV
1187. V. 30. CCLV
1188. II. 1. CXLV
1188. III. 5. CCXXVIII
1188. III. 9. CCXX
1188. III. 12. CXL
1188. IV. 3. CCXV
1188. IV. 5. CXLIII
1188. IV. 5. CXLIV
1188. V. 28. CXLI
1188. VI. 26. CXLII
1188. VIII. 23. CCLVII
1188. IX. 4. CCLVIII
1188. XI. 13. XXVII
[1189]. CCXLIII
[1189]. CCLXXX
1189. I. 1. CXCII
1189. III. 4; IV. 11. CXXI, CCLIX
1180. III. 7; IV. 19; V. 23; VII. 3, 23. CXXII, CCLX
1189. III. 9. CCXVI
1189. V. 19. CCXXXVI
1190. II. 20. CCXXI

1190.5.21; VII.2. LXXIV, LXXVII
1191. I. 21. CXLIX
1191. I. 21. XXXI
[1191. I. 21]. CXCI
1191. II. 19. CCXVIII
1191. II. 20. CCXIX
1191. [III. 25-IX. 23]. CXXXVI
[1191. *tra* IV. 15 *e* XI. 3]. CCXXXV
1191. V. 2. CCXLIV
1191. V. 12. CXXIII, CCLXI
1191. VI. 5. XLVII
1191. VI. 5. XXXII
1191. VI. 10. CCXVII
1191. XI. 3. CCXLV
C=Ed. di STUMPF, *Acta Imp.* 567, n. 404
1191. XI, 5, 10, 11. CCXLVI
1192. III. 4. CCXXXI
1192. V. 3. CCLXXIX
11[9]2. V. 18. CCLI
1192. VI. 24. CXCVI
1192. VII. 15. CCXXXIII
1193. V. 2. CXCIX
1193. V. 7. CCVIII
1193. V. 24, 25, 28, 29; VI; 14, 20. CCLII
1194. I. 12. CCXXVII
C=Ed. di MANARESI, *Gli Atti del Com. di Mil.* n. CLXXXII
1194. IV. 20. CXXIX
C=Ed. di MANARESI, *Gli Atti del Com. di Mil.*, n. CLXXXIII
[1194]. IV. 26. XXVIII
1194. V. 31. CCXXXVIII
1194. X. 7. CL
1194. X. 11. CLI
1194. XI. 6. CCXLVII
1194. XI. 6. CCLXII
1194. XI. 6. CCLXIII
1195. I. 21. CXXXIII
1195. III. 4. XXVI
1195. IV. 30. CCXXXII
1195. VIII. 9. CCXXXIX
1195. VIII. 14. CXXV
1195. XII. 15. CCX
1195. XII. 17. CCLXIV
1196. III. 26. LXVIII
1196. VIII. 24. LXXI
1196. VIII. 25. LXXIX
1196. VIII. 25. LXXXIV
1196. VIII. 27. LXX
1196. VIII. 27. LXXVIII
1196. VIII. 27. LXXX
1196. VIII. 27. LXXXI
1196. VIII. 27. LXXXII
1196. VIII. 30. LXVII
1196. VIII. 30. LXXXIII
1196. VIII. 31. LXXIII
1196. IX. 2. LXVI
1196. IX. 2. LXXII
1196. IX. 6. LXIX
1197. I. 17. CCXL
1197. I. 26. XLVIII
1197. II. 15. CCLXXXVI
1197. IV. 13. CCVI
1197. IV. 28. CII
1197. VI. 1. CXXXIV
1197. VI. 4. CCVII
1197. VI. 27. CXXXII
1197. VII. 8. CCXLI
1197. VIII. 22. CXXXVII
1197. XII. 29. CCV
1198. I. 8. CXCVII
1198. I. 8. CCXIII
1198. II. 27. CCIX
1198. III. 1. CXXXV
1198. III. 3. C
1198. III. 9. CCIII
1198. III. 11. CI
[*Con ins.* 1180. VIII. 22].
1198. III. 18. CXXIV, CCLXV
1198. IX. 3. XLIX
1198. X. 18. CCLXXXVIII
1198. XII. 16. CXXVIII
1198. XII. 22. CXXVII
1199. I. 19. CXCVIII
1199. IV. 5. CCL
1199. XII. 18. CCLXXXIX
1200. II. 13. CC
1200. II. 18. CLXXI

1200. II. 18.	CCXLVIII
1200. II. 26.	CCXXII
1200. V. 25.	CXLVI
1200. X. 17.	CCXLIX
1202. III. 31.	CLXXII
C = Ed. di MANARESI, *Gli Atti del Com. di Mil.*, n. CCXLIV	
1202. IX. 11.	CCXCIII
1203. IV. 18.	CCXC
1203. V. 9.	CCXCII
1203. XI. 28.	CCXCI
1209. IV. 7.	CV
1210. I. 9.	CCXCV
1210. V. 28.	CCXCIV
1211. I. [1]8.	CCXCVI
1212. X. 28.	CCXCVII
1212. X. 28.	CCXCVIII
1212. X. 28.	CCXCIX
1212. X. 28.	CCC
1212. X. 28.	CCCI
1212. X. 28.	CCCII
1212. X. 28.	CCCIII
1248. II. 6.	CLII
1320. XI. 2.	VI
1320. XI. 2.	VII
1320. XI. 2.	VIII
1320. XI. 2.	IX
1320. XI. 2.	X
1320. XI. 2.	XI
1320. XI. 2.	XII
1320. XI. 2.	XIII
1320. XI. 2.	XIV
1320. XI. 2.	XV
1320. XI. 2.	XVI
1320. XI. 2.	XVII
1320. XI. 13.	XVIII
1320. XI. 13.	XIX
1324. VIII. 18.	CLXXV
1324. IX. 10.	CLXXVI
1324. X. 14.	CLXXVII
1325. X. 27.	CLXXVIII
1332. I. 8.	CLIII
1332. I. 8.	CLIV
1342. III. 21.	pag. 1

Pavia, Marzo 1921.

ARMANDO TALLONE.

ERRATA-CORRIGE

P. 19	l.	4	di andrea	*corr.*	de andrea
» 37	»	3	(C): *premettere un richiamo per nota*		
» »	»	31	(1): » *la seg. nota:* F. 9 *r.* RP		
» 68	ll.	32-34	(S.T.) — subscripsi: *va scritto in carattere tondo*		
» 125	l.	34	suique	*corr.*	suisque
» 134	»	4	cosino	»	casino
» 137	»	24	milla	»	mille
» 139	»	22	DCXXIV	»	DCXXXIV
» 143	»	26	mediatas	»	medietas
» 145	»	33	Tebaldi	»	Tetaldi
» 150	»	14	uoluerit	»	ualuerit
» »	»	24	43	»	45
» 162	»	29	RP	»	RM
» 180	»	1	1179	»	1173
» 189	»	33	uicedominum	»	uicecomitem *con richiamo per nota*
» 190	»	22	*agg. in nota (corrispondente al richiamo aggiunto nella correzione precedente)*: uicedominum RM, RP		
» 191	»	33	Rogollium	*corr.*	Regollium
» 201	»	37	pariter	»	paruit
» 205	»	14	Comunis: *agg. richiamo per nota*		
» »	»	26	(1) *premettere la seg. nota: Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP		
» 211	»	32	clericus	*corr.*	clericus. obertus clericus
» 220	»	19	80	»	70
» 221	»	21	bonzolis	»	banzolis
» 247	»	18	da	»	de
» »	»	20	O erto	»	Oberto

21 marzo 1342.

Istud est registrum communis placentie in cartis et assidibus cum claudis leuatis Cartizatum de Carta in cartam sub numero. Quingentarum Quinquaginta duarum cartarum. absque ista custodia consignatum Gabrieli boxono per sapientem et discretum Virum dominum Nicolaum de taculis Vicarium Nobilis et potentis Viri domini Ottonis burri honorandi potestatis ciuitatis placentie pro Magnificis dominis nostris dominis Iohanne dei gratia episcopo nouariensi et comite et Luchino fratribus Vicecomitibus ciuitatis Mediolani placentie etc. dominis generalibus. MCCCXLI. *Indictione* X *die* XXI *Marcij. In presencia dicti domini potestatis et presentibus dominis Frederico de cuppalatis legum doctore Rolando mancasola Bardello fulgoxio Philippo de Arcellis. et Iacobino scoto tunc anzianis communis placentie et testibus etiam ad hoc rogatis. In quo quidem Registro sunt in vna parte due carte cartizate sub numero* LXXJ *et in vna alia parte transitur de numero* CCLXXXIIJ *ad numerum* CCLXXXV *obmisso per errorem cartizantis numero.* CCLXXXIIIJ(*et in vna alia parte sunt due carte sub numero* CCCXLJ *et in vna alia parte est minus carta vna que fuit incisa inter numerum seu cartam* CCCLXXV *et numerum seu cartam* CCCLXXVJ *et in vna alia parte transitur de numero* CCCCXXV *ad numerum* CCCCXXVIJ *obmisso per errorem cartizantis numero* CCCCXXVJ *et in vna alia parte transitur de numero* CCCCXXVIIIJ *ad numerum.* CCCCXXXJ *obmisso per errorem cartizantis numero.* CCCCXXX *et in vna alia parte sunt due carte sub numero* CCCCXLVJ.

(S.T.) Ego obertus gazotus de arquato notarius. predictis Interfui et Ita subscripsj.

I. 9 aprile 881.

confirmatio certorum priuillegiorum

(1) In nomine Sancte et indiuidue trinitatis. Karolus diuina ordinante prouidencia Imperator. augustus. cum peticionibus sacerdotum ac seruorum dei quas nostris auribus insinuauerint libenter annuimus. et eas cum dei auxilio ad effectum perducimus. non solum imperialem exercemus comsuetudinem. set eciam hoc nobis tam ad presentis uite prosperitatem quam ad future beatitudinem (2) adipiscendum (3) non minimum augmentum (4) adferre confidimus. Idcirco notum sit omnibus fidelibus sancte dei ecclesie et nostris tam presentibus quam et futuris. quia uir reuerentissimus paulus sancte placentine urbis ecclesie episcopus. que est constituta in honore sanctorum antonini victoris et Iustine nostram adiens serenitatem. obtulit nobis precepta pie recordationis domni ac proaui nostri Karoli quondam serenissimi imperatoris necnon et excelentissimorum augustorum domni aui nostri hludouici set et flende recordacionis domni hlotari patrui nostri. necnon eciam et gloriosisimi imperatoris hludouici consanguinei nostri. que ad deprecationem pontificum predicte sedi fecerant. In quibus continebatur insertum. eo quod olim in eadem urbe accidente casu non solum ipsa ciuitas cum domibus et ceteris edificiis intra constructa (5) igne cremata sit uerum eciam et omnia strumenta cartarum que liberalitate bonorum hominum et cleri (6) predicte (7) ecclesie conlata sunt. in eodem incendio deperisse. Continebatur eciam (8) quod precepta et confirmationes anteriorum regum quidam Iulianus (9) ipsius sedis episcopus pre manibus haberet. adserens qualiter ipsas res suis et temporibus antecessorum suorum episcoporum uidelicet predicte urbis quiete atque secure posesse fuisse. (10) eciam etsi (11) libere femine arimanne cum seruis ipsius ecclesie copulate fuerunt aut sunt uel fuerint. sicut antiquitus concessum est cum filiis et filiabus ita ex eius indulgencia inibi permanerent. ostendit eciam quoddam preceptum qualiter domnus et proauus noster Karolus pie recordationis. necnon et serenissimus auus noster hludouicus. seu (12) sancte memorie patrui nostri hlotarii serenissimi augusti. necnon eciam gloriosissimi imperatoris hludouici consanguinei nostri. ob amorem dei et reuerenciam beati antonini martiris simulque uictoris confessoris xpisti quodam mercatum

quod annuatim terciodecimo die mensis nouembris. in ipso loco fit siue eciam in uilla que uocatur pletola. quod ad festiuitatem. sancti Laurencii solet. esse. necnon. eciam in aliis locis ubicumque mercatum construxerint. neque infra ipsos terminos. neque extra uendentibus aut ementibus tam liberi quam serui. ubicumque fit (13) in regno nostro. necnon eciam de mansionibus que papie constructe sunt. tam (14) et in aliis locis pertinentes ad prefatam placentinam ecclesiam ullo unquam tempore neque in domibus neque in agris. neque in siluis siue in campis neque in ullo loco uidelicet omne theloneum quicquid inde exigitur ad predictam ecclesiam cum omni integritate concessisse. necnon et cartam immunitatis. seu et confirmationes de omnibus rebus (15) que legaliter ad predictam sedem conlate sunt. quas idem domnus et proauus noster Karolus et serenissimus (16) augustus auus noster hludouicus set et flende memorie domni hlotarii patrui nostri nec non. eciam gloriosissimi imperatoris. hludouici consanguinei nostri suo munere confirmarunt. eciam et precepta regum Langobardorum Liutprandi uidelicet. atque ratgis. (17) seu desiderii. qui cum ut diximus hec nobis ostendisset suggessit (18) nobis ut predictas actoritates atque precepta siue inmunitatem (19) nostre (20) actoritatis precepto confirmare deberemus. cuius peticionem quia iusta (21) et racionabilis nobis uisa est recipiendam atque inple[n]dam (22) iudicauimus (16). Idcirco decernimus atque per hos imperiales apices nostros iubemus ut quicquid domnus et proauus noster Karolus. et piissimus (23) auus noster hludouicus necnon. et serenissimus augustus diue memorie patruus noster hlotarius. necnon eciam gloriosissimi imperatoris. hludouici consanguinei nostri (24) uel regum (25) Langobardorum siue ceteri domini (26) timentes et boni homines (23) memorate sancte placentine ecclesie per (27) precepta et testamenta seu donationes (28) contulerunt. et tam liberas feminas quas arimannas (29) dicunt qui cum seruis ipsius ecclesie copulandum. (30) quam mercatum. quod in (31) eadem ciuitate. tam interius quam exterius. ex omni parte undique colligitur. terciodecimo die mensis nouembris. quod per quindecim dies (32) in festiuitate sancti antonini durare dinoscitur. siue eciam in uilla que uocatur pletola. quod ad festiuitatem sancti Laurencii est (33) necnon eciam et in aliis locis ubicumque mercatum construxerint. neque infra ipsos terminos neque extra uendentibus aut ementibus ubicumque sit in regno nostro (31). necnon eciam de (34) mansionibus que papie constructe sunt. (35) et in aliis locis pertinentes ad prefatam placentinam ecclesiam. ullo unquam tempore neque in domibus neque in agris. neque in siluis neque in campis neque in ullo loco absque (36) publica exactione aut inquietudine tenere presules predicte ecclesie nostra imperiali(s)

auctori[*t*]ate inconcusse ualeant. seu eciam cetera mercata uel portus (37) qui currunt a riuo frigido. et aplicantur (38) usque ad uadum sancti Iohannis et molendina qui (39) constructa antiquitus fuerunt. et nunc usque noua construuntur. ubicumque uel deinceps construi possint per futura tempora. siue pensiones uel ceteras res qui (39) ad publicum exigebantur. et supra taxati imperiales (40) ad eandem ecclesiam suis actoritatibus confirmarent (41) uel eorum tempore nostroque possedit ecclesia. necnon eciam piscationes in alueo padi. quas ipsa ecclesia presenti tempore habere uidetur sicut per precepta anteriora eidem ecclesie conlate sunt et teloneum de hominibus (42) ipsius ecclesie casis cummanentibus. stabile atque inconuulsum (43) nostris futurisque temporibus in ipsius potestate. siue successorum suorum perpetim permaneat stabile. absque ullius fidelium nostrorum contrarietate. et nullus iudes (*sic*) publicus tam in monasteria quam senodochia. seu et ecclesias bauptismales uel reliquas possessiones quas moderno tempore in (44) quibuslibet pagis et territoriis infra dicione[*m*] imperii nostri iuste et legaliter memorata tenet uel possidet. ecclesia uel ea que deinceps in iure ipsius ecclesie uoluerit. diuina pietas augeri ad causas iudiciario more audiendas uel freda (45) exigenda aut mansiones uel paratas faciendas aut fideiussores tollendos aut homines ipsius ecclesie. tam Sacerdotes quam plebeios ingenuos uidelicet et seruos in domibus agris. uiis. et uillis distringendos aut pignorandos nec ullas redibiciones aut inlicitas occasiones requirendas nostris et futuris temporibus ingredi audeat. uel ea que supra memorate (46) sunt penitus exigere presumat. set liceat memorato presuli suisque successoribus res predicte ecclesie cum monasteriis et cellis uel ecclesiis baptismalibus que intra ciuitatem predictam cardinales habentur. siue extra ciuitatem existunt cum omnibus ad se pertinentibus tam oraculis quam et aliis adiacenciis rebus siue appendiciis ad ipsas ecclesias cum coniunctis mansionibus ubicumque aspicientibus uel pertinentibus sub tuicione atque immunitatis nostre defensione remota tocius iudic[*i*]arie potestatis inquietudine quieto ordine possidere. et nostro fideliter parere imperium (47). Quod si forte super eisdem rebus ante predictam exustionem a prelatis ipsius ecclesie iure possessis questio orta fuerit ut (48) pro eis legaliter in fore (49) disceptare (50) necesse sit ita per hanc nostram auctoritatem easdem res et mancipia ipsius ecclesie legaliter defendantur sicut pro (51) eadem strumenta si igni absorta non fuissent legibus defendi poterant hec omnia sic concessisse (52) a nobis omnibus notum sit quatenus episcopus clerus et populus predicte ecclesie sedis pro incolomitate nostra coniugis ac prolis seu eciam imperii a deo nobis conlati eiusque clementissima miseracione per (53)

immensum conseruandi iugiter domini misericordiam exorent. nullius perturbati controuersia uel inquietudine. Si que (54) autem huius tam nostre auctoritatis quam prenominatorum (55) predecessorum (56) nostrorum confirmacionis atque immunitatis preceptum inrumpere aut uiolare temptauerit. XII. pondera auri obrizi. necnon eciam immunitatis semel (57) promulgata poenam (58). XXX. libras. argenti probate monete. publice componere compellatur. sepe dicte sancte placentine ecclesie uel rectoribus ipsius. Et ut hec auctoritas pleniorem in dei nomine oblineat firmitatem. et a fidelibus sancte dei, ecclesie uerius (59) credatur diligenciusque conseruetur manu propria supter eam firmauimus. et annuli nostri inpressione adsignari iussimus. Signum

(M) (60) Domini (61) Karoli. Serenissimi Imperatoris. Inquirinus. notarius. ad uicem Liuttuardi (62) archicancelarii. recognouit (63).

(SR) (64) anno ueri imperii domni Karoli primo. Actum papia in dei nomine feliciter. amen data (65) V(66) idus a(t)prilis anno incarnationis. domini DcccLxxxi indicione. XIIII.

(1) **F. 1 r.**: f. 1 *r*. RP (2) beatitudini B¹ (3) adipiscendam B¹, RP; acquirendam C¹, C² (4) argumentum C² (5) in ea constructis C¹; in ea constitutis C² (6) et cleri *manca in* B¹, C¹, C² (7) praefatae C¹, C² (8) *Agg.* ibidem B¹, C², C³ (9) uillanus RM; uilanus RP; iulianus B¹; Iulianus C¹; Julianus C² (10) fuissē B¹; *manca in* C¹, C² (11) si C¹, C² (12) *Agg.* et B¹, C¹, C² (13) sit B¹, C¹, C² (14) tum C¹, C² (15) **F. 1 v.** (16) et serenissimus — iudicauimus *manca in* C² (17) ratchis B¹; Ratchis C¹ (18) suggessit *manca in* B¹ (19) immunitate B¹; inmunitates C¹ (20) nostri B¹ (21) iuxsta *con la* x *espunta* RM (22) *La* l *è corr. su* r *in* RM (23) et piissimus — homines *manca in* C² (24) gloriosissimus Imperator HLudouicus consanguineus noster C¹ (25) reges B¹, C¹; *corr. su* regis *in* RM (26) Deum C¹ (27) per *manca in* B¹, C¹, C² (28) dominaciones B¹ (29) arimannos B¹ (30) copulantur C¹, C² (31) quod in — nostro *manca in* C² (32) dies quindecim B¹, C¹ (33) est *manca in* C¹ (34) *Segue* nostris *espunto in* RM (35) sunt *manca in* C¹, C² (36) *Agg.* ulla B¹, C²; *agg.* vlla C¹ (37) uel portus — adsignari iussimus *manca in* C² (38) applicant C¹ (39) quae C¹ (40) Imperatores C¹ (41) confirmar̄ B¹; confirmarunt C¹ (42) omnibus C¹ (43) in uo conuulsum *con* uo *espunto* RM (44) **F. 2 r.** (45) fodra C¹ (46) memorata C¹ (47) imperio C¹ (48) ac C¹ (49) foro B¹, C¹ (50) disceptari B¹, C¹ (51) per B¹, C¹ (52) concessa fuisse C¹ (53) pro B¹ (54) quis B¹, C¹ (55) proniminatorum B¹ (56) decessorum C¹ (57) semel *manca in* C¹ (58) paena C¹ (59) uelius B¹; melius C¹ (60) *Il* (M) *manca in* B¹, C¹, C² (61) donaui RM, RP; domni B¹ C²; Domni C¹; (62) Iiutuardi B¹; Luituardi C¹; Liutuardi C² (63) recognoui C¹; recognovi C² (64) *Il* (S R) *manca in* B¹, C¹, C² (65) data - XIIII *precede a* anno uero *in* B¹, C¹, C² (66) N RM; *lacero* RP; 5 C¹; V C².

II. 11 gennaio 1149.

datum factum Comuni de Monte Albo

(1) In nomine domini nostri Ihesu xpisti. Anno ab eius incarnatione

millesimo centesimo quadragesimo octauo. Indictione duodecima undecimo die mensis ianuarii. in placencia. in palatio et in camera episcopi. in presencia Rogerii de sarturano. Alberti mantegacii et aliorum hominum quorum nomina subter leguntur. atque in presencia et per parabolam Azonis russi de grognotorto. et oberti de grexi. uicinorum ecclesie sancti Michaelis. § Domnus Iohannes electus episcopus. simul cum presbitero vgone ecclesie. sancte (*sic*) Michaelis de grognotorto fecit datum et ad proprium tradidit comuni placentie totum illud quod ipsa ecclesia habere uidetur et suum inueniri potuerit in monte qui dicitur Albus. a riuis qui circumdant ipsum montem in intus. in integrum. ad faciendum uidelicet comun(i)e placentie et cui dederit. exinde quicquid uoluerit. sine omni contradictione. et hoc pro precio viginti solidorum. placentine monete quos a prefato comuni recipere debet ipsa ecclesia Sancti Michaelis. et in terra dari debent. et interim uidelicet donec predictum precium ita datum non erit debet comune placentie. dare in omni anno semper in festo Sancti martini parti ipsius ecclesie sancti Michaelis. duodecim placentinos si requisiti fuerint. si uero requisiti fuerint et infra mensem unum non fuerint soluti: in duplum componi debent. set nullam aliam penam pars comunis snbstinere debet. ita namque a consulibus tunc temporis. silicet a fulchone aduocato. et Nicholao de castello arquato et presbitero de fulgosso. atque Ionathe mantegatio. et Alberico uicedomino fieri promissum fuit. vnde duo breuia uno tenore scripta sunt. Ibi fuerunt rogati testes. Raimundus speronus. Airaldus de porta. Leccacoruus. Gerardus de arena. Albertus filius Alberici uicedomini. Bellatus.

(S.T.) Tedaldus notarius. hanc cartulam ab oberto genitore meo traditam. eius iussu scripsi ·.·

(S.T.) Ego Obertus notarius. sacri palacii rogatus interfui. et rogatu ambarum parcium hanc cartulam tradaui. et suprascripto filio meo ad scribendum tradidi et scriptam manu propria confirmaui ·.·

(1) F. 2 *v.*; f. 2 *v.* RP.

III. 27 luglio, 21 dicembre 1180.

fines facte comuni de Rino veteri comunis

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. Indictione tercia decima. Die dominico sexto Kalendas. augusti. In ueteri palatio. presencia et testificatione Decordati de campromaldo. Milani agadi. Simonis de andito. Petri morbii. et Parentis. Iordanis (2) curtani. Iohannis morbii. Oberti ardicompatris (3). Alberti nielli. Oberti de spinabello. Boni Iohannis spicigi. Oberti de gandulfo. Presbiter Ai-

raldus ecclesie sancti saluatoris pro eadem ecclesia intra ciuitatem placenciam constructa et eius missus. Fulco de caridi frater mansionis templi et missus pro ecclesia sancte Marie eiusdem mansionis templi. Iohannes de gragnano deuotus et missus monasterii sancti benedicti pro eodem monasterio. Martinus deuotus et missus monasterii sancti Syri pro eodem monasterio. Bregondius (4) de leccacoruo pro se. et Guillelmo fratre suo. et nepotibus suis. Arnaldus strictus pro se et Iacobo fratre suo. Fulco nepos eiusdem Arnaldi pro se et fratribus suis. Iohannes aduocatus pro se et Ribaldo nepote suo. et pro caballacio. et filiis quondam Iacobi fratris eiusdem caballacii. et pro Petracio. et ottolino abiaticis quondam Fulconis aduocati. Ruffinus speronus et Rubeus de argene. Iacobus et Opizo de malastreua. Sperono pro se et Gerardino fratre eorum. Aicardus pro Gerardo de Cornazano. Oxellus de sancto Syxto. Gandulfus filius quondam Laurencii guangerii. concorditer omnes fecerunt finem et datum comuni placentie. in manibus Oberti uicedomini. Opizonis de fontana. Guarnerii mantegacii. Opizonis aginoni (5) consulum et missorum eiusdem comunis. Silicet de toto iure quod habebant in riuo (6) ueteri suprascripti comunis. ita ut ipsum comune uel cui dederit. inde faciat ab hoc die in antea quicquid uoluerit sine omni contradictione. saluo iure Iacobi de malastreua et fratrum suorum quod habent in uno molendino de quarto. et in uno canale aque quem habent cum plebe septime. Et pro hoc fine et dato et pro quadraginta et duabus libris placentine monete quas prefati consules fuerunt manifesti se recepisse a parte suprascriptarum ecclesiarum et nominatarum personarum pro predicto comuni fecerunt eis omnibus et eorum successoribus et heredibus uel cui dederint videlicet datum de riuo nouo eiusdem comunis. ita ut tale ius habeant in eo omnibus modis quisque in suo loco quale habebant in ueteri riuo et omnem suam utilitatem ibi faciant. sicut in ipso ueteri riuo facere poterant sine aliqua contradictione. et buccam mutent et clusam faciant ubi eis necesse fuerit. sine destructione ueteris riui. set ad aquam tollendam et ducendam riuus nouus sit anterior suprascripto ueteri riuo et habeant suprascripti Ruffinus speronus et rubeus de argene sex canales aque eiusdem riui noui qui ueniu[*n*]t in ciuitatem. et libere ducant ad molendina sua causa macinandi. sicut ante macinabant de riuo veteri. et a partjtoriis (7) insursum usque in treuiam. non debet comune nec aliqua persona ullum edificium facere nec a parte eiusdem comunis (8) aliquid (*sic*) datum debet fieri neque debet de aqua ipsius riui ullo modo tolli excepto quod ex dato facto a predictis consulibus. Mangenti de pletole ipse possit et debeat trahere unum canale[*m*] aque de eodem riuo nouo causa ducendi ad molendinum suum et remittere debet eumdem

canalem in ipsum riuum. Sine dampno eiusdem riui. et promiserunt eis idem consules mutare cursum aque sepedicti riui noui ex alia parte uie cum ab eorum parte requisitum fuerit. hoc totum ut supra continetur promiserunt ambe partes inter se per stipulationem semper firmum tenere et attendere sub pena centum librarum. placentinorum. et hec cartula totis temporibus in sua maneat firmitate.

§ Die Lune duodecimo uenturas Kalendas ianuarii. Indictione quartadecima. In eodem ueteri palatio. in pleno consilio. ad campanam sonatam. presencia Oddonis nouelli. Petri uicecomitis. Bonizonis de andito. Iohannis malemene. Bouis Bouorum. Ardengi eius filii. Guischardi mugiani. Ianoni bucemate. Guilielmi surdi. Fulchonis iniquitatis. Antonii de Fontana. Fulchonis aginoni (5). Opizonis de porta. Bernardi passacalderie (9) Oberti de andito. Bretti diani. Oberti sicce melice (10). Antonini ermizoni. Buterici belengarii. Guillelmi capitis porci. et aliorum multorum consiliariorum. prememorati consules uidelicet Obertus vicedominus. Opizo de fontana. Guarnerius mantegatius. Opizo aginonus concorditer firmauerunt Arnaldo str[*i*]cto et per eum omnibus suprascriptis ecclesiis et personis prefatum datum riui noui. ita ut perpetuo ualeat. et inuiolabiliter obseruetur. sicut superius in integrum continetur.

(S. F.) Ego Razo dalinda sacri palacii notarius. ad hoc totum interfui. et rogatus duas cartulas unius tenoris inde scripsi.,.

(1) F. 3 *r*; f. 2 *v*. RP (2) *Segue* morbii *sottolineato in* RM (3) andricumpatris RP (4) Bergondius RP (5) aghinoni RP (6) *Segue* maiori *sottolineato in* RM (7) *Corr. su* partetoriis *in* RM (8) F. 3 *v*. (9) passacalderii RP (10) sicemilice RP.

IV. 12 agosto 1184.

Iuramentum fidelitatis prestite per Tedaldum comitem de lauania comuni placentie

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione Secunda. Die [*dominico*] (2) duodecimo mensis augusti. in ualletari. In presencia et testificatione domini Alberti marchionis. domini Arduini de cornazano. Opizonis aginoni. (3) Pultroni rondani. Iohannis de bardi. Armanni de porta. Antonioli de fontana. Gregorii de presbitero. petri de spletino. Adroldi de florenciola. Guillelmi de pigazano. Guillelmi crossi de petra cauruna et aliorum multorum. § Tedaldus comes de lauania iurauit quod bona fide et sine fraude attendet et adimplebit omnia precepta que consules placentie. comunis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio ei fecerint per se uel per suum nuncium uel per suas litteras in persona

et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placencie et eorum res bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie. intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit: et cridam audierit. ad cridum curret et furtum et predam bona fide recuperabit et reddet. et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt comuni placentie. sicuti continetur in cartula inde scripta bona fide et sine fraude attendet et obseruabit. sic deus eum adiuuet et eius sancta euangelia. Et omnia supradicta bona fide faciet et adimplebit sicuti alii comitatini placentie. attendent. et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem faciet quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat et attendat et adimpleat.,.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palacii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.,.

(1) F. 4 r.; f 2 v. RP (2) *In bianco in* RM: *manca, senza spazio bianco, in* RP (3) Aghinoni RP.

V. 16 novembre 1184.

Inuestitura facta in certas personas per Comune de cassamentis que Commune habet extra fossata castelli Noui.

(1) § De casamentis que habet comune (2) placentie. extra fossata castelli noui: habet Astulfus vndecim tabulas. Albertus tuschus cum Imelda eius sorore. triginta et quinque tabulas et mediam (3) Gilius portonarius cum fratre nouem tabulas et mediam. (4) Retornatus octo tabulas et mediam. Bonus Iohannes tencheratus septem tabulas. Girardinus de alchenda cum fratre septem tabulas. Caput asini nouem tabulas. Iohannes alamannus nouem tabulas. Guido de bastardo duodecim tabulas.

Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Sextodecimo Kalendas decembris. Indictione tercia. Infra eiusdem loci castelli noui. coram illis homiuibus qui subter nuncupantur. predictus caput Asini qui tunc erat gastaldus eiusdem comunis placentie. in ipso loco per consilium Guidonis de ninzano camerarii qui illo die ibi fuit et suprascripta casamenta uidit. Inuestiuit suprascriptos Astulfum Albertum Imeldam Gilium et fratrem. Retornatum. Bonum Iohannem. Girardum cum fratre. Iohannem et Guidonem. per duos illorum qui pro se et pro aliis receperunt. atque datum eis fecit iure ficti a parte predicti comunis ad usum casamentorum ciuitatis placentie. nominatim de toto quod habet et tenet unusquisque illorum in predictis casamentis ut supra legitur. in integrum persoluendo per omnem annum in sancto Martino uel in octaua suprascripto Gastaldo uel suo

successori de unaquaque tabula unum denarium placentinorum nouum sub pena dandi ei de duobus tres nisi soluerint per omnem annum in mense nouembris. et ipse Gastaldus promisit eis suprascripta casamenta ab omni homine racione defendere. aut dampnum totum et interesse restituere. Insuper penam inter se compromiserunt ut quis illorum uel sucessorum siue heredum suorum quandoque tollere uel laxare uoluerit. siue frangere uel diminuere quesierit suprascriptam affictationem ut supra legitur. in integrum tunc componat alteri parti fidem seruanti nomine pene decem solidos. placentinorum. qua soluta. conuencio maneat firma. unde ambe partes due cartule in uno tenore fieri rogauerunt ut supra cum stipulatione subsecuta. feliciter. Ibi fuerunt Arialdus porcellus. Fulcho de cagnano. Iohannes burdigarius (5) de luserascho. Petrus rozo. Martinus ropaldus (6) Petrus munirellus. testes Rogati.

(S.T.) Ego Robertus sacri palacii notarius. interfui et hanc cartulam sicut inter se conuenerunt rogatu ambarum parcium scripsi. atque suprascripta casamenta sicut (7) mensurauerunt racionaui ut supra.

(1) **F. 4 v.**; f. 3 *r.* RP (2) cojs *corr. su* coe *in* RM (3) Dimidiam RP (4) et mediam *manca in* RP (5) burgarius RP (6) *Corr. su* robaldus *in* RM (7) *Segue* racionauer *sottolineato in* RM.

VI. (1) 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Cazinus de finello de Salso de terris et domibus positis in Salso comuni placentie

(2) § Anno dominice Incarnationis millesimo trecentesimo vigesimo. Indictione quarta. die secundo nouembris. In Camara Comunis placentie. Coram Roberto cebulla notario maiore. Petro de Montemartino francischi *(sic)* aghinono et magistro philipo uestidelo testibus rogatis. § Cazinus de finello de Salxo constitutus in presencia domini Iacobi de metalis iudicis et uicarij magnifici domini Galeaz uicecomitis ciuitatis et districtus placentie domini generalis dixit confessus et protestatus fuit quod tenet a comuni placentie quoddam Casamentum super quo est quedam domus in qua moratur. Cui coheret ab una Guarini a duabus uia. Item unam peciam terre positam ubi dicitur puteus de senigo que est tres pertice super qua est quidam puzolus saline Cui coheret ab una uia ab alia petri de Rugarlo ab allia brugnola. de quibus quondam pater eius et sui antecessores reddere consueuerant annuatim comuni placentie Quatuor solidos et decem denarios placentinorum. Vnde dictus dominus vicarius nomine et uice prefacti domini Galeaz et Comunis placentie Inuestiuit per fictum usque ad vigintinouem annos predictum Cazinum de predictis casamento terra et domo eo modo et forma quibus antecessores sui tenere consueuerunt. Qui Cazinus promisit

predicta inuestita meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere Annuatim Comuni placentie semper in festo sancti martini Quatuor solidos et decem denarios placentinorum datos et consignatos placentie Camarario ipsius comunis nomine dicti Comunis. Saluo quod non teneatur soluere in festo Sancti martini proximi uenturi et si non soluerit fictum ad dictum terminum seu per quindecim dies post tunc dictus Cazinus cadat a iure suo quia sic stetit et pactum fuit inter eos. hoc acto et espressim dicto quod si guera existeret in episcopatu placentie propter quam non auderet dictus Cazinus stare uel laborare dictam terram quod non teneatur tunc temporis ad solucionem dicti ficti set teneatur dare donicum secundum quod darent alie terre ibi existentes. Hec omnia promisit dictus Cazinus attendere et obseruare sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum. Qui dominus uicarius absoluit predictum Cazinum a prestactione ficti retenti ab hinc retro.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus sacri palacij notarius huic interfui et rogatus hanc cartam ita scripsi.

(1) *I docc.* VI-XIX *mancano in* RP (2) F. 5 r.

VII. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Albertus spininueza de Salso de terris positis in salso

Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die secundo mensis nouembris placentie in Camara Comunis. Coram Roberto cebula maiore notario. Petro de Montemartino. Francisco aghinono et Magistro Philipo uestidello testibus rogatis. Albertus spininueza de Salxo constitutus in presencia domini Iacobi de metalis iudicis et uicarij domini Galleaz uicecomitis ciuitatis et districtus placentie domini generalis. dixit confesus et protestatus fuit quod tenet a comuni placentie vnum casamentum cum vna domo. Cui coheret ab una ecclesie de Salxo ab alia strata ab alia Cirogna. Item unam perticam terre uel circa cui coheret ab una uia ab alia Cazini de finello de quibus casamento et terra reddebatur seu redi consueuit per predecessores suos annuatim comuni placentie uigintitres denarios placentinorum vnde dictus dominus uicarius nomine et uice prefacti domini Galeaz et Comunis placentie Inuestiuit per fictum usque ad uigintinouem annos predictum Albertum spininuezam de predictis casamento terra et domo secundum modum tenorem et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt. Qui Albertus conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere omni [*anno*] nomine ficti semper in festo sancti martini Comuni

placentie uigintitres denarios placentinorum datos et consignatos placentie Camarario ipsius comunis. Saluo quod non teneatur soluere in festo sancti martini proxime uenturi. Et si non soluerit dictum fictum omni anno ad dictum terminum seu infra quindecim dies post tunc dictus albertus cadat a iure suo quia sic stetit et pactum fuit inter eos. hoc acto et expressim dicto quod si guera existeret in episcopatu placentie propter quam non auderet dictus albertus stare uel laborare dictam terram quod non teneatur tunc temporis ad solucionem dicti ficti set teneatur dare donicum comuni secundum quod darent allie terre ibi existentes. Hec omnia promisit dictus albertus attendere et obseruare sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum. Qui dominus. uicarius absoluit predictum albertum a prestacione ficti retenti ab hinc retro.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus sacri palacij notarius huic interfui rogatus hanc cartam ita scripsi.

VIII. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Iohannes Mirata

(1) § Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo. Indictione quarta die secundo mensis nouembris placentie In Camara Comunis Coram Roberto cebula notario maiore. Petro de Montemartino. Francisco aghinono et Magistro Philipo uestidello testibus rogatis. § Iohannes mirata filius condam Iacobi constitutus in presencia domini Iacobi de metalis iudicis et uicarij domini Galeaz uicecomitis ciuitatis et districtus placentie domini generalis dixit confessus et protestatus fuit quod tenet a comuni placentie quoddam Casamentum per quem uadit uia super quo facta est nuper quedam domus Cui coheret ab una Cidrogna ab alia Iohannis pelati ab alia Oberti de la mirata. Item vnam peciam terre que est circa duas bibulcas. Cui coheret ab una uia Comunis ab alia Brugnola ab alia Oberti de la mira (*sic*). Item unam peciam prati que est circa sex pertice. Cui coheret a duabus uia ab alia Oberti Sali ab alia Oberti marchixij. Item unam peciolam terre super qua est quedam domus que est circa vnam perticam cui choeret (*sic*) ab una filiorum oddonum ab alia cleraualorum que omnia condam pater eius et sui antecessores tenere consueuerunt a comuni sub annua ficti prestacione viginti solidorum placentinorum. Qui dominus Vicarius nomine quo supra inuestiuit dictum Iohannem de predictis omnibus per fictum usque ad uigintinouem annos secundum tenorem modum et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt. Unde dictus Imphiteuta conuenit et promisit predicta meliorare bonificare

et non peiorare et dare et reddere annuatim nomine ficti seu penssionis semper in festo sancti martini Comuni placentie viginti solidos placentinorum datos et consignatos placentie camarario ipsius Comunis Et si non soluerit dictum fictum ad terminum suprascriptum seu infra quindecim dies post quod cadat a iure suo quia sic stetit et pactum fuit inter eos Hoc acto et expressim dicto quod si guera existeret in episcopatu placentie propter quam dictus Iohannes non auderet stare uel laborare dictam terram quod tunc temporis non teneatur ad solucionem dicti ficti set teneatur dare donicum comuni secundum quod darent alie terre ibi existentes Hec omnia promisit dictus Iohannes attendere et obseruare sub obligacione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. Qui dominus uicarius absoluit predictum Iohannem a prestactione ficti retenti ab hinc retro.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus sacri palacij notarius huic interfui et rogatus hanc cartam ita scripsi.

(1) F. 5 *v.*

IX. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Albertus filius condam Iacobi de finello de Salso

§ Anno dominice Incarnationis millesimo trecentesimo uigesimo. Indictione quarta die secundo mensis nouembris placentie in Camara ipsius Comunis Coram Roberto cebula notario maiore Petro de Montemartino francisco aghinono et magistro philipo uestidelo testibus rogatis. § Albertus filius condam Iacobi de finello de Salxo constitutus in presencia domini Iacobi de metalis Iudicis et uicarij domini Galeaz uicecomitis ciuitatis et districtus placentie domini generalis dixit confessus et protestatus fuit quod (1) tenet circa mediam bibulcam terre. Cui coheret ab una uia ab alia dicti Alberti ab alia Alberti spininueze quam consueuerunt tenere sui antecessores a comuni placentie sub annua ficti prestacione decem octo denariorum placentinorum. Qui dominus Vicarius nomine et uice dicti domini Galeaz et comunis placentie Inuestiuit dictum Albertum de dicta terra secundum quod sui antecessores tenere consueuerunt. Unde dictus imphiteuta conuenit et promisit dictam terram meliorare bonificare et non peiorare et dare et redere Comuni placentie omni anno semper in festo sancti martini decem octo denarios placentinorum datos et consignatos placentie Camarario ipsius Comunis. Et si non soluerit dictum fictum annuatim ad dictum terminum seu infra quindecim dies post quod cadat a iure suo quia sic stetit et pactum fuit inter eos hoc acto et expressim dicto quia si guera existeret in episcopatu placentie propter quam dictus

albertus non auderet stare uel laborare dictam terram quod tunc temporis non teneatur ad solucionem dicti ficti set teneatur dare donicum comuni secundum quod darent alie terre ibi existentes. Hec omnia promisit attendere et obseruare sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum. Qui dominus uicarius absoluit predictum albertum a prestatione ficti retenti ab hinc retro.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius huic interfui et rogatus hanc cartam ita scripsi.

(1) quod quod RM.

X. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Ianinus gallus de salso. trium solidorum.

(1) § Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die secundo Nouembris placentie in Camara Comunis Coram Roberto cebula notario maiore. Petro de Montemartino. francischo aghinono et Magistro philipo uestidello testibus rogatis. § Ianinus Gallus filius. condam. Guillelmi de salxo constitutus in presencia dicti Vicarij dixit protestatus atque confessus fuit quod tenet a Comuni placentie unam peciam terre que est circa unam bibulcam cui coheret a duabus uia ab alia fratrum de Columba. Item Vnum Casamentum super quo erat quedam domus cui coheret ab una Cidrogna ab (2) alia uia comunis de qua sui antecessores redere consueuerunt Comuni annuatim nomine ficti Tres solidos placentinorum. Qui dominus uicarius inuestituit suprascriptum Ianinum de predictis ad fictum usque ad uigintinouem annos secundum tenorem modum et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt. Vnde dictus Imphyteuta conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et redere annuatim nomine ficti seu pensionis semper in festo Sancti martini Comuni placentie tres solidos placentinorum datos et consignatos placentie Camarario ipsius comunis. Et si non soluerit dictum fictum ad terminum suprascriptum seu infra quindecim dies post quod Cadat a iure suo quia sic stetit et pactum fuit inter eos Hoc acto et expressim dicto. quod si guera existeret in episcopatu placentie propter quam dictus Ianinus non auderet stare uel laborare dictam terram quod tunc temporis non teneatur ad solucionem dicti ficti set teneatur [*dare*] donicum comuni secundum quod darent alie terre ibi existentes hec omnia promisit attendere et obseruare sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum. Qui uicarius absoluit predictum Iohannem a prestacione ficti retenti ab hinc retro.

(S. T.) Ego Iohannes pelatus notarius antedictus interfui et rogatus scripsi.

(1) F. 6 r. (2) ab ab RM.

XI. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Albertinus pellatus

§ Anno dominice incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die secundo nouembris placentie in Camara Comunis Coram Roberto cebula notario maiore. Petro de Montemartino. francisco aghinono et Magistro philipo uestidelo testibus rogatis. § Albertinus pelatus filius condam Iohannis pelati constitutus in presencia dicti uicarij dixit protestatus atque confessus fuit quod tenet a Comuni placentie Vnam peciam terre que est circa unam bibulcam et dimidiam. Cui coheret ab una heredis. Condam. Iohannis malgarij ab alia brugnola ab alia Sancti uitalis. Item unam aliam peciam terre que est circa duas bibulcas cui coheret ab una sancti uitalis ab alia cidrogna ab alia obertini scriuani. Item circa unam perticam terre cui coheret ab una obertini scriuani ab alia Sancti uitalis ab alia cidrogna. Item unum Casamentum Cui coheret ab una hora ab alia ansaldi boti ab Alia Gastaldorum. de quibus omnibus sui antecessores redere consueuerunt comuni placentie(Triginta duos solidos et nouem denarios placentinorum. Qui dominus uicarius nomine comunis placentie inuestiuit suprascriptum albertinum de predictis omnibus secundum tenorem modum et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt. Vnde dictus imphiteuta conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere annuatim nomine ficti seu pensionis Comuni placentie semper in festo Sancti martini Triginta duos solidos et nouem denarios placentinorum datos et consignatos placentie Camarario ipsius comunis. Et si non soluerit dictum fictum ad terminum suprascriptum annuatim seu infra quindecim dies post Cadat a iure suo. quia sic stetit et pactum fuit inter eos. Hoc acto et expressim dicto quod si guera existeret in episcopatu placentie propter quam dictus Imphiteuta non auderet stare uel laborare dictam terram. quod tunc temporis non teneatur ad prestacionem dicti ficti set teneatur dare donicum comuni secundum quod darent alie terre ibi existentes. Hec omnia promisit attendere et obseruare sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. Qui dominus uicarius absoluit predictum albertum a prestacione ficti retenti ab hinc retro

(S. T.) Ego Iohannes pelatus notarius antedictus Interfui et rogatus scripsi.

XII. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Martinus Margarius de Salso

§ Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die Secundo nouembris placentie in Camara comunis

Coram Roberto cebula notario maiore. Petro de Montemartino francisco aghinono et Magistro philipo uestidello testibus rogatis. § Martinus malgarius de Salxo suo nomine et nomine et uice Rolandi malgarij patrui sui qui dicitur barba constitutus in presencia dicti uicarij dixit protestatus et confessus fuit quod tenent duas pecias terre que sunt circa Octo bibulcas vni quarum coheret a tribus Glarea ab alia uia. Alij uero pecie coheret ab una Obertini scriuani ab alia uia ab alia ecclesie. Item unam peciam terre pratiue ad insula[*m*] que est circa duas bibulcas cui coheret ab una Obertini scriuani ab alia cidrogna ab alia Marchionum. Item duas bibulcas terre cui coheret a duabus partibus Marchionum ab alia Iohannis mirate. Item unam peciam terre ubi dicitur ad morerium que est circa duas perticas cui coheret ab una uia ab alia domini montizeli. Item unam peciam terre boschiue et laboratiue ubi dicitur ad montem de cohali cui coheret ab una Iohannis oddeberti. Item unam peciam terre positam ad riuum de loza que est circa tres bibulcas Cui (1) coheret ab una uia panateria ab alia plebis de Cazelaxio ab alia Oberti de regono de quibus omnibus consueuerunt reddi Comuni placentie annuatim fictum per suos predecessores Tres libras et quatuor solidos placentinorum. Qui dominus uicarius Inuestiuit dictum martinum recipientem suo nomine et dicti patrui sui secundum tenorem modum et formam quibus sui predecessores tenere consueuerunt. Vnde dictus martinus suo nomine in solidum et nomine et uice dicti rolandi patrui sui pro quo promisit de rato habendo conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere annuatim dicto Comuni nomine ficti semper in festo Sancti Martini Tres libras et quatuor solidos placentinorum datos et consignatos placentie Camarario dicti Comunis. Pactis et conuentionibus quibus supra promiserunt suprascripti imphiteute de Salxo in precedentibus instrumentis.

(S. T.) Ego Iohannes pelatus notarius interfui et rogatus scripsi..

(1) F. 6 *v*.

XIII. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit petrus filius condam oddonis Petri de Salso.

§ Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo In dictione quarta die secundo nouembris placentie in camara Comunis Coram Roberto cebula notario maiore Petro de Montemartino francisco aghinono et Magistro Philipo uestidello testibus rogatis. § Petrus filius condam oddonis petri de Salxo constitutus in presencia suprascripti uicarij dixit confessus et protestatus fuit quod tenet a Comuni placentie quoddam Casamentum : Cui coheret ab una Marchionum ab

alia de isembardis ab alia Guillelmoti de botis. Item quoddam aliud Casamentum cui coheret ab una domus de quartizola ab alia ansaldi boti ab alia Marchionum de quibus ipse et sui antecessores reddere consueuerunt comuni annuatim decemocto denarios placentinorum. Qui uicarius nomine comunis placentie Inuestiuit dictum Petrum secundum tenorem et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt. Vnde dictus petrus conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere dicto Comuni annuatim nomine ficti semper in festo sancti martini decemocto denarios placentinorum. pactis et conuenctionibus quibus supra alij imphiteute promiserunt.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius interfui et rogatus scripsi.

XIV. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Iardinus gener Ansaldi boti.

§ Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo indictione quarta die secundo nouembris placentie in camara Comunis. Coram Roberto cebula notario maiore Petro de Montemartino francisco aghinono et magistro Philipo uestidello testibus rogatis. § Iardinus gener ansaldi boti constitutus in presencia suprascripti uicarij dixit confessus et protestatus fuit quod tenet quoddam Casamentum in loco salxi Cui coheret ab una Oberti Scriuani ab alia puteus fulgoxiorum quod tenere consueuerunt heredes condam Guillelmi de andreis a comuni placentie sub annua ficti prestacione. Trium solidorum placentinorum. Qui dominus uicarius nomine quo supra Inuestiuit dictum Iardinum secundum tenorem modum et formam quibus dicti heredes tenere consueuerunt. Vnde dictus Iardinus conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere. Comuni placentie annuatim nomine ficti semper in festo sancti martini Tres solidos placentinorum datos et consignatos placentie camarario dicti Comunis. pactis et conuentionibus quibus supra legitur in precedentibus. instrumentis imphyteuseos de Salxo.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius sepedictus interfui et rogatus scripsi.

XV. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Obertinus scriuanus de Salso.

§ Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die secundo nouembris placentie in camara comunis Coram Roberto cebula notario maiore Petro de Montemartino francisco aghinono et magistro Philipo uestidello testibus rogatis § Obertinus

scriuanus constitutus in presencia dicti Vicarij dixit confessus atque protestatus fuit quod tenet a comuni quoddam Casamentum positum in loco Salxi Cui coheret ab una uia ab alia heredis Guillelmi Gali ab alia Oberti de castello ab alia heredis condam Guillelmi di andrea Item vnum pratum Cui coheret ab una de clerauallis ab alia ecclesie de Salxo ab alia malgariorum ab alia uia. Item unam peciam terre culte in dicto territorio que est circa unam bibulcam cui coheret ab una heredis condam vgonis de andrea ab alia de pelatis ab alia uia. Item vnum pratum positum ubi dicitur ad insulam cui coheret ab una de malgariis ab alia de pelatis ab alia Glarea de cirogna. de quibus omnibus consueuit redere fictum annuatim comuni placentie Triginta duos solidos placentinorum. Qui uicarius nomine Comunis placentie inuestiuit suprascriptum Obertinum (1) secundum tenorem modum et formam quibus tenere consueuit ipse et sui antecessores. Vnde dictus Obertinus conuenit et promisit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare redere atque soluere Comuni placentie annuatim nomine ficti semper in festo Sancti martini Triginta duos solidos placentinorum datos et consignatos camarario Comunis in placentia. Pactis et conuentionibus contentis in suprascriptis instrumentis aliorum imphiteutarum de Salxo

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius sepedictus interfui et rogatus scripsi.

(1) F. 7 r.

XVI. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit comuni dominus montixellus de salso.

§ Anno dominice Incarnationis millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die Secundo mensis nouembris placentie in Camara Comunis Coram Roberto cebula notario maiore Petro de montemartino francisco Aghinono et magistro Philipo uestidello testibus rogatis. § Dogninus monticelus filius condam Iohannis de salxo constitutus in presencia dicti Vicarij dixit confessus atque protestatus fuit quod tenet a Comuni circa sex perticas terre positas in dicto territorio. Cui coheret a duabus uia ab alia heredis condam Oberti zufi ab alia marchionum de qua sui antecessores redere consueuerunt comuni annuatim Tres solidos placentinorum. Qui Vicarius nomine Comunis inuestiuit predictum dogninum de suprascripta terra secundum tenorem modum et formam quibus sui antecessores tenere consueuerunt unde dictus imphiteuta conuenit et promisit predictam terram meliorare bonificare et non peiorare. et dare redere atque soluere comuni placentie annuatim nomine ficti semper in festo sancti martini Tres solidos placentinorum

datos et consignatos placentie Camarario dicti Comunis Pactis et conuentionibus contentis in precedentibus instrumentis imphyteuseos de salxo.

(S.T) Ego Iohannes pelatus notarius interfui et rogatus scripsi.

XVII. 2 novembre 1320.

fictum quod reddit Albertinus pellatus

§ Anno dominice Incarnationis MILLESIMO trecentesimo uigesimo Indictione quarta die secundo mensis Nouembris. placentie in Camara comunis. Coram Roberto cebula notario maiore Petro de Montemartino francisco Aghinono et MAGISTRO philipo uestidelo testibus rogatis. § Albertinus pelatus nomine et uice Iohannele filie condam Anselmi de baiardo constitutus in presencia dicti uicarij dixit et protestatus fuit quod dicta Iohanella tenet unam perticam terre Cui coheret ab una fratrum de quartizola ab alia uia ab alia cirogna de qua reddi consueuit fictum Comuni placentie sex denarios placentinorum. Qui uicarius Inuestiuit predictum Albertinum recipientem nomine dicte Iohannelle de dicta terra secundum tenorem modum et formam quibus tenere consueuit. vnde dictus Albertinus nomine dicte Iohannele pro qua promisit de rato habendo conuenit et promissit predictam terram meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere Comuni placentie annuatim nomine ficti semper in festo sancti martini Sex denarios placentinorum datos et consignatos placentie camarario comuni[s] pactis et conuentionibus quibus supra legitur in precedentibus instrumentis aliorum imphiteutarum de salxo.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius huic interfui rogatus scripsi.

XVIII. 13 novembre 1320.

fictum quod reddit ziliolla filia condam Gerardi pugiani

§ Anno dominice Incarnationis millesimo trecentesimo uigesimo Indictione quarta die terciodecimo nouembris placentie Super Camaram Comunis Coram Iohanne Cagnolo Palamidex de feraria et Conrado cebula testibus rogatis. § Çilliola filia condam Gerardi pugiani et uxor condam Oberti de ygio constituta in presencia dicti uicarij dixit confessa et protestata fuit quod tenet Quinque perticas terre positas in territorio Salxi ad brugnolam Cui coheret ab una Cazini ab alia Obertini pelati ab alia Iohannis Guarini et fratris ab alia strata Comunis de qua condam pater eius redere consueuerat fictum annuatim Comuni placentie Tres Solidos placentinorum. Qui uicarius Inuestiuit dictam ziliolam de dicta terra secundum modum et formam quibus tenere consueuit dictus condam pater eius. vnde dicta ziliola conuenit et pro-

misit dictam terram meliorare bonificare et non peiorare et dare redere atque soluere Comuni annuatim nomine ficti semper in festo sancti martini Tres solidos placentinornm datos et consignatos comuni siue Camarario Comunis placentie(pactis et conuentionibus contentis in suprascriptis instrumentis aliorum imphiteutarum de Salxo

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius interfui et rogatus scripsi.

XIX. 13 novembre 1320.

fictum quod reddit petrus de Rugarlo

§ Anno dominice Incarnationis Millesimo trecentesimo uigesimo indictione quarta die tertiodecimo nouembris placentie super Camaram Comunis Coram Conrado cebula Iohanne Cagnolo et palamidex de feraria testibus rogatis § Petrus de rugarlo filius condam petri constitutus in presencia dicti uicarij dixit confessus et protestatus fuit quod tenet a Camara Comunis in Salxo duo Casamenta vni quorum coheret ab una de clerauallis ab alia sancti petri de burgo ab alia Petri de Castelo. Alij uero coheret a duabus uia ab alia heredis Vgonis de Andrea (1). ab alia milani de lapte(de quibus reddi consueuit fictum annuatim Comuni placentie Quatuor solidos placentinorum. Qui Vicarius Inuestiuit predictum Petrum secundum tenorem et formam quibus actenus tenere consueuit. vnde dictus Petrus promisit et conuenit predicta meliorare bonificare et non peiorare et dare et reddere atque bene soluere Comuni annuatim nomine ficti semper in festo Sancti martini Quatuor solidos placentinorum consignatos placentie Camarario ipsius comunis. pactis et conuentionibus suprascriptis contentis instrumentis suprascriptorum imphiteutarum.

(S.T.) Ego Iohannes pelatus notarius interfui et rogatus scripsi.(

Suprascripta quatuordecim instrumenta imphiteuseos de Salxo fuerunt scripta in hoc registro per me Iohannem pelatum notarium suprascriptum tempore Anzianatus dominorum Petri de presbltero Bernardi de(Iudeo Anrici de Cario(Laurencij de Rustigaxio(Oberti de Rizolo francischi de uicoiustino(Oberti de bubiano Iohannis de pontenurio Bertolini Seuete Ardizoni(Gerardi cupi. Raymondi Sanaxerij et Bernardini de Maltoso (2). Ancianorum comunis et populi placentie Anno curente MCCCXXIIJ Indictione septima. de mense decembris

(1) F. 7 v. (2) maltoso *con un puntino sul* to RM.

XX. 3 novembre 1130.

de felino

(1) (S.T.) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. Millesimo. Centesimo trigesimo. indicione nona. die lune quod est tercio die men-

sis nouembris foris rocam de preduca. Presentia bonorum hominum quorum nomina inferius. leguntur. per lignum quem in sua tenebat manu. Albertum de preduca. inuestiuit per pignus. Albertum de suprario in se suisue heredibus aut cui dederit. pro solidis. VI denariorum cone. quos ab eo mutuo accepit. nominatiue de tota(m) braida(m) quam tenet in filino a malaspina. et tota(m) braida(m) quam in cauerzago tenet a Gandulfo filii (*sic*) antonii in integrum. tali uero ordine ab hodie usque in nouello proximo ueniente. dare debet suprascriptus Albertus. uel eius heredes ad suprascriptus (*sic*) suprario suisue eredibus aut cui dederit pro suprascripti[*s*] solidis VI denariorum cone tamtum inter frumenti (*sic*) et mesturiam sicut in racione uenerit. staria duo frumenti pro denariis. V. et masturiam starium. pro I denario. medietatem furmenti. et medietatem mesturie. uel totam mesturiam et pulcrum et medietatem in trauano. et medietatem in riualgario. postea suprascriptum pignus talliatum reddere promisit. Nam si suprascriptus Albertus uel eius heredibus (*sic*) in nouello proximo grannum sicut legitur superius ad suprascriptum suprarionum dederit. tunc a presenti ipse suprario et eius heredibus (*sic*) aut cui dederit licentiam habeat sine omni pena et sine requisicione (licentiam habeat) pro sanacione de, totum grannum in tenutam suprascripte braide intrare pro libellum dando in omni anno mediolanense uno ficto 'si requisitum fuerit et deinde in antea faciendi quicquid uoluerit. et insuper promisit ipse Albertus. suprascriptum pignus scilicet braide defendere omni tempore. et ab omni homine si briga exinde apparuerit aut in duplum in consimilibus locis componere promisit et obligauit se suisue heredibus. inde actum est hoc. Ibi fuerunt malacria. malaparte filius rozoni. rimerius strizo Albertus et bernardus raginaldi. otto de gotefredo (2) martinus boxo testium

Ego Azo notarius interfui et hoc pignus scripsi et scribere rogatus fui.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui

(1) **F. 9 r.** *(il f. 8 è stato asportato);* f. 3 *v.* RP (2) grottofredo RP.

XXI. 16 maggio 1136.

de terris de filina et de lebiana et turigla et mezana.

(1) (S. T.) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Anno ab eius incarnacione millesimo Centesimo tricesimo sexto septimo decimo Kalendas iunii in quartadecima indictione. Presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Constitit atque conuenit inter Gandulfum olim filium ribaldi filii antonii. atque vgonem et Azonem qui

dicitur Guadagnabene olim filios pagani filii dodonis. et guillelmum fratrem missos eiusdem Guillelmi: ut quicquid iuris ac potestatis predictus Gandulfus habet de quarta parte totius curtis de filina in episcopatu placentino constituta. inter fluuium treuie et nuris. et de leblana et turrigla et mezana et in eorum pertinentiis et territoriis. et ubicumque ex ea inueniri potuerit in integrum. cum omnibus cursis cunctisque utilitatibus ad ipsam quartam partem pertinentibus i(s)dem Gandulfus concederet atque concessit et tradidit prenominatis fratribus vgoni et guadagnabene et Guillelmo. pro data quarta parte trecentarum decem librarum denariorum bonorum mediolanensis noue monete: scilicet septuaginta et septem librarum et dimidie. Ea uero ratione ac lege i(s)dem Gandulfus dedit et tradidit. ut tam predicti fratres quam eorum heredes aut forte cui ipsi dederint saluis illorum conuentionibus ab hinc in antea in perpetuum exinde faciant de supradicta quarta parte sicuti ipse Gandulfus conparauit et repperitur in emptionis instrumento (2) quidquid uoluerint absque ipsius omni gandulfi eiusue omnium heredum contradictione. spopon(di)dit namque predictus gandulfus et omnes suos heredes obligauit predictis fratribus et eorum heredibus et cui ipsi dederint quod dedit atque predictis fratribus concessit omni tempore defensuros. Quod si deffendere non potuerit. uel in aliquo eam infringere quesierint. in duplum eam restituere promisit. Omnia predicta stipulatione confirmata atque in ciuitate placentia in domo boniiohanis filii agiprandi feliciter acta. Signum + + + + manus supradicti Gandulfi qui hanc donationis cartam fieri rogauit. Signa. + + + +. mannuum. + + + +. Oberti de arcelli. Drogonis surdi. Guidonis maligalonis. Girardi Palee. Oberti Litterii. bonifacii filii boniiohannis. Villanni filii homodei filii uillanni testium rogatorum

(S. T.) Ego bonusiohannes filius agiprandi et notarius sacri palacii huic conuentioni interfui et ambarum parcium rogatu hanc donationis cartulam tradidi. Scripsi. conpleui et dedi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius Sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 3 *r*. RP (2) F. 9 *v*.

XXII (1). 14 marzo 1141.

Pactum inter Gerardum de cornazano et Comune

(2) § Concordia talis est quod placentini debent dare Girardo [*de cornazano*] (3) braidam episcopi de ultra fossam augustam et casam unam

in placentia et molendino (*sic*) communis prope turrem episcopi. ad dispendium placentie aptata et medietatem moseti. et debent ei reddere curtem grecii. ita quod rocca petre gemelle debet dirui. nec ulterius debet rehedificari. sine parabola(m) consulum palam data. Et debent ei dare medietatem curtis scopari cum medietate castri. Et Gerardus filius predicti Gerardi debet esse habitator placentie per tres menses per Guerram quos consules uoluerint. per pacem mensem unum quem uoluerit. Et pro predicta braida. et casa. et molendinis. et moseto. debet iurare fidelitatem communi placentie. Salua fidelitate suorum antiquorum (4) seniorum (5): pro predicta medietate Scopari debet semper in festiuitate sancti systi. besantem unum supra altare sancti systi fictum. et debet facere iurare suos homines de suis castellis liberos et seruos quos placentini nuntii sine occasione requisierint. saluare populum placentinum et suas res per bonam fidem in tota sua potestate. Et Armannus frater eius debet iurare pacem placentinis et omnibus hominibus ex illorum parte per se. et per omnes homines ex illorum parte. in habere et in personis. et eos et suas res saluare et custodire per bonam fidem. et predictus Gerardus ipse minor similiter pacem facere et tenere. Et debet dare centum libras mediolanensium ueterum in terra placentina in consulatu istorum consulum. et in eorum concordia et si omnes predicti denarii in terra non fuerint dati infra hunc terminum. qui non fuerint dati in terra debent conscilio consulum collocari. donec in terra sicut supra legitur dati fuerint. Et placentini debent habere de predicta curte Grecii et Scopari boateriam. et coltam. et hostem facere. sicuti habent de alia sua terra. Et ipse Gerardus non debet hoc quod placentini dant sicut supra legitur nec predictam terram quam emere debet. per nullum tempus uendere nec inpignorare nec in frodum dare nec aliquo modo alienare. Et si fecerit debet totum amittere et conmuni placentie dehinc in antea expeditum remanere. Et placentini debent predictam medietatem moseti desicare et expedire. Et illam partem scopari quam placentini in se retinent preter illud quod est militum alicui non dabunt: (6) quod in se non remaneat uel in ecclesia sancti sixti. factum est hoc Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo quartodecimo die mensis martii. [*Indictione quarta*] (7) In consulatu Guarinberti. Gerardi siccamelice. (8) presbiteri de fulgosso. In presentia episcopi et Guarimberti. et Gerardi siccamelice. et presbiteri de fulgosso consulum. [*Gandulfi de cairo*] (9) et ribaldi fratris eius. lanfranci cauazola. Vicedomini. Ionathe mantegacii. Rainaldi siccamelica. leccacorui. Teiti de porta mediolanensi. fulgossi. Guillelmi siccamelica. Isembardi collum de zuca. Robertus ardezoni. Malparente. Obertus mellegarius. Albertus scarpa. Ge-

rardus de costa mezana. Gerardus pinchininus. Vgo de medexana. Lamfrancus de pizo.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius: auctenticum huius exempli. uidi. et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) *Cfr. n.* CXII (2) F. 4 *r.* RP (3) de cornazano *manca in* RM, RP (4) anteriorum RP (5) seruorum RP (6) F. 10 *r.* (7) Indictione quarta *manca in* RM, RP (8) siccamilica RP (9) Gandulfi de cairo *manca in* RM, RP.

XXIII. 13 luglio 1155.

de Rocha preduche et petre sillarie

(1) § In nomine domini nostri ihesu xpisti Anno ab eius incarnacione. millesimo. centesimo quinquagesimo quinto. Indicione tercia. Die mercurii tertiodecimo die mensis iulii. In Castro ripa alta. in laubia sollarii. Marchionum. in presentia. fulconis stricti. Gualterii uicedomini. et Capponis de cocapono. et aliorum hominum quorum nomina subter leguntur. Guilielmus et Opizo marchiones. Malespine inuestiuerunt. Obertum de preduca et per eum. Albertum filium quondam peregrini de preduca in se. et in omnibus masculis legiptimis ex se descendentibus per feodum. Nominatiue de roccha preduce et de toto feodo quod ab (2) tenebant ubicumque sit. Ita ut ab hodie in antea honorifice sicuti liberi. et ingenui milites habeant et teneant et inter se ueluti feodum paternum succedant. et nominatim ab inuicem inter se. Obertus et Albertus. et omnes masculi ex se descendentes semper debent iurare fidelitatem. Marchionibus contra omnes homines(et non debent prohibere ullo tempore. Marchiones nec Comitissas preducam munitam(nec immunitam. intrare et morari. ad faciendam guerram cuicunque uoluerint. et si Marchionibus in aliquo tempore necesse erit: debent eos et s̄uos homines recipere in petra syllaria. ad faciendum guerram cuicumque uoluerint: salua fidelitate. Abbatis de mediano. Si uero predicti Obertus et Albertus. et omnes masculi ex se descendentes hoc totum ut supra scriptum est non adimpleuerint. uel si infringere temptauerint: et infra quadraginta dies postquam a curia uocati erunt in laude curie non satisfecerint. promisit ipse Obertus conponere ipsis Marchionibus nomine pene libras centum placentine monete. et insuper predicta inuestitura inanis et uacua esse debet. Et ibidem predictus Obertus et Petracius filius eius iurauerunt fidelitatem. Marchionibus et Comitissis contra omnes homines: et insuper preducam ut supra dictum est. non prohibere. et similiter ut supra dictum est in petra syllaria recipere. Ibi interfuerunt rogati testes. Cauagnolus comes de lauagna. Sigenbaldus de pontecoriono(no). (3) Malus fa-

xatus de pigazano. Petrus de ninione. Bonifatius de uisiranno. Voidans stabulum de preduca. Lanfrancus de paterna. vuido de calamandrano. Vuilielmus de frauega. (4) Isembardus de felegaria. Iordanus de mediolano. Guelfus de ripa alta. Ribaldus de cella. Mannolus de mulazo. Caluinus de denauro.

(S. T.) Ego tedaldus notarius hanc cartam ab Oberto genitore meo traditam eius iussu scripsi.,.

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palacii rogatus interfui. et hanc cartam suprascripto filio meo ad scribendum tradidi et scriptam manu propria confirmaui.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius Sacri palacii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 4 *v.* RP (2) *Lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (3) corionono RP (4) **F. 10 v.**

XXIV. *senza data.*

lamentacio facta regi

(1) § Mi domine rex serenissime. pietatis ac iustitie inmense. cui tamte gratia excellentie equum est nos omnes. ceruices inflectere. in eorum multiplitium dolorum inundantiam aduerte. et auditam tue diiudica deliberationis examine. Tibi rex gloriosissime de burgundione lamentationem facio. qui mihi in domini mei vuilielmi papiensis seruitio manenti. et quodam tempore ab eo meam in patriam redeunti media itineris uia tres equos abstulit. et me fugando vix uiuum reliquit. Preterea alio quodam tempore dum se cum domino meo pacem facturum iurasset. me in quadam iamdicti presulis turre gratia custodie manente. ex improuisu noctis cuiusdam tempore me neque illius neque alterius inpetum pace firmata estimante. turrim qua ineram me dormiente inuasit. et sonno detentum. atque inopino timore perterritum. ab lecto fugientem preter camisiam et sarabulas nullam uestem habentem uix uiuum reliquit. Moxque mea coniuge cum filiis et filiabus seruis et ancillis capta. eam omnibus corporis hornamentis nudatum. filias. seruos et ancillas spoliauit et decem domos meas cunctis que inerant ablatis uastauit. Preterea omnia arma que habebam militaria. loricas. galeas. enses. clippeos. et lanceas. equos quam optimos. boues. peccudes et sues. innumeros. triginta insuper lectos linteolis et ueladis atque cooperturis et curtinis bene ornatos. tres uxoris mee magni precii pellicias. triginta inter marturinas grisias vulpinas: et agninas. crusinas necnon granni modios centum quinquaginta et congios uini ducentos. insuper solius auri et argenti atque margaritarum precium centum librarum abstulit preter hec quendam filiorum meorum captum secum deduxit.

eumque per plura temporis spatia in captione retinuit. His aliisque miseriis aflictus: tue clementie genibus prouolutus tuam piissimam misericordie deposco iustitiam. Et qui nullum meis afflictionibus actenus ualui inuenire presidium. per tuum iustissimum queam esse liberatus iudicium. Quod si tua ad presens inmensa mihi non subuenerit pietas mea preter te cui suffragium querat prorsus ignorat paruitas. Quapropter ut laudes tue magnificentie cunctis in partibus pullulent italie. mihi omnium mestissimo cum iustitia munera largire misericordie.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius Sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc (2) legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 5 *r*. RP (2) F. 11 *r*.

XXV (1). 26 marzo 1167.

Nota de petra sillaria.

(2) § (S. T.) Die dominica qui est septimo kalendas aprilis. in monasterio sancti pauli. In presentia domini Enrici abbatis monasterii. Donni martini monaci et sacerdotis. Donni Gerardi monaci. Petri de musxo (*sic*) merlo. Petri pelede monaci. Madii. et in presentia aduocati de mezano. Lamfranci filii sui. Lanfranci balbi. Stephani de leccacoruo. Daiberti de screuolaria (3) Sichelmi de costa. Gualengui fratris sui. bosonis de pontali. et aliorum multorum. Fuit Obertus de preduca manifestus et confessus se iurauisse fidelitatem predicto domino Enricho Abbati pro feodo quod a prefato monasterio tenebat. et nominatim pro rocca de petra silaria contra homnes homines. salua fidelitate domini imperatoris. et quod ipse non debet predictam roccam proibere iamdicto abbati scaritam neque guarnitam pro mantinendis iustitiis ecclesie de mezano. et ad faciendum guerram cui uoluerit pro mantinendis iustitiis iamdicti cenobii. ita tamen quod predictus Obertus semper habeat dominium turris predicte arcis. et saluis omnibus suis iustitiis. Inde factum est hoc. Anno dominice incarnationis. millesimo centesimo sexagesimo septimo. Isto (*sic*) die. Indictione quintadecima. Imperante domino Friderico ma(n)gno imperatore nostro.

(S.T.) (4) Ego Iohannes rubeus notarius sacri palatii interfui. et rogatus hoc breue scripsi et dedi.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi (5) in quo ita continebatur ut in hoc legitur exemplo nisi littera uel sillaba plus aut minus sit. et meis propriis manibus exemplaui.

(S.T.) Ego Vuilielmus giruinus notarius sacri palatii auctenticum huius exempli: uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc continetur

exemplo preter litteras uel sillabas plus minusue sint in eisdem dictionibus et subscripsi.

(S.T.) Ego Iohannes notarius sacri palatii auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo preter litteras plus minusue et subscripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) *Cfr. n.* CCXXIV (2) F. 5 *r.* RP (3) screuolana RP (4) *Questo* (S.T) *è uguale a quello posto in principio* (5) uidi et legi *è aggiunto in sopralinea. dalla stessa mano del testo. in* RM

XXVI. 4 marzo 1195.

de Sancta Iulia

(1) § In xpisti nomine. Die sabbati quarto intrante mense marcii. In ciuitate brixie in claustro monasterii sancte iulie. Domina Ellena domini bruxardi dei gracia monasterii sancte iulie abbatissa. presente et consentiente domina Agnese prioressa. et domina Cecilia de ello. et domina pulpura (2) de placentia : et domina Galitia eius nepte. et domina berta de muro et domina berta markesana (3). et domina sophia de mairano. et domina Irma (4) sancti Geruasii. et domina bellintendi et domina marsibilia sanctimoniales. et sorores. iamdicti monasterii fecit et constituit Bellinum cantadonnem (5) et (6) Flamengum bertratam. presentes latores huius cartule suos procuratores et nuntios monasterii. ad exigendos. quadraginta. libras de mezanis uel uiginti. libras imperialium. quas commune de placentia debet dare fictum monasterio iamdicto pro ponto (*sic*) de placentia. et solutionem eis factam. domina abbatissa eiusque sorores firmam habebunt tamquam sibi facta esset. Anno domini. M. C. nonagesimo. v. Indicione terciadecima. Interfuerunt. Magister morinus et Ottolinus de setauro rogati testes.

(S.T.) Ego Iohannes notarius. imper[*ato*]ris Frederici. interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui

(1) F. 5 *r.* RP (2) pulpuro RP (3) Marchexana RP (4) Iuna RP; *cfr. n.* C (5) cantadonne RP (6) F. 11 *v.* —

XXVII. 13 novembre 1188.

Iuramentum Pacis vercelensium

(1) (S.T.) Anno dominice incarnacionis millesimo centesimo octuagesimo octauo. Indicione septima terciodecimo die mensis nouembris. Presentia domini Alberti dei gratia uercellensis episcopi. et rectorum

lonbardie et romanie atque marchie quorum nomina subter leguntur. qui etiam aput ciuitatem uercellis in colloquio conuenerunt Consules communis uercellis scilicet. Comes Rufinus. Bonusiohannes aduocatus. Conradus sallinbeni. Iulius de uguiciono. Iordannus de bondono. Anricus carosus. atque Consules iustitie scilicet. sicherius iudex de torcello. Otto de casali gualono. bartholomeus alzatus. Centoreus. Ardicio de biandrato. necnon et consules societatis sancti stephani. scilicet. Nicolaus iudes de fontaneto. Vuilielmus faxolus. beniuolius bartolomeus carosus (2) Amalricus de rogia. Achinus (3) de centoreo. Iulius de grezio. isti omnes per ordinationem suprascripti episcopi et abbatis sancti Ambrosii. et domini Wiscardi maioris ecclesie ordinarii nuntiorum archiepiscopi ibi presentium atque per ordinationem predictorum rectorum iurauerunt tactis sacrosanctis euangeliis. quod tenebunt et facient conmuni uercellis per se et suam partem. et comittem Ottonem et suam partem et florium de gatinaria et suam partem (4) tenere firmam treuguam. bona fide et sine fraude Conmuni de nouaria et eius parti. tam in rebus. quam in personis. hinc ad diem martis de feriis pasche proxime resurrectionis. Actum in casa credentie. presentibus et confirmantibus sapientibus credentie uercellis. Interfuerunt predicti rectores scilicet de briscia. Martinus de pectenalupo. de placentia. Iohannes de malamena. de uerona. Munruellus de mantua Enblauatus de Mediolano. Amizo bonaldus. Interfuerunt etiam cum ipsis rectoribus quidam sapientes earumdem ciuitatum scilicet de briscia. Aduocatus. De placentia. bonizo surdus de Mediolano. Roglerius uicecomes. et Ugo de camarario. Oltramus medicus. et Arnaldus de porta et Guido Malastreuis. vnde plures carte uno tenore scripte sunt.

(S.T.) Ego Rufinus notarius ex mandato suprascripti episcopi et predictorum domini Archiepiscopi nuntiorum. et predictorum rectorum hanc cartam scribi feci et subscripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F.5 *v.* RP (2) carosius RP (3) Alchinus *con la* l *espunta* RM (4) et florium — partem *è aggiunto, dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM; *in margine, con richiamo, in* RP

XXVIII. 26 aprile [1194].

de burgo sancti doninj et de castro bargoni

(1) H[enricus] diuina fauente clementia quartus romanorum imperator semper augustus. vniuersis placentinis. Maioribus et minoribus. gratiam cum bona uoluntate. Quia regalis honoris est sibi fideliter ser-

uientes clementer remunerare.notum omnibus esse uolumus quomodo populum placentinum pro seruicio nobis facto ac faciendo honorauimus. Quoniam enim ipsorum consilio et auxilio castrum Bargone et Burgum Sancti Donnini recuperauimus et retinere debemus theoloneum apud florentiolam illis in benefitium concedimus: et theloneum de burgo sancti donnini illis remittimus hac scilicet [*conditio*]ne (2) et pacto ut deinceps nobis eadem castra cum curtibus et reliquis ad ea pertinentibus pro uiribus (3) obtineant. postea saluabimus et custodiemus eos: et in personis et in rebus siue in terra siue in aqua que fuit comitisse Mathil[*dis*] (2) tamen iure quod eiusdem comitisse tempore obtinuit nobis per omnia obseruato. Si autem illis (4) contra ho[*c*] (2) preceptum iniuria aut uiolentia fuerit illata emendari faciemus: aut si emendatum non fuerit: aduersariis ipsorum wuerram faciemus nec eis ullo modo reconciliabimus nisi ipsorum consensu et uoluntate quibus illata est uiolentia aut secundum iustitiam uel consilium et peticionem consulum ciuitatis. Et si quis ipsis pro hoc nostro seruitio wuerram aut bellum intulerit. nos ipsos omnibus modis iuuabimus et hostibus suis wuerram faciemus nec eam relinquemus. nec umquam hostes ipsorum ad gratiam nostram: nisi uel per iustitiam uel eorum interuentu et conscilio admittemus. insuper hoc laudauimus ut legati nostri de predictis castris scilicet bargoni (5) et burgo sancti donnini placentinis ferat auxilium contra omnes homines excepto imperatore et Regina et eius certis nuntiis ipsique placentini in omni wuerra sua ad hec castra prenominata refugium habeant et presidium et receptaculum quamdiu Guerra[*m*] facere uoluerint. Et si in his legatis nostris mutacio aut defectus fuerit: quoscunque rursus ibidem restituerimus eandem illis faciant securitatem

Data Aquisgrani VI kal. Maii (C)

(S. T.) Ego bonusdies notarius sacri palacii ex auctentico plus uel minus quam hic legitur hoc exemplum manu propria exemplaui.

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. huius exempli auctenticum uidi et legi in quo sic. continebatur ut supra legitur. et subscripsi.,.

(S. T.) Ego Gerardus sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut supra et subscripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fidelitur exemplaui.

(1) **F. 12 r.**; f. 6 *r.* RP (2) *Il corsivo è in bianco in* RM, RP (3) pro uiribus *è agg. in margine, dalla stessa mano del testo, con richiamo. in* RM (4) illis *è agg. c. s. ma in sopralinea, in* RM (5) Bargona RP.

XXIX (1). [916-921].

termini diocesis ecclesie Mediolanensis placentine et parmensis et Cremonensis

(2) Cognoscunt (*sic*) fidelium ecclesia qui[*a*] tempore quo dominus imperator berengarius felici italiam regebat sorte paternita(ti)s beati Iohannis preerat sancte cremonensi ecclesie. cuius benigno studio atque pistica dum uitalis spiritus eius rexerat artus pluribus modis ea defloruit ecclesia inter multa siquidem utilia exercitia que circa suam habuit ecclesiam: unum poster[*or*]um memorie tradere suis decreuit apicibus. quidem ualde successoribus suis necessarium extitit. Nam non modica confusio quondam orta fuerat: inter predictam cremonensem ecclesiam et mediolanensem. papiensem (3) placentinam etiam parmensem seu reginensem. de terra cuius situs est. in plebe sancti andree. et sancte marie de cuchillo et sancti iuliani et de decimis earum que omnino consistunt sub regimine sancte prenominate cremonensis ecclesie. Preuidens autem dominus Iohannes presul. non modice suis posteris hanc confusionem fore nociuam imperatoris adiit clementiam cuius familiaritate a[*d*]modum pollebat. humili supplicatione eundem postulans ut fideli discretione a supradictis ecclesiis hanc confusionem amouere[*t*]. cuius utilis supplicatio dum bene esset imperatori placita. rectoribus prefatarum congrua uideretur ecclesiarum. iussu imperatoris statu[*tu*]m est. ut sagaci inquisitione ueritate cognita: quod suum erat certis diffinitionibus positis unaqueque teneret ecclesia. omni lite uel contentione deinceps remota. vnde factum est ut domnus iohannes pontifex preciperet. ut vigilanti studio terra sue ecclesie terminaretur a terra ceterarum ecclesiarum diligenter se (4) quod et factum est. Nam terra que dicitur monachorum que etiam posita est in senaido. habet terminum ad plagam meridianam in uia que dicitur petrosa: ad plagam orientalem. in fossato azano. quod siquidem fossatum discernit terram cremonensis ecclesie. a terra sancte aime (*sic*) que est papiensis. ad plagam occidentalem in fossato qui dicitur signum. quod uidelicet diuidit eamdem terram. a terra curtis regalis atque ad septentrionalem in fossato qui dicitur extra caput quod scilicet diuidit a terra monachorum. et terra de plebe cucullo. totam itaque huius terre aream proprium possidet cremonensis ecclesia. loca uero quorum nomina sunt hec Sicariolum. et rusticariolum et capriariola. in quo siquidem id est. in capriariola. ad onorem sancte Marie sita est ecclesia. Hec itaque omnia habent hos fines ad partem scilicet meridianam habet terminum in uia monachorum ad orientalem in arcibus arcinellis. ad occidentem in terra

Aimo?

sancti domnini et sancti petri celi aurei. et in fossato gazolino. ad septentrionalem in arce sub sancta maria. que uidelicet ars discernit hec tria loca a terra regali. His igitur tribus locis id est piscariolo et ruscariolo et caprariola. cremonensis. ecclesia terciam iure proprio possidet partem. reliquas autem duas partes regensis ecclesia et placentina equa diuidunt portione. Choerentias de terra placentie sancte marie de cucullo. (5) per circuitum a pado usque ad budrium porcastrarium. et inde archazolas maiorem et minorem. et a rachazola usque ad nauariciam et ad arborem uiratam. et inde usque ad fliscana inde uero sursum usque ad roborem claudata[*m*] et inde ad caput de casaliglo usque ad uallem de aquarioli inde a fontana. et transit in gataroli usque ad budriolum de cathoto inde noice et ad sambuxedo. et inde currit fossatum usque ad fontanam mortam usque ad rouole de casale. per ipsam fontanam usque ad lauaturam. inde transit lauaturam et uenit usque ad fontanellas de longina per ipsam autem longinam currit et transit gambinam gambariam usque ad arcinem inde uero usque ad arcinellos de dequiuis et mittit caput in casalini et de capite (6) casalini uenit in ardola usque ad rauariole [*et a rauariole*] usque ad padum. Terre (7) uero decimarum de plebe cucullo (5) habent terminum ab arda mortua usque ad ardam uiuam sursum. inde usque ad gambinam de gurra. inde usque ad scorticacaballum et beria et in gambina gambaria usque ad eamdem curtem. ab ipsa curte usque longina ad lauaturam. ed inde usque ad rouore de casale et fontana mortua. et inde a sambuxeto. et inde et sorte (*sic*) usque ad caprariolas. et usque ad ualle de úlmo. et cerclaria. et inde ad cambinam arnaldi et gambina[*m*] nigram. inde arborem formosam. inde in arcine alto usque lacum de stangno. et in cesa mediana usque in pado. Decime uero de plebe sancto iuliano habent terminum sicut currit fluuio qui dicitur pado vetulo sursum usque in ceresiola. et sicut currit fluuio nura usque in badinengo. et sicut currit rio qui dicitur nigro per medium silue usque in soartia. et usque sancta Maria in silua. inde usque in ursalengo et usque in silua que dicitur bualengo. et inde in arda mortua. et sicut uadit in uancumari et usque in pado maiori. et omnes insule que infra suprascriptas choerentias inueniuntur. et inde sursum sicut currit pado usque dum iungitur alter pado qui separat spineta. Cum ergo a predicto domno iohanne sancte cremonensis ecclesie pontifice notitie poster[*or*]um necessitatem tra[*di*]tum est quatenus omni scrupulositate remota successores suos certos redderet supradictam terram episcopi cremonensis seu decimam propriam fore certius que omni tempore ecclesia. sibi uindicare debet cremonensis.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auc-

tenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) *Cfr.* n. CCXLII (2) F. 12 *v.*; f. 6 *v.* RP (3) papiensem *è agg., in margine, dalla stessa mano del testo, con richiamo, in* RM; *nel testo in* RP (4) *Lacuna in* RM, RP (5) cuculo RP (6) F. 13 *r.* (7) Terre *è corr. su* Torre *in* RM.

XXX. 13 maggio 1184.

Inuestitura Gastaldi comunis ad terminum

(1) § Anno dominice incarnacionis. millesimo Centesimo. Octuagesimo. quarto. Die dominico terciodecimo mensis madii. Indicione secunda. in palacio ueteri placentie. in pleno conscilio ad campanam sonatam. presentia domini Arduini confanonerii. Domafolli (2) de fontana. Alberti mantegacii. Oddonis nouelli. Nigri de fugaciola. bonizonis de andito. Bouonis. Ardengi eius filii. Oberti filii Oberti de porta. Arnaldi stricti. Guidonis de roncoueteri. Guillelmi de malaparte Guidonis fratris sui. Grimerii capitis porci. Oberti fratris antonini de porta. Martini surdi. Iacobi de surrexio. Bonizonis surdi. Anselmi de malaparte. Ianoni de pigazano. Opizonis aginoni. (3) Isembardi de maluasleto (4). Sauini uicedomini. Fulchonis de pigazano. Sucii passaferri. homodei blanci. Rolandi fratris sui. Oberti scorpionis. Bonizonis agadi. Iohannis rondane. Opizonis de porta. Giselberti de uigolzoni. atque presentia et testificatione Antonini de porta. Roberti Mugiani. Rainaldi Scotti consulum negociatorum placentie. Guilielmi de cogno. Guidonis pupelli. Temporis callegarii. consulum calegariorum. et testificatione Oberti de agino. Guillelmi de fulcho. Prouincialis. consulum pellipariorum. Iohannis morbii. Raterii. Alberici buxi consulum biccariorum. Alberti gobi. Alberici buccebelle cordoaneriorum atque aliorum multorum de conscilio. § Antonius de fontana. Obertus uicedominus. Guarnerius mantegacius. Decordatus. boso pellatus. Obertus uicecomes. atque Guillelmus scorpionus tunc temporis consules conmunis placentie. parabola et uoluntate suprascripti conscilii. et consulum paraticorum. inuestiuerunt Andream caput asini a parte conmunis placentie. per Gastaldicum usque ad kalendas ianuarii (5) proximi uenientis. Nominatiue de toto hoc quod ipse conmunis placentie habere et possidere uidetur in castello (6) nouo et Curte ubicumque sit et inueniri potuerit. Et promiserunt predicti consules conmunis pro se et predicto conscilio. et se suosque successores obligauerunt predicto Andree capiti asini suprascriptam inuestituram firmam habere. Et omnes inuestituras quas ipse Andreas in aliquo fecerit de ipsa terra infra hunc terminum conscilio et uoluntate consulum conmunis qui pro tempore fuerint semper firmas habebunt. et nullo modo eas corrumpent.

(S.T.) Ego Wuilielmus giruinus notarius sacri palatii interfui et iussu predictorum consulum. hanc cartulam scripsi et duas in uno tenore feci.

(S.T.) Ego Iohannes Carmanglarius sacri palacii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 7 *r.* RP (2) Domafoli RP (3) aghinoni RP (4) maluasleto *con la* u *espunta* RP (5) F. 13 *v.* (6) castello *è corr.* su ceistello *in* RM.

XXXI. 21 gennaio 1191.

De burgo sancti donini

(1) ⁂ In nomine sancte et indiuidue trinitatis henricus dei gratia romanorum rex et semper augustus. ⁂ Profitemur nos pignori obligasse et obligamus consulibus placentinorum. nomine communis placentinorum (2). scilicet Francesco. Albrico (3) uicedomino. Antonio de fontana. Oberto gnachio. burgum sancti. Donnini. et Bargonum. cum omni iure et consuetudine. cum curtibus. districtis. theloneis redditibus. et possessionibus et omnibus pertinentiis ipsorum locorum. Similiter obligamus eis omnes possessiones quas in predictis curtibus habemus uel antecessores nostri habuerunt. Dando eis ius actiones. et potestatem agendi. Recuperandi. quecumque ex hiis occupata sunt uel alienata. uel alio modo detenta. Ita ut predicta omnia iure pignoris habeant. et detineant libere et absolute. ab omni uinculo atque exactione seu grauamine. ab omni persona etiam a nobis et a nuntiis nostris. Sub eo tamen tenore ut homines predictorum locorum. iurent Placentinis predicta loca manutenere. custodire. et saluare. ad honorem et utilitatem commuuis placentie. et mandatis consulum qui pro tempore fuerint obedire. Salua fidelitate imperatoris uel Regis. Ita tamen quod omnia que in predicta obligatione continentur. non imminuantur. aliquo mōdo. Et hoc sacramentum renouetur singulis quinquenniis. cum requisitum fuerit. Que omnia predicta obliganimus pro mille. libris imperialium. quas ab eis recepimus. Ita quod quandocunque predicta pecunia a nobis uel a successoribus nostris fuerit restituta. predicta loca libera et absoluta ad imperium restituantur. Sub eo tamen tenore ut soluta pignoratione predictorum locorum homines et Curtium. semper iuramento teneantur adiuuare. Placentinos cum personis et locis de omni Guerra: quam habent uel habuerint contra omnem (4) ciuitatem. locum et personam lonbardie. Salua fidelitate Imperatoris et Regis. Ipsi quoque placentini iurent defendere et manutenere. homines burgi. et bargoni. et loca ipsa salua item fidelitate. Imperatoris et Regis. et hec iuramenta singulis quinquenniis. si requisitum fuerit renouentur. Hanc etiam pignorationem non debeamus dissoluere. Ita quod alii loco uel persone

obligemus. Durante autem obligatione quoscunque redditus. uel fructus. seu obuentiones placentini de predictis locis percep[er]int Regia liberalitate eis concedimus et donamus. Cumque diuina fauente clementia. Rome coronati fuerimus renouabimus hanc obligationem cum requisiti fuerimus. Ipsi uero placentini predicta loca. curtes. possessiones et iura. bona fide tenebunt. et custodient sine fraude: vnde duo instrumenta in uno tenore scripta sunt. Huius rei testes sunt. Wilielmus Astensis episcopus. Rauennas electus. Dietherus Imperialis aule Cancellarius. heinricus imperialis aule prothonotarius. Robertus de dorne. Craft de bochesberch. Rodolfus (5) camerarius heinricus de lutra. Otto Cendadarius (6). Passaguerra regalis aule iudices

Anno domini. M.C.XC.J Indictione nona. Actum in ciuitate laudensi. Datum laude. XII. kalendas februarii. Data per manum. Magistri heinrici. Imperialis aule prothonotarii.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli signo sigilli Regis henrici corroboratum eoque pendente auctentico uidi et legi. nil plus uel minus quam hic legitur in eo continens. manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 8 *r*. RP (2) nomine-placentinorum *è agg., dalla stessa mano del testo, in margine, con richiamo, in* RM (3) Alberico RP (4) F. 14 *r*. (5) Ridolffus RP (6) cendelarius RM, RP.

XXXII. 5 giugno 1191.

de burgo Sancti donini

(1) ⁂ Henricus sextus diuina fauente clementia romanorum imperator et semper Augus[t]us ⁂

Equum diiudicamus et rationi consentaneum ut ea que ante adeptum imperatorie dignitatis nomen regali circa fideles nostros tractauimus. maiestate imperatorie celsitudinis corroboremus auctoritate. Quapropter cognoscant uniuersi fideles imperii ad quos presens deuenerit quod ad postulationem fidelium nostrorum. Antonini de andito. consulis placentinorum (2) et Fulconis radini socii eius qui ex parte ciuitatis placentie ad presentiam nostram sunt transmisi. obligationem illam quam communi placentinorum fecimus imperatorii nomine confirmantes renouauimus. ut infra continetur. Profitemur quidem nos (3) pignori obligasse. et obligamus consulibus placentinorum nomine communis placentinorum. scilicet Francisco Albrico (4) uicedomino. Antonio de fontana Oberto gnachio. burgum sancti donnini et bargonum. cum curtibus districtis. theloneis. Redditibus possessionibus. et omnibus pertinentiis ipsorum locorum. Similiter obligamus eis omnes possessiones quas in predictis curtibus habemus. uel antecessores nostri habuerunt.

dando eis.ius actiones.et potestatem agendi.recuperandi quecumque ex his occupata sunt uel alienata.uel alio modo detenta.Ita ut predicta omnia iure pignoris habeant et detineant. libere et absolute ab omni vinculo atque exactione seu grauamine ab omni persona etiam a nobis et a nuntiis nostris.Sub eo tamen tenore.ut homines predictorum locorum.iurent placentinis predicta loca manutenere. custodire et saluare. ad honorem et utilitatem communis placentinorum. et mandatis consulum qui pro tempore fuerint obedire. salua fidelitate Imperatoris uel Regis. ita tamen quod omnia que in predicta obligatione continentur. non inminuantur aliquo modo. Et hoc sacramentum renouetur singulis quinquenniis cum requisitum fuerit. Que omnia predicta obligamus. pro mille libris imperialium quas ab eis recepimus.Ita quod quandocumque predicta pecunia a nobis uel a successoribus nostris fuerit restituta.predicta loca libera et absoluta ad imperium reuertantur sub eo tamen tenore ut soluta pignoratione homines predictorum locorum et curtium semper iuramento teneantur adiuuare placentinos cum personis et locis.de omni Guerra quam habent.uel habuerint contra omnem ciuitatem locum et personam lonbardie. Salua fidelitate imperatoris uel Regis. Ipsi quoque placentini iurent defendere et manutenere homines burgi. et bargoni et loca ipsa salua item fidelitate imperatoris uel Regis et hec iuramenta singulis quinquennii[s] si requisitum fuerit.renouentur. Hanc etiam pignorationem non debeamus dissoluere ita quod alii loco uel persone obligemus. Durante autem obligatione. quoscumque redditus uel fructus seu obuentiones placentini de predictis locis perceperint.Imperiali liberalitate concedimus eis et donamus Ipsi uero placentini predicta loca.curtes.possessiones.et iura bona fide tenebunt et custodient sine fraude.vnde duo instrumenta in uno tenore scripta sunt. Huius rei testes sunt: Wuillelmus. Rauennas Archiepiscopus.Dietherus (5) Imperiatis aule cancellarius. henricus prothonotarius. Robertus de dorne.Crafto(6) de bochesberc (7).Rudulfus camerarius de sibenech. henricus de lutra. Otto Cendadarius (8). Passaguerra Imperialis aule iudices. Datum in obsidione neapolis. per manum henrici prothonotarii Anno dominice Incarnationis M.C.XC.I Indictione (9) IXª Nonis Iunii.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli sigillo imperatoris henrici communitum eoque pendente auctentico. uidi et legi nil plus uel minus quam hic legitur continens manu propria fideliter exemplaui

(1) F. 14 v.; f.8 v.RP (2) consulis placentinorum *è agg., dalla stessa mano del testo, in margine, con richiamo, in* RM; *nel testo in* RP (3) nos *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (4) Alberico RP (5) Dietherius RP (6) Crastro RP (7) Bukesberc RP (8) cindelarius RM, RP (9) F. 15 r.

XXXIII. [dopo 13 marzo] 1140.

Concessio faciendi monetam

(C.)⁂ In Nomine Sancte et Indiuidue Trinitatis Cunradus Diuina Fauente Clementia Romanorum Rex Secundus⁂ Auctoritas exposcit regie dignitatis. ut priuilegia ab antecessoribus nostris collata. firmare ac roborare intendamus. et a nullo ausu temerario infringi permittamus. Vnde iustis peticionibus fidelium nostrorum acquiescentes. monetam in ciuitate placentina ab antecessoribus nostris. Henrico quarto. et Henrico quinto imperatoribus collatam. concessam. et confirmatam. nos eadem auctoritate concedimus. et confirmamus. et presentibus scriptis semper eam ibi ad honorem ecclesie ac ciuitatis cum omni iure et utilitate et debita iusticia manere decernimus.dantes auctoritatem et potestatem monetarios conscilio communis inuestiendi. corruptam redintegrandi. corruptores iusto iuditio castigandi. Quod si quis huius nostre confirmationis et donationis paginam quoquomodo temerario ausu (1) infirmare aut infringere presumpserit. centum libras auri purissimi componat.quarum partem dimidiam nostre camere.reliquam uero predicte ciuitati persoluat (2) Vt autem hec nostre confirmationis concessio. firma et inconuulsa omni permaneat euo. hanc inde cartam scribi.et sigilli nostri impressione insigniri iussimus.manuque propria ut infra uidetur corroborauimus.⁂ Signum domini Cuonradi Romanorum Secundi Regis inuictissimi (M.) Ego Arnoldus Cancellarius uice. Arnoldi colononensis(*sic*)Archiepiscopi.et Archicancellarii recognoui⁂ anno dominice incarnationis M.C.XL. Indictione. III. Regnante Cuonrado romanorum rege Secundo Anno uero regni eius. III°. Data in alsacia in loco qui dicitur Mollesheum in xpisto feliciter Amen.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli sigillo imperatoris conradi corroboratum uidi et legi. nil plus uel minus quam hic legitur continens. manu propria fideliter exemplaui.

(1) temerario ausu *è agg., dalla stessa mano del testo, in margine, con richiamo in* RM; *nel testo in* RP (2) quarum — persoluat *è alla fine del doc., prima della sottoscrizione, con richiamo, in* RM; *nel testo in* RP.

XXXIV (1). 18 gennaio 1132.

fictum quod redditur Oberto et Berardo germanus (sic) *de mezano de pado per consules placentinos*

(2) (S.T.) In xpisti nomine placuit atque conuenit inter vbertum et bernardum germanos filios quondam.tendisii de montedompnico.Necnon et totum commune ciuitatis placentie.per presbiterum de fulgauso. et belingarium. et Rainaldum surdum consules ciuitatis. et eius missos.vt in dei nomine debeant dare sicut (3) a presenti dederunt ipsi

vbertus et Bernardus.eidem conmunio ciuitatis ad fictum censum reddendum libellario nomine usque in perpetuum. Idest hoc totum quod habent in mezano de pado. qui nominatur Gualafredum. ut diuidunt cum artuxio consobrino eorum.in integrum.et si ipse artuxius aliquid superflui de mezano habuerit illorum ius in eodem conmunio permaneat. Similiter et totam laxam quam Gualingus filius Rainaldi. et filii Alberti fratris eius in suprascripto mezano fecerunt. preter iugera septem que filii Gezonis columbi ex eorum parte per feodum tenent. Ea uero ratione ut exinde predictum totum conmune predictum mezanum usque in perpetuum habeat. una cum accessionibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur et faciat quicquid uoluerit sine omni predicti vberti et Bernardi eorumue heredum contradictione. ita ut consules communium in omni anno in sancto martino uel post infra mensem unum persoluant eisdem vberto. et Bernardo. uel eorum heredibus.aut eorum misso si requisitum fuerit duos denarios cone. Sin autem predicti consules predictum fictum in duplum restituant. Et non aliam penam aliquo tempore paciantur. Et predicti ubertus (4) et Bernardus singuli in toto obligauerunt se et eorum heredes. si exinde ex suprascripto mezano predicto conmuni per eos uel submissam personam eorum dampnum euenerit. promiserunt se et eorum heredes dampnum in duplum restituere.Et acceperunt per predictos consules libras quinquaginta. denariorum. cone. Actum est hoc in palacio episcopii.ante Arduinum episcopum feliciter.Signa ++++++ mannuum suprascriptorum vberti.et Bernardi qui hunc libellum fieri rogauerunt ut supra. Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. millesimo.Centesimo.trigesimo primo. quintodecimo kalendas februarii. indictione decima.Ibi fuerunt. Ansaldus de cario. Gibertus frater eius. Gandulfus eorum nepos. Aginus clericus. Roglerius filius eius. Rodulfus de sartoriano.Tedaldus de roncoueteri. Ionata mantegacius. Raimundus speronus. Rolandus squilianus. Ardingus uicedominus et Malchonredus. Malparente. Azo burgundius. Gerardus ermizonus. Wuido de tuna. Paganus bonafemine. Mezo capitaneus filius eius testes.

(S.T.) Ego bonusuicinus (5) notarius hunc libellum scripsi tradidi conpleui et dedi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) *Cfr. doc. seguente* (2) F. 15 v.; f. 9 r. RP (3) sicunt *con la* n *espunta* RM (4) ubertus *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (5) Bonifacius RP.

XXXV (1). 18 gennaio 1132.

de eodem

(2) (S.T.) In xpisti nomine placuit atque conuenit inter vbertum. et bernardum germanos filios quondam teudisii de monte dompnico. Necnon et totum commune ciuitatis (3) placentie per Presbiterum de fulgauso. et Belingarium. et Rainaldum surdum. consules ciuitatis et eius missos vt in dei nomine debeant dare sicut a presenti dederunt ipsi vbertus et Bernardus eidem conmunio ciuitatis ad fictum censum reddendum libellario nomine usque in perpetuum. Idest hoc totum quod habent (3) in mezano de pado. qui nominatur gualafredum. et diuidunt cum artuxio consobrino eorum. in integrum. et si ipse Artuxius aliquid superflui de mezano habuerit illorum ius in eodem communio permaneat. Similiter et totam laxam quam Wualingus filius Rainaldi. et filii Alberti fratris eius (quam) in suprascripto mezano fecerunt. preter iugera septem que filii Gezonis columbi ex eorum parte per feodum tenent. Ea uero ratione ut exinde predictum totum commune predictum mezanum usque in perpetuum habeat una cum accessionibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur et faciat quicquid uoluerit sine omni predicti vberti et Bernardi eorumque heredum contradictione. ita ut consules conmunium in omni anno in sancto martino uel post infra mensem unum persoluant eisdem vberto et Bernardo. uel eorum heredibus aut eorum misso si requisitum fuerit duos denarios cone. Sin autem predicti consules predictum fictum in duplum restituant et non aliam penam patiantur. Et predicti Ubertus et Bernardus singuli in toto obligauerunt se et eorum heredes si exinde ex suprascripto mezano predicto conmuni per eos uel submissam personam eorum dampnum euenerit. promiserunt se et eorum heredes dampnum in duplum restituere. et acceperunt per predictos consules. libras quinquaginta. denariorum cone. Actum est hoc in palacio episcopii ante Arduinum episcopum feliciter. Anno ab incarnacione domini uostri ihesu xpisti. millesimo centesimo. trigesimo primo. quintodecimo kalendas februarii. indictione decima. Signa +++++++. mannuum vberti et bernardi. qui hunc libellum fieri rogauerunt ut supra. Hi fuerunt Ansaldus de cario. Gibertus frater eius. Gandulfus eorum nepos. Aginus clericus. Roglerius filius eius. Rodulfus de sartoriano. Tedaldus de roncoueteri. Ionatax mantegacius. Raimundus speronus. Rolandus squilianus. Ardingus uicedominus el Malchonredus. Malparente. Azo burgundius. Gerardus ermizonus. Wuido de tuna. Paganus bonafemene. Mezo capitaneus filius eius testes.

(S.T.) Ego bonusuicinus notarius hunc libellum scripsi tradidi compleui et dedi

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) Cfr. *doc. precedente. Il doc. manca in* RP (2) F. 16 r. (3) habent *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

XXXVI. 15 dicembre 1133.

Acquistum factum de terris positis in mezanino

(1) (S.T.) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti millesimo. Centesimo trigesimo tercio. Indictione duodecima. Die dominica qui est quintodecimo die mensis decembris intra ciuitatem placentie in domo habitationis tusauacca (2). Presentia bonorum hominum quorum nomina inferius legitur (3) per lignum quem in eorum tenebant manibus. Albertum et Rainoldum germanos filii quondam Alberti filius rainoldi et tunsauaccam (4) filius quondam Wualengi (5) fecerunt finem et refutationem. ad totum populum placentinum. maiori et minori. in Guarimbertum mantegacium. et in Fulchonem aduocato consulibus et missi eiusdem populum placentinum. Nominatiue de tota(m) illa(m) terra(m) quam (6) habent et tenent intra mezanum. a parte senioribus de munte donnico. cum omni utilitati et accessione ad ipsam terram. in integrum. pertinente. Et insuper fecerunt finem et refutationem de totum ius quod habent per ullum ius ingenium in suprascripta terra. in integrum. Ita ut suprascripti germani. et tunsauacca. et eorum heredibus aduersus suprascriptum populum placentinum maiori et minori. Semper taciti et contenti permanere promiserunt. Sin uero taciti et contenti permanere nolueri[*n*]t. et ullam requisitionem uel controuersiam per eos uel per eorum sumissam personam aut eorum heredibus aduersus populum placentinum. maiori et minori mouere uoluerint. promiserunt et obligauerunt ipsis et eorum heredibus. dare libras ducentum denariorum mediolanensium ueteri. nomine pena. ad suprascriptum populum placentinum. soluta pena finem et refutationem per eorum cumcordium semper permaneat in sua infirmitate. Et suprascripti Alberti et Rainoldi fratribus. et tunsauacce. acceperunt ad totum iam nominatum populum placentinum. libras centum. denariorum mediolanensium ueteri. Inde actum est hoc.

Ibi interfuerunt. Azo filius ardezoni. Rusus filius eius. Oldefredus filius quondam. (7) Gislezonus filius quondam desalue ardezoni. Paganus bonafemene. Tetus de porta mediolanense. Tudesco filius gerardi radino. Simonus de andito. Albericus engelberti (8). Fulgosus Otto pezo. Rainerius de rizolo. Gerardus buxo. Malcalcalngno. frater

eius. Boldezonus (9) marro. Rangonus de campromaldi. bonus Iohannes de uizustino. Presbiter de lapita. Martinus ledani. Stephanus filius (10) de placidi. Nigro currerius testium.

Ego Azo notarius interfui et hanc finem et refutationem scripsi. et scribere rogatus fui.,

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli. uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 16 *v.*; f. 9 *v.* RP (2) tusauacha RP (3) leguntur RP (4) Tonsauacam RP (5) Vualenghi RP (6) quam *è agg.. dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (7) *Lacuna in* RM, RP (8) angelberti RP (9) Beldezonus RP (10) filius *manca in* RP.

XXXVII. 6 marzo 1136.

fictum quod reddit Artuxius de montedonico et filius.

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo trigesimo quinto (2) sesto (3) die mensis marcii. Indictione quartadecima. In xpisti nomine placuit atque conuenit inter Artusium de monte donnico et filium quondam Ottonis. Necnum et totum populum placentinum scilicet maioris et minoris. In Guerinbertum (4) mantegacio. et in Alberico qui nominatur crosellum consulibus et missis istius ciuitatis. Vt in dei nomine debeant dare sicut et presenti dedit suprascriptus Artusio. Eisdem populum placentinum et ad eorum heredibus ad fictum reddendum nomine locationis usque in perpetuum nominatiue de tota(m) illa(m) terra(m) quam habet in mezanum. et de totum (*sic*) hoc quod ei pertinet uel tenet per feodum ab ecclesia sancti sisti. salua ea racione quod habet alicui requirere set terra(m) semper permaneat in populum placentinum. Ea uero ratione ut a modo habea(n)t suprascriptum populum placentinum maioris uel minoris. et eorum heredibus suprascriptam terram et totum ius quod in ipsa terra habet usque in perpetuum. Vna cum accessione et ingressione seu cum superioribus et inferioribus suis. qualiter superius legitur in integrum. habere debeant et faciant inibi suprascriptum populum placentinum. et eorum heredibus ex suprascripta(m) terra(m) inibi ex totum hoc quod exinde in omni anno exierit. quicquid uoluerit sine omni suprascripti artusio et eius heredibus contradictione. Ita ut placentinum populum et eorum heredibus semper in omni anno in festiuitate sancti martino uel dies octo postea soluant ad suprascripti artusio suisue heredibus denarium unum cone ficto. si ipse Artusio sui(s)ue heredes requisierint. Nam si artusius et eius heredes ficto dare nolueri[*n*]t. sine nulla alia pena populum placentinum et consu-

libus semper ficto induplent ad suprascripti Artusio suisue heredibus. Et si artusius in hoc conuentu(m) permanere noluerit. et ex suprascripta terra et de ius quod in eo habet aduersus populum placentinum requirere uoluerit promisit et obligauit se suisue heredibus dare libras quinquaginta. denariorum cone. nomine pena ad suprascriptum populum placentinum. et ad eorum heredibus. soluta pena. hoc quod requisierit nichil ualeat et hoc datum semper sit firmum. Actum in curte ecclesia sancti antonini feliciter. Signa manus suprascripti Artusio: qui hunc datum fecit. et hanc cartulam fieri rogauit. et ab populum placentinum accepit. et (5) libras quinquaginta denariorum cone (accepit).

Ibi interfuerunt Fulco stricto. Aginus (6) Saxelli. bernus de trauano. Ansaldus et Armannus de cari. Presbiter fulgoso. Bellimgarius (7) fulgosus. Guido collodezuca. barellus pillizario. Guillelmus crosello. Tebaldus caputagni. Paganus bonafemine. Gerardus frater. Iohannes de bronna. Isembardus uficiani bonusiohannes crosus. Ugo bocardi. Gerardus de Sanbunigo. Albertus de puteo. fredencionus pogisia. Romanus diani. Azo bramca. Wuido graso. (8) Guazeronus. donumdeus bonafilii (9) Vgo ualchise Albizo de planelle. Gerardus burfulo. Malafacia pillaciola. (10) Albericus filius agadi. Pinzardus radiui. Isembardus runcemario. Saluus(11)de vigobaroni. Gerardus caluo. Gerardus litterii. Malaraza. placidus brume. Acto de vigolus. desalue niello (12) et alii interfuerunt rogati testes.

Ego Azo notarius sacri palacii. interfui et hanc cartulam scripsi et scribere rogatus fui.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palacii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 17 r.; f. 10 r. RP (2) quinto *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) sexto *è agg., in sopralinea, dalla stessa mano del testo. in* RP (4) Guarimbertum RP (5) et *è agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea, in* RM (6) Agnus RP (7) Belengarius RP (8) grasso RP (9) bonamfilij RP (10) piliciola RP (11) Saluus *manca in* RP (12) de saluemello RP.

XXXVIII. 6 marzo 1136.

fictum quod reddunt Guari[m]*bertus mantegacius et albricus qui uocatur crosellus de terris de mezanino*

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. trigesimo quinto. sexto die mensis marcii. Indictione quartadecima. In xpisti nomine placuit atque conuenit. inter Vasallum

garegacio. Necnun et totum populum placentinum scilicet maiori et minori. In Guarinbertum mantegacio. et in Albericum qui uocatur crosello. consules et missi eiusdem populum. vt in dei nomine debeat dare sicut a presenti dedit. ipse vasallo ei(s)dem populum maiori(s) et minori(s).ad fictum reddendum.locationis nomine usque in perpetuum. Nominatiue de tota(m) illa(m) terra(m) quam suprascriptus. vasallus habet et tenet intra vnum mezanum. et in alio. et ex totum ius quod habet aliquo modo iu suprascripta terra in integrum. sicut ipse tenet per beneficium a parte Obertus et bernardus (2) et Artusius de muntedounico. Ea uero ratione uti a modo habeat suprascriptum populum placentinum suprascriptam terra[*m*]. et ius quod in ea habet usque in perpetuum vna cum accessione et ingressione seu cum superioribus et inferioribus suis.qualiter superius legitur.in integrum.habere debeant et faciant inibi suprascriptum populum placentinum ex suprascripta terra. et ex ius quod in terra(m) habet. quicquid facere uoluerit sine omni suprascriptus uasallus et eius heredibus contradiçione.ita ut semper in omni anno in festiuitate(m) sancti martino uel dies octo postea soluat populum placentinum.aut illi consules qui in eo tempore erunt. ad suprascripti vasallo.suisue heredibus denarium unum cone ficto. si requisitum fuerit ad populum uel ad consulibus.Si uero ipsi vasallo aut eius heredes. ficto requisierint. et populum placentinum. aut illi consules qui in eo tempore erunt dare nolueri[*n*]t.sine nulla alia pena restituant ficto.in.duplum ad suprascripti vasallo et ad eius heredibus. Et si vasallo in hoc conuemtu(m) permanere noluerit.et ullam requisitionem uel controuersiam. ex suprascripta terra et de ius quod in ea habet aduersus populum placentinum mouere uoluerit. promisit et obligauit se suisue heredibus. dare ad populum placentinum. libras quinquaginta. denariorum cone. nomine pena. soluta pena hoc quod requisierit nichil ualeat et insuper hoc datum semper sit firmum. Actum in curte ecclesiam sancti Antonini feliciter. Signa + + + mannus suprascripti vasalli ; qui hanc cartam fieri rogauit. et ab populum placentinum libras triginta et duo. denariorum cone accepit.

Ibi interfuerunt Fulco stricto. Aginus saxello. bernus de trauano. Ansaldus de cari. Armannus frater. Presbiter. fulgoso. bellingarius. fulgosus. Vuido Colldezuca. barellus pillizario. Guillelmus crosello. Tebaldus caputagni. Paganus bonafemine. Gerardus frater. Iohannes de bronna. Isembardus usiciani. bonusiohannes croso. Vgo bocardi. Gerardus de sanbunigo. Albertus de puteo. fredenzonus pogisia. Romanus diani. Azo branca. Guido Graso (3). vuazeronus. Donumdeus bonafilie. vgo uualchise. Albizo de planelle. Gerardus burfulo. Malafacia pillizola. Albericus filius agadi. Pimzardus radino. Isembardus runcemario.

Saluus de uicobaroni.Gerardus litterii.malaraza.Placidus brumestocco. (4). Desalue niello Atto de uigolo. et alii interfuerunt rogati testes

Ego Azo notarius sacri palatii interfui. et hanc libelli cartam scripsi et scribere rogatus fui.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui

(1) F. 17 *v.*; f. 10 *v.* RP (2) Obertus de bernardis RP (3) grasso RP (4) *Sic anche* RP.

XXXIX. 16, 17 aprile 1175.

Concordia facta inter fredericum Imperatorem et lombardos et certos alios

(1) (S.T.) In nomine domini talis concordia facta est inter dominum Fredericum dei gratia romanorum imperatorem. et lonbardos et marchianos et uenetos atque romaniam et omnem eorum societatem tam locorum quam personarum quod tres persone debent eligi a parte domini imperatoris. et tres ex parte ciuitatum. que persone uisis litteris missis ab imperatore consulibus cremone et litteris a consulibus ciuitatum datis consulibus cremone pontio uel eius sociis de pace et concordia imperatoris et eius partis. et ciuitatum omnium. et earum partis debent iurare quod bona fide et sine fraude uisis supradictis litteris concordiam facient inter imperatorem et eius partem et lonbardos et eorum partes. neque amore neque timore neque odio. nec ullo alio modo pretermittent. quin ex utriusque litteris extrahent ea que eis uideantur superflua : et incongrua. et adiungent ea que eis uideantur necessaria. et magis utilia. et congrua ad pacem et concordiam (2) inter dominum imperatorem. et lonbardos et ciuitates : et omnem suam societatem confirmandam et tenendam. et imperator et eius curia et ciuitates et earum partes debent facere securitatem arbitrio predictorum sex electorum stare et si dissenserint in aliquo. arbitrio consulum omnium cremone (3) stare. et isti sex debent arbitrari predicta usque ad medium madium. et si dissenserint in aliquo. tunc consules (4) cremone debent ea predicta arbitrari de eo de quo dissenserint inde ad quindecim dies. et imperator statim debet facere pacem omnibus ciuitatibus et earum societati. osculo pacis interueniente. et ut ita firmum teneatur a ciuitatibus. (5) et ipsi decem tales quales imperator elegerit debe[*n*]t esse. et facere fidelitatem domino imperatori. et filio eius. henrico regi. vasallus sicuti uasallus. et ciuis sicuti ciuis. et comes sauoie. et ceteri principes imperatoris concordes fuerunt cum domino ecilino et con consulibus.

ciuitatum et aliis sapientibus ciuitatum ibidem existentibus. quod quidquid (6) iuretur aut fiat a parte lonbardie et eius societatis: debet esse alicuius momenti. nec debet obesse alicui nisi pax et concordia facta fuerit a domino imperatore. et eius parte. omnibus ciuitatibus et locis et personis. societatis lonbardie marchie et uenetie. et romanie et isti (7) de unaquaque ciuitate. iurauerunt ita attendere et firmum tenere. de mediolano. vbertus de landriano de brixia. Albericus de cauriano. de uerona wiuianus aduocatorum. de placentia. Wuilielmus de taruisio. Gerardus de campo sancti petri de uicentia. Wuazo de guazonis potestas de Bergamo. (8) Gibertinus de carcere potestas de parma. Niger grassus potestas de lauda. lanfrancus de uercello. Iohannes benedictus. de tartona Cassianus. de nouaria Petrus caualacius. de regio Albertus de bonizo. de ferraria Guidottus de alexandria. Saccus de strata. consul et dominus Ecilinus. et dominus anselmus de douaria rectores lonbardie. et hec omnia facta sunt et ordinata in concordia principum electorum a domino imperatore. hii sunt colenensis (*sic*) archiepiscopus. frater imperatoris. Comes Sauoie. otto palatinus comes Enricus guercius. Cancellarius imperatoris Ipsi uero qui capti sunt ab utraque parte debent reddi. et hoc actum et patratum et statu(tu)tum die mercurii qui fuit quintus decimus exeunte aprilis. in territorio papie. in campo subtus montebellum inter exercitum imperatoris et lonbardie. § Altera uero die iouis qui fuit quartus decimus exeunte aprilis in curia imperatoris vbertus clemente consul papie per se et uerbo Rainerii de sancto nazario et Carboni trouamal. (et) consulum papie per se (et) omnes. et pro aliis suis sociis consulibus papie et toto communi papie iurauit tenere et habere firmam treuguam in personis et rebus (9) alexandrinorum. id est (10) illius loci quem paleam uocant. hinc usque ad medium mensem iunii hoc idem iurauit Marchio Guillelmus montisferrati. per se et suos filios. et omnes personas quas mittere et trahere sine fraude potest. Testes qui aderant fuerunt. Otto comes palatinus de witilbach (11). Marchio Enricus (12) guercius. vbertus de incisa. dominus Ecilinus de annara (13) Marcius de castello. et wiuianus aduocati. consules uerone. Male adobatus de parma. Sylus (14) iudex papie. Adam fadolinus (15). Zeno notarii. In campo exercitus imperatoris. erat enim sub castro montisbelli in territorio papie. Item in eorumdem presentia. et archiepiscopi colonensis. et treuerensis archiepiscopi. Comitis Oberti (16) de Sauoia. Garzapannis capitis lupi de teruisio et cancellarii comitis Schenelle. Gerardini de campo sancti petri. et aliorum multorum. in curia domini imperatoris. Ipse dominus imperator fecit pacem osculo interueniente domino Ecilino. (17)

et Anselmo de douaria. uice et nomine omnium ciuitatum et locorum et personarum societatis lonbardie. Marchie. Venetie. et Romanie et ita ut suprascriptum est treuguam alexandrie constituit. Negocium alexandrie et de tota ea discordia que inter lonbardos et ipsum dominum imperatorem est. et de emendatione debet remanere arbitrio illorum sex electorum. qui electi sunt uel electi erunt si dissenserint in aliquo. arbitrio omnium consulum cremone de eo de quo dissenserint. Factum in territorio papie. suprascriptis locis. Anno a natiuitate domini. Millesimo. Centesimo Septuagesimo quinto. Inperante imperatore Frederico. Anno imperii eius uigesimo. Indiçione octaua.

Ego fatolinus notarius domini Guelfonis ducis. et ab imperatore frederico confirmatus postea rogatus. predictis interfui et iussione consulum et rectorum lonbardie. et Marchie. et Romanie. scripsi : —

(S. T.) Ego Albertus de gauazo laudensis iudex et missus donni Conradi secundi romanorum regis auctenticum huius exempli uidi et legi. et sic in eo continebatur sicut in suprascripto legitur. exemplo preter litteras plus minusue et subscripsi.

(S. T.) Ego tapinus notarius. sacri palatii auctenticum huius exempli uidi et legi. et sic in eo continebatur ut hoc legitur. exemplo. preter litteras plus minusue et subscripsi.

§ Enricus Guercius fecit securitatem per manum et osculum quod imperator fredericus tenebit firmam treuguam alexandrinis. usque ad medium iunium. illud idem fecit comes sauoie. et ita si non tenuerit imperator. quod uenient et mittent se in carcere ad uercellas. in potestate lonbardorum. otto comes palatinus et camcellarius. illico idem fecerunt de treugua tenenda ab imperatore : osculo et pace. excepto quod non debent se mittere in carcere lonbardorum.

(S. T.) (18) Ego Petrus domini frederici imperatoris notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. et sic in eo continebatur. sicut in hoc legitur exemplo. preter litteras plus minusue et hoc exemplum scripsi.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. predictum exemplum uidi et legi. in quo ita continebatur ut supra legitur. et meis propriis manibus exemplaui :—

(S. T.) Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi : in quo ita continens ut supra legitur. manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 18 r.; f. 11 r. RP (2) *Segue* confirmandam *espunto in* RM (3) *Agg.* similiter C (4) *Agg.* omnes C (5) *Agg.* decem homines de unaquaque civitate debent iurare quod ita firmum sit, et h beatur ab ipsis omnibus civitatibus C (6) quidquid quidquid RM; quicquid RP (7)

Agg. tunc C (8) Pergamo RP (9) *Agg.* omnium C (10) idem RP (11) Guitilisbach RM; Winlbach RP (12) F. 18 v. (13) amara RP (14) Sillus RP (15) fatolinus RP (16) Uberti C (17) Ezolino RP (18) *Questo* (S.T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.*

XL. 14 luglio 1183.

Pacta inter placentinos et Cremonenses

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo Centesimo Octuagesimo tercio. Indicione prima. die iouis quartodecimo mensis iulii. In placentia. in pleno conscilio ad campanam sonatam. In presentia domini Opizonis marchionis malespine. Marrufi de carrexeto. Surdi uallarii (2) et zilii rebufati. de cremona. Boniohannis spicigi (3). Cimolelli currerii. et aliorum multorum. Talis concordia fuit inter dominum Arduinum confanonerium. Nigrum fugaciolam. Azonem de uicoiustino. Ianonum buccamatam. Gutentestam. gerardum ardezonum consules communis placentie nec non et dominum homobonum consulem communis cremone et uicarium domini Manfredi cremone potestatis. et rapinum catenam. et Albericum de roncarolo consules negociatorum cremone. scilicet quod consules placentie a parte communis debent dare plenam fiduciam omnibus hominibus. cremone euntibus per terram et districtum placentie. pontremulum. in personis et rebus tam in eundo quam redeundo et stando. Et si aliqua offensio ei uel eis facta fuerit. uel dampnum aliquod euenerit bona fide et sine fraude operam dabunt ut offensio emendetur et dampnum et res ablate restituantur. Quod si non fecerint uel facere non potuerint. infra xl. dies postquam requisitum fuerit a consulibus communis uel negociatorum cremone pro restitutione habenda illius dampni. quod factum sit per hominem districti placentie. perditorem intra pedagium uidelicet intra partem communis ponent usquequo habeat restitutionem sue perdite peccunie caput tamtum. et si infra quatuor menses non habuerit restitutionem sue peccunie. consules placentie restituere debent et emendare caput tamtum. Quod dampnum sacramento illius cui factum fuerit. cogn[*osc*]atur. nisi a fure uel banito. seu a tam paupere homine. qui non habeat unde emendare possit dampnum factum fuerit. res cuius eis dabunt. et personam in banno ponent. uel si potuerint eum dabunt in potestate illius cui dampnum fecerit. et tunc predicto modo operam dabunt ut recuperetur et emendetur. Et si offensio aliqua interuenerit per quam consules placentie rumperent predictam fiduciam. per quindecim dies ante. consulibus communis et negotiatorum cremone denuntiare debent. ne per terram et forciam placentie amplius uadant semper uero illis

habentibus firmam fiduciam redeundi cum personis et rebus. qui per suprascriptam stratam ante iuerant. et plena fiducia illis durante. ut supradictum est. et bona fide operam dabunt ut omnes consules placentie qui pro tempore fuerint predicto modo iurent quod suprascriptam concordiam semper tenebunt et obseruabunt. hoc ita facto. Prefati consules concorditer et uoluntate. et parabola atque consensu suprascripti conscilii ad campana(ta)m sonatam coadunati. promiserunt et fiduciam plenam dederunt predictis homobono de trezo consuli cremone et Rapino catene et Alberico de roncarolo consulibus negociatorum nomine comunis et uice omnium hominum seu negociatorum cremone. sicut supradictum est et ordinatum. Preterea bonusiohannes spicigus publicus currerius parabola et precepto omnium suprascriptorum consulum et totius conscilii. iurauit quod sicut ut supra legitur. ex parte communis placentie bona fide et sine fraude adtendetur et obseruabitur. si deus eum adiuuet et sancta dei euangelia.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et iussu suprascriptorum consulum communis placentie. et predictorum cremonensium rogatu. hanc cartulam scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 19 r.; f. 12 r RP (2) ualarii RP (3) spizigi RP.

XLI. 5 giugno 1135.

Iuramentum prestitum per notarios placentinos

(1) (+) Anno dominice incarnationis. millesimo Centesimo tricesimo. quinto. die mercurii qui est quinta dies intrante mense iunio. coram comite palatino. Guillelmo scilicet ubi populus placentinus ad contionem conuenit. Iurauere placentini notarii in cartis rogatu contrahentium ab eis scribendis nichil falsitatis scienter inmiscere. nec ueritatis aliquid omittere. et cartam alienationis seu obligationis de prediis ecclesiarum non facere. nisi interuentu maioris partis consulum qui pro tempore. erunt (2) et aduocati ecclesie cuius predium. alienatur. seu obligatur. si aduocatus habet quod si aduocatus non habet: consensus trium uicinorum qui melioris opinionis habentur interueniat. tabelliones autem precium scribendi non a debitoribus sed a creditoribus accipiant.

Iohannes scilicet argiprandi. et hugo de turnatura. et bonus uicinus de ripaalta et Azo de ripa regali.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. huius exempli auctenticum. uidi et legi in quo sic continens ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 19 v.; f. 12 *v.* RP (2) erunt *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

XLII. 16 maggio 1136.

de filina et certis aliis villis

(1) (S. T.) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Anno ab eius incarnatione millesimo. centesimo tricesimosexto. septimodecimo kalendas iunii. in quartadecima indictione. Presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Constitit atque conuenit inter Gandulfum olim filii ribaldi filii antonii. atque Albertum circamundum. et gualfredum eius filium. ut quicquid iuris ac potestatis predictus gandulfus habet de tota medietate totius curtis de filina. in comitatu placentino constituto. inter uallem (2) treblie et nuris fluuiorum. et de neblaria. et turrigla. et mezana. et in eorum pertinentiis et territoriis. et ubicumque ex ea inueniri potuerit. in integrum. cum omnibus causis cunctisque utilitatibus ad ipsam medietatem pertinentibus. Et (3) Ea uero ratione ac lege ut tam predicti pater et filius abhinc in antea in perpetuum exinde faciant de predicta medietate sicuti ipse Gandulfus emit et repperitur in emptionis instrumento quicquid uoluerint quam eorum heredes aut forte cui ipsi dederint. saluis illorum conuentionibus absque omni predicti Gandulfi eiusue omnium heredum contradictione. Spopondit namque predictus Gandulfus et omnes suos heredes. obligauit iamdicto Alberto et eius heredibus. et cui ipsi dederint: quod dedit atque concessit omni tempore defensuros. Quod si defendere non potuerint uel si in aliquo eam infringere quesierint in duplum eam restituere promisit omnia predicta stipulatione confirmata. atque in ciuitate placentia in domo boniiohannis filii agiprandi feliciter acta. Et i(s)dem Gandulfus (*sic*) concederet atque concessit et tradidit predicto Gandulfo pro datis ab ipso Alberto. centum. quinquaginta. et quinque libris. denariorum bonorum mediolanensis noue monete.

Signum ++++. manus supradicti Gandulfi qui hanc donationis cartam fieri rogauit

Signum.++++.mannuum.++++.Oberti de arcelli.Drogonis surdi. Guidonis maligalonis. Gerardi palee. Oberti litterii. Scotti filii boniiohannis. Villanni filii homodei uillanni testium rogatorum.

(S. T.) Ego bonusiohannes filius agiprandi et notarius sacri pa-

latii huic conuentioni interfui et ambarum partium rogatu hanc dacionis cartulam. tradidi. scripsi. compleui et dedi.

(4) **(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur. exemplo manu propria exemplaui.**

(1) F. 13 *r.* RP (2) ullam *con un'a agg. in sopralinea* RM (3) Et *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (4) **F. 20 *r.***

XLIII. 29 gennaio [852].

De ripa alta

(1) (S.T.) In nomine sancte et indiuidue trinitatis. Lodouicus diuina fauente clementia romanorum et francorum imperator augustus. inter curas et sollicitudines quas tot (*sic*) pro fidelium regimine sub imperii sceptro nostri degentium sustinemus eximie actionis et magne mercedis esse credimus in dei causa laborantibus adiutores existere ipsorumque pia uota roborantes accepti perseuerantiam modis quibus possumus (2) adiuuare. Quapropter notum sit nostri regni fidelibus presentibus scilicet et futuris quod dominus Garimundus presbiter ecclesie sancti (3) protomartiris stephani scita ripa alta. quod ego de meis propriis rebus edificaui. ad nos uenit cum omni genere precum supliciter nostram clementiam expostulans quatenus pro caritate dei nostrique imperii statu ut institutionem et decretum quod prefata ecclesia a iacobo laudensis ecclesie ordinatum et stabilitum nec non et medietatem de porto qui dicitur portadurio olim a nobis donatum est precepti nostri auctoritate ob quietem et perpetue stabilitatis sue munimen confirmaremus ac roboraremus ne scilicet quod semel bene potuit diffiniri ulterius male possit uiolari. Cuius dignis peticionibus aures accomodantes huiuscemodi largiti sumus preceptum tale que (*sic*) seruis dei per hanc precepti talem paginam nobis placuit inferre iuuamen. ut de omnibus illis decimis seu portu ob eterne retributionis mercedem a me uel a suprascripto episcopo per institucionis sue paginam ordinatum uel institutum est. perpetua stabilitate firmamus ut nulli umquam sit licentia prefatam ecclesiam sine lege disuestire de omnibus que in hoc precepto ascripta leguntur. Nec quod alicui episcopo sit deinceps tributa facultas de omnibus supradictis decimis nec alicui nostro misso de supra memorato portu aliquid ab utilitate eiusdem ecclesie subtrahendi sed iuxta prescriptionis diffinitionis statu iamdictus presbiter suique successores habeant teneant firmiterque possideant omnium hominum contradictione remota. Eo uidelicet ordine ut nullus dux uel marchio episcopus

comes uicecomes sculdasio gastaldio uel actionarius quislibet siue queuis summa uel infima cuiuslibet gradus uel dignitatis persona aliquam violentiam molestiam aut lesionem manifestis uel clandestinis inditionibus per se suppositiua persona in aliquibus rebus inferre audeat aut presbiteros inquietare presumat. Quod si quis huic auctoritatis et confirmationis precepto nisus fuerit refragari resistere uel contradicere inretractabili atque ineuictabili sanctimus debere illum pro pena soluendi mille auri optimi libras componere medietatem camere nostre et ipsi(us) ecclesie alteram medietatem. et ut nostri precepti hec confirmatio atque corroboratio firma et inconuulsa presenti ac futuro tempore a cunctis nostris fidelibus firmiter habeatur et teneatur. hanc cartam inde conscriptam sigilli nostri impressione insigniri iussimus manuque propria ut infra uidetur insuper corroborauimus. Signum (M.) hludouici gloriosissimi imperatoris.

(S.R.) domni imperatoris ad inuicem drumiri recognoui. DATUM. III. kalendas februarii anno propicio domni loudoici gloriosissimi augusti (4) in italia. indiçione XV. Actum papia in dei nomine feliciter Amen.

(S.T.) Ego henricus iudex ac missus domini conradi secundi romanorum regis auctenticum huius exempli uidi et legi et sic ibi continebatur sicut hoc legitur exemplo preter uel litteras plus uel minus.

(S.T.) (5) Ego Erlembaldus causidicus auctenticum huius exempli uidi et legi et ut in eo continebatur (6) scripsi preter litteras plus minus.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 13 *r.* RP (2) mercedis-possumus *è scritto in margine, dalla stessa mano del testo, con richiamo, in* RM (3) sancti *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM. (4) augusti *è agg., dalla stessa mano del testo, alla fine del doc., subito dopo l'*apprecatio, *con richiamo, in* RM; *nel testo in* RP (5) *Questo* (S T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.* (6) F. 20 *v.*

XLIV. 27 ottobre, 21 dicembre 1180.

pactum inter Monasterium sancti sauini et comune

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. Die lune sexto kalendas nouembris. Indictione quartadecima. In placentia in camera donni Guidonis abbatis monasterii sancti sauini. Presentia et testificatione MILANI filii Agadi. Guarini mantegacii MALIUICINI filii martini. Pagani pontenurii. Rastelli. Gerardi de ma-

racio (2). Alberti nielli. Boniiohannis spicigi. Oberti de gandulfo tubatore. Tale pactum fuit inter predictum donnum Guidonem abbatem monasterii sancti sauini a parte eiusdem monasterii uoluntate et consensu horum monachorum fratrum suorum donni Alberici. donni Guidonis de bardi. donni petri galiciani. donni Iohannis grandis. Donni Antonini. donni Bernardi de pigazano. donni Sauini. donni Iohannis occhе (3). donni Peregrini. donni Opizonis fabe fresche. Presbiteri Airaldi (4) capellani. Et consules communis placentie. Obertum uicedominum. Bregondium leccacoruum. Guarnerium mantegacium. Opizonem aginonum. a parte eiusdem communis. Videlicet quod predictus abbas posuit tamtam terram intra clausum iuris suprascripti monasterii. que est iuxta fossatum ciuitatis in qua ipse pro monasterio. et consules pro communi. faciant uiginti molendina. cum caducis et uiis et accessionibus eisdem molendinis necessariis que debent contineri sub decem tectis. scilicet duo molendina sub uno tecto. et decem ipsorum molendinorum debent esse communis. et alia decem monasterii. et de medietate suprascripte terre ubi erunt ipsa uiginti molendina prefatus abbas uolentibus et consentientibus eisdem fratribus suis. fecit datum ad proprium in manibus ipsorum consulum et pro hoc et pro duodecim libris placentinorum quas predicti consules fuerunt (5) manifesti se recepisse ad eodem abbate sancti sauini posuerunt duos canales aque de treuia. de quibus et de superfluo aque de nuria et treuia que uenit ad uetera molendina eiusdem monasterii debent ipsa uiginti molendina macinare. dicto et hinc bene intellecto quod prefata uetera molendina ante macinent de aqua nurie et treuie. Et promiserunt suprascripti consules facere iurare uenturos consules. qui usque ad festum Sancti Antonini de iulio conducent predictos duos canales aque in riuum de puteo fulberto. ut de illis suprascripta molendina macinent. sicut supradictum est. Insuper fuit pactum si aliqua partium uoluerit ullum ex decem suis molendinis uendere. quod debet alteri parti requirere. et pro uiginti solidis. placentinorum minus quam alii dare. Si uero pars illa cui requisitum fuerit infra mensem non emerit. postea uendat cui uelit. Molendinarii autem qui sunt uel erunt in riuo debent retinere buccam eiusdem riui ut abietes expedite uenire possint. Hoc totum ut supra legitur. abbas et consules promiserunt inter se per stipulationem et suos successores omnes qui pro tempore erunt obligauerunt semper firmum tenere et adtendere sub pena quinquaginta librarum placentinorum. qua soluta hec cartula cunctis temporibus in sua firmitate persistat.

§ Die lune duodecimo kalendas Ianuarii. In ueteri placentino pa-

latio. In pleno conscilio ad campanam sonatam. Presentia. Oddonis nouelli. Petri uicecomitis. bonizonis de andito. Iohannis malemene (6) Bouonis bouorum. Ardengii eius filii. Antonii de fontana. Guiscardi mugiani. Iannoni buccematte. Guillelmi surdi. Fulconis iniquitatis. Fulconis aginoni. Opizonis de porta. Butirici bellengarii (7). bernardi passacalderie. Oberti de andito. Breti diani. Oberti siccamilice. Antonini ermizoni. Guilielmi capitis porci. et aliorum multorum de conscilio. Obertus uicedominus. Opizo de fontana. Bregondius de leccacoruo. Guarnerius mantegacius. Opizo aginonus placentini consules. concorditer firmauerunt omne predictum pactum factum cum abbate sancti sauini. et ad hoc. Millanus filius agadi fuit missus eiusdem abbatis.

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius ad hoc totum interfui. et rogatus duas cartulas unius tenoris inde scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 14 *r*. RP (2) marracio RP (3) ceche RP (4) Araldi RP (5) *Segue* confessi *espunto in* RM (6) F. 21 *r*. (7) bellengani RM; belengarij RP.

XLV. 25 settembre 1180.

Pactum inter comune et ecclesiam sancti Antonini

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo. Centesimo. Octuagesimo. Indicione quartadecima. Die iouis septimo kalendas octubris. In ueteri placentino palacio. in quadam camera. In presentia Buterici bellengarii. Oberti bregognoni. Breti diani. Roberti maleraze. Gandulfi currerii. Oberti eius filii. Nigri de zucheto et aliorum. Dominus Petrus dianus prepositus ecclesie sancti Antonini a parte eiusdem ecclesie fecit finem et datum. Opizoni de fontana. Bregondio leccacoruo. et guarnerio mantegacio consulibus communis placentie nomine eiusdem communis. scilicet de iure trahendi et ducendi riuum conmunem. a terra Anrici bonabelli usque ad partitorium. quod Iannonus buccamatta et socii tunc consules prefati communis eidem ecclesie dederant. et item de uno canale aque eiusdem riui quem Iannonus mantegacius et socii tunc (prefate) consules prefati communis suprascripte ecclesia dederant. Et promisit prefatus prepositus et se et (2) suos successores obligauit hanc finem et datum semper firmam tenere. sub pena uiginti. librarum. placentinorum et hec cartula in sua firmitate persistat § hoc facto. ibidem coram eisdem te-

stibus prefati consules pro suprascripto fine et dato et pro magno seruitio quod ipse prepositus fecit conmuni in placito abbatisse sancte Iulie et pro aliis multis seruitiis que eidem conmuni fecerunt. concorditer dederunt et concesserunt eidem preposito nomine iandicte ecclesie unum canalem aque de ueteri riuo suprascripti communis ad ducendum et tenendum et ad suam utilitatem faciendum in terra eiusdem ecclesie usque ad quinque annos expletos. et possit pars ipsius ecclesie habere molendina de eodem canale in sua terra in perpetuo. Sed cum exierit de predicta terra debet ire semper ad utilitatem communis et eiusdem ecclesie equaliter faciendo expensas communiter. Et promiserunt prefati consules et se suosque successores qui pro tempore fuerint consules obligauerunt hoc totum ut supra legitur. firmum tenere sub pena uiginti librarum. placentinorum et id non minus in sua firmitate persistat. Vnde due cartule in uno tenore scripte sunt.

(S. T.) (3) Ego Iohannes de monte sacri palatii notarius. iussu Razonis dalinda notarii hanc cartulam ab eo traditam scripsi.

(4) (S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. rogatus interfui et hanc cartulam suprascripto Iohanni notario ad scribendum dedi et scriptam manu propria confirmaui

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc. legitur. exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 14 *v.* RP (2) et *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) *Questo* (S.T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.* (4) **F. 21 *v.***

XLVI. 12 dicembre 1181.

Fiducia data illis de florencia per commune placentie.

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo primo. Die sabbati duodecimo mensis decembris. Indictione quintadecima in ueteri placentino palacio. presentia et testificatione. Oddonis nouelli. Bonizonis de Andito. Arduini Stricti. Iohannis namfi. et aliorum. Paganus de arcellis. Iohannes malamena. Oldericus de castroarquato. Gislerius de andito. consules conmunis placentie. concorditer dederunt fiduciam omnibus hominibus florentie per Obertum bergognonum eorum missum. uidelicet ut securiter cum personis et rebus ueniant per totum districtum placentie. et stent. et redeant. soluendo illis placentinis ciuibus quos Conradus latinerius cepit. duodecim imperiales de una quaque tascha pro pedagio. et con-

muni placentie et prefatis placentinis ciuibus de unoquoque torsello duos solidos eiusdem imperialis monete. equaliter. Quod siquidem factum est saluis aliis pactis que scripta sunt inter placentinos et florentinos. Vnde due cartule in uno tenore scripte sunt. et ad hoc fuit Guido de uurzano camerarius eiusdem communis placentie.

(S. T.) (2) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 15 *r.* RP (2) *Questo* (S.T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.*

XLVII. 5 giugno 1191.

Pacta facta inter placentinos et henrichum Imperatorem sextum

(1) (C.) ⁂ In nomine Sancte et Indiuidue Trinitatis Heinricus Sextus Diuina fauente Clementia Romanorum Imperator semper Augustus ⁂ In eminenti throno imperatorie maiestatis constituti. fideles nostros clipeo protectionis nostre dignum ducimus manutenere. defendere. et imperiali dextra iuuare. eos precipue quos speciali prerogatiua discretionis (2) amplectimur. Nouerit igitur omnium fidelium imperii tam presens etas quam successura posteritas. quod propter preclara seruitia que fideles nostri placentini hactenus imperio exibuerunt et in posterum creduntur semper exhibituri. eos in specialem gratie et amoris nostri plenitudinem et defensionem recipimus. Concedentes eis regalia in ciuitate placentina et extra. per totum districtum quem tenent. uel soliti sunt tenere. Si qua sunt que non contineantur in concessionibus factis secundum tenorem priuilegiorum pacis lonbardie exceptis appellationibus et fodro regali. secundum quod in tenore pacis continetur. quamtitas uero fodri regali[s] in hunc modum cognoscatur. Eligantur homines bone opinionis qui melius sciant uel scire possint quantum consuetum sit dari. et secundum eam quantitatem deinceps quamdo fodrum regale damdum erit. detur. Item adiuuabimus et manutenebimus ciuitatem placentinam. et adiuuabimus placentinos manutenere. defendere et recuperare omnes possessiones et iura quas uel que habent uel tenent. uel soliti sunt habere et tenere. contra omnem hominem. ciuitatem locum uel personam et ab omni homine ciuitate loco uel persona. et de omni guerra uel discordia quam placentini habent uel habuerint. nos manutenebimus et iuuabimus eos usque in finem. ipsis placentinis iusticiam facere uolen-

tibus uel non recusantibus contra omnem ciuitatem locum uel personam si fuerimus in lonbardia. per nos et loca nostra. Si non fuerimus et habuerimus nuntium nostrum in lonbardia per nuntium nostrum et loca nostra. Si non habuerimus nuntium in lonbardia per loca nostra precipiendo sub debito fidelitatis et banni ciuitatibus locis et personis sub debito fidelitatis et banni ut eos non offendant. Quod si eos offenderint. et requisiti non emendauerint mittemus eos in bannum. et de banno non extrahemus eos. nisi satisfecerint placentinis. aut cum uoluntate placentinorum extrahuntur. predicta etiam faciemus si in lonbardia fuerimus uel nuntium habebimus. Item faciemus iurare homines burgi et bargoni quod adiuuabunt cum personis et locis placentinos de omni guerra quam habent uel habuerint contra omnem ciuitatem. locum uel personam. lonbardie salua fidelitate nostra. et hec sacramenta singulis quinquenniis renouabunt. ipsis placentinis iurantibus defendere et manutenere homines burgi et bargoni. et loca ipsa. salua predicta nostra fidelitate. et singulis quinquenniis eadem sacramenta renouantibus. Porro ipsi placentini adiuuabunt nos manutenere. et defendere et recuperare omnes possessiones. et iura quas uel que habemus in lonbardia uel tenemus uel soliti sumus habere et tenere contra omnem ciuitatem. locum uel personam et ab omni ciuitate loco uel persona. et adiuuabunt nos de omni guerra. uel discordia quam habemus uel (2) habuerimus in lonbardia usque ad finem. nobis iusticiam facere uolentibus. uel non recusantibus. contra omnem ciuitatem. locum uel personam. et similiter iuuabunt numtium nostrum. Si habuerimus in lonbardia ipso nuntio iusticiam facere uolente uel non recusante. et specialiter iuuabunt nos manutenere et defendere et recuperare possessiones et iura in podere comitisse Matheldis in lonbardia. ita tamen ut propter hoc sacramentum non teneantur facere contra concessiones seu permissiones factas societati lonbardie. marchie et Romanie. et nos similiter propter tenorem huius priuilegii non teneamur facere contra concessiones seu permissiones factas predicte societati lonbardie marchie et Romanie. Contra confines quidem ciuitates iuuabunt nos cum exercitu militum et peditum. Contra alias ciuitates in lonbardia conpetens auxilium militum et arcariorum prestabunt. Cumque a nobis per nos uel per litteras nostras requisiti fuerint uel a nuntio nostro ut (3) dent nobis conscilium. dabunt bona fide conscilium. Predicta autem iurauerunt placentini bona fide pro parte sua se obseruaturos: et singulis quinquenniis renouabunt iuramenta si requisiti fuerint. et nos fecimus Rudolfum de Sibenech. et henricum de lutra camerarios in animam nostram iurare. predicta nos obseruaturos pro parte nostra.

Similiter fecimus de pignoratione burgi et bargoni. Pontremulenses quoque ad peticionem placentinorum in gratiam protectionem. ac defensionem nostram recipimus. Vt autem hec omnia in perpetuum rata et firma permaneant presentem diualem paginam inde conscribi iussimus. et aureo maiestatis nostre sigillo insigniri. Huius rei testes sunt Philippus colonensis archiepiscopus. Godefridus patriarcha aquilegiensis. Willelmus rauennas Archiepiscopus. Matheus capuanus. archiepiscopus otto frisigensis episcopus. Bonefacius nouariensis episcopus. Iohannes sancte agathe episcopus. Oddo dux boemie. Conradus dux de Rotemberc frater noster. Henricus frater ducis austrie. Comes thidericus de hostadem. Comes Albertus de bogen. henricus marchio de Rumesberc. Comes Rabodo de ortemberc. Rubertus de durne. henricus testa marscalcus. et alii quamplures.

⁂ Signum Domini Heinrici sexti Romanorum Imperatoris inuictissimi ⁂

(M.) Ego Dietherus Imperialis aule cancellarius. uice domini Philippi coloniensis archiepiscopi. et totius Italie archicancellarii. Recognoui. Acta sunt hec. Anno dominice incarnacionis M.°C.°XC.°I.° Indictione. IX^a^. Regnante domino henrico Sexto Romanorum Imperatore gloriosissimo. Anno Regni eius. XX°II°. Imperii primo. Datum in obsidione neapolis. per mannum Magistri henrici Aquensis. Imperialis aule prothonotarii Nonis Iunii.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli sigillo auri domini henrici imperatoris communitum eoque pendente auctentico uidi et legi in quo sic continens ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 15 *r*. RP (2) F. 22 *r*. (3) F. 22 *v*.

XLVIII. 26 gennaio 1197.

Pacta facta inter placentinos et Reginos

(1) (S. T.) In nomine domini. millesimo Centesimo. nonagesimo. septimo. Die sexto exeunte mense. Ianuarii Indicione quintadecima. In palacio communis regii. In pleno conscilio per campanam coadunato et parabola hominum conscilii. In presentia et testimonio domini henrici iudicis domini Petri uernacii. domini Gutentesta de placentia. vbaldi de lamzaporto. Zuchelle uillanni. Iohannis notarii ursonis Alberti cambiatorum. domini Roberti de robertis. vaccarii. vgonis de sisso. Aginulfi et ugationis (2) cambiatorum. Iordanni de (3) ratoio bucebadate. Albriconi de Albriconibus. vberti et Attonis et Gualberti (4) eleazarii. Petri de (3) spillemannis et aliorum multorum.

dominus bailardinus reginorum potestas. uice communis regii. et Consules negociatorum de regio. Gerardus tignosi. Martinus tarasconi. Petrus manganus. Gerardus et rocherius florisbelle. uice negociatorum regii tale pactum et concordia[*m*] fecerunt cum domino Gerardo stricto consule conmunis placentie. et domino Lanfranco buccapiçine consule mercatorum placentie. quod si aliquis homo de regio. uel eius districtu. cum aliquo homine de placentia uel eius districtu. uel si aliquis homo (5) de placentia uel eius districtu cum aliquo homine de regio uel eius districtu. a primis kalendis februarii uenientis in antea aliquo modo contraxerit tam in uenditore quam in mutuo habeat uenditor siue creditor siue petitor tantummodo regressum aduersus emptores uel debitores uel eorum heredes uel fideiussorem uel eius heredem ita ut alii qui non tenentur nullum habeant inconmodum. et si communis regii uel placentie non inueniret res mobiles de quibus (6) satisfacere creditori uel petitori non possit. debeat res inmobiles uendere et petitori satisfacere. et si uendi non poterit. communis retineat in se et creditori siue petitori soluat et ita ut superius legitur potestas regii. et consules mercatorum regii obseruare pro suo communi promiserunt domino Gerardo stricto consuli de placentia et domino lanfranco buccepiçine consuli mercatorum de placentia. Et ipsi dominus Lanfrancus et dominus Gerardus strictus promiserunt potestati regii et consulibus mercatorum. ut superius legitur obseruare et quod facient in suo conscilio de placentia totum hoc promittere firmare et promittere

(S. T.) (7) Ego Iacobinus domini henrici regis. notarius. interfui audiui rogatus scripsi.·.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi: in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo manu propria fideliter exemplaui.

(1) F. 23 r; f. 16 *r*. RP (2) Aginulfi de ugutionis RP (3) de *manca in* RP (4) Giralberti RP (5) *Lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (6) de quibus mobiles *con richiamo per la trasposizione* RM; *senza richiamo* RP (7) *Questo* (S.T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.*

XLIX. 3 settembre 1198.

Speculum

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis. Millesimo. Centesimo. Nonagesimo. octauo. Indicione prima. Die iouis tercio mensis septembris In choro sancti protasii. Presentia Alberti de andito filii quondam Gerardi. Iohannis quondam Oberti de presbitero consulum iustitie. Oberti de uicoiustino. Azonis de uigoleno. Iohannis peliparii

de bobio. ferrarii currerii iustitie. § Marcholfus filius quondam Ponzonis de boscho et bouerius (2) eius frater qui stant et permanent in castellantia speculi ad locum silue ubi dicitur. de costa pretronaria : quisque per se promisit Fulchoni radino tunc consuli communis placentie. recipienti nomine ipsius communis. presentibus Guelfo filiorum oddonum et martino surdo similiter (3)

(1) F. 16 *v*. RP (2) Bonerius RP (3) *Sic, non finito, in* RM *e* RP.

L. 15, 18 aprile 1132.

datum castri qui nominatur cella gauascha

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo trigesimo Secundo. Quintodecimo die mensis aplilis. Indicione decima. vobis communem populum placentinum. Nos Isembardus et Obertus rusus. (2) et Rainerius. seu Gilio hac malfaxatus. seu Laurentius et Iacobus. et Oglerius atque Amedeus. seu Guido de casasco qui professi sumus nos lege romana uiuere. amici et donatores uestri silicet communem populum placentinum. presentes presentibus diximus. quapropter donamus uos a presenti die dilectionis uestre et in uestro iure potestate per hanc donationis cartulam proprietario nomine in uos habendum confirmamus. Id est totum nostrum alodium. quod habemus et detinemus cum omnibus suis utilitatibus et accessionibus et ad nos pertine(ne)nte iuris nostri de castro. quod nominatur cella(m) gauasca(m). intus. seu de foris. in ipsa curte eiusdem castri. in integrum. quod autem suprascriptum totum nostrum allodium quod habemus in suprascripta curte et castri. intus et foris superius dictum. una cum accessionibus et imgressionibus. seu cum superioribus et inferrioribus suis qualiter superius legitur. in integrum. ab hac die uobis communem populum placentinum donamus. cedimus conferimus. et per presentem donationis cartulam proprietario nomine in uos habendum confirmamus. Ita ut a presenti die faciatis iure proprietario nomine sine omni nostra et herredum nostrorum contradicione. Equidem spondemus atque promittimus nos. suprascripti Isembardo et Oberto. et Rainerio. et Gilio. atque Malfaxato. seu Laurentio. et Iacobo. et Oglerio. seu amedeo. et Guido. vna cum nostris herredibus uobis populum placentinum per suprascriptam donationis cartulam ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerimus. aut si uobis exinde aliquid per quoduis ingenium subtrahere (3) quesierimus : tunc in duplum suprascriptam donationis cartulam ad uos suprascriptum populum placentinum sicut pro tempore fuerint meliorate aut naluerint sub

estimatione in consimilibus locis. uobis restituere promittimus. Et nec nobis liceat ullo tempore nolle quod uoluimus set quod a(d) nobis semel factum uel quod scriptum est inuiolabiliter conseruare promittimus con stipulatione subnixa. vt hec nostra donatio sicut supra legitur in uos populum placentinum semper firma permaneat. atque persistat. Actum intra ciuitatem placentie. silicet in curte Sancti bartholomei. et intus castro casassco feliciter. Signa ++++++ manus suprascripti Isembardi. et Oberti. et Rainerii. et Gilii. et Malfaxati seu Laurentii. et Iacobi. et Oglerii. et Amedei. et Widonis qui hanc donationis cartulam fieri rogauerunt ut supra. signa ++++++ ma(4)nus. Maluicini. Malaparte. Presbiter fulgoso. Bellingarii. Croselli. Rainaldi sica melica. Donum dei musso. Ariberti rogna. Dionixii da belegnano.Gerardi lecardelli de papia.interfuerunt in ciuitate placentie. vbi cartula fu(er)it tradata et Bernus iudex de carpaneti interfui. et intus castro casassco ubi eundem cartula(m) firmata fuit : fuerunt Obertus scorpione. Maluasletus. Mala coreza. Oldefredus Ardezoni. Petonus filius peturli. Gerardus filius aginoni. Anricus de arcelle. Guinozo palastellus. (5) Aribertus rogna. testium.

In xpisti nomine placuit atque conuenit inter Isembardum. et Obertum. et Rainerium seu Gilium. et Malfaxatum. et Laurentium. et Iacobum. et Oglerium et Amadeum. et Guidonem. Necnon et communem populum placentinum. In bonizo de andito et in alberico filius aginoni. et Raimundi speroni. qui in eo tempore consules erant. et missi fuerunt. de hac ciuitate ut in dei nomine debeant dare: sicut a presenti dederunt suprascripti Rainerio. et Isembardo. et Oberto. et Gilio. et Malfaxato. et Laurentio. et Iacobo. et Oglerio. et Guido. et Amedeo. et eorum heredibus ad populum placentinum ad fictum reddendum libellario nomine usque im perpetuum. Nominatiue de medietate de curte et (6) castro quod nominatur casassco. cum omnibus rebus et utilitatibus ad ipsam medietatem castri et curte intus et de foris. et ad nobis pertinentibus in integrum. et eorum beneficium tenent. ab ecclesia sancti columbani de bobio. Ea uero ratione uti a modo abeant populum placentinum usque im perpetuum. vna cum accessionibus et ingressionibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum. habere debeant. et faciant inibi suprascriptum populum placentinum de suprascripta(m) medietate(m) de castro et de curte intus et de foris de fructibus et de rebus et de condicionibus et de omnibus rebus quod dominus exinde annue dederi(n)t. et quicquit eis fueri(n)t opportunum. sine omni suprascripti Isembardi. et Oberti. et Rainerii. et Gilii et Malfaxati. et Laurentii. et Iacobi. et Oglerii. et Amedei. et Guidoni. et eorum

herredibus contradiccione. Ita ut populum placentinum. soluant semper in omni anno in sancto martino uel dies octo postea ad suprascripti[s] senioribus uel ad eorum herredibus ficto. solidos undecim denariorum nouorum si ad populum placentinum. (7) requisitum fuit. sim uero ficto requisierint et communem placentinum populum dare noluerit sine nulla alia pena. per pactum conuentum inter eos positum ficto in duplum senper restituant. Penam inter se posuerunt ut si (8) quis ex ipsis aut eorum herredibus nun cumpleuerint. omnia qualiter superius legitur. uel si tollere uoluerint componant ad communem placentie nomine pena libras centum denariorum nouorum. soluta pena. libellum in suo (*sic*) maneat firmitate. Actum in ciuitate placentie. et intra castrum casassco feliciter. Signa ++++++ manus suprascripti Isembardi. et Oberti. Rainerii et Gilii. et malfaxati. et Laurentii. et Iacobi. et Oglerii. et Amedei et Guidoni. qui hunc libellum fieri rogauerunt. ut supra. signa ++++++ manus Maluicini. et Malaparte. et Presbiteri fulgosi. et bellingarii. et Croselli. Rainald sica melica. Donumdei musso. Ariberti rogna. Gerardi lecardelli. (9) Dionesii da belegnani. Oberti scorpioni. maluasletti. (10) malacoreza. Oldefredi. Ardezoni. Anrici de arcelle. Guinizoni palastelli. Gerardi filius aginoni. Petoni filius peturli. testium.

Ego Azo notarius interfui. et anc donationis cartulam. et libelli scripsi. tradidi. conpleui et dedi.

Anno (11) ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo trigesimo Secundo indicione decima. Die dominico qui est quartodecimo die (12) kalendas madii. Intus ciuitatem placentie. In curte ecclesiam sancti antonini. In publico arengo. Presentia consulibus suprascripti ciuitatis. silicet bonizo de andito et Raimundi speroni. seu Albericus filius aginoni. Isembardus et Obertus rusus seu Rainerius. atque Gilio. Iurauerunt ad sancta dei euuangelia ab odie in antea fidelem esse ad communem populum placentinum per bonam fidem sine fraude. adiuuaturi. et defensaturi. et custodituri erunt (de) populum placentinum contra omnes homines : per bonam fidem sine fraude. et hoc sacramentum facient fare. et datum quod factum habent ad populum placentinum firmare facient ad Opizo nigro. et ad Agirado seu ad malfaxato atque ad Obertus. et ad oglerius. et ad laurentius. et ad Amedeus. et ad Guido. et ad Iacobus contra omnes homines. tocius saluam fidelitatem sancti columbani. et Isembardus. et Agiradus. et Opizo. et Gilio saluam fidelitatem de malaspina. et Rainerius saluum debitum de papia. et toti suprascripti senioribus adiuuaturi et defensaturi erunt ad populum pla-

centinum. ad retinendo castro de casassco. et curte. et illam partem de cella(m) gauassca(m). et de curte. unde datum factum habent. ad proprium ad communem populum placentinum. contra omnes (13) homines per bonam fidem sine fraude. Et si aliquo tempore amiserint suprascripti loci. per bonam fidem recuperabunt ad communem populum placentinum. et omnes homines illorum qui habitant in suprascriptis locis: tale sacramentum facere facient quales homines de nostri catanii (14) factum habent. et si necesse fuerit dare habent in suprascriptis locis retegno ad populum placentinum per bonam fidem sine fraude. et illis credentibus quas consulibus placentini qui modo sunt uel in antea erunt. uobis dixerint per eos. uel per illorum missum celatam tenebunt. pandire nun habent. ad dannum de placentinum populum illis sientibus si deus eos adiuuet (15) et sancta dei euuangelia.

Itemque suprascripti homines per stipulationem promiserunt ad populum placentinum castris et curtis casassco. et cella. per nullum ingenium ius. in nullius parte. nullam alienationem in nullius parte facere nun debent. ad dannum de populum placentinum. et medietatem de castro casassco et de curte et illam partem de allodio quas in castro cellam et curte habebant. per feodum et beneficium ad populum placentinum tenent eos per singulos annos in sancto martino uel dies octo postea soluere debent solidos tres denariorum nouorum ficto ad communem populum placentinum. Et insuper suprascripti consules per stipulationem promiserunt. a parte communem populum (16) placentinum nullo tempore (17) modo suprascripti locis unde datum ad proprium et per libellum factum habent ad communem istius ciuitatis. Inde Actum est hoc et vnde duo breue in uno tenore scripti sunt.,.

Ego Azo notarius interfui et hoc sacramentum scripsi...

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. inquo sic continebatur ut in (18) hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) **F. 25 r.** (*i ff.* 23 *v. e* 24 *r. e v. sono in bianco*); f. 17 *r.* RP (2) russus RP (3) *Segue* non *sottolineato in* RM. (4) **F. 25 v.** (5) palastrellus RP (6) *Segue* d *espunto, in* RM (7) *Segue* dare noluerit sine nulla alia pena *sottolineato, in* RM (8) **F. 26 r.** (9) Leccardi RP (10) Maluasberti RP (11) Anono *con la prima* o *espunta* RM (12) *La* I *è stata aggiunta per cancellare una* e *che formava la parola* dee *in* RM (13) **F. 26 v.** (14) captanii *con la* p *espunta* RM (15) *Corretto con una* e *in sopralinea sopra la* d *in* RM (16) populum populum RM (17) nullo tempore nullo tempore RM (18) *Segue* in *sottolineato, in* RM.

LI. 15, 18 aprile 1132.

datum factum comuni per Germanos de speculo et Varsio et Septem sororibus

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. trigesimo Secundo. Quintodecimo die mensis aplilis. Indicione decima. Constat nos Attonem. et Albericum germanos. et filios quondam. Rainerii. de fabrica (2) et iugalium Attoni qui professi sumus nos lege romana uiuere et in presentia. Donnus Arduinus episcopus. et comes. et sua interponente acto(3)ritate et in presentia Gerardus de castro arquato (4) communiter accepissemus nos sicuti et in presentia testium accepimus ad communem populum placentinum. libras uiginti. quatuor denariorum mediolanensis veteri finito precio per totum allodium quod habemus et detinemus in curte et castro quod nominatur speglo intus castro. et de foris. in eis pertinentiis atque territoriis. et in pertinentiis de uarsi ex illa parte septem sorores. excepto feodum de filios gumbodi. da uidore. quod autem suprascriptum totum allodium iuris nostri superius dictum ab hac die uobis suprascriptum populum placentinum communem. uendimus tradimus. emancipamus. (5). In Bonizo de andito et in albericus filius aginoni. et in raimundo speroni. qui in eo tempore consules istius ciuitatis erant. nulli alii uenditum. donatum alienatum obnoxiatum uel traditum nisi uobis. et faciatis exinde a presenti die uos et herredes uestri aut cui uos dederitis iure proprietario nomine quicquit uolueritis. facere sine omni nostra et herredum nostrorum contradicione. Equidem spondemus atque promittimus nos suprascripti germani et (2) iugalium suprascripti Attoni. una cum nostris herredibus. uobis suprascriptam uendicionem qualiter superius legitur in integrum ab omni homine defensare. quod si defendere non potuerimus. aut si uobis exinde aliquid per quoduis ingenium subtrahere quesierimus. tunc in duplum suprascriptam uendicionem ut supra legitur uobis restituere promittimus. sicut pro tempore fuerint meliorate. aut ualuerint sub estimatione in consimilibus locis. Et nec nobis liceat ullo tempore nolle quod uoluimus. set quod a(d) nobis semel factum uel quod scriptum est inuiolabiter conseruare promittimus con stipulatione subnixa. Et nichil nobis ex ipso precio aliquid dare debes. dicimus actum intra ciuitatem placentie feliciter. Signa + + + manus suprascriptum. Germani et iugali qui hanc uendicionis cartulam fieri rogauerunt. et suprascriptum precium acceperunt. Et ipse Atto consensit eidem cumiugi sue ut supra. et Albertus pauese ipsa filia sua con-

sensit ut supra. Signa + + + manus Bonizonis de Andito. et Raimundi Speroni. et Alberici filius aginoni. Signa + + + + + Attonis pogixia. Albertus pauese. Malparente. Fulgoso Crossi (6). Alberici filius agadi. Alberti garanci. Bellingario. Gandulfi filius antonii. Guilielmi frater eius. Alberti de rizolo. Lantelmi da rizolo. Antonii coluo. Lanfranchi de placentino. Gerardi de (7) andito. Albizoni filius rozoni. testium —

In xpisti nomine placuit atque conuenit inter Atonem et Albericum germanos. et filios quondam Rainerii de fabrica. Necnon et communem populum Placentinum in suprascriptis Bonizo. et in Albericus et in raimundus qui in eo tempore consulibus istius ciuitatis erant (8) ut in dei nomine debeant dare sicut a presenti die dent suprascripti fratres et eorum heredibus ad suprascriptum populum placentinum et eorum heredibus uel cui dederit ad fictum reddendum libellario nomine usque im perpetuum. Nominatiue ex medietate de totum illum feodum quod detinemus in curte et in castro spegli et in uarsi uel in eis pertinentiis. in integrum. ex illa parte septem sorore. et eorum beneficium detinere uidentur. a parte suprascriptus episcopus. qui ad suprascripti germani consensit. Ea uero ratione uti a modo habeat populum placentinum aut cui dederint usque im perpetuum. excepto feodum de filios gumbodi. una cum accessiouibus et ingressionibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum habere debeant. et faciant inibi ex fructibus et redi[*ti*]bus et ex omnibus rebus seu ex totum hoc quod dominus exinde annue dederit. et quicquid eis fuerit oportunum. sine omni suprascripti germani. et eorum heredibus contradiccione. Ita ut populum placentinum et eorum heredibus aut cui dederit semper in omni anno in sancto Martino uel dies quindecim postea soluant fictum ad suprascripti germani et eorum heredibus mediolanense uno si requisitum fuerit. nam si ficto dare noluerit sine nulla alia pena. ficto in duplum restituant penam inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aut eorum herredibus non compleuerint omnia qualiter superius legitur. uel si tollere aut laxare uoluerint ; compona(n)t pars parti fidem seruanti. penam libras uiginti denariorum mediolanensium. et post penam solutam presens libellum in suo maneat robore.

Actum in suprascripta ciuitate intra palatium episcopus feliciter. Signa + + + manus suprascripti germani qui hunc libellum fieri rogauerunt. et suprascripti fratres unus aduersus alterum consenserunt populum placentinum suprascriptam uendicionem. et istum libellum per feodum et beneficium dederunt ad albertus scarpa. et in

presentia suprascriptorum testium suprascriptus Albericus per unum suum missum ad sancta euuangelia iurauit omni tempore suprascriptam uendicionem et suprascriptum libellum per bonam fidem firmam et ratam tenebit. se siente si deus eum ad(9)iuuet et sancta dei euuangelia. Et suprascripti testes iam nominati interfuerunt.

Die dominica. qui est quartodecimo die kalendas Madii. intra ciuitatem placentie. In curte ecclesiam sancti antonini. In publico arengo. In presentia consulibus silicet suprascriptus Bonizo et Raimundo et Alberico. Albertus scarpa manu sua propria iurauit ad sancta dei euangelia fidelitatem portare ad communem populum placentinum in persona et in auere per bonam fidem sine fraude contra omnes homines. preter contra illos seniores de cuius terram tenet per beneficium. caput et vuidam faciet de vuerra(m) de parma. pacem neque finem neque vuerram recredutam nun fecerit. sine communem populum placentinum consilium. illis credentibus quas cumsulibus placentini qui modo sunt. uel in antea erunt. tibi dixerint per eos aut per illorum missum celatam tenebit. tu pandire non habet. dannum (10) ad communem populum placentie (11) se siente. si deus eum adiuuet et eius sancta euuangelia. Inde Actum est hoc vnde duo breuia in uno tenore scripti sunt.

Ego [*Azo*] notarius hanc uendicionis cartulam libelli. et suprascriptum breue scripsi. tradidi compleui et dedi.,.—

(1) F. 18 *r.* RP (2) *Lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (3) **F. 27 r.** (4) argquato *con la* g *espunta* RM (5) emancipiamus *con la seconda* i *espunta* RM (6) Crosij RP (7) **F. 27 v.** (8) erunt RM; ert RP (9) **F. 28 r.** (10) dannum *è agg.. dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM. (11) placentinu *con* nu *cancellato e un'e agg.* RM.

LII. 12 novembre [1176].

Nota quod ecclesie sancte xpistine et speculi spectant Iurisdictioni Episcopi placentini

(1) Alexander episcopus seruus seruorum dei. Venerabili fratri (2) Placentino episcopo. salutem et apostolicam benedictionem. Ex litteris venerabilis fratris nostri (2) Brixiensis episcopi nobis innotuit. quod ipse recepto mandato nostro super ecclesia que est in castro speculi et ecclesie sancte cristine de quibus inter te et venerabilem fratrem nostrum parmensem. episcopum controuersia uertebatur de causa ipsa que ei fuerat appellatione remota (3) commissa cognouit. et auditis racionibus et allegationibus. utriusque partis de conscilio prudentum uirorum sicut ex scripto sententie per publicam manum notato manifeste perpendimus. utramque ecclesiam tibi adiudicauit. et a prefati

parmensis inpeticione te super predicta ecclesia de speculo apostolica auctoritate fretus absoluit. Nos itaque uolentes digno (4) robore conualescere. quod de mandato. et auctoritate nostra racionabiliter factum esse dinoscitur. Sententiam predicti brixiensis episcopi sicut ab eo racionabiliter lata est. et in eius scripto autentico continetur: ratam habemus et firmam. eamque auctoritate apostolica confirmamus. et presentis scripti patrocinio communimus. Statuentes ut nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere. uel ei aliquatenus contraire. Si quis autem hoc atte[*m*]ptare presumpserit. indignationem omnipotentis dei. et Beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. Datum Anagnie II. idus nouembris.

(S.T.) Ego Iohannes de monte sacri palatii notarius. autenticum huius exempli in quo domini. pape. sigillum cum serico uiridem pendebat. uidi et legi in quo ita continebatur ut hic legitur. et propria manu exemplaui et subscripsi.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo. et in eo sigillum domini pape Alexandri pendebat. et subscripsi.

(1) F. 19 *r.* RP (2) *Lacuna in* RM; *due puntini in* RP (3) roemota *con la prima* o *espunta* RM (4) **F. 28 *v*.**

LIII. 11 ottobre 1176.

de eisdem ecclesiis

(1) In xpisti nomine. Anno domini M.C. septuagesimo. VI. Indictione. nona. Die lune. XI. intrante mense octubris. De controuersia que uertebatur inter dominum placentinum episcopum. atque parmensem super ecclesia sancti Martini de speculo et ecclesia sancte cristine. que talis erat. Siquidem episcopus placentinus predicte ecclesie. Sancti Martini de speculo allegabat iniuste se de possessione eiectum esse vnde eius restitucionem sibi fieri postulabat. quia dicebat se et antecessores suos predictam ecclesiam quiete possedisse. et in ea institutionem et destitutionem. qui id tempus cuius non extat memoria fecisse. quare possessionem atque proprietatem : omni ratione sibi et sue ecclesie pertinere. Preterea allegabat in predicta ecclesia sancte cristine per se suosque antecessores itidem fecisse. Nunc ab eius possessi(2)one iniuste opressum atque reiectum esse. et ob id possessionis ipsius ecclesie postulabat sibi fieri restitutionem. et eciam allegabat placentinus episcopus predictas ecclesias in territorio placentino fundatas esse. que ab altera parte prorsus inficiebantur. Idcirco in xpisti

nomine. Ego Iohannes brixiensis. ecclesie episcopus delegatus a domino apostolico Alexandro ad predictam causam cognoscendam et sine remedio appellationis terminandam. Visis rationibus et allegationibus utriusque partis et diligenter inspectis. et habito conscilio Iohannis de sancto geruasio (3) uicedomini. et Mantegacii Matuzi. et Domini Guilielmi de oriana. et vgonis de tascono. et aliorum multorum sapientum. Talem protuli sententiam. Scilicet. cognosens dominum episcopum placentinum quondam utramque ecclesiam possedisse illas instituendo et destituendo et irrationabiliter de utri[*us*]que ecclesie possessione eiectum : condempno dominum villanum procuratorem domini parmensis episcopi. ut utriusque ecclesie possessionem infra quindecim dies restituat domino placentino episcopo. Item pronuntio ecclesiam de speculo non esse domini parmensis episcopi. et ideo a petitione eius absoluo dominum placentinum episcopum. Data fuit hec sententia in ciuitate Brixia. In (4) palatio predicti episcopi. Interfuere : dominus Iohannes de sancto geruasio uicedominus. et natholus clericus. et Molinarius de carza clericus. et presbiter qui fuit de sancto laurentio. et oprandus de breno clericus. et presbiter Guarinus de guxiago. et Teutaldus de asinario. et Iohannes de uirlis. et Panethellus (5) et Gerardus de bagnolo. et dominus Guilielmus de oriana iudex. et vgo tosoni. iudex. et Presbiter oricus sancti antonini de placentia. et Presbiter Iohannes sancte Margarite. de placentia. et Magister presbiter clericus Warstalle. et Vgo iudex de placentia. et Molendinarius. et superclus. et aliorum multorum testes rogati.

(S.T.) Ego Iohannes notarius interfui. et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de monte sacri palacii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo nec plus nec minus in eo contine[*n*]s quam hic legitur. et manu propria exemplaui. et subscripsi.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius : autenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et subscripsi.

(S.T.) Ego Albertus crexius qui et nigrellus dicitur sacri palatii notarius : auten(6)ticum huius exe[*m*]pli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur et subscripsi.

(1) F. 19 *r*, RP (2) **F. 29 r.** (3) gerueasio *con la seconda* e *espunta* RM (4) *Segue* ciuita *sottolineato in* RM (5) Panetellus *con una* h *agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea. in* RM; Panethelus RP (6) **F. 29 v.**

LIV. 29 settembre 1126.

datum factum comuni de castro canerzaghi

(1) (S.T.) (2) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti mil-

lesimo centesimo uigesimo sexto. tertio kalendas octubris. Indicione quinta. Rei communi et rei publice ciuitatis placentie. Ego Conradus filius quondam fredentionis qui professum sum ex natione mea lege uiuere romana. amicus et donator (3) predicto communi et predicte rei publice presens presentibus dixi. Qua propter dono a presenti die predicto communi per consules ipsius ciuitatis placentie. hii sunt Fulco aduocatus et Atto caluus. Gerardus filius ermizonis. Et Gerardus siccamelica et Albericus filius aginonis. qui fuerunt legati de predicta ciuitate. et pro dilectione suprascripte ciuitatis proprietario nomine in comuni predicte ciuitatis. placentie habendum confirmo. Hec est medietas de curia et castro uno quod nominatur Cauerzago. cum muro. et fossato circundato. et cum omnibus mansis et uineis et terris sibi pertinentibus et porcis agnis et multonibus. signareis. districtis. placitis. operibus et albergariis. et inuestituris. et seruitutibus et condicionibus. et onoribus et cum omnibus utilitatibus quod ad ipsam medietatem de predicta curia et castro per quodlibet ingenium pertinere uidetur in integrum. Quam autem suprascriptam medietatem de predicta curia et castro cauerzaco iuris mei superius dictam ab hac die predicto communi et predicte ciuitati (4) dono. cedo. confero. et per presentem cartulam donationis proprietario nomine in communem ciuitatis habendum confirmo. et facias exinde a presenti die predictam ciuitatem aut cui pars ciuitatis per communem dederit iure proprietario nomine. quicquit uoluerit sine omni mea et heredum meorum contradictione. Equidem spondeo (5) atque promitto me ego qui supra conradus una cum meis herredibus predicto communi et predicte ciuitati aut cui pars ciuitatis dederit suprascriptam donationem qualiter superius legitur in integrum ab omni homine defensare (6). quod si defendere non potuerimus aut si predicte ciuitati placentie et predicto communi subtrahere quesierimus. tunc in duplum eandem donationem ut supra legitur predicte ciuitati restituamus : sicut pro tempore fuerit meliorata. aut ualuerit sub estimatione in consimili loco. Quidem et hanc donationis cartulam confirmandam accepi ego qui supra Conradus a iandicta ciuitate exinde launechil conscilium et adiutorium de populo (7) suprascripte ciuitatis. nec michi liceat ullo tempore nolle quod uolui. set quod a me semel factum uel quod scriptum est inuiolabiter conseruare promitto con stipulatione subnixa. Et ut hec mea donatio sicut supra legitur in predicto communi.omni tempore firma permaneat atque persistat. Actum in suburbio ciuitatis placentie iuxta ecclesiam sancti cosme et damiani feliciter. Signum ·+· manus suprascripti conradi qui hanc cartulam donationis fieri rogauit et suprascriptum launechil accepit ut supra;—

Signa + + + + + + + + + + + + Oberti de porta. et fulconis (8) de porta. et Enrici de monte cucco. et Raimundi sperone. et Gerardi stricti. et Rainaldi siccamilica. et Guitoli maucasola. et villani piperelli. et Oberti brogundii. et homodei bozarii. et Giselberti pecii et Alberti guandalini. et ottonis filii Alberici cauazola. et Alberti lauezarii. Bernardi balbi Presbiter de fulgoso. Leccacoruo. Gislentionis. Boniuicini bramabene. et vuilielmi de caridi. Filerni bagarotti. et Gotofredi torselli testium.

(S.T.) (2) Ego Vgo notarius scripsi post traditam conpleui et dedi; --

Die mercurii que est tertio kalendas octubris in suburbio ciuitatis placentie iuxta ecclesiam sancti cosme et damiani. presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Fulgo aduocatus. et Atto caluus et Gerardus siccamilica. Gerardus filius ermizonis. et Albericus filius aginoni consules ciuitatis placentie per conscilium aliorum consulum. et per (9) conscilium tocius populi: Inuestiuerunt conradum de Cauerzaco per feodum et per beneficium in se et in suis herredibus masculis et in feminis descendentibus (10) ex eo. Nominatiue de medietate de curia de cauerzaco cum totum hoc quod ad ipsam medietatem de predicta curia pertinet. de qua medietate ipse conradus fecit cartulam de [*pro*]prietate ad predictam ciuitatem placentie.

Inde factum est hoc Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo uigesimo sexto. Suprascripto die quinta. vnde duo breuia in tenore scripta sunt. Ibi fuerunt suprascripti testes.

(S.T.) Ego Vgo notarius ibi fui et hoc breue de suprascripta inuestitura per illorum rogationem scripsi.

(1) F. 20 *r*. RP (2) *Questo* (S.T.) *è rappresentato da una croce* (3) *Segue* tuus *sottolineato in* RM (4) ciuitatis *con la* s *espunta superiormente e inferiormente in* RM (5) espondeo *con la* s *espunta e con una* x *aggiunta sopra la* s RM; expondeo RP (6) **F. 30 *r*.** (7) *Segue* placentino *sottolineato in* RM (8) fulgconis *con la* g *espunta* RM (9) **F. 30 *v*.** (10) *Segue* ad *sottolineato in* RM.

LV. 23 dicembre 1141.

libellum factum ab illis de porta in comune de tribus partibus bellimontis qui modo dicitur castrum nouum et de sex ingeribus terre ibidem positis

(1) (S.T.) In xpisti nomine placuit atque conuenit inter fulgonem de porta et Rainaldum et Ansaldum fratres eius. necnon et commune ciuitatis placentie per Guarimbertum mantegatium. et Presbiterum de fulgosso. consules et missos predicti communis placentie. ut in dei nomine debeant dare sicuti a presenti dederunt: ipsi fulco et Rai-

naldus atque Ansaldus germani : inter se consentientes et unusquisque in solidum eidem communi ciuitatis placentie. ad fictum censum reddendum libellario nomine usque im perpetuum id est montem unum qui nominatur belmonte. in comitatu placentino positum. non multum longe a burgo sancti domnini. sicuti infra hos fines comprehenditur. a mane totum usque in riuum. sicuti currit usque in alium riuum. qui ungina uocatur. a meridie usque in fossatum qui est iuxta uiam et tantum plus. quantum necesse fuerit ad fossatos faciendum. a sera sicuti ipse mons uadit usque illuc : ubi predictus riuus qui est a mane intrat in unginam. et tantum plus quantum necesse fuerit ad fossatos faciendum. set de hoc toto quod infra predictos confines comprehenditur. predictus Fulco et Rainaldus et Ansaldus germani quartam portionem in se retinuerunt. ita quod ex (2) una parte predictam quartam portionem habere debent in castello et in burgo. Et similiter per eundem libellum dederunt eidem comuni. sex. iugera terre. a predicto riuo qui est a mane usque in alium riuum et a clausura illorum de porta deorsum. Ea ratione uti ammodo ipsum commune ciuitatis placentie. aut cui commune dederit prenominata. sex iugera terre atque (3) tres portiones de toto suprascripto monte sicuti infra suprascriptos confines comprehenditur. una cum accessionibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum habere debet. et faciat inibi quicquid ei fuerit oportunum sine omni suprascriptorum fulconis et Rainaldi. atque Ansaldi. Suorumque herredum contradictione. et persoluere exinde debet singulis annis per omnem festiuitatem (4) Sancti Martini octo dies antea uel octo postea uel in predicta festiuitate fictum denarium unum placentine monete si requisitum fuerit. dato et consignato suprascripto denario predictis germanis. uel suis (5) herredibus ex parte predicti communis placentie : alia superinposita ei non fiat. Et insuper promiserunt et obligauerunt se suprascripti germani una cum suis herredibus suprascriptum datum unusquisque in solidum per omne tempus firmum tenere. Et insuper talis concordia fuit inter prenominatos consules. et suprascriptos fulconem et Rainaldum atque ansaldum quod si de burgo albergatorio foris de predictis confinibus in terra illorum de porta factum fuerit. predictum commune tres partes habere debet. et debet eis dare cambium in predictis sex iugeribus caput tantum. Si uero in illis sex iugeribus de burgo albergatorio factum fuerit. illi de porta quartam partem habere debent. et cambium ibi iuxta communi dare. decimam uero illi de porta in se retinuerunt. Omnes insule fluuii ungine a plebe de campo ceruario usque ad pontem ungine : ad pascua communia semper remanere debent. Penam uero

inter se posuerunt ut [*si*] quis ex ipsis consulibus aut alii qui post eos fuerint ex parte communis hoc totum sicut supra legitur non adimpleuerint : et firmum tenere noluerint. uel si illi de porta aut sui herredes similiter omnia qualiter superius legitur in integrum. non adimpleuerint : et hoc totum sicuti supra legitur firmum tenere noluerint. componat pars parti fidem seruanti. penam libras centum placentine monete. et (6) post penam solutam. predictum libellum et pactum in sua maneat firmitate. Inde factum est hoc Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo primo. decimo kalendas ianuarii. Indictione quinta. actum in placentia in claustro sancti petri in foro feliciter. Et est illorum beneficium ex parte placentini episcopi. Signa + + + manuum suprascriptum fulconis. et Rainaldi atque Ansaldi. qui hoc datum in predictum commune fecerunt. ideo quia prenominati consules predictum castellum edificauerunt. et insuper sex libras placentine monete ex parte communis ei dederunt. Ibi interfuerunt rogati testes Lanfrancus cauazola. Albericus filius vgonis. Fulgossus. Ionathas mantegacius. Vicecomes. Surrexius. Bonus Iohannes bonoldus. Placentinus de pegoraria. Ospinellus bouus. (7) Rainaldus surdus mussus de cucherla. Vuilielmus sicca milica. Fulco de andito. Reuellus filius rozonis. Albertus filius oddonis. Fulco mugianus. Bouus de porta mediolanensi. Obertus de aginone. (8) de russa. (9) Capitonus budellus. Guido Malgalonus. velius de porta mediolanensi. et multi alii.

(S.T.) Ego Obertus notarius sacri palacii ibi fui et per rogationem ambarum partium duas cartulas in uno tenore inde scripsi.

(1) F. 20 *v*. RP (2) **F. 31 r.** (3) *Segue una* s *espunta in* RM (4) festiuiuitatem *con la seconda sillaba* ui *espunta* RM (5) *Segue* e *espunto in* RM (6) **F. 31 v.** (7) bonus RP (8) aghinone RP (9) rusa RP

LVI. giugno, 8 agosto, 4 settembre, 22 ottobre 1155; 23 gennaio, 17 aprile, 24, 26 maggio 1156.

datum castri de uiride

(1) Concordia inter Consules placentie ciuitatis: nec non Nicholaum de monte sicale atque Pizotum. talis est. Videlicet quod ipsi Nicholaus et Pizottus debent dare communi placentie et omnes suos parentes facere dare. castrum uiride. et eius cortem in integrum. et insuper ipsi et eorum parentes. omnes debent penitus facere iurare fidelitatem communi placentie de eodem castro et curte contra (2) omnes homines. excepto contra bobiensem episcopum. hoc tamen sic intellecto (3): quod ipsum bobiensem episcopum nullo modo contra

commune (4) plac[*en*]tie de eo castro adiuuare debent. Et debent seruire et offendere cum hoc castro: quos placentini uoluerint. et debent suscipere (5) placentinos in hoc castro siue guarnitos siue scharitos. ad seruiendum amicis. et offendendum inimicos. Et nun debent facere ullum datum. nec finem uel refutationem bobiensi episcopo. nec ulli alii persone: de hoc castro uel eius corte ullo modo in toto uel in parte. Preterea iurare debent: quod nec ipsi nec eorum homines cum papiensibus ruuinum restituent nec retinebunt. et si papienses restituerint: offendent eos si placentini uoluerint. et guerram facient et populum placentinum in habere et personis per bonam fidem custodire et saluare debent. Et huiusmodi (6) iuramenta per omne decennium ronouare (*sic*) debent. Et omnes eorum parentes qui non sunt in etate iurandi: cum eius etatis erunt: hec omnia similiter iurare facient. Exceptis Fulcone et Remusso. et filiis Poltronelli. qui tamen cum in etate iurandi fuerint: similiter eos iurare facient. set per bonam fidem hec omnia ut ipsi fatiunt: predictum Fulconem facere: et iurare facient.

§ Et consules placentie debent dare predictum castrum et eius cortem ipsis Nicolao: et Pizotto eorumque parentibus in feodum. Ita ut omnes inter se ueluti feodum paternum succedant. Et idem consules in castrum illud ascendere debent cum ipsis dominis de uiridi usque ad octauam festiuitatis Sancti Michaelis. et ab illa octaua usque ad triennium. debet (7) commune placentie ipsum castrum muro circundare. et dongionum leuare. et duas turres in eodem castro construere. ita tamen quod unaquaque sit alta duodecim pontibus. Insuper quoque debet eos adiuuare ipsum castrum et omnes eorum rationes retinere. et ipsum castrum si perdiderint recuperare. Crossitudo uero muri et turrium: sine fraude fieri debet: et suprascripti consules qui modo sunt in illud castrum sicut supradictum est ascendent. et alios consules qui post (8) se intrauerint: de edificatione muri et castri atque turrium. sicut supradictum est similiter iuuare facient. et quod alios similiter iuuare facient. et ita quod unusquisque consulatus ut supradictum est semper teneatur de adiutorio predicti castri retinendi. et recuperandi. et de omnibus aliis suis rationibus ut supradictum est retinendis. et hoc totum quantum per communem parabolam non remanse(9)rit. et parabola data: stare sub eadem pena ad omnes terminos qui dati fuerint.

Actum est hoc: anno dominice incarnationis. Millesimo centesimo quinquagesimo quinto. In placentia: in curte episcopi. de mense iunio. Indictione tercia. In presentia Fulconis stricti. Bosonis de petra dueria. aliorumque prudentium virorum.

§ Et ibidem prenominati Nicolaus et Pizottus ad sancta dei euangelia iurauerunt hoc totum ut supra (10) ordinatum est et scriptum. ex sua parte facere et adimplere. Et ibidem Albertus Mantegatius. et Gerardus de andito consules placentie similiter ad sancta euangelia dei: ut supra legitur facere iurauerunt scilicet de ascensu castri et iuramento consulum post se intrancium.

§ Die Lune octauo die mensis augusti proximi. In placentia. In domo Gerardi de Cornazano. In presentia Fulconis stricti. Gandulfi clerici. Gua[l]terii uicedomini. Bosonis de petra dueria. Vicecomitis. Oberti Scorpionis. Rogerii filii aginonis. (11) Gerardus coxa de oca consul: similiter iurauit sicut socii iurauerant. Et ibidem Nicolaus de Lazarello. et Arnaldus de ruuino et Bernardus filius guilielmi turli. Stephanus filius Ruffini. Bernardus filius ottonis russi atque Otto (12) niger filius guidonis: iurauerunt ad sancta euangelia dei: quod hoc totum sicut suprascriptum est. fatient et firmum tenebunt: et integre adtendent. et adimplebunt.

§ Die dominica quarta die mensis septembris. In placentia. In publica et plena contione. Petrus abbas publicus cursor ciuitatis. populo laudante. et adfirmante a parte eiusdem populi: ad sancta dei euangelia iurauit: quod totum sicut supra scriptum est. factum erit et adimplebitur.

§ Die sabbati undecimo kalendas nouembris: proximi. in suprascripto castro uiride. In presentia Opizonis Marchionis. Vuilielmi eius filii Fulchonis stricti. Bosonis de petra dueria. Bellatii. Gerardi de sancta Margarita. Bassi de groppo. viuiani de monte alferii. Alberti de miradolo. Bernardi de mediano. Bernardi faxoli. Petri abbatis. vgonis correrii. Nazarii magistri. atque Bernardi magistri. Nicolaus de lazarello. et Rufinus (13) de monte sicale. et Nicolaus de monte sicale. et Guido: et Ribaldus eius filius. et Pizottus. et Arnaldus (14) frater eius. atque Bernardus filius Ottonis russi. ipso patre presente et precipiente: omnes inter se consentientes scilicet unusquisque omnibus aliis fecerunt datum communi placentie in manibus Alberti Mantegatii. et Gerardi de andito consulum ciuitatis: nominatiue de castro uiride. et tota eius corte cum omnibus rebus et honoribus cuntisque hutilitatibus eidem castro et corti pertinentibus in integrum. Ita ut a presenti die usque im perpetuum libellario nomine habeat et teneat. et quicquid uoluerit fatiat. sine omni suprascriptorum dominorum de uiridi: suorumque herredum contradictione. Et persolui exinde debent a parte predicti communis: dominis de uerdi uel eorum herredibus: singulis annis semper in festiuitate sancti Martini uel infra eius octauam fictum si requiretur: denarium unum.

Si uero requiretur et non soluetur: in duplum componi debet. sed nullam aliam penam pars communis incurrat. Et si alicui illorum soluetur. nemo alius petere possit. Et est eorum feodum a parte sancti columbani. Insuper quoque omnibus aliis (15) suis parentibus qui hoc datum communi det. similiter consenserunt.

§ Ibidem uero (16) Guido et Ribaldus eius filius Idizonus filius Ottonis russi. Rufinus et Fulco atque Oddo filii sui: ad sancta dei euangelia iurauerunt in toto et similiter sicut suprascripti parentes sui iurauerant.

§ Die Lune decimo kalendas februarii. In placentia in palatio episcopi. In presentia Fulconis stricti. Gerardi de castello arquato. Oddonis nouelli. Alberti mantegatii. Bosonis de petra dueria. Guilielmi (17) filii Antonii. Leccafarina fratris eius. Oberti de arcellis. Pagani fratris eius. Alberici uicedomini. Leccacorui. Ardengi uicedomini. Fulconis de andito. Iohannis aginonis. et coram conscilio. per campanam collecto. Predictus Otto russus per omnia simile datum et consensum (h)ac iuramentum: communi placentie ex sua parte fecit: sicut iamdicti parentes sui fecerant,. —

§ Die mercurii quintodecimo kalendas madii. In placentia. In maiori ecclesia. In presentia Fulconis stricti. Gerardi de castro ar(18)quato. Gandulfi clerici. Gualterii uicedomini. Alberti mantegatii. Vexilliferi. Maliuiciui. et Malepartis de fontana. Oberti de fontana. (19) Presbiteri de fulgosso. Alberici uicedomini. Villani Speroni. Rangoni de camporumoldi Malestreue. Oberti scorpionis. Rogerii aginonis. Iohannis aginonis (20) Agini (21) aginonis. (20) et Bernardi ficiani. atque coram conscilio ad campanam collecto. Nicholaus de castro arquato. et Rogerius de sarturano. et Obertus filius fredentionis. atque uicecomes. et Ricardus surdus ciuitatis placentie consules: predictos dominos de uerdi' scilicet Rufinum. et Pizottum. et Nicolaum minorem. et Bernardum speltam. atque bernardum filium Ottonis russi. et per hos: ceteros qui in suprascripto dato et concordia conuenerant: et hec fecerant: de suprascripto castro uiride. et eius corte in integrum ex parte communis placentie iure feodi. sicuti. in suprascripto breui concordie continetur inuestiuerun'.

§ Die iouis nono kalendas iunii. In placentia. in capitulo canonice sancti Antonini. In presentia Alberti mantegatii. Petri uicecomitis. Guilielmi filii Antonii. Alberici uicedomini. Rogerii filii aginonis. (20) Malitrauersi speroni. Rangoni de camporimoldo. Gerardi de andito. Medii capitauei. Oberti Mantegatii. bellatii. Gerardi aginonis (20). Bernardi spelte. et Bernardi filii Ottonis russi. Obertus et Boso filii quondam Poltronelli per se et per Guilielmum fratrem

eorum unusquisque in solidum et inter se consentientes: fecerunt tale datum communi placentie in manu Nicolai de castello arquato. et vicecomitis. et ricardi surdi: consulum placentie. Nominatiue de sua parte castri uiridis et eius corte in integrum. quale uidelicet Otto russus ex sua parte facerat.

Insuper quoque consenserunt dato in integrum. quod sui parentes de eodem castro et corte facerant: et facient. et Otto russus eorum tutor. et administrator: pro omnibus (22) ipsius filiis poltronelli; sicut tutor et administrator hoc datum fecit. Preterea idem Obertus et Boso ad sancta dei euangelia iurauerunt omnibus hominibus de placentia et de placentina et nominatim Malofaxato de pigazano et suis filiis. et omnibus hominibus de abbatia mediani in personis et rebus (23) pacem. et eam semper firmam tenere. et hoc datum et istos conuentus omnes de suprascripto castro et corte factos: semper firmos tenere. et in omnibus et per omnia tale sacramentum fecerunt de ceteris suprascriptis pactis: quale Otto russus fecerat. Insuper addiderunt quod Guilielmum eorum fratrem hec omnia similiter facere; et iurare fatient. infra mensem unum postquam a parte consulum qui pro tempore fuerint: requisitum eis fuerit. nisi iusto dei impedimento remanserit. et impedimento transacto: infra mensem recuperabunt.

§ Die sabbati proximo in ecclesia sancti Antonini. In presentia Gerardi de castro arquato. Petri uicecomitis. Pagani de Arcellis. Gerardi de andito. Iohannis aginonis. (20) Rogerii agiuonis. Oberti de pigazano. Guidonis filii Bosonis. Maliuernus. Olderici de camporumoldo. Bellatii. Gerardi aginonis. Pauesii de sancto Antonino. Bernardi spelte. et Bernardi filii Ottonis russi. et multorum aliorum. Prenominati consules dederunt filiis Poltronelli scilicet in suis manibus et suprascripti Ottonis eorum tutoris et administratoris quinquaginta et quinque libras papiensis noue monete. quos denarios idem Otto reddere promisit: si per omnes filios poltronelli totum sicut supra scriptum et ordinatum est: non adimplebitur. Insuper quoque remiserunt eis a parte communis: omnes offensiones quas idem Poltronellus erga placentinos fecerat. Ita quod nulla requisitio per commune uel per aliquam personam ulterius fieri possit. Vnde due cartule uno tenore scripte sunt.,. —

Ego (24) Tetaldus notarius hanc a cartam ab Oberto genitore meo traditam: eius iussu scripsi.,.

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palatii ad hoc totum rogatus interfui. et hanc cartam suprascripto tetaldo filio meo ad scribendum tradidi. et scriptam: manu propria confirmaui.

(1) F. 21 *r*. RP (2) controa *con la seconda* s *espunta* RM (3) *Segue una* s *espunta in* RM. (4) communem *con la ultima* m *espunta* RM (5) **F. 32 r.** (6) huiusmodi *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, al di sopra di* hec *sottolineato, in* RM (7) debent *con la* n *espunta* RM (8) *Segue* eo *espunto in* RM (9) **F. 32 v.** (10) *Segue* legitur *espunto in* RM (11) aghinonis RP (12) Ottos RM (13) **F. 33 r.** (14) Raynaldus RP (15) aliis *è agg., dalla stessa mano del testo, in margine, in* RM (16) uero *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (17) Guiliellmi *con la terza* l *espunta* RM (18) **F. 33 v.** (19) Oberti de fontana *manca in* RP (20) aghinonis RP (21) Aghini RP (22) *Segue* suis *sottolineato in* RM (23) **F. 34 r.** (24) Ego *è in nesso formante* (S.T.) *in* RM, RP.

LVII (1). 29 ottobre 1179.

Nota [*de castro viride*] (2)

(3) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo septuagesimo nono Die Lune quarto Kalendas nouembris. Indictione tertiadecima. aput plebem sancti Albani. Presentia Opizonis marchionis malespine. Oberti de Rocca. Sigenbaldi filii tedisii de pontecorono. (4) Castellani de niuiono. Alberti de spetine (5) et aliorum. § Nicholaus (6) de montesicale. et Remussus Albertus morrus. Idicionus Obertus de ruuino. iurauerunt ad sancta dei euangelia attendere. et obseruare omnia precepta que consules placentie uel unus illorum in concordia aliorum eis fecerint de restituendis expensis Stephano de uiridi et fratribus eius. quas fecerunt in muro donioni. et edificiorum uiridis. et de securitate inde eis facienda. ad hoc namque iuramentum recipiendum: Arnaldus strictus placentinus consul: et Oldericus de castro Arquato uice communis placentie fuerunt.,.—.,.

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius: interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.,.—

(1) *Cfr. n.* LX (2) de castro viride *manca in* RM, RP; Nota *è solo in* RM (3) **F. 34 v.**; f. 22 *v*. RP (4) Montecorno RP (5) spectine RP (6) *La* h *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

LVIII (1). 29 ottobre 1179.

Sacramentum quod fecerunt postea.

(2) Die Lune quarto Kalendas nouenbris. aput plebem sancti Albani. In presentia Opizonis marchionis malespine. Oberti de rocca. Sigembaldi filii Tidissii. de pontecorono. Castellani de niuiono. Oberti de spetine. (3) et aliorum. § Nicolaus de Monte sicale. Albertus Morrus. Idizonus. Obertus de ruuino. Stephanus de uiridi. et Fulco. Wascus et Alinerius : iurauerunt ad Sancta dei euangelia quod bona fide semper custodient et saluabunt ad honorem et utilitatem ciuitatis

placentie: castrum uiride cum tota eius curte. et omnia alia loca cum eorum curtibus. de quibus ipsi et antecessores ipsorum: datum fecerant eidem ciuitati et postea in feodum ea acceperunt. et uniuersa pacta inde facta: attendent et obseruabunt sicut in publicis instrumentis de eodem loco uiridi et (4) omnibus aliis locis scriptis continetur. et non erunt unquam (5) in conscilio nec in facto quod aliquis eorum uel ipsorum parentum qui similiter iurabunt: amittat suam partem uiridis. Et aliorum locorum. et si amiserit bona fide adiuuabunt recuperare. Si deus eos adiuuet et sancta dei euangelia. Inde actum est hoc Anno dominice incarnationis millesimo centesimo septuagesimo nono. prefato die. Indictione tertiadecima.,.-.,.-.,.-

Ad hec namque iuramenta recipienda: Arnaldus strictus placentinus consul. et Oldericus de castro arquato uice communis eiusdem placentie ciuitatis fuerunt.,.-.,.-,.,-

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius: interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.,.-.,.-.,.-

(1) *Cfr. n. seguente* (2) F. 23 *r.* RP (3) spectine RP (4) F. 34 *v.* (5) nunquam *con la* n *espunta* RM

LIX (1). 29 ottobre 1179.

[*Sacramentum quod fecerunt postea*] (2)

(S. T.) Die Lune quarto Kalendas nouembris. aput plebem sancti Albani: In presentia Opizonis marchionis malespine. Oberti de rocca. Sigenbaldi filii Tedisii de pontecorono. Castellani de niuiono Oberti de spetine. et aliorum. § Nicholaus de monte sicale. Albertus morrus. Idizonus. Obertus de ruuino. Stephanus de uiridi. et Fulco et Wascus. et Alinerius iurauerunt ad sancta dei euangelia quod bona fide semper custodient et saluabunt ad honorem et utilitatem ciuitatis placentie castrum uiride cum tota eius corte. (3) et omnia alia loca cum eorum curtibus de quibus ipsi et antecessores ipsorum datum fecerant eidem ciuitati. et postea in feodum ea acceperunt. et uniuersa pacta inde facta attendent. et obseruabunt sicut in publicis instrumentis de eodem loco uiridi et omnibus aliis locis scriptis continetur. et non erunt unquam in conscilio nec in facto quod aliquis eorum uel eorum parentum qui similiter iurabunt. amittat suam portionem uiridis et aliorum locorum. et si amiserit bona fide adiuuabunt recuperare. sic deus eos adiuuet et sancta dei euangelia.

(4) Inde Actum est hoc. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo septuagesimo nono. prefato die. Indictione tertiadecima. Ad hec namque iuramenta recipienda. Arnaldus strictus placenti-

nus consul. et Oldericus de castro Arquato: uice communis eiusdem placentine ciuitatis fuerunt.,.-

Ego Raza (*sic*) dalinda sacri palatii notarius: interfui et rogatus hanc cartulam Scripsi.,.-

(1) *Cfr. n. precedente. Il doc. manca in* RP. *In* RM, *in margine, da mano antica, è scritto:* vacat (2) Sacramentum-postea *manca in* RM (3) corte *con la* o *espunta e una* v *agg., in sopralinea, dalla stessa mano del testo, in* RM. (4) F. 35 *v*.

LX (1). 29 ottobre 1179.

[*de castro Viride*]

Anno dominice incarnationis millesimo centesimo septuagesimo nono. die Lune quarto Kalendas nouembris. Aput plebem Sancti Albani. Indicione tertiadecima. Presentia Opizonis Marchionis malespine. Oberti de roccha Sigenbaldi filii tidisii de pontecorono. Castellani de niuiono. Oberti de spectine. § Nicholaus de monte sicale et Remussus. Albertus morrus. Idicionus. Obertus de rupino. Iurauerunt ad sancta dei euangelia. adtendere et obseruare omnia precepta que consules placentie. uel unus eorum in concordia aliorum eis fecerint. de restituendis expensis Stephano de uiridi et fratribus eius quas fecerunt in muro donioni et hedificiorum uiridis. et de securitate inde eis fatienda. Ad hoc namque iuramentum recipiendum Arnaldus strictus placentinus consul. et Oldericus de castro arquato uice communis placentie fecerunt.,.

(S. T.) Ego Ugo de castro arquato sacri imperialis palatii notarius. iussu Guilielmi giruini. hanc cartulam eb eo imbreuiatam scripsi.

(1) *Cfr. n.* LVII. *Il doc. manca in* RP. *In* RM *come nel n. preced.*

LXI (1). 16 ottobre 1180.

de drubecho

(2) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. die iouis sextodecimo mensis octubris. Indictione quartadecima. In loco qui dicitur uidigium. Presentia et te(3)stificatione eorum hominum quorum nomina leguntur inferius. Nicholaus de durbeco pro centumquinque libris papiensis monete. quas fuit manifestus se recepisse ab opizone de fontana et Guarnerio mantegatio consulibus communis placentie nomine eiusdem communis: fecit datum eidem communi in manibus eorundem consulum. Silicet de toto hoc quod ipse abebat in durbecco. intra castrum. et de foris in curte eiusdem loci. Sicut diuidebat cum filius quondam Rufini de montesicale: et idem de feodo capitis elmi. et Rolandi fratris eius. quo-

cunque decurrat. cum omni iure et utilitate sibi pertinente. in integrum. deporto uxore eiusdem Nicholai predicto dato consentiente et toti iuri suo renuntiante. Ita ut prefatum communem uel cui dederit: Ab hoc die in antea habeat hoc totum quod supra legitur. una cum accessionibus et ingressionibus seu cum superioribus et inferioribus suis. uidelicet allodium proprietario. (4) iure et feodum ad fictum.Reddendo nomine ficti de feodo singulis annis in festo sancti Michaelis (5) eidem Nicholao et eius herredibus uel ipsorum certo misso in placentia duos sextarios frumenti pulcri sine fraude. ad palam et iuliolum. si requisitum fuerit.si uero quindecim diebus ultra suprascriptum terminum hoc fictum requisitum fuerit detentum. promiserunt prefati consules et suos successores obligauerunt suprascripto Nicholao et eius heredibus dare nomine pene de duobus tres. Set nullum aliud dampnum unde commune nec cui dederit: incurrat. quia sic stetit inter eos. Et ipse Nicholaus promisit et suos heredes obligauit eisdem consulibus et eorum successoribus nomine communis suprascriptum datum qualiter superius legitur. in integrum. ab omni homine defendere aut illut in duplum sicut pro tempore fuerit melioratum uel sub estimatione in consimili ualu(e)rit loco. (6) restituere. Insuper ad sancta dei euangelia iurauit ipsum datum semper firmum et ratum tenere et obseruare. et de feodo numquam facere alicui finem nec refutationem. nec aliut per quod commune amittat. uel quod aliquo modo ei nocere possit. Et prefata deportum (7) uxor eius iurauit similiter idem datum semper firmum tenere. et ratum et obseruare. Ibidem incontinenti. Opizo filius eorundem Nicholai (8) et deporti (9) iurauit ad eadem sancta euangelia dei suprascriptum datum totis temporibus similiter firmum et ratum tenere et obseruare. et numquam facere finem nec refutationem de feodo (10). nec aliut per quod commune amittat aut quod ullo modo eidem communi nocere possit. his peractis : idem opizo de fontana. et Guarnerius Mantegatius consules : receperunt eundem Nicholaum et filios eius in ciues. et promiserunt ei a parte communis et suos successores omnes qui fuerint consules pro tempore obligauerunt eos ut ciues in personis et rebus, custodire et saluare. Vnde due cartule in uno tenore scripte sunt. et corroḃ[*or*]ate cum stipulatione subnixa. Ad hoc namque totum fuerunt rogati testes Nicholaus de nebiano. Rainaldus de uidigio. Guilielmus frater eius. Protasius de uia. Robertus de Malaraza. Obertus de Spinabello. Obertus de gandulfo currerio .,.—

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. ad hoc totum rogatus interfui. et hanc cartulam inde tradidi et scripsi.,.-.

(1) *Cfr. n.* LXXV (2) F. 23 *r.* RP (3) **F. 36 r.** (4) *Segue* nomine *sottolineato in* RM (5) Michiaelis *con la seconda* i *espunta* RM (6) consimilibus lociso *con* bus *e* is *sottolineato* RM (7) deportu *con una* s *alla fine, in atto, e con il segno di abbreviazione, agg. sulla* u *senza cancellare la* s RP (8) **F. 36 v.** (9) de porti RP (10) fedodo *con la prima* d *espunta* RM

LXII. 15 febbraio 1135.

datum decime de uiçola

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri Ihesu xpisti millesimo centesimo trigesimo quarto. quintodecimo die mensis februarii. Indictione tertiadecima. In xpisti nomine placuit atque conuenit inter Obertum de canzelassco et Malacanellam. necnon et totum populum placentinum maiori et minori. In Presbiterum fulgosso. consul[*em*] et missum. istius ciuitatis. ut in dei nomine. debeant dare sicut a presenti dederunt. suprascripti Oberti. et Malacanellam. et eorum herredibus ad populum suprascriptum placentinum aut cui dederint ad fictum reddendum libellario nomine usque im perpetuum. Nominatiue de tota(m) illa(m) decima(m) quam abent et tenent a parte filiorum antonii. in vzolam (1) uel in eis territoriis in integrum. vnde suprascriptus Obertus et Malacanella(m) habebant litigio cum senioribus de oneti. Ea uero ratione uti a modo habeant suprascriptum populum placentinum et heredibus (3) eorum aut cui dederint usque im perpetuum. vna cum accessione et ingresione seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum. ab hac die uobis suprascriptum populum placentinum habere et detinere suprascriptam decimam. et facere ipsis et eorum herredibus aut cui dederint ex totum hoc quod ex decima(m) exierit. uel per annum habere potuerit: aut quod dominus exinde annue dederit. et quicquit habere potuerit sine omni suprascripti Oberti et Malacannella et eorum herredibus contradictione. Ita ut populum placentinum aut cui dederint semper in omni anno in festiuitate sancti Martino (*sic*) uel dies quindecim postea soluant pro ficto ad suprascripti Oberti et ad Malacanellam uel ad eorum herredibus denarios tres cone. duos Oberti et unum Malacannella. si ipsis uel herredibus eorum requisierint. Nam si ficto requisierint et populum placentinum dare noluerint per pactum inter eos positum sine alia pena: ficto semper in duplum. restituant. Penam inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aut eorum herredibus nun conpleuerint. omnia qualiter superius legitur. uel si tollere aut laxare uoluerint conpona(n)t pars parti fidem seruanti nomine pene solidos centum denariorum cone. et post penam solutam presens libellum in suo

maneat firmitate(m). Actum intra ecclesiam sancti Antonini: feliciter.,.

Signa + + + manus suprascripti Oberti et Malacannella. qui hunc libellum fieri rogauerunt. et ad populum placentinum solidos quadraginta denariorum cone acceperunt.

Ibi interfuerunt Bonizo de andito. Azo ardecioni. Azo burgundio. Crosellus. Vicecomes. Wido de tuna. Leccacoruus. Simonus. et Gerardus de andito. Bellingarius. Obertus clericus. Azo bacini. Aginus clericus. Albertanus de montarzolo testium.,.--

Ego Azo notarius hoc libellum scripsi. tradidi compleui et dedi.

(1) F. 23 *v*. RP (2) vçolam *corr. su un precedente* vrolam RP (3) F. 37 *r*.

LXIII. 21 luglio 1137.

datum et sacramentum illorum de sancta Margarita factum in comune.

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo trigesimo septimo. Indictione quintadecima. Die dominica qui est duodecima dies calendas augusti. et intra ciuitatem placentie. in curte ecclesiam sancti Antonini et in publice arengo. Anselmus de Sancta Margarita manu sua propria et ore suo iurauit ad sancta euangelia dei ab odie in antea fidelem erit ab populum placentinum maiori et minori per bonam fidem sine fraude adiuuare et saluare et custodire habet suprascriptum populum placentinum in hauere(m) et in persona(m). Sine fraude et per bonam fidem contra omnes homines. in castri de sancta Margarita. et in curte(m) eiusdem castri intra illam confinem quam in uendicionis cartula(m) legitur. Saluare et custodire habet suprascriptum castrum et curte[*m*] et per bonam fidem sine fraude ad suprascriptum populum placentinum et si amiserint iamdictum castrum et curtem: per bonam fidem sine fraude reccuperabit. et suprascriptum castrum et curte[*m*] dare habet ad populum placentinum. in eorum potestatem ad Werram facere. si necesse fuerit: cui uoluerint foris iam nominatum castrum et curte[*m*] custodire. et saluare. et adiuuare habet iamdictum populum placentinum per bonam fidem sine fraude in auere(m) et in persona(m). excepto contra suos seniores. se siente. si deus eum adiuuet et sancta dei euuangelia. Inde actum est hoc. et in presentia consulibus istius ciuitatis silicet Gerardum de castro arquato. et Vicedominum seu Rainaldum sicamelica.,.—

Ego Azo notarius sacri palatii: interfui et hoc sacramentum audiui et scripsi.

(1) F. 37 *v*.; f. 24 *r*. RP

LXIV. 28 agosto, 1° settembre 1147.

de castro de curticellis

(1) (S. T.) Hec est concordia inter placentinos ⁝ et illos de curticellis. filii Scarpe. et filii Petri debent facere datum comuni (2) Placentie ⁝ quale Secundum usum reg[n]i. quod nos tenemus facere possunt. Nominatiue de medietate de toto hoc quod habere et detinere uidentur. in castro ⁝ et corte de Corticellis. et debent facere Vuerram ad parmam et ad dalfinum. si placentia habuerit Vuerram cum parma. uel cum dalfino. sine parabola consulum placentie qui pro tempore fuerint. et populum placentinum saluare ⁝ et adiuuare habent in habere et personis per bonam fidem. et quod totum sicut suprascriptum est factum et adimpletum fuerit debent iurare (3) omnes domini castri qui etatem iurandi habent. et quod omnes alios dominos similiter iurare facient cum etatem iurandi habuerint infra mensem unum postquam per consules placentie eis requisitum fuerit. Et omnes castellanos de corticellis. de Vuerra facere. et de saluare et adiuuare placentinum populum similiter iurare facient. et pro inuestitura quam populus placentie eis fecerit de hoc dato quod ei fatiunt debet unus ex (4) filiis scarpe ⁝ et unus ex filiis Petri iurare fidelitatem communi placentie. contra parmam. et dalfinum. et etiam contra omnes alios homines et loca. salua fidelitate suorum anteriorum dominorum. Et si populus placentie adquisierit a Marchione hoc quod filii scarpe tenent pro communi placentie tenere debent. et debent facere pacem Marchioni ⁝ et Vuilielmo filio eius et illis de uariano et omnibus aliis ex ista parte scilicet placentie et Marchionis. et illorum de uariano.,.— (5)

§ Populus placentinus debet inuestire omnes filios scarpe. et omnes filios Petri per feodum. in se. et in suis herredibus masculis et feminis. de prenominato dato. et debet eos adiuuare (6) de Vuerra parme et dalfini. et de omni alia quam habuerint. et in quam per concordiam consulum intrauerint. et pacem non debet facere nec treuguam. neque guerram recredutam sine illis. et debet facere populus placentie ut Marchio. et Guilielmus filius eius. et illi de uariano pacem eis fatiant. et omnes homines ex ista parte. et Gerardum Scarpam reddere debet. et debet eos adiuuare retinere podere de corticellis. Et consules placentie debent iurare per unum communem missum quod eis ita ut supra (7) dictum est a parte populi placentie factum fuerit. et debent suprascripti consules iurare (3) adiuuare eos retinere podere de corticellis et adiuuare eos de vuerra parme et dalfini. et de alia verram si per istam habuerint ⁝ et quam per conscilium consulum placentie ceperint. et quod pacem non fa-

tient. nec treuguam neque guerram recredutam. sine illis. et alios consules qui post se intrauerint similiter iurare fatient. et quod alios qui post se intrauerint simili modo iurare fatient.

§ Die iouis qui est quinto kalendas septembris. in monte qui est a mœridie (*sic*). iuxta castrum de corticellis. In presentia Fulconis aduocati. Fulconis stricti. Gandulfi clerici. Caponi. vuilielmi Marchionis malespine. Opizonis filii Oddonis. Guidotti de Fontana. vuilielmi filii Antonini. vuastoni de placentino. Alberici uicedomini. Boamonti uicecomitis. Drogonis surdi. Malitrauersi speroni. Rogerii filii agiuonis. atque in pleno arengo placentinorum. Gandulfus Scarpa. per se et per omnes fratres suos et Petrus. et Berizo per se. et per nepotes suos fecerunt datum libellario nomine usque in perpetuum communi placentie. per Rogerium de sarturano. et Raimundum Speronum. et Rainaldum Siccammelicam. tunc temporis consules ciuitatis placentie. Nominatiue de toto hoc quod habere et detinere uidentur in castro et corte de corticellis : in integrum. Ea ratione ut ammodo et usque in sempiternum predicti communis placentie sit : sicuti secundum usum regni quod nos placentini tenemus esse potest. et persoluere exinde debet ipse populus placentie singulis annis fictum requisitum fuerit. duodecim denarios. si uero requisitum fuerit : et non persoluerit : nullam penam nec dampnum sustinere debet. set semper teneatur dare.

(8) § Et cum hoc factum fuit eodem loco. et in presentia suprascriptorum testium. Predicti consules a parte communis placentie inuestiuerunt suprascriptos Gandulfum Scarpam et petrum. Et Berizonem. et per se omnes fratres et nepotes suos per feodum. et per beneficium. Nominatiue de toto iure et ratione quam de predicto castro et corte de corticellis suprascripto communi dederant placentie. Ita ut omnes filii Scarpe. et suprascripti Petrus et Berizo. ed eorum nepotes et omnes sui heredes masculi et femine et ex eis descendentes suprascriptum feodum habeant et teneant set donec masculus fuerit predictum feodum habeat salua (9) successione. sicuti uadit successio feodi Marchionum.

§ Et ibidem prenominati Gandulfus. et Petrus iurauerunt ad sancta euangelia fidelitatem communi placentie sicuti suprascriptum est et ordinatum. et insuper ipsi Gandulfus. et Petrus. et Berizo iurauerunt ad sancta euangelia dei facere vuerram ad parmam et ad dalfinum. et pacem non fatient nec treuguam. neque vuerram recredutam : parme. uel dalfino : sine parabola consulum placentie qui pro tempore fuerint. Et populum placentinum saluare et adiuuare habent. in habere et in personis per bonam fidem. et pacem et totum aliud

sicut suprascriptum et ordinatum est : fatient. et adimplebunt. et firmum tenebunt. et omnes alios suprascriptos dominos et castellanos sicut suprascriptum est et ordinatum iurare fatient. si deos eos adiuuet et sancta euangelia dei.

§ Et ibidem populus placentinum (10) et prenominati consules iurauerunt ad sancta euangelia dei per ottonem cirrioli communem missum quod totum sicut suprascriptum et ordinatum a sua parte est factum et adimpletum fuerit. si deus eos adiuuet et sancta euangelia dei.

§ Inde factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo septimo. suprascripto die. indictione. (11) decima.

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palatii : interfui. et duas cartulas in uno tenore inde scribere rogatus fui : ab ambabus partibus

§ Die Lune proximo ueniente in ciuitate placentia. in palatio episcopi. In presentia Gerardi de castello arquato. Gandulfi clerici. Nicholai de castello arquato. Bosonis de Petra dueria Caponi. Opizonis filii oddonis. et Rainerii fratris eius. Maleparti de fontana. Guidotti de fontana. et domafolli fratris eius. Antonii filii Guilielmi antici. Malconredi uicedomini. Alberici uicedomini Oberti filii agadi. et Alberici fratris eius. Vilani speroni. Roberti ardezoni. Opizonis filii berardi. et in pleno consilio cam(12)pane sonate. Gerardus scarpa firmauit ex sua parte suprascriptum datum sicuti Gandulfus frater suus in communi placentie fecerat. et promisit quod alios suos fratres similiter firmare fatiet.

§ Et ibidem prenominati consules ipsum Gerardum inuestiuerunt sicuti suprascriptum Gandulfum fratrem suum inuestiuerant. et nominatim inuestiuerunt eum de feodo quod pater suus a parte communis placentie olim tenebat. et ipse Gerardus iurauit fidelitatem communi placentie sicuti suus par suo domino. et sicuti pater suus eidem communi quondam iurauit. et insuper iurauit de vuerra et pace et de salute populi placentini. et de omnibus suprascriptis pactis sicut suprascriptum et ordinatum est. in integrum. et nominatim Sigizoni : pacem facere. et adimplere et firmum tenere. et quod alios fatiet facere. totum sicut Gandulfus frater suus iurauerat.

Et ibidem fecit pacem consulibus et populo placentino. et omnibus hominibus ex ista parte. et nominatim Sigizoni pacem.

Ego Obertus notarius sacri palatii : interfui et rogatu ambarum partium hoc breue scripsi.

(1) F. 24 *r.* RP (2) F. 38 r. (3) iuuare RM RP (4) *Segue* illis *sottolineato in* RM (5) *In* RP *il doc. è interrotto qui, a metà del f.* 24 *v.*

(6) adiuruare *con la prima* r *espunta* RM (7) F. 38 v. (8) F. 25 r. RP *che continua fino alla fine del doc.* (9) F. 39 r. (10) *Segue cancellato* iur *in* RM (11) indictione *manca in* RP (12) F. 39 v.

LXV. 12 febbraio 1161.

Inuestitura montis albj

(1) (S. T.) Die dominico qui est duodecimus dies mensis februarii. In ciuitate placentia. In palatio episcopi. In presentia Oberti confanonerii. Opizonis filii quondam oddonis. et Oddonis fratris eius. Gandulfi clerici. Alberti mantegatii. Petri uicecomitis. Alberti de uiuello. Alberti de Albiano. Fulconis aduocati. Boui de bouis. Azonis bergonzii (2). et aliorum hominum quorum nomina subter leguntur. In conscilio ad campanam sonatam collecto. § Boso de petra dueria consul ciuitatis in concordia Placentini mantegatii. Gerardi de audito. Gerardi coxe auce. Patoni uicedomini. Grimerii uicecomitis. similiter consulum sociorum suorum fuit manifestus quod ipse et omnes alii predicti consules eodem (3) die in plena contione a parte communis placentie inuestiuerant Marcum de pegoraria. Nominatiue de medietate montis albi scilicet castri. et turris et terre de foris cum omni iure et utilitate ipsi medietati. in integrum. pertinente. Sicuti commune placentie habebat. et tenebat. et ei pertinebat. Ita ut ab hac die predictus marchus. Suique herredes excepto Petro capitaneo. prenominatam medietatem montis albi ut (4) supra determinatum est a parte communis placentie per feodum habeant et teneant. Eo pacto et ordine quia per (5) quodcumque tempus prenominati consules. uel alii consules qui pro tempore fuerint in placentia. iandicto marcho. uel suis heredibus dederint quinquaginta libras denariorum bonorum spendibilium papiensis monete. cum toto hoc quod suprascripta medietas erit meliorata. aliqua edificatione. uel plantatione. aut bonificamento. prememoratum feodum communi placentie expeditum relinquere debent sine ulla lite ad fatiendum quicquid (6) uoluerit. Et suprascriptas quinquaginta libras in terra dare debent. Et a parte communis placentie per feodum tenere. Itemque prenominato marco. et Guilengo. et Albrigono. et Witono filiis ipsius marci presentibus prefatus Boso similiter fuit manifestus quod predicti Guilengus et albrigonus. et Witonus in predicta contione iurauerant ad sancta dei euangelia quod de prenominato castro de monte albo commune placentie contra omnes homines adiuuabunt. et quod numquam ipsum castrum consulibus placentie. nec communi placentie uetabunt. nec Guarnitum nec scharitum. et quod fidelitatem communi placentie in iamdicta contione iurauerant contra omnes homines salua fidelitate

suorum anteriorum dominorum quibus fidelitatem fecerant. et facere debent. et quod fatient omnes suos alios fratres (7) hoc iuramentum. et hanc fidelitatem facere quando consules placentie uoluerint. excepto predicto Petro capitaneo. Et suprascriptus MARCUS. et prenominati filii eius : hoc totum ut supra legitur. uerum esse confessi fuerunt.

Quo facto : predicti consules preceperunt Guilielmo correrio ut a parte communis placentie daret suprascriptis MARCO et filiis suis de suprascripta medietate tenutam. Inde actum est hoc (8) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo sexagesimo. suprascripto die indictione nona. Ibi interfuerunt Vicecomes. Ricardus Surdus. Adraldus rondana (9). Robacastellus. Rufinus de roncouetere. Iacobus de gosso. Wido de spletine (10). Grimerius caput porci.

(S.T.) Ego Gerardus sacri palatii notarius : interfui. et suprascriptorum consulum iussu : et predictorum MARCI de pegoraria et filiorum eius rogatu hanc cartulam inde scripsi ,.,—

(1) F. 25 *v.* RP (2) bergondii *con la* d *espunta e con la z agg., in sopralinea, dalla stessa mano del testo, in* RM ; bergonzij RP (3) **F. 40 *r.*** (4) et RM, RP (5) *Segue* tempus *espunto in* RM (6) quicquitd *con la* t *espunta* RM (7) frateres *con la prima* e *espunta* RM (8) **F. 40 *v.*** (9) rodana RP (10) splectine RP

LXVI. 2 settembre 1196.

Inuestitura pro comuni facta in Bernardo de campis

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die dominico secundo mensis septembris. In ualdetario. in burgo plebis complani. ante ecclesiam ipsius plebis. In presentia Cazaguerre. de Stradella et vgonis Garxendi (2) de runco lamperto (3). et Bernardi. Ioanini de tolarolo. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de Castro arquato. et Opizo de porta procuratores communis concordia et uoluntate Alberti de Antito (*sic*) eorum socii qui absens erat. inuestiuerunt Bernardum de campis ad fictum in eo eiusque herredibus im perpetuum. Nominatiue de omnibus rebus territoriis cultis incultis pratiuis. boschiuis Gerbidis MONTIBUS et uallibus. que omnia fuerunt de tenuta quondam Guidolotti de MONTE. ubicumque et quantumcumque sint. et inuenirent[*ur*]. Ita quod idem Bernardus et (4) eius heredes hec omnia predicta debet habere et tenere et bene laborare et meliorare et non peiorare. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine comunis suprascripti placentie aut cui pars communis dederit semper in fe-

stiuitate Sancti Martini quinque solidos placentinorum. conductos et datos et consignatos camarario (5) communis qui pro tempore fuerit uel alii nuntio eommunis qui pro tempore fuerit constituto. Et si aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit: quod fictum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promisit eis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis placentie dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas (6) expensas aliquo modo fecerit omnes ei restituere promisit. Equidem suprascripti procuratores promiserunt tamquam procuratores communis et se suosque successores obligauerunt. suprascripto Bernardo eiusque heredibus predictas res omnes qualiter et quomodo superius legitur et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum ei restituere. penam autem. inter se uicissim compromiserunt quod si pars communis tollere aut imphiteota uel eius herredes laxare uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti. Solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro ficto uero soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis. predictus imphiteota obligauit ipsis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis pignori omnia sua bona presentia et futura. pro inuestitura receperunt ipsi procuratores ab eodem Bernardo duos solidos placentinorum. et sic preceperunt vgo(7)ni de stradella gastaldo communis ut inde daret eidem Bernardo tenutam. vnde due cartule in uno tenore scripte sunt.,.—

(S.T.) Ego Azo de uigoleno Sacri palacii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam ita scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de Sparoaria Sacri palatii notarius autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) **F. 41 r.**; f. 26 *r.* RP (2) Garsendi *con la* s *espunta e la* x *agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) Roncho lamberto RP (4) et et RM (5) ra *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (6) aligquas *con la* g *espunta* RM (7) **F. 41 v.**

LXVII. 30 agosto 1196.

Inuestitura facta pro comuni placentie in dodo de fadale

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die ueneris tertio kalendas. septembris. In ualdetario uidelicet in caminata ecclesie sancti Iohannis de telieto. In presentia Guidonis de ostia. Ca-

zaguerre de stradella. Petri de talieto. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis placentie. concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii qui absens erat. inuestiuerunt Dodum de fadale ad fictum in eo eiusque herredibus im perpetuum. Nominatiue de eo toto quod ipsemet pro communi placentie solitus est tenere in curte telieti. Vnde solitus est reddere fictum ipsi communi anuatim (2) unam minam grani de quo tertia pars erat sicalis. et uno anno duos imperialium et dimidium et alio. unum imperialium et dimidium Ita quod ipse imphiteota et heius herredes id totum qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. ab hac die in antea habere et tenere debent. et bene laborare et bonificare et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine suprascripti communis aut cui pars ipsius communis dederit semper in festiuitate Sancti Martini. octo denarios placentinorum. comductos et datos et consignatos camerario communis qui pro tempore fuerit. uel alii nuntio communis pro tempore constituto. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum ⁝ promisit ei dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pa(io)r(i)s ecclesie aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promisit. Equidem suprascripti procuratores tam(3)quam procuratores communis promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascripto imphiteoticario eiusque herredibus predictam inuestituram ab omni persona ratione defendere et expedire aut dannum totum ei restituere. et debet inphiteota res meliorare et non peiorare. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum heredibus laxare ⁝ aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos. et pena soluta ⁝ pacta et conuenta et totum quod supra legitur semper firmum permaneat. pro ficto uero soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis ⁝ predictus inphiteota obligauit ipsis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis suprascripti. pignori omnia sua bona et sic preceperunt vgoni de Stradella ut inde daret ei tenutam.

(S.T.) Ego Azo de uigoleno sacri palacii notarius interfui et rogatus duas cartulas inde scripsi .,.—

(S.T.) Ego Iohannes de Sparoaria sacri palatii notarius ⁝ autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc. legitur. exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 26 *v.* RP (2) anuatim *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) F. 42 *r.*

LXVIII. 26 marzo 1196.

Inuestitura facta pro comuni placentie in Ansaldo de capite asini

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indicione quartadecima. Die Mercurii septimo kalendas. aprilis.In placentino episcopatu.videlicet ante portam castri noui. In presentia Presbiteri parisii. Filipi notarii de florentiola. Guidonis filii Naturalis quondam fulconis de porta. Andree de calcaneo. Fredentii de cagnano. Enurardi panis de foco. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato. et Albertus de andito procuratores communis placentie concordia et uoluntate Opizonis de porta eorum socii qui absens erat.inuestiuerunt Ansaldum de capite asini. ad fictum in eo eiusque heredibus et cui dederit. excepto quod non possit uendere nec donare alicui loco religioso nec caualerio neque seruo. Nominatiue de petia una de terra posita in ortis communis non longa (*sic*) a fossato castelli. que plantata est de uinea. et est per mensuram : triginta et nouem (2) tabule. Ita ut ipse imphiteota et eius (3) herredes et cui dederit preter exceptatos predictam terram plantatam totam qualiter et quomodo superius legitur. et continetur. in integrum. habeat et teneat et exinde iure ficti quicquid uoluerit faciat. Sine omni suprascriptorum procuratorum communis et partis communis aut cui dederit contradicione. Reddendo atque bene (4) soluendo singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine comunis suprascripti placentie aut cui pars communis dederit semper in festiuitate Sancti Martini tres. Solidos et tres denarios. conductos et datos et consignatos camarario communis qui pro tempore fuerit uel alii (5) nuntio communis constituto. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur. et continetur. integre non fuerit solutum et conductum debet et promisit domino dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit. aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promisit. Equidem suprascripti procuratores communis tamquam communis procuratores promiserunt et se suosque (6) successores obligauerunt suprascripto Ansaldo eiusque herredibus et cui dederit preter exceptatos predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur. et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire ratione et dannum totum ei restituere. Si uero imphiteota uel eius

herredes aliquo in tempore suum ius uendere uoluerit. domino requirere debet. et ei pro duodecim denariis (7) minus dare et uendere quam alii. si emere uoluerit. Sin autem cui uoluerit infra mensem requisitum preter exceptatos. et qui Idoneam securitatem soluendi fictum faciat iure domini saluo uendat. Rem uero debet et promisit inphiteota meliorare et non peiorare. Penam autem inter se uicissim compromiserunt quod si pars communis tollere aut inphiteota aut eius herredes laxare uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti soldos. placentinorum. et pœna (*sic*) soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis predictus Ansaldus obligauit suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis piguori (8) omnia sua bona. presentia et futura. et sic ibidem ei tenutam dederunt. pro inuestitura receperunt ab eodem Ansaldo duodecim. denarios .,.— Vnde due cartule in uno tenore (9) Scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius interfui et rogatu atque iussu ambarum parcium hanc cartulam ita scripsi ...—

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 27 *r*. RP (2) *Segue* brachia *sottolineato in* RM (3) **F. 42 v.** (4) *Segue* laborando *sottolineato in* RM (5) alii *è corretto su* alio *in* RM (6) suosque *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (7) denariis *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (8) poignori *con la prima* o *espunta* RM (9) **F. 43 r.**

LXIX. 6 settembre 1196.

Inuestitura facta pro comuni placentie
in petro pergolardo (sic) *recipiente nomine suo*
et nomine Martini cognati sui

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nouagesimo sexto. Indictione quartadecima. die martis sexto mensis septembris. In ualdetario. Videlicet ad stradellam. in domo Gerardi et Ianini de stradella. In presentia ipsorum Gerardini et Ianini. Ansaldi de ficia. Merli de sala. Lombardi de stradella. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii. Inuestiuerunt Petrum pegoladum ad fictum in eo eiusque herredibus im perpetuum. Nominatiue de manso uno terre posito in costa camararia quod dicitur Mansum

martini de cauenti quam inuestituram. Idem Petrus recepit nomine suo et nomine martini cognati sui. Ita quod ipsi (2) Petrus et martinus et eorum herredes predictum mansum terre qualiter et quomodo superius legitur et continetur debent habere et tene(ue)re et bene laborare et bonificare. et in eo siue super aliam terram communis stare et habitare. Et dare et reddere. singulis [*annis*] exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis aut cui pars communis dederit semper in festiuitate Sancti Andree decem [*solidos*] placentinorum. conductos et datos et consignatos camarario. siue alii nuntio communis qui pro tempore fuerit constituto. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit. quod fictum totum sicut (3) supra legitur et continetur integre nun fuerit solutum et conductum. promisit Petrus et debent inphitioticarii dare et soluere nomine pene ex duobus tres. E[*t*] si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere debent. et promisit Idem Petrus et quisque ipsorum debent teneri in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit et sic promisit petrus renuntiando omni legum adiutorio. (4) Equidem suprascripti procuratores tamquam procuratores communis promiserunt et se' suosque successores obligauerunt suprascripto recipienti nomine suo et nomine suprascripti martini eorumque herredibus (5) predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. rem debent meliorare ipsi inphitioticarii et non peiorare. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene centum solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur semper firmum permaneat. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis ; Idem Petrus obligauit eisdem procuratoribus. recipientibus nomine communis pignori omnia sua bona. et sic eis tenutam dedisse per predictum Ansaldum gastaldum communis fuerunt manifesti. pro inuestitura fuerunt manifesti se recepisse ab eis octo solidos. renuntiando exceptioni non date et (6) non solute inuestiture.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno Sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas inde scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes de Sparoaria sacri palatii notarius ; auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 27 *r.* RP (2) ipsei *con la* e *espunta* RM (3) sucut RM (4) F. 43 *v.* (5) herrebdibus *con la prima* b *espunta* (6) *Segue una* s *espunta in* RM

LXX. 27 agosto 1196.

Inuestitura facta pro communi in Guidone de farfana et consortibus

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. die martis sexto kalendas septembris. In placentino episcopatu. videlicet in sidulo ad locum ubi stradella dicitur. In domo Gerardini et Ianini de stradella. In presentia Ansaldi de ficia Gastaldi communis. Merli de Sala. Iohannis birbigi. Iohannis luchi. Martini eius fratris. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de andito eorum sotii qui absens erat. inuestiuerunt Guidonem de farfana. et Oddonem de stradella et saccum et Bernardum et Bonum Iohannem fratres. et Gerar(2)dum et Iohannem et Isembardum fratres ad fictum in eis eorumque herredibus im perpetuum Nominatiue de manso uno terre posito in sidulo. videlicet ad stradellam. quod dicitur mansum petre rupte. Ita quod ipsi inphitioticarii et eorum herredes predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur. in integrum. debent ab hodio (*sic*) in antea habere et tenere. et bene laborare et bonificare. (3) et meliorare et non peiorare. et in ea siue super eam aut super aliam terram communis stare et habitare. et dare et Reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine suprascripti communis aut cui pars communis suprascripti dederit semper in festiuitate Sancti Andree decem solidos placentinorum. conductos et datos et consignatos camarario communis uel alio nuntio communis qui pro tempore fuerit constituto. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum promiserunt domino dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. tenendo quisque ipsorum inphitioticariorum in totum de toto ficto (4) soluendo. quia ita stetit inter eos. et sic promiserunt. predicti inphitioticarii et huic (5) toti renuntiauerunt omni legum adiutorio. Equidem suprascripti procuratores tamquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt

suprascriptis inphitioticariis eorumque herredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare aut pars communis tollere. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta : pacta et conuenta et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro inuestitura fuerunt confessi et manifesti recepisse ab eisdem inphitioticariis octo solidos placentinorum. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis : predicti domini obligauerunt domino pignori omnia sua bona presentia et futura. et sic eis tenutam dedisse per eundem Gastaldum communis ipsi procuratores fuerunt confessi et manifesti.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas inde scripsi.,.—

(1) F. 27 *v*. RP (2) F. 44 r. (3) *Segue* et bonificare *sottolineato in* RM (4) ficto ficto RM (5) hucic *con la prima* c *espunta* RM.

LXXI. 24 agosto 1196.

Inuestitura facta pro comuni in andrea Ferrario et consortibus

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri Ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die sabbati nono kalendas septembris in sidulo in area uodastabuli. In presentia Ansaldi de fecia gastaldi communis. Gerardi rimpi. Martini gatti. Gacii filii uodastabuli. Iacobi scutiferi. Opizonis de porta et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis concordia et uoluntate Alberti de andito eorum sotii. uice et nomine ipsius communis inuestiuerunt Andream ferrarium recipientem nomine suo et nomine vgonis et Oberti fratrum suorum ad fictum in eis eorumque herredibus im perpetuum. Nominatiue de duobus mansis terre posite in sidulo. vnum quorum dicitur mansum Gardi. et aliud dicitur mansum Alberti de sidulo. Ita quod ipsi fratres et eorum herredes predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. una cum omnibus utilitatibus huic toti pertinentibus sicut est modo eis assignata ab ipsis procuratoribus debent habere et tenere et bene laborare et bonificare et meliorare et non peiorare. et eam siue in ea habitare. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum cama-[*ra*]rio communis placentie qui pro tempore fuerit. siue alii uel aliis

nuntiis communis si fuerint ad hoc habendum et recuperandum constituti aut cui pars communis placentie dederit semper in festiuitate sancti Andree uiginti solidos placentinorum conductos et datos et consignatos camarario siue alii nuntio communis constituto qui pro tempore fuerit. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promiserunt et debent dare et soluere nomine pene ex duobus tres. tenendo quisque ipsorum fratrum in totum de toto ficto soluendo quia ita stetit inter eos et sic promiserunt andreas renuntiando omni legum adiutorio. Equidem suprascripti procuratores tamquam procuratores communis promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque herredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis fratribus uel eorum herredibus laxare aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos. placentinorum. et pena soluta. pacta et conuenta et totum quod supra legitur et. continetur semper firmum permaneat. pro inuestitura (2) receperunt ab eisdem inphitioticariis. sedecim solidos. placentinorum. et sic eis tenutam dedisse per predictum gastaldum fuerunt confessi et manifesti. Vnde pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis. obligauit andreas predictis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis pignori omnia sua bona presentia et futura. Vnde due cartule scribi rogauerunt.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. Interfui et rogatus hanc cartulam ita scripsi.,.-

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. autenticum huius ex[*e*]mpli uidi et legi in quo sic continebatur. ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) **F. 44 *v.***; f. 28 *r.* RP (2) **F. 45 r.**

LXXII. 2 settembre 1196.

Inuestitura facta pro comuni in frumento de campo et consortibus.

(1) S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indicione quartadecima. Die lune secundo mensis septembris. ante ecclesiam plebis de complano. In presentia regolii (2) de ualdetario. Guidonis eius filii. Armanni de rubeo.

et orandini. Vgonis de stradella. Iacomini de plebe. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii qui absens erat inuestiuerunt Frumentum (3) de campo et Grottum fratrem eius recipientes nomine suo et nomine Iohannis fratris sui. in eis eorumque (4) heredibus inter se succedentes. Nominatiue de omnibus rebus territoriis cultis incultis pratiuis Boschiuis et Gerbidis. montibus et uallibus quas omnes Anselmus de campo solitus erat tenere. Preter de eo toto quod fuit de tenuta Presbiterini. Ita quod ipsi inphitioticarii et eorum heredes predictas res omnes qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. debent habere et tenere et bene laborare et bonificare et meliorare et non peiorare. et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine suprascripti communis aut cui pars ipsius communis dederit semper in festiuitate sancti Martini duodecim. Solidos. placentinorum denariorum. datos et conductos cama[*ra*]rio communis qui pro tempore fuerit uel alii nuntio communis aut cui pars communis dederit. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conduc(5)tum promiserunt et dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit: omnes ei restituere promiserunt. tenendo quisque ipsorum inphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo quia ita stetit inter eos et sic promiserunt predicti Frumentus et Grottus. Equidem suprascripti procuratores tamquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis. inphitioticariis eorumque herredibus predictas res omnes qualiter et quomodo superius legitur. et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos. placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis. suprascripti Frumentus et Grottus obligauerunt pignori suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis omnia sua bona presentia et futura. pro inuestitura receperunt predicti domini ab eis. tres. solidos placentinorum. Et sic eis tenutam dedisse per pre-

dictum vgonem de Stradella Gastaldum communis predicti domini manifesti fuerunt. Vnde due cartule unius tenoris scripte Sunt.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 28 *v.* RP (2) Begolii RP (3) furmentum RP (4) *Segue* eorumque *sottolineato in* RM (5) F. 45 *v.*

LXXIII. 31 agosto 1196.

Inuestitura facta pro comuni in presbitero de telieto. pro ecclesia sua

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die sabbati pridie kalendas septembris. In ualdetario. ante ecclesiam sancti Iohannis de telieto. In presentia vgonis de Stradela. Petri de telieto. Cazaguerre de stradela. Iacobi scutiferi. Opizonis de porta. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta (2) procuratores communis placentie. concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii qui absens erat inuestiuerunt Presbiterum Ribaldum eiusdem ecclesie de telieto recipientem uice et nomine ipsius ecclesie ad fictum in eo eiusque successores im perpetuum. Nominatiue de medietate tocius tenute. faroellis. videlicet de ea tota quam Idem Presbiter solitus est tenere. pro communi. Ita ut ipse Presbiter et eius successores et pars ecclesie. predictam medietatem tocius predicte tenute qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. debet habere et tenere et bene laborare et bonificare et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine suprascripti communis placentie aut cui pars ipsius communis dederit semper in festiuitate sancti Martini quatuor solidos placentinorum. conductos et datos et consignatos camarario communis qui pro tempore fuerit uel alii nuntio communis constituto. Et si aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promisit ei dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit : omnes ei restituere promisit. Equidem suprascripti procuratores tanquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascripto Presbitero Ribaldo eiusque successoribus et parti suprascripte ecclesie suprascriptam medietatem tocius iamdicte tenute qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. ab omni persona defendere

et expedire aut dannum totum ei restituere. Et debet et promisit Presbiter res meliorare et non peiorare. Penam autem inter se compromiserunt. quod si dominus tollere aut inphiteota laxare uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta. pacta et conuenta (3) permaneant firma. pro inuestitura receperunt domini ab eodem Presbitero. duodecim solidos placentinorum. denariorum. Pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis ⁝ Idem Presbiter obligauit ipsis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis pignori omnia sua bona. et bona ecclesie. et sic preceperunt predicti procuratores vgoni de Stradella gastaldo communis ut ei daret tenutam.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas inde scripsi; —

(1) F. 29 *r*. RP (2) **F. 46 r.** (3) *Segue* et totum *sottolineato in* RM.

LXXIV (1). 21 maggio, 2 luglio 1190.

Inuestitura facta pro comuni in Gerardo de sorenta et consortibus de terra in Sidole

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo. die Lune duodecimo Kalendas Iunii. Indictione. octaua. In ueteri palatio placentie. In pleno conscilio. ad campanam sonatam. predicto conscilio adprobante et in totum confirmante. presencia Ardengi bouis. Rubei de Anguxolis (3) tunc temporis consulum iusticie. atque testificatione Bonizonis de andito. Aymerici de burgo. Guidonis de roncoueteri. Oberti uicedomini. Oberti filii Oberti de porta. Fulconis Radini. Ruffini speroni. Petracii de fontana. Salui de carmiano. Iuliani bergognoni. homodei blanci. Guidonis Garatti. Iacobi stricti. Sauini uicedomini. Petri de spectino. Ansaldi de ficia. Bonifacii de genza. Gandulfi currerii. Roberti de malaraza. et aliorum multorum. § Obertus bonifacius. Iacobus mantegacius Albertus malinepotis tunc consules comunis placentie. pro se et eorum sociis a parte eiusdem comunis ⁝ Inuestiuerunt ad fictum im perpetuum Gerardum de sorenta quam inuestituram recepit per se et nomine Isembardi et Iohannis fratrum eius. et nomine Lombardi cognati sui. In sese eorumque heredibus masculis et feminis tantum nominatiue de duobus mansis terre in monte sydole posite. uidelicet Gerardum et fratres de uno manso. et lombardum de uno alio manso. Item inuestiuerunt predicti consules comunis Bernardum bullifabam similiter et eodem modo quam inuestituram recepit per se et nomine Iohannis. et BoniIohannis fratrum eius. nominatiue de uno alio manso.

Item inuestiuerunt suprascripti consules Guidonem de(x)parfarato (*sic*) similiter et eodem modo de uno alio manso. (4) Item Inuestiuerunt iandicti consules Oddonem otte de furnulo similiter et eodem modo de uno alio manso et est predicta terra quinque mansi de super totum. unusquisque de duodecim Iugeribus per mensuram iustam sicut eisdem conductoribus sunt dati et consignati. quorum nomina sunt hec. MANSUS de casa balbe. MANSUS de casa merelli. MANSUS de palareto. (5) MANSUS de stradella. MANSUS (6) de casali. (7) que terra tota iacet in monte sydoli eiusque pertinenciis. Ita quidem ut iandicti conductores eorumque heredes masculi et femine tantum suprascriptas res omnes per fictum ab hac die in antea habeant et teneant et ex omni eo quod deus eis annue dederit quicquid uoluerint faciant sine predictorum consulum eorumque successorum contradictione. reddendo tamen singulis annis nomine ficti parti comunis placentie. usque ad festiuitatem sancti Andree quinquaginta solidos. placentinorum. in placencia datos et consignatos parti comunis seu cui dederint uel habere statuerint unoquoque predictorum conductorum tenente in totum de solutione ficti Si uero octaua iandicte festiuitatis aliquo anno sine iandicto ficto integre soluto transierit promiserunt dare parti comunis nomine pene ex duobus tres. et promiserunt suprascripti consules suosque successores obligauerunt predictis conductoribus eorumque heredibus masculis et feminis tantum iandictam (8) inuestituram qualiter superius. legitur. in integrum. ab omni persona racione deffendere et expedire uel tantumdem terre aput ipsam restituere. Fuit tale pactum et concordia inter utramque partem quod conductores semper debent suprascriptam terram habitare. Saluo tamen castellancia et guarda castri schalugie. Gerardus (9) uero de sorenta et fratres inter se succedere debent de eorum manso. ut paternam inuestituram et Bernardus bullifaba et fratres de suo manso similiter. et his et aliis omnibus conductoribus liceat diuisionem et adequacionem de predictis terris facere qui Gerardus et Bernardus iandictis consulibus comunis stipulantibus. a parte ipsius comunis promiserunt eorum fratres consimilem promissionem facere ut ipsi fecerant in omnibus et per omnia et hoc usque ad festiuitatem sancti Antonini proximi. sin autem dare parti comunis nomine pene centum solidos placentinorum. si quis uero eorum fratrum hoc facere recusauerit partem de iandicta inuestitura non habeat penam uero ambe partes inter se ad inuicem compromiserunt ut si qua illarum parcium tollere uel laxare uoluerit quod componet pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti libras placentinorum. qua soluta predicta inuestitura permaneat et manife-

stauerunt suprascripti consules iandictos conductores habere inde tenutam. et manifestauit Garmadianus palastrellus tunc camerarius comunis se recepisse ab eis pro iandicta inuestitura quadraginta solidos placentinorum et iandicti consules manifestuerunt ipsos conductores tenutam inde habere.

§ Die lune secundo mensis Iulii. Indictione octaua. In ueteri palacio. presencia Antonini de andito. danisii filiorum Oddonum. Rogerii sicamelice. Alberti guiterni de gisaligio. Armanni aluotorii. Gandulfi currerii. § Henricus de montecucco. Obertus de cagnano. Albertus malinepotis. Rainaldus caluus tunc consules comunis placentie a parte ipsius comunis inuestituram factam (10) per iandictos consules comunis socios suos in lombardo per Gerardum de sorenta cognatum suum et illam que facta fuit in Bonumianinum bullifabam per Bernardum fratrem suum de terra de monte [*sidoli*] confirmauerunt et eodem modo et tenore iandictum Bonumianinum et Lombardum inuestiuerunt ut cognatum lombardi silicet Gerardum (11) et Bernardum fratrem Boniianini inuestierant. Et statim ipse lombardus et Bonusianinus bullifaba similiter promiserunt ipsis consulibus nomine comunis ita de se adtendere et adimplere in omnibus et per omnia sicuti cognatus lombardi et frater Boniianini per se promiserant.

(S. T.) Ego Guido sallit in bonum sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo Giruino notario traditam eius mandato scripsi..

(S. T.) Ego Guillelmus giruinus sacri palatii notarius interfui. et hanc cartulam a me traditam suprascripto Guidoni sallinbono ad scribendum dedi et scriptam manu propria confirmaui.

(1) *Cfr. n.* LXXVII (2) F. 46 v.; f. 29 *r.* RP (3) Rubei anguxoli RP (4) *Segue* et est predicta terra quinque mansi *tutto espunto in* RM (5) pallereto RP (6) de Stradella. mansus *manco in* RP (7) casella RP (8) *Segue* iandictam *cancellato in* RM (9) F. 47 r. (10) factam factam RM (11) *Segue* et Bernardum *espunto in* RM.

LXXV (1). 16 ottobre 1180.

datum factum de drubecho

(2) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. Die iouis sextodecimo mensis octubris Indictione quartadecima In loco qui dicitur Vidigium. presentia et testificacione eorum hominum: quorum nomina. leguntur inferius. Nicholaus de durbecco pro centum et quinque. libris papiensis monete. quas fuit manifestus se recepisse ab Opizone de fontana. et Guarnerio mantegatio consulibus communis placentie. nomine eiusdem communis: fecit datum eidem communi in manibus eorumdem consulum. Scilicet de toto hoc

quod ipse habebat in durbecco. intra castrum et de foris in curte eiusdem loci. sicut diuidebat cum filiis quondam Ruffini de montesicale. et Item de feodo capitis elmi et Rolandi fratris eius. quocumque decurrat. cum omni iure et utilitate sibi pertinente in integrum. deporto uxore eiusdem Nicholai : predicto dato consentiente et toti iuri suo renuntiante. Ita ut prefatum commune uel cui dederit ab hoc die in antea habeat hoc totum quod supra. legitur. una cum accessibus et ingressionibus seu cum superioribus et inferioribus suis. uidelicet allodium proprietario ivre (3) et feodum ad fictum. reddendo nomine ficti de feodo singulis annis in festo Sancti Michaelis eidem Nicholao et eius heredibus uel ipsorum certo misso in placentia duos sextarios frumenti pulchri sine fraude ad palam et iuliolum si requisitum fuerit. Si uero quindecim diebus ultra suprascriptum terminum hoc fictum requisitum fuerit detentum : promiserunt prefati consules. et suos successores obligauerunt suprascripto Nicholao et eius heredibus dare nomine pene de duobus tres. Set nullum aliud dampnum inde commune nec cui dederit incurrat quia sic stetit inter eos. Et ipse Nicholaus promisit et suos heredes obligauit eisdem consulibus et eorum successoribus nomine communis suprascriptum datum qualiter superius. legitur. in integrum. ab omni homine deffendere. aud illud in duplum sicut pro tempore fuerit melioratum uel ualuerit sub estimatione in consimili loco restituere. Insuper ad sancta dei euangelia iurauit ipsum datum semper firmum et ratum tenere et obseruare. et de feodo numquam facere alicui finem nec refutacionem. nec aliud per quod commune amittat. uel quod aliquo modo ei nocere possit. et prefata deportum uxor eius iurauit similiter idem datum semper firmum et ratum tenere et obseruare. Ibidem incontinenti Opizo filius eorumdem Nicholai et (4) Deporti. iurauit ad eadem sancta euangelia dei suprascriptum datum totis temporibus similiter firmum et ratum tenere et obseruare. et numquam facere finem nec refutacionem de feodo. nec aliud per quod. commune amittat. aut quod ullo modo eidem communi nocere possit. His peractis idem Opizo de fontana et Guarnerius mantegacius consules receperunt eundem Nicholaum et filios eius in ciues. et promiserunt ei a parte communis et suos successores omnes qui fuerint consules pro tempore obligauerunt eos ut ciues in personis et rebus custodire et saluare. Vnde due cartule in uno tenore scripte sunt et corroborate cum stipulatione subnixa. Ad hoc namque totum fuerunt rogati testes. Nicholaus de nebiano. Rainaldus de uidigio. (5) Guillelmus. frater eius. prothosius (*sic*) de uia. Robertus de malaraza. Obertus de spinabello. Obertus de Gandulfo currerio.

(S. T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. ad hoc totum rogatus interfui. et hanc cartam inde tradidi et scripsi.,.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Cfr. n.* LXI. *Il documento manca in* RP (2) F. 47 *v.* (3) *Corretto probabilmente su* nomine *in* RM (4) *Segue* de *cancellato in* RM (5) F. 48 *r.*

LXXVI. 26 agosto, 10, 23 settembre, 12 ottobre 1180.

Datum montis sidoli in comuni placentie

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. Indictione tertiadecima. Die martis septimo Kalendas septembris. In ueteri placentie palatio. In presentia et testificatione. Atonis de uicoiustino. Nigri de fugatiola. Boui bouorum. Sici de mediolano. Magistri Oberti. Ardezoni. Gulielmi surdi. Oberti scicamelice. (2) Assaliti. Rolandi blanci. Donidei Opizonis. Oberti malatoalie. Oberti lauandarii. Bonizonis bregondioli. Fulconis fratris eius. et aliorum plurium. § Armannus comes de bardi pro se et Bonifatio comite consanguineo suo. et Obertus comes filius quondam lupexi similiter de bardi pro se et Alberto maiori et Fredentio fratribus suis fecerunt donationem inter uiuos que ulterius reuocari non possit: per ingratitudinem uel alio quocumque modo consulibus communis placentie. Oberto uicedomino. Guarnerio mantegatio. recipientibus nomine eiusdem communis. Scilicet de monte sidolo cum omnibus pertinentiis suis quocumque decurrant eorum iuris et cum omnibus utilitatibus et iure eisdem donatoribus pertinentibus. qui locus positus est inter cenum et noegum et ticinum. Ea condicione ut predictum commune placentie non habeat licentiam aliquid inde alienandi in feodum dando. uel pignorando. uel alio quolibet modo. Preter duas partes de quibus predicti consules pro se et parabola Opizonis de Fontana et Bregondii leccacorui sociorum suorum eos statim nomine eiusdem communis per feodum paternum inuestiuerunt in eis et eorum heredibus masculis et feminis legitime ab eis descendentibus. ita si aliquis eorum filias tantum habuerit. quod tamquam masculi in feodo succedant. Set si quis filiorum quondam Lupisi uel ex eorum liberis sine liberis masculis et feminis decesserit. fratres uel eorum liberi uel femine masculi si fuerint succedant in stirpem. Sin autem non fuerint. succedant Bonifacius et Armannus uel eorum liberi masculi uel femine in stirpem. Si uero Bonifatius sine liberis masculis et feminis decesserit. Armannus uel eius liberi masculi uel

femine et filii quondam Lupisi masculi uel femine uel eorum liberi succedant in stirpem. ita quod Armannus uel eius liberi masculi uel femine succedant in stirpem in medietate. et filii quondam Lupisi uel eorum liberi masculi uel femine in stirpem in alia medietate. Si autem Armannus siue liberis masculis uel feminis decesserit. Bonifacius uel eius liberi masculi uel femine succedant in stirpem in medietate. et filii quondam Lupisi uel eorum liberi masculi uel femine succedant similiter in stirpem in alia medietate. Et non possint ipsi uassalli aliquid inde alienare in feodum dando. uel pignorando uel ullo alio modo. Excepto quod do(3)tent ecclesiam que fuerit in prefato monte sidolo intra castrum secundum partem cum communi. Insuper stetit inter eos quod omnes consules communis qui pro tempore fuerint. iurent quod nichil inde ut supradictum est alienabunt. excepto quod dotent prefatam ecclesiam cum suprascriptis uassallis secundum partem. et capitulum istud in breui communis scribi facient. nec presentes consules aliquid inde ut predictum est alienabunt. Cumuenitque inter eos quod commune placentie in prefato monte sidolo castrum cum fossatis et spaldis faciet. et hoc incipient isti presentes consules usque ad festum omnium sanctorum. et idem comune et uassalli semper facient habitatores eiusdem loci libere manere. silicet non tollendo eis coltam nec bouateriam nec aliam similem exactionem eis faciendo. et contenti erunt in certo et statuto redditu. nisi quando ciuitas se coltauerit. et faciant consules comunis ibi turrim quam proximi futuri consules incipiant usque ad proximas kalendas iunii. et postea uidelicet ab illis kalendis sit finita usque ad quatuor annos. et quisque consulatus iuret facere quartam partem eiusdem turris. Set uassalli non habeant potestatem faciendi ibi turrem. Et promiserunt predicti Armannus et Obertus et suos heredes obligauerunt eisdem consulibus eorumque successoribus omnibus qui pro tempore fuerint. suprascriptam donationem ab omni homine defendere. aut in duplum restituere. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimatione in consimili loco. Et debent omnes comites de bardi qui modo sunt et pro tempore fuerint et in predicto loco partem habuerint. inuestituram feodi a consulibus communis qui (4) tunc erunt. petere et recipere. et fidelitatem communi placentie iurare in suprascripto castro et curte contra omnes homines. Extra uero : salua fidelitate suorum dominorum anteriorum. et successoribus eorum. Et debent unus eorundem comitum de bardi qui modo sunt et pro tempore erunt habentes partem in ipso loco ibi silicet in castro semper habitare. uel plures eorum si uisum fuerit consulibus communis qui erunt. Insuper su-

prascripti Armannus et Obertus iurauerunt ad sancta dei euangelia hoc totum ut supra legitur. Prefato communi semper attendere et tenere firmum. Et ibidem coram eisdem testibus : idem Armannus. et Albertus iurauerunt fidelitatem (5) eidem communi contra omnes homines in ipso castro et curte. Set extra salua fidelitate suorum anteriorum dominorum. et successionibus suis. Itemque iurauerunt uidelicet Armannus quod faciet Bonifatium similiter facere : (6) et promittere et iurare per omnia sicut continetur supra. usque ad proximas nundinas constitutas post festum sancti Michaelis. et Albertus similiter fratres suos. et hoc in placentia. et insuper Armannus uxorem suam firmare in eadem ciuitate. et Albertus suam uxorem bardi predicto termino. Et preceperunt Rogerio siccamelice presenti ut in die daret tenutam misso eiusdem communis.

§ Die mercurii decimo suprascripti mensis septembris. In curte Domini episcopi. Coram Nigro de fugaciola. Oberto filio Oberti de porta. Oberto de rizo. Gerardo (7) ardezono. Alberto niello. Albertus maior (8) comes de bardi ita fecit et promisit et iurauit per omnia Opizoni de fontana et Guarnerio mantegatio consulibus communis placentie nomine eiusdem communis sicut Obertus fratrer suus ut supra legitur. fecerat promiserat. et iurauerat. et ipsi consules a parte eiusdem communis eodem modo nomine feodi eum inuestiuerunt quo supra continetur.

§ Die Martis nono kalendas. octubris. In curte Opizonis de fontana. Coram gislerio de andito. Rogerio siccamelica. Magistro capite agni. Storclono giruino. Alberto niello. Gandulfo currerio. Obertino eius filio. § Fredentius filius quondam Lupisi de bardi ita fecit promisit. et iurauit per omnia Bregondio leccacoruo consuli communis placentie nomine eiusdem communis. Sicut Obertus. et Albertus fratres sui ut supra legitur fecerant. promiserant et iurauerant. Et ipse consul a parte eiusdem communis eodem modo nomine feodi eum inuestiuit. quo supra continetur.

§ Die dominico duodecimo mensis octubris. Indictione quartadecima. In ueteri palatio placentino. Coram Guilielmo de cario. Bregondio paucaterra. Agino de Campromaldo. Iohanne diano. Bonodie notario. § Bonifacius comes de bardi ita fecit promisit et iurauit per omnia Opizoni de fontana. Bregondio leccacoruo. Guarnerio mantegatio. Opizoni aginono consulibus communis. sicut predicti de bardi fecerant promiserant et iurauerant. et vxorem domi facere firmare cum requiretur. Et consules eum sicut alios nomine feodi inuestiuerunt.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. Rogatu Razonis dalinda notarii hanc cartulam ab eo inbreuiatam scripsi.,.

(1) **F. 49 r.** (il f. 48 *v. è bianco*); f. 30 *v.* RP (2) sicamelice RP (3) **F. 49 v.** (4) *Segue* modo *sottolineato in* RM (5) *Segue* contra *sottolineato in* RM (6) **F. 50 r.** (7) *Segue* de *sottolineato in* RM (8) maigor *con la* g *espunta* RM.

LXXVII (1). 21 maggio, 2 luglio 1190.

[*Inuestitura facta pro comuni in Gerardo de Sorenta et consortibus de terra in Sidole*] (2)

(3) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo. nonagesimo. Die Lune duodecimo kalendas. iunii. Indictione octaua. In ueteri palatio placentie. in pleno conscilio ad campanam sonatam. predicto conscilio adprobante et in totum confirmante. Presentia Ardengi Bouis. Rubei de anguxolis. tunc temporis consulum iusticie. atque testificatione Bonizonis de audito. Aymirici de burgo. Guidonis de roncoueteri Oberti uicedomini. Oberti filii Oberti de porta. Fulconis radini. Rufini speroni. Petracii de fontana. Salui de carmiano. Iuliani bregognoni. homodei blanci. Guidonis garatti. Iacobi stricti Sauini uicedomini. Petri de spletino. Ansaldi de ficia. Bonifacii de genza. Gandulfi curr(r)erii. Roberti de malaraza et aliorum multorum. § Obertus Bonifacius. Iacobus mantegatius. Albertus malinepotis tunc consules communis placentie pro se et eorum sociis a parte eiusdem communis inuestiuerunt ad fictum in perpetuum Gerardum de Sorenta quam inuestituram recepit pro se et nomine Isembardi et Iohannis fratrum eius. et nomine Lombardi cognati sui in sese eorumque heredibus masculis et feminis tantum. Nominatim de duobus mansis terre in monte sydole posite uidelicet Gerardum et fratres de uno manso. et Lombardum de uno alio manso. Item inuestiuerunt predicti consules communis Bernardum bullifabam similiter et eodem modo. quam inuestituram recepit per se et nomine Iohannis. et Boni Iohannis fratrum eius. Nominatiue de uno alio manso. Item inuestiuerunt suprascripti consules Guidonem de farfarato. similiter et eodem modo de uno alio manso. Item inuestiuerunt iamdicti consules Oddonem Otte de furnolo similiter et eodem modo de uno alio manso. Et est predicta terra quinque mansi de super totum unusquisque de duodecim iugeribus per mensuram iustam. sicut eisdem conductoribus sunt dati et consignati. eorum nomina sunt hec. Mansus de casa balbe. Mansus de casa merelli. Mansus de palareto. Mansus de stradella Mansus de casali (4). que tota terra iacet in monte sydoli. eiusque pertinentiis. Ita quidem ut iamdicti conductores eorumque heredes masculi et femine tantum suprascriptas res omnes per fictum ab hac die in antea habeant et teneant. et ex omni eo quod

deus eis dederit : quicquid uoluerint faciant. sine predictorum consulum eorumque successorum contradictione. Reddendo tamen singulis annis nomine ficti parti communis placentie. usque ad festiuitatem Sancti andree quinquaginta soldos placentinorum. in placentia datos et consignatos parti communis seu cui dederint uel habere. statuerint unoquoque predictorum conductorum tenendo in totum de solutione ficti. Si uero octaua (5) iamdicte festiuitatis aliquo anno sine iamdicto ficto integre suluto (*sic*) transierit : promiserunt dare parti comunis nomine pene ex duobus tres. et promiserunt suprascripti consules suosque successores obligauerunt predictis conductoribus eorumque heredibus masculis et feminis tantum iamdictam inuestituram qualiter superius legitur. in integrum. ab omni persona racione defendere et expedire. uel tantundem terre aput ipsum restituere. Fuit tale pactum et concordia inter utranque partem quod conductores semper debent suprascriptam terram habitare. salua tamen castellantia et guarda (6) castri schalugie (7). Gerardus uero de sorenta et fratres inter se succedere debent de eorum manso ut paternam inuestituram. et Bernardus bullifaba et fratres de suo manso similiter. Et his et aliis omnibus conductoribus liceat diuisionem et adequationem de predictis terris facere. qui Gerardus et Bernardus iàmdictis consulibus communis stipulantibus (8) a parte ipsius communis promiserunt eorum fratres consimilem promissionem facere ut ipsi fecerant in omnibus et per omnia. et hoc usque ad festiuitatem Sancti antonini proximi. Sin autem dare parti communis nomine pene. centum soldos placentinorum. Si quis uero eorum fratrum hoc facere recussauerit : partem de iamdicta inuestitura non habeat. Penam uero ambe partes inter se ad inuicem compromiserunt ut si qua illorum (*sic*) partium tollere aut laxare uoluerit. quod componet pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti libras. placentinorum. qua soluta. predicta inuestitura firma permaneat. Et manifestauerunt suprascripti consules iamdictos conductores habere inde tenutam. Et manifestauit Garmadianus palastrellus tunc camararius communis se recepisse ab eis pro iandicta inuestitura quadraginta. solidos placentinorum. Et iamdicti consules manifestauerunt ipsos conductores tenutam inde habere.

§ Die Lune secundo mensis iulii. Indictione octaua. In ueteri palatio presentia (9) Antonini de andito. Danisii filiorum Oddonum. Rogerii siccamelice Alberti Guiterni de gisaligio. Armanni aluotorii. Gandulfi currerii.Gulielmi currerii.§ Enricus de montecuccho.Obertus de cagnano. Albertus malinepotis. Rainaldus caluus. tunc consules communis placentie. a parte ipsius communis inuestituram factam per

iamdictos consules communis sotios suos in Lombardo per Gerardum de sorenta cognatum suum. et illam que facta fuit in Bonumlaninum bullifabam per Bernardum fratrem suum de terra de monte sidoli cofirmauerunt et eodem modo et tenore iamdictum Bonumianinum et Lombardum inuestiuerunt. ut Gerardum cognatum Lombardi. et Bernardum fratrem Bonilanini inuestiuerant (10) et statim. ipsi Lombardus et Bonus Ianinus bullifaba similiter promiserunt ipsis consulibus nomine communis ita per se adtendere et adimplere in omnibus et per omnia sicuti cognatus Lombardi et frater Boni (11) Ianini per se promiserant. Actum est hoc con stipulatione sollempniter.,. —

(S. T.) Ego Albericus de uiculo sacri palatii notarius hanc cartulam a Gulielmo Giruino notario traditam. eius mandato scripsi et duas uno tenore inde feci.

(S. T.) Ego Guilielmus giruinus notarius sacri palatii. ad hoc totum interfui et suprascriptorum consulum mandato hanc tradidi et predicto Alberico de uiculo ad scribendum dedi et scriptam manu propria confirmaui.

(1) *Cfr. n.* LXXIV. *Il doc. manca in* RP. *In* RM, *in margine. è scritto, da mano antica:* vacat (2) Inuestitura-sidole *manca in* RM (3) F. 50 *v.* (4) caseali *con la* e *espunta* RM (5) F. 51 *r.* (6) granda RM (7) schalugine *con la* n *espunta* RM (8) stipulationibus *con* oni *espunto e con l'aggiunta del segno di abbreviazione sopra* a RM (9) prasentia RM (10) F. 51 *v.* (11) Bonini *col secondo* ni *sottolineato in* RM.

LXXVIII. 27 agosto 1196.

Inuestitura facta a communi in rimpos de II mansis minus II iugeribus terre de terra que dicitur de cauaturta sub precio XVIIJ solidorum et IIII denariorum

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die martis sexto kalendas septembris. In sidulo In presentia Ansaldi de ficia. Gastaldi communis. Merli de sala. Andree ferrarii. Alineti. Vgonis ferrarii. Vodastabuli et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato. et Opizo de porta. procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii inuestiuerunt Gerardum et Gandulfum et Iohannem rinpos ad fictum in eis eorumque heredibus im perpetuum. Nominatiue de duobus mansis terre minus duobus iugeribus de terra que dicitur de cauaturta. Ita quod predicti enphitioticarii et eorum heredes suprascriptam terram totam qualiter et quomodo superius legitur. et continetur in integrum. de-

bent habere et tenere et bene laborare et bonificare et habitare in ea siue super eam. aut super aliam terram communis et inter se succedere. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis placentie aut cui pars comunis dederit semper in festiuitate Sancti Andree. decem et octo solidos et quatuor denarios placentinorum. conductos et datos et consignatos. camerario communis qui pro tempore fuerit siue alii nuntio nomine communis constituto. si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum totum sicut supra legitur. et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promiserunt ei dare et soluere nomine pene (2) ex duobus tres. tenendo quisque ipsorum enphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit inter eos et sic promiserunt renuntiando omni legum adiutorio. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum Iandicti procuratores siue pars communis aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. Equidem suprascripti procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque heredibus predictam terram totam qualiter et quomodo supra legitur et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire. aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum heredibus laxare uoluerit : aut pars communis tollere. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti soldos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta : et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro inuestitura fuerunt confessi et manifesti se recepisse ab eis sedecim solidos placentinorum. renuntiando exceptioni non date et non solute inuestiture. et sic eis tenutam dedisse per eundem Gastaldum fuerunt confessi et manifesti. pro ficto soluendo et pro penis et expensis omnibus obligauerunt eisdem procuratoribus pignori omnia sua bona.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius interfui et duas cartulas inde scripsi.

(1) F. 31 *v.* RP. (2) F. 52 *r.*

LXXIX. 25 agosto 1196.

Nota inuestituram factam in gattos de uno manso terre in sydolo et de VIII ingeribus de tenuta caudis sub ficto XVII solidorum minus. IIII denariis

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die dominico octauo kalendas. septembris In sidulo. ante casam Vodasta-

buli. In presentia Ansaldi de ficia. Gastaldi communis. Vodastabuli suprascripti. Oberti de bonifatio de grauago. Gerardi rinpi. Vbaldi gatti. vgeti bracadelli. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato. et Opizo de porta procuratores communis concordia et uoluntate Alberti de andito socii eorum inuestiuerunt vgetum gattum et Andream fratrem suum recipientes nomine suo et nomine Oddonis et Gerardi fratrum suorum ad fictum in eis eorumque heredibus in perpetuum. Nominatiue de uno mansso terre posito in sidulo quod dicitur manssum Rubei. et de octo iugeribus de tenuta Caudis pro indiuiso que est tertia pars (2) ipsius tenute : et birbigi debent habere duas. ubicumque sit et percurrat. Ita quod predicti fratres omnes et eorum herredes predictam terram totam qualiter et quomodo supra legitur. et continetur in integrum. debent habere et tenere et bene laborare et bonificare et meliorare et non peiorare. et in ea siue super eam stare et habitare. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum istis procuratoribus stipulantibus uice et nomine communis predicti aut cui pars communis dederit semper in festiuitate sancti Andree decem et septem soldos minus quatuor denarios placentinorum conductos et datos et consignatos Camarario siue alii nuntio communis constituto. qui pro tempore fuerit. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit. quod fictum totum sicut supra legitur. et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promiserunt et debent parti communis dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Tenendo quisque ipsorum inphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit inter eos. et ita promiserunt predicti vgetus et Andreas et huic renuntiauerunt omni legum adiutorio. Equidem suprascripti procuratores tamquam procuratores communis promiserunt et se suosque successores obligauerunt.suprascriptis inphitioticariis eorumque heredibus.predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur. in integrum. ab omni persona defendere et expedire. aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se uicissim compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum heredibus laxare aut pars communis tollere uoluerit componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur. et continetur semper firmum permaneat. Pro inuestitura fuerunt manifesti se recepisse ab eisdem inphitioticariis tredecim solidos placentinorum. et quatuor. denarios. renuntiando exceptioni non date et non (3) solute inuestiture. et sic eis tenutam dedisse per predictum Gastaldum fuerunt confessi et manifesti. Pro ficto uero soluendo et pro penis et expensis pro omni-

bus quocumque modo factis (4) predicti Andreas et vgetus obligauerunt predictis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis pignori omnia sua bona presentia et futura. vnde due cartule sunt scripte.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam ita scripsi.,.—.

(1) F. 31 *r*. RP (2) F. 52 *v*. (3) *Segue* recepte *sottolineato in* RM (4) fac *è agg., in sopralinea, dalla stessa mano del testo. su* da *in* RM.

LXXX. 27 agosto 1196.

Nota Innestituram factam in Vgonem ferrarium et fratres et consortes de uno manso terre in sydolo sub ficto X solidorum

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die martis sexto kalendas septembris. In sidulo. ante casam vodastabuli de grauago. In presentia ipsius Vodastabuli. Viuiani gatti. Martini gatti. et Stauelli. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato. et Opizo de porta procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de audito eorum socii qui absens erat. inuestiuerunt vgonem ferrarium recipientem nomine suo et nomine Andree et Oberti fratrum suorum. et Iohannem lucum. et Martinum fratres recipientes nomine suo et nomine Buxani fratris eorum. et Andream Marencum recipientem nomine suo et nomine Gerardi et Oddonis fratrum suorum. et Allinetum et Iohannem birbigum et vgetum gattum. ad fictum in eis eorumque heredibus in perpetuum inter se succedentes. Nominatim de mansso uno terre posito in sidulo quod dicitur braida sidolacta. Ita quod ipsi inphitioticarii et eorum heredes predictum mansum terre debent habere et tenere et bene laborare et bonificare. et omnes in sudulo (*sic*) super hunc manssum seu super aliam terram communis stare et habitare. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum predictis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis placentie aut cui pars communis dederit semper in festiuitate sancti Andree decem solidos placentinorum denariorum. conductos et datos et consignatos cama[*ra*]rio communis qui pro tempore fuerit siue alii nuntio communis constituto ad hoc habendum et recuperandum. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit. quod fictum totum sicut supra legitur. et continetur integre non fuerit solutum et conductum. promiserunt et debent ei dare et soluere nomine pene ex duobus tres. tenendo quisque illorum colonum in totum de toto ficto soluendo quia ita stetit inter

eos et sic promiserunt omnes illi qui presentes erant. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. Equidem suprascripti procuratores tamquam communis procuratores promiserunt. Predictis inphitioticariis eorumque herredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. ab omni homine siue persona (2) defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare uoluerit. aut pars communis tollere componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos. placentinorum. et pena soluta pacta et comuenta et totum (3) quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. Et Ibidem receperunt ab eis pro inuestitura octo. solidos. Sic eis tenutam dedisse per eu[*m*]dem Gastaldum fuerunt manifesti pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis obligauit eis pignori omnia sua bona.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius interfui. et rogatus duas cartulas Scripsi.,.

(1) F. 53 *r.*; f. 32 *r.* RP (2) siue persona *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea. in* RM (3) F. 53 *v.*

LXXXI. 27 agosto 1196.

Nota Innestituram factam in iohannem birbigum et Alinetum de duabus partibus duorum mansorum de tenuta caudis sub ficto XIIII solidorum minus IIII denariis

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die martis Sexto kalendas septembris. In sidulo. In presentia Ansaldi de ficia. Gastaldi communis. Merli de sala. Andree Ferrarii. Alineti. vgonis ferrarii. vodastabuli. et aliorum testium. § Gerardus de castro arquato. et Opizo de porta procuratores communis placentie concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii inuestiuerunt Iohannem Birbigum et alinetum de sidulo ad fictum in eis eorumque heredibus in perpetuum. Nominatiue de duabus partibus duorum manssorum terre de tenuta que dicitur caudis. Sicut modo est eis assignata. Ita quod ipsi inphitioticarii et eorum heredes predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur debent habere et tenere et bene laborare et bonificare. et in ea siue super eam aut super aliam terram communis que est in sidulo stare

et habitare. et eam meliorare et non peiorare. Et dare et Reddere exinde singulis annis fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis placentie aut cui pars predicti (2) communis dederit semper in festo sancti Andree quatuordecim solidos minus quatuor denarios. conductos et datos et consignatos camarario communis qui pro tempore fuerit ; aut alii nuntio communis constituto Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit : quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum ; promiserunt ei dare et soluere nomine pene ex duobus tres. et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. Tenendo quisque ipsorum imphitioticariorum (3) in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit inter eos. et sic promiserunt. et huic toti omni legum adiutorio renuntiauerunt. et ipsi inter se succedere debent. Equidem suprascripti procuratores tamquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque heredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur in integrum. ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum heredibus laxare uoluerit. aut pars communis tollere. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et inuestitura firma permaneat. Pro inuestitura Ibidem receperunt ab eis undecim solidos minus quatuor denarios. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus obligauerunt expensis dominis pignori omnia sua bona. et sic eis tenutam dedisse per predictum Gastaldum domini fuerunt confessi.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno Sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas inde scripsi.

(1) F. 33 *r.* RP (2) predicti *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) F. 54 **r.**

LXXXII. 27 agosto 1196.

Nota innestituram factam in iohannem luccum et martinum de I. manso in sidulo sub ficto X solidorum

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die martis sexto kalendas septembris. in placentino episcopatu. silicet in sidulo. ad locum ubi dicitur stradella. in domo Gerardini et Ianini de stradella. In presentia ipsorum fratrum Gerardini et Ianini. Ansaldi

de ficia. Gastaldi communis. Merli de sala. Sachi de stradella. et Lombardi. et Oddonis. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato et Opizo de porta procuratores communis concordia et uoluntate Alberti de andito eorum socii qui absens erat inuestiuerunt Iohannem luccum et Martinum recipientes eorum nomine et nomine Buxani fratris eorum ad fictum in eis eorumque herredibus in perpetuum. Nominatiue de mansso uno terre posite in sidulo. quod dicitur mansum Rozonis siduli. Ita quod ipsi fratres et eorum heredes predictum manssum terre qualiter et quomodo superius legitur. et continetur debent habere et tenere et bene laborare et bonificare et meliorare et non (2) peiorare et in ipsa terra siue super aliam terram communis stare et habitare et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis suprascripti aut cui pars ipsius communis dederit semper in festo Sancti Andree decem solidos placentinorum. conductos et datos et consignatos camarario communis siue alii nuntio qui pro tempore fuerit constituto. Et si aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit quod fictum sicut supra legitur et continetur integre non fuerit solutum et conductum promiserunt et debent dare et soluere nomine pene suprascriptis procuratoribus uel parti communis ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis Placentie aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. tenendo quisque ipsorum inphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit inter eos. et sic promiserunt predicti Iohannes et Martinus et huic toti renuntiauerunt omni legum adiutorio. et ipsi omnes inter se succedere debent. Equidem suprascripti procuratores tamquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque herredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum ab omni persona (3) defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur firmum semper permaneat pro inuestitura fuerunt manifesti se recepisse ab eis quatuor solidos placentinorum. Et sic eis tenutam dedisse per iamdictum. Gastaldum fuerunt manifesti. pro ficto soluendo et pro penis et expensis ipsis procuratoribus uice communis recipientibus. obligauerunt pignori sua bona.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui et rogatus due cartule Scripte sunt.

(1) F. 33 *r*. RP (2) F. 54 *v*. (3) *Segue* ratione *sottolineato in* RM.

LXXXIII. 30 agosto 1196.

Inuestitura facta in tedisium de telieto et Vgonem sub ficto II solidorum et dimidii

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die ueneris tertio kalendas septembris. In ualdetario. ante ecclesiam sancti Johannis de telieto. In presentia Presbiteri Ribaldi ipsius ecclesie. vgonis de stradella. Petri de telieto. et aliorum testium rogatorum § Gerardus de castro Arquato et Opizo de porta procuratores communis. concordia et uoluntate Alberti de andito socii eorum qui absens erat inuestiuerunt Tedisium de telieto et vgonem eius nepotem ad fictum in eis eorumque herredibus im perpetuum inter se succedentes. Nominatiue de eo toto quod ipsi Inphitioticarii pro eodem communi soliti sunt tenere et laborare in curte telieti quod totum iacet ad locum ubi dicitur (2) et est medietas de super totum. (2) Ita quod debent predicti Inphitioticarii et eorum heredes hoc totum sicut supra legitur et continetur habere et tenere. et bene laborare et bonificare et meliorare et non peiorare. et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis suprascripti aut cui pars communis dederit semper in festo sancti Martini duos soldos et dimidium placentinorum. conductos et datos et consignatos camerario communis qui pro tempore fuerit uel alii nuntio communis constituto. Si uero aliquo in anno octaua suprascripti termini transierit: quod fictum totum sicut supra legitur et continetur integre nun fuerit solutum et conductum. promiserunt parti communis aut cui pars communis dederit dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui dederit aliquas expensas aliquo modo fecerit omnes ei restituere promiserunt. tenendo quisque ipsorum inphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo. quia ita stetit inter eos et sic promiserunt et huic toti omni legum adiutorio renuntiauerunt. Equidem suprascripti procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque herredibus predictam inuestituram qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum ab omni persona defendere et expedire aut dannum totum eis restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis

inphitioticariis uel eorum herredibus laxare. aut pars communis tollere uoluerit. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur et con(3)tinetur semper firmum permaneat. pro ficto soluendo et pro penis et pro omnibus expensis quocumque modo factis. obligauerunt ipsis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis suprascripti pignori omnia sua bona. pro inuestitura fuerunt manifesti se recepisse ab eisdem imphitioticariis octo denarios. et sic domini preceperunt vgoni de stradella gastaldo ut eis daret tenutam.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas inde Scripsi.,.

(1) F. 55 r.; f. 33 v. RP (2) *Lacuna in* RM, RP (3) F. 55 v.

LXXXIV. 25 agosto 1196.

Inuestituram factam in uoidastabium de grauago et consortibus de tribus mansis in sydolo sub ficto xxx *solidorum*

(1) (S. T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indictione quartadecima. Die dominico octauo kalendas septembris. in sidulo. ante casam uodastabuli. In presentia Ansaldi de ficia Gastaldi communis. Guilielmi de capite auri. Buxani de braida. Ricardi de pontulo. Muti de braida. vgetti brancadelli. et Johaneti. et aliorum testium rogatorum. § Gerardus de castro arquato. et Opizo de porta procuratores communis concordia et uoluntate Alberti de andito inuestiuerunt vodastabulum de grauago pro tercia et viuianum gattum pro tercia alia. et vbaldum filium quondam Petri de golzaga. et Martinum fratrem suum recipientes nomine suo et nomine stauelini fratris sui pro alia tercia. ad fictum in eis eorumque herredibus im perpetuum. nominatiue de tribus mansis terre posite in sidulo. vnum quorum dicitur Roncus marencus. aliud costa linpertus. aliud sidolus. Ita quod predicti inphitioticarii omnes et eorum herredes predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur et continetur in integrum. una cum omnibus utilitatibus huic toti pertinentibus. debent habere et tenere et bene laborare et bonificare et in ea siue super eam habitare. Et dare et reddere singulis annis exinde fictum suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine communis aut cui pars communis dederit semper in festiuitate sancti andree triginta solidos. placentinorum. datos et conductos cama[*ra*]rio communis qui pro tempore fuerit. siue alii nuntio communis qui ad hoc habendum et recuperan(2)dum fuerit constitutus. Si uero aliquo in anno octaua su-

prascripti termini transierit sine iamdicta solutione ficti integre facta promiserunt et debent ei dare et soluere nomine pene ex duobus tres. Et si propter hoc fictum habendum et recuperandum pars communis aut cui (3) dederit aliquas expensas (4) aliquo modo fecerit. omnes ei restituere promiserunt. tenendo quisque inphitioticariorum in totum de toto ficto soluendo quia ita stetit inter eos. et sic promiserunt predicti uodastabulus et viuianus. et vbaldus. et Martinus. et huic toti renuntiauerunt omni legum adiutorio. et ipsi omnes inter se succedere debent. Equidem suprascripti procuratores tanquam communis procuratores promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis inphitioticariis eorumque herredibus predictam terram totam qualiter et quomodo superius legitur. et continetur in integrum. ab omni persona defendere et expedire. aut dannum totum eis (5) restituere. Penam autem inter se compromiserunt quod si quis ex ipsis inphitioticariis uel eorum herredibus laxare uoluerit : aut pars communis tollere. componat pars parti fidem seruanti nomine pene uiginti solidos placentinorum. et pena soluta pacta et conuenta et totum quod supra legitur et continetur semper firmum permaneat. pro inuestitura receperunt ab eisdem inphitioticariis uiginti et quatuor. solidos placentinorum. et sic eis tenutam dedisse per predictum gastaldum fuerunt manifesti et confessi. pro ficto soluendo et pro omnibus penis et expensis quocumque modo factis. predicti inphitioticarii obligauerunt suprascriptis procuratoribus recipientibus uice et nomine commuuis pignori omnia sua bona presentia et futura.

(S. T.) Ego Azo de uigoleno sacri palatii notarius. interfui. et rogatus duas cartulas in uno tenore inde scripsi.,.

(1) F. 34 *r.* RP (2) F. 56 *r.* (3) *Segue* pars *sottolineato in* RM (4) aliquas expensas aliquas expensas RM (5) eis *è agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea, in* RM.

LXXXV (1). 27 marzo 1183.

[*De Marchione Mouruello*]

(S. T.) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Anno eius millesimo centesimo octuagesimo tercio. Die Lune. v. exeunte mense Martii. In ora tertie. Indictione prima. In presentia et testimonio comitis vgonis de flisco. vberto (gna)gnachi. et Alberti bozarii. Concessit Marchio Monruellus comiti Tebaldo totam rendedam quam habet in al(2)bareto et in carsogno. eo pacto ut habeat et teneat et usufructet omni anno donec fuerit pacatus de xx.I. libris ienuinorum sine alicuius molestatione. et parabola patris. ut michi tabellioni dixit fecit. et firmum tenere faciet. et ab omni homine expediet. dicto comiti et suis herredibus. nec impediet. et non est impedita.

Actum im porticu de super. Alberti odi. in ciuitate parme. feliciter et de usufructu. dicte terre ualentem omni anno debet habere. XXI. libras. sicut dictum est. et hoc debet usufructare donec fuerit pacatus de toto debito vnde ipse pro eo est.,.—

(S. T.) (3) Ego Ianellus sacri imperii notarius. interfui. et hoc scripsi compleui et dedi —

(S. T.) Ego (4) Azo de uigol[*en*]o sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo. preter litteras uel silabas plus minusue continens manu propria (5) exemplaui.

(1) *Questo doc. manca in* RP (2) F. 56 *v.* (3) *Questo* (S. T.) *è uguale a quello posto in principio del doc.* (4) *Segue* de *sottolineato in* RM (5) *Segue* confirmaui *sottolineato in* RM.

LXXXVI (1). 19 luglio 1156.

Pacta facta inter mediolanenses et placentinos

(2) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Dehinc in antea usque in perpetuum. Mediolanenses custodient et saluabunt bona fite (*sic*) omnes placentinos et omnes homines de eorum districte et res per totam suam terram et aquam silicet per totam suam potestatem atque districtum ui uel iure. et de omnibus guerris unde placentini per commune consilium eos inuitabunt : sub pena iurisiurandi adiuuabunt eos. et caput guerre se facient et maxime contra papienses statim. et contra cremonenses. finito termino pacis inter cremonenses et mediolanenses. sed de adiutorio interim teneantur. et contra quos poterunt equitare per terram sue potestatis. uel districtum. utcumque infra triginta dies postquam per commune consilium eos inuitabunt per penam Sacramenti. Et duabus uicibus succurrere eos habent hostiliter in omni anno. Si per commune consilium placentinorum inuitati erunt per penam sacramenti. Equites una uicé cum peditibus. Infra quindecim dies postquam inuitati erunt per commune consilium placentinorum sub pena Sacramenti. et milites alia uice similiter. Et pacem non facient nec treuuam. nec guerram recredutam. sine p[*ar*]abola placentinorum. in communi consilio data. de illa guerra de qua pro placentinis se caput facient. aut placentini pro eis. nisi placentini in fraudem mediolanensium. in guerram mediolanenses tenere uoluerint. et ita ut supra dictum est : eos adiuuabunt contra omnes homines : cremensibus et Ianuensibus exceptis. et saluis sacramentis hastensibus et Vercellensibus et terdonensibus factis. Et saluis omnibus aliis sacramentis per commune mediolanensium factis. Et de illis lamentacionibus que a parte consulum placentie uel a parte

aliarum personarum que ad iusticias faciendum electe erunt per scriptum ad eos peruenerint. iusticiam facient fieri secundum ius et usum. sine fructuum et usurarum et pene restitutione. Infra illud spacium quod statutum. et sicut statutum erit quandocumque per consules mediolanensium et placentinorum. Et hoc totum ut scriptum est per omne decennium facient iurare mediolanenses homines etatis constitute. ultra decimum octauum annum et infra sexagesimum si petitum fuerit. nisi remanserit iusto dei impedimento uel per concordiam consulum utriusque ciuitatis. et hoc totum adtendent et facient. per bonam fidem sine fraude. salua fidelitate domini frederici Imperatoris et suorum successorum catholicorum. Actum est hoc Anno dominice incarnationis MILLESIMO CENTESIMO QUINQUAGESIMO SEXTO QUARTODECIMO kalendas augusti Indictione quarta.

Ego (3) Tedaldus notarius presens breue concordie scripsi;

(S. T.) Ego Obertus notarius. sacri palatii interfui et hoc breue suprascripto tedaldo filio meo ad scribendum tradidi et scriptum manu propria confirmaui.

(1) *Cfr. n. seg.* (2) F. 57 *r.*; f. 34 *r.* RP (3) Ego *è in nesso formante* (S. T.) *in* RM, RP.

LXXXVII (1). 19 luglio 1156.

Mediolanenses promittunt custodire placentinos.

(2) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Dehinc in antea usque im perpetuum. MEDIOLANENSES custodient et saluabunt bona fide omnes placentinos et omnes homines de eorum districto et res eorum per totam suam terram et aquam silicet per totam suam potestatem atque districtum ui uel iure Et de omnibus guerris unde placentini per commune consilium eos inuitabunt sub pena iurisiurandi adiuuabunt eos et caput Guerre se facient. et maxime contra papienses statim et contra cremonenses finito termino pacis inter cremonenses et mediolanenses. sed de adiutorio interim teneantur et contra quos poterunt equitare per terram sue potestatis uel districtum utcumque infra triginta dies postquam per commune consilium eos inuitabunt per penam sacramenti. Et duabus uicibus succurre[*re*] eos [*habent*] hostiliter in omni anno si per commune consilium placentinorum inuitati erunt per penam sacramenti. Equites una uice cum peditibus infra quindecim dies postquam inuitati erunt per commune consilium placentinorum sub pena sacramenti. et milites alia uice similiter. Et pacem non facient nec treuuam nec guerram recredutam sine parabola placentinorum. in communi consilio data. de illa guerra de qua pro placentinis se caput facient. aut placentini pro eis. nisi placentini

in fraudem mediolanensium in guerram mediolanenses tenere uoluerint et ita ut supra dictum est eos adiuuabunt contra omnes homines cremensibus et Ianuensibus exceptis et saluis sacramentis hastensibus et vercellensibus et terdonensibus factis. Et saluis omnibus aliis sacramentis per commune mediolanensium factis. Et de illis lamentationibus que a parte consulum placentinorum. uel a parte aliarum personarum que ad iusticias faciendum electe erunt per scriptum ad eos peruenerint iusticiam facient fieri secundum ius et usum sine fructuum et usurarum et pene restitutione. infra illud spacium quod statutum et sicut statutum erit quandocumque per consules mediolanensium et placentinorum. Et hoc totum ut scriptum est per omne decennium facient iurare mediolanenses homines etatis constitute ultra decimum octauum annum et infra sexagesimum si petitum fuerit nisi remanserit iusto dei impedimento uel per concordiam consulum utriusque ciuitatis. Et hoc totum adtendent et facient per bonam fidem sine fraude salua fidelitate domini Frederici Imperatoris et suorum successorum catholicorum Actum est hoc Anno dominice incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo sexto. quartodecimo kalendas augusti. Indictione quarta.

Ego (3) Tedaldus notarius presens breue concordie scripsi

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palatii interfui. et hoc breue suprascripto Tedaldo filio meo ad scribendum tradidi. et scriptum manu propria confirmaui.,.

(1) *Cfr. n. precedente; il doc. manca in* RP (2) F. 57 v. (3) Ego *è in nesso formante* (S. T.).

LXXXVIII (1). 19 luglio 1156.

concordia inter mediolanenses et placentinos

(2) In nomine domini nostri ihesu xpisti. Dehinc in antea usque in perpetuum. Placentini custodient et saluabunt bona fide omnes mediolanenses. et omnes homines de eorum districtu et res eorum per totam suam terram et aquam. Scilicet per totam suam potestatem atque districtum ui uel iure et de omnibus guerris unde mediolanenses per commune consilium eos inuitabunt sub pena iurisiurandi : adiuuabunt eos et caput guerre se facient contra quos poterunt equitare per terram sue potestatis uel districti utcumque infra triginta dies postquam per commune consilium eos inuitabunt per penam sacramenti. Et duabus uicibus succurere eos habent hostiliter in omni anno. si per commune consilium mediolanensium inuitati erunt sub pena iurisiurandi. Equites una uice cum peditibus infra quindecim dies postquam inuitati erunt per commune consilium me-

diolanensium sub pena sacramenti. et milites alia uice similiter. sed pedites non teneantur. transire mediolanum. Et pacem non fatient. neque treuuam neque guerram recredutam. sine parabola mediolanensium in consilio data. de illa uidelicet guerra de qua pro mediolanensibus se caput fecerint aut mediolanenses pro eis nisi mediolanenses in fraudem placentinorum in guerram placentinos tenere uoluerint sacramentis saluis. per commune placentinorum papiensibus ac cremonensibus factis et exceptis ianuensibus. et saluis omnibus aliis sacramentis per commune placentinorum factis eo uidelicet tenore ut postquam placentini facient per commune guerram papiensibus aut cremonensibus et inuitabunt mediolanenses per commune eos adiuuauerint. Dehinc in antea facient placentini se caput guerre eciam contra papienses. si contra illos : eos adiuuauerint sicut superius dictum est. et contra cremonenses similiter. Et non fatient pacem aut treuuam uel guerram recredutam deinde in autea usque im perpetuum sicut supra scriptum est. et de illis lamentationibus que a(p) parte consulum mediolanensium uel a parte illarum personarum que ad iusticias faciendas electe erunt : per scriptum ad eos peruenerint iusticiam facient fieri secundum ius et usum. sine fructuum et usurarum. et pene restitucione infra illud (3) spacium quod statutum et sicut statutum erit quandocumque per consules mediolanensium et placentinorum. Et hoc totum ut supra scriptum est facient iurare placentinos etatis constitute. ultra decimum octauum annum : et infra sexagesimum. si petitum erit. Et hoc totum adtendent et facient per bonam fidem sine fraude nisi remanserit iusto dei inpedimento. uel per concordiam consulum utriusque ciuitatis salua fidelitate domini Frederici Imperatoris et suorum successorum catholicorum. Hec omnia debent seruari : saluis omnibus aliis conuentionibus super naulo et ceteris rebus factis. Excepto quod nec milites. nec pedites mediolanensium dare debent naulum quando padum transibunt in seruicium placentinorum.

Actum est feliciter anno dominice incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo (4) sexto quartodecimo kalendas augusti Indictione quarta.

Ego (5) Tedaldus notarius presens breue concordie scripsi...

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Cfr. n. seg.* (2) F. 58 *r.*; f. 35 *r.* RP (3) *Segue* terminum *cancellato ed espunto in* RM (4) F. 58 *v.* (5) Ego *è in nesso formante* (S. T.) *in* RM, RP.

LXXXIX (1). 19 luglio 1156.

[*de eodem*]

In nomine domini notri ihesu xpisti. Dehinc in antea usque in perpetuum. Placentini custodient et saluabunt bona fide omnes mediolanenses. et omnes homines de eorum districto et res eorum per totam suam terram et aquam. silicet per totam suam potestatem. atque districtum ui uel iure. Et de omnibus guerris unde mediolanenses per commune consilium eos inuitabunt sub pena iurisiurandi adiuuabunt eos et caput guerre se facient contra quos poterunt equitare per terram sue potestatis uel districti utcumque infra triginta dies postquam per commune consilium eos inuitabunt per penam sacramenti. Et duabus uicibus succurrere eos habent hostiliter in omni anno si per commune consilium mediolanensium inuitati erunt sub pena iurisiurandi. Equites una uice cum peditibus infra quindecim dies postquam inuitati erunt per commune consilium mediolanensium sub pena sacramenti. et milites una uice similiter. Sed pedites non teneantur transire mediolanum. Et pacem non fatient nec trewam nec guerram recredutam sine parabola mediolanensium in communi consilio data. De illa uidelicet guerra de qua pro mediolanensibus se caput fecerint. aut mediolanenses pro eis. nisi mediolanenses in fraudem placentinorum in guerram placentinos tenere uoluerint. sacramentis saluis per commune placentinorum papiensibus ac cremonensibus factis. et exceptis Ianuensibus et saluis omnibus aliis sacramentis per commune placentie factis. Eo uidelicet tenore ut postquam placentini facient per commune guerram papiensibus aut cremonensibus et inuitabunt mediolanenses per commune. et mediolanenses per commune eos adiuuabunt. Dehinc in antea fatient placentini se caput guerre eciam contra papienses et contra cremonenses similiter. si contra illos eos adiuuauerint sicut predictum est et non fatient pacem aut treuuam uel guerram recredutam deinde in antea usque im perpetuum sicut supra scriptum est. Et de illis lamentationibus que a parte consulum mediolanensium uel a parte illarum personarum que ad iusticias faciendas electe erunt per scriptum ad eos peruenerint : iusticiam facient fieri secundum ius et usum. sine fructuum et usurarum. et pene restitutione infra illud spacium quod statutum : et sicut statutum erit qua[*n*]documque per consules mediolani et placentie. Et hoc totum ut supra scriptum est : per (2) omne decennium fatient iurare placentinos etatis constitute ulltra decimum octauum annum. et infra sexagesimum si petitum fuerit. Et hoc totum adtendent et fatient per bonam fidem sine fraude nisi remanserit iusto dei impedimento. uel per concordiam consulum utri-

usque ciuitatis. salua fidelitate domini Frederici Imperatoris. et suorum successorum catholicorum. Hec omnia debent seruari saluis omnibus aliis conuentionibus super naulo et ceteris rebus factis. excepto quod neque milites nostri (*sic*) neque pedites nostri (*sic*) debent dare naulum quando padum transibunt in sèruicium placentinorum.

Actum est hoc feliciter. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo sexto. quartodecimo. kalendas. augusti. Indictione quarta.

Ego (3) Tedaldus notarius. presens breue concordie scripsi.,.—

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli. uidi et legi. in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Cfr. n. precedente; il doc. manca in* RP (2) F. 59 r. (3) Ego *è in nesso formante* (S. T.).

XC. 19 giugno 1142.

Notà pro Rino communis (1)

(2) (S. T.) Anno ab incarnatione domini notri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo secundo. terciodecimo kalendas iulii indictione quinta. In palatio episcopi. in presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Guarimbertus mantegatius et presbiter de fulgosso atque Albericus filius vgonis consules ciuitatis placentie. dederunt ex parte communis Bonizoni gotinteste et Attoni pogisio fratri suo. pro precio decem librarum placentine monete quas ab eis receperunt. Nominatiue locum illum qui supra riuum est a domo gotintesta usque ad domum pogisii ad stationem faciendam. ita longam sicuti sunt stationes pogisii. et tria brachia plus in retro et ab illa statione in retro. usque ad cantonem domus gotinteste a tribus pontibus in sursum debent facere ab una domo in altera supra riuum quicquid uoluerint. ita ut riuum non inpediat. et ipsi Gotintesta et pogisius debent ipsum riuum per lectum quattuor brachia et dimidium in latitudine quantum tenet domus ipsius gotinteste expedire. et semper debent eum mundare cum necesse fuerit et ita amplum tenere. vnde ipsi Gotintesta et pogisius promiserunt et se suosque heredes obligauerunt. si hoc totum sicut supra legitur. non fecerint : et per omne tempus ita firmum non tenuerint : compone(ne)re ipsis consulibus pro communi : nomine pene libras decem placentinorum. et insuper adtendere et facere sicut supra legitur. predicti consules promiserunt et obligauerunt se una cum suis successoribus consulibus ex parte communis ciuitatis istam uendictionem sicut supra. legitur. predictis Gotinteste et pogisio suisque heredibus aut

cui ipsi dederint. ab omni homine deffendere. quod si deffendere non potuerint (3) uel si subtrahere quesierint : in duplum ex parte communis componere et predictas decem libras placentinorum : quas ipsi consules a predictis gotintesta et pogisio receperunt : dederunt Musso de cucherla pro molendino suo quod a comune ciuitatis emebant. Inde factum est hoc. Ibi interfuerunt vbaldus filius Gibizoni. Albertus qui copalata uocatur. Boso de petradueria. Filizauus. vicecomes. Auricus belengarius. Bernus de trauano. Rolandus sguiliauus. (4) Iohannes pigocius. Rangonus. Gerardus strictus. Malastreua. Obertus de Fontana. Ionathas mantegatius. Leccacoruus. Malacorrigia. Petrus cocaponi. Fulgossus. adroldus de arcellis. Adraldus de porta. Albertus clericus. Azo bacinus. Bonus Iohannes filius oddonis uelii. Bubulcus filius oraboni. Fulco de andito. homodeus bozarius. Gerardus maginoldi. Razo piccapullum. Auricus de arcellis. Iohannes de gosso. Gandulfus surdus. Fulco bonarini. (5) Presbiter de cacia. Gandulfus de albiano. Albertus bigolus. Malamena. Reuellus filius Razonis. Symon de andito. Boamonte uicecomes. Albertus rogna. Rogerius filius aginonis. Opizo filius oddonis. Albertus gnaccus. Pelatus. Mignottus. Obertus clericus. Opizo filius berardi pasilianus. Guido de puteo. Antonius de Fontana. Ricardus surdus. Gandulfus malreguardus. Obertus filius agadi et Albericus frater eius.

(S. T.) (6) Ego Obertus notarius. sacri palatii ibi fui et per rogationem suprascriptorum consulum : duas cartulas in uno tenore inde scripsi.,.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Segue* de burgo *cancellato in* RM (2) F. 35 *r.* RP (3) F. 59 *v.* (4) Sguilarius RP (5) bonartini RP (6) *Questo* (S. T.) *corrisponde a quello posto in principio del documento.*

XCI. 7, 20 dicembre 1147.

Pactum inter comune et ecclesiam maiorem

(1) S. T.) Die dominico qui est septimus dies mensis decembris. In ciuitate placentia in claustro ecclesie sancte Marie et iustine. In presentia domini Tedaldi archidiaconi. Presbiteri Iohannis bonomelli. Boni Iohannis galiciani. Fredenzoni. Magistri gandulfi. Guidonis de pigazano. (2) canonicorum predicte ecclesie et in presentia testium quorum nomina subter leguntur. Rogerius de sarturano et Raimundus Speronus consules ciuitatis fecerunt datum in predicta ecclesia sancte Marie et iustine per dominum Iohannem prepositum et missum ip-

sius ecclesie pro precio decem et octo librarum placentinorum quos a parte ipsius ecclesie receperunt. nominatiue de tota aqua que uenit per fossatum ciuitatis ad fatiendum molendina et omnem suam utilitatem a ponte sancti stephani usque ad pontem de porta noua. ita quod nullum impedimentum fieri debet desuper neque deorsum quod predictis molendinis noceat. Et ita pars predicte ecclesie hoc facere debet : ut fortitudo fossati non minuatur nisi in (3) tantum (4) siue (5) quanto (6) hoc fieri non potest. et si fortitudo fossati minueretur et in aliquo tempore necesse fuerit pars predicte ecclesie ad suum dispendium ipsam fortitudinem in arbitrio consulum qui pro tempore fuerint. restituere debet. predicta uero necessitate transacta pars ipsius ecclesie predicta sua molendina et utilitatem similiter restituere et habere debet. Et si predicta aqua de predicto fossato mutabitur liceat parti suprascripte ecclesie eam sequi et habere. et facere totidem molendina et utilitatem quot tunc habuerit. Inde actum est hoc. anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo septimo. Indictione undecima. Ibi interfuerunt rogati test·s Rogerius filius aginonis. (7) presbiter de cacia. Gerardus frater eius. Azo de matolo. Russus de branca. Serserius filius melli. Azo de presbitero. Gandulfus de pontenure. Die sabbati qui est terciodecimo kalendas ianuarii In ecclesia sancte eufemie. In presentia Alberici uicedomini. leccacorui. Rogerii filii aginonis. Gerardi filii Alberici filii vgonis. vgozoni de maloreguardo. Rainaldus siccamelica communis consul dixit predictum datum quod prenominati Rogerius et Raimundus consules in predicta ecclesia sante Marie et iustine factum habent per meam uoluntatem fecerunt et sicuti factum habent laudo et ex mea parte confirmo.

(S. T.) (8) Ego Obertus notarius sacri palatii ad hoc totum fui. et rogatu ambarum parcium duas cartulas in uno tenore inde scripsi.,.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 36 *r.* RP (2) *Segue* cano *non cancellato in* RM (3) **F. 60 r.** (4) *Segue* seq *cancellato in* RM (5) *Segue* quanto *guasto da una correzione e cancellato in* RM (6) tanto RP (7) aghinonis RP (8) *Questo* (S. T.) *corrisponde a quello posto in principio del documento.*

XCII. 10 novembre 1147.

de sancto Antonino

(1) (S. T.) Die lunc qui est decimus dies mensis nouembris. in ciuitate placentia. In palatio episcopi. In presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Rogerius de sarturano et Raimundus

speronus consules ciuitatis placentie. fuerunt manifesti se cum Rainaldo siccamelica similiter consule datum fecisse in ecclesia sancti Antonini nominatiue de aqua illa que uenit per burgum ciuitatis placentie. per stratam romeam ad predictam ecclesiam sancti Antonini. pro precio sex librarum placentinorum quos a parte ipsius ecclesie receperunt. et hoc dato ita manifesto. ibidem prenominati Rogerius et Raimundus consules adiu[n]xerunt tantam aliam aquam predicte aque que uenit per burgum ut unum canale sit. vnde per se et per predictum Rainaldum similiter consulem in eadem ecclesia sancti Antonini pro precio quinque librarum placentinorum datum fecerunt domno oddone (*sic*) preposito misso ecclesie. Ita ut pars predicte ecclesie sancti Antonini predictum canale aque ad molendina et ad omnem (2) suam utilitatem facere a(m) modo et inde in sempiternum habeat et teneat et quicquid uoluerit fatiat sine omni predictorum consulum suorumque successorum contradictione. saluis omnibus datis predicte aque prius factis et ordine sicuti data facta sunt ante predictum primum datum et secundum et debet pars predicte ecclesie sancti Antonini fossatum ciuitatis ubi molendina uel aliquid aliud fecerit et predicta aqua in fossatum intrauerit. de muro et aliis modis ita aptare ut fortitudo ipsius fossati non minuatur. et non debent predicta molendina macinare donec concio ibi fuerit. Inde factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo septimo suprascripto die Inditione vndecima. Ibi interfuerunt rogati testes fulgossus. Anricus belengarius Fredenzonus de podisio. Martinus nicedominus. Guillelmus bellengarius. Rainaldus de uirduno. Rogerius filius aginonis. Isembardus filius maluasletti. Aginus de lomello. Otto cirioli. Salamon. Guillelmus filius nigri currerii.

(S. T.) (3) Ego Obertus notarius sacri palatii ibi fui et per iussionem suprascriptorum consulum hanc cartam scripsi compleui et dedi et eciam duas cartulas in uno tenore inde scripsi.,.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 36 *v.* RP (2) F. 60 *v.* (3) Questo (S. T.) *corrisponde a quello posto in principio del documento.*

XCIII. 28 maggio 1149.

de portu padi sancti s[t]efani

(1) (S. T.) Die sabbati qui est quinto kalendas iunii. In ciuitate placentie. in ecclesia sancte Marie de porta gariuerti. in presen-

tia Alberti mantegatii et aliorum hominum quorum nomina subter leguntur. Donnus Algisus Abbas sancti Stephani inuestiuit Guillelmum de cario (2) per Fulchonem et monacum filios et missos ipsius Guillelmi. et item similiter homodeum filium villani. per villanum filium et missum ipsius homodei. et item similiter Albertum padoanum et paganum filium Berrardi per feodum et per benefficium et in omnibus masculis legitimis a se descendentibus nominatiue de medietate sue porcionis de portu qui dicitur portatorius et qui esse uidetur in fluuio pado que est sua porcio medietas ipsius portus. Ita namque inuestiuit prenominatus abbas a parte predicte ecclesie sancti stephani prenominatos Guillelmum et Homodeum atque Albertum et Paganum ut ipsi et omnes masculi legitimi a se descendentes predictam medietatem prenominate sue portionis predicti portus : per feodum habeant et teneant seruiendo ipsi abbati et suis successoribus sicuti uassalli suo domino. et nominatim in placentia et in sancto stephano. et ita innestiuit predictum paganum si in aliquo tempore masculi ipsius pagani deffecerint. Peccoronus similiter eius frater habere debet Ita namque predictam inuestituram fecit quod si stratam ad illum portum drizare non potuerint. ista inuestitura irrita sit et uana. et si ab hodie usque ad octo (3) annos sententia inde data erit : ut stratam ad illum portum habeant stati[*m*] abbati fidelitatem iurare debent et si ab octo annis in antea tenuerint quiete uel non quiete quamuis teneant ut supra dictum est fidelitatem iurare debent. Et (4) isti silicet vassalli debent facere ab hodie usque ad annum unum totum dispendium ipsius portus. et debent habere totum quod de ipso portu ab hodie usque ad annum unum (5) exierit. Sed si de hoc quod de portu exierit. a dispendio aliquid supererit illud quod supererit : commune esse debet. et ab illo anno in antea totum quod de suprascripta medietate tocius portus exierit : commune esse debet et dispendium similiter communiter facere debent quia ita inter se paeti sunt. Et ibidem villanus speronus et Gerardus de arena atque Galicianus frater eius inter se consentientes libellario nomine dederunt et tradiderunt prenominatis Guillelmo et hominidei atque Alberto padoano et pagano suique heredibus aut cui ipsi dederint ad fictum censum reddendum libellario nomine usque im perpetuum. Id est medietatem sue porcionis que sua portio est medietas prenominati portus ea racione ut a(m) modo ipsi Guillelmus et Homodei atque padoanus et paganus suique heredes aut cui ipsi dederint prenominatam porcionem predicti portus habeant et teneant et quicquid uoluerint faciant sine omni suprascriptorum villani atque Gerardi et Galiciani suorumque heredum contra-

dictione. et persoluere exinde debent singulis annis semper in sancto Martino fictum predictis Villano et Gerardo atque Galiciano suisue heredibus aut cui ipsi dederint : quattuor solidos. placentinorum. Et similiter ut supra scriptum est inuestitura abbatis si stratam ad (6) illum portum drizare non potuerint. istud datum irritum sit et uanum et nullius roboris. et similiter dispendium ab hodie usque ad annum unum totum facere debent et totum quod de portu exierit habere Sed si a dispendio aliquid supererit commune esse debet. deinde uero in antea totum dispendium communiter facere debent. et lucrum commune habere quia ita inter se pacti sunt. et talem communionem inter se inde fecerunt. Et ibidem talis concordia fuit inter predictum (7) abbatem necnon et prenominatum uillanum speronum et Gerardum ac galicianum de medietate suprascripti portus que in eis remanebat. et in eis peruenire debebat. ut in terciam partem habeant ac inter se diuidant. videlicet ecclesia terciam ac villanus terciam et Gerardus ac Galicianus terciam et ita inter se ad inuicem datum fecerunt. vnde due cartule in uno tenore scripte sunt. Inde factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo nono. suprascripto die indictione duodecima. Ibi interfuerunt Rogati testes. Vicecomes. Raimundus speronus. Rodulfus de sarturano. Oddo gastaldus. Stephanus de cucullo.

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palatii interfui. et ab ambabus partibus duas cartulas in uno tenore inde scribere rogatus fui.,.

(1) F. 37 *r.* RP (2) de cario *manca in* RP (3) F. 61 *r.* (4) *Segue* si *espunto in* RM (5) *Segue* totum dispendium *cancellato in* RM (6) *Segue* illam stratam *cancellato ed espunto in* RM (7) *Segue* pacti *cancellato ed espunto in* RM.

XCIV. 12 gennaio, 26 novembre 1141.

Salsum maior et minor

(1) (S. T.) Die dominico qui est duodecimus dies mensis ianuarii. In burgo ciuitatis placentie. In dormitorio canonicorum Sancti Antonini. In presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Guarimbertus mantegatius et Gerardus sicca melica atque presbiter de fulgosso consules promiserunt a parte communis placentie deffendere et custodire homines de Salso maiore et de Salso minore ab omni homine a quo commune potuerit eos deffendere. Et ibidem Iohannes filius picinardi. et Tecius maraccus et Albertus de Lanza. ac villanus de Oddone predonnini : et Manfredus Scannauacca promiserunt ex sua parte et ex parte communis suorum uicinorum dare in omni anno semper in festituitate sancti Martini communi placentie.

decem solidos. placentinorum. et insuper si in omni anno suprascriptos decem. solidos. sicut supra. legitur. communi non dederint. ipsos denarios in duplum componere. et talis concordia fuit inter predictos consules et prenominatos homines de Salso. quod omnes alii sui uicini de suprascripto loco salso maiore et minore similiter promittere debent. Inde factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo. suprascripto die indictione. quarta. Ibi interfuerunt Malconredus uicedominus. Rainaldus surdus. Guido de uizustino. Albertus filius gombodi. Gerardus de arena. Fulgossus. Guillelmus siccamelica. Serserius. Petrus cocaponi. Ruffinus filius Gilii de puteo. Malaraza.

Die mercurii qui est sexto. kalendas decembris. In castello de uigoleno. In presentia Berni de trauano et uicecomitis. et boamonti fratris eius. vurzani. Enurardi filii Albizoni. Oldefredi de sipiono. Gerardi de ioco. Boniiohannis de Berno. § Aginus stricherius. et Oddo de insola. Tedaldus de rompezo. Amicus de puzolo promiserunt similiter suprascriptis Guarimberto et presbitero consulibus sicuti alii sui uicini prenominati promiserant. et ipsi consules ex parte communis eis promiserunt sicuti aliis promiserant.

(S. T.) Ego Obertus notarius sacri palatii ad hoc totum fui et per rogationem ambarum parcium duo breuia in uno tenore inde scripsi.,.

(1) F. 61 *v*; f. 37 *r*. RP.

XCV. 12 ottobre 1123.

Nota. datum castri de carena

(1) Talis concordia fuit inter placentinos consules. uidelicet Nicholaum de castello arquato et ionatham (2) mantegatium atque Leccacoruum. necnon et mediam manicam et Bonifatium de latuscha et Petrum de niuiono et vgonem de carena. et Lanfrancum de Guinizone (3) qui ibi erant per se et per omnes alios qui in castello de carena et in eius curia partem habent quod ipsi omnes qui in predicto castello et curia ad faciendum habent (4) communi placentie cum suis uxoribus datum et cartulam per allodium facere debent de ipsa curia et castro. et Consules debent eos inuestire. de eodem castello et curia. per feodum. in se et in suis heredibus masculis et feminis. et ipsi omnes debent iurare fidelitatem communi placentie in ipsa curia et castro contra omnes homines et foris de ipsa curia et castro salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. et facere hostem et boateriam dare de ipso castello et curia. Et usque ad kalendas madii proximas uel antea aut postea. unde ambe partes in concordia fuerint unus ex consulibus cum predictis hominibus predictum ca-

stellum ascendere debet et cum illis ibi stare donec ita aptatum erit ut uideatur consuli et illis sapientibus qui secum fuerint quod retinere eum possint. et quando Consul inde exierit debet eis dare quadraginta homines de batalia. et tres balasterios qui ibi permaneant cum illis donec tam forte factum fuerit quod uidebitur consulibus et sapientibus ciuitatis quod sine illis guardis stare possint et hoc debent facere. sine expensis ipsorum seniorum de carena. et consules debent dare eis similiter sine eorum seniorum expensis. homines de illis contratis ad fatiendum fossatum et spaldum ubi uidebitur quod magis necesserit. Donec ita factum fuerit. quod sufficiat in arbitrio consulis ciuitatis. et adiutorium ad turrem leuare debent. eis dare centum solidos. mediolanensium et hoc datum quod isti seniores fatiunt communi (5) consules. nec commune per nullum tempus dare debent nec alicui communi terre nec alicui homini. Et hoc totum adtendent et fatient consules si usque ad ascensum castelli Petrus et sui fratres atque sui parentes quos uidebitur consulibus de negocio Fulchonis et balborum in iussione ciuitatis se miserant nisi antea factum fuerit quantum propter iustum impedimentum non remanserit uel per tam magnum negocium ciuitatis. quod uideatur sine occasione istud differre uel per parabolam predictorum seniorum de carena qui consules (6) erunt et parabola data : aut impedimento transacto infra duos menses recuperatum erit. et hoc totum sine fraude et malo ingenio. Et cum hoc factum fuit : prenotati seniores de carena fecerunt datum communi placentie. et ad proprium tradiderunt per se et omnes alios homines qui in predicta curia et castro partem habent. quia missi aliorum erant nominatiue de predicta curia et castro. Et ibidem predicti consules eos inde inuestiuerunt. et per se omnes predictos alios per feodum sicuti in suprascripto conuentu. legitur. Et Otto missus communis iurauit per parabolam suprascriptorum consulum quod ipsi facient iurare illos consules quos in hoc anno iurare facient quod ita sicut supra legitur. suprascriptis hominibus de carena adimpletum fuerit. et ipsi seniores de carena per unum illorum iurauerunt quod ante(a) ascensum castelli hoc datum sicuti communi placentie fecerunt et supra ordinatum est : omnes alios parentes et consortes suos qui in predicta curia et castro partem habent. similiter eidem communi placentie. facient facere et ipsi fedelitatem sicuti supra dictum est facient et alios facient facere in illo castello uel in placentia. ubi (7) consules uoluerint. Inde factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo tertio. duodecimo die mensis octubris. Indictione septima. In palatio episcopi. Ibi interfuerunt. Opizo filius Oddonis surrexius. Ar-

tusius de monte dopnico. Rainaldus surdus. Albericus filius aginonis. Gerardus de andito. Rainaldus siccamelica. Gandulfus clericus. Malacorrigia. Gandulfus filius Antonii. Robertus Ardezoni. Guido de uizustino. Agadus. Albericus filius vgonis. Gerardus maginoldi. vgo budellus. Robacastellum. Airoldus rondana. Rozo pizapullum. Petrus cocaponi. Bubulcus filius oraboni. Maliabo. Gerardus de arena. Raimundus speronus. Malapars de fontana. Adraldus de porta. Boso de petradoeria. Obertus filius agadi. Villanus speronus. Azo bacinus. Maldottus. paucaterra. Bretonus arciquoqus. (8) Gerardus strictus. Copalata. Fulcho bornia. Mussus de cucherla. Aginus saxellus. Rogerius de sarturiano. Atto de uizustino. Guido de roncouetere. Bernus de trauano. Obertus (9) clericus. Rainerius galicianus. Vurzanus. (10) Atto de fabrica. Albericus filius agadi. Guinizo palastrellus. Albericus filius gombodi. Gaudulfus de Albiano.

(1) F. 38 *r*. RP (2) lordanum RP (3) Guinzone RP (4) **F. 62 r.** (5) communis *con la s espunta* RM (6) *Segue* erant *canc. ed espunto in* RM (7) **F. 62 v.** (8) arcichocus RP (9) *Segue* de trauano *canc. in* RM; *questo* de trauano *manca in* RP (10) vnurzanus RP.

XCVI. prima del 15 dicembre 1149.

Nota testes portus et trauersi padi

(1) § Guido gotefredi dicit. ego uidi portum placentinum currere de subtus bucca trebie antequam rupta sangueneti foret. inter terram teiti (2) et terram masochi. per aquam episcopi. et post illam ruptam uidi eum currere per sanguenetum. et deinde in sursum ubi erat commodius et confinibus nichil. sed stratam que dicitur de glariola et alias de illa in sursum usque ad illam de senna. et illam similiter ad istum portum uidebam uenire. et hoc uidebam per plenam. et sine plena. portum uero portatorium non uidi unquam currere de bucca mortui in sursum. § Gualengus de la flore dicit idem similiter. et fuit illa rupta ante aduentum regis anrici. sed uidi quando currebat de suptus trebia quod mantiga litigabat cum eis. sed tamen illi ui[*n*]cebant. et ambo isti dicunt si qua nauis capiebat ad meleguanum romeos quod dabant ad istum portum pro unoquoque homine unum denarium. § Daniel dicit idem. et dicit quod audiuit et credit quod per aquam sancti Systi debeat currere. quia uidit eum teneri pro sancto Systo. Set comes occasione sancte Iulie introiuit. § Enurardus opizonis : dicit idem totum quod Guido dicit Set dicit quod audiuit et credit quod usque in bucca fossati erat sancti Systi. et quando portus transmeabat padum et trebiam insimul. Mantega nichil dicebat. Set quando transmeabat padum tantum. mante-

ga transmeabat trebiam. § Sauinus dicit idem quod Enurardus excepto de confinibus aque unde nichil sit. § Brumestocus dicit totum quod enurardus. § Azo pregnus dicit. ego multas uices caregaui nauem ad melegnanum. et dabam pro unoquoque romeo unum. denarium. ad portum. et uidi Obertum comi(3)tis colligere ad melegnanum (4) denarios. per portum et uidebam quod transmeabat padum et trebiam insimul : et ego et mantiga (5) uolebamus eis proibere et non poteramus. § Guido soregus dicit ego fui portonarius predicti portus per uiginti annos et uidebam quod uia de glariola et uia de senna. et alie que in medio sunt ueniebant ad istum portum et naues que capiebant romeos ad melegnanum dabant nobis pro unoquoque homine unum denarium. et quando poteramus transire padum et trebiam insimul. mantiga murmurabat. sed non poterat prohibere. nec aliquid dabamus ei. sed portum portatorium numquam uidi ire a bucca mortui in sursum. et omnes dicunt preter azonem quod quando plena erat honerabant ad ponticellum (6) et in bucca fossati et ibant usque ad mulinellum. § Spartonus dicit ego uidi predictum portum currere (7) de subtus bucca trebie quamuis mantega haberet ibi nauem. quicquid diceret non transiebat romeos. postquam rupta fuit uidi eum currere in sangueneto. et uidebam stratam de glariola et stratam de senna et omnes que erant in medio uenire ad istum portum et per multas uices caregaui nauem ad melegnanum et dabam ad portum unum denarium. pro unoquoque (8) romeo. et eciam que ueniebant de papia. dabant de sex unum denarium. ad portum. et quando plena erat caregabam per portonarios ad ponticellum et portabam eos usque ad mulinellum et ad costam de senna. portum uero portatorium numquam uidi currere de supra bucca mortui. § Petrus de mediolano. dicit ego uidi predictum portum currere per medium piarde anpoirole. et non de subtus. Set postquam rupta fuit uidi eum currere usque ad albaras de sangueneto. et parum de suptus de stratis et de romeis de melegnano. sicuti alii dicit. et dicit quod habebat de illis qui ueniebant de papia. et dicit quod per aquam sancti Systi currere debet. et aqua sancti Systi est. a rouoreto de calendascho usque ad buccam mortui. hoc semper audiuit dicere et spezacauiliam qui tenebat portum hoc audiuit dicere. Set nauem de mantiga uidi ibi. Sed non transibat romeos nisi furtim et per plenam portabat eos usque ad mulinellum. portum uero portatorium nunquam uidi currere de supra bucca mortui. § Azo gastaldus dicit. ego uidi ante ruptam per plus duodecim annos currere predictum portum de suptus bucca trebie per medium terre teiti per aquam episcopi per plenam et sine plena. et post ruptam. et post ruptam uidi eum currere per sanguenetum. per aquam

sancti Systi. et per plenam usque ad molinellum et a bucca suptana rupte in sursum est aqua sancti Systi. et deorsum erat episcopi. et predicta rupta fecit se in terra sancti Systi. stratam mediolani uidebam ad istum portum uenire. portum autem portatorium numquam uidi currere a bucca mortui in sursum. § Fulcho de riualta dicit. ego uidebam ante ruptam sangueneti portum placentinum currere de suptus bucca trebie et si transibat padum et trebiam insimul nichil dicebat mantica. portum uero portatorium numquam uidi currere a bucca mortui in sursum. Gualengus guala (9) dicit. ante ruptam uidebam predictum portum currere de suptus bucca trebie per aquam episcopi inter terram teiti (10) et terram mosachi. post ruptam uidebam eum currere per sanguenetum usque ad turrem de ronchalia ubi uolebant. et rupta fuit in aqua sancti Systi. et uidi gastaldum sancti Systi habere pisces de illa rupta. sed per quam aquam debeat currere nescio. quia uidi eum currere : per aquam episcopi et sancti Systi. et uidebam stratam mediolani uenire ad istum portum. et quando caregabam nauem ad melegnanum dabam ad portum de unoquoque romeo unum (11) denarium nisi furtim uenirem. portum uero portatorium numquam uidi currere a bucca mortui in sursum. § Guido bastardus dicit non recordor predictam ruptam set recordor aduentum regis anrici. et ab illo tempore uidebam predictum portum caregare in aqua episcopi per medium terre teiti et portabat eos usque in sanguenetum. et uidebam stratam de senna et stratam de glariola et omnes que sunt in medio uenire ad istum portum. et aliquociens uidi quod illi de predicto portu tollebant unum denarium. unicuique de illis qui ueniebant in alia naue de melegnano. portum uero portatorium nunquam uidi currere a bucca mortui in sursum. § Arnulfus dicit ego uidebam ante ruptam sangueneti predictum portum currere de subtus bucca trebie in capite terre teiti. et post illam ruptam uidi eum currere per sanguenetum bene credo per aquam sancti Systi. quia uidebam ibi piscare pro sancto Systo. et semper uidi eum currere per aquam sancti Systi quia aqua sancti Systi tenebat usque at terram teiti. et de subtus portum uero (12) portatorium non uidi unquam adriuare de supra bucca mortui et stratam senne et alias de lodexana uidebam uenire ad portum placentinum et quando transibat padum et trebiam insimul nihil dicebat mantiga. § Iohannes de nobile dicit ante ruptam uidebam portum istum currere de suptus bucca trebie. et post ruptam per medium albare de sangueneto et stratam de senna et de castello nouo : uidebam illuc uenire. et omnes iurauerunt in presentia dompni Iohannis placentini electi episcopi et Alberti mantegacii assessoris eius.,.

(1) F. 38 *v*. RP (2) Terti RP (3) **F. 63 *r*.** (4) melegnaerenum *con* ere *espunto* RM (5) *Segue* colligebamus *cancellato in* RM (6) ponticlum RP (7) currerere *con l'ultima sillaba* re *espunta* RM (8) *Segue* nouelle *cancellato in* RM (9) guala guala RM, RP (10) **F. 63 *v*.** (11) *Segue* romeum *cancellato ed espunto in* RM (12) uero uero RM.

XCVII. 15 dicembre 1149.

Portus placentinus

(1) (S. T.) Die iouis qui est quintus decimus dies mensis decembris. in ciuitate placentie. in palatio episcopi. In presentia Frederici et Ottonis monachi. et Guidonis de pigazano canonicorum maioris placentine. ecclesie. et in presentia Rogerii de sarturiano. Bosonis de petradoeria et aliorum hominum quorum nomina supter leguntur. de controuersia que uersabatur inter monasterium sancte Iulie de brixia per domnam Richeldam abbatissam ipsius monasterii et domnam Graciam. et domnam Armillinam sorores eius. nec non et villanum speronum. et Gerardum de arena. et paganum filium Berardi. et Fulchonem de cario. et villanum filium homodei filii uillani. nominatiue de possessione cursus portus sancte Iulie qui dicitur placentinus. quia predicta abbatissa dicebat predictam aliam partem sibi suam possessionem turbasse. visis ab utraque parte testibus domnus Iohannes placentinus electus episcopus in quem ambe partes se commiserant simul cum Alberto mantegacio as(2)sessore eius de predicta possessione talem tulit sententiam ambabus partibus presentibus (talem tulit sentententiam). propter testes quos uidimus et propter hoc totum quod uidimus et audiuimus cum conscilio consulum et sapientum placentie. parti monasterii predicti possessionem damus a bucca mortui que modo est in sursum. Sicuti suprascripti sui testes dicunt se possidere et tenere uidisse. et dicimus ut predicta alia pars a predicta bucca mortui in sursum sicuti predicti testes dicunt: nullo modo parti predicti monasterii possessionem perturbet. Inde factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo nono. suprascripto die indictione tertiadecima. Ibi interfuerunt Grimerius uicecomes. Rodulfus de Sarturiano. Bonifacius de porta. Caluus ardezoni. Anricus de domna olda. patonus de uicedomino. Anricus bagarottus. Pilligrinus de laude. Presbiter de ragio. Albertus filius riboldi. Rangonus circamundum. Bernardus de mezano. Comes Lantelmus de crema. Gerardus iuris peritus de porta Sancti Andree be brixia. Bernardus de capra alba Sucius de luriano. Ardericus de sablono.

(S.T.) Ego Obertus notarius sacri palatii interfui. et rogatu predicti episcopi et prenominati assessoris eius: hanc sententiam scripsi.,.

(1) F. 39 *v*. RP (2) **F. 64 *r*.**

XCVIII. 13 giugno 1178.

Inter marchionem montisferrati et alexandrinos

(1) (S.T.) (2) Anno dominice incarnationis. millesimo. centesimo. LXXVIII. Die (3) martis qui est XIII die mensis iunii Indicione. XI. Breue concordie et pacis facte et composite. Inter dominum Guillelmum marchionem. montisferrati : et eius filios. et ex altera parte homines allexandrie. ciuitatis per eorum missos dominum Tedaldum (4) de rogerio (5) eorum potestatem (6) et Petrum canefum atque Balermum eorum consules que pax et concordia talis est. Ipse enim dominus marchio per se et per omnes (7) homines sue partis et prenominati. potestas et consules alexandrie. per se et per allexandrinos. et per omnes homines eorum (8) partis fecerunt sibi (9) inuicem finem et pacem de omnibus maleficiis hinc inde usque modo perpetratis a quocumque et qualitercumque facta forent. Insuper predictus dominus (10) marchio iurauit ad sancta dei euangelia quod bona fide sine fraude tenere habet a modo firmam pacem per se et per suos homines omnibus alexandrinis et omnibus hominibus eorum (11) partis in personis et rebus eorum omnium et quod bona fide saluare et guardare [*habet*] (12) hominibus omnibus (13) allexandrie. omnes eorum raciones (14) et bonas usancias quas habebant tempore quo dominus fredericus imperator primum (15) uenit terdonam. et quod laudare habet et confirmare (16) statum ciuitatis allexandrie. et quia bona fide (17) sine fraude et malo ingenio. dabit operam ad suum posse ut dominus F[redericus]. (18) imperator hec omnia laudet et confirmet et specialiter statum allexandrie. ut eam in ciuitatem laudet et confirmet et quod omnes qui sunt uel fuerunt de his (19) septem locis ex quibus. alexandria. constat. et est edificata siue. sibi. siue domino F[rederico]. (20) imperatori fidelitate uel carcerali custodia teneantur penitus absoluet et absolui faciet usque ad (21) festum sancti petri. proximi. (22) nec de cetero aliquem alexandrinum in habitatorem recipiet nec fraudulenter de ciuitate abstraet quattenus habitaculum. alexandrie. ciuitatis unquam minuatur. Et quod vberto de foro (23) omnia (24) sua bona (25) alodia et feoda que nunc (26) a marchione tenet quiete ubique relinquet. que modo (27) clara fuerint. et si dubium erit (28) per incolas locorum uel (29) per alios homines cognoscatur. de feodis uero que a marchione. tenet. si inde erit controuersia sub curia sua decidatur. inter (30) duos menses proximos. et quod per eum non stabit quin causa illa finiatur (31). Guascho uero. et (32) Guillelmo de belmont (33) et eorum hominibus idem faciet et obseruabit quod fatiet hominibus porte

gamondi et marengi. consortes uero. eorum cum eorum (34) hominibus redeant per eorum loca saluis iusticiis eorum et marchionis. Item idem faciet. Guillelmo bogierio. (35) et consortibus eius. (36) et filiis oione (37) et omnibus (38) de cosino (39) quod faciet hominibus porte gamondi et marengi. famulo. uero. omnem suam rationem dimittet faciente eorum (40) rationem. Item iurauit quod fatiet filios (41) hoc. idem sacramentum facere. et tantos de curia sua (42) quantos. allexandrini. uoluerint. et dominam comitissam uxorem suam (43) nobili fide promittere sic adtendere ex sua parte. et addidit in sacramento si dominus. F[r e d e r i c u s]. (44) imperator noluerit hoc. confirmare. nec. treguam allexandrinis. tenere. ipse marchio. bona fide sine. fraude adiuuabit allexandrinos. sicut. alios suos homines. Alexandrini autem. facient fidelitatem marchioni. et uxori eius. et filiis. (45) et iurabunt saluare et guardare marchionem et eius uxorem et (46) filios. contra omnes homines et adiuuare eum pro posse ad tenendum. omnia. sua. homines. uero. gamondi et marengi (47) et (48) fori. iurabunt fidelitatem uassalli ut uassalli. ceteri autem ut paisani (49). homines uero bergulii. (50) rouereti. (51) solerii. Ouillii (52) quarlienti (53) iurabunt fidelitatem. contra. omnes. saluis fidelitatibus et iusticiis dominorum suorum. et omnes allexandrini iurare debent tenere firmam pacem domino (54) marchioni. et eius filiis. et marchioni Alberto de incisa. et suis hominibus (55) et dominis (56) de lainerio (57). et omnibus aliis hominibus sue partis. scilicet (58) longobardis. (59) et quod non recipient a modo. aliquem comitem nec. marchionem. nec. castellanum in habitatorem. exceptis marchione. malaspina. et marchione de crauéxana. et marchione (60) de pallode. (61) et aliis (62) quos. iam receptos habent: et quod nullum de hominibus (63) terre marchionis (64). recipient (65) in habitatorem. absque eius parabola. et iurabunt quod non facient iuram cum astis. (66) cum terdona. nec cum papia. et quod dabunt marchioni. suum quartum. et sua ficta. et omnes suas (67) iusticias. et pedagia (68) et curariam ciuitatis. excepta decima pedagio et curarie (*sic*). que. est. archiepiscopi. mediolanensis. Quinque uero placita contilia (69) tocius ciuitatis habeat marchio. et pontaticum pontis tanari. (70) excepta decima que. est. archiepiscopi. et tercia. pars. (71) que. est. marchionis malespine. et quod fatiet ei unum exercitum. per annum. pro communi eorum expensis. imperatore non. habente guerram cum lombardia. uel eo non morante in. lombardia. et excepto si papia esset (72) in eo exercitu pro comuni. item facient ei palacium unum in alexandria. ciuitate. et quod bona fide dabunt operam ut dominus apostolicus et rectores longobardie. (73) hec omnia laudent et confirment. et. adiuuent illam (74) partem que obseruare uoluerit supra-

scriptam (75) pacem. Et cum consules alexandrie. constituerentur per singulos annos debent iurare saluare et custodire marchionem. et uxorem eius. et filios. et omnia sua. et si de aliquo capitulorum (76). suprascriptorum (77). aliqua. orietur discordia. inter marchionem. et alexandrinos. reformetur et decidatur. per magistrum. hospitalis. Ierusalem. et per abbatem monasterii. sancte marie de sancto andrea de sesto. hoc omne (78) iurabunt. alexandrini. saluis rationibus et iusticiis et concordiis mediolanensis. archiepiscopi. (79) et salua concordia societatis longobardie. (80) sicut iurauerunt (81) et tenentur (82) de statu et unitate longobardie et eius societatis. et saluis conuentis et concordiis. quas habent cum marchione. malaspina. quia sic inter eos conuenit. quidem et ad hanc pacem et concordiam confirmandam et laudandam. interfuerunt Malfiliocius (83) de ermenulfis. et Guillelmus. de osa. (84) consules communis mediolanensis. et Ubertus de bonifacio (85) consul communis placentie. et Gregorius bruxatus consul communis nouarie. Legati rectorum longobardie (86) qui ad colloquium mediolani conuenerunt. Vnde plures carte sunt rogate scribi. uno tenore (87). Actum in territorio apiani (88) + + + + + + manuum suprascriptorum marchionis. et potestatis. et consulum alexandrie qui hanc cartam ut supra fieri rogauerunt. et suprascriptorum consulum et (89) legatorum (90) rectorum (91) qui consenserunt ut supra. Interfuerunt testes Bernardus marchio de occimiano. marchio Albertus (92) de incisa. Elimosina (93) archipresbiter quarlienti (94) Vgo de parma. Illius tedaldi (95). Pastronus (96) de vignale (97) ferrarius de valenza. acatatus. (98).

(S.T.) (99) Ego Otto (100) de buxoro. (101) notarius. sacri. palatii. iussu predictorum marchionis et potestatis et consulum alexandrie. rogatus scripsi et centum alii et (102) interfui. (103) Ibique iurauerunt. (104) de curia marchionis. (105) idem sacramentum quod marchio fecit. (106) Pastronus. (107) Iacobus vesconte (108). ferrarius de valenza. curtexanus. (109) Anricus de caliano. Acatapanis (110). mutus et Raimundus de philizano (111) manfredus de (112) paniza. (113) Guardalosus. Ogerius (114) de castronouo. Nicholaus et preuede (115) de sancto saluatore. Guillelmus seozolus. (116) zermanus (117) de camerana (118) Iacobus pastronus (119) ebus (120) et Albertus et Asclerius (121) de curtixella (122) Guillelmus pocapalea. Guillelmus Çuca (123) Obertus de Orzano. (124) Guido poltilia (125) casalis de solerio. Ruffinus guascus. petrus abbas. Iohannes de ceredana (126) Azo (127) de cazulino. (128) Iohannes de monte guimerii. ex parte uero alexandrinorum iurauerunt sicut supra (129) statutum est. Petrus canefus. Balermus (130) Ubertus (131) natta (132) consules (133).

(134) Ego Iohannes ruellus sacri palacii. notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et manu propria exemplaui.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi ia quo sic continebatur ut hic supra. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 40 *r*. RP (2) (S.T.) *manca in* B¹, B³ (3) Die *manca in* B¹ (4) Thebaldum B¹, B³ (5) roglerio B¹, B³; rog̅. RM, RP (6) potestatem eorum B¹, B³ (7) homnes B³ (8) sue B¹, B³ (9) sibi *manca in* B¹, B³ (10) dominus dictus B¹, B³ (11) sue B¹, B³ (12) habet *manca in* RM, RP; *è in* B¹, B³ (13) omnibus hominibus B¹, B³ (14) res B³ (15) primum *manca in* B³ (16) *Agg.* et B¹, B³ (17) *Agg.* et B¹, B³ (18) Fredericus B¹; Fridericus B³ (19) his *manca in* B¹, B³ (20) Fridericus B³ (21) proximum B¹, B³ (22) proximi *manca in* B¹, B³ (23) fredona B¹; fedona B³ (24) omnia *manca in* B¹, B³ (25) *Agg.* et B³ (26) non B¹, B³ (27) non B¹, B³ (28) fuerit B¹, B³ (29) *Invece di* incolas locorum uel *ha*: uasalos et B¹; vasalos et B³ (30) infra B¹; Infra B³ (31) **F. 64 *v*.** (32) et *manca in* B¹, B³ (33) belmonte B³ (34) suis B¹, B³ (35) Bogerio B¹; bogerio B³ (36) suis B³ (37) oioni B¹; orone B³ (38) hominibus B¹, B³ (39) cassino B¹ (40) eo sibi B¹, B³ (41) *Agg.* suos B¹, B³ (42) sua curia B¹, B³ (43) *Agg.* sua B¹, B³ (44) Fridericus B¹, B³ (45) *Agg.* eius B¹, B³ (46) *Agg.* eius B¹, B³ (47) marenci B¹, B³ (48) et *manca in* B¹, B³ (49) pagisani B¹, B³ (50) bergolii B³ (51) Roboreti B¹; roboreti B³ (52) vuiliarum B¹, B³ (53) quargenti B¹, B³ (54) domino *manca in* B¹, B³ (55) et suis hominibus *manca in* B¹, B³ (56) senioribus B¹, B³ (57) lanerio B¹, B³ (58) scilicet *manca in* B³ (59) lombardis B¹, B³ (60) illo B¹, B³ (61) palolde B¹, B³ (62) alios B³ (63) hominibus *manca in* B¹, B³ (64) *Agg.* hominibus B¹, B³ (65) accipient B¹; acipient B³ (66) astis B¹, B³ (67) *Agg.* rationes et B¹; *agg.* Raciones et B³ (68) pedagium B¹, B³ (69) concilia B¹, B³ (70) tanagri B³ (71) parte B¹, B³ (72) papienses essent B¹, B³ (73) lombardie B³ (74) *Qui finisce* RP, *alla fine della quinta riga del* f. 40 *v*. *del quale tutto il resto è in bianco* (75) istam B¹, B³ (76) capitulo B¹, B³ (77) istorum B¹, B³ (78) hec omnia B¹, B³ (79) archiepiscopi mediolanensis B¹, B³ (80) lonbardie B¹, B³ (81) iurauerit B¹, B³ (82) tenetur B¹, B³ (83) Bonusfilius RM; Malfilioçus B¹; Malfilioç B³ (84) ossa B³ (85) bonifilio RM; bonifacio B¹, B³ (86) lombardie B³ (87) uno tenore *manca in* B¹, B³ (88) *Agg.* Feliciter signa B¹, B³ (89) consulum et *manca in* B¹, B³ (90) *Lacuna in* RM (91) rectorum *manca in* B³ (92) Albertus marchio B¹, B³ (93) Elemolina B¹; elomolia B³ (94) de quargento B¹; de quargnento B³ (95) tebaldi B¹; thebaldi B³ (96) Palstronus RM; Pastronus B¹; pastroni B³ (97) vincate RM; vignalo B¹; Vignali B³ (98) acata B¹, B³ (99) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*: *manca in* B¹, B³ (100) stephanus B¹, B³ (101) de buxoro *manca in* B¹, B³ (102) centum alii et *manca in* B¹, B³ (103) *Agg.* et alii multi B¹; *agg.* alii mutti B³ (104) iurauerunt *manca in* B¹; iurauerunt id B³ (105) *Agg.* Iurauerunt B¹ (106) fecit marchio B¹, B³ (107) Palstronus RM; pastronus B¹, B³ (108) vescontus B¹, B³ (109) curtus

sontius B¹, B³ (110) Accatapanus B¹; acatapanus B³ (111) filiçano B¹ (112) de *manca in* B¹, B³ (113) paniça B¹, pança B³ (114) Oglerius B¹ (115) presbiter B¹; prepositus B³ (116) scaçosus B³; scaçossus B³ (117) Germanus B¹, B³ (118) camagna B¹, B³ (119) palstronus RM; pastronus B¹, B³ (120) Ebbus B¹, B³ (121) Ascerius B¹, B³ (122) cortexela B¹: cortexellis B³ (123) Guillizuca RM; Guillelmus çuca B¹; Guillelmus çucha B³ (124) Orçano B¹, B³ (125) putalia B¹, B³ (126) ceredona B³ (127) açus B¹, B³ (128) Caçulino B¹; caçulino B³ (129) supra *manca in* B³ (130) balemus B¹, B³ (131) obertus B¹, B³ (132) nota RM; natta B¹; B³ (133) *Invece di* consules: acata et alii plures B¹, B³ (134) *Quanto segue manca in* B¹, B³

XCIX (1). 22 agosto 1189.

de ponte padi

(2) (S.T. In nomine xpisti. Anno domini millesimo centesimo octuagesimo.Indicione tertiadecima.Die ueneris decimo exeunte mense augusti. In presentia et testificatione magistri matelli ecclesie maioris brixiensis canonici. et domini mallii iudicis. et domini desiderii iudicis et Iohannis de pontecarale. et Rogerii de bastardo. et monaci de ripa. et Bellini. et magistri Galieni Sancti danielis canonici. et Iohannis de malamena iudicis et domini Iohannis de porta canonici sancti Antonini de placentia. § dominus Obertus uicedominus consul et procurator communis place[*n*]tie precepto domini Petri prepositi sancti Antonini de placentia et domini Rodulfi de concessio sub pena milla soldorum. denariorum. ueterum. et promisit prestare penam si contrauenerint. (3) nomine communis placentie fecit finem et refutationem domine Cecilie monasterii Sancte Iulie Abbatisse de omnibus rationibus et actionibus quas commune placentie dicebat habere uel habebat in portu ponte (4). et transuerso a bucca inferioris padi mortui in sursum. excepto hoc quod dominus Petrus Sancti Antonini prepositus et dominus Rodulfus de concessio preciperent. Versa uice predicta domina Cecilia monasterii Sancte Iulie Abbatissa (5) de brixia. consensu et uoluntate monacharum suarum. Scilicet. domine Constantine priorese. et domine Gratie. et domine Elene. et domine Purpure. et domine Cecilie (6) de ello. et domine Brixiane. et domine Care. et domine Binie. et consensu et uoluntate horum Vassallorum. scilicet. domini Vgonis de sale. et domini Pacis confanonerii et pivrdi (7) de palatio.et Alberti tru[*n*]cari.et Brogognoni. et Gerardi de prandonibus. et Iohannis de calcaria. et Steuani boccardi. et Arlotti. et Opizonis de gromethello. et Beate de palatio. et Iohannis boccardi. et Lanfranci de milonibus. et Iohannis de calapino. et Oddonis de foro. et Brixiani leonis. fecit finem et refutationem de omni iure et actione quas occasione portus pontis. et

transuersi habebat et dicebat suprascriptum monasterium debere habere contra commune placentie sub pena mille solidorum. denariorum ueterum. in manus Oberti uicedomini tunc consulis et procuratoris communis. quam penam prestare promisit si contrauenerit. excepto hoc quod dominus Petrus Sancti Antonini prepositus et dominus Rodulfus de concesio preciperent. In nomine domini Amen. Nos Petrus prepositus Sancti Antonini et dominus Rodulfus de concessio quibus delegata (8) est causa a domino Alexandro papa que uertitur inter monasterium Sancte Iulie et commune placentie super ponte et portu et transuersio placentie. de qua controuersia ambe partes arbitrio nostro sub pena mille soldorum mediolanensium stare compromiserunt. Unde nos concorditer precipimus primum domine Abbatisse ut inuestiat per fictum perpetuo commune placentie per dominum Obertum uicedominum consulem et nuntium ipsius communis. Scilicet. de ponte portu et transuerso et de omni iure suo quod habet ibi a buccha inferioris padi mortui in sursum. sicuti continetur in sententia domini Galdini mediolanensis Archiepiscopi. dando ipsi communi ius in re ita quod alteri dare non possit. Reddendo in. kalendis. martii proximis et singulis annis uel ad octauam uiginti libras mediolanensium ueterum in placentia nuntio domine Abbatisse defendendo per fortiam communis placentie. et si ita fictum solutum non fuerit singulis annis. prestet penam in unoquoque anno quindecim librarum mediolanensium et in capite quindecim annorum semper renouetur inuestitura in placentia. Si nuntius abbatisse requisierit consulibus. uel potestati qui pro tempore fuerint. dando pro renouatione nuntio abbatisse triginta soldos mediolanensium bonorum ueterum. et Abbatissa a parte sui monasterii permitat suprascriptam inuestituram ab omni homine defensare rationabiliter preter quam ab imperatore. et si imperator ei abstulerit. non teneatur ei soluere fictum quamdiu tenuerit et si abbatissa uel commune placentie recuperauerit prefatum pontem.uel portum.uel transuersum remoto omni dolo et omni fraude pristinis statutis parere compellatur. et si aliquis de fortia uel districtu placentie pontem uel portum uel transuersum. preter (9) uoluntatem Abbatisse tenuerit commune soluat prefatam pensionem uel ipsum soluere coget. et si aliqua querela uetus uel noua cuius occasione disscordia inter placentiam et Brixiam sit uel oriatur. pro diuiso uel indiuiso predicta pensio. non minus soluatur. Preterea Abbatissa et sorores et omnes nuntii sui et clerici de domibus suis per portum. uel pontem. liberum habeant transitum.et absque omni exactione et pro honore Sancte Iulie.et (10) domine cecilie Abbatisse : consules brixie et nuntii eorum similiter

liberum habeant transitum. et absque exactione. Et si placentini uoluerint pontem reficere non cogantur ab Abbatissa dum tamen soluant prefatam pensionem. et non cadant a iure suo nisi cessauerint in solutione per continuum triennium. Sicut statutum est in iure priuatorum. preterea suprascripto Oberto nomine communis precipimus: ut pro preterito tempore soluat in placentia nuntio domine Abbatisse. XXX.V. libras. bonorum mediolanensium ueterum. in proxima festiuitate Sancti MICHAELIS. uel usque ad octauam et alias XXX.V. libras. in proximis kalendis. martii. uel usque ad octauam. Hoc ita facto: predicta domina Abbatissa cecilia suprascriptis sororibus et uassallis suis ibi presentibus et consentientibus inuestiuit Obertum uicedominum tunc consulem et procuratorem communis placentie et nomine ipsius communis. de ponte portu. et transuerso et de omni iure suo. habendo ius in re sicuti suprascripte potestates superius dixerunt et preceperunt. Actum est hoc intra claustrum suprascripti monasterii Sancte Iulie de brixia.

(S.T.) (11) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius: interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes cui licet publica conficere instrumenta his omnibus interfui et rogatus consimilem cartam ex parte suprascripte domine Abbatisse scripsi. et in hoc me subscripsi.

(1) *Cfr. i nn.* CI, CDLXXX, CDXCI *e* DCXXIV. (2) F. 65 *r.*; f. 41 *r.* RP (3) consul-contrauenerint *è agg. alla fine del doc., dalla stessa mano del testo, prima della sottoscrizione dei nn., con un segno di richiamo del quale manca il corrispondente nel testo in* RM, RP (4) pontie *con la e espunta* RM (5) Abbatissea *con la e espunta* RM (6) et domine Cecilie *manca in* RP (7) *Corr: su* surdi *in* RM; piurdi RP (8) F. 65 *v.* (9) *Segue* quam *sottolineato in* RM (10) F. 66 *r.* (11) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*

C. 3 marzo 1198.

Nota sancte Iulie.

(1) In xpisti nomine. Die martis tercio intrante mense martii. In ciuitate brixia I[*n*] claustro monasterii Sancte Iulie prefate ciuitatis. domina helena brusiada dei Gratia iandicti mo(2)nasteri abatissa. presentibus et consentientibus multis de sanctimonialibus et sororibus ipsius cenobii. Videlicet domina brixiana de pontecarali. et domina helena confanoneria. et domina Benincent. et domina Purpora de placentia et domina Berta de muro. et domina Wigia (3) comitissa. et domina cecilia de hello (4). et domina cara de hello. et domina Imia (*sic*) de pontecarali. et domina MABILIA confanonera. et domina Vniola Sancti Geruasii. et domina Iordana filia comitis Antelmi. et domina

Biatrice de pontecarali. et domina Imelda fecit et constituit Bellinum caradonne. et Framenchinum (5) bertratam presentium latores suos nuntios et procuratores : ad petendum et ad exigendum fictum : xx. librarum. imperialium. uel. XL. librarum. mezanorum. a communi placentie quod fictum redditur prefato monasterio a predicto communi placentie ut continetur in quodam instrumento ibi uiso. et fecit et constituit prefatum Bellinum et Flamenchinum (6) suos missos et procuratores ad petendum : xxx. solidos imperialium pro renouatione instrumenti (7) pacti unde redditur predictum fictum prefato monasterio. et ad fatiendum renouationem predicti instrumenti secundum tenorem eiusdem instrumenti. Actum est hoc. Anno. domini. millesimo. C. nouagesimo VIII. Indictione prima. Ibi fuit dominus Brixianus leo et dulcius (8) de Malgarita. testes. rogati.,.—

(S.T.) (9) Ego Albertus Sancti Andree imperatoris F[rederici]. notarius interfui. et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Guischa sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et manu propria exemplaui.

(1) F. 41 *v.* RP (2) **F. 66 *v.*** (3) Guigia RP (4) hellao *con la* a *espunta* RM : hellao RP (5) Framenginuns RP (6) Flamenchinum *con la* g *espunta* RM (7) *Segue* noui *espunto in* RM (8) ducius RP (9) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*

CI (1). 11 marzo 1198.

Inuestitura facta per procuratores Monasterii sancte Iulie.

(2) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo Septimo. die mercurii undecimo mensis marcii. Indicione prima. In quadam camera ueteris palacii placentini episcopi. Coram Antonio. (3) de andito. Iohanne de malamena. Manfredo rondano. Arnaldo stricto. Guilielmo surdo. homodeo uillano camarario communis. Iuliano bergognono. Rainaldo surdo. Rainaldo caluo. Isembardo fugazola. et aliis pluribus. Prefati Bellinus de caradonna et Flamenchinus (4) bertrata a predicta domina helena abbatissa suprascripti monasterii Sancte Iulie. et a toto conuentu eiusdem monasterii ad fatiendum renouationem inuestiture communi placentie de ficto quod eidem monasterio pro ponte padi annuatim redditur. Secundum tenorem instrumenti inde facti : nuntii et procuratores constituti : ut in superiori instrumento inde facto continetur inuestiuerunt Fulconem radinum consulem communis placentie presentibus homodeo blanco. et Martino surdo sociis nomine renouationis hanc inuestituram uice et nomine communis accipientem secundum tenorem et pacta que. leguntur in

instrumento ficti ibi lecto. Quorum pactorum tenor(um) talis est. Dominus Obertus uicedominus consul tunc et procurator communis placentie precepto domini Petri prepositi Sancti Antonini. et domini Rodulfi de concesio sub pena mille solidorum. denariorum. ueterum nomine communis Placentie fecit finem et refutationem domine cecilie monasterii Sancte Iulie abbatisse de omnibus rationibus et accionibus quas commune placentie dicebat habere.uel habebat in portu ponte et transuerso a bucca inferioris padi mortui in sursum quam penam prestare promisit si contrauenirent. excepto hoc quod dominus Petrus Sancti Antonini prepositus et dominus Rodulfus de concessio preciperent.versa uice predicta domina cecilia monasterii Sancte Iulie abbatissa de brixia: consensu et uoluntate monacharum suarum. silicet domine constantine priorise et domine Gracie. et domine helene. et domine purpure. et domine cecilie de ello. et domine Brixiane. et domine care. et domine Binie et consensu et uoluntate horum uassallorum. Silicet domini vgonis de sala. et domini Pacis confanonerii. et piurdi de palatio. et Alberti truncari. et Brogognoni. et Gerardi de prandonibus. et Iohannis de calcaria. et Steuani bocardi. et Arlotti. et opizonis de gromethello. (5) et Beate de palatio. et Iohannis bocardi. et Lanfranci de milonibus. et Iohannis de calopino et Oddonis de foro. et Brixiani leonis. fecit finem et refutationem de omni iure et actione quas (6) occasione portus pontis et trauersi habebat et dicebat suprascriptum monasterium debere habere contra commune placentie sub pena mille soldorum. denariorum. ueterum. in manus Oberti uicedomini tunc consulis et procuratoris communis quam penam prestare promisit si contrauenerit. excepto hoc quod dominus Petrus Sancti Antonini prepositus et dominus Rodulfus de concessio quibus delegata(ta) est causa a domino Alexandro papa. que uertitur inter monasterium Sancte Iulie et commune placentie super ponte(m) et portu. et trauerso placentie. de qua controuersia ambe partes arbitrio nostro sub pena mille soldorum. mediolanensium ueterum. stare compromiserunt.vnde nos concorditer precipimus primum domine abbatisse ut inuestiat per fictum perpetuo commune placentie per dominum Obertum uicedominum consulem et nuntium ipsius communis silicet de ponte portu. et trauerso. et de omni iure suo quod habet ibi a bucca inferioris padi mortui in sursum. Sicut continetur in sententia domini Galdini mediolanensis Archiepiscopi. dando ipsi communi ius in re: ita quod alteri dare non possit.reddendo in kalendis. marcii proximis et singulis annis uel ad octauam uiginti libras. mediolanensium ueterum. In placentia nuntio domine Abbatisse defendendo per fortiam communis placentie. et si ita factum solutum

nun fuerit singulis annis : prestet penam in unoquoque anno quindecim. librarum. mediolanensium. et in capite quindecim annorum semper renouetur inuestitura. in placentia si nuntius Abbatisse (7) requisierit consulibus uel potestati. qui pro tempore fuerit : dando pro renouatione nuntio Abbatisse triginta solidos. mediolanensium bonorum ueterum. Et Abbatissa a parte sui monasterii promittat suprascriptam inuestituram ab omni homine defensare rationabiliter. preter quam ab imperatore. et si imperator ei abstulerit : nun teneatur ei soluere fictum quamdiu tenuerit. et si Abbatissa uel commune placentie recuperauerint. (8) prefatum pontem. uel portum. uel trauersum remoto omni dolo et omni fraude pristinis statutis parere compellatur. et si aliquis de fortia uel districtu placentie pontem uel portum. uel trauersum preter uoluntatem Abbatisse tenuerit commune soluat prefatam pensionem. uel ipsam soluere cogat. Et si aliqua querela uetus uel (9) noua cuius occasione discordia inter placentiam. et brixiam. sit uel oriatur. pro diuiso : uel indiuiso predicta pensio nun minus soluatur. Preterea Abbatissa et sorores et omnes nuntii sui et clerici de domibus suis per portum uel pontem. liberum habeant transitum. et absque omni exactione. et pro honore Sancte Iulie. et domine cecilie Abbatisse : consules brixie et nuntii eorum similiter liberum habeant transitum et absque (10) exactione. Et si placentini noluerint pontem reficere non cogantur ab Abbatissa dum tamen soluant prefatam pensionem. et non cadant a iure suo nisi cessauerint in solutione per continuum triennium sicut statutum est in (11) iure priuatorum. Preterea suprascripto Oberto nomine communis precipimus ut pro preterito tempore soluat in placentia nuntio domine Abbatisse. XXXV. libras. bonorum mediolanensium. ueterum in proxima festiuitate Sancti Michaelis. uel usque ad octauam. et alias XXXV. libras in proximis kalendis. martii. uel usque ad octauam. hoc ita facto. predicta domina Abbatissa Cecilia suprascriptis sororibus. et Vassallis suis ibi presentibus et consentientibus inuestiuit Obertum uicedominum tunc consulem et procuratorem communis placentie et nomine ipsius communis de ponte. portu et trauerso. et de omni iure suo habendo ius in re. sicuti suprascripte potestates superius dixerunt et preceperunt. et pro hac renouatione dicti Bellinus et Flamenchinus nuntii suprascripte domine helene Abbatisse manifestauerunt accepisse. XXX. solidos. imperialium. Renuntiando exceptioni non numerate pecunie.

(S.T.) Ego Guischa palatii notarius. interfui : et rogatus hanc cartulam renouationis scripsi.,.—

(1) *Cfr. i nn.* XCIX, CDLXXX, CDXCI e DCXXXIV (2) F. 42 *r.* RP (3) F. 67 *r.*

(4) Flamengichinus *con* gi *espunto* RM (5) gromotello RP (6) F. 67 v. (7) Abbaetisse *con la* e *espunta* RM (8) recuperabuntuerint *con* bunt *espunto* RM (9) F. 68 r. (10) *Segue* omni *espunto* RM (11) in *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea. in* RM.

CII. 28 marzo 1197.

Nota Pactum inter comune et rognos

(1) Anno dominice incarnationis. Millesimo centesimo. nonagesimo. septimo. Die ueneris quinto kalendas. aprilis. Indicione quintadecima. in ecclesie choro Sancti. protasii. Presentia Petratii de fontana. Gui(2)lielmi surdi. Petri mantegatii. Anrigatii de montecuccho (3) Gerardi armenigre. Tadi de castro arquato (4). Lanfranchi bulgaroni. § Albericus uicedominus (5). Obertus uicecomes. Rainerius de cario. Antonius de fontana. Obertus Scorpionus de porta. tunc consules communis placentie a parte ipsius communis. fecerunt datum et concessionem, Iohanni atque Ariberto rougne. Nominatiue de duobus canalibus aque fluminis nurie. Ita ut liceat eis eorumque heredibus et cui dederint predicta duo canalía aque de flumine nurie a cazuta molendinorum case pontis albarole (6) que sunt desuper pontem albarole (6) quacumque parte uoluerint tollere. ducendo ipsa duo canalia aque cum aliis duobus canalibus aque eiusdem fluminis que adquisierant a communi. et pro hoc dato concessione atque promissione. suprascripti Rongne. videlicet Iohannes et Aribertus conuenerunt suprascriptis consulibus nomine communis. atque tale pactum et concordiam cum eis fecerunt. Videlicet quod ipsi debent suprascripta quatuor canalia aque predicti fluminis insimul menare. quorum quatuor canalium mediatas debet esse (7) communis placentie. alia medietas debet esse suprascriptorum Rongnorum et omnis exitus et omnia gaudimenta que pro iamdicta aqua uel occasione ipsius aque aliquo modo percepta fuerint tam de molendinis quam aliquo modo adaquando uel aliut fatiendo totum debet commune et equaliter per medium diuidi. ex quibus una medietas debet esse communis. alia medietas debet esse suprascriptorum Iohannis et Ariberti. Itemque stetit inter eos quod suprascripti Iohannes et Aribertus debent per totum consulatum suprascriptorum consulum facere duo Molendina eorum expensis preparata ad macinandum. fructus et exitus quorum molendinorum et aliorum si fuerint et aque. suprascripti Iohannes et Aribertus et eorum heredes debent tandiu tenere et habere donec integram habeant soluptionem omnium expensarum factarum in ipsis molendinis. et aqueductu. Solutione omnium expensarum facta. totum exitum (8) ipsorum molendinorum siue

aliorum Molendinorum si pro tempore fuerint in ipsa aqua : et omne gaudimentum quod de predicta aqua uel eius occasione perceptum fuerit : debent per medium diuidere. medietas debet esse suprascriptorum Iohannis et Ariberti. et eorum herredum. Preterea talis concordia fuit inter eos firmata. Videlicet quod aliqua (9) partium non possit de predicta aqua in totum uel in partem diuisionem facere. nec alicui datum facere sine consensu alterius partis. Iohaunes uero et Aribertus inter se datum facere ualeant. eciam altera parte non (10) requisita. Qui Iohannes et Aribertus con stipulatione promiserunt et se suosque heredes obligauerunt suprascriptis consulibus nomine communis recipientibus totum quod supra legitur in ia[*m*]dicta concordia et pacto firmum et ratum habere et tenere. atque adimplere. in pena viginti librarum. placentinorum. qua soluta omnia suprascripta pacta firma permaneant et suprascripti consules promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascriptis Iohanni et Ariberto eorumque heredibus et cui dederint predictum datum. concessionem et promissionem. concordiam atque pactum semper firmum et ratum tenere et adimplere. et datum ab omni persona ratione defendere et expedire im pena viginti librarum. placentinorum. qua soluta suprascripta concessio.et promissio atque datum et pactum firma stent. Saluo tamen iure uniuscuiusque persone et omnibus datis. et concessionibus atque promissionibus de aqua nurie factis permanentibus firmis per eosdem consules uel eorum antecessores. Insuper suprascripti consules promiserunt eis in breue communis quod fatient ponere quod futuri consules iurabunt siue potestas si aderit predictum datum concordiam. et pactum firmum tenere. et ipsi alios consules seu potestatem similiter iurare fatient. et sic omnes iurabunt qui pro tempore fuerint consules uel potestas. Et ibidem suprascripti consules preceperunt Roberto maleraze dare suprascriptis Iohanni et Ariberto tenutam.

(S.T.) Ego Vgo de castro arquato Sacri imperialis palatii notarius. iussu Wilielmi giruini hanc cartam ab eo imbreuiatam scripsi. et due carte uno tenore scripte sunt.

(S.T.) Ego Wilielmus Giruinus sacri palatii notarius interfui. et hanc cartam ex imbreuiatura a me facta ab Vgone notario sumptam confirmaui.

(1) F. 43 *r.* RP (2) F. 68 *v.* (3) montegcuccho *con la* g *espunta* RM (4) argquato *con la* g *espunta* RM (5) uicecomes dominus *con* comes *espunto* RM (6) *Corr. su* alborole *in* RM (7) *Segue* suprascriptorum Rongnorum *cancellato in* RM (8) *Corr. su* exitus RM (9) F. 69 *r.* (10) non *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

CIII. 19 settembre 1181.

Nota datum de carana

(1) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo primo. Indicione quartadecima. Die sabbati terciodecimo kalendas.octubris.ante castrum carane.In presentia donni Rainerii abbatis monasterii Sancti columbani. domini Obizonis marchionis. Arnaldi stricti. Guidonis de roncouetere. Armanni de cario. Anselmi de malaparte. Fulconis de niquitate. Rolandi de petracauruna. Erretici de roncouetere. et totius populi placentie. Lanfrancus de carana in communi arengo placentinorum qui ibi collecti et congregati erant iurauit dare predictum castrum carane consulibus placentie. Videlicet Olderico de castro arquato. et Gislerio de andito et Martino surdo. tunc consules placentie. communis uel illis consulibus qui pro tempore fuerint. et in eorum potestate consignare. quocumque tempore placentini consules uoluerint et ei dixerint aut mandauerint guarnitum et disguarnitum. sicuti consulibus magis placuerit. et facere guerram et tenere pacem ubi placentini consules qui pro tempore fuerint uoluerint et quomodo uoluerint et quando ei preceperint et dixerint. et cui uoluerint. preter contra Abbatem Sancti Columbani. et attendere et stare omnibus preceptis consulum placentie. qui pro tempore fuerint. et de sacramento consulum bobii et bobiensium ita iurauit uti Armannus de sancto Ambrogio et Acarinus tunc consules bobii in totum iurauerant adtendere et stare.

(S.T.) Ego Albertus nigrellus sacri palatii notarius. interfui. et rogatus atque iussu omnium suprascriptorum consulum hanc cartulam ita scripsi.

(1) **F. 69 v.**; f. 43 *v.* RP

CIV. 20 settembre 1181.

[*de eodem*] (1)

(2) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo primo. Indictione quartadecima (3). Die dominico duodecimo (4) kalendas octubris. in bobio. In palatio episcopi. in pre(5)sentia Tebaldi de roncouetere. Arnaldi stricti. Armanni de cario. Fulconis de niquitate. Iohannis de planellis. Adraldi roccarii. et aliorum testium. § Guilielmus grossus de petracauruna et castellanus et Anselmus et Rolandus et Lanfrancus et Obertus filius quondam Lanfranci quisque illorum in totum renuntiando omni legum adiutorio promisserunt dare et soluere domino Pagano de arcellis et odderico de castro arquato et Gislerio de andito tunc consules communis

placentie uice communis. uel illis consulibus qui pro tempore fuerint : sexaginta libras. placentinorum. denariorum. si Lanfrancus de carana non attenderit et obseruauerit atque compleuerit ipse et eius heredes pactum et conuentionem quod factum habet cum communi placentie de castro carane ita integre in totum uti legitur. in cartula pacti. ipso Lanfranco ibidem presente infra octo dies quod Lanfrancus et sui hoc totum attendere noluerint et eis a parte communis requisitum fuerit. et de hoc et per hoc suprascripti omnes domini de petracauruna superius nominati. se et suos heredes et omnia eorum bona suprascriptis consulibus uice communis et communi pignori obligauerunt. Ita si ita ut superius legitur a parte Lanfranci. uel ab eorum parte non fuerit conpletum et obseruatum ut statim et deinde in antea liceat suprascriptis consulibus uice communis aut illis consulibus qui pro tempore fuerint : in eorum bonis ubicumque inuenerint : intrare et uendere et soluere se bene de suprascriptis sexaginta libris. et de toto dispendio quod ibi fecerint. Et Ereticus de roncouetere renuntiando omni legum adiutorio similiter promisit suprascriptis consulibus uice communis et communi dare et soluere quinquaginta libras. infra octo dies quod ei a parte communis requisitum fuerit si Lanfrancus non compleuerit et attenderit illud totum quod in cartula pacti continetur. et ob hoc se et suos heredes et omnia sua bona eidem communi pignori obligauit. In quibus statim si ita uti superius continetur nun fuerit completum et obseruatum liceat missis communis in possesionem intrare et uendere. et soluere se bene de tota sorte et de omnibus expensis quas propter hoc recuperandum fecerint et Rubeus notarius de bobio ita promisit et se suosque heredes obligauit et omnia sua bona de decem et pro decem libris. (6) uti Ereticus de suis pro se promiserat et obligauerat. et Obertus de rafaldo. et Rafaldus frater eius quisque illorum in totum renuntiando omni legum adiutorio : promiserunt (7) et se suosque herredes et omnia eorum bona obligauerunt soluere et dare eidem communi uiginti libras. placentinorum. denariorum. eodem modo et ordine quod superius de aliis continetur. et dompnus Rainerius abbas monasterii S. Columbani promisit et se suosque successores et omnia sua bona et ipsius monasterii obligauit. soluere et dare eisdem consulibus. uel illis qui pro tempore fuerint sexaginta libras. placentinorum. denariorum. infra octo dies quod ei requisitum fuerit si Lanfrancus non compleuerit et obseruauerit illud totum quod continetur in cartula pacti. et totum dispendium quod propter hoc habendum et recuperandum fecerint.

Actum in suprascripto (8) loco in presentia Guilielmi surdi tunc

consulum (*sic*) iustitie placentie. cum stipulatione subnixa feliciter.,.

(S.T.) Ego Albertus nigrellus Sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam ita scripsi.,.—

(1) de eodem *è in* RP (2) F. 44 *r*. RP (3) quartadecimoa *con la* o *espunta* RM (4) duocemo RM (5) **F. 70 r.** (6) **F. 70 v.** (7) promiserant *con la* a *esp.* RM (8) *Segue* die *sottolineato in* RM

CV. 7 aprile 1209.

Nota castrum clauene pro medietate fore comunis placentie intus a cauo fossati

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti Millesimo ducentesimo uono. Indictione duodecima. die martis septimo mensis aprilis. in placentia in quadam camera ueteris palatii. Coram Alberto malinepotis. Niquitate et fulcone aduocatoribus. Gandulfo clerico. § Gislerius de andito promisit Guillelmo pasturello consuli communis uice ipsi[u]s communis stipulanti in presentia et audientia Manfredi rondane. Guillelmi de andito. oberti de fontana. oberti bonifacii. petracii passacalderie. oberti confanonerii eius sociorum. quod expendet ad uoluntatem ipsorum consulum uel illorum qui pro tempore fuerint usque in quinquaginta libras ad edifficationem turris castri clauenne desuper stratam per eos constituti et ordinati : faciendo commune quidquid debet. Et commune debet habere medietatem ipsius castri intus a cauo fossati. et idem Gislerius aliam medietatem. Ita tamen quod si alii domini fecerint securitatem expendendi usque in quinquaginta libras ad edifficationem ipsius turris usque ad dominicam proximam pro rata expensarum ab eis factarum debent habere partem in illa medietate Gislerio remanente. soluendo quidem precium ipsius turre (*sic*) arbitrio eorundem consulum. set si usque ad dominicam proximam securitatem expensarum illarum non fecerint ulterius in castro illo partem habere non debent. Vnde duas cartulas in uno tenore fieri rogauerunt.;

(S.T.) Ego Gerardus de maliano notarius sacri palatii hanc cartulam a Guidone sallitinbonon (*sic*) breuiatam eius iussu scripsi.;

(1) F. 44 *v*. RP

CVI. 23 gennaio 1187.

[*De campromaldo subtano*] (1)

(2) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo sexto. Die ueneris decimo kalendas februarii. Indictione quinta. In palatio domini placentini episcopi. Presentia domini Arduini confanonerii. Arnaldi stricti. Guarnerii mantegatii. Guidonis de uurzano.

Bagarini. Opizonis cauazole. Rebusti (3) de peccoraria. Rapeti de pado. Macri correrii. § Caracosa filia quondam Rufini de malo trauerso. Interrogata per dominum Tetaldum placentinum episcopum et comitem quos curatores petebat. Incontinenti petiit Saluum de carmiano. et Guilielmum surdum. qui promiserunt domino Tetaldo episcopo et se suosque herredes obligauerunt. bona fide Res suprascripte Caracosse custodire et saluare. et utilia facere et inutilia deuitare. quo facto predictus dominus Tetaldus placentinus episcopus et comes constituit suprascriptum Saluum de carmiano. et Guillelmum surdum curatores suprascripte Caracosse. Actum est hoc con stipulatione feliciter.

(S.T.) Ego Vgo de Castro Arquato sacri imperialis palatii notarius iussu Guilielmi giruini hanc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hoc in exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) De-subtano *è in* RP (2) F. 72 r. (*il* f. 71 r. *e* v. *è in bianco*); f. 44 *r.* RP (3) Rebufi RP

CVII. 23 gennaio 1187.

de Campromoldo

(1) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo Sexto. Die ueneris decimo kalendas februarii. Indictione quinta. In palatio domini placentini episcopi. Presentia domini Tetaldi placentini episcopi. Alberti de pontremulo canonici maioris ecclesie. Guidonis de uurzano. Bagarotti. (*sic*) Opizonis cauazole. Rebuffi de pegoraria Rapeti de pado. Macri currerii. § Saluus de Carmiano. et Guilielmus surdus curatores caracosse filie quondam Ruphini de malotrauerso. pro precio. uiginti septem librarum placentinorum quos fuerunt manifesti accepisse ab arnaldo stricto. et Guarnerio mantegatio. tunc consules communis placentie. uendiderunt et ad proprium tradiderunt ipsis consulibus nomine communis recipientibus nominatiue omnes res territorias quas suprascripta Caracossa habebat in campromaldo subtano. et pertinentiis ubicumque sit. uel inueniri potuerit. que res omnes (2) deuenerant in ipsam Caracossa[*m*] per diuisionem quam fecerat cum sorore sua. et sunt per mensuram iustam. septem iugera. set si plus uel minus inuente fuerint. in eadem uendicione permaneat. Ita ut suprascripti consules eorumque successores in eodem consulatu permanentes et cui dederint suprascriptas res territorias. una cum accessionibus et egressionibus. seu cum suis inferioribus et superioribus. omni iure cunctaque utilitate ipsis rebus

territoriis in integrum pertinenti habeant et teneant. et exinde a presenti die in antea iure proprii(i) quicquid uoluerint fatiant sine suprascripte Caracosse eiusque herredum contradictione. et promiserunt suprascripti curatores sicut priuate persone et non ut curatores suprascriptam uendictionem ab omni persona ratione deffendere. et expedire aut totum in duplum componere. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimatione in consimilibus locis. pro qua defensione obligauerunt eis pignori omnia eorum bona presentia et futura. unoquoque eorum tenendo pro rata. et preceperunt Rebuffo dare eis exinde tenutam. Actum est hoc con stipulatione feliciter.

(S.T.) Ego Vgo de castro arquato sacri imperialis palatii notarius: iussu Guilielmi giruini hanc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius: autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 45 *r.* RP (2) F. 72 *v.*

CVIII. 24 aprile 1187.

De fidelitate facta comuni placentie pro illis de pecoraria de loco Montalbi (sic)

(1) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo septimo. Die ueneris octauo kalendas madii. Indictione quinta. In caneua ueteris palatii. Presentia Gerardi et Tedisii de monte arzolo. Rainerii de Pecoraria. Guilielmi atque Isembardi de peccoraria. parium curie. atque testificatione Guidonis de uurzano. Iuliani Bergognoni. Nicholai. coxa auce. Oberti Scorpioni. Oberti de gressio. Nichole Gerardi papini. Opizonis cauazole. § Armannus de Cario. Arnaldus strictus. Obertus uicecomes. Guarnerius mantegatius. Robertus mugianus. tunc con(2)sules communis placentie. parabola et uoluntate antonini de andito. Opizonis de funtana sociorum suorum. Inuestiuerunt Rebuffum de peccoraria suo nomine recipientem et nomine Rolandini filii (3) quondam Guitoni. et Anselmum filium quondam Alberigoni. nomine suo recipientem. et nomine Conradini. et henrighetti atque Fulchetti fratrum suorum. et Marchettum filium quondam Fulconis. et Alberigettum filium quondam turmelli nomine suo recipientem. et nomine Obertini fratris sui. in se eorumque herredibus masculis tantum. per feodum honorifice. uno eorum succedendo alteri sicut paternam inuestituram. Nominatiue de toto hoc quod Armannus de cario et Arnaldus strictus tunc consules communis nomine ipsius communis emerant a filiabus quondam Ruphini

speroni. in campromaldo. et de toto hoc quod ab eisdem similiter in iandicto loco emerant. quod feodum est iuncta feodi. et in consoltu medietatis montalbi. quam medietatem pro quinquaginta libris papiensium tenebant: fuit datum. Ita ut suprascripti uassalli eorumque herredes masculi tantum suprascriptam terram una cum accessionibus et egressibus seu cum suis inferrioribus et superioribus omni iure cunctaque utilitate ipsi terre in integrum pertinenti habeant et teneant et a presenti die in antea exinde iure feodi quicquid uoluerint fatiant. sine omni suprascriptorum consulum eorumque successorum contradictione. et promiserunt suprascripti consules et se suosque successores obligauerunt suprascriptis vassallis eorumque herredibus masculis tantum suprascriptum feodum ab omni persona ratione defendere et expedire aut in duplum componere sicut pro tempore fuerit melioratum. aut uoluerit sub estimatione in consimili loco. et ibidem suprascripti uassalli qui ibi adherant: iurauerunt fidelitatem communi placentie in predicto castro et curte. contra omnes homines. et numquam illud castrum consulibus placentie. nec eorum certo misso guarnitum nec scaritum uetabunt. et de foris similiter contra omnes homines. salua fidelitate suorum anteriorum dominorum et manifestauerunt se habere tenutam.

(S.T.) Ego vgo de castro arquato sacri imperialis palatii notarius. iussu Guilielmi Giruini hanc cartulam ab eo imbreuiatam et duas uno tenore feci.

(1) F. 43 *r*. RP (2) F. 73 **r**. (3) *Segue* in *sottolineato in* RM

CIX. 19, 23 luglio 1181.

Nota confines inter episcopatum cremone et episcopatum placentie uersus soarzam

(1) (S.T.) Die dominico qui fuit quatuordecimus. kalendas. augusti iuxta ecclesiam Sancti Iohannis de Soarza. In presentia Presbiteri Ardicionis prepositi maioris ecclesie placentie. et Gilii de lomello eiusdem ecclesie canonici et Presbiteri Tethaldi de Sancto paulo et Guidonis de clusurano. et Iohannis de bordeliono. atque Todischi seita clerici et cremoxani seita clerici. seu et Iohannoni de burgo et Iohannis ferrarii de suarza et Iohannis biaqua et Lanfranci cacalardi. (2) et Martini bertani et aliorum quamplurium. De lite et controuersia que uersabatur inter Archipresbiterum Anselmum plebis Sancti Martini in olza per consensum domini Teuthaldii placentini episcopi ut ipse manifestabat: ex una parte. necnon et Archipresbiterum Petrum plebis Sancti Iuliani: ex altera parte. per consensum domini Offredi cremonensis episcopi. ut Presbiter Iohannes ipsius

plebis et Presbiter Ambroxius. et Magister Iohannes missi suprascripti Archipresbiteri Petri dicebant. Nominatiue de confinibus episcopatuum. Scilicet cremone et Placentie in pleuaticis suprascriptarum plebium. de qua lite et controuersia litigabant sub Presbitero Bernardo ecclesie soarze. et Presbitero Oddone de uidalentio arbitris qui iurauerunt coram suprascripto placentino episcopo se diffinituros et terminaturos bona fide suprascriptam litem et controuersiam ipsorum confinium suprascriptorum episcopatuum et suprascriptarum plebium secundum hoc quod cognouerint per instrumenta uetera. et per testes et alia indicia. et quod deus melius sibi administrauerit ut apparet in quodam publico instrumento facto de uerbis illius sacramenti sub quibus arbitris prefatus Archipresbiter Anselmus per consensum clericorum suorum qui ibi presentes erant. Scilicet Presbiter Bregondius et Bregondius (3) clericus. et Bernardus. et Arialdus. promisit suprascriptis missis suprascripti Archipresbiteri Petri uice et nomine eius sub pena mille solidorum : quod ita attenderit et erit quietus et firmum habebit ut suprascripti Presbiteri Arbitri diffinient. et dixerint. et pronuntiabunt. de suprascripta lite et controuersia confinium suprascriptorum episcopatuum et plebeaticorum. et suprascripti missi ipsius archipresbiteri Petri plebis Sancti Iuliani uersa uice pro ipso Archipresbitero promiserunt (4) similiter sub pena mille soldorum suprascripto Presbitero Anselmo. et quod fatient Archipresbiterum suum ita ratum habere et firmum. ut ipsi Presbiteri arbitri diffinient. et dixerint et pronuntiabunt de suprascripta lite et controuersia confinium suprascriptorum episcopatuum et plebaticorum. visis et auditis (5) postea appellationibus et responsionibus et dictis testium et instrumentis et aliis appellationibus ab utraque parte productis. In presentia suprascriptorum testium : preter Iohannem ferrarium et Iohannem biaquam. et Lanfrancum cacalardum. et Martinum bertanum. suprascripti Presbiteri arbitri in concordia has fines et terminos inferius scriptos inter unum episcopatum atque plebaticum et alium posuerunt et designauerunt seu diffiniuerunt. scilicet a soarzela que est iuxta seu prope ecclesiam sancte Marie in silua sicuti uadit et dirigitur per rectam lineam usque in uiam que est iuxta terram Oberti de carale ibi ubi fuit roboris que dicebetur (*sic*) rusticonis in capite uille soarçe a meridie placentini eppiscopatus a parte nullora cremonensis episcopatus. et ab illo termino ostenderunt confines sicuti decurrit ardua usque ad uoltam orsalengi. a sero dixerunt esse placentini episcopatus a mane : cremonensis episcopatus. a uolta ursalengi (6) designauerunt confines sicut decurrit ardua usque ad illum terminum. quem posuerunt in ponta(m) gradaschi iuxta terram bi-

bulci de gazio. et ibi dixerunt a mane esse cremonensis episcopatus. a sero esse placentini episcopatus. Item designauerunt ut diuiditur bualengum. qui dicitur strinatus a gradasco. a meridie dixerunt esse placentie episcopatus. a nullora. cremonensis episcopatus. Item designauerunt confines usque ad illud caput bualengi quod est iuxta trauaxanum. et postea designauerunt confines ut diuiditur trauazanum a bualengo. a mane usque ad illud capud trauazani quod est a meridie. ut diuiditur a bualengo. Item ostenderunt confines a suprascripto capite trauazani uersus mane usque ad terram Agini de gazio que est infra saneta (7) comitis a capite illo ubi diuiditur a sortibus. Item desiguauerunt confines ab illo capite terre Agini de gazio uersus mane usque ad riuum qui est iuxta boscum Sancte Agathe. a meridie. dixerunt esse placentini episcopatus. a nullora (8) cremonensis episcopatus. Item ostenderunt confines ab illo termino riui. usque ad uadum de pretis. a meridie. dixerunt esse placentini episcopatus. a nullora (9) cremone. Item designauerunt confines ab ipso uado ut uadit riuus arde mortue usque marzenem polexeni citra arcem. et ultra usque ad fratam Lantelmi et deinde citra arcem. et ultra usque ad coloretum. et deinde uersus mane ut decurrit arda mortua usque ad uiam polexini ad casas de bosco a pado cremo(10)nensis episcopatus. a meridie placentini episcopatus. Item deinde ostenderunt confines ut decurrit arda mortua a uia. illa usque ad buccam de arda. et deinde in uocumare. et deinde ut currit arda usque ad mvlinellum (11). Ibique confinibus designatis iuxta ecclesiam Sancti Abundii de bucca de Arda. Presentibus testibus preter extractis. et presentibus scilicet Iohanne de ritorto et ribaldino et Iohanne. et Ottolino marzalengo de polexeno. suprascripti arbitri in concordia dixerunt et pronuntiauerunt sic esse confines suprascriptorum episcopatuvm (12) et plebaticorum. et Iusserunt ambabus partibus ut deinceps sint contenti et quieti suprascriptis finibus designatis sub uinculo iste (*sic*) pene promisse.,—

Factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. MILLESIMO. centesimo. octuagesimo primo. suprascripto die indictione quartadecima. feliciter.

Die ionis decimo suprascriptarum. kalendarum In curia suprascripte plebis Sancti Iuliani. suprascriptus archipresbiter Petrus firmauit et firmum tenere promisit totum hoc quod suprascripti missi eius per se et eius nomine fecerant et promiserant ut dictum est superius. Interfuerunt namque testes suprascripti arbitri. et MUSSUS de Iohanne benedicto. et Tedaldus ferrarius. et Niger birolus. Actum suprascripto die et MILLESIMO.,.—

(+) Ego Tedaldus placentinus episcopus licet indignus subscripsi.

(+) Ego Offredus cremonensis episcopus licet immeritus subscripsi.

(S.T.) Ego Ferrarinus Sacri imperatoris palatii notarius: cum Alberto de cremona notario Sacri palatii interfui. et a suprascriptis arbitri(bu)s et ambabus partibus ambo rogati ut duo instrumenta unius tenoris inde scriberemus. hoc publicum instrumentum scripsi.

(S.T.) Ego Laurentius a domino Frederico imperatore (13) notarius autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in isto. preter litteras sillabasue plus minusue et manu propria scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria. sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 73 *v.*; f. 46 *r.* RP (2) calordi RP (3) et Bregondius *manca in* RP (4) promisiterunt *con* it *espunto* RM (5) F. 74 *r.* (6) ursalengei *con la* e *espunta* RM (7) Seneta RP (8) nulloroa *con la seconda* o *espunta* RM (9) ra *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM; *segue* parte *espunto in* RM (10) F. 74 *v.* (11) *La* v *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, al disopra di* o *espunto, in* RM (12) *La* v *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (13) impereatore *con la seconda* e *espunta* RM.

CX. 15 luglio 1185.

Nota sacramentum rangoni de rangonis

(1) (S.T.) Die Lune quintodecimo mensis iulii. In florentiola. In presentia Domini Pelauicini Marchionis. Bonizonis de andito consulis communis placentie. Iacobi stricti potestatis uallis tari. et ceni. Iohannis comitis de bardi. Guilielmi (2) de cario. Ansaldi fratris eius. Oberti uicedomini. Vicedominini filii eius. Warnerii mantegatii. Bonifatioli de porta. Vgezoni de florenzola. Lanfranci de castro arquato. Alberti de guiterno de gisaligio. Ribaldi porcelli. Suzi de Figadello. Bonilanardi filii eius. Oberti nuxanti. Nuueloni de porta. antonini bagordi. Alberti de amizone. (3) Ardicioni de donna cosa et aliorum multorum. § Dominus Rangonus de rangonis iurauit bona fide sine fraude et omni malo ingenio saluare et custodire ciuitatem placentie et placentinam. et omnes homines placentie et placentine in personis et hauere. et obedire illud preceptum et omnia precepta que consules communis placentie et consules iusticie qui modo sunt et qui pro tempore erunt (5) sibi fecerint quisque in suo officio. nec unquam uitabit quin omnia ea attendat sicut placentinus ciuis. et hoc sacramentum fecit de podere et pro podere quod habet in placentia. Si deus eum adiuuet et eius Sancta euangelia. Inde actum est hoc Anno millesimo centesimo octuagesimo quinto. suprascripto die indictione tertia...

(S. T.) Ego Presbiter de Lombardo sacri palatii notarius : interfui. et suprascripti Rangoni rogatu hoc eius sacramentum Scripsi.,.(

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 75 *r.* ; f. 47 *r.* RP (2) Guiliellmi *con la terza* l *espunta* RM (3) Nuueloni-amizone *manca in* RP (4) fuerint *con* fu *e* in *espunti, e con un segno di abbreviazione aggiunto al rimanente* ert RM.

CXI. 22 maggio 1182.

Datum factum in commune ab illis de gisalegio

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo Secundo. Indictione quintadecima. Die ueneris uudecimo kalendas. iunii. In ueteri placentino palatio. In pleno consilio ad campanam sonatam. In presentia Oddonis nouelli. Alberti mantegatii. Domafollis de fontana. Iohannis de malamena (2) Antonii de Fontana. Guiscardi mugiani. Guarnerii mantegatii. Ianoni buccamate. Opizonis de Porta. Iohannis de filerno. Filipi fratris eius. Alberti capitalis. Bernardi passacalderie. Iohannis rondane. et aliorum. § Albertus de guiterno de gisaligio. et Armannus frater eius. et Pelliparius. et Guilielmus frater eius. et Vgo de rosello. et Oddo de carcallio : iurauerunt ad Sancta dei euangelia quod bona fide sine fraude attendent et obseruabunt omnia precepta que consules placentie qui modo sunt uel qui pro tempore fuerint eis fecerint pro (*sic*) se uel per litteras aut per missum : sicut homines qui sunt de comitatu et episcopatu placentie. et quandocumque gisalegium postulauerint guarnitum uel disguarnitum. illud eis dabunt et Werram et pacem fatient secundum eorum preceptum. et quotiens requisierint. hoc iuramentum semper renouabunt. et iurare fatient omnes illos homines gisaligii qui ita iuratum non habuerint a quindecim annis supra. et a septuaginta annis infra. hoc datum ut supra continetur : attendent et fatient per bonam fidem sine fraude et malo ingenio salua fidelitate Rangonum in suis iusticiis. et rectis honoribus. presentibus et recipientibus hoc iuramentum Guilielmo de malaparte. Rufino de maltrauerso. Malonepote de curte maiore. Oberto scurpiono. consulibus communis placentie.,.

Ibidem incontinenti. presentia suprascriptorum. Memorati consules pro se et sociis promiserunt et suos successores scilicet homines qui erunt consules pro tempore obligauerunt predictis hominibus de gisaligio. uidelicet quod non distringent eos nec alios homines eiusdem loci rationem alicui persone facere de aliquo maleficio ab eis olim facto. nisi de terra uel debito.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano Sacri palatii notarius : iussu Razonis dalinda notarii : hanc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi.,.

(S. T.) Ego Iohannes de paroaria sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hoc in exemplo legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 47 *r*. RP (2) F. 75 *v*.

CXII (1). 14 marzo 1141.

Concordia inter comune placentie. et illos de cornaçano

(2) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo quadragesimo. quartodecimo die mensis marcii. Indictione quarta. In presentia domini Arduini episcopi. Guarimberti mantegatii. Gerardi siccemilice. Presbiteri de Fulgosso consulum ciuitatis placentie. et Gandulfi de cario. Ribaldi fratris sui. Lanfranci cauazole. Vicedomini. Ionathe mantegacii. Rainaldi siccamilice. Leccacorui. Teiti de porta mediolanensi. Fulgossi. Guilielmi siccamilice. Isembardi colli de zucca. Roberti ardicioni. Maliparentis. Oberti malegarii. Alberti scarpe. Gerardi de costamezana.Gerardi pinchilini.hvgonis de medexana (3) : Lanfranci de pizo. § Concordia fuit inter placentinos. nec non et Gerardum de cornazano. talis quod placentini debent ei dare braidam episcopi de ultra fossam augustam. et casam unam in placentia. et Molendina comunis prope turrem episcopi abtata ad dispendium placentinorum. et medietatem moseti. et debent ei reddere curtem grecii. ita quod rocca petre gemelle debet dirrui : nec ulterius debet reedificari : sine parabola consulum palam data. et debent ei dare medietatem curtis scopari : cum medietate castri. et Gerardus filius Gerardi predicti. debet esse habitator placentie per tres. (4) menses. per Guerram quos consules uoluerint. per pacem per unum mensem : quem uoluerit. et pro predicta braida (5) et casa et molendinis. et moseto. debet ipse Gerardus iurare fidelitatem comuni placentie salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. pro predicta medietate scopari : debet dare semper in festiuitate (6) Sancti Systi besantem unum. supra altare Sancti Systi. fictum. Et debet facere iurare suos homines de suis castellis liberos et seruos quos placentini nuntii sine occasione requisierint. saluare populum placentinum et suas res per bonam fidem in tota sua potestate. Et Armannus frater eius debet iurare pacem tenere placentinis et omnibus hominibus ex illorum parte. per se et per omnes homines ex sua parte. in habere et personis. et eos et suas res saluare et custodire per bonam fidem. et predictus Gerardus minor : similiter pacem facere et tenere. et de-

bet dare centum libras mediolanensium ueterum. in terra in placentia in consulatu istorum consulum : et in eorum concordia. Et si omnes predicti denarii in terra non fuerint dati infra hunc terminum qui non fu(7)erint dati in terra : debent conscilio consulum in custodia collocari donec in terra sicut supra legitur. dati fuerint. et placentini debent (8) habere de predicta curte grecii et scopari : bonateriam et coltam. et hostem facere. sicuti habent de alia sua terra. Et ipse Gerardus non debet hoc quod placentini dant sicut supra legitur. nec predictam terram quam emere debent per nullum tempus uendere. nec impignare. nec in feodum dare : nec aliquo modo alienare. et si fecerit : debet totum amittere et comuni placentie dehinc in antea expeditum remanere. Et placentini debent predictam medietatem moseti desicare : et expedire. Et illam partem Scopari quam placentini in se retinent preter illud quod est militum : alicui non dabunt : quod in se non remaneat uel in ecclesia Sancti Systi. Vnde due cartule iussu Opizonis de fontana. Arnaldi stricti. Antonini de andito. Guarnerii mantegatii. et Roberti muglani. consulum comunis placentie In anno millesimo centesimo octuagesimo septimo. Indictione quinta. de mense augusti : facte et scripte fuerunt. vna data consulibus. altera monasterio Sancti Systi sub eodem tenore.

(S. T.) Ego bonusdies notarius sacri palatii iussu quondam Oberti scribani hanc cartulam ab eo imbreuiatam et iussu suprascriptorum consulum hanc cartam scripsi...

(1) *Cfr. n.* XXII (2) F. 76 *r.*: f. 47 *r.* RP (3) Gerardi-medexana *manca in* RP. (4) *Segue* annos *sottolineato in* RM. (5) *Corr. su* praida *in* RM (6) festinaitate *con la prima* a *espunta* RM (7) F. 76 *v.* (8) *Segue* dare *sottolineato in* RM.

CXIII. 23 maggio, 2 giugno 1180.

Nota concordiam montis arzioli

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. Indictione tertiadecima. Die ueneris decimo kalendas. iunii. In orto sancti Petri in foro. coram Alberto mantegatio. Petro uicecomite. Grimerio fratre eius. Patono uicedomino. Antonino de porta. Gerardo de castro arquato. § Ogerius et Albertus de monte arzolo et Rolandus. et Iacobus pro se et fratribus. et Opizo. et Albertus eius filius : et (2) stephanus et Vgolinus. (3) iurauerunt ad sancta dei euangelia communi placentie uice eiusdem communis presentibus Oberto uicedominuo. Opizone de fontana. Guarnerio mantegatio. consulibus.

Videlicet quod numquam fatient datum nec pignorabunt nec libellabunt nec infeodabunt (4) nec ullo modo alienabunt aliquid de hoc quod habent in monte arzolo. et eius curte. sine parabola omnium consulum eiusdem communis qui pro tempore fuerint. et totius conscilii : uel maioris partis ad campanam sonatam. nec etiam affictabunt aliquid inde. nisi villannis sine fraude. nec aliquod predictorum fecerunt. Si uero aliquod horum fecerint. donauerunt inter uiuos suprascripto communi totum alodium quod ibi habebant. et totum feodum eidem communi refutauerunt in manibus predictorum consulum. Ibidem coram eisdem testibus omnes prefati de monte arzolo fecerunt donationem inter uiuos sepedicto communi de toto hoc quod habebant ultra auagnonum. fatiendo Iacobus pro se et fratribus et prescripti consules a parte eiusdem communis inuestiuerunt eos inde per feodum honorifice in masculos et feminas qui iurauerunt se non facere nec fecisse inde datum nec pignorationem nec libellationem nec infeodationem nec aliquam alienationem. sine parabola omnium consulum. et totius conscilii uel maioris partis ad campanam sonatam. nec de eo aliquod affictare nisi uillannis. sine fraude. Insuper Rolandus et Iacobus. et Opizo et Albertus filius eius. Stephanus et Vgolinus : iurauerunt fidelitatem suprascripto communi. scilicet omnibus placentinis contra omnes homines in castro montis arzoli. et tota curte. de foris uero salua fidelitate suorum anteriorum dominorum. et addit Iacobus infra unum mensem quo consules requisierint : facere fratres hoc totum ut supra legitur. firmare. et omnem securitatem facere. sicut idem Iacobus fecit. et ogerius et Albertus manifestauerunt se similem fidelitatem iurasse eidem communi. et interfuit Aginus de campromaldo camararius predicti communis.

§ Die lune secundo mensis iunii. In domo Bregondii de Leccacoruo. Coram Butirico. Raino daiberto. et Suzardo. Martino de uegiano. Egidio de olunna. § Lanfrancus de monte arzolo per omnia iurauit et donationem fecit et refutationem prefato comuni uidelicet suprascripto Bregondio consuli uice eiusdem communis (5) sicut Iacobus frater suus de se ut supra legitur in omnibus fecerat et iurauerat. et predictus consul pro se et parabola sociorum inuestiuit eum per feodum in masculos et feminas de eo quod idem Lanfrancus habebat ante donationem. ultra auagnonum.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano notarius sacri palatii. iussu patris mei Alberti hanc cartulam quondam a razone dalinda imbreuiatam scripsi.

(1) F. 48 *r*. RP (2) F. 77 r. (3) Vgo RP (4) infeodoabunt *con la seconda* o *espunta* RM (5) F. 77 v.

CXIV. 5 agosto 1184.

de complano

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione Secunda. Die dominico quinto mensis augusti. In ualle tari. In uilla de pireto. In presentia et testificatione Regollii. Alberti de rustigello de pontremulo. Alberti granelli de petracauruna. Alberti de pagano russo. Gerardi de spletino. homodei blanci. Grimerioli uicecomitis. Aldecherii de roncoueteri. Pultroni rondani. Guilielmi de pigazano. Fredentii de bardi. Guidonis de rizolo. Alberti et Gerardi de guiterno de gisaligio et aliorum multorum. § Rainerius (2) de complano. Caciaguerra frater eius et sguarciauilla. et Arnaldus de complano. et Ribaldus et Ianonus de perpeno iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint. ad cridum current et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti in cartula inde scripta continetur. bona fide et sine fraude attendent et (3) obseruabunt. Et hoc omnia bona fide facient et adimplebunt sicuti alii comitatini placentini attentent (*sic*) et adimplebunt. nec ullum dolum uel fraudem facient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant. et attendant et adimpleant. sic deus eos adiuuet et eius sancta euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.,.

(1) F. 80 r. (i ff. 78-79 r. e v. *sono in bianco*); f. 49 r. RP (2) Raynerius RP (3) *Segue* adimplebunt *sottolineato in* RM.

CXV. 5 agosto 1184.

[*Sacramentum illorum de stradella*] (1)

(2) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione Secunda. Die dominico quinto mensis augusti. In uilla de pireto. In presentia et testificatione Regollii. Alberti granelli. Gerardi de spletino (3). Obertuzi aginoni. Pultroni rondani. Guilielmi de pigazano. Ansaldi de barbazelata. Guidonis de rizolo.

Alberti et Gerardi. et Armanni de guiterno de gisaligio. § Stultus et Gozus de Stradella iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iu(4)sticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint. ad cridum current et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta. bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hoc omnia bona fide facient et adimplebunt sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem fatient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant. et attendant et adimpleant. Sic deus eos adiuuat et eius sancta euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius interfui et rogatus hanc cartulam Scripsi et compleui.

(1) Sacramentum-stradella *è in* RP (2) F. 49 *r.* RP (3) spetino RP (4) F. 80 *v.*

CXVI. 5 agosto 1184.

Fidelitates certorum de certis burgensibus vallistarii

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione Secunda. Die dominico quinto mensis augusti. In ualle tari. In uilla de pireto In presentia et testificatione domini Arduni (2) de cornazano. Tedaldi comitis de lauania. Guiscardi de pontremulo. Alberti de rustichello de pontremulo. Iohannis de bardi. Franceschi. Oberti de magnano. Rainerii (3) de cario. Guilielmi de pigazano. Pagani de courno. Mussi de pontulo. Armanni de porta. Guilielmi de magnano. (4) Regollii. Ansaldi de barbazelata. Castellani de petracauruna. Petri de curticella. Belleemmi bozarii de cremona. Iohannis uicedomini. et Alberti de guiterno de gisalegio. Pultroni rondani. Guifredi de ena. et aliorum multorum qui ibi hostiliter conuenerant. § Porcarius filius quondam Rolandi de russo. Albertus. et Pegolottus. et Armaninus (5) et Orandinus de dezelata et Paganus filius quondam regucii iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo

officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopa(6)tum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit. et cridum audierint ad cridum current et furtum aut predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide facient et adimplebunt sicuti alii comitatini piacentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem facient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant et attendant et adimpleant. sic deus eos adiuuet et eius sancta euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palacii notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 49 *v.* RP (2) Ardini RP (3) Raynerii RP (4) Pagani-mugnano *manca in* RP (5) *La* a è *agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea, in* RM (6) **F. 81 r.**

CXVII. 5 agosto 1184.

Item fidelitates certorum de burgo valis tarii

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione secunda. Die dominico quinto mensis augusti. In ualle tari. In uilla de pireto. In presentia et testificatione domini Arduni de cornazano. Oberti de magnano. Regollii. Fastacini fratris eius. Alberti granelli de petracauruna. (2) Pultroni rondani. Guilielmi crossi et Castellani de Petracauruna. (3) Alberti de Guiterno de gisaligio. Gerardi fratris eius et aliorum multorum. § Gozus filius Alberti de Stradella per parabolam et iuuestituram hvgonis fratris eius iurauit ad sancta dei euangelia quod ipse hvgo bona fide et sine fraude attendet et adimplebit omnia precepta que cousules Placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus (4) in suo officio ei fecerit per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda aut furtum uel predam fecerit et cridum audierit. ad cridum curret et furtum et predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data et pacta que sui ma-

iores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide et sine fraude faciet et adimplebit sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum et fraudem facient quin precepta omnia predictorum (5) consulum qui pro tempore fuerint audiat et attendat et adimpleat. Sic deus eum adiuuet et eius Sancta euuangelia.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. Interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 49 *v.* RP (2) petracrauuna RP (3) Petracauuruna RP (4) quisque consulatus qui pro tempore fuerint *con richiamo per lo spostamento* RM (5) F. 81 *v.*

CXVIII. 6 agosto 1184.

Iuramentum fidelitatis certorum de burgo vallis tarii.

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione secunda. Die Lune sexto mensis augusti. In ualle tari. In uilla de pireto. In presentia et testificati[*on*]e Guilielmi de pigazano. Adrodi de porta. Fastacini. Gandulfi clerici. Vgonis de boali. Petri de uirduno. et aliorum multorum. § Petrus et Guido et Idezonus de dezalata iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et rebus. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda. uel furtum aut predam fecerit. et cridum audierint ad cridum current et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicut continentur in cartula inde scripta. bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide et sine fraude fatient et adimplebunt sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem fatient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant et attendant et adimpleant. Sic deus eos adiuuet et eius sancta euuangelia.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 50 r. RP

CXIX. 6 agosto 1184.

Iuramentum ut Supra

(1) (S. T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione Secunda. Die Lune sexto mensis augusti. In ualle tari. In uilla (2) de pireto. In presentia et testificatione Anrici de montecuco. Armanni de porta. Pultroni rondani. Guidonis. et bardi de rizolo. Adroldi de porta. Gandulfi currerii. et aliorum multorum. § Spinabellus de complanino. et Rolandus filius quondam Malicolumbi de Ozogna iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide (3) custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint. ad cridum current et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta. bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide fatient et adimplebunt sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem facient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint. audiant et attendant et adimpleant. sic deus eos adiuuet et eius Sancta euuangelia.

(S. T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.,.

(1) F. 50 *v.* RP (2) F. 82 *r.* (3) *segue* et sine fraude *sottolineato in* RP.

CXX. 10 agosto 1184.

Iuramentum ut Supra.

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione Secunda. Die ueneris decimo mensis augusti. In ualle tari propre castellum quod dicitur platonum. In presentia et testificatione Petri de spletino. Opizonis aginoni. Petratii auocati. Alberti granelli. Gualterii. bucce de pecora. Albizonis de andito. Pultroni rondani. homodei blanchi. Antonii de fontana. Armanni de porta. Guilielmi de pigazano. Guilielmi de andito. Ianoni leccacorui. Azonis de uicoiustino. Lanfranci de placentino. Alberti de guiterno de gisa-

legio. homodei de pontenurio. Filipi. Giselli. Iacobi. Aldeberti de pontremulo. et aliorum multorum. § Gerardus filius martini de platono iurauit quod bona fide et sine fraude attendet et adimplebit omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque (2) consulatus in suo officio ei fecerint per se uel per suum nuutium uel per litteras suas in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierit. ad cridum curret et furtum et predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta bona fide et sine fraude attendet et obseruabit. Et hec omnia bona fide faciet et adimplebit sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem fatient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat. et attendat et adimpleat. Sic deus eum adiuuet et eius sancta euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius interfui et rogatus hanc cartulam Scripsi.

(1) F. 50 *v*. RP (2) F. 82 *v*.

CXXI (1). 4 marzo, 11 aprile 1189.

Nota datum muruelli et fratris de ualle tarii

(2) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo octauo. Die sabbati qui erat quartus (3) dies intrante mense Marcio. Indictione septima. In ciuitate placentia. In ueteri palatio. pleno conscilio ad campanam ibi collecto. Presentia Domini Petri tituli. Sancte cecilie presbiteri cardinalis. atque testificatione. Bonizonis de andito. Gerardi cacie tunc temporis consulum iusticie. Domini arduini confanonerii. Alberti mantegatii. Caponis iudicis. Bouonis Bouorum Iohannis de malamena. Aymerici de burgo. Manfredi rondane. Guidonis de roncoueteri. Saraceni clerici. Ruffuni(*sic*)speroni. Petri rondane. Gerardi filii Nicholai coxe de aucha. Placentini de carmiano. Opizonis de fontana. Salui de carmiano. Opizonis nouelli. Antonini de andito. Oberti uicecomitis. Bonizonis surdi. Grimerii capitis porci. Gerardi de castro arquato. Olderici fratris sui. Ianoni buccematte. Bosonis Pellati. Iulianini (4) bergognoni. Roberti mugiani. Bonizonis agadi. Oberti scorpioni. Guilielmi scorpioni. Martini surdi. Guidonis de spetino. homodei blanci. Bernardi passaferri. Guttenteste. Rainaldi calui. Milani agadi.

Albertoni de andito. Agini de campromaldo. BoniIohannis furnarii. Iacobi calui. Nicholai coxe de aucha. Oberti uetuli. Fulconis stricti. Isem(5)bardi bosonis. Alberti rondane. Oberti bagarotti. Oberti aginoni. Iohannis cacie. Guidonis de Arcellis. Gerardi fratris eius. Gerardi de ueglano. Iacobi Plasioni. Iohannis de scrimallia. Pultroni rondane. Roglerii siccemelice. Vgonis de uicoiustino (6) Gottofredi liuerapanis. Bernardi de meleto. Oberti de niuiono. Montenarii de sarzeno. Flamengi de brugnadello. Ogerii de bruxamonacha (7) Opizonis de garisco. Gerardi de andito. Ianoni de pigatiano. (8) Ianacii de andito.Gerardi aginoni.Rubei de Anguxolis.Alberti cauagnoli.§ Dominus Monruellus marchio et Albertus eius frater filii quondam Opizonis marchionis dicti malespine. inter se consentientes totique eorum iuri et omni legum adiutorio renunciantes. pro sese et Opizone fratre eorum. precio quatuor mille librarum denariorum bonorum placentine monete. fecerunt finem et datum atque concessionem consulibus communis Placentie.uidelicet Clauello filiorum odonum. Oberto de porta. Antonino de porta. Gerardo ardetiono. Iacobo stricto. Oberto gnaccho. Mazuccho leccacoruo. quod datum finem atque concessionem nomine communis placentie ipsi consules receperunt. Nominatiue de omni eo quod habebant uel habuerunt. tenebant uel tenuerunt quoquo modo per eos uel per alios in ualle tarii et pertinentiis: et occasione uallis tarii. uel pater eorum Dominus Opizo quondam habuit uel tenuit uel alius pro eo in predicta ualle tarii et pertinentiis. uel eius uallis occasione. Et nominatim totum hoc quod habent uel habuerunt in hena et pertinentiis. uel iamdictus Dominus Opizo pater eorum quondam habuit uel tenuit. Et quicquid aliquis liber uel seruus in predicta ualle tarii et pertinentiis uel occasione ipsius uallis. Et nominatim in hena et pertinentiis quoquo modo tenet uel tenuit eorum nomine uel patris eorum. Itemque fecerunt datum finem et refutationem.atque concessionem de omni iure. et destrictu. et honore. consuetudine atque exaccione que ipsi tenuerunt uel habuerunt.et exercuerunt. uel pater eorum Dominus Opizo quondam habuit uel tenuit uel exercuit. uel alius pro eo uel pro eis. Insuper quoque iamdicti Monruellus et Albertus eius frater pro sese atque Opizone fratre eorum. predictis consulibus nomine communis placentie. datum et cessionem de omnibus accionibus exceptionibus. defensionibus: eis competentibus.nomine uel occasione suprascriptarum rerum fecerunt. Ita quidem ut pars communis placentie et cui dederit. Predictum datum.finem et concessionem.et omnium accionum cessionem.agendi et excipiendi in omnibus et per omnia habeant et teneant. Sicut ipsi Marchiones habebant uel habuerunt tenebant uel tenuerunt. uel exer-

cuerunt. uel Pater eorum quondam habuit uel tenuit uel exercuit uel alius pro eo uel pro eis (9) sine predictorum marchionum eorumque heredum contradictione. Et per stipulationem promiserunt suprascripti Monruellus. et Albertus. pro se et Opizone fratre eorum et suos heredes exinde obligauerunt quod de cetero non fatient placentinis ullam litem uel controuersiam seu aliquam inquietationem per se neque per aliquam submissam personam. Preterea promiserunt iamdicti Marchiones adiuuare Placentinos ad retinendum predictum datum. et concessionem ab eis factam et possessiones contra omnes homines. Salua fidelitate Domini Frederici imperatoris. et Domini regis henrici eius filii. Insuper quoque promiserunt ipsi Marchiones quod de predictis rebus nullum datum in aliquo factum habent. Et si apparuerit in aliquo ab eis factum fore. et pars Placentie exinde dampnum habuerit.totum restituere promiserunt.Et si aliquis fecerit Placentinis guerram de predictis rebus uel inquietationem. non adiuuabunt eum neque recipient eum in terra eorum. Neque permittent habere receptaculum in eorum fortia quamdiu guerram Placentinis fecerit. Insuper iurauere sepedicti Monruellus et Albertus suprascriptum datum promissionem. concessionem. finem et cessionem. semper firmum et Ratum tenere. et nullo modo retractare presumere. per se neque per aliquam sudmittentem personam et vxores eorum infra quindecim dies requisitos. hoc datum. finem concessionem. atque cessionem.In laude sapientis (10) communis facere firmare. Sic deus eos aiuuet et eius sancta euuangelia. Et manifestauerunt commune placentie exinde tenutam habere. Et consulibus communis superius dictis tenutam intrare eorum parabola dixerunt. Et ad maiorem confirmationem predicte tenute. Preceperunt Obertum de niuiono.Guilielmum scorpionem.Bonum Iohannem furnarium.Iohannem de scrimalia. de predictis rebus tenutam communi Placentie. ipsorum parabola dare.

§ Die Martis vndecimo mensis aprilis. proximi uenientis. In ciuitate Bobii in choro ecclesie sancte marie Bobiensis canonice. Presentia et testificatione. Oberti de roccha. Lanfranci aduocati de mediano. Ogerii de Bruxamonacha. Fulconis de troiolo. tunc consules calegariorum placentie. Gisi calegarii. Armanni de sancto ambrosio. Petri de barbarino. henrici. et fiamengi de brugnadello. Lanfranci de carexetto. Asini de bobio. Ribaldi legerii. Opizonis eius fratris. Guidonis de (11) petra corua.Bernardi portonarii. Pipionis de petra (12) groca. Falaui de (13) bobio. Alberti antiqui de montarzolo. Alberti nonelli de montarzolo. Muse de petra groca. Guilielmi de preducha [*Cunizonis et Muzeffi de Preducha*] (14) Zachi nepotis eorum.§ Opizo marchio frater pre-

dictorum Monruellis et Alberti. suprascripto dato et fini. Concessioni. atque accionum.cessioni.in predictis consulibus communis (15) placentie nomine ipsius communis facto concessit totique suo [*iuri*] et omni legum adiutorio quod sibi competere posset per testamentum uel successionem. aut aliquo modo renuntiauit. Et simile datum finem concessionem atque cessionem. pro suprascripto precio quatuor mille librarum. ut fratres silicet Monruellus et Albertus. per se fecerant. omnibus et per omnia. Antonino de porta. Iacobo stricto. consulibus communis placentie. ipse Opizo nomine communis placentie per se fecit. Et quod sui fratres per se fecerant. in omnibus et per omnia per se confirmauit.Et totum quod in promissionibus suprascriptorum Monruellis et Alberti continetur ut superius.dictum est promisit ipse Opizo per stipulationem Antonino de porta. et Iacobo stricto nomine placentie communis per se attendere et adimplere.Et exinde se suosque heredes predicto communi placentie. et cui pars communi[*s*] dederit obligauit. Insuper iurauit ad sancta euuangelia suprascriptum datum et finem. concessionem cessionem atque promissiones semper firmum et ratum tenere. et nullo modo retractare presumere per se neque per aliquam submittentem personam. Et vxorem suam infra quindecim dies requisitos in laude sapientis communis placentie facere firmare.

Inde actum est hoc totum cum stipulatione subnixa feliciter. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo nono. suprascripto die indictione septima.

(S.T.) Ego Wilielmus qui dicor Giruinus publicus placentie notarius ad hoc totum interfui. et omnia suprascriptorum Marchionum rogatu hanc cartulam inde scripsi.,.

(1) *Cfr. n.* CCLIX (2) F. 51 *r.* RP (3) quintus RM, RP (4) Iuliani RP (5) **F. 83 r.** (6) vgonis de uicoiustino vgonis de uicoiustino RP (7) brixia monacha RP (8) pigatioano *con la prima* o *espunta* RM (9) **F. 83 v.** (10) sapientibus *con* bu *espunto* RM (11) de *manca in* RP (12) *Segue* corua *sottolineato in* RM (13) *Segue* petra *sottolineato in* RM (14) Cunizonis-preducha *manca anche in* RP (15) **F. 84 r.**

CXXII (1). 7 marzo, 19 aprile, 23 maggio, 3, 23 luglio 1189.

[*de eodem*] (2)

(3) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo octauo.septimo mensis marcii. Indicione septima. In curte aduocatorum placentie.presentia Fulconis iniquitatis. Iniquitatis eius filii.Bernardi de meleto.Ogerii de bruxamonacha (4).Antocii currerii.§ Dominus Monruellus et Albertus eius frater renuntiantes exceptioni innume-

rate pecunie manifestauere accepisse ab Antonino (5) de porta. Gerardo ardicione. Iacobo stricto. Oberto gnaccho. consulibus placentie communis nomine ipsius communis bis.centum libras placentinorum. de uendicione uallis tarii quam commune placentie (6) ab eis emerat. ultra centum quinquaginta tres libras. quas burgo sancti donnini acceperant. Et promisserunt ipsi marchiones. et suos heredes obligauerunt si aliquo in tempore ex istis denariis requisicio facta fuerit. in dublum componere. et nil ualeat. quam promisionem ipsi consules nomine communis receperunt.

§ Eodem die in casa Fulchonis iniquitatis.presentia Arnaldi stricti. Oberti de roccha. Fulconis iniquitatis. Iacobi de raimundo. Predicti marchiones exceptioni innumerate pecunie renuntiantes manifestauerunt accepisse a iamdicto communi ultra predictos denarios. quadraginta et septem libras placentinorum. pro solutione suprascripti dati. summa quorum receptorum est quatuorcentum libras placentinorum. de quibus pactum de nun petendo fecerunt. et promiserunt et suos heredes obligauerunt requisicionem si facta fuerit in duplum componere. et nil ualeat.

§ Millesimo centesimo octuagesimo. nono. Die Martis terciodecimo kalendas madii. indiccione septima.In camera domini Abbatis de mediano. presentia domini Fulchonis de castello. Fulchonis de flecxo. Ruffi[*ni*] speroni.Bernardi de meleto.Oberti de rocha.Castellani de niuiono. et Oberti. Iohannis diani. Opizonis (7) balbi. Iacobi calui. Pultroni rondane.Trauersii botenterii.Dominus monruellus Marchio renuntiando exceptioni innumerate pecunie dixit. et manifestauit se accepisse. a Clauello filiorum oddonum. et Oberto de porta atque Oberto gnacho consulibus communis placentie. nomine ipsius communis de denariis quos commune placentie ei et fratribus pro dato uallis tarii debebat. quatuor centum triginta libras placentinorum. et decem et septem denarios. preter illos quos ipse et frater superius manifestauerunt accepisse et pactum de nun petendo cum ipsis consulibus fecit. et si requisicio exinde facta fuerit. in duplum componere promisit. et nil ualeat.

§ Eodem die in brolio monasterii Sancti pauli de mediano.Presentia vgonis de flexo. Bernardi de niuiono. Iuliani bergognoni. Opizonis nouelli. boni Iohannis furnarii. Guilielmi scorpioni (8) Alberti surdi. Predictus Monruellus dixit et manifestus fuit renuntiando exceptioni innumerate pecunie: a consulibus superius proximo nominatis nomine comunis accepisse ex debito quod commune ei et fratribus pro suprascripto dato debebat. bis centum LXXVII libras (9) placentinorum. XVII denarios minus.preter solutiones superi[*ori*] scripto (10) redactas

et con ipsis consulibus nomine communis pactum de non petendo fecit et requisicionem (11) in duplum componere promisit.et nil ualeat.

§ Eodem mense aplilis (*sic*).infra chorum ecclesie Sancti columbani de Bobio. presencia et testificatione Ruffini speroni. Oberti de roccha. Opizonis nouelli. Gerardi de sancta malgarita. Fulchonis iniquitatis. Iuliani bergognoni. Bonilohannis furnarii. Alberti Surdi. Garmadiani palastrelli. et multorum aliorum. Dominus monruellus marchio. et Opizo. atque Albertus eius fratres exceptioni innumerate pecunie renuntiantes dixerunt et manifesti fuerunt accepisse a communi placentie. per Clauelum filiorum Oddonum. et Obertum filium Oberti de porta consules communis. et Albericum brachium forte camerarium communis. ex debito quod commune eis debebat pro suprascripto dato quingentas quinquaginta libras placentinorum. preter suprascriptos denarios quos iam superius accepisse manifestauere. et solutionem factam ratam habere stipulatione promiserunt. In pena ducentis marchis argenti. et pactum de non petendo cum iamdictis consulibus nomine communis fecerunt. et requisi[*ti*]onem in duplum componere promiserunt. si facta fuerit. et nil ualeat. et exinde pignori eorum bona obligauerunt.

§Millesimo.centesimo.octuagesimo.nono.Die martis decimo kalendas iunii. Indictione septima. In ciuitate placentie. In curte ecclesie sancti Iacobi de super murum.presentia et testificatione Manfredi lupi.Oberti de rocha. Petracii aduocati. Widonis malecrie. Alberti bagarotti. Iohannis patoni uicedomini. Oberti bonilohannis bagarotti. Gerardi filii Oberti Bagarotti.Guilielmi bulgaroni.Iacobi fratris sui.Bonizonis malecrie. Prenominatus Monruellus dixit et manifestauit renuntiando exceptioni innumerate pecunie ex denariis quos commune Placentie pro sepedicto dato ei et fratribus debebat. ab Oberto de porta. Antonino de porta. et Iacobo stricto. Oberto gnaccho atque Mazucho leccacoruo consu[*li*]bus communis. integram solutionem Septem centum librarum placentinorum nomine communis accepisse.preter solutiones superioribus scriptis redactas. et pactum de non petendo cum ipsis consulibus fecit. et ipsis consulibus nomine communis (12) stipulatione promisit requisicionem que exinde facta fuerit in duplum componere. et nil ualeat.

§ Millesimo centesimo. octuagesimo. nono. Die tercio mensis iulii. indicione septima. In ciuitate Bobii. in choro ecclesie Sancti columbani. Presentia et testificatione Opizonis nouelli. Guidonis de puteo Arnal(13)di stricti. Bernardi de meleto. Guilielmi scorpionis. Bonilohannis furnarii. Alberti surdi. Bucatii de fontana. Guilielmi de fulcho. Guidonis de mediolano.Petri de Beccaria.Sepedictus Monruellus Mar-

chio. et Opizo eius frater exceptioni non numerate pecunie renuntiantes. dixerunt et se solutos uocauerunt pro se et Alberto fratre eorum de nonem centum quinquaginta libras (*sic*) Placentinorum ex denariis quibus commune placentie eis soluere tenebatur. pro dato superius dicto. quorum solutionem accepisse manifestauerunt a consulibus comunis placentie. nomine ipsius communis. uidelicet ab Oberto de porta. et Oberto gnacho. atque Alberico brachio forti. communis camerario. et cum ipsis consulibus pactum de non petendo fecerunt. et eis stipulatione promiserunt semper tacitos et contentos permanere. exinde et nullam requisicionem facere. Et si eorum partis occasione(m) facta fuerit. in duplum componere. et nil ualeat.

§ Eodem mense decimo kalendas augusti. Indicione septima. In campo de cumolo. (14) inter bobium et medianum posito. Presentia et testificatione Guidonis de puteo. Iohannis de malamena. Arnaldi stricti. Guilielmi Scorpionis. Gerardi de sancta malgarita. Lanfranci uodastabuli. Nigri currerii. § Supranominati Monruellus. Opizo. et Albertus. exceptioni innumerate peccunie renuntiantes. manifestauerunt accepisse a communi placentie. per Obertum de porta. Mazuchum Leccacoruum consules comunis placentie. et Alb[*er*]icum brachium forte camerarium communis placentie. semptemcentum libras placentinorum. ex denariis quos commune placentie pro suprascripto dato fine concessione atque (15) cessione eis debebat. cuius solutionis summa est desuper totum quatuor mille libras placentine monete. de qua summa iamdicti marchiones exceptioni non numerate peccunie renuntiantes. integram solutionem accepisse manifestauere. et com consulibus proximiori loco positis pactum de num petendo fecerunt. et eis nomine communis placentie stipulatione promiserunt. Si pars communis aliqua requisicione occasione suprascriptorum marchionum. qualibet occasione facta. dampnum habuerit. uel dispendium fecerit. totum parti communis restituere.,.—

Inde actum est hoc totum ubi supra legitur cum stipulatione subnixa feliciter.

§ Eodem die et loco. Presentia suprascriptorum testium proximiori loco positorum. Suprascripti Monruellus. Opizo. et Albertus fratres dixerunt et manifesti fuerunt. quod huc usque consulibus communis placentie. et per eos toti (16) placentie conscilio de omni eo inde marchionibus pro suprascripto dato uel ipsius dati occasione tenebantur. terminos sponte dederant.

(S. T.) Ego Wilielmus qui dicor Giruinus publicus placentie notarius. Omnibus suprascriptorum Marchionum manifestationibus interfui et ipsorum rogatu in publica Scriptura redegi.,.—

(1) *Cfr. n.* CCLX (2) de eodem *è in* RP (3) F. 52 *v.* RP (4) brixia monacha RP (5) Antoniono *con la seconda* o *espunta* RM (6) **F. 84 v.** (7) *Segue* nouelli *sottolineato in* RM (8) scrorpioni *con la prima* r *espunta* RM (9) **F. 85 r.** (10) scriptos *con la seconda* s *espunta* RM (11) *Segue* de *espunto in* RM (12) *Segue* Placentie *sottolineato in* RM (13) **F. 85 v.** (14) cumulo RP (15) atque *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (16) **F. 86 r.**

CXXIII (1). 12 maggio 1191.

Statutum factum illis de burgo vallis tarii per comune placentie

(2) (S. T.) Anno dominice incarnationis Millesimo Centesimo nonagesimo primo. Die dominico duodecimo mensis Madii. Coram Alberto de bonifacio. Acerbo de fontana. Anselmo de petracauruna. Rolando blanco. Ianacio de andito. (3) Oberto de uizustino. Rufino et Iacobo de castro arquato. Alberto pelatō. Porcario de complano. Regollio et Pagano de regutio. Armanno et Norandino de rubeo. Martino et (4) Enghezo (5) et Rolando de platono. Cazaguerra et vgone de Stradella. Squarzauilla et Cazaguerra et Spinabello de complanino. Sacco et Armanno de perpedi Alberto et (6) pegolotto de dezalata. Niello et Boxello de portili (7) garatono. Martino de Fontana et multis aliis. § Dominus Obertus gnaccus consul placentie parabola et uoluntate sociorum eius atque conscilio Opizonis de porta Iacobi stricti. Ogerii de riualta. Guilielmi capitis porci. qui ad hoc negocium faciendum communi conscilio placentie mandatum (8) habuerant tale fecit statutum inter dominos de ualle tarii et rusticos eorum uidelicet quod ipsi rustici dent ipsis dominis a quibus terram tenent per uillanaticum de uineis. et clausis tercium tam de musto et grano crosso et minuto et legumine quam de castaneis. et galla (9) habendo unusquisque uillanorum duas perticas terre pro casamento (10) et orto et curte. de quibus dent anuatim duas gallinas domino. De alia uero terra tota quartum. tam de grano crosso et minuto et legumine quam de castaneis. et galla et escatico. De aliis uero frugibus dare non teneantur. nisi uoluerint. De pratis uero domesticis dent tertium. de saluaticis nichil. et debent domini omnia suprascripta dompnica habere ad domum rusticorum. preter granum tam crossum et minutum quam legumen. et gallinas. quod rustici debent conducere totum. ad domum dominorum morantium in ualle tarii. dominis dantibus semper eis commedere. quando pre(11)dictum dompnicum et galinas conduxerint. Ipsi uero rustici debent recipere dominos in aeris et uindemiis. et seruire eis honorifice et racionabiliter. vasalli qui sunt boni et honorabilis status. eorum feoda honorifice possideant. Alii

uero qui dicuntur uasalli de quibus domini sunt usi habere de auere eorum. diuidant feodum per medium. medietatem honorifice habeant. et aliam medietatem domini habeant expeditam. et si aliquis rusticus uel uasallus hoc noluerit (12) firmum habere faciat sicut erat solitus facere. ante aduentum domini Iacobi stricti qui fuit potestas ualis tarii. et hanc electionem capiat usque ad quindecim dies. quod si non fecerit. statuo sicut superius (13) determinatum est firmum esse.

Actum in ualle tarii. in turrexana. in pleno parlamento. Solempniter. Indictione nona.

(S. T.) Ego Munruellus. notarius. Sacri palatii huic interfui. et precepto predicti domini Oberti gnachi. quinque cartulas unius tenoris inde Scripsi.

(1) *Cfr. n.* CCLXI (2) F. 53 *r.* RP (3) Alberto—andito *manca in* RP (4) *Lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (5) hengezo RP (6) de RP (7) porcilli RP (8) mandatoum *con la* o *espunta* RM (9) castaneis de gala RP (10) sa *è agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea, in* RM (11) **F. 86 *v.*** (12) noluerint *con la seconda* n *espunta* RM (13) sucut perius *con* cut *espunto* RM

CXXIV (1). 18 marzo 1198.

de podio grondule

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo septimo Die martis. quintodecimo kalendas aprilis. Indictione prima. In ueteri palatio. Pleno conscilio ad campanam sonatam. Presentia et testificatione Alberti de andito Petri rondane. Beltrammis (3) de uicoiustino Iohannis de presbitero consulum iusticie. atque testificatione Domini Arduini confanonerii. Clauelli filiorum Oddonum. Oberti Bonifacii. Iohannis de bonamena. Alberici uicedomini. Arnaldi stricti. Bergondii de rizolo. Petracii de fontana. Rufini Speroni. Petri mantegatii. Petri de castro arquato. Antonini de ziliano. Iuliani bergognoni. Guilielmi scorpioni. Bernardi passacalderie. Iohannis diani. Anrici de montecuccho. (4) Guilielmi de turre. Oberti de roccha. Rufini eius filii. Alberici de Arcellis. Iacobi malecorrigie. Alberti surdi. Oberti gnacchi. Petratii aduocati. Gerardi armenigre. Costesicce. Obertutii aginoni. Guilielmi de pigatiano. Pultroni rondane. Palmerii de louerago. Petratii aginoni. Rainaldi de uicoiustino. (5) Parentis morbii. Iacobi caponis. § Datum quod Albertus malaspina pro se et conrado nepote suo. filio quondam Opizonis fratris sui. fecit in comite Azone potestate placentie nomine communis placentie recipiente. de podio Grondule et aliis podiis positis in curte Grondule. et omnia pacta atque ordinamenta que ipse Albertus fe-

cerat. con Iandicto commune placentie. mediante comite Azone potestate placentie. ut in quodam instrumento a me Guilielmo giruino facto continetur. et apparet. Ipse Conradus decem et octo annorum fore manifestans (6) in e[o]dem conscilio confirmauit et in omnibus et per omnia perpetuo firmum et ratum se habere uelle dixit. et totum hoc quod Albertus malaspina in consilio placentie iurauit circa iandictum pactum et pacta. et ea que continentur in ipso instrumento iurasse firmum tenere. Conradus in totum iurauit per se semper firmum et ratum habere et tenere. si deus eum adiuuet et Sancta dei euangelia. Insuper quoque supradictus Conradus in suprascripto conscilio et predictorum testium presentia. pacem et concordiam quam Monruellus marchio. et Guilielmus eius filius fecerant cum placentinis et Pontremolensibus. pleno conscilio placentie tempore Palatini tunc temporis potestatis placentie. et uercellorum aduocati. et sicut ipsi in eodem conscilio iurauerunt. ut in quodam instrumento ab (7) Alberto de cressio facto continetur. Ita et e[o]dem modo in omnibus et per omnia firmum et ratum per se habere et tenere iurauit. si deus eum adiuuet. et Sancta dei euangelia.

(S. T.) Ego vgo de castro arquato sacri imperialis palatii notarius iussu Guilielmi giruini anc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi.,.

(1) *Cfr. n.* CCLXV (2) F. 54 *r.* RP (3) Beltramus RP (4) *La seconda* c *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (5) F. 87 *r.* (6) *Corr. su* manifestant *in* RM (7) ab *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

CXXV. 14 agosto 1195.

de castro burgj vallis tarij quod turexana dicitur.

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo quinto. Die Lune quartodecimo mensis augusti. In placentino palatio. In pleno consilio ad campanam sonato. Indictione terciadecima. presencia et testificatione Antonini de andito. Bonizonis de andito. Alberti antiqui. Aymerici de burgo. Martini surdi. Iohannis de pado. Bernardi pasturelli camerarii communis. Fulchonis iniquitatis. Alberici uicedomini. Manfredi rondane. Petracii de fontana. Antonini de fontana. Oberti filii domini Oberti de porta. Gislerii de andito. Oberti gnachi. Guillelmi scorpionis. Iuliani bregognoni. Homodei blanci. Rolandi blanci. Bosonis pellati. Rainaldi agadi. Pauli surdi. Alberti decordati Iacobi de burgo. Guillelmi capitis porci. atque aliorum multorum. § Dominus Comes Azo potestas placentie a parte communis placentie. parabola et uoluntate consilii atque consensu et uoluntate Roglerii de sarturano. Gerardi de porta. Antonini de porta.

Guillelmi surdi. Rainaldi calui. atque Aldecherii de roncoueteri consulum iusticie dedit absolucionem Guidoni de (2) gezo consuli castri de turrexana. et Gerardo de roncodonnico (3) de colta et boateria specialiter tantum. quam absolutionem receperunt per se et nomine omnium uicinorum in iandicto castro de turrexana habitantium. et nomine omnium hominum qui in ipso castro et burgo pro tempore habitauerint. Ita tamen quod eorum habitaculum factum sit de uoluntate et parabola potestatis uel consulum communis placentie qui pro tempore Regimen ciuitatis habuerint. hanc quidem absolucionem prenominata potestas uim habere statuit donec in iandicto castro uel burgo habitauerint. predicta condictione existente. uidelicet quod habitent ibi de (4) parabola et uoluntate illorum uel illius qui pro tempore regimen communis placentie habuerint. Ita quidem quod aliquis uel aliqui in suprascripto castro uel burgo habitantes pro tempore ut dictum est. de cetero numquam boateriam dent. nec coltam. nisi quando ciuitas coltabitur.

(S. T.) Ego Albericus de uiculo sacri palatii notarius iussu Guillelmi giruini notarii hanc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi et duas in uno tenore inde feci.

(S. T.) Ego Guillelmus giruinus notarius. sacri palatii interfui et iandicti domini comitis potestatis mandato hanc cartulam imbreuiaui et suprascripto Alberico ad scribendum dedi. et scriptam manu propria confirmaui.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et manu propria exemplaui.

(1) F. 87 v.; f. 54 r. RP (2) de *manca in* RP (3) roncoueteri donnico *con* ueteri *espunto* RM (4) *Segue* predicta *sottolineato in* RM.

CXXVI. 3 ottobre 1174.

Nota quod marchiones teuentur non ascendere in petram sylariam

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. centesimo. septuagesimo quarto. Indictione octaua. Die Iouis tertio mensis Octubris. In placentia infra ecclesiam sancti petri in foro. presentia Macagnani de gragnano. Oberti uicedomini. Ianoni mantegacii. et Iuliani buccepicine. § Albertus mantegacius et Dominus Arnaldus de arcellis et dominus fredentius. atque bregondius leccacorui. Consules ciuitatis. et butiricus bellengarius consul iusticie. quisque pro se dederunt parabolam fulchoni iniquitatis eorum socio ut faceret concordiam cum Opizone marchione malaspina a tribus centum libris in sursum. tali uero modo et ordine. quod predictus

marchio et monruellus filius eius debent iurare. et Obertus de preduca et filii eius quod numquam ascendent in petram sylariam. nisi in concordia omnium consulum placentie qui tunc temporis erunt. et si aliquis in petra sylaria ascenderit. sine parabola omnium consulum. placentie. ipsi marchio. et murruellus filii eius et Obertus de preduca. atque filii uiuam guerram ei facient donec inde descenderit. Et consules placentie similiter iurare debent uersus marchionem et filium eius. et Obertum de preduca et filios eius. et omnes illos de districtu placentie. de quibus. Obertus de preduca pacem petierit. sine fraude ei et filiis consules fieri facient bona fide. et si aliquem distringere non poterunt ad pacem faciendam. in banno eum ponent. nec de ipso banno eum extrahent. nisi prius uenerit ad pacem faciendam. et Obertus et filii similiter iurare debent pacem omnibus hominibus. ex parte placentie. qui eis eam sine fraude postulauerint ⁝ et marchio. et muruellus filius eius facient pacem et finem. Albertino de preduca. et filiis. vodastabii ⁝ et omnibus curtexiis preduce. et ceteris ex parte placentie uidelicet de facto preducche et petre sylarie. Item Obertus de preduccha et filii iurare debent. sicut contadini placentie maleficiis inde remissis. Eodem loco et die. et in presentia Oberti uicedomini. Aicardi bucconi. Raterii boccarii. Iohannis mercalli. et aliorum quamplurium. Albertus speronus consul placentie. Similiter dedit parabolam eidem fulchoni iniquitatis ut predicti consules dederunt.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex quadam imbreuiatura in scrineo communis inuenta sumptam mandato saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi ;

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius Sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli. uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc.legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 88 r.: f. 55 r. RP.

CXXVII. 22 dicembre 1198.

Nota pactum illorum de hena

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. Centesimo nonagesimo octauo. Die martis undecimo kalendas. ianuarii. Indictione secunda. in camera ueteris palatii. presentia Guidonis de arcellis. Ribaldi de cario. Roberti capitisagni. Oldefredi arimundi. furnerii reuenditoris equorum. Ferrarini de burgo sancti dompnini. § Guifredus et hugo de hena. renuntiando exceptioni innumerate peccunie. dixerunt et manifesti fuerunt pro se et Guillelmo fratre eorum accepisse ab Opizone de fontana et homodeo blanco

tun[c] consulibus communis : et sociis eorum (2) similiter consulibus communis. et pro ipso communi placentie sexaginta libras placentinorum de illis duobus centum libris. placentinorum. quos. Albericus uicedominus et socii. proximi antecedentis anni consules : pro pacto et concordia inter illos de hena. et commune placentie facta conuenerat eorum consulatu dare conuenerunt in terra quam a communi placentie per feodum tenere debent. Et ipsi Guifredus. Et hugo de hena. quisque eorum in totum ut principalis debitor omni occasione fideiussionis remota : et legum adiutorio renuntiando : et maxime legi(s) que dicit ubi duo uel plures rei sunt debendi : quisque debet conueniri pro parte. promiserunt. Opizoni de porta consuli communis nomine ipsius communis recipienti. dare ipsis consulibus communis : qui modo sunt uel eorum successoribus qui pro tempore regimen ciuitatis habuerint. sexaginta libras. pro se et Guillelmo fratre eorum ad dandas in terra cum centum quadraginta. que remanent a communi. et hoc infra mensem. quod a parte communis eis requisitum fuerit. quod si non fecerint. finem et refutationem ipsi Opizoni. nomine communis recipienti fecerunt. de predictis. centum quadraginta. libris. quos commune per feodum in terra eis dare debebat. et pactum de non petendo. pro se et Guillelmo fratre eorum fecerunt et insuper datum. ipsi Opizoni ad proprium fecerunt nomine communis recipienti : tantum de eorum allodio. quod bene ualeat sexaginta libras. placentinorum. quod pars communis per allodium teneat. Insuper promiserunt. Guillelmum fratrem eius. infra mensem eis requisitum a parte communis facere. sicut ipsi fecerant in omnibus et per omnia. et uxores suas huic promissioni : fini et refutationi facere. consentire. in laude sapientis communis. quod totum facere et adimplere promiserunt. in pena mille solidorum per stipulationem promissa. et pro his omnibus adimplendis. suprascripto communi. pignori omnia eorum bona presentia et futura obligauerunt. que ei semper teneantur donec conpletum fuerit. Insuper queque iurauerunt. hoc totum suprascriptum adtendere et adimplere. nisi remanserit parabola consulum. uel potestatis. placentie. qui pro tempore fuerint. qua data. semper stabunt et erunt in eadem pena donec integre conpletum fuerit

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino inbreuiatam eius iussu scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palati. notarius. huius exempli auctenticum uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam legitur. exemplo manu propria exemplaui

(1) F. 55 *r.* RP (2) F. 88 *v.*

CXXVIII. 16 dicembre 1198.

Remissio facta certorum de platono

(1) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo. nonagesimo octauo die mercurii sextodecimo mensis decembris. Indictione secunda. in ueteri palacio. pleno conscilio per campanam sonatam collecto. presentia. Opizonis nouelli. Antonini de andito. Antonii de fontana. Oberti bonifatii. Anrici de montecuco. vicecomitis. Iohannis aduocati. Alberti surdi. Guillelmi de montecuco. Opizonis manchesole (2). Guillelmi surdi. Guillelmi scorpioni. Gerardi catie. Gandulfi claponi. Martini capitanei. Guillelmi de pigazano. Ottonis uicedomini. Rainaldi de uicouistino. § Homodeus blancus tunc consul communis placentie. concordia et uoluntate. Fulconis radini. Martini surdi. sotiorum suorum ibi presentium. a parte communis placentie. et eorum parte (3) remisit Rolando de platono et Guillelmo consanguineo suo. omnia dampna et maleficia ab eis et eorum hominibus. et per illos sue partis commissa a tempore quo platonum intrauerunt usque nunc. Ita ut pro ipsis maleficiis et dampnis non debeant de cetero a parte communis conueniri. et hanc remissionem receperunt eorum nomine. et fratrum eorum absentium et omnium hominum eorum partis. Insuper quoque concordio iandictorum sotiorum suorum consulum communis. restituit eos in omnibus eorum possessionibus. sicut habebant et tenebant. ante factum platoni. et eo tempore quo platonum intrauerunt. Ita quod liceat eis omnes predictas eorum possessiones locare et tenere. secundum statutum et ordinamentum factum a communi placentie. inter dominos de ualdetario. et uasallos atque uillannos. quod fuit tempore consulatus Oberti gnacchi in ualdetario. fuit quoque ibi dictum et ab utraque parte intellectum. quod pro hac remissione et pacto nil iuris debeat diminui. tenute date Regollio super illos de corgnano. Et ibidem iamdicti Rolandus et Guillelmus de platono iurauere fidelitatem communi placentie. contra omnes homines. et contra omnem ciuitatem et omnia loca. et contra omnem personam. Et omnes iamdicti consules in concordia a parte communis dicti. de eorum recto feodo : eos inuestiuerunt. quam inuestituram eorum nomine et fratrum eorum receperunt. vude duas cartulas in uno tenore scribi rogauerunt.

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam. eius iussu scripsi

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 55 *v*. RP (2) mancasole RP (3) F. 89 *r*.

CXXIX. 20 aprile 1194.

[*Nota pacem marchionis montisferrati*] (1)

(2) § In nomine domini. Ego Trusch[ardus] legatus domini imperatoris precipio sub uinculo sacramenti. Mediolanensibus. brixiensibus. (3) Cesariensibus. Cremensibus. pontremul[*ens*]i[*bu*]s. Clauenensibus. Domaxio. et Grabadone. cunctisque locis et hominibus ad eorum partem pertinentibus. ut firmam pacem iurent seruare et obseruent in antea inuiolabiliter. Marchioni montisferrati. papiensibus. Cremonensibus. laudensibus. pergamensibus. Cumanis totique eorum parti exceptis parmensibus. Marchione Monruello. et fratre ipsius Alberto. de omnibus maleficiis dampnis datis et omnibus ablatis tam pro communi quam pro diuiso tempore guerre. et ut eis finem faciant hanc pacem. iurent tam ipsi quam omnes homines et loca de eorum parte a quibuscumque recipere uoluerit sacramentum pars aduersa. Item precipio ut dampna data infra treuguam si iam certum est uel postquam certum fuerit sine fraude quod data erant restituantur omnia secundum formam treuguarum que date fuerunt. ab (4) hac (5) die usque ad quindecim dies post hec quicumque uoluerint querimoniam facere de castellis. terris. possessionibus Iurisdictionibus aut districtis coram me uel coram iudicibus quos dominus imperator uel ego ad hoc constituerimus conquerantur. et iusticiam pleuariam accipient. in quibus omnibus salua sit utrique parti sua iusticia. Item precipio sub uinculo [*sacramenti ut hec*] (6) sacramenta iurentur ab omnibus ab (7) hac (8) die (9) usque ad quindecim dies. et si qua persona uel locus de ciuitate mediolani. siue brixiensis. siue placentie. uel Episcopatibus (10) aut districtis eorum ad hunc terminum non iurauerit nisi forte iusta et manifesta occasio. impedimentum ei fecerit ipsa ciuitas de cuius episcopatu uel districtu est illa persona uel locus in pena conponat quingentas. libras. imperialium. domino imperatori. et mihi infra quindecim (11) dies postquam requisita fuerit inde. quod autem dico de persona bona fide dico et siue fraude. Si uero aliqua persona de locis capitalibus scilicet de cesaria. crema. pontremulo. clauenna. domasio. et Grabadona uel de locis que sub eis sunt hanc pacem non iurauerit. ad predictum terminum. ipse locus capitalis sub quo est illa persona uel locus in pena conponat domino imperatori et mihi. C. libras imperialium. similiter ad (12) quindecim dies. postquam inde fuerit requisitus. hoc item dico de persona. bona fide et sine fraude. Insuper ego captiuos eorum per quos uel in quorum districtu hec facta fuerint tenebo donec sacramenta conpleantur et pena persoluatur. Item precipio sub sacramento quod si qua harum ciuita-

tum. uel aliquis locus et persona uel cesaria. sub ipsis consistens hanc pacem uiolauerit et infra sex edomadas non restituerit. ipsa ciuitas siue cesaria. in pena conponat domino imperatori : mille marchas argenti. Si autem de locis capitalibus scilicet de cesaria. (13) pontremulo. Clauenna. domasio et Grabadona. uel de his qui sub eis consistent. (14) hec pax fuerit uiolata et non fuerit infra. sex edomadas. restitutum. ipse locus capitalis in pena conponat domino imperatori. C. marchas argenti. Item precipio sub sacramento quatinus si qua ciuitas uel capitalis locus sicut supra dictum est restituere noluerit. infra sex edomadas pacem uiolatam. omnes alie ciuitates siue loca. de societate ipsius nullum auxilium uel conscilium eis ferent. contra partem aduersam. si forte contigerit ei guerram inde prouenire. donec emendatum fuerit et satisfactum nichilominus tamen penam prefatam persoluat. Item precipio sub sacramento quatinus parmenses. et Marchionem Monruellum. et fratrem suum (15) Albertum [*habeant*] (16) pro subpositis banno imperiali. nec auxilium uel (17) conscilium eis prebeant. quousque preceptum domini imperatoris uel meum sub (18) hoc recipiant. Item precipio ut omnes possessiones quecumque ablate sunt tempore guerre. infra quindecim dies a prefata die hic (19) restituantur. Saluo eo quod superius dictum est de castellis. villis. possessionibus. iurisdictionibus et districtis. Item precipio ut laudenses. Guidotto et sotiis eius qui a lauda recesserant. similiter firmam pacem iurent et seruent. et finem faciant et omnia obseruent secundum tenorem suprascriptum sicut et aliis hominibus. locis et ciuitatibus saluo iure suo unicuique in aliis. et ipse Guidottus suique socii similiter hoc idem iurent Laudensibus. Ipsi autem Guidottus et socii eius teneant sicut de iure debent bona sua sita in episcopatu Laudensi. Saluo unicuique iure suo. Sic autem statuo hec precepta et iuramenta ut in nullo noceant uel derogent concessionibus aut priuilegiis quecumque dominus imperator alicui concessit. Consules omnes siue potestates. iurabunt quod hec que predicta sunt. obseruabunt bona fide. et facient alios de ciuitatibus locis et terris suis idem iurare. et operam dabunt bona fide ut ab omnibus seruentur. Alii uero iurabunt quod ipsi hec que predicta sunt obseruabunt. bona fide et operam dabunt ut obseruentur.

Datum Vercellis. Anno dominice incarnationis millesimo. Centesimo. nonagesimo quarto. duodecimo kalendas madii.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui

(1) Nota — montisferrati *è in* RP (2) F. 56 *r.* RP (3) *Agg.* Placentinis C

(4) a C (5) proxima dominica C (6) sacramenti ut hec *è in* C; *manca in* RM RP (7) a C (8) prefata C (9) *Agg.* dominica C; *segue* in antea *espunto in* RM 10) episcopatus RP; de episcopatibus C (11) F. 89 *v.* (12) infra C (13) Crema C (14) *Corr. su* consistens *in* RM (15) ipsius C (16) habeant *è in* C; *manca in* RM, RP (17) nec C (18) super C (19) dominica C.

CXXX. 1° febbraio 1167.

Donatio facta per Fredericum Imperatorem hominibus de pontremullo ex quo redditur census annuus per eos

(1) § Fredericus dei gratia romanorum imperator et semper augustus. Quoniam ea que in hac uita geruntur tam pro terris (*sic*) mutabilitate. partim pro instanti negociorum multiplicitate a mentibus hominum facillime dilabuntur. Dignum est ut que perpetuo stabilique debent letari uigore per scripture officia in poster[*or*]um deducantur noticiam. Quocirca notum facimus omnibus imperii fidelibus presentibus et futuris quod nos auctoritate nostra concedimus et donamus hominibus de Pontremulo. omnia nostra regalia que habemus ab ambecaurie usque ad alpes. et a monte cironis usque ad montem rotundum. et usque ad incisam. usque ad ligno. Districtus uero uidelicet bannum hostem. et cetera nostra regalia. et quatuordecim denarios de passagio nostro imperiali quod colligitur in Pontremulo. eo tamen expresso tenore quod ipsi singulis annis debent persoluere nobis uel numtiis nostris aput papiam. in festo sancti Martini quinquaginta. libras imperialium uel alibi ubi nobis uel nuntiis nostris placuerit Anno uero presenti quo presens pagina scripta est hanc pensionem persoluere non debent. et in hac sacra nostra expedicione uersus urbem Apuliam. Calabriam et Syciliam. centum cum propria expensa. quatuor continuis mensibus ex quo karissimo principi nostro cristiano maguntine sedis electo se representaueri[*n*]t. nobis dare debent. Alpes quoque similiter eis concedimus et donamus. et priuilegia eis a predecessoribus nostris. Romanorum. imperatoribus facta : ipsis confirmamus et corroboramus. vt autem hoc uerius credatur. et ab omnibus inuiolabiliter conseruetur. presentem paginam scribi et nostro sigillo iniuneximus premuniri. Datum apud Regium.

Anno domini. Millesimo. centesimo sexagesimo septimo. Indictione quintadecima. kalendis februarii. Regnante domino Frederico romano imperatore serenissimo. Anno regni eius XIIII Imperii uero XII.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 90 *r.*: f. 57 *r.* RP.

CXXXI. 7 giugno 1179.

Iuramentum bobiensium

(1) § Anno dominice incarnationis. millesimo. Centesimo. septuagesimo tercio. die mercurii septimo mensis iunii. In bobio in contione. In presentia stephani de leccacoruo. consulis ciuitatis placentie. Alberici de puteo Anselmi medici. Caualcheporci lamfranci balbi et aliorum hominum qui ibi conuenerant. Ribaldus legerius. (2) Armannus de sancto ambroxio consules ciuitatis bobii. Ardecionus de uicedomino. Guillelmus bucca. Opizo de caluo. bregondius de preazo. bernardus de petracio Iohannes Ferrarius Iohannes de aduocato Armannus sauonarius. Obertus de ferro. filius tecasome. Conradus de guacona. bonbellus de metelia Nicola de ponte. Obertus de gandio. Ribaldus bellinus. Bernardus de petracio. bernacius de bedo. Iohannes de glarea. Obertus de montexello. Raimundus testor. muttus de montexello. Gisulfus de bono tempore. Petrus crista. Malusparens. Bonzellus de scorpizo. Padus. benedictus massarius. Iohannes de graciano. vetulus (3) de bedo. Iohannes de manzo. Gerardus bastonus. Bernus de scorpizo. martinus de ricio. Niger burrinus. Iohannes de franzo. Vgo leuangnus. Guillelmus faber. Ribaldus de ansaldo. manfredus mulinarius. variolus. Albertus de cazaranna. Sagulinus buffus bobius de subtodomo. Guido de agino. Petrus de trasco. Niger cacaterra. Iohannes de subtusdomo Petrus zeze. Petrus bantica. Ribaldus burrinus (4). Iohannes bantica (5) et filius. Albertus artencus. Iohannes gosbertus. Guillelmus de grarea (6). vgo de colunbo. Petrus ferrarius. Rainerius de alberico. Andreas. Iohannes de grachame. Albertus de guacoma. Andreas de constanzo. Armannus de montexello. Ansaldinus de lacu. Iohannes de spixia. hugo de montexello. manzus de callono. bernardus muxeronus. Bernus lunza. Iohannes cigola. xerbatorius. benedictus cordoanerius. Isapinus. Gandulfus lunza. Iohannes de petro grasso. Opizo de ritorto. filius purzilini (7) Armannus de iohanne clerico. Ricius de peto. bobius de stauele. Guillelmus de sancto dexiderio. Albertus albus. marchixius pellexelle. Iohannes de carerio. Albertus de cuniolo. Vassalinus. Pagannuinus de pedracio. Petrus de raimundo. Petrus gentilis. Rolandus de (8) gunella. bunaldus de bedo. Castellumincampo. martinus scacalardus. Petrus de purcille. bernardus de spixa. Guastauinum. Presbiter de panzo. Guido pelliparius. Guillelmus de rapo. Iohannes de metalia. manica. bellonus. vgonus ferrinus. filernus. Ansaldinus de tapo et pater. Iohannes de ricio et pater. Iohannes callegarius. Garbarinus. Andreas beccarius. Anselmus de razano. Guillelmus de uicedomino. Oglerius de murlla. Opizo budradus. martinus de uerneto.

Asinus logerius. Guido namfus.(9) Orellinus coquus.bucca de inferno. Petrus dodonus. Comes de michaele. badus de ponzio. lonbardinus cordoanerius. falauus. Petrus sallaxerius. Agacius. Omnes suprascripti iurauerunt ad sancta dei euangelia. obseruare precepta consulum placentie. Sicuti alii homines de bobio iurauerant. qui iurauerant piacentie.

(S.T) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura in scrineo communis inuenta sumptam mandato saraceni clerici. et sociorum consulum communis scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. huius exempli auctenticum uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 57 *r*. RP (2) logerius RP (3) Vetelus RP (4) F. 90 *v*. (5) bandica RP (6) glarea RP (7) puzulini RP (8) de *manca in* RP (9) manifus RP.

CXXXII. 27 giugno 1197.

[*venditio furni facta communi*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti.millesimo.centesimo. nonagesimo septimo. Die ueneris quinto kalendas iulii. Indictione quintadecima. in camera ueteris palatii. presentia. Iohannis mugiani. camerarii communis. Guidonis de arcellis. Oberti uetuli. Dalfini rondane. Tedaldi serserii. Macri currerii. Cimolelli. et borselli currerii.§ Moreschus enurardus lege uiuens romana. pro precio triginta sex libris. denariorum placentinorum. quos manifestus fuit se recepisse ab Oberto uicecomite. Alberico uicedomino. Oberto scorpiono de porta. Rainaldo surdo. atque Gerardo stricto consulibus communis placentie. vendidit et tradidit eis ad proprium. recipientibus uice et nomine communis placentie nominatiue unum edifficium furni. cum terra supra quam edifficatum est. iuxta domum Symonis olcelli. Ita ut suprascripti consules et eorum successores uice et nomine suprascripti communis illud edifficium furni et totum casamentum una cum accessionibus et egressionibus seu cum superioribus et inferioribus suis omni iure cunctaque utilitate ipsi toto. in integrum. pertinenti ab hac die in antea iure proprietario nomine : pro communi quicquid uoluerint faciant. sine omni suprascripti Moreschi eiusque heredum contradicione. quam terram supra quam predictum edifficium positum est : predicti consules ex tenore breuis communis iuramento abstricti publicari ordinauerant. Item fecit idem Moreschus predictis consulibus nomine communis recipientibus datum de omni iure. et racione. et

actione siue actionibus (4) quod uel quas habebat siue habere posset in suprascripto casamento uel occasione ipsius casamenti. uersus quamcumque personam siue locum. in rem et personam rebus et personis. Ita ut suprascripti consules eorumque successores uice et nomine predicti communis sic possint agere. excipere replicare intendere. et se deffendere in omnibus et per omnia. sicut ipse per se posset. et cessit atque mandauit eis omnes suas actiones reales et personales. et constituit eos procuratores tamquam in rem suam qui Moreschus promisit et se suosque heredes obligauit suprascriptis consulibus recipientibus uice communis. totum suprascriptum casamentum ut supra. legitur. ab omni persona racione deffendere. et expedire.aut totum dampnum in duplum restituere.et quoniam suprascriptam terram per feodum tenebat ab monasterio sancti sauini. dominus Clauellus filius oddonum ut principalis debitor omni occasione fideiussionis remota. et omni legum adiutorio renuntiando. et specialiter legi que adiuuat eos qui obligant se pro aliis. promisit iamdictis consulibus. nomine communis recipientibus infra octo dies postquam requisitum fuerit per iamdictos consules uel eorum successores. quod faciet dominum Abbatem sancti sauini qui pro tempore fuerit huic uenditioni facere consentire et in laude (eorum) sapientis facere firmare. aut totum suprascriptum precium. triginta librarum. in integrum. restituere et reddere vnde obligauit eis pignori omnia sua bona presentia et futura. que eis et parti communis. semper teneantur. pro toto suprascripto integre complendo.

(S. Γ.) Ego Iohannes Carmano sacri palatii.notarius.hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.·.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) venditio-communi *è in* RP (2) F. 57 *r*. RP (3) illude *con'ta* e *espunta* RM (4) **F. 91 r.**

CXXXIII. 21 gennaio 1195.

[*confessio facta per Malaspinam*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo quarto Die sabbati duodecimo kalendas februarii. Indictione tertiadecima. In camera ueteris palatii. presentia Petrachi (3) iudicis de brixia Antonini de porta. Guillelmi surdi consulum iusticie. Gerardi de sancta margarita. bernardi de meleto Guillelmi scorpionis fulconis iniquitatis Iordanni rondane. Iniquitatis. Fulchonis iniquitatis.§ Dominus Monruellus marchio malaspina dixit et ma-

nifestus fuit. pro se et Alberto fratre suo integram accepisse sollutionem. a communi placentie. per comittem Azonem de brixia tunc potestatem placentie. de quattuor centum. libris. placentinorum. que supererant ad soluendum de concordia et pacto quod ipsi marchiones fecerant. con communi placentie tempore domini Palatini potestatis. placentie. et hoc manifestauit et dixit. renuntiando exceptioni non numerate peccunie et non tradite rei et stipulatione comiti Azoni nomine communis placentie recipienti: promisit et se suosque herredes obligauit si de suprascriptis denariis per se neque per Albertum suum fratrem uel per eorum heredes aliquo tempore uersus commune placentie aliqua fuerit requisitio: quod requisitum fuerit. nomine pene in duplum conponere et requisitio nichil ualeat. Insuper pro se ipse marchio monruellus et Alberto fratre suo suprascripto comiti Azoni nomine communis recipienti pactum de non petendo fecit. Et cum his predictis denariis pro se et Alberto fratre suo manifestauit se integram solutionem accepisse.de mille.ducentum.libris placentinorum. quos habere debebant pacto et concordia. de quibus omnibus (4)

(1) confessio-Malaspinam *è in* RP (2) F. 58 r. RP (3) petracii RP (4) sic *non finito in* RM, RP; *in* RM *con* omnibus *finisce il* f. 91 *r.*

CXXXIV. 1° giugno 1197.

pro hena

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. centesimo nonagesimo septimo. Die martis. primo mensis iunii. Indictione quintadecima. in ciuitate placentie pleno conscilio ad campanam sonatam collecto. presentia Iohannis de bonamena. Fulchonis radini. Roglerii de sarturanno. Iohannis de pado. Alberti gerardi de andito. Acerbi de Fontana. Guilielmi surdi (2) Iacobi stricti. Iohannis diani. Alberici de Arcellis. martini surdi. Iacobi malecorrigie. Obertucii aginoni. Guillelmi capitisporci. Tedaldi de roncoueteri. Anrici de monteeucco. Rolandi blanci. Guidonis de rizolo. Paurli surdi. atque presentia et testificatione consulum negociatorum placentie. uidelicet fulconis de cario. Iohannis podisii. et consulum pelliparioruin scilicet villani de mameliano. hugonis de maria. atque testificatione consulum cordoaneriorum scilicet Iohannis de traualia. Alberici trozani. Carmiani. consulum beccariorum. Rainerii ponzii. et preter hos suprascriptos testes ciues placentie. interfuere testes. Gislerius de andito tunc temporis. potestas pontremuli. Petrus oddonis richi. Guillelmus galatronus. (3) Guidottus de montelongo. milienzonus. medius lonbardus pontremulenses. et aliorum multorum testium

presentium.§ Guifredus filius Armanni de hena.et Guillelmus atque hugo eius fratres : quoniam de terra placentie. tempore guerre parmensium exiuerunt et parti parmensium adheserunt. iurauere preceptis consulum communis placentie. videlicet. Alberici uicedomini. Oberti uicecomitis. Rainerii de cario. Antonini de fontana. Oberti scorpionis de porta. Gerardi stricti qui ibi presentes aderant obedire et eorum mandata per omnia adimplere. quo facto iamdicti consules in plenitudinem eorum gratie et communis placentie receperunt. et eorum bonam uoluntatem eis reddiderunt : a sua parte et communis placentie. Et incontinenti ibique et eodem conscilio suprascriptorum consciliariorum et testium presentia predicti. Guifredus. Guillelmus. atque Vgo fratres aliud sacramentum fidelitatem (*sic*) communi placentie iurauerunt. contra omnes homines et personas. et contra ciuitatem et locum. prenominati consules eos inuestiuerunt a parte suprascripti communis. nominatiue de toto eorum recto feodo ueteri et nouo sicut cum illis. in concordia sunt. Insuper quoque prenominati Guifredus Guillelmus atque hugo. ciuile sacramentum fecerunt ut Acerbus de fontana fecit.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino inbreuiatam eius mandato scripsi.·.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 91 *v.*; f. 58 *r.* RP (2) de andito RP (3) galtronus RP.

CXXXV. 1° marzo 1198.

de turi sene

(1)§ Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo septimo. Die dominico primo mensis martii. Indictione prima in camera ueteris palatii. presentia oddonis oddonum. Alberti crexii. homodei guandali. Oberti de ripa. Dodi de gropallo. Iannini magutiani. § Quoniam fulcho radinus. et socii tunc consules communis iuramento consulatus ex emendatione breuis adstricti erant (2) totum proficuum quod debetur uel datum est pro depositione turris de seno inquirere et exigere et cum ea pecunia capitalis uel separatim aput idoneum uirum secundum quod melius visum fuerit ad utilitatem laborerii deponere et hoc usque ad kalendas martii sine tenore. conuocatis Azone bucardo. et bernardo pasturello apud quos depositio turris seni erat ex cartula debiti exinde facta. inuentum fuerit capitale. quinquaginta. due. libre et quatuor. solidi. pla-

centinorum. et ratione facta ad duos solidos. placentinorum de libra. per annum a tempore depositionis usque nunc. inuenta fuit. triginta duas. libras. minus septem solidos. et sunt in summa predicti. denarii de super totum. octuaginta. quatuor. libre minus tres solidi. et huic summe additis duobus. solidis. de unaquaque libra. sunt octo libras. et octo solidos. et omnibus suprascriptis denariis doni preteriti temporis. et aduenientis anni una cum capitali de super totum racionatis sunt in summa nonaginta due. libre. et quinque. solidi. quos omnes denarios iamdictus fulcho. et Opizo de porta homodeus blancus. Martinus surdus tunc consules communis. deposuerunt. aput prenominatos. Azonem bucardum et bernardum pasturellum. et usque ad unum annum eos habeant et teneant. ad quem terminum quisque eorum in totum sicut principalis debitor. omni occasione fideiussionis remota. et legum adiutorio renuntiante. et maxime legi que dicit ubi duo uel plures rei sunt debendi quisque conueniendus est pro parte et non pro toto. promiserunt fulconi radino nomine communis recipienti presentibus iamdictis consulibus soluere et uel futuris consulibus post eos uenientibus. usque ad kalendas martii. proxime uenientis. nonaginta duas libras et quinque solidos. pro depositione superius dicta. quos manifesti fuerunt nomine depositionis et mutui accepisse. et si dictus terminus transierit uel alii quocumque modo dati. promiserunt ei dare nomine pene ex duobus tres. et omnes expensas pro ipso debito recuperando aliquo modo factas restituere. vnde obligauerunt ei pignori omnia eorum bona presentia et futura que parti communis semper teneantur. donec solutio suprascripta integre facta fuerit. Similiter et eodem modo promiserunt suprascriptos denarios dare et reddere. Si ante termi num a parte communis requisiti fuerint infra quindecim dies requisitos.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc carulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.·.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 58 *v.* RP (2) F. 92 *r.*

CXXXVI. [25 marzo - 23 settembre] 1191.

de pace cum pontremolensibus et grondula

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo nonagesimo primo. Indicione nona. In nomine domini nostri ihesu xpisti. Talis debet esse pax que debet fieri inter placentinos

et pontremolenses et suam partem. cum parmensibus grondolensibus et oldebertis. et suam partem. Iurari debet pax ab utraque parte ab omnibus a quidecim annis supra. et ab septuaginta inferius. bona fide et sine fraude.finis debet esse de iniuriis. incendiis. atque dampnis et maleficiis. hinc inde factis. In capitulo castri speculi ita debet esse. quod placentinus debet facere rationem parmensi. sub duobus mediolanensibus qui (2) eligentur a placentinis (3) et qui iurare debent quod bona fide infra certum tempus diffinient secundum ius et bonos mores prout eis melius uisum fuerit nisi iusto dei impedimento. uel de conscensu ambarum partium remanserit. et duo regini eligentur a parmensibus. qui idem sacramentum facient. et hoc dico si parmenses petere uoluerint de castro hene idem debet esse. si placentinus rationem uoluerit. et si litigare sub iamdictis iudicibus electis uoluerit Iurare debent illi de castro hene : quod saluare habent placentinos et deffendere. et suam partem in personis et rebus in ualle de tare contra omnes homines. Et placentini debent restituere possessiones omnes inmobiles quas abstulerunt illis de hena. idem sacramentum facere debent illi de hena parmensibus. in suo episcopatu et districto et hoc dico nisi sententia data esset pro placentinis. ab iamdictis arbitris. De facto grondole ita debet esse cum illis de pontremulo quod pax debet esse inter eos. et finis de omnibus maleficiis et dampnis atque iniuriis datis hinc inde. Et si que possessiones rerum inmobilium sunt ablate hinc inde restituantur. Et idem iuramentum pacis debet fieri inter grondolenses. et illos de pontremulo. grondola permanente in suo statu. quod factum est inter placentinos cum illis de parma et consuetudines pontremulensium. quos (*sic*) soliti sunt habere in grondola. habeant. pacem debent habere illi de oldebertis : et eorum possessiones inmobiles eis debent restitui. de castris nouiter factis in dispositione predictorum arbitrorum relinquimus.Et si que discordie alie inter eos apparuerint. sub iamdictis arbitris cognoscantur et diffiniantur.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex quadam imbreuiatura in scrineo communis inuenta sumptam mandato Saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius. sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusque in eo continens quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui

(1) F. 59 *r.* RP (2) F. 92 *v.* (3) *Segue* debet facere rationem parmensi *espunto in* RM.

CXXXVII. 22 agosto 1197.

de Renouatione sacramenti placentie per federicum burgensium potestatem

(1) Anno ab.incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. nonagesimo septimo. Die ueneris undecimo kalendas septembris. Indictione quintadecima. In ecclesia sacti dompnini presentia Alberici uicedomini consulis communis placentie. Iacobi stricti. Oberti filii Oberti de porta. Agadi aginoni. Gualterii mediebarbe de papia. § Fredericus burgensium potestas. iurauit renouationem sacramenti placentie. sicut ex mandato et uoluntate. Domini Henrici romani imperatoris. scimiliter et isti nomina quorum inferius leguntur. scilicet. Rolandus de uirzolo. Iacobus magonus. Dompninus rolandi. Nicholaus de baldonis. Roglerius pinchilinus consules. Ottobonus Cugnambigulo. Rainaldus butiricus. Obertus de crotta. Gocius de baldonis. Rolandus spalionus. Iohannes de rainerio. Petrus Gerardi gocii. Oddo giburrus. (2) Otto. notarius. Guillelmus iacobi fatii. Albertus gerardi gacii. Facius bodengus. Obertus iudex Gurius spagus. Lamfrancus butiricus. Gerardus ottonis. Guidorcius de peccoraria. Rainaldus cignabigulum. Albertus bozarius. Aycardus de ueronica. Gerardus azonis. vbaldus cagaincampo. thurinasius. Iacobus ottonis notarius. (3) Stephanus baldonus. Aicardus gargannus. Albertus de rodola. Guillelmus Lamfranci. Lamfrancus magiscola. Albericus passalambertus. Gerardus de menfaldo (4) Iannonus bozarius. Rolandus grassus. Albertus boniiohannis. Rainaldus galonus. Gerardus boniiohannis. Iannonus (5) dalfinelli. Albericus magiscola. Tranchedus magiscola. Albertus lucii. Rangnus. Rolandus de palaxono. Iohannes baldonus. facius. Anselmus guilienzonus. Conradus mazaluppus. burgus pancius. Anselmus tallionus. Albertinus marchexellus. magnanus. Gerardus alberici. Albertus schiuabalneum. Anselmus guilienzonus. Albertus thomasius. Guido samelinus. Iohannes de nauono. Pegolottus. Iohannes stancarius. Blanchus bocchi. Obertus Guidotti. Armannus squarzafugatia. Albericus tonsus. vgo altemanni. borrus eriticus. Iohannes olearii. Tarasconus. Saluus de auchablanca. Anselmus uaccharius. Petrus presbiteri. bernardus de clarea. Gerardus madelbertus. Guillelmottus fulcherius. Gandulfus de merla. Rubeus lucii. bottacius anselmi. Albertus cacaincampo. Anricus bottacius Aicardus guidonis aicardi. Gerardus panisprodeo. Iohannes de spea. Petrus pannisprodeo. Oddo de musso. Arnulfus Gandulfus. Rolandus iacobi fatii. Iohannes cauazola. Petrus filius quondam vbaldi pinchilini. Albertus Rogerii. (6) pinchilini. vbaldus medexanus. Al-

bertus de carabello. Nubilus bonushomo. Rodulfus gisle attonis. Iohannes guidotti. Thomasius mezatus. Petrus texolus. Anricus beldonane. Anselmus oldefredi. Albertus milanus Bertaldus bodengus. Albertus scurtabeccus. Albertus spinellus. Dompninus panizarius. (7) Gerardus de furnulo. Vgo de papia. Iacobus fermentellus. Guido de papia. Artusius malgarius. Dompninus ferrarius. Albertus de cremona. ferrarinus. bonora de modio. Iacobus de tau. bregondius petri de presbitero. Petrus de gonella. Gerardus iohannis de engeza. Albericus pannisparatus.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 59 *r*. RP (2) bigurrus RP (3) not̄. RM, RP (4) F. 93 *r*. (5) Iannonus *manca in* RP (6) *rog* RM, RP (7) spinazarius RP.

CXXXVIII. 19 dicembre 1184.

Nota feudum grecorum de montedopnico

(1)§ Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo quarto. Die mercurii. quartodecimo kalendas ianuarii. Indicione tercia. in pleno conscilio ad campanam sonatam collecto. In presentia Pagani de arcellis Arnaldi fratris eius. Opizonis de fontana. Guillelmi de cario. Rainerii filiorum oddonum. Alberti mantegacii. Caponis Petri uicecomitis. Arnaldi stricti. Oberti filii Oberti de porta. Guiscardi mugiani. Malinepotis de curtemaiori. Antonini de porta. Isembardi de montedompnico. Grimerii capitis porci. Oberti scorpioni. bernardi passacalderie. Guillelmi surdi. Opizonis de porta. Gerardi ardezoni. Manfredi rondane. Salui de Carmiano. Gerardi de Castroarquato tunc consulum iusticie. et in presentia Antonii de fontana. et oberti uicedomini. Guarnerii mantegacii. Decordati de campromaldo. bosonis pellati. Oberti uicecomitis. Guillelmi scorpioni. tunc consulum communis et eorum. § Obertus grecus de montedompnico iurauit ciuile sacramentum ciuitatis placentie. sicut. Obertus uicedominus iurauerat. quo facto predicti consules communis iamdicto conscilio approbante constituerunt predictum Obertum et Iohannem fratrem (2) suum dehinc in antea ciues placentinorum esse et ita liberos ciues esse. in omnibus et per omnia sicut alii ciues placentie sunt. Et ibidem predicti consules statuerunt et eidem Oberto preceperunt ut uiginti. libras placentinorum

quas adhuc habere debet cum Iohanne fratre suo de menda Gerardi greci fratris sui dent in una domo quam a communi placentie in feodum teneant. quas uiginti libras placentinorum. Iohannes dianus manifestauit a Consulibus nomine depositi in se habere et quas promisit ipsis Consulibus dare in comparata case quam ipsi Greci fecerunt. quando ipsi greci cum uoluntate consulum communis. qui pro tempore fuerint ei requisierint. et non alibi nisi in predicta comparata iamdicte case in pena dupli per stipulationem promissa.

(S T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

Ego Idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et scripsi nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 60 *r*. RP (2) F. 93 *v*.

CXXXIX. 21 luglio 1184.

de Mazenasio

(1) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo quarto. Duodecimo kalendas augusti. indictione secunda. In placentia in curte de mazenassio. Coram Ogerio de ripalta. Oberto scorpiono. Iohanne de nicholao. bardo de caxanno. Guillelmo pupaasino. Iacobo de malastreua. Poltrono rondana. Rolando blanco. Iohanne patono de uicedomino. Alberto anguxola. Gerardo medico. Philippo de campromaldo. Guidone malacria. Gandulfo filio Guillelmi pupalasini. bonizone malacria. Petro saraceno. Cimolello. Gerardo de turlando. atque aliis multis testibus rogatis § Mazenassius claponus lege romana uiuere manifestans precio. uiginti et quattuor. librarum placentinorum. quos fuit manifestus a communi placentie accepisse renuntiando exceptioni non recepti atque non soluti precii. vendidit ipsi communi et ad proprium tradidit per dominum Antonium de fontana et Obertum uicedominum. Decordatum de campromaldo. Guarnerium mantegacium. bosonem pellatum. Obertum uicedominum atque Guillelmum scorpiouem. tunc consules communis qui omnes ibi presentes aderant. excepto decordato. Nominatiue totam terram suam in qua turris ipsius Mazenassii estat sicut ipsa turris tenet intus spondas. illius turris que sunt ante et retro per altitudinem usque ad sollarium ipsius turris. et tantum de sua terra que est de foris turrim. quamtum sit per latitudinem a muro Derrocatii uersus mazenassium undecim pedes. cum illa terra

Derrocatii que erat de foris murum ipsius Derrocatii tamtum quamtum terra ipsius Mazenassii decurrit uersus Riuum. predicto Mazenassio faciendo duo arcuuolta (2) in ipsa turri unum ex antea et aliud ex retro ut Consulibus placuerit et hoc omnibus expensis ipsius mazenassii. aptando tamen ipso Mazenassio (3) sollarium turris ita quod nullum impedimentum uolte et illis qui subtus uoltam steterint faciat. Equidem iamdictus Mazenassius promisit iamdictis Consulibus nomine et uice ipsius communis. et se suosque heredes obligauit iamdictam turrim et terram totam prout superius. legitur et continetur. ab omni homine et persona cum ratione deffendere et expedire. aut damnum totum in duplum ipsi communi restituere. Et hanc uenditionem (4) fecit domino Antonino misso communis ibi presentibus et ibi tenutam dedit presentia suprascriptorum testium. Et continuo bonafante uxor iamdicti Mazenassii manifestans se uiginti quinque annorum esse. huic uenditioni consensit totique suo iuri. et omni legum adiutorio renuntiauit.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 60 *v*. RP (2) arciuota RP (3) *Corr. su* mazenassius *in* RM (4) F. 94 *r*.

CXL. 12 marzo 1188.

Nota solutionem sancte Iulie.

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri.ihesu xpisti.millesimo centesimo Octuagesimo septimo Indictione sexta. Die sabbati duodecimo mensis martii.In placentia in domo domini Arduini confanonerii In presentia Iuliani buccepicine. camerarii communis. Azonis de uicoiustino.Guillelmi surdi.Rainaldi ennrardi.Gerardi altacime. § Bilinus de caradonna ciuis brixie et missus domine Gratie brixiensis ecclesie abbatisse. ad recipiendum uiginti libras imperialium pro ficto pontis. dixit atque manifestus fuit se accepisse integram solutionem predictarum uiginti librarum imperialium. a domino Iacobo mainerio potestate placentie. quam solutionem nomine communis placentie fecit et ibidem predictus Iacobus. dixit et manifestauit. quod Iacobus blancus et socii qui medietatem pontis emerant de predictis uiginti. libris medietatem soluerant.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato scripsi

Ego Idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et scripsi nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 61 *r* RP

CXLI. 28 maggio 1188.

feodum de centum libratis terre ad placentinum

(1) § Anno dominice incarnacionis. millesimo. Centesimo Octuagesimo. Octauo. Indictione sexta quinto kalendas iunii. In ueteri placentino palatio in pleno conscilio ad campanam sonatam. In presentia Aimerici de burgo. Iohannis de malamena. fulconis radini tunc consulum iusticie. domini arduini confaronerii. Alberti mantegacii. Petri uicecomitis. Arnaldi stricti. Iacobi mantegacii. Gerardi coxeauce Roffini Speroni. Guillelmi de cario. Clauelli filii Oddonis Guiscardi mugiani. Salui da carmiano. Guarnerii mantegacii. bonizonis surdi. Fulconis iniquitatis. Opizonis nouelli. Grimerii capitisporci. Olderici de castro arquato. Opizonis aginoni. Oberti scorpioni. Martini surdi. Oberti de andito. Gerardi bagarotti. homodei blanci. Rolandi fratris eius. Oberti de andito. Gerardi de andito. Fredentionis catie. bernardi de rozo. Iacobi calui. Ribaldi mussi. Rainaldi de andito. Oberti de andito. Guillelmi capitisporci. § Dominus Iacobus mainerius potestas placentie a parte ipsius communis predicto (2) uniuerso conscilio generaliter adprobante. et in toto confirmante. inuestiuit Regollium in se suisque heredibus per feodum honorifice. Nominatiue de centum libratis terre ad placentinos: a Pollezono infra uersus placentiam. et hoc totum a parte communis adimplere promisit.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino in breuiatam eius mandato ita scripsi.

Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 61 *r*. RP (2) F. 94 *v*.

CXLII. 26 giugno 1188.

Iuramentum fidelitatis factum per Rogollium communi placentie

(1) § Anno dominice incarnationis. millesimo. Centesimo. Octuagesimo. Octauo. Indicione sexta. Die dominico sexto kalendas iulii. In placentia in platea maioris ecclesie. in plena contione. In presentia. Iohannis de malamena (2) tunc consulis iusticie. Guidonis menclotii iudicis. Iacobi mainerii. Oberti uicedomini. Saraceni cle-

rici. bonizonis surdi. Guttenteste. Gerardi de andito. Oberti scorpioni Rogerii podisii. Gerardi de castro arquato. MAZABURRINI. Isembardi bosoni. Oberti uetuli. Oberti bagarotti (3). Iohannis surdi. Guidonis de clusuranno. Iacopatii de puteo. § Regollius iurauit ad sancta dei euangelia pro feodo de quo inuestitus erat. fidelitatem communi placentie. et uice communis ipsum osculatas fuit.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli. uidi et scripsi nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 61 *v*. RP (2) malamana RP (3) Oberti bagarotti *manca in* RP.

CXLIII. 5 aprile 1188.

de Vianino

(1) § Anno dominice incarnacionis. millesimo. Centesimo. Octuagesimo. Octano. Die martis quinto mensis aprilis. in ciuitate placentie. in laubia confanonerii. In presentia Guidonis menclotii iudicis domini Iacobi mainerii (2) potestatis placentie. Arnaldi stricti. Domafolli scarpe. Alberti scarpe. Mediolanni Agadi. Petracii malecrie. Sauini fratris sui. Petri de guacio. (3) MACRI CURRERII. § Gerardus de uianino. et Albertus frater Ardemanni iurauere ad sancta dei euangelia quod de uenditione quam fecerant in communi placentie de castro vianini eiusque accessu. nullum datum nullamque uenditionem seu obligationem fecerant in aliqua parte. preter in iandicto communi. et uenditionem semper firmam et ratam habere et tenere. et eam nullo modo retractare. et Albertus addidit suo iuramento. quod faciet filios quondam henrici fratris sui cum fuerint in etate firmandi et ei a parte communis requisitum fuerit hanc uenditionem facere firmare in laude sapientis communis infra unum mensem requisitum. quod si non fecerit promisit. Iuliano buccepicine tunc camerario communis dare ei decem. libras placentinorum. vnde obligauit ei pignori (4) omnia sua bona presentia et futura. Actum est hoc cum stipulatione subnixa Indicione septima.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palati. notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli. uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 61 *v*. RP (2) mainarij RP (3) gnacio RP (4) F. 95 *r*.

CXLIV. 5 aprile 1188.

Nota datum uianini

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo. centesimo. Octuagesimo. octauo. Indictione sexta (2). Die martis quinto mensis aprilis in ciuitate placentie. in laubia confanonerii. In presentia Guidonis menclotii iudicis domini Iacobi mainerii (3) potestatis placentie. Arnaldi stricti. Domafolli scarpe. Alberti Scarpe. Mediolanni agadi. Petracii malecrie. Sauini fratris sui. Petri de guacio. Macri currerii. § Robertus filius quondam. Alberti. et Oddolinus et Ianettus atque Ottolinus filii quondam bonizonis de vianino. et Oddo frater Gerardi uenditionem similem fecerunt. in iamdicto communi placentie per Iulianum buccapicinam camerarium communis nomine ipsius communis. Nominatiue de omnibus rebus territoriis. quas habebant intus castrum vianini. et accessibus sicut castro consignate sunt. de quibus rebus Gerardus et Albertus. uenditionem in iamdicto communi. pro se et predictis Roberto. et Oddolino. et Ianetto. et Ottolino atque Oddone fratre Gerardi fecerant. Preterea promiserunt quisque pro se ita in omnibus et per omnia. adtendere et adimplere sicut iamdictus Albertus et Gerardus pro eorum parte uenditionis promiserant. vnde obligauerunt ipsi Iuliano recipienti nomine ipsius communis. pignori omnia eorum bona presentia et futura. et iurauere ad sancta dei euangelia ipsam uenditionem semper firmam et ratam habere et tenere. et nullo modo retractare per se neque per aliquam submittentem personam. qui omnes predicti uenditores precium uenditionis predictarum terrarum. quod potestas tenebat pro debito a preteritis consulibus consignato soluere receperunt et omnes commune tenutam habere manifestauerunt.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 62 *r*. RP (2) septima RM, RP (3) raynerii RP.

CXLV. 1° febbraio 1188.

[*De Arnaldo de Musso et sociis*] (1)

(2) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo septimo. Indicione sexta. die lune primo mensis februarii. In placentia in maiori ecclesia. Coram bonizone de

andito. Decordato de campromaldo consulibus iusticie. Alberico brachioforti. Iohanne de bonamena Ardengo bouo. Petro de c tro arquato. Petro sauino. Bernardo passacalderia. Ianono de pigacia o. Iacobo de pigaciano. § Arnaldus de musso (3) de mediolano ren ntiando exceptioni non numerate pecunie dixit atque manifestus fuit c accepisse integram solucionem decem. librarum placentinorum pro se et Iohanne de lucha. sotio suo et Ianatino socio eorum. quas commune placentie eis debebat. ut in publico instrumento inde facto apparet. quia hereditas Menazati predictis mediolanensibus debitum quod eis debebat soluendo non erat. et quas decem libras preteriti consules communis eidem menazato abstulerant. et promisit iamdictus Arnaldus. Antonino de porta tunc consuli communis predictos sotios suos hanc solutionem semper ratam habere et tenere. uel totum dampnum cum expensis restituere. vnde obligauit eidem Antonino recipienti nomine communis. pignori omnia sua bona presentia et futura. et cartulas incisas predicto consuli reddidit.

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

(S. T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens. quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 62 *r*. RP (3) F. 95 *v*.

CXLVI. 25 maggio 1200.

de fontana

(1) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. millesimo ducentesimo. Indicione tercia. Octauo kalendas iunii. In pleno conscilio. Coram domino Arduino confanonerio. fulcone radino. Obertino de porta. Alberto gerardi de andito. Petro mantegacio. Oberto uicecomite. Guillelmo surdo. Rangono de cario. Rainerio de cario. Oberto gnaccho. Guidone. de arcellis. Azone rubeo. de uicoiustino. Francesco. Oberto bagarotto. Anrico de Montecuco. Oberto bonifacio. bregondio de rizolo. Guidone fratre suo. Rogerio de sarturanno. Guillelmo de pigaciano. Lanfranco buccapicina. Gerardo catia. Fulcone capitali. et in presentia homodei uillanni. Iohannis de uicoiustino consulum negociatorum. et Petri boxelli consulis biccariorum. et Gerardi de marta et Iohannis de bonbarono consulum cordoaneriorum. et Petri ermengossi. manfredi bagarotti. Iacobi de banzolis. balduini de raglio. hubaldi de uillano asprando. Nicolai bibulci. Iuliani ba-

zoni. Martini de argine. zuzanni. notarii. Rainaldi lauandarii. Alberti uetuli consulum portarum. et in presentia Iohannis de bonamena. Fulchini iniquitatis. Grimerii uicecomitis. Rufini de castro arquato. consulum iusticie. § Dominus Guido de mandello potestas placentie. parabola et uoluntate iamdicti uniuersi conscilii. et consulum paraticorum atque portarum inuestiuit. Gisulfum truchum consulem fontane pretose. et Maltaliatum uicinum de fontana recipientem nomine suo et uicinorum de fontana. et illorum omnium quibus terras ad casamenta facienda in burgo fontane adsignata sunt per Mediolannum agadum. cui in mandatis datum erat. et iniunctum. ut hoc faceret per dominum Guidonem. potestatem. piacentie. Ita ut predicti et eorum heredes suprascriptas terras. habeant et teneant ad usum cartule ciuitatis in omnibus et per omnia. excepto quod non liceat alicui uendere ius suum alicui casementum habenti in predicto burgo. et qui casamentum non emat habitandi causa. ita quod illud habitet preterquam domino a quo tenet terram. Reddendo singulis annis semper in festo sancti martini. duos solidos placentinorum. de pertica datos et consignatos illis a quibus terras tenent. aut ad rationem duorum solidorum pro pertica quantacumque sit terra. Preterea iamdicta potestas. promisit hanc inuestituram a parte communis firmam semper et ratam habere et tenere. et dominos terrarum facere hanc inuestituram ratam omnimode et firmam semper habere

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino. notario. imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

(S.T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius Sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli. uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.,

(1) F. 62 *v.* RP.

CXLVII. 23 ottobre [673].

Notitia de confinibus Districtus placentie et parme

(1) (C.) Flauius Pertharitus (2) excellentissimus rex Curti nostre placentina hubi preesse inuenitur daghibertus Gastaldius (3) et nostra parmisiane hubi Gastaldus noster esse inuenitur. et de siluas et de montes uel fines loca quod vocitantur (4) ponte marmoriolo qui est in rigo onglena. deinde in petra batiana procorrente (5) in termine. quod dicitur (6) petra furmia et in fonte limosa in campo crispicellio et inde in monte specla. Illa parte cene hubi termine stat

deinde in monte Caudio. et petra mugulana quod est super fluuio taro. et illa parte taro per rigo gautera dicebat daGhiberto Gastaldus (7) noster (8) quod (9) ad ciuitatem placentina curte nostra pertenerent ipsa loca. Ad hec respondebat immo Gastaldus (10) quod a parmense ciuitate et curte nostra pertenerent : ipsas loca et exit fines ipsa de castro nebbla. et dum multas inter suprascriptas ciuitates erant contentiones (11) et scandalas fiebant et pignerationes preuidimus missos nostros idest authechis spatarium. et ausone notario nostro aput ipso loco dirigere ut cognoscerent rei ueritate et de otilis nobis pars placentina iudicatum bone memorie. Araldi regis. hubi legabatur. quod pro ipsius tempore causa finita fuisset. et in ipsum iudicatum est loca superius nominata qualiter termina essent inter fines de placentia et parmense. et cognouerunt omnia rei ueritate qualiter ipse Iudicatus designabant. nos uero (12) uolueramus si aliter cognouissent. ut per pugna aut per sacramentum fines ipsa in tempore domus uostras ciuitates determinaretur.Set postquam iudicatus(13)precessori nostro Arialdo regi sic (14) conteneuatur et per porcarios et per sensores homines sic (14) cognouimus tractantes una cum iudicibus nostris utillem nobis uisum fuit ut per sacramentum pars placentina ipsum iudicatum firmaret quod nulla fraus facta fuisset in ipsum iudicatum. et ipsi fines per ipsa termina et signa defensas sint. ad placentia nisi per (15) paucos dies quod Godeberto ipsorum in contentione (16) fecerunt ipsas fines et nos cum iudicibus uostris decreuimus ut iudicata et precepta precessoribus nostris regibus a nobis roborari (17) inconu[u]lsa debetur.quod et iustum est si ita (18) nostra custoditur parte et nostra iudicium incontaminata manent. Tamen pro ampotandam contentionem (19) ipse sacramentus datus est a parte pla(20)centina. In presentia iudicibus nostris. id est Vulfreni. Maiol. vrsoni. Taghibert (21) tractoribus. Albino Refrenulf. (22) Autheghis spactarus et Teodero (23) notarius. et Iura. (24) Nichis Scarum Sigiulf Sculdais (25) Autefrit Bauesagius Alfrit.Scildeporrus.Stephanus Baueagius Alfrit Scarum Adrianus. Actum manio fusculo et Locthari exercitalis et Presbiter.Immo (26) Tachipert cessit sacramentum et iurauerunt ut supradiximus in eo capitulo ut supra legitur. et iudicatus Arioldus regi conteneuat et hoc decreuemus ut si liuer homo intra ipsas fines possessione aut de iura parentum aut de concessione regum habere uidetur excepto de tempore illo quando godebert inuasione fecit licèat eum habere ipsam fines inter placentiam et parma sicut superius signa designantur et iudicatus contenit et ipsi per sacramentum deliberauerunt nostris et futuris temporibus sic debeant permanere + Excelentissimo don regi et ex dictato

Teodoraci referunt. +. dato ticino palatio. sub die decimo kalendas. nouembris. Anni filii eius regi (27) nostri tercio per indictione secunda. feliciter

(S.T.) Ego Iohannes de monte sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo ita continebatur ut in hoc legitur exemplo. et propriis manibus exemplaui. , .

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc exemplo. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) **F. 96 r.**; f. 73 *r.* RP. *Il* (C) *è rappresentato da una croce* (2) perclarius RM; plecarius RP; Pertharitus C[4] (3) Dagilbertus gastraldius RP (4) ocitantur RM; occitantur RP (5) procorroente *con la terza* o *espunta* RM (6) ds r RM, RP (7) *Corr. su* Gastaldo *con la espunzione della* o *e con l'agg., in fine, del segno di abbreviazione indicante* us *in* RM (8) nrō *con la* o *espunta* RM (9) *Corr. su* de *in* RM (10) *Segue* noster *espunto in* RM (11) interentiones RM, RP (12) uiro RM, RP (13) iudicatus *è agg.. dalla stessa mano del testo, in margine, con richiamo, in* RM (14) si RM, RP (15) quod RM, RP (16) intentione RM, RP (17) subtrari RM, RP (18) sita RM, RP (19) intentionem RM, RP (20) **F. 96 v.** (21) *Segue* et s p *in* RM, RP (22) *Segue* stas *in* RM, RP (23) Tedero RP (24) *Lacuna in* RM, RP (25) Scudeis RP (26) In uno RM, RP; Immo C[4] (27) *In sopralinea è agg., da mano moderna (forse di Ireneo Affò):* felicissimi regni *in* RM.

CXLVIII. 25 agosto [854].

Notitia de confinibus districtuum placentie et parme.

(1) Dum in dei nomine locus nuncupante moraniano curte ecclesie Sancti Laurenti fine castellana in iudicio resedissemus nos quidem Vuifredus illuster comes una cum seufredo uiro uenerabili. episcopus Sancte. placentine ecclesie et dilectus missus ad domnus hLudouicus Piissimus imperator hLotharii Filius singulorum hominum rectas iusticias fatiendas et deliberandas. Ibique nobiscum in eodem iudicio resedentibus arifusus. Adelbertus. ro(2)thari et Leo iudices domini Imperatoris. Paulus de autesiola. Rodoaldus de cereliano. Ragimbaldo. Giselbertus de onglena. Vndulfo de maurinasco. et Paulus de cereliano scauinis. Gamenulfus. teutpertus. et amelbertus Gastaldus. Petrus de uerutiano. Aribertus de uiculo. Gadoaldo de octauo. Andrea de cereliano. Teutelmus de trauatiano. Rotchiso de muridelle. Suaue de uico sauori. Rotchario de puteo pagani. Gaupertus de ipso uico. Aldo de orriolo. Anselmo et (3) prandelando germanis. Gisemundus de locus tareliano. Aredeo de barreano. Garibertus de ponte. Rotchario de campo ceruario (4). Petrus et (3) Gaidoaldo (5) et Ropaldo (6) de ladericio. Madelbertus de uerutiano (7). et reliquis plu-

res. Ibique nostris uenerunt presentiam. idest Iohannes Archipresbiter ecclesie sancti petri sita uarsio. una cum adone de uico moralio. aduocatus ipsius ecclesie. necnon et ex alia parte Sigiprando filio bone memorie ageprandi de basilica duci. contentionem (8) inter se habentes. dicebant ipsis Iohannes Archipresbiter. una cum adone aduocato suo aduersus eundem Sigeprando. Iamdudum preterito tempore curte regia gaiano (9) in iudicio presentia istius domini (10) Wifredi comitis ubi ipse singulas iusticias fatiendas residebant. simulque cum eo resedentibus simpertus Rodoaldus. Paulus de (11) autesiola. Scauinis. (12) seu Iohannes de furtinaco. et Adreuerto germano eius. Rocchario et Rotari Germani de campo ceruario. Anselmo et Prandelando germani. Seu reliquorum plurimorum bonorum hominum. Mallauimus istum Sigiprandum de basilica duci. quod ipse contradicerét et subtraheret nobis decimam illam de rebus iuris suis que sunt in monte spinola loca montanea. fine castellana. et placentina. uel eius terminio. tam domo coltile quamque et massariciis. de quibus autem rebus diximus iste Sigiprandus et parentes eius semper ad' longo tempore a parte ipsius ecclesie Sancti Petri qui pertinet de episcopo placentino ipsam decimam ad partem nostram dedissent. et iste Sigiprandus tunc dedit michi responsum quod ipsa decima de monte spinola ex suis rebus non aliter contradiceret nisi tantum pro eo quod uenisset pars ecclesie sancte Marie sita (13) fornouo fine parmense. et vrsus Archipresbiter ecclesie ipsius ei (14) similiter ipsas detimas quesisset quod parte ecclesie sue dare debuisset et ibi eam dare admonuisset. his dictis : nos uero Iohannes Archipresbiter et ego Adus aduocatus hoc contradiximus et responsum dedimus : quod ea uerba que iste Sigeprandus dicebat : nichil parti ipsius ecclesie nostre impertiret. pro eo quod esse decima ipsa de rebus suis ibi in monte spinola uel eius adiacentia. ad ipsa nostra ecclesia sancti Petri legibus dare deberet pro eo quod. quid iste Sigiprandus quid quondam Ageprandus genitor eius et parentes eorum ad longo tempore in ipsa nostra ecclesia de fine (15) ista placentina ibi eam semper per consuetudo dederunt annue sicut ceteri filii ipsius sancte nostre ecclesie Sancti petri. et quod plus est diximus quod talem breuem inde haberemus a longo tempore emissum qualiter de locum ad locum et deinde per plurimas et denominatas locas per idoneos homines qui tunc erant inter comitatum isto placentino et partem comitatui parmense exorta fuit contentio.(16) et tunc ibi fines ipsas de locum ad locum terminauerunt. et talem breuem inde diximus habere. et diximus iterum adhuc si oporte esset tales idoneos homines plures essent qui exinde ueritatem scirent. qualiter ipsas fines

inter nos et illi stare deberent. et si oporte esset taliter per inquisicionem clarescere. et adprobare poteremus da parte ipsius ecclesie nostre sancti petri. quod per triginta et quadraginta annos quid iste Sigiprandus quid genitor et parentes eius a parte predicte ecclesie nostre sancti Petri de ipso monte spinola uel eius adiacentia decimas ipsas semper dederunt sicut ceteri filii ecclesię ipsius. et qualiter per ipsorum iudicium (17) istius Sigiprandi uuadiam dedimus breuem ipsum de ipsas fines decernandam ostendendam simul et breuem de nomina bonorum et credentium hominum qui exinde ueritatem scirent ad platitum adducendum et iudicium habendum. Iste uero Sigiprandus dedit nobis responsum quod de hac causa et decima auctorem exinde haberet. ursus Archipresbiter ecclesie sancte Marie fine parmense sita fornouo et eius aduocato cuius ipsam decimam deberet dare. et taliter nobis exinde auctorem dandum per eorum iudicium nobis uuadiam dedit. et nos dedimus ei uuadiam de platito. et ita cum ipso breue et homines per inquestum admoniti ueniendum qualiter nunc potuissemus iudicium habendum ut lex est (18) et statuta inter nobis positus fuit hodie hic uestris presentiam ueniendum iudicium habendum. ecce nos conuicti querimus inde habere iusticiam. Ad hec respondens ipse Sigiprandus. vere negare possum quia iam in iudicium taliter me mallasti sicut asseruistis. et omnia inter nos ita actum est sicut dicitis. et uos michi de ipsum breuem antiquum simul et de ipsi homines per ipsum inquestum uuadiam dedistis testimonium dicendum. et ego uobis uuadiam de platito simul et de ipso ursone Archipresbitero ecclesie Sancte Marie et eius aduocato actores dandum et ipsam decimam uobis contradicendum si potuissem. Tamen ecce me cum istum vrsonem Archipresbiterum et istum Iohannem de sorania aduocato ipsius ecclesie sanctę Marię utraque parte uestris presentia in hoc iudicio coniuncti quero ut similiter. iste vrsus Archipresbiter et Iohannes aduocatum in actoritatem stare uellunt. et legibus possunt da parte ipsius ecclesie Sancte Marie fine parmense paratus sum decimam illam de ipso monte spinola sicut meo pertinet iuri a parte ecclesie sancte Marie ea dandum. sin autem michi ipsi in auctoritatem de ipsa decima stare non uellunt : aut legibus non possunt decimam ipsam ad partem ipsius ecclesie Sancte Marie per legem et iusticiam non defendunt. tamen non recuso ubi uos comes et pontifex. atque missus sed ab istis iudices mihi iudicatum fuerit ibi decimam ipsam paratus sum dandum. et adimplendum ubi consuetudo (19) est et ut lex est. uel capitularem domni imperatoris continet. Cum autem prefatus Sigiprandus hec omnia taliter retulisset. et professus fuisset.

tunc nos prefati Wifredus comes et Seufredus episcopus atque missus imperialis (20) dum de utraque partes ita essent coniuncti et taliter agerentur : tunc primitus interrogauimus prefatum Iohannem Archipresbiterum. et Ado aduocatum ecclesie sancti petri sita uarsio. si haberent breuem illum anticum inter fines decernendas aut testes. uel inquestum. quod professi sunt habendi. vnde eidem Sigiprandi uuadiam dederunt an non.qui(d) dixerunt quod ita haberent.hoc dicto: tunc ostenderunt prefatus Iohannes Archipresbiter et Ado aduocatus breuem illum simul et homines qui exinde ueritatem sciebant. quo ostenso et ad ordine relecto : continente in eundem breuem. Noticia a primorzio quando contentio (21) orta est inter placentiam et parmense ciuitate adherente dussione et gobot in tempore bone memorie dom(22)no Audulualdet dum ipse Gastaldio in placentia uenisset ciuitatem et auto (23) simul cum agerent de ipsas fines tunc suprascripto domno Auduald misit ex uoluntarie Ad rual stratorem et Rodoald et Ilbichis una cum (24) perso ationario et Bennato salsedano. aput loco idem pontecello in strada ponte marmoriolo et propriis manibus signa fecerunt ad iandictas locoras deinde in platea (25) in sala deinde in castello persico. deinde per uia caua per summa costa in castello berteradi. deinde in terminum fulminatum. deinde in rio antepetrale. deinde in summa costa. deinde in ulmo de aruano. deinde in rio inter potiolo : et salsemaiore. deinde in paginale deinde in summa costa ad cruce. deinde in prato bennadi. deinde miserunt homines ubi fecerunt signa per loca id est sicut tempore decessorum regum determinata fuerunt. id est im petra batiana : ricto. deinde im petra formia per fonte limosa. et petra soldaria per campo crispicelio. et tellio. ubi ad tempore antiquo termine stant in monte Speclo et im petra mugulana et super taro fluuio.riuo gautera. de suprascriptas locas immo (26) gastaldio. tempore autererii regis habitaturis ad placentiam ciuitatem deposuit.propter barbarico exempla fecerunt et erat breuem ipsum roboratum. et parebat esse autenticum. et breuem ipsum lectum ostensum tunc nos comes et presul fecimus nostri uenire presentiam illi homines quos Iohannes Archipresbiter et Ado aduocatus denominabant id sunt natalis de agnanina regeuersto de ipso uico. raginaldus (27) de contili. Adrulfo de Salmiano. Auderisio de carutia. Alperto (28) de pissia. (29) qui omnes testificati inuenti sunt bonos et receptibiles essent. et unusquisque suorum haberent uuiregildum. Cum autem receptibiles inuenti essent. fecimus adduci sancta dei euuangelia et unus ad unus ad ipsa dei euangelia iurare fecimus ut quid exinde scirent. et nos eos de hac causa interrogaremus nobis certe dicere ueritatem. In primis idem

(30) natalis dixit. Scio casis et rebus illis in monte spinola. que pertineunt iuris istius sigiprandi cum sua adiacentia unde contentio (16) est inter partem ecclesie sancte Marie fornouum. et partem ecclesie Sancti Petri de uarsio. per annos triginta et quadra(31)ginta decimam ipsam de monte spinola quid iste Sigiprandus quid Genitor et parentes eius eam per consuetudinem in parte ipsius ecclesie sancti Petri in uarsio dandum sicut ceteri filii ipsius ecclesie. et scimus ipsa ecclesia Sancti Petri in uarsio per quadraginta annos esse terminio et parrochia placentina. secundum testum breuem anticum. rageuerto. Raginaldo. Adrulfo. Auderissio. Alperto tam omnia similiter dixerunt. Sicut suprascripto natalis.(32) Insuper et ipso Ado aduocato ad ipsa dei euangelia dixit iuratum qualiter ipsi homines per ipsum inquestum iurauerunt quod sic esset ueritas. Cum autem breuem ipsum anticum ut supra ab ordine fuisset relictum. et ipsi homines per ipsum inquestum ita testificassent. (33) et ad sancta dei euangelia adfirmassent. et prefatus Ado aduocatus taliter eos per sacramentum adfirmassent. Tunc nos plesul comes et missus interrogauimus prefatum Sigiprandum. vrsonem Archipresbiterum seo et Iohannes ipsius ecclesie Sancte Marie aduocatus. quis contra hec dicere uoluerent aut si haberent ullam conscriptionem uel aliquo factum aut testes aut homines inquestum a parte ipsius ecclesie Sancte Marie per quod eos legibus reprobare aut obiare poteret an non. qui dixerunt et professi sunt coram omnes quod eidem sigiprandi auctores de ipsa detima non esset nec eidem Iohannes Archipresbiterum ab eius missus non contradiceret a parte predicte ecclesie sancti petri. pro eo quod nos scimus et sicut modo audiuimus in uestris presentis legentem in ipso breue. quod ab antico tempore fuit facto termino et parrochia: est de plebe Sancti Petri de uarsio siue placentina. et pro hac causas ipsas decimas non contendimus nec contradicere querimus. quia cum legere non possumus. et nichil parti ecclesie nostre pertinet. Cum hec omnia nostra quorum supra presentia taliter factum et adimpletum atque inuentum fuisset pertractantes nos qui supra auditores per ipsum breuem anticum. qualiter in textus eius legebatur: terminos per singulas definiretur. et pro illud quod prefati credentes homines per XL. annos testificauerunt. et iusta ut ipse sigiprandus de auctore (34) ceciderat. et ipse vrsus Archipresbiter et adus aduocatus manifestauerant: rectum nobis omniorum pariter esse. et iudicauimus ut iuxta eorum altercationem et professionem pars ipsius ecclesie petri in uarsis ammodo (35) et in antea ipsa decima de ipso monte spinola uel eius adiacentiam unde agebantur et contentio fuerat ex integrum legibus habere deberet sicuti et ibi (36) presentem

prefatus Sigiprandus iuxta capitularem uuadiam dedit eidem Adoni aduocatori seo Iohanni Archipresbitero de ipsa decima a parte ipsius ecclesie sancti Petri annue dandi. et eo modo finita est causa. Unde qualiter acta (37) et deliberata est causa. ne in alio modo reuoluatur contentio hanc noticia pro securitatem pars prefate ecclesię sancti Petri in uarsio fieri admonuimus. Quidem et ego hiselmarius. notarius ex iussione suprascriptorum comiti presuli. et misso seo iudicium amunicionem scripsi.Anno imperii domni hLotharii tregisimo quinto. et Lodouici filio eius quinto. octabo Kalendas septembris. indictione prima.

Signum + manus uuifredi illustri comiti in his actis interfuit.

Ego seufredus indignus episcopus et missus. subscripsi.

+ Adelpert notarius domini imperatoris ut supra interfui.

+ Leo notarius. domini imperatoris ut supra interfui.

+ Signum + manus Regimpaldi Scauino.

+ Signum + manus pauloni de autesiola scauino interfuerunt.

+ Signum manibus petroni et Gaidoaldi et ropaldi de ladericia interfuerunt.

+ Ego Simpert (38) interfui.

+ Ego Rodoaldus interfui.

+. Ego Rothari interfui.

+ Ego undulfo interfui.

+ Ego Giselpertus interfui.

+ Signa + manibus teutperti et amelperti gastaldi interfuerunt.

+ Signum + manus gamenulfi interfuit.

+ Signum + manus Suaui de uico saponi (*sic*) interfuit.

+ Signa + manibus Roccharii de puteo pagano et Gausperti de ipso uico. et Aldoni de urriolo Interfuerunt.

+ Signum + manus Anselmoni de tareliano interfuit.

+ Signum + manus Gisemundi de ipso uico interfuit.

+ Signa + manibus Rottharii de campo cernario et Gariberti da ponte interfuit.

(S.T.) Ego Razo dalinda sacri palatii notarius. huius exempli autenticum uidi et legi. in quo sic continebatur. ut hoc in exemplo. legitur. et manu propria exemplaui.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hoc in exemplo legitur et manibus propriis exemplaui.

(1) F. 63 *v*. RP (2) F. 97 **r**. (3) de RP (4) Garibertus — campo ceruario *manca in* RP (5) gaudoaldo RP (6) Robaldo RP (7) uereliano RP (8) intentionem RM, RP (9) garano RP (10) doni *con*

la o *espunta e il segno di abbreviazione* RM (11) *Segue* au *sottolineato in* RM (12) Scauiamis RP (13) sitea *con la* e *espunta* RM (14) **F. 97 v.** (15) *Segue* nostra *sottolineato in* RM (16) intentio RM, RP (17) iudicium iudicium RM (18) **F. 98 r.** (19) consuoetudo *con la seconda* o *espunta* RM (20) *Corr. su* imperatoris *con l'agg. di una* i *dopo la prima* r *e la espunzione di* toris *in* RM (21) intentio RM, RP (22) **F. 98 v.** (23) laudito RP (24) *Segue* ipso *sottolineato ed espunto in* RM (25) plateam *con la* m *sottolineata* RM (26) unno RM; immo RP (27) rainaldus RP (28) Allperto *con la seconda* l *espunta* RM (29) pixia RP (30) medeo *con* de *agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM; medeo RP (31) **F. 99 r.** (32) natalis RM (33) *Corr. su* testificabant *con* ssent *agg. dopo* bant *sottolineato in* RM (34) audctore *con la* d *espunta* RM (35) **F. 99 v.** (36) *Corr. su* ubi *in* RM (37) adcta *con la* d *espunta* RM (38) Sunipert RM; simpert RP.

CXLIX. 21 gennaio 1191.

concessio regalium

(1) (C.) ⁂ In Nomine Sante et Indiuidue Trinitatis Henricus Sextus Diuina Fauente Clementia Romanorum Rex et Semper Augustus ⁂ In eminenti throno regie magestatis constituti duximus manutenere defendere et imperiali dextra iuuare eos precipue quos speciali prerogatiua discret[*i*]onis amplectimus. Nouerit igitur omnium fidelium imperii tam presens etas quam successura posteritas quod propter preclara seruicia que fideles nostri placentini hactenus Imperio exhibuerunt. et in posterum credunt[*ur*] semper exibituri eos in specialem gratie et amoris nostri plenitudinem et defensionem recipimus. Concedentes (2) eis regalia in ciuitate placentina. et extra per totum districtum que tenent uel soliti sunt tenere. Si que sunt que non contineantur in concessionibus factis secundum tenorem (3) priuilegiorum pacis Lombardie exceptis appellationibus et fodro regali. secundum quod in tenore pacis continetur. quantitas uero fodri regalis in hunc modum cognoscatur. Eligantur homines bone opinionis qui melius sciant uel scire possint quantum consuetum sit dari et secundum eam quantitatem deinceps quando fodrum Regale dandum erit detur. Item adiuuabimus et manutenebimus ciuitatem placentinam et adiuuabimus placentinos manutenere. defendere et recuperare omnes possessiones et iura quas uel que habent uel tenent uel soliti sunt habere uel tenere contra omnem hominem ciuitatem locum uel personam et ab omni homine. ciuitate. Loco uel persona. et de omni guerra uel discordia quam placentini habent uel habuerint nos manutenebimus et iuuabimus eos usque in finem ipsis placentinis iusticiam facere uolentibus uel non recusantibus contra omnem ciuitatem. locum uel personam. si fuerimus in lombardia. per nos et

per loca nostra. si non fuerimus et habuerimus nuncium nostrum in lombardia per nuntium nostrum et loca nostra. si non habuerimus nuntium in lombardia : per loca nostra precipiendo sub debito fidelitatis et banni ciuitatibus locis et personis ut eos adiuuent et precipiendo ciuitatibus locis et personis sub debito fidelitatis et banni ut eos non offendant. Quod si eos offenderint et requisiti non emendauerint mittimus eos in bannum et de banno non extrahemus eos nisi satisfecerint placentinis aut cum(4)uoluntate placentinorum extrahantur. predicta etiam fatiemus si in lombardia fuerimus uel nuntium habebimus. Porro ipsi placentini adiuuabunt nos manutenere et defendere et recuperare omnes possessiones et iura quas uel que habemus in lombardia. uel tenemus uel soliti sumus habere uel tenere : contra omnem ciuitatem locum uel personam. et ab omni ciuitate loco uel persona. et adiuuabunt nos de omni guerra uel discordia quam habemus uel habuerimus in lombardia usque. ad finem. nobis iusticiam facere uolentibus uel non recusantibus contra omnen ciuitatem locum uel personam. et similiter iuuabunt nuntium nostrum si habuerimus in lombardia ipso nuntio iusticiam facere uolente uel non recusante. et spetialiter iuuabunt nos manutenere et defendere et recuperare possessiones et iura in podere comitisse Mathyldis in lombardia. ita tamen ut propter hoc sacramentum non (5) teneantur facere contra concessiones seu permissiones factas societati lombardie Marchie et Romanie et nos similiter propter tenorem huius priuilegii non teneamur facere contra concessiones seu permissiones factas predicte societati Lombardie. Marchie et Romanie. Contra confines quidem ciuitates. iuuabunt nos cum exercitu militum et peditum. Contra alias ciuitates in lombardia competens auxilium militum et arcariorum prestabunt. Cumque a nobis per nos uel per litteras nostras requesiti fuerint. uel a nuntio nostro ut dent nobis conscilium. dabunt bona fide conscilium. Cumque rome coronati fuerimus renouabimus hoc priuilegium. predicta autem placentini iurauerunt bona fide pro parte sua se obseruaturos. et singulis quinquenniis renouabunt iuramenta si requisiti fuerint. et nos fecimus Rodolfum (6) de sibenich et henricum de lutra camerarios in animam nostram iurare predicta nos obseruaturos pro parte nostra. Similiter fecimus de pignoratione Burgi et bargoni. Puntremulenses quoque ad peticionem placentinorum in nostram gratiam et protectionem et defensionem recipimus.

⁂ Signum Domini Henrici Sexti Romanorum Regis Inuictissimi. ⁂

(7) (M.) Ego ditherius imperialis aule cancellarius uice domini Philippi coloniensis ecclesie Archiepiscopi et tocius Italie Archicancelarii recognoui.

Acta suut hec Anno domini. M.C.XC. primo. Indictione VIIIIª. Regnante domino henrico Sexto romanorum Rege gloriosissimo Anno regni eius XXI.

Datum laude per manum Magistri henrici prothonotarii. XII. kalendas. februarii (8).

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria Sacri palatii notarius. autenticum huius exempli uidi et legi. In quo sic continebatur ut in hoc. legitur. exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 100 *r.*; f. 65 *v.* RP (2) Confidentes RM, RP (3) tenonrem *con la seconda* n *espunta* RM (4) F. 100 *v.* (5) *Corr. su* nun *con l'agg. di una* o *e con la espunzione dell'*u *in* RM (6) Redolfum RP (7) F. 101 *r.* (8) septembris RP.

CL. 7 ottobre 1194.

[*De cimolello procuratore Comunis*]

(1) Millesimo centesimo nonagesimo quarto. Indicione terciadecima. die ueneris septimo mensis octubris. In pontremulo. In domo Aldebertini de Aldebertis. et fratrum coram clauello filio oddono. Alberto uicecomite. Oberto gnacco. Guidone de uurzano. § Iohannes de malamena et guillelmus scorpio placentie consules. constituerunt cimolellum currerium eorum nuntium et procuratorem ad recipiendum sacramentum ab Alberto marchione malaspina de pace ab eo attend[*end*]a et obseruanda quam dominus Monruellos Marchio fatiet cum placentinis et pontremulensibus.

(S.T.) Ego guillelmus de rotefredo notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 66 *v.* RP.

CLI. 11 ottobre 1194.

De pace communis placentie et puntremolensium et albertum marchionem malaspina.

(1) Millesimo centesimo nonagesimo quarto. Indicione terciadecima die (2) Martis undecimo mensis octubris. In burgo felenterie aput portam ipsius burgi. In domo (3) coram domino Monruello marchione.Ogerio de bruxamonacha. § Albertus marchio filius quondam Opizonis malespine presente Cimolello currerio procuratore consulum placentie ad hoc sacramentum recipiendum tangendo sacrosancta euuangelia propria manu curauit quod pacem quam predictus Monruellus marchio frater suus fatiet cum placentinis et pontremulensibus perpetuo attendet et obseruabit. in omnibus capitulis sicuti ordinata erit.,.

(S.T.) Guillelmus de rotefredo (4) notarius iuterfui. et rogatus a predicto Alberto marchione. hanc cartulam scripsi.

(1) F. 66 *v.* RP (2) F. 101 *v.* (3) *Lacuna in* RM, RP (4) roptofredo RP.

CLII (1). 6 febbraio 1248.

Priuilegium studii generalis placentie

Innocentius episcopus seruus seruorum dei. Venerabili fratri.. Episscopo et dilectis filiis Clero et populo placentinis salutem et apostolicam benedictionem. Quia profectum terre nostre amplectimur caritatis uellemus libenter quod ibi scifus reperiretur argenteus idest studium Litterarum in quo Iosep subtili nouit ingenio auguria explicare ' quodque ibi argentum eloquencie uenarum suarum obtineret principia et locus esset in quo aurum sapiencie (2) conflaretur. Credimus enim et pro firmo tenemus quod ex hoc ipsi Ciuitati non modicum honoris acresceret et sibi possent exinde spiritualiter et temporaliter grata comoda prouenire propter quod non tam conscideratione tui frater Episcope nobis super hoc requirentis. instanter quam eciam ob ipsius ciuitatis augmentum generale inibi fieri studium cupientes ut ad ipsam ciuitatem ad auriendum aquas cum gaudio de fontibus saluatoris hominum copiosa confluat multitudo et ibi turris Dauid cum suis propugnaculis construatur ex qua non solum dependent mille clipei sed eciam omnium forcium armatura om[n]ibus doctoribus et Scolaribus in quacumque facultate in predicta Ciuitate studentibus quod eisdem priuilegiis indulgenciis libertatibus et immunitatibus gaudeant quibus Parisius seu in aliis studiis generalibus studentes Lectantur auctoritate presencium indulgemus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere. uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignacionem (3) omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se nouerit incursurum Dactum Lugduni. VIII. Idus februarii : pontificatus nostri anno Quinto.

(S.T.) Ego Albertus gazotus de arquato imperiali auctoritate notarius publicus placentinus et dictator communis placentie suprascriptas originales litteras Suprascripti Sanctissimi patris et domini domini Innocencii. pape. quarti. eius vera bulla pumblea cum cordula serica bulatas uidi in Sacristia ecclesie maioris (4) tenorem et formam Supradictam continentes non viciatas non abrasas sed omni prorsus suspicione carentes ex quibus sumpsi exemplum litterarum predictarum et ut ipsis adhibeatur

de cetero tamquam originalibus plena fides ipsas in registro communis Registraui de uerbo ad uerbum fideliter et subscripsi.

(1) *Questo doc. manca in* RP. (2) sapiencie *è agg., dalla stessa mano del testo, alla fine del doc., con richiamo, in* RM (3) indignacionem *è agg., dalla stessa mano del testo, in margine, con richiamo, in* RM (4) in — maioris *come nella nota precedente in* RM.

CLIII (1). 8 gennaio 1332.

Legatio ad SS.um dominum papam Iohannem per placentinos

(2) Iohannes Episcopus seruus seruorum dei. Dilectis filiis Comuni Ciuitatis Placentine nostris et Ecclesie Romane fidelibus et deuotis. Salutem et apostolicam benedictionem. Pridem ad nostram uenientes presenciam dilecti filii Nobiles viri Iacobus de Strictis et Obertus de arcellis iurisperiti uestri procuratores et syndici per nos tam consideracione mittencium quam ipsorum missorum probitatis obtentu. fauorabiliter et benigne recepti prius ab eis uestra et Ciuitatis Placentie recomendacione premissa deuocionem sinceram et fidelitatem integram quas ad nos et Romanam Ecclesiam gessistis hactenus et gerere non cessatis continue gratis et placidis eloquiis recensere suamque Ambaxiatam prudenter proponere cumuenerit quibus per nos super hiis audiencia benigna concessa que proposuerunt. obtulerunt et petierunt intelleximus diligenter eosque fauoralibiliter expediuimus super. eis sicut in instrumentis et literis inde confectis continetur plenius et ipsi Syndici ad uos de nostro beneplacito redeuntes quorum prudenciam et solertem diligentiam super hiis que coram nobis habuerunt agere commendamus uobis referre poterunt uiua uoce Scituri filii quod in hiis que uestrum et Ciuitatis predicte commodum respicient. Et honorem nos reperietis quantum cum deo poterimus propicios et benignos. Datum Auinioni. VJ. Idus Ianuarii. Pontificatus nostri Anno Sextodecimo.

(S.T.) Ego Ianonus Raynus Apostolica et Imperiali auctoritates notarius et dictator Comunis originales litteras Sanctissimi Patris et domini nostri domini Iohannis pape. vigesimisecundi eius vera bulla pumblea cum cordula canapis bullatas Vidi tenorem et formam supradictam continentes non viciatas non abrasas sed omni prorsus suspicione carentes ex quibus Sumpsi exemplum litterarum predictarum. et ut ipsis adhibeatur de cetero tamquam originalibus plena fides ipsas in Registro comunis Registraui de uerbo ad uerbum fideliter et subscripsi.

(1) *Questo doc. manca in* RP (2) F. 102 *r.*

CLIV (I). 8 gennaio 1332.

Quod ciuitas sit franca

Iohannes Episcopus Seruus Seruorum dei. Dilectis filiis Comuni Ciuitatis Placentie nostris et Ecclesie Romane fidelibus et deuotis. Salutem et Apostolicam benedictionem. Romana mater Ecclesia illos Prerogatiua fauoris et gracie prosequitur ampliori qui eam non deficiunt deuotis et fidelibus studiis iugiter honorare. Sane ad nostram pridem venientes presenciam dilecti filii Nobiles Viri Iacobus de strictis et Obertus de arcellis iurisperiti uestri procuratores et Syndici coram nobis et quibusdam fratribus nostris eiusdem Romane ecclesie Cardinalibus constituti Suo Syndacatu et procuratorio exibito per quod eos ad omnia infrascripta habere mandatum fufficiens constituti euidenter proponere curauerunt quod Ciuitas Placentina cum suo districtu est et fuit ab antiquo eidem Ecclesie Romane immediate subiecta eidemque fidelis et deuota existit et extitit hactenus postquam fuit de manibus tirannorum erepta quedam vniuersalis potestas et iurisdicio. Rectorum posicio et deposicio ac regimen Ciuitatis eiusdem et districtus ipsius Consilii et vniuersitatis ad memoratam Romanam Ecclesiam pertinet pleno iure ipsaque Ciuitas eiusque vniuersitas cum suo districtu in omnibus et per omnia eidem Ecclesie temporaliter est subiecta et tenetur ad recognicionem predictorum fidelitatemque nobis et nostris successoribus ac Ecclesie prelibate seruandam et nich[*il*]ominus si quam iuridicionem aut mixtum siue merum Imperium Ciuitas uel vniuersitas supradicta habebat ibidem prefati procuratores et Syndici suo et uestro nomine omnia illa in Romanam Ecclesiam ac nos et successores predictos perpetuo transtulerunt ea a se ipsis et ipsa Ciuitate totaliter abdicando que nos ad eorum supplicationem instantem nostro et eorumdem sucessorum supradictorum Ecclesie nomine recepimus iure ipsius Ecclesie in omnibus semper Saluo. Cupientes itaque vos et Ciuitatem eandem intra nostra et eiusdem Sedis brachia recumbentes in pacis et quietis pulcritudine confoueri quod statutis consuetudinibus prouisionibus reformacionibus ordinibus gabellis siue pedagiis hactenus obseruatis que consueuistis interdum sicut pro parte nostra preponitur de uoluntate assensu et auctoritate illius qui pro eadem Ecclesia nunc preest aut prefuit hactenus in Ciuitate predicta mutare tollere ac de nouo facere condere seu indicere prout secundum diuersitatem temporum expedire uidebatur ut et gaudere possitis eaque de voluntate assensu et auctoritate presidentis nunc uel in fucturum pro dicta Romana Ecclesia in Ciuitate iandicta mutare minuere augere corrigere amouere de nouo condere ponere seu indicere ua-

leatis sicut pro uarietate negociorum et temporum tibi et vobis uidebitur expedire. Rursus quod omnes et singule cause Ciuiles et criminales ad Seculare forum spectantes per Iudices et alios officiales in eadem Ciuitate auctoritate nostra. et eiusdem Ecclesie deputatos uel eciam in posterum deputandos Sicut solitum est hactenus fieri (3) examinentur et terminentur ibidem. Ita quod per viam appellationis uel suplicacionis aut alias extra Ciuitatem ipsam extrahi seu deduci nequeant vobis auctoritate presentium Indulgemus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. Datum Auinioni. VI. Idus Ianuarii Pontificatus nostri Anno Sextodecimo.

(S.T.) Ego Iohannes Raynus Apostolica et Imperiali auctoritate notarius publicus placentie originales litteras Sanctissimi Patris et domini nostri domini Iohannis pape Vigesimi secundi suprascripti tenoris Sigillatas et bullatas uera bulla ipsius pumblea cum syrico ialdo et uermilio vidi et ex ipsis exemplum et tenorem litterarum suprascriptarum extrassi (exemplum) et de uerbo ad uerbum scripsi et posui in Registro Communis Placentie nil addendo uel minuendo que littere erant integre et in aliqua sui parte non abrase uel corupte sed omni prorsus suspicione carentes et ut ipsis de cetero adhibeatur tamquam orriginallbus plena fides me subscripsi meumque signum apposui consuetum.

(1) *Questo doc. manca in* RP (2) F. 102 *v.* (3) F. 103 *r.*

CLV (1). 5, 7 agosto 1141.

Sicut curia complani remansit dominis et eam modo dederunt comuni placentie

(2) (S.T.) Die martis qui est quintus dies mensis augusti. ad Locum ubi Cerexetum dicitur. In presentia vuarimberti mantegatii consulis placentie. atque in presentia Nicholai de castello arquato. Alberici filii ugonis. Ionathe mantegatii. Alberici filii aginonis. Rainaldi siccamelica. (3) Leccacorui. Maliparentis. Eimirici de castello. Gerardi de cornazano. Phylippi de pontremulo. Dodonis de pontolo. Lanfranci de piço. Aginulfi de parma. Alberti filii marchesii de granega. Inter placentinos et homines de ualletari. talis concordia fuit. Quod ipsi homines de ualletarii debent dare communi placentie ad proprium. totum allodium quod ipsi habebant ubicumque foret. et omnes libellarias quas habebant exceptis libellariis de curia complani. et exceptis terris uxorum suarum. Postea uero de toto predicto alodio.

et de predictis libellariis a communi placentie inuestituram per feodum recipere debent. Et per feodum ipsi et sui heredes masculi et femine habere. et tenere debent. Et unusquisque dominus pro hoc feodo. communi placentie fidelitatem iurare debe(n)t. salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. et iurare debent saluare et custodire omnes placentinos in habere. et in personis. per bonam fidem. et omnes suos homines qui iurandi sunt a quindecim annis usque ad sexaginta debent facere iurare. similiter omnes placentinos in habere et in personis per bonam fidem saluare et custodire. Boateriam dare debent per singulos annos de tota illa terra quam ipsi habent. in comitatu et episcopatu placentino. comuni placentie. exceptis suis domnicatis. et curialibus hominibus et eorum familiis. placentinam monetam recipere debent. et per caput sue monete tenere. nec curadiam. nec pedagium. nec toloneum nec uuidam. nec aliquod maltolletum alicui placentino tollere debent. Hostem debent facere ad suum dispendium et da[*m*]pnum secundum suum posse. comuni placentie. a robiano. et roncouetere in sursum. et ab eisdem locis deorsum: similiter ad suum dispendium. et dampnum. comuni placentie hostem facere debent. ita quod de unaquaque domo militem unum aptatum dare debent. Cunctis placentinis ecclesiis et hominibus rationem facere debent. excepto de hoc quod cotidie per triginta annos suo nomine possessum habent. De hoc uero quod a suis dominis tenent. placentini non debent eos mittere in placitum.sed si ab illis a quibus illi tenent: placentini rationabiliter uicerint aliquid. medietatem placentinis expeditam quiete relinquere debent. aliam medietatem a comuni placentie per feodum tenere debent. Et si marchiones filii malespine. uel caualcabo. aut marchio pelauicinus. uel Gerardus de cornaçano. predictos homines de ualletarii placitare uoluerint. placentini non debent eos cogere rationem eis facere. Omnia mala que usque nunc placentinis facta habebant. debent eis esse remissa. Et si ipsi de ualletarii aliquam terram placentinis rationabiliter reli(n)querint. de fructibus nullam restaurationem facere debent.

Die iouis proximo sequente in valletari ad locum ubi stradella dicitur. In pleno parlamento placentinorum qui ibi hostiliter erant. vuido de en(o)a et Trancredus frater eius. atque filii russi. Scilicet otto. et Rolandus. atque Rigutius. Et vuilielmus. atque filii Rainerii. Scilicet Obertus. et presbiter. atque Rainerius. (4) et Anricus. per cartulam quam in suis tenebant manibus tradiderunt et ad proprium (5) dederunt comuni placentie per vuarinbertum mantegatium. et Presbiterum de fulgoso tunc consules ciuitatis. Nominatiue totum allodium quod habebant ubicumque sit. et totum ius quod in omni-

bus libellariis quas tenent et habent per aliquod ingenium in integrum. exceptis libellariis de curia complani. et exceptis terris suarum uxorum. Et insuper hoc datum per omne tempus sub pena dupli firmum tenere promiserunt. Et cum hoc factum fuit eodem loco. prenominati vuarimbertus. et presbiter consules. ex parte communis placentie. prenominatos vuidonem et Tancredum. et filios Russi. atque filios Rainerii per feodum et per benefitium. inuestiuerunt in se et in suis heredibus utriusque sexus. Nominatiue de toto alodio. et libellariis. unde predicto comuni datum fecerant sicut supra. legitur. et Nominatiue de medietate de toto hoc quod placentini rationabiliter uicerint a senioribus illorum. de hoc quod tenent. sicuti in suprascripta concordia legitur. Et illi omnes scilicet vuido et Tancredus et omnes prenominati filii Russi et filii Rainerii. communi placentie pro hoc feodo fidelitatem iurauerunt. salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. et hoc totum sicut supra legitur. adtendere. et facere per bonam fidem. iurauerunt. Et prenominati consules ex parte communis ciuitatis finem et refutationem et pacem eis fecerunt de omnibus suprascriptis maleficiis. et missus communis. scilicet Niger correrius ex parte communis pacem eis iurauit.

Inde factum est hoc. Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti millesimo. Centesimo. quadragesimo primo. suprascripto die. Indictione quarta. Ibi interfuerunt prenominati marchiones. atque Dalfinus. et Gerardus de cornazano. Scarpa. Malaganba et Iacopinus de cornazano. et comites de Lauania. Philippus de pontremulo. Faxolus de Lucca. vuastauinus de pozolo. Lanfrancus de pizo. Aginulfus de parma. § Fulcho aduocatus. Nicholaus de castello arquato. Aginus saxellus. Bernus de trauano. Obertus uexillifer. Rainerius (4) filius oddonis. Obertus filius fredençoni. Albericus filius ugonis Albericus filius aginonis. Obertus filius agadi. Ionathas mantegatius. Leccacoruus. Malparente. Rainaldus siccamelica. Raimondus speronus. Fulgosus. Adraldus de porta. Rainaldus surdus. vicedominus. Malacria. Gandulfus clericus. atque maior pars placentinorum qui ibi hostiliter erant.

(S.T.) Ego Albertus notarius sacri palatii ibi fui. et duas cartas in uno tenore indi scripsi.,

(1) *Cfr. n.* CCXI (2) F. **104 r.** *(il f.* 103 *v. è in bianco)*; f. 66 *v.* RP (3) sicamilica RP (4) Raynerius RP. (5) F. **104 v.**

CLVI. 5 agosto 1145.

Nota datum pelauicini

(1) (S.T.) Die dominico qui est quintus dies mensis augusti foris et prope ciuitatem placentiam. in brolo monasterii sancti Sauini. In

presentia eorum hominum quorum nomina supter leguntur. Obertus marchio pelauicinum per cartulam quam in sua manu tene(2)(ne)bat dedit. et tradidit ad proprium communi placentie per opizonem filium oddonis et rainaldum surdum consules et missos communis placentie. Nominatim totum alodium quod ipse habere et detinere uidetur uel alius pro eo. aut eo inuito per feodum uel quoquo alio modo. in totó episcopatu parmensi. ex hac parte fluuii tari. scilicet cortem soranie cum omnibus suis pertinentiis. et cortem polisii cum omnibus suis pertinentiis. et cortem sancti michaelis cum omnibus suis pertinentiis. et cortem pariole. cum omnibus suis pertinentiis. et cortem casali barbati cum omnibus suis pertinentiis. et cortem burgi sancti domnini cum omnibus suis pertinentiis. et cortem medexane cum omnibus suis pertinentiis. et cortem noceti cum omnibus suis pertinentiis. et cortem uariani cum omnibus suis pertinentiis. et cortem de banzolis cum omnibus suis pertinentiis. et cortem miliani (3) cum omnibus suis pertinentüs. et cortem montis mannoli cum omnibus suis pertinentiis. et cortem grezii cum omnibus suis pertinentiis. Et cortem de corticellis cum omnibus suis pertinentiis. et si foris de suprascriptis cortibus in toto episcopatu parmensi ex hac parte fluuii tari de alodio predicti marchionis inuentum fuerit quod ipse marchio teneat uel alius pro eo. aut eo inuito. per feodum. uel quoquo alio modo. similiter predicti communis placentie proprietario iure sit. Et insuper Idem marchio dedit et tradidit prenominato communi placentie libellario nomine usque im perpetuum. cortem fontane brocholi cum omnibus suis pertinentiis. Et si quid in prememoratis cortibus aut in toto episcopatu parmensi ex hac parte fluuii tari inuentum fuerit quod ipse marchio teneat per feodum. uel per libellariam aut aliquo alio modo uel alius pro eo. aut eo inuito: similiter prenominati communis placentie libellario nomine usque in perpetuum sit. totum scilicet quod iure et moribus dare potest: Ea ratione ut ammodo usque in perpetuum persoluatur singulis annis semper in festiuitate sancti martini a parte predicti communis placentie. predicto marchioni suisque heredibus fictum bizantium unum. Inde factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. quadragesimo. quinto. suprascripto die. indictione octaua. Ibi interfuerunt Tedaldus de roncouetere. Raimundus speronus. Ionathas mantegatius. vualterius uicedominus. vuarinbertus mantegatius. Presbiter de fulgosso. Maltrauersus sperouus. Rogerius de sarturano. Rainaldus siccamelica. Artusius de montedomnico. bonusiohannes filius leonis. Reuellus filius razonis. vilanus speronus. Rainerius filius oddonis. Albertus de puteo. Stra-

curtatus de filiis aginonis. Adroldus rondana. vuilielmus siccamelica. Ardengus uicedominus. bubulcus filius oraboni (4) Fredenzonus de pogisio. Gobus de tuna, Petrus de cristina. Albertus Speronus. Caponus. Atto de uizustino. bretonus arcicoqus (5). Cagalantiam. Catto. vgo budellus. Iohannes siccamelica. Nicholaus de castro arquato. Crosus. Fulco strictus. Rodulfus de sarturano. Fulco de andito.vuido de uezustino (6). Roglerius filius aginonis. Oddo filius oraboni. Gerardus de Andito. Albericus uicedominus. Gerardus de arena. Fulco bornia. Malgodeuolus (7) filius dulciani. bernus de trauano. Albertus filius Agadi. Malastreua. vuido de roncouetere. Gerardus de castello arquato. Malparente. bonusiohannes de gosso. Iordanus buccabarili. Gandulfus clericus. Grassus de castruciano. Albizo lana. bertolus (8) de ragio. Balduinus de spectino. Oddo lizani. Calcabrina. Ansaldus russus. Fulco bonarinus bonusiohannes rondana. Malacorrigia. Atto de faurega. bonus (*sic*) de porta mediolanensi. Albertus de olonna. barellus. et multi alii.§ Albertus de costa mediana. Aicardus de sorania (9). Grimizo de pilligrino (10). Iacobus de la porta. et vuilielmus filius predicti marchionis.

Et eodem loco coram suprascriptis testibus de predicto ficto quod a parte communis placentie habere et recipere debebat. predictus marchio finem et refutationem suprascripto communi placentie fecit. ita scilicet quod si non solueretur. nullum aliud datum de suprascripta possessione in dalfino filio suo fecerat. nisi custodiret et defenderet et dimidiam partem fructuum haberet. Et si hoc datum uel aliquod aliud haberet ideo reuocauit. quia ipse dalfinus quod ipsi patri suo conuenerat non adimpleuerat immo ruperat. et cum illis qui filium suum tancledum interfecerant iuratus erat. et cum illis ei guerram faciebat. et etiam eum uulnerauit. et postea asaliuit eum et infugauit et eum capere uoluit. et multa alia mala in eum commiserat.

(S.T.) Ego Obertus notarius sacri palatii ibi fui. et per rogationem suprascipti marchiouis oberti hoc totum scripsi;

(1) F. 67 v. RP (2) F. 105 r. (3) Miliam RP (4) ottaboni RP (5) arciquocus RP (6) F. 106 v. (7) Malgodeuellus RP (8) Bertholus RP (9) soranna RP (10) pelegrino RP.

CLVII. 5 agosto, 18 settembre 1145.

Nota de rebus datis in feodum Marchioni Oberto pelauicino per comune placentie

(1) (S.T.) Die dominico qui est quintus dies mensis augusti foris et prope ciuitatem placentiam in brolio monasterii sancti Sauini. In presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Opizo

filius oddonis et Rainaldus surdus consules ciuitatis placentie. inuestiuerunt a parte communis ciuitatis placentie. marchionem Obertum pelauicinum. per feodum et per benifitium. in se. et in suis heredibus masculis legittimis ; et si masculi non fuerint. in feminis. a masculis descendentibus. nominatim de cunctis cortibus et castris atque terris et rebus omnibus. vnde ipse marchio. in prenominato communi ciuitatis placentię datum fecerat. quod est hoc totum quod ipso marchio habere et detinere uidebatur. uel alius pro eo. aut eo inuito. in toto episcopatu parmensi. ex hac parte fluuii tari. tali uero pacto et ordine (2) ut ipse marchio. uel ille suus filius cui in concordia communis ciuitatis placentie dederit; predictum feodum habeat et teneat. Et ipse marchio. et sui(s) heredes qui hoc feodum habuerint debent iurare fidelitatem communi ciuitatis placentie ; contra parmam et cremonam et contra omnia alia loca et contra omnes homines. salua fidelitate imperatoris et placentini et parmensis episcopi et alicuius alius singularis persone a qua feodum teneat. Sed de omnibus suprascriptis cortibus seruire debent communi ciuitatis placentię contra omnes homines. De fontana uero brocoli et fontana lata non tenetur seruire. contra eos. a quibus eas tenet. Et in totis prenominatis cortibus et locis omnes homines de placentia et de placentina. placentie obedientes. saluare et custodire. atque defendere debet. in habere et in personis contra omnes homines. Et hac lege suprascriptus marchio. a parte predicti communis placentie hoc feodum recepit. quod neque ipsi neque suis heredibus liceat aliquomodo caput cortis dare exceptis hominibus in placentia habitantibus. Commune quoque placentie de omnibus suprascriptis terris tales usus et honores habere debet quales de terris eorum capitaneorum habet. § Populus namque placentie debet predictum marchionem. et illum filium suum cui in concordia communis placentie dederit adiuuare. retinere. et recuperare. hoc totum quod supra dictum est. Et si soraniam recuperare potuerint debet commune placentie. turrem tantum leuare quod usque ad duodecim pontes a terra sit alta. et adiuuare donionum fossadare et spaldare. et adiuuare custodire ad suum placentinorum dispendium. et dampnum. usque ad finem pacis. et ut ita compleatur debent iurare consules qui per singulos annos intrauerint usque ad finem pacis. Et infra mensem unum postquam manifestum fuerit; debent iurare duodecim homines in plena contione a parte communis placentie. quod ita ut supra legitur adimpletum fuerit quantum (3) iusto impedimento uel parabola marchionis non remanserit. § Extra uero sacramentum conuenerunt predicti consules suprascripto marchioni quod commune ciuitatis placentie

debet eum adiuuare in aliis suis negotiis sicuti dominus suum uasallum ita quod hoc non debet iurari. Inde factum est hoc Anno ab incarnatione. domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo quinto. suprascripto die indicione octaua.Ibi interfuerunt. Tedaldus de roncouetere. Raimundus Speronus. Ionathas mantegatius. vualterius uicedominus. vuarimbertus mantegatius. Presbiter de fulgosso. Maltrauersus Speronus. Rogerius de sarturano. Rainaldus siccamelica. Artusius de montedompnico. Bonusiohannes filius leonis. Reuellus filius rozonis. vilanus Speronus. Rainerius filius oddonis. Albertus de puteo. Stracurtatus de filiis aginonis. Adroldus rondana. vuilielmus siccamelica. Ardengus uicedominus. Bubulcus filius oraboni. Fredentionus de pogisio. Gobus de tuna. Petrus de cristina. Albertus Speronus. Caponus. Atto de uizustino. bretonus arcicoqus. (4). Cagalantiam. Catto (5) vgo budellus. Iohannes siccamelica. Nicholaus de castello arquato. Crosus. Fulco strictus. Rodulfus de Sarturiano. Fulco de andito. vuido de uizustino. Roglerius filius aginonis. Oddo filius oraboni. Gerardus de andito. Albericus uicedominus. Gerardus de arena. Fulco bornia. Malgodeuolus filius dulciani. Bernus de trauano. Obertus filius Agadi. Malastreua. vuido di roncouetere. Gerardus de castro arquato. Malparente. bonusiohannes de gosso. Iordanus buccabarili. Gandulfus clericus. Grassus de castruciano. Albizo lana. bercolus (6) de ragio. balduinus de spectine. Oddo lizani. Calcabrina. Ansaldus rubeus. Fulco bonarinus. bonusiohannes rondana. Malacorrigia. Atto de faurega. bouus de porta mediolanensi. Albertus de olonna (7). barellus (8) et multi alii.,.

§ Albertus de costa mediana. Aicardus de sorania. Grimizo de pelligrino. Iacobus de la porta. et vuilielmus filius predicti marchionis.

Et eodem loco coram suprascriptis testibus de ficto illo quod a parte communis placentie habere et recipere debebat quod erat unus bizantius in omni anno. predictus marchio finem et refutationem suprascripto communi placentie fecit. ita scilicet quod si non solueretur. nullam penam nec dampnum sustineat.

(S.T.) Ego Obertus notarius sacri palatii ibi fui et per rogationem ambarum partium duas cartulas in uno tenore inde scripsi;

Die martis qui est quartodecimo kalendas octubris. in castellario sancti antonini. in plena contione. Opizo filius Oddonis. et Rainaldus surdus. consules ciuitatis placentię. per confanonum et destrerium. inuestiuerunt a parte communis ciuitatis placentię. predictum marchionem per feodum et per beneficium. nominatiue de omnibus prenominatis rebus quas ipsi communi placentie dederat. tali uero tenore et ordine. quo supra legitur. Et ipse marchio. suprascripto communi

ciuitatis placentie. ad sancta dei euangelia fidelitatem iurauit eo ordine quo supra scriptum est.

Et cum hoc factum fuit eodem loco duodecim homines. a parte populi placentię ad sancta euangelia dei iurauerunt prenominato marchioni. quod hoc totum eo tenore et Ordine quo supra scriptum est. factum et adimpletum fuerit. a parte populi placentię. , .

(S.T.) Ego Obertus notarius sacri palatii ibi fui. et hoc breue scripsi. , .

(1) F. 68 *r*. RP — (2) F. 106 *r*. — (3) quantus RP (4) arciquoquus RP (5) F. 106 *v*. (6) Bertolus RP (7) olonno RP (8) Marellus RP.

CLVIII. 31 dicembre [1142].

Datum factum communi per marchixium de granega et filium

(1) (S.T.) Die iouis qui est pridie kalendas ianuarii. in ciuitate placentia in palatio episcopi. In presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur: Marchesius de granega et Albertus filius eius per cartulam quam in suis manibus tenebant. tradiderunt. et ad proprium dederunt communi placentie. per vuarembertum mantegatium. et presbiterum de fulgosso atque albericum filium ugonis. consules et missos ciuitatis. Nominatiue totum alodium quod habebant ubicumque sit. et totum ius quod in omnibus libellariis quas tenent: habent per aliquod ingenium in integrum. et exceptis terris suarum uxorum. Et insuper hoc datum per omne tempus sub pena dupli firmum tenere promiserunt. Et cum hoc factum fuit eodem loco. prenominati vuarimbertus et presbiter atque albericus consules ex parte communis placentię. prenominatos marchesium et albertum filium eius per feodum et per beneficium inuestiuerunt in se et in suis heredibus masculis et feminis. Nominatiue de toto alodio et libellariis unde predicto communi datum fecerunt sicut supra legitur. Et nominatiue de medietate de toto hoc quod placentini rationabiliter uicerint a senioribus illorum de hoc quod tenent. Et eodem loco predictus albertus per se et per parabolam marchesii genitoris sui communi placentie pro hoc feodo fidelitatem iurauit: salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. Et similiter uirauerunt saluare et custodire omnes placentinos in habere et in personis per bonam fidem et omnes suos homines qui iurandi sunt a quindecim annis usque sexaginta. similiter facere iurare omnes placentinos in habere et in personis per bonam fidem saluare et custodire et boateriam dare communi placentie per singulos annos iurauerunt. de tota illa terra quam ipsi habent in commitatu et episcopatu placentino exceptis suis dominicatis et curialibus. hominibus et eorum familiis. et placentinam mo-

netam recipere et per caput sue monete tenere. nec curadiam nec pedagium nec toloneum nec vuidam. nec aliquod maltoletum alicui placentino tollere. Hostem facere ad suum dispendium et dampnum communi placentie secundum suum posse a robiano et roncouetere in sursum. et ab eisdem locis deorsum: similiter ad suum dispendium et dampnum dare tantummodo militem unum optatum. Cunctis placentinis ecclesiis et hominibus. rationem facere excepto de hoc quod cottidie per triginta annos suo nomine possessum habent et si placentini aliquid rationabiliter uicerint ab aliis hominibus de hoc quod ipsi tenent medietatem placentinis expeditam quiete relinquere habent. si deus eum adiuuet et sancta euangelia dei.

Et illam concordiam quam predicti consules aliis militibus de ualletari fecerunt similiter suprascriptis fecerunt. Videlicet quod placentini non debent eos mittere in placitum de hoc quod a suis dominis tenent. sed si ab illis a quibus tenent placentini aliquid uicerint: medietatem eis ut supra dictum est relinquere debent. et aliam medietatem a communi placentino per feodum tenere. Et si marchiones filii malespine uel caualcabo: aut pelauicinus uel gerardus de cornazano predictum Marche(2)sium aut eius filium placitare uoluerint placentini non debent eos cogere rationem facere eis et si ipsi aliquam terram placentinis rationabiliter reli(n)querint: de fructibus nullam restaurationem facere debent.

(1) F. 107 r.; f. 69 r. RP (2) F. 107 v.

CLIX. 15 luglio, 26 agosto 1141.

Nota de complano

(1) (S.T.) Die martis qui est quintusdecimus dies mensis. iulii. In ciuitate placentia. In palatio episcopi. In presentia eorum hominum quorum nomina subter leguntur. Talis concordia fuit inter vuilielmum. et opizonem marchiones. filios quondam Marchionis malespine. necnon et vuarimbertum mantegatium et presbiterum de fulgoso. consules ciuitatis. Quod predicti marchiones debent dare communi placentie. totum illud ius quod ipsi habent in castello conplano. et in tota eius curia. et ipsum castellum in potestate suprascriptorum consulum. mittere debent ad faciendum quicquid uoluerint. Et hoc facto. consules debent eisdem marchionibus hoc totum quod supra legitur. et curiam Filline (2) per feodum dare et ambo prenominati marchiones debent iurare fidelitatem communi placentie. et predicti consules debent expedire curiam Filline (3) in suo consulatu. et si in suo consulatu non expedierint. possesionem eis dare debent. atque

adiuuare. retinere. et alios consules qui post eos intrauerint. iurare facient similiter predictam curiam Filline (4) adiuuare suprascriptis marchionibus.retinere et si in (5) suo consulatu non expedierint.alios consules qui post eos intrauerint. similiter iurare facient. et prenominati consules.videlicet vuarimbertus.et presbiter. a presenti debent dare marchio[*ni*]bus centum quinquaginta libras eiusdem monete. in concordia ipsorum marchionum in custodia. (6) deponere. Et prenominati marchiones debent facere iurare suos homines. liberos. et seruos. de suis castellis domnicatis. qui maiores sunt. exceptis illis de lunexana. saluare. et custodire per bonam fidem populum placentinum in habere. et in personis. et placentinam monetam per quam terram currere facient. per caput monete. A miconigo in sursum. excepto per lunexanam. Et hoc totum prenominati marchiones sicuti ex sua parte supra scriptum est. adtendere et facere. suis propriis manibus ad sancta dei euangelia iurauerunt. quantum non remanserit per parabolam consulum. Et similiter predicti vuarinbertus. atque presbiter. consules sicuti ex sua parte supra scriptum est similiter iure iurando adfirmauerunt quantum non remanserit per parabolam marchionum.

Inde factum est hoc. Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo primo. suprascripto die indicione quarta.

Ibi interfuerunt vualterius uicedominus. Bonizo de andito. Albericus filius aginonis. Raimundus speronus. Grimerius uicecomes.Rangonus de camporumoldi (7) Tetaldus de roncouetere. Et poltonerius filius eius.Malparente.Gerardus de arena. vuido de uizostino (8) Oddo filius oddonis. Iniquitas. Anricus de montecuco. Ionathas mantegacius. Leccacoruus.

Eodem anno. Die martis qui est septimo kalendas septembris. In burgo ciuitatis placentie. In castellario sancti antonini. In presentia Nicholai de castro arquato. Gandulfi clerici. vualterii uicedomini. Berni de trauazano. Rogerii de sarturiano. Oberti uexilliferi. Alberici filii Vgonis. Ionathe mantegacii. Oberti clerici. Alberti copelate. Alberici filii aginonis. Oberti filii fredenzoni. Oberti filii agadi. Bonifacii filii oberti. Rainaldi surdi. Adraldi de porta. Bubulci filii oraboni. Oberti angoxole. vuidonis de tuna. Tedaldi de roncouetere. Rainerii filii oddonis. vilani speroni. Leccacorui. Rainaldi siccamelica. Filizani. Ariberti rogna. Gerardi filii ermizoni. vuidonis de uezostino. Gerardi de arena. Gerardi stricti. Alberti gnachi. Fredenzoni de pogisio. Teiti de porta mediolanensi. Bonilohannis de uezustino. Bonizonis gottaintesta. Fulconis de stradignano. Pagani filii (9)

Alberti filii pagani. atque in plena contione communis ciuitatis. Prenominati marchiones. per cartulam quam in suis tenebant manibus. tradiderunt et datum fecerunt communi placentie. per predictos. vuarimbertum. et Presbiterum consules et missos ciuitatis. Nominatiue de toto illo iure quod ipsi habebant. in tota curia complani. infra castrum et de (10) foris per aliquod ingenium. in integrum. Ita ut predictum commune ciuitatis : totum alodium ad proprium habeat. et libellarias libellario nomine similiter habeat. et teneat. et faciat exinde a presenti die. de alodio proprietario iure. de libellariis. libellario nomine quicquid uoluerit. sine omni suprascriptorum marchionum. suorumque heredum contraditione. Et cum hoc factum fuit eodem loco. Prenominati. vuarinbertus. et Presbiter. consules. Predictos marchiones. ex parte communis ciuitatis. inuestiuerunt per feodum et per beneficium. Nominatiue de predicta curia complani. et de curia filline. succedendo inter se ueluti feodum paternum foret. Et ita ut Predicti marchiones. et omnes masculi legitimi a se descendentes. Et si masculi non fuerint. femine. predictum feodum (11) habeant et teneant. ex parte communis ciuitatis. Et ita predicti consules predictam inuestituram fecerunt. quod marchiones predictam curiam filline. non debent uendere. nec inpignorare. nec in feodum dare. nec aliquo modo alienare. et si fecerint. nichil ualeat. Et ibidem predicti marchiones ambo communi placentie fidelitatem iurauerunt. salua fidelitate suorum anteriorum seniorum. et opizo (9) regem de apulia exceptauit. ita quod contra eum hanc fidelitatem non iurauit. Et ita istam fidelitatem ad sancta Dei euangelia iurauerunt. Si deus eos adiuuet. et sancta euangelia dei. Et similiter predicti consules fecerunt iurare turlandum currerium. et duos homines de unaquaque porta. quod populus placentinus adiuuabit predictos marchiones. defendere. et retinere predictam curiam filline contra gandulfum filium antonii. et filios eius. Et contra filios Pagani filii dodonis. qui quacumque racione iure suprascriptorum succederint. Et contra ceteros homines qui malum eis inde fecerint. Et si in illo suo consulatu predictam curiam filline a predictis hominibus non expedierint. alios consules iurare facient predictam curiam adiuuare similiter retinere. et quod alios consules similiter iurare facient. si antea expedita non fuerit. di deus eos adiuuet. et sancta euangelia dei. Inde factum est hoc.

(S.T.) Ego obertus notarius sacri palatii ad hoc totum (12) fui. et duas cartulas in uno tenore inde scripsi. –

(1) F. 70 *r*. RP (2) silline RM; salline RP (3) silline RM, RP (4) silline RM; siline RP (5) **F. 108 *r*.** (6) *Segue una parola lavata in* RM (7) camporimoldi RP (8) uezostino RP (9) *Lacuna in* RM (10) **F. 108 *v*.** (11) foeodum *con la prima* o espunta RM (12) tutum RM.

CLX (1). 5 agosto 1183.

[de] *pontolo*

(2) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo tercio. Die ueneris quinto mensis augusti. Indicione. prima. Intra locum Pontremuli. In casa Tanchredini de apullia. Presentia Baiamonti. Phylipi. consulum Pontremuli. Saraceni clerici. Iohannis comitis de bardi. Petri canoni[*ci*] de oldebertis. Ribaldi de oldebertis. (3) [*Armanni de Oldebertis*] (4) Alberti de rustigello. Rustichelli. veltri. Ayfredi. Tidrisii. Flamengi. Monaci de Salexeto. Alberti eius filii. Pleuani eiusdem monaci filii. Aquilixi. Tanchredi de apullia. § Mussus de pontulo et Armannus eius filius : iurauerunt ad sancta dei euangelia. quod bona fide et sine fraude. atque malo ingenio obedient et obseruabunt omne preceptum et precepta que consules communis (5) placentie. uel illi consules iusticie unus uel omnes qui modo sunt uel pro tempore erunt eis fecerint de loco pontuli : et de facto filiorum. ad terminum et ad terminos quotquot eis dati fuerint.

(S.T.) Ego vuilielmus giruinus Sacri palatii notarius his iuramentis interfui. et publicum instrumentum exinde composui.

(1) Cfr. n. CLXXIX (2) F. 80 *v*. RP (3) F. 109 *r*. (4) Armanni de Oldebertis *manca anche in* RP (5) communis *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

CLXI. 3 agosto 1184.

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione secunda. Die ueneris tercio mensis augusti. In ualletari. aput plebem de Sancto Georgio. In presentia et testificatione Domini Pelauicini MARCHIONIS. Franceschi. Castellani. et Anselmi de petracauruna. Albizonis de andito. Regollii de ualletarii. Armanni de porta. Guilielmi de tuna. Mussi de pontulo. Rainerii de cario. Guilielmi de pigazano. Gerardini. et Tadi de castro arguato. Guilielmi pecie. Iohannis uicedomini. Ansaldi de barbazelata. Petri de curticella. Gandulfi currerii. et aliorum multorum. Guifredus et Guilielmus filii quondam Armanni de ena iurauerunt ad sancta dei euangelia quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuncium uel per suas litteras. In persona et in auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda

facienda : uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint : ad cridum current. et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que eorum maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta : bona fide attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide fatient et adimplebunt sicuti alii comitatini (2) placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem facient. quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint. audiant et attendant. et adimpleant. Sic deus eos adiuuet et ipsa sancta dei euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 71 *v*. RP (2) F. 109 *v*.

CLXII. 4 agosto 1184.

Nota sacramentum factum per Armannum de ena et fratres

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione secunda. Die sabbati quarto mensis augusti. In ualletarii aput Plebem sancti Georgii. In presentia et testificatione Rainerii de cario. Armanni de porta. Ansaldi de barbazelata. Iohannis uicedomini. Pultroni rondani. Castellani. et Guilielmi crossi de petracauruna. Armanni de pontulo. Patoni pregerardi de trauazano. Patoni (2) de cournulo Iacobini (3) de lauania. Iacobi de bonzolis. et aliorum multorum. § Armannus et vgo filii quondam Armanni de ena iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules comunis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et in auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus Placencie et eorum res bona fide custod[*i*]ent et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum Placentie intrauerit pro furto uel preda fatienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint. ad cridum current et furtum et predam bone fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que eorum maiores seu antecessores fecerunt comuni placentie sicuti in cartula inde scripta continetur. bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide facient et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraude[*m*] facient. quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant. et attendant. et adimpleant. Sic deus eos adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palacii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 71 *v*. RP (2) Natoni RP (3) Iacobi RP

CLXIII. 3 agosto 1184.

Nota de sacramento.

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione secunda. Die ueneris tertio mensis augusti. in ualletari. aput Plebem sancti Georgii. In pre(2)sentia et testificatione domini Pelauicini marchionis. Arduini de cornazano. Iohannis de bardi. Guilielmi crossi de petracauruna. Gerardi de spletino. (3) Alberti granelli. Pultroni rondani. Franceschi. Mussi de pontulo. Guilielmi pecie. et aliorum multorum. § Regollius filius quondam regucii de ualletari. iurauit quod bona fide et sine fraude attendet et adimplebit omnia precepta que consules Placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio ei fecerint. per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in auere et persona. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda fatienda. uel furtum aut predam fecerit. et cridum audierit. ad cridum curret. et furtum. et predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta. bona fide et sine fraude attendet et obseruabit. Et hec omnia bona fide faciet et adimplebit sicut alii comitatini placentie attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem faciet. quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat. et attendat et adimpleat sic deus eum adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 71 *v.* RP (2) F. 110 *r.* (3) spectino RP

CLXIV. 3 agosto 1184.

Nota de sacramento.

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione Secunda. Die ueneris tertio mensis augusti. In ualletari aput Plebem sancti Georgii. In presentia et testificatione domini Arduini de cornazano. Albizonis de andito. Pultroni. rondani. Rainerii de cario. Armanni de porta. Mussi de pontulo. Petri de canauacio. Alberti de guiterno de gisaligio. Aicardi de petranigra. Franceschi. Guilielmi de andito. Anrici de gisaligio. Iohannis de axono de ualleprini. et aliorum multorum. § Fastacius filius quondam regucii. et Armannus filius hvgolini. et Guilielmus filius quon-

dam Guilielmi de russo iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules Placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus Placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto (2) uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit: et cridum audierint. ad cridum current. et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi placentie sicuti continentur in cartula inde scripta.bona fide et sine fraude attendent et obseruabunt. et adimplebunt.Et hec omnia bona fide facient et adimplebunt sicuti alii comitatini placentie attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem facient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant. et attendant. et adimpleant. sic deus eos adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 72 r. RP (2) F. 110 v.

CLXV. 3 agosto 1184.

Nota sacramentum

(1) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione secunda Die ueneris tercio mensis augusti. In uallletari. aput Plebem sancti Georgii. In presentia et testificatione. Oberti de magnano. Regollii. Alberti da guiterno de gisaligio. Pultroni rondani. Gandulfi clerici. Petri de canauacio. § Rolandus filius quondam morini iurauit quod bona fide et sine fraude attendet et adimplebit omnia precepta que consules Placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio ei fecerint per se uel per suum nuncium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus Placentie et eorum res bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum Placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierit. ad cridum curret et furtum et predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data(2)et pacta que sui maiores seu antecessores fecerint communi Placentie sicuti in cartula inde scripta continentur. bona fide et sine fraude attendet et obseruabit. Et hec omnia bona fide faciet

et adimplebit sicuti alii comitatini placentini (3) attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem faciet quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat et attendat. et adimpleat sic deus eum adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 72 r. RP (2) data *è corr. su* dicta *con l'agg. di un'a e la espunzione di* ic *in* RM (3) placentini *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

CLXVI. 3 agosto 1184.

Nota de Sacramento

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione secunda. Die ueneris tercio mensis augusti. In ualletari. In (2) uilla de pireto. In presentia et testificatione Domini Pelauicini marchionis.Domini Arduini de cornazano. Francesci. Oberti. et Guilielmi de magnano. Iohannis de bardi. Alberti granelli. Rainerii de cario. Gerardi rangoni. Armanni de porta. Lanfranci de placentino. Guifredi. et Guilielmi de ena. Guilielmi de andito. Guilielmi crossi. et Castellani de petracauruna. Petri de curticella. et aliorum multorum. § Obertus de Stradella. et Saccus. et Armannus et hvgo de perpeni iurauerunt quod bona fide et sine fraude attendent et adimplebunt omnia precepta que consules Placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio eis fecerit per se uel per suum nuncium uel per suas litteras. in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus Placentie et eorum res bona fide custodient et saluabunt. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum Placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierint. ad cridum current. et furtum et predam bona fide recuperabunt et reddent. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi Placentie sicuti continentur in cartula inde scripta. Bona fide et sine frande attendent et obseruabunt. Et hec omnia bona fide facient et adimplebunt sicuti alii comitatini Placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem facient quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiant. et attendant et adimpleant. sic deus eos adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palacii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 111 r.; f. 72 v. RP (2) *Segue* loco *sottolineato in* RM.

CLXVII. 4 agosto 1184.

Sacramentum

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione secunda. Die sabbati quarto mensis augusti. In ualetari. In uilla de pireto. In presentia et testificatione domini Ardui[*ni*] de cornazano.Iohannis de patono uicedomino. Gerardi de spletino. Regollii. Pultroni rondani. Alberti de guiterno. Gerardi litulfi de castro arquato. Gerardini de magnano. homiuisdei de pontenurio. Tadi de castro arguato et aliorum multorum. § Caciaguerra de stradella iurauit quod bona fide et sine fraude attendet et adimple(2)bit omnia precepta que consules placentie communis et iusticie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio ei fecerint per se uel per suum missum uel suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus placentie et eorum res bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum Placentie intrauerit pro furto uel preda facienda uel furtum aut predam fecerit et cridum audierit. ad cridum curret et furtum aut predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerint com muni Placentie sicuti continentur in cartula inde scripta bona fide et sine fraude attendet et obseruabit. Et hec omnia bona fide fatiet et adimplebit sicuti alii comitatini placentini attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem faciet quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat. et attendat et adimpleat. sic deus eum adiuuet. et eius sancta euuangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 73 *r*. RP (2) F. 111 *v*.

CLXVIII. 4 agosto 1184.

Sacramentum

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indicione Secunda. Die sabbati quarto mensis augusti. In ualletari. aput plebem Sancti Georgii. In presentia et testificatione Armanni de porta. Alberti Granelli. Iohannis de bardi. Pultroni rondani. Fastacini. Iohannis de patono. Guilielmi crossi de petracauruna. Ansaldi de barbazelata. Alberti de guiterno de gisalegio. et aliorum multorum. § Martinus filius quondam tancredi iurauit ad Sancta dei euangelia quod bona fide et sine frande attendet et adimplebit omnia precepta que consules iusticie et communis pla-

centie qui pro tempore fuerint quisque consulatus in suo officio ei fecerint per se uel per suum nuntium uel per suas litteras in persona et auere. Et homines ciuitatis et comitatus et episcopatus Placentie et eorum res (2) bona fide custodiet et saluabit. Et si quis de alterius terra in comitatum uel episcopatum placentie intrauerit pro furto uel preda faciendi (*sic*) uel furtum aut predam fecerit: et cridum audierit: ad cridum curret (3). et furtum et predam bona fide recuperabit et reddet. Et omnia data et pacta que sui maiores seu antecessores fecerunt communi Placentie sicuti continentur in cartula inde scripta. bona fide et sine fraude attendet (4) et obseruabit. Et hoc omnia bona fide faciet et adimplebit sicuti alii comitatini placentie attendent et adimplebunt. Nec ullum dolum uel fraudem faciet quin precepta omnia predictorum consulum qui pro tempore fuerint audiat. et attendat et adimpleat sic deus eum adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam scripsi.

(1) F. 73 *r*. RP (2) res *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (3) curred RM (4) attendent *con la seconda* n *espunta* RM.

CLXIX. 25 giugno 1183.

Nota de pace coustancie

(1) (C) ⁂ In nomine Sante et Indiuidue Trinitatis Fredericus Diuina Fauente Clementia Romanorum Imperator Augustus et Henricus Sextus Filius eius Romanorum Rex Augustus ⁂

Imperialis clementie mansueta serenitas eam semper in subditis dispensationem fauoris et gratie habere consueuit ut quamuis districti (2) seueritate excessuum delicta debeat et possit corrigere. tamen studeat magis propicia tranquillitate pacis et piis affectibus et (3) nunc (4) romanum imperium regere (5) et rebellium insolentiam ad debitam fidem et debite deuocionis obsequium reuocare. Eapropter cognoscat uniuersitas fidelium imperii tam presentis etatis quam successure posteritatis quod nos solita benignitatis (6) nostre gratia (7) ad fidem et deu[*o*]tionem Lombardorum qui aliquando nos et imperium nostrum offenderant. uiscera nobis innate pietatis apperientes eos et societatem ac fautores eorum in plenitudinem gratie nostre recepimus Offensas omnes et culpas quibus nos ad indignationem prouocauerant clementer eis remittentes eosque propter fidelia deuote (8) sinsceritatis (9) sue seruitia que nos ab eis credimus certissime recepturos in numero dilectorum fidelium nostrorum com-

putandos censemus pacem itaque nostram quam eis clementer indultam (10) concessimus presenti pagina iussimus subscribi et actoritatis nostre sigillo communiri. cuius hic est tenor et series. Nos romanorum imperator fredericus et filius noster (11) romanorum (12) rex. Concedimus uobis ciuitatibus locis et personis societatis regalia et consuetudines vestras tam in ciuitate quam extra ciuitatem. Videlicet uerone et castro eius et suburbiis et aliis ciuitatibus locis et personis societatis im perpetuum. Videlicet ut in ipsa ciuitate omnia habeatis sicut hactenus habuistis uel habetis. Extra uero omnes consuetudines sine contradictione exerceatis quas ab antiquo exercuistis uel exercetis silicet in fodro et nemoribus et pascuis et pontibus aquis et molendinis sicut ab antiquo habere consueuistis uel habetis. In exercitu In municionibus ciuitatum In iurisdictione tam in criminalibus causis quam in pecuniariis intus et extra et in ceteris que ad commoditatem ciuitatum spectant. Volumus ut regalia que uobis non concessimus (13) in hunc modum cognoscantur. Episcopus loci et homines tam de ciuitate quam de episcopatu eligantur. viri bone opinionis et qui ad hoc idonei esse credantur tales qui nec contra ciuitatem nec contra nostram magestatem priuato uel speciali hodio teneantur qui iurent quod bona fide inquirent (14) et sine fraude et inquisita consignabunt ea que specialiter ad nostram spectant excellentiam (15) Si quis autem super his que uobis promisimus uel concessimus siue in ciuitate siue extra ciuitatem querimoniam aput magestatem nostram deposuerit. eius querimoniam non admittemus et silentium ei imponemus. hoc quod nos uel noster antecessor rex uel imperator. episcopis. ecclesiis. ciuitatibus uel aliis quibuscumque personis clericis uel laicis ante tempus guere dedit. uel quolibet concessionis titulo concessit. firmum et ratum habemus. saluis superioribus concessionibus et pro eo nobis solita seruicia exibeantur : sed census non prestetur. Commoditates quas (16) pro bono pacis ciuitatibus concessimus in ciuitate uel extra illorum regalium nomine non intelligimus pro quibus census debeat prestari priuilegia omnia et data et concessiones que in pre(17)iudicium. uel dampnum ciuitatum uel locorum uel personarum societatis occasione guerre [*in*] iniuriam alicuius predictorum a nobis uel a nuntiis nostris indulta sunt. cassentur et in irritum deducantur. In ciuitate illa in qua episcopus per priuilegium imperatoris uel regis commitatum habet. si consules per ipsum episcopum consulatum recipere solent. ab ipso recipiant. sicut recipere consueuerunt. Alioqu[*i*]n unaqueque ciuitas a nobis consulatum recipiet. Consequenter prout in singulis ciuitatibus consules constituentur. a nuntio (18) qui sit in ciuitate

uel episcopatu ⁝ inuestituram recipient. et hoc usque ad quinquennium. finito quinquenio unaqueque ciuitas mittat nuntium ad nostram presentiam. pro recipienda inuestitura. et sic in posterum. uidelicet ut finitis singulis quinquenniis a nobis recipiant. et infra quinquennia a nuntio nostro sicut dictum est. nisi in Lombardia fuerimus. tum enim a nobis recipient. Eadem obseruentur in successore nostro. et omnes inuestiture gratis fiant. Cum autem nos Imperator diuina uocatione decesserimus. simili modo a filio nostro uel eius successore inuestituram recipietis. In causis appellationum si quantitas uigintiquinque librarum. imperialium. excesserit ⁝ appellatio ad nos fiat saluo iure et moribus brixiensis ecclesie. In appellationibus. Ita tamen. ut non cogant[*ur*] in alamanniam ire. sed nos habebimus proprium nuntium in ciuitate uel episcopatu. qui de ipsa appellatione cognoscat. et iuret quod bona fide causas examinabit et diffiniet secundum mores et leges illius ciuitatis. intra. duos menses a contestatione litis. uel a tempore appellationis recepte. nisi iuxto inpedimento uel consensu utriusque partis remanserit. Consules qui in ciuitatibus constituentur. tales sint qui fidelitatem nobis fecerint uel fatiant antequam consulatum recipiant. vassalli nostri a nobis inuestituram recipiant. et sicut Vassalli fidelitatem fatiant. ceteri omnes sicut ciues a sedecim (19) annis usque ad septuaginta. Nisi sint tales persone quibus debeat et possit sacramentum sine fraude remitti. Vassalli qui tempore guerre uel treugue non postulauerunt inuestituram uel debita seruicia nobis non exibuerunt. hac occasione feodum non a(d)mittant libellarie et precarie in suo statu permaneant secundum consuetudinem uniuscuiusque ciuitatis. non obstante lege nostra que dicitur imperatoris frederici. Dampna omnia. et ablata et iniurias quas nos per nos et per nostros ab uniuersitate socie[*ta*]tis uel ab aliquo de societate uel a coadiutoribus societatis sustinuimus per nos et nostram partem gratis remittimus. et plenitudinem gratie (20) nostre eis damus. moram superfluam in ciuitate uel episcopatu pro dampno ciuitatis non faciemus. Ciuitates munire et extra municiones eis facere liceat. Item. societatem quam nunc habent tenere. et quociens uoluerint renouare eis liceat. pactiones timore nostro uel per inpressionem nuntiorum nostrorum facte ⁝ pro infectis habeantur. nec. pro eis aliquid exigatur. puta (21) placentinorum silicet pactum pontis padi et fictum eiusdem pontis et regalium et datum et pactum quod episcopus hvgo fecit de castro arquato. et si qua alia similia facta sunt ab ipso episcopo uel a communi ⁝ uel ab aliis de societate nobiscum uel nuntio nostro. ipso ponte remanente cum omnibus suis utilitatibus placen-

tinis. Ita tamen. quod (22) teneantur (23) soluere fictum abbatisse sancte Iulie de brixia. et si que sunt similes. Sententie quoque que iure. et secundum. leges et consuetudines. contra aliquem (24) uel aliquos de societate late sunt : teneant. si tamen de iure contra eos tenerent (25). si gratiam nostram habuissent Que uero contra aliquem. uel aliquos de societate late sunt occasione guerre et discordie seu discordie ecclesie in irritum deduçantur. Possessiones quas quisque de societate ante tempus guerre iuxte tenebat. si per uim ablate sunt. ab his qui non sunt de societate sine fructibus et dampno restituantur. uel si eas recuperauerit. quiete possideat nisi per electos arbitros ad cognicionem regalium nobis assignentur. Opizoni marchioni omnem offensam quam nobis uel alicui nostre partis fecit. postquam in societate fuit. per se uel per aliquam personam cum societate uel deffendendo aliquem de societate imperiali crementia (*sic*) per nos et nostram partem remisimus et im plenitudinem gratie nostre eum recepimus. nec per nos nec per interpositam personam [pro preteritis] (26) offensis sibi uel parti ipsius aliquam inferemus lesionem uel coactionem. Amplius eam iurisdictionem quam mediolanenses exercere consueuerunt. in comitatibus seprii. et marciane. et burgarie. et in aliis comitatibus exceptis locis que pergamenses modo per commune tenent inter aduam et ollium. et excepto rumano veteri et bariano. et ea (27) que (28) modo exercent libere et quiete habeant et possideant sine contradictione nostra et successorum nostrorum. Saluis datis et pactis et concessionibus et in suo robore durantibus que mediolanenses. per commune fecerunt ciuitatibus pergami. laude et nouarie. Nec propter hanc concessionem ledendis. Nec ullum preiudicium fiat iuri aut consuetudini alicuius ciuitatis societatis. Nec aliquod ius acquiratur in detrimentum alicuius ciuitatis societatis propter predictas concessiones pacta inter ciuitates societatis quondam facta. nichilominus firma et rata permaneant. Nec aliquid intelligatur acquisitum mediolanensibus in episcopatu laudensi. propter iandictas concessiones saluo mediolanensibus iure aque lambri si quod habent et in pedagio. Omnes de societate qui fidelitatem nobis iurabunt in sacramento fidelitatis adicient. quod possessiones et iure (*sic*) que nos in Lombardia habemus et possidemus extra societatem iuuabunt nos bona fide manutenere. si opus fuerit. et si amiserimus recuperare. Ita uidelicet quod finitime ciuitates obnoxie (29) sint principaliter (30) ad hoc fatiendum et si opus fuerit : alie teneantur ad competens auxilium prestandum. Ciuitates de societate que sunt extra lombardiam : in suo confinio teneantur similiter facere. Si qua uero ciuitatum ea que in conuentione pacis

ex parte nostra statuta sunt. non obseruauerit cetere ciuitates ad id obseruandum bona fide compellent eam. pace nichilominus in suo robore permanente. Nobis intrantibus in lombardiam fodrum consuetum et regale. qui solent et debent. et quando solent et debent prestabunt. et uias et pontes bona fide et sine fraude. et sufficienter in eundo et reddeundo reficient. Mercatum sufficiens nobis et nostris euntibus et redeuntibus bona fide et sine fraude prestabunt. In omni decimo anno fidelitates renouabunt. in his qui nobis non fecerint. cum nos petierimus vel per nos uel per nostrum (31) nuntium. Si qui ex parte nostra de possessionibus suis iustis expulsi sunt restituantur sine fructibus et dampno. nisi in causa principali seu proprietatis. iure se possit. tueri possessor. Saluis superioribus (32) concessionibus.et omnes offense eis remittantur. Eodem iure seruando his qui sunt ex parte nostra. circa restitutionem nisi ciuitas teneatur iuramento. ut non restituat. quo casu arbitrium boni uiri uolumus pro restitutione succedere. Et si qua controuersia de feodo orta fuerit. inter nos et alium qui sit de societate. per (33) pares illius ciuitatis uel episcopatus in quo discordia agitur secundum illius ciuitatis consuetudinem. in eodem episcopatu terminetur. nisi in lombardia fuerimus. tunc enim in audiencia nostra si nobis placuerit. causa agitabitur. Item. uolentibus uenire. contra pacta non per uiolentiam facta. et iuramento firmata inter ciuitatem et ciuitatem societatis. uel ciuitatem et alias personas. nos audientiam denegabimus. Item nos restituimus stratam veronensibus. et nominatim recipimus Ezolinum in plenitudinem gratie nostre et omnem offensam ei remittimus.

Hanc igitur pacem secundum formam prescriptam et sicut per mediatores pacis uidelicet. W[i l l e l m u m] astensem episcopum henricum marchionem. Saonensem. (34) fratrem. Theodoricum. de silua benedicta. et Rodulfum camerarium nostrum. una cum eis intelleximus bona fide et secundum tenorem quo ea[*n*]dem pacem iurari fecimus. et secundum quod lombardi bona fide intellexerunt. im perpetuum ratam haberi. et conseruari statuimus. et ut firma permaneat et inconfulsa (*sic*) presentem paginam nostram (35) pressione sigilli fecimus comuniri. Nomina uero ciuitatum quibus et gratiam (36) reddidimus. et prescriptam facimus (37) concessionem seu permissionem hec sunt. Vercelle. Nouaria. Mediolanum. lauda. pergamum. Brixia. Mantua. Verona. vicentia. padua. Taruisium. Bononia. Fauencia. Mutina. Regium. parma. placentia. Istis autem ciuitatibus. et locis pacem seruari uolumus. et gratiam nostram reddidimus. (38) prescriptam autem permissionem seu concessionem eis non facimus. uidelicet

ymole Castro sancti caxiani. Bobio. plebi de grabadona. feltre. Belune. Cenete. Sed Ferrarie gratiam nostram reddimus. et prescriptam concessionem seu permissionem eis facimus. si infra duos menses. post redditum lombardorum a curia nostra de pace prescripta cum eis concordes fuerint. Hanc itaque pacem et concordiam sicut superius scripta est tam nos quam filius noster Henricus romanorum rex. per Rodulfum Camerarium nostrum in animam (39) nostram (40) iurari fecimus. Hii autem sunt principes et nobiles curie qui prescriptam pacem et concordiam (41) per se firmam tenere iurauerunt. Hermanus monasteriensis episcopus. Enricus curiensis electus. Geberardus (42) abbas Augiensis. (43) dominus Gotefredus imperialis aule cancellarius. Otto dux baiguerie. (44) fredericus dux sueuie. filius noster. Bertoldus dux de zacrenga. (45) Bertoldus marchio Hystrie. Hermannus marchio uerone. Henricus comes de Dietse (46) Comes Teboldus de leximundo. Comes lodoicus frater cancellarii. (47) Rodulfus camerarius. Guarnerius de belenda (48). Cona (49). de mizemberga. Conradus pinzerna. Hii autem sunt nuntii qui ex parte lombardorum prescriptam pacem (50) receperunt et in presentia nostra iuramento confirmauerunt. de mediolano. Guido de landriano. pinamons de uimercato. Adobatus (51). butraffus. Guillelmus burrus. Guercinus (52) de usciolo. Aldricus de bonatto. Roglerius marcelinus. Lotterius medicus. § De brixia Oprandus de martinengo. Gezo de turbiago. Desiderius iudex. Rodulfus de concessa. Boccatius de mineruo (53). Albericus de cauriano (54). § De placentia Gerardus ardicionus. Iacobus strictus. Capo (55) iudex. Armannus de cario. § De pergamo Albertus de mapello. Atto ficianus. Iohannes de tringo (56). Lanfrancus de monacha. Albertus Attonis. Albertus albertoni. § De uerona. Cocius iudex. Gibertinus (57) de carcere. Valerianus de castello (58), Marcius de castello. Tebaldinus de nascenguerra. Tebaldinus de Raimundo. § De Vicentia pilius iudex. Albertinus de fontaniua. Carlaxarius. marcus de paulano. § De padua Guanfus (59). Engelescus (60). Ezolinus iudex. De taruisio florius iudex. Gonbertinus. § De mantua Alexandrinus. Iacobus de amica. Agnellus iudex. Henricus de angelo. § De fauentia Bernardus iudex. Vgolinus de Azo. § De bononia Antoninus de placentia (61). potestas. Rolandus de guarino. matheus de redulfo. § De mutina Arlottus iudex. Rainerius de buccabadada. § De regio Albertus cambiator. Rolandus de caritate. § De parma. maladobadus iudex. Iacobus de (62) petrabaua (63). Vetulus iudex. Conradus Bulzoni. § de Lauda vicentius de fasiliaga. Anselmus de (64) summaripa. manfredus iudex. § De nouaria Opizo de briono (65). Tedisius caualatius. Guido iudex (66). § De vercellis meardus iudex (67). Ver-

cellinus. Hec sunt ciuitates autem (68) que pacem predictam sub iuramento lombardorum nobiscum receperunt (69). papia. Cremona. Cuma. tortona. Asta. Cesaria. lanua. alba. et alie ciuitates et loca et persone que sunt et fuerunt. ex parte nostra. Hec autem sunt nomina illorum consulum et (70) nuntiorum qui inuestituram consulatus a nobis nomine ciuitatum receperunt. De mediolano. Adobatus de placentia. Gerardus ardicionus. de verona Cocius. De Lauda Vicentius. de vicentia (71) pilius. de padua Guanfus (59) De taruisio florius. De mantua Alexandrinus. De fauentia Bernardus. de bononia Antoninus. de mutina Arlottus. de Regio Rolandus. de parma Iacobus (72). de nouaria Opizo. de vercellis Meardus. De pergamo Atto Ficianus.

⁂ Signum Domini Frederici Romanorum Imperatoris Inuictissimi. ⁂ (M)

Ego Gotefredus imperialis aule cancellarius. uice cristiani Maguntine Sedis Archiepiscopi. et Germanie Archicancellarii recognoui. Acta sunt hec anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo tercio. Indictione. prima. Regnante domino Frederico romanorum. imperatore gloriosissimo. Anno regni eius. XXX.II. Imperii uero XXVIIII.

Datum aput constantiam in sollempni curia septimo (73) Kalendas. Iulii (74).

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in suprascripto legitur exemplo. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) **F. 112 r.**; f. 73 *v.* RP (2) districta C (3) et *manca in* C (4) misericordie C (5) regem RM, RP; regere C (6) benignitastis *con* tis *espunto* RM: benignitas RP; benignitatis C (7) gratie RM, RP; gratia C (8) deuote *manca in* C (9) deuotionis C (10) *Segue* concessimus *sottolineato in* RM (11) *Agg.* Henricus C (12) rorum RM (13) vobis concessa non sunt C (14) perquirent C (15) *Agg.* si autem huic inquisitioni supersedendum esse putaverint, censum duorum millium marcharum argenti per singulos annos petimus; attamen competenti moderatione moderabimur etiam quantitatem istam, si enormis visa fuerit C (16) quas quas RM (17) **F. 112 v.** (18) *Agg.* nostro C (19) quindecim C (20) *Segue* sue *espunto in* RM (21) pacta *corr. su un primitivo* puta *con un* Pacta *agg. da mano più tarda in sopralinea* RM; pacta *con una* u *agg. da mano più tarda in sopralinea* RP; puta C (22) **F. 113 r.** (23) *Agg.* semper C (24) *Corr. su* aliquam *in* RM (25) tenentur RM, RP; tenerent C (26) pro preteritis *manca per lacuna in* RM; *la lacuna è stata riempita con* pro preteritis *agg. da mano più tarda in* RP; pro preteritis C (27) eam C (28) quam C (29) obnixe RM, RP;

obnoxie C (30) principalis RM, RP; principaliter C (31) F. 113 v. (32) prioribus C (33) qui RM, RP; per C (34) Sami RM, RP; saonensem C (35) nostri C (36) *Agg.* nostram C (37) fecimus C (38) reddimus C (39) aīa RM, RP; animam C (40) nrā RM, RP; nostram C (41) et concordiam *manca in* C (42) Thiethelmus C (43) angensis RM, RP; Augiensis C (44) boaiguarie RP; Bawarie C (45) zaerenga RP; Zaringen C (46) deicscen RM; iescen RP; Dietse C (47) *Agg.* de Helfenstein C (48) Bonlandia C (49) Cuno C (50) *Agg.* et concordiam C (51) F. 114 r. (52) Guercius C (53) *Corr. con una* o *agg. in sopralinea sopra* a *espunta in* RM (54) Capriano C (55) Caupo C (56) Piteringo C (57) Ubertinus C (58) grec̄ RM; greco RP; Castello C (59) *L'abbreviazione di* RM, RP *dovrebbe distendersi:* generafus; Guanfus C (60) *Agg.* de Fontegliva C (61) de placentia *manca in* C (62) de *manca in* C (63) Petri Bave C (64) *Segue* fasiliaga *cancellato in* RM (65) Briona C (66) de Boniprando C (67) et C (68) *Agg.* et loca C (69) *Agg.* et eandem pro se iurauerunt C (70) illorum consulum et *manca in* C (71) vicentius RP (72) *Agg.* Petri Bave C (73) duodecimo RM, RP; VII C (74) *Agg.* feliciter amen C

CLXX. 15 marzo 1182.

Nota concordiam placentinorum et pontremolensium que rupta est per pontre [*mulenses*]

(1) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo. octuagesimo primo. Indictione quintadecima. Die lune quintodecimo mensis marcii. prope Castellum de bardi. In presentia et testificatione Antonini de porta. Opizonis de porta de placentia. Iohannis de nicholao de castro arquato. Veltri de pontremulo. Marabotti de pontremulo. In nomine domini Malus nepos et Obertus scurpio consules placentie. et Albertus nepos rustici et Aifredus consules pontremuli. talem concordiam pro communi placentie. et pro communi pontremuli fecerunt silicet quod placentini. debent custodire et saluare pontremulenses. et eorum homines in personis et rebus per totam eorum forciam et districtum. et eos iuuare (2) manutenere eorum possessiones et rationes ab omni homine qui malum eis faciat. salua fidelitate imperatoris. et saluis sacramentis communis. et societatis lombardie. Et pontremulenses similiter debent bona fide custodire. et saluare placentinos et eorum homines in personis et rebus per totam forciam et districtum. et eos iuuare manutenere eorum possessiones et rationes ab omni homine qui malum eis fatiat salua fidelitate imperatoris. Et totum aliud quod ambe partes in concordia iungent. uel diminuent bona fide et omni dolo cessante (3) semper adtendent et obseruabunt. Ibidem incontinenti iurauerunt Malus nepos et Obertus Scurpio consules placentie. quod suprascriptam concordiam semper firmam tenebunt. et socios suos fatient similiter iurare et eorum

consciliarios. et consules paraticorum et eorum successores consules et ipsi alios. et sic semper qui pro tempore fuerint consules iurabunt et fatient (4) hoc iuramentum renouare per unumquemque circulum decem annorum et in publica contione ad laudem populi per publicum currerium fatient iurare suprascriptam concordiam semper firmam tenere. et populo sub debito iuramenti precipient suprascriptum iuramentum facere. si deus eos adiuuet et sancta dei euangelia. Et Albertus et Aifredus consules pontremuli iurauerunt quod suprascriptam concordiam semper firmam tenebunt. et fatient ut eorum socios et omnes homines pontremuli bona fide et sine frande a sexaginta annis inferius et a quindecim annis superius similiter iurare. et eorum successores consules et ipsi alios et sic semper qui pro tempore fuerint consules iurabunt et fatient renouare hoc iuramentum per unumquemque circulum decem annorum si deus eos adiuuet et sancta dei euangelia.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano Sacri palatii notarius. interfui et rogatus duas cartulas in uno tenore inde scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebutur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 114 v.; F. 76 r. RP (2) *Corr. su* iurare *con la espunzione di* are *e l'agg. di* uare *in* RM (3) casante RM; cesante RP (4) *Segue* iurare *cancellato in* RM.

CLXXI. 18 febbraio 1200.

Nota de vno canali aque Nurie conducendo ad Roncarollum

(1) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo Nonagesimo nono. Die mercurii tertiodecimo kalendas marcii. Indictione. tercia. In placentia. In camera ueteris palatii. Coram Ruffino de castro arquato. Grimerio uicecomite. consulum (*sic*) iustitie. Vurzano de uurzano. Ruffino sperono. Gandulfo de fontana. Iacobo bigurri de porta. Agado aginono. Alberto aginono. Iacobo plaxono. Alberto de ecclesia. BonoIohanne manglenti. Madio filio dedati de roncarolo. Alberto de foppa. Lanfranco fratre. dondolo crotto. testibus rogatis. § Dominus Guido de mandello potestas. placentie. a parte communis placentie. et pro ipso communi. et dominus Arduinus confanonerius et Iohannes rongna atque Aribertus inter se consentientes talem inter se fecerunt et contraxerunt societatem cum guillelmo de uicoiustino. nomine communis roncharoli. et pro ipso communi. uidelicet quod pars communis placentie. et Confanonerius atque Rongni debent conducere aquam riui eorum de nuria qui est eorum com-

munis : ad locum roncaroli et iuxta fossatum ipsius loci. ad buccam canalium molendinorum que ibi erunt couuenit et debent esse quatuor sub uno tecto. uel pluribus tectibus domum coopertam et bene clausam facere debet usque ad festum sancti michaelis. omnibus expensis communis roncaroli. Et pro communi roncaroli comunicare debet tres. perticas. terre. et pro casa et curte. et clausura (2) case et comunicauit. Si uero predictas tres perticas insimul dare nequiuerit : debet de consimili bono comunicare. Et molendina preparata ad macinandum de molis omnibus necessariis cunctisque expensis communis roncaroli facere debet : usque ad iamdictum festum sancti michaelis. Riuum quoque a cazuta molendinorum homines roncharoli eorum expensis sic fodere debent: quod aqua expedite decurrere possit : sine suguigamento molendinorum quibus molendinis factis : omnes fructus et exitus molendinorum et terre que supererit in casa et curte debent per medium diuidi de quibus commune roncaroli debet habere medietatem et pars communis placentie. et confanonerius. atque rongni : aliam medietatem diuidendo per terciam equaliter. Et secundum quod fit diuisio de fructibus et exitibus molendinorum debet retentio fieri. de molendinis. et de casa et riuo. et pars unaqueque hoc quod in hac societate ponit : nomine alterius partis : possidere constituit. Et ambe partes uicissim ratum et firmum habere promiserunt : hoc quod superius scriptum est. et facere conuenit in pena uiginti librarum, placentinorum. qua soluta totum hoc quod superius. legitur. omnimode semper ratum et firmum permaneat. Vnde tres cartulas in uno tenore scribi rogauerunt.

Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius : hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam : eius mandato ita scripsi...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 115 r., f. 76 r. RP (2) *Segue* curte *cancellato in* RM.

CLXXII. 31 marzo 1202.

Nota de pace iurata inter placentinos Mediolanenses et Papienses

(1) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo ducentesimo secundo. Indictione quinta. Die dominico pridie kalendas aprilis. In palatio domini episcopi Laudensis. § Dominus Obertus de uidalta et Iacobus de castro arquato consules communis placentie. et Rainerius de cario consul iustitie placentie. per se et nomine communis placentie. Atque Bernardus confanonerius. Et Rolandus georgius. et petrus niger consules communis papie per se et nomine

communis papie. et Iohannes de roide et Rainerius de addobato (2) butraffo. et Lantelmus de moecia consules communis mediolani. Iuranerunt ad sancta dei euangelia. adtendere et obseruare et adtendi et obseruari facere pacem et concordiam mediolanensium. et papiensium et placentinorum secundum quod hic inferius legitur. Placentini uero iurauerunt pacem perpetuo inuiolabiliter tenere et obseruare mediolanensibus et toti eorum parti ubicumque sit. et papiensibus et toti eorum parti a lauda supra uersus papiam et a papia supra (3) ubicumque sit. Et de omnibus iniuriis maleficiis et dampins atque rapinis tempore guerre uel occasione guerre factis. fecerunt finem et refutationem per se et suam partem papiensibus et toti eorum parti. et mediolanensibus et toti eorum parti. Similiter mediolanenses et papienses iurauerunt pacem placentinis et toti eorum parti perpetuo et inuiolabiliter tenere et obseruare. et de omnibus iniuriis maleficiis et dampnis datis atque rapinis tempore guerre uel occasione guerre factis fecerunt finem et refutationem per se et suam partem. placentinis et toti eorum parti ubicumque sit. Insuper mediolanenses. et papienses. et placentini. uicisim communi et spontanea uoluntate. societatem et concordiam fecerunt et iuramentis interpositis firmauerunt. in hac forma. Ego iuro ad sancta dei euangelia. custodire et saluare omnes ecclesias. et loca religiosa et res et personas et iura earum que sunt de dictrictu et territorio ciuitatis mee et omnes res et personas aliarum ecclesiarum et locorum religiosorum que non sunt in iurisdictione mee ciuitatis. et que pertinent ad archiepiscopatum (4) nullo mediante uel ad episcopatum papiensem. uel placentinum. uel ad episcopatum alicuius illarum ciuitatum que iurabunt simile sacramentum mediolanensibus et papiensibus et placentinis. Et non ero in consilio uel ope uel facto siue comsensu. quod ciuitas mediolani. ciuitas papie ciuitas placentie. uel aliqua que hoc idem sacramentum ciuitatis fecerit predictis ciuitatibus prodatur destruatur comburatur nec quod diminuatur circa iurisdictionem uel honorem uel districtum uel territorium eius. et cum primum sciuero communi uel rectori uel rectoribus illius ciuitatis manifestare curabo. et bona fide et sine fraude prohibebo ne fiat (5). Et Ego bona fide guardabo et saluabo res et personas et iura ipsarum ciuitatum et earum districtus per meam terram et aquam. et meum districtum in eundo stando et reddeundo. et eos non offendam in sua terra uel aqua. Et adiuuabo manutenere et deffendere ipsas ciuitates scilicet mediolanum. et papiam. et placentiam. et possessiones. earum et iura quas et que habent uel habebunt. et alias ciuitates et possessiones et iura earum que suprascriptis ciuitatibus

fecerint simile sacramentum contra omnem personam et personas. hominem et homines. omnem ciuitatem et ciuitates. locum et loca. incipientem et incipientes guerram contra aliquam ipsarum ciuitatum. et hoc in plano in earum districtu. usque ad finem guerre. cum mea forcia si requisitus (6) fuero : cum primum potero. In montaneis uero in eorum districtu adiuuabo eos cum certo numero peditum et archatorum. et militum si necessarium fuerit. secundum quod possibile et congruum bo[*n*]a fide et sine fraude uisum fuerit rectoribus mee ciuitatis qui pro tempore fuerint hoc idem fatiam si guerram inceperint cum conscilio et parabola rectorum communis mee [*ciuitatis*] (7) data cum consilio maioris credentie omnium uel maioris partis collecte sine fraude. de presentibus uero guerris quas habent mediolanenses. et de presentibus guerris quas habent papienses. placentini bona fide et sine [*fraude*] (8) adiuuabunt ipsos mediolanenses. et ipsos papienses. cum sua forcia usque ad finem ipsarum guerrarum. Et debent ipsi placentini. intrare incipere et facere guerram infra octo dies. postquam a rectoribus uel a rectore mediolani. a rectore uel rectoribus papie. uel ab eorum nuntiis mediolani. papie uel litteris fuerit eis denuntiatum omni occasione remota. Similiter de presentibus guerris quas habent placentini. mediolanenses. papienses. bona fide et sine fraude adiuuabunt ipsos placentinos cum sua forcia usque ad finem ipsarum guerrarum. Et debent ipsi mediolanenses. ipsi papienses. intrare incipere et facere. guerram infra octo dies postquam a rectoribus uel rectore. placentie. uel ab eorum nuntiis uel litteris fuerit eis denuntiatum. omni remota occasione. Item contrarius non ero alicui. ipsarum ciuitatum pro aliqua terra. loco uel homine. et per terram meam et aquam non permittam uel consentiam eos offendi. et bona fide ne eis offendatur: prohibebo. nec redeuntes ab eorum offensionibus scienter admittam uel recipiam. nec per meam terram transire permittam. Et si aliquis homo uenerit ad seruicium mee ciuitatis pro obseruandis his sacramentis et concordiis seu uoluntate propria uenerit. et captus fuerit prius si habuero de hominibus. aduerse partis abhinc in antea. dabo operam excutiendi quam meum scilicet dando ipsi enscontrum. bona fide conuenientem. nisi remanserit parabola rectorum illius ciuitatis. pro qua qui captus fuerit uenerit. data cum conscilio maioris credentie omnium. uel maioris partis. collecte sine fraude. Et si in seruicio alicuius ipsarum ciuitatum iuero. et prexonerium auerse partis cepero. ipsum dabo rectori ipsius ciuitatis pro qua iuero. bona fide et sine fraude. Et nulla suprascriptarum ciuitatum fatiet pacem uel treuguam uel guerram recredutam. sine pa-

rabola rectoris uel rectorum illius ciuitatis pro qua guerriauerit. data conscilio maioris credentie omnium uel maioris partis collecte sine fraude. neque illa ciuitas pro qua alie guerriauerint. fatiet pacem uel treugam uel guerram recredutam sine parabola illarum ciuitatum que pro ea guerriauerint. data cum conscilio maiorum credentiarum omnium uel maioris partis illarum ciuitatum. Et si aliqua ipsarum ciuitatum de rebus uel iuribus alterius ciuitatis abstulerit uel impedierit in toto uel in parte et requisita fuerit scilicet rector ipsius ciuitatis per rectorem uel nuntium sine litteris. alterius ciuitatis scilicet non ledentis nec lese. ut emendet et non emendauerit arbitrio ipsius ciuitatis scilicet non ledentis nec lese teneatur ipse rector siue rectores silicet ciuitatis non ledentis nec lese: Sacramento requirere ledentem ciuitatem et lesam et arbitrari bona fide et finire infra triginta. dies. et quod arbitrati fuerint uel iudicauerint executioni mandare. nisi de uoluntate parcium re(9)manserit. Et si guerra inde incepta fuerit. Ego ipsam ciuitatem cuius res uel iura ablata inuasa uel impedita fueri[n]t de ipsa Guerra iuuabo bona fide. et a me ipso (10) guerram fatiam sine fraude. Ita quod exinde non fatiam pacem siue treuguam siue guerram recredutam. sine parabola rectorum uel rectoris illius ciuitatis que lesa fuerit. dato consilio maioris credentie omnium uel maioris partis collecte sine fraude. Nouum pedagium siue toloneum non imponam nec exigam. Solus debitor et qui pro eo tenetur. conueniatur et exigatur. nec alter conueniatur uel impediatur nec alicuius res sub sasimento ponantur occasione predicta. Banitum abhinc in antea. uel inimicum publicum alicuius suprascriptarum trium ciuitatum uel alterius ciuitatis que hoc idem sacramentum suprascriptis tribus ciuitatibus fecerit et aliis ciuitatibus que hoc idem sacramentum facerent. in mea ciuitate uel districtu scienter non retinebo. Et infra octo dies postquam mihi denuntiatum fuerit: expellam. hec omnia fiunt (11) et statuuntur: Saluis iuramentis et concordiis mediolani factis laudensibus cumanis et nouariensibus sicut in publicis instrumentis hostensis. papiensibus. et placentinis. continetur. Et liceat suprascriptis cumanis. laudensibus. et nouariensibus. in hac societate intrare et esse. et placentini teneantur eos recipere. Sacramenta uero pacis et concordie fiant communiter. ab hominibus mediolanensibus. et papiensibus. et placentinis. per commune infra quindecim dies a decem et octo annis supra et ab septuaginta annis infra. Et receptis sacramentis ut supra dictum est: statim prexonerii hinc inde reddantur. Scilicet papiensibus et sue parti. a lauda supra uersus papiam. a placentinis et sua parte et placentinis et sue parti: a papiensibus et a sua parte a lauda su-

pra uersus papiam. Et liceat rectoribus illarum trium çiuitatum scilicet mediolani. papie. et placentie. que hanc societatem et concordiam fecerunt.et aliarum que in hac societate uenerint.cum conscilio maioris credentie omnium uel maioris (12) partis collecte sine fraude. addere uel diminuere uel mutare non obstantibus predictis iuramentis. Ita ut de additis teneantur hoc iuramento et de obmissis uel ablatis non teneantur. Hec omnia predicta iurant placentini mediolanenses. et papienses. Salua concordia et sacramentis factis a placentinis bobiensi episcopo et bobiensibus sicut in scripto mediolanensibus et papiensibus a placentinis hostenso continetur. Et eo saluo quod liceat placentinis facere pacem uel treuguam cum inimicis suis. de presentibus guerris quas habent. sine licentia petita a mediolanensibus. et papiensibus. salua tamen forma et iuramentis predicte concordie. et pacis. in omnibus aliis capitulis a placentinis factis mediolanensibus. et papiensibus. et eorum parti. Et commune papie non inpediet episcopo placentino. spiritualia hospitalis bardonezie.

predicta autem capitula et pax et concordia et societas et amicicia iurentur a rectoribus ciuitatum et a credentia et ab omnibus hominibus ipsarum ciuitatum. et iurisdictionum earum quos rectores (13) ipsarum ciuitatum putauerint bona fide et sine fraude ad hec idoneos. a decem et octo annis supra. et ab septuaginta annis infra. Et singulis quinquenniis huius(14)modi sacramenta renouentur ab omnibus ut supra dictum est. Item rectores ciuita[*tum*] in suo sacramento regiminis singulis annis iurent predictam concordiam et societatem a se obseruare et ab omnibus sue iurisdictionis bona fide et sine fraude facere obseruari.

Hec omnia predicta placentini iurant adtendere et obseruare mediolanensibus et papiensibus nullo alio excepto. nisi sacramentum quod placentini fecerunt episcopo bobiensi et bobiensibus et preter quod liceat eisdem placentinis. facere pacem uel treuguam cum inimicis suis de presentibus guerris. prout superius determinatur. Et papienses predicta omnia iurant adtendere et obseruare mediolanensibus. et placentinis. nullo excepto. Et mediolanenses predicta omnia iurant adtendere et obseruare papiensibus et placentinis sicut superius dictum est.

Ibi interfuerunt testes Iacobus strictus. Iohannes de pado. Opizo mancasola de placentia. et Syrus salimbene. vliuerius Isembardus de papia. et Albertus de mandello. Robacomes. Anricus. Arnaldus de superaqua. Trauersus ualianus. de mediolano. Item otto carolus et tuscanus ambo. seruitores communis papie. et Osbertus beçicius (15) Iohannes de sancto Satyro seruitores communis mediolani.

(S.T.) Ego Iohannes caputagni sacri palatii notarius predictis omnibus interfui. et precepto atque rogatu omnium suprascriptorum consulum hanc cartulam scripsi... et plures cartulas inde in uno tenore similiter scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 115 *v.*; f. 76 *v.*RP (2) dobato RP (3) *Segue* uersus *cancellato in* RM (4) archi *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (5) *Corr. su* fiet *con un'a agg. in sopralinea e con la espunzione della* e *in* RM (6) F. 116 *r.* (7) ciuitatis *è in* RP (8) fraude *è in* RP (9) F. 116 *v.* (10) ipo *con un segno di abbreviazione superiormente e con la* p *tagliata inferiormente come se dovesse intendersi* per RM (11) *Corr. su* fient *con la espunzione della* e *e l'agg. di una* v *in sopralinea in* RM (12) *Segue* credencie omnium *cancellato in* RM (13) res RM, RP: rectores C (14) F. 117 *r.* (15) bezicius RP.

CLXXIII. 9 maggio 1182.

Nota de castro carane

(1) (S.T.) Die dominico qui est nonus dies madii. Ante castrum carane (2).In presentia domini (3) Opizonis marchionis.Oberti uicedomini. Guillelmi de brugnadello. Gisulfi de oneto. Oglerii de monte arzolo. Alcharini. Asini. Ribaldi de ansaldo. consules (*sic*) bobii et In presentia aliorum hominum. Dominus Rainerius abbas monasterii sancti columbani iurauit ad sancta dei euangelia per Armannum de sancto ambrosio cui inde dedit parabolam et Vgo prior eiusdem monasterii similiter quod ipsi bona fide et sine ulla frande custodient et custodire fatient castrum carane. et quod ipsi iandictum castrum alicui uiuenti persone non dabunt qui eum destruat uel teneat sine parabola Lanfranci de carana. Item in hoc iuramento addiderunt quod ipsi hoc sacramentum fatient facere maiori parte (*sic*) horum monachorum. et hec omnia adtendent et obseruare habent. bona fide et sine fraude se scientibus si deus illos adiunet et illa sancta dei euangelia. Inde (4) Actum est hoc. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo secundo. suprascripto die indictione quintadecima.

(S.T.) Ego Iohannes rubeus notarius sacri palatii interfui et ex mandato suprascripti abbatis et prioris hoc breue scripsi et dedi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 78 *v.* RP (2) carene RP (3) domini *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (4) *Segue* auum *cancellato in* RM.

CLXXIV. 4 marzo 1186.

Pacta facta inter priorem Monasterii castelioni et certos alios occasione ecclesie seoni

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quinto quarto die mensis marcii. Indictione quarta. In presentia et testificatione bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Sicherius de andito et sauinus uicedominus. per se et per dominos castelli seoni promiserunt domino Petro martino procuratori monasterii castellioni dare cambium et restitutionem ecclesie seoni de terra quam eidem ecclesie tollunt per suprascriptum castellum in laudo Ribaldi porcelli et Oberti nuxantis ab hodie usque ad proximam (2) dominicam medie quadragesime. et si hoc iurarent uel aliquo iure inde uellent se tueri: promiserunt per se et per eorum heredes soluere suprascripte ecclesie nomine pene triginta libras placentinorum. et si predicta ecclesia pro fossato suprascripti castelli ruinam pateretur sub eadem pena triginta librarum. quam promiserunt soluere ipsam ecclesiam restituere promiserunt. et pro ipsa pena omnibus eorum bonis obligauerunt. renuntiando omni iuri et occasioni unde melius se possent tueri. Item Obertus de andito consul communis placentie. per ipsum commune promisit predicto priori suprascriptam ecclesiam si alibi hedifficaretur ab episcopo suprascripte ciuitatis et a suis clericis deffendere sub predicta pena triginta. librarum. placentinorum. quam per suprascriptum commune promisit.et exinde idem Obertus et predicti Sicherius et Sauinus hanc cartulam fieri rogauerunt.

Actum et stipulatione confirmatum in loco seoni iuxta suprascriptam ecclesiam feliciter.

Ibi fuerunt testes rogati Iohannes comes de bardi. Gregorius de presbitero. Fulgoxius de placentia. Gerardus montenarius.

(S.T.) Ego filippus sacri palatii notarius. interfui. et rogatus hanc cartulam. scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 78 *v.* RP (2) *Segue* quadr *cancellato in* RM.

CLXXV. 18 agosto 1324.

Confessio facta certis personis occasione pacis castri arquati quem dominus manfredus de lando milex tenebat

(1) § Anno Incarnationis domini millesimo trecentesimo vigesimo quarto Indictione septima. Die Sabbati decimo octauo mensis augu-

sti. Placentie in hospicio ancianorum et populi placentini Coram Iohanne Sichamilica. Rufino de stabile. Iacobo de uicino notario Petrino de petrascremona et Fulcono de fulcaciis ciuibus placentie testibus uocatis et rogatis § Dominus Lansalotus anguxola miles sponte et ex certa sciencia presente domino Gerardo radino priori ancianorum communis et populi placentini fuit confessus et contentus ad instanciam et interrogactionem domini Iacobi maxaferati camararii communis placentie ibidem presentis et interrogantis uice et nomine dominorum francischi scoti Guillelmi uicedomini Albertacii uicedomini. Galucij fulgoxij fredencij. palastreli Rolandi manchaxole Bertolomei brachiforte. Bertolini dulzani Iohannis ardizoni Guillelmi porri Oberti de rustigaxio. Iohannis de rodulfo. Bernardi de caxellis notarii. Marchixii anguxolle. Albrici uicedomini coxadoche. Iacobi de Cario. et Fulchonis stricti et pro ipsis omnibus Qui sese et in solidum obligauerunt penes ipsum dominum Lansalotum pro certis pactis promixionibus et contractibus habitis pro parte communis placentie cum domino Manfredo de lando pro facto pacis et tractatu ut dicitur de Castro arquato ut de ipsis promissionibus et pactis continetur publico instrumento inde facto per Iohannem de norimonte (*sic*) clericum laudanensis (*sic*) diocesis publicum appostolice et imperialis auctoritatis notarium Anno et indictione quibus Supra die septimo mensis iulii proxime preteriti se ab eo habuisse et recepisse. Septingentos sexaginta florenos aureos iusti ponderis ex summa Quatuor milium florenorum auri ipsius promissionis Renunciando exceptioni dictorum florenorum ex summa ipsa non habitorum et non receptorum et ei non traditorum et non numeratorum condictioni sine causa et in factum actioni et omni iuri de quibus florenis ut premittitur sibi soluctis ipsi camarario et michi Henrico de banchis notario et officiali communis placentie tamquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et uice predictorum superius nominatorum et pro ipsis finem fecit et promisit ipsi camarario et mihi dicto notario ut supra recipientibus inde nullam de cetero ipsis obligatis seu alii ipsorum seu in bonis eorum facere requisitionem seu repetictionem sub obligatione omnium bonorum suorum et requisictione nil ualente. Saluo et reseruato ipsi domino Lansaloto omni suo iuri in residuo ipsius promissionis et debiti obligactionis iamdicte aduerssus ipsos omnes et Singulos sibi propterea obligatos uigore ipsius instrumenti dicte promissionis et ipsorum quemlibet et eorum heredes et bona et in omnibus et singulis contenctis et expressis in instrumento ipso. Ita quod p[*er*] hanc confessionem in ipso residuo nullum preiudicium eidem domino Lansaloto in aliquo gene-

retur. Sed omnia sua iura et actiones aduerssus ipsos obligatos et eorum heredes et bona et ipsorum quemlibet in solidum salua sint et illesa. Quam soluctionem ipse camararius fecit ipsi domino Lansaloto nomine predictorum de propria pecunia communis placentie et quod ad ipsum commune placentie spectat ipsam summam totam soluere quia pro communi placentie sese obligauerunt penes ipsum dominum Lansalotum causa predicta.

(S.T.) Ego Henricus de banchis notarius publicus placentinus et nunc officialis ipsius communis placentie hiis omnibus interfui prese[*n*]s. et rogatus hanc cartulam ita subscripsi. signaui et tradidi.

(1) F. 118 r.; *il doc. manca in* RP.

CLXXVI. 10 settembre 1324.

Item de eodem

(1) § Anno Incarnationis domini Millesimo trecentesimo Vigesimo quarto. Indictione Septima. die decimo mensis septembris placentie in camara communis Coram dominis Carneleuario cupalata. Lansaloto cucherlla. Leonardo malpede notario. Bonlanino de stanforte notario. Iohanne Sicamelica. Egidio buragia notario et Cabrielle bossono notario testibus uocatis et rogatis. § Dominus Lansalotus anguxola miles sponte et ex certa scientia fuit confessus et contentus ad instanciam et requisitionem domini Iacobi maçaferati camararii communis placentie ibidem presentis et interrogantis uice et nomine dominorum Francischi Sc(t)oti. Guillelmi uicedomini. Albertacij uicedomini. Galucii fulgoxij. Fredencij palastrelli. Rolandi Manchaxole. Bartolomei brachiforte. Bertolini Dulzani. Iohannis ardiçoni. Guillelmi porri. Oberti de Rustigaxio. Iohannis de redulfo. Bernardi de caxellis notarii. Marchixii anguxolle. Albrici uicedomini coxadoche. Iacobi de Cario et Fulchonis stricti et pro ipsis omnibus qui sese et in solidum obligauerunt penes ipsum dominum Lansalotum pro certis pactis promissionibus et tractatibus habitis pro parte communis placentie cum domino Manfredo de lando pro facto pacis et tractatu ut dicitur de castro arquato ut de ipsis promissionibus et pactis continetur publico instrumento inde facto per Iohannem de Morimonte clericum laudanensis (*sic*) diocesis. publicum appostolice et imperialis auctoritatis notarium Anno et indictione quibus Supra die septimo Iulii proxime preteriti. se ab eo habuisse sexcentum Quadraginta florenos aureos iusti ponderis ex Summa Quatuor milium florenorum auri ipsius promissionis. Renunciando exceptioni dictorum florenorum ex summa ipsa non habitorum et non receptorum et ei non traditorum et non numeratorum condictioni sine

causa et in factum actioni et omni Iuri de quibus florenis ut premititur sibi soluctis ipsi camarario et mihi Henrico de banchis notario et officiali communis placentie tamquam publice persone Stipulantibus et recipientibus nomine et uice predictorum Superius nominatorum et pro ipsis finem fecit et promisit ipsi camarario et mihi dicto notario ut supra recipientibus inde nullam de cetero ipsis obligatis seu alteri ipsorum seu in bonis eorum facere requisitionem: Seu repetictionem sub obligatione omnium bonorum suorum et requisictione nil ualente Saluo et reseruato ipsi domino Lansaloto omni suo Iure in residuo ipsius promissionis et debiti obligátionis iamdicte aduerssus ipsos omnes et singulos sibi propterea obligatos uigore ipsius instrumenti dicte promissionis et ipsorum quemlibet et eorum heredes et bona et in omnibus et singulis contenctis et expressis in instrumento ipso. ita quod per hanc confessionem in ipso residuo nullum preiudicium eidem domino Lansaloto in aliquo generetur sed omnia sua iura et actiones aduerssus ipsos obligatos et eorum heredes et bona et ipsorum quemlibet in solidum salua Sint et illesa. quam Soluctionem ipse camararius fecit ipsi domino Lansaloto nomine predictorum de propria pecunia communis placentie eo quod ad ipsum commune placentie Spectat ipsam Summam totam soluere quia pro communi placentie sese obligauerunt penes ipsum dominum Lansalotum causa predicta.

(S.T.) Ego idem Anrichus de banchis notarius publicus placentinus et nunc officialis ipsius communis placentie hiis omnibus interfui presens et rogatus hanc cartulam ita subscripsi signaui et tradidi.

(1) F. 118 *v.; il doc. manca in* RP.

CLXXVII. 14 ottobre 1324.

Itèm de eodem

(1) § Anno Incarnactionis domini millesimo trecentesimo uigesimo quarto. Indictione octaua. die quartodecimo mensis octubris. placentie in camera communis. Coram Leonardo malpede. Guillelmo de ubaldo notario. Rufino de stabile. Iohanne marino notario. Gerardo palastrello. Guillelmo de bosso et Cabrielle bossono notario testibus uocatis et rogatis. § Dominus Lansalotus anguxolla miles. sponte et ex certa scientia fuit confessus et contentus ad instanciam et requisictionem domini Iacobi mazaferati camararij communis placentie ibidem presentis et interrogantis uice et nomine dominorum Francischi Scoti. Guillelmi uicedomini. Albertacij uicedomini. Galucij fulgoxij. Fredencij palastrelli. Rolandi manchaxole. Bartolomei brachiforte. Bertolini dulzani. Iohannis ardizoni. Guillelmi porri. Oberti

de rustigaxio. Iohannis de redulfo. Bernardi de caxelis notarii. Marchixij anguxole. Alberici uicedomini coxadoche. Iacobi de cario et fulchonis stricti et pro ipsis omnibus qui sese et in solidum obligauerunt penes ipsum dominum Lansalotum pro certis pactis promissionibus et tractatibus habitis pro parte communis placentie cum domino Manfredo de lando pro facto pacis et tractatu ut dicitur de castro arquato.ut de ipsis promissionibus et pactis continetur publico instrumento inde facto per Iohannem de Morimonte clericum laudanensis diocesis publicum appostolice et imperialis auctoritatis notarium. Anno quo supra. Indictione Septima die Septimo mensis Iulii proxime preteriti se ab eo habuisse et recepisse Octingentos florenos aureos iusti ponderis ex Summa Quatuor milium florenorum auri ipsius promissionis. Renunciando exceptioni dictorum florenorum ex Summa ipsa non habitorum et non receptorum et ei non traditorum et non numeratorum. condictioni sine causa et in factum actioni et omni iuri de quibus florenis ut premititur sibi soluctis ipsi camarario et michi henrico de banchis notario et officiali communis placentie tamquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et uice predictorum superius nominatorum et pro ipsis camarario et mihi dicto notario ut supra recipientibus inde nullam de cetero ipsis obligatis seu alteri ipsorum seu in bonis eorum facere requisictionem seu repetictionem sub obligatione omnium bonorum suorum. et requisictione nil ualente. saluo et reseruato ipsi domino lansaloto omni suo iure in residuo ipsius promissionis et debiti obligationis iamdicte aduerssus ipsos omnes et singulos sibi propterea obligatos uigore ipsius instrumenti dicte promissionis et ipsorum quemlibet et eorum heredes et bona et in omnibus (2) et singulis contentis et expressis in instrumento ipso. ita quod per hanc confessionem in ipso residuo nullum preiudicium eidem domino lansaloto in aliquo generetur sed omnia sua iura et actiones aduerssus ipsos obligatos et eorum heredes et bona et ipsorum quemlibet in solidum salua sint et illesa. quam soluctionem ipse camararius fecit ipsi domino lansaloto nomine predictorum de propria pecunia communis placentie eo quod ad ipsum commune placentie spectat ipsam summam totam soluere quia pro communi placentie sese obligauerunt penes ipsum dominum lansalotum causa predicta.

(S.T.) Ego idem henricus de banchis notarius publicus placentie et nunc officialis ipsius communis placentie hiis omnibus interfui presens et rogatus hanc cartulam ita subscripsi et signaui et tradidi.

(1) F. 119 r.; *il doc. manca in* RP (2) bonis RM.

CLXXVIII. 27 ottobre 1325.

Itêm de eodem

(1) § Anno ab Incarnactione domini Millesimo trecentesimo uigesimo quinto. Indictione nona die uigesimoseptimo mensis Octubris placentie in domo in qua habitat Rector placentie. Coram dominis Francisco tridapano et Cabrielle bosono notario testibus rogatis.§ Dominus Bernardinus de quartariis vicarius nobilis uiri domini Andreaxij de Rubeis Rectoris ciuitatis et districtus placentie pro Sancta Romana Ecclesia precepit mihi philipo de porta notario ut suprascripta tria instrumenta confessionum breuiata et scripta per Henricum de banchis notarium suprascriptum ad ipsa instrumenta originalia (2) ad postulationem dominorum Francischi tridapani predicti prioris ancianorum. Ianoni de leccacoruis legum doctoris. Iacobi de cario. Iacobi mazaferrati. Bernardi brachifortis. Antonii malacrie. palmerii porri. Gabriellis bossoni. Bonomini cremonenssis. Rolandi de albricis. (3) Opizonis milii. Lanfranchi de (4) bagarotis ancianorum communis placentie sumerem et sumpta publicarem et in publicam formam redigerem ita quod uim et robur publicorum instrumentorum (5) auctenticorum obtineant perpetuo et firmitatem

(S.T.) Ego Pilipus de porta notarius predicta tria instrumenta precepto suprascripti domini Vicarij auctenticaui publicaui et in publicam formam reddegi et subscripsi.

(1) F. 119 v.; *il doc. manca in* RP (2) *Segue* ste *cancellato in* RM (3) *Segue* ste *non cancellato in* RM (4) de *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (5) instrumentorum *è agg., dalla stessa mano del testo, alla fine del doc., prima della sottoscrizione del notaio, con richiamo, in* RM.

CLXXIX (1). 5 agosto 1183.

Nota de Sacramento

(2) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo tertio. Die ueneris quinto mensis augusti. Indictione prima. Intra locum pontremoli. In casa Tancredi de apulia. presentia Baiamontis atque Philipi consulum pontremuli. Saraceni clerici. Iohannis comitis de bardi. Petri canonici de oldebertis. Ribaldi de oldebertis. Armanni de oldebertis. Alberti de rustichello. Rustichelli ueltrici Aifredi.Terixii flamengi.Tancredi de apulia Aquilixi. Monachi de salexeto. Alberti filii eius pleuani filii eiusdem monachi.§ Mussus de pontulo et Armannus filius iurauere.ad sancta dei euangelia quod bona fide et sine fraude et malo ingenio obedient

et adtendent atque obseruabunt omne preceptum et precepta que consules communis placentie uel iustitie. unus uel omues qui sunt uel pro tempore erunt eis fecerint de loco pontuli et de facto filiorum ad terminum et ad terminos quotquot eis dati fuerint.

(S.T.) Ego Iohannes de Sparoaria sacri palatli notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini su[*m*]ptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego supradictus Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Cfr. n.* CLX (2) F. 120 *r.;* f. 79 *r.* RP.

CLXXX. 20 luglio 1184.

Datum factum comuni

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu.xpisti millesimo centesimo octuagesimo quarto indictione secunda. die ueneris tertiodecimo kalendas augusti. In curte domini episcopi.coram Alberto mantegatio. Capone Ruffino de malo trauerso. Magistro Iohanne de palazolo. Guidone de uurzano. Tedisio aginono. Gerardo fratre suo. Isembardo da maluasletto. Adroldo malacria. Alberto anguxola. Rolando blanco et multis aliis. § Derocatius Deroccatius (2) dedit consulibus communis placentie. uidelicet : Autonino de fontana. O erto uicedomino decordato. Bosoni pellato. Guarnerio mantegatio et Guillelmo scorpioni quattuor libras deuariorum placentinorum pro uia quam fatiebant per casam mazenassi de iusta casam derocatii a uia de supra murum usque in burgum de sancto Martino. Insuper fecit ipsis consulibus datum uice et nomine communis recipientibus. nomiuatiue de tribus quartis terre quas habebat extra murum suum uersus casam Mazenassii a casa ipsius derocatii in retro usque ad riuum merdarium. Ita uero ut suprascripti consules uice et nomine communis suprascriptas tres quartas terre ad proprium pro ipsa uia fatienda habeant et teneant. sine alicuius contradictione. Et non liceat suprascripto derocatio uel eius heredibus aut cui dederit aliquod impedimentum uersus hanc uiam facere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hac cartulam ex imbreuiatura a Guillelmo giruino data eius mandato et iussu consulum commusis scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 79 *r.* RP (2) *Un* Derocatius *manca in* RP.

CLXXXI. 18 dicembre 1184.

Preceptum factum Guillelmo de montedonico

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo quarto. Indictione tertia. Die martis. quintodecimo kalendas ianuarii (2). In placentino. palatio. In presentia domini Confanonerii. pagani de arcellis. Opizonis de fontana. Alberti mantegatii. Caponis. Petri et Grimerii uicecomitum. Bernardi ardecionis. Guidonis de uurzano. Tedisii aginoni. Gislerii de andito. Bonizonis surdi. et im pleno conscilio ad campanam sonatam collecto. atque in presentia manfredi rondani. Salui de carmiano. Gerardi de castro arquato consulum iustitie.§ Obertus uicedominus.Decordatus. Guarnerius mantegatius. Boso pellatus. Obertus uicecomes atque Guillelmus scorpio consules communis: preceperunt Guillelmo de montedompnico. sub pena sacramenti quo eis tenebatur ut a proximo sabbato usque ad octo dies ueniat ad habitandum cum sua masnata. in placentia. et ibi habitet usque ad annum nouum et ab illo anno nouo usque ad annum unum nec de placentia. exeat ad habitandum. sine parabola omnium consulum. uel maioris partis qui pro tempore fuerint. data in conscilio ad campanam sonatam. et res suas quas de placentia et placentina extraxerat timore consulum placentie. usque ad octauam anni noui habeat reductas in placentia. uel placentina. ubi sibi commodius fuerit. sub fiducia consulum. et neque per se neque per ullam submissam personam offendat grecis. in personis uel rebus et de centum libris. quas eis per sacramentum dare tenebatur. non priores centum. libras set posteriores. ei remiserunt. et de sacramento quantum in hoc capitulo silicet de illis. centum. libris. posterioribus dandis. et non de aliquo alio eum absoluerunt.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura a Guillelmo giruino sumpta eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego predictus Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius: auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur. ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 120 *v.*; f. 79 *v.* RP (2) Marcii RP.

CLXXXII. 20 agosto 1184.

Promissio facta per Marchionem saone occasione derocationis Carane

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti.millesimo centesimo octuagesimo. quarto. Indictione. secunda. Die lune tertiode-

cimo. kalendas. septembris. in brolio ecclesie. sancte marie de templo. coram Guarnerio mantegatio.Oberto uicecomite.Guillelmo scorpione consulibus. et Fulchone de iniquitate. § Dominus henricus guercius marchio (2) saone per stipulationem promisit. Oberto uicedomino consuli communis uice et nomine aliorum consulum et communis placentie (3) recipienti. quod ipse legaliter bona fide et sine fraude deffendet consules et commune. placentie. a parte domini imperatoris. si ipse dominus imperator eis dampnum facere uellet occasione deroccationis carane. in pena ducentum marcarum argenti promissa per stipulationem.

(4) (S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini su[*m*]ptam : eius mandato scripsi.,.

(S.T.) Ego supradictus Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 80 *r.* RP (2) *Segue* de sauona *cancellato in* RM (3) placentie *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (4) **F. 121 *r.***

CLXXXIII. 4 febbraio 1186.

Sacramentum occasione quinque locorum

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo. quinto. quarto mensis februarii. indictione. quarta.in loco portu albare.ante ecclesiam ipsius loci.§ Guido de puteo de papia (2) iurauit ad sancta dei euangelia quod bona fide sine frande erit in concordia cum Capone iudice de placentia. de sententia danda super questione(m) (3) quinque locorum uidelicet monticellis. plebis de parpanisio. vlmuli. sancti marciani. [*et Montisdomnici*] (4) que uertitur inter commune placentie. et commune papie. prout sibi uisum fuerit. quod racio postulet. et concorditer cum eo illam sententiam pronuntiabit. si per illum caponem socium suum non steterit. Et hoc fatiet et adimplebit usque ad kalendas madii. proximi uenientis uel ad eundem terminum illam diffiniet. per conuenienciam factam : consensu utriusque partis.et ita attendet nisi remanserit parabola consulum communis utriusque ciuitatis.uel iusto dei impedimento.quo transacto. infra quindecim dies. supradicto modo adtendet : et ad terminum et terminos ab utroque consulatu datum uel datos ut supra determinatum est adtendet. nec per eum stabit quominus predictam causam cum eo in concordia (5) finiet.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi giruini su[*m*]ptam. eius mandato scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 80 *r.* RP (2) papia *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, su* placentia *espunto, in* RM (3) *Segue* q *cancellato in* RM (4) et Montisdomnici *manca anche in* RP (5) condicordia *con* di *espunto* RM.

CLXXXIV. 28 dicembre 1186.

Nota concordiam musonis de pontulo et filiorum quam ruperunt

(1) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. octuagesimo. sexto. Die dominico quinto. kalendas ianuarii. Indictione quinta. In ueteri placentino palatio In pleno conscilio. ad campanam sonatam collecto. presentia pagani de arcellis. Domafollis de fontana. Oberti uicedomini. Grimerii uicecomitis. Bonizonis de andito. Guidonis de roncoueteri. Saraceni clerici. Ogerii de riualta. Ardengi (2) bonis. Salui de carmiano, Opizonis de porta. Isembardi maluasleti. Azonis de arcellis. Iacobi de porta Opizonis agadi. Milani agadi. Guidonis de spectine. Iohannis catie. Iohannis diani. Nicholai coxaauche. Guttenteste. Ro. (3) podisii. Fulchonis agiboni. Olderici de castro arquato. Armanni de bardi. Mazucchi. presbiteri rondane. placentini de carmiano. Azonis de uicoiustino. Oberti de porta. passaguadi. Guillelmi porcarii. Oberti calui. Aduocati. Fulchonis de pigazano. Rainaldi scotti Assaliti. Mulzipeccore. Agini de campromaldo. Ianoni de pigazano. Guillelmi capitis porci et in presentia Opizonis nouelli. Ruffini speroni consulum (4). Oberti de porta. Iacobi stricti. Oberti scorpioni consulum iustitie. § Arnaldus strictus et Armannus de cario atque Opizo de fontana. Guarnerius mantegacius et Antoninus de andito. Atque Robertus mugianus tunc electi consules communis. Inuestiuere Mussonem de pontulo et Guillelmum filium Guidotti recipientem uice et nomine ipsius Guidotti atque Gerardum filium Rocii recipientem nomine et uice ipsius Rocii. In eis et eorum heredibus equaliter per feodum honorifice uno eorum alteri succedente uelnti de paterna inuestitura. nominatiue de tanta terra ab abbatia de tolla in hac uersus. placentiam. empta. in qua dare et soluere debent octuaginta libras. denariorum. placentinorum. Ita uero. quod non liceat iandictis vassallis uel eorum heredibus predictum feodum infeodare siue aliquo modo. alienare. siue

pignori obligare. Similiter fuit inter eos concordia talis quod donec de heredibus et Guidotti atque Rocii fuerint semper pro rata inuestiture feodum teneant. et nullam diuisionem inter se facere queant. quin heredes uniuscuiusque uidelicet Mussi Guidotti atque Rocii terciam partem suprascripti feodi habeant. et omnes qui de suprascripto feodo partem habuerint : semper debent teneri iuramento de fidelitate suprascripto communi et de custodia castri pontuli. Similiter debent teneri eo modo et ordine quo inferius legitur. in omnibus et per omnia. Itemque inter eos talis fuit concordia. uidelicet quod predicti consules debent habere emptam suprascriptam terram. usque ad kalendas. madii proximi. futuri. et suprascriptis vassallis in feodum datam. quod quidem si ad statutum terminum empta non fuerit: concordia utriusque partis suprascriptos (*sic*) denarii (5). debent deponi apud unum hominem bone opinionis. usufructu deueniente in predictis vassallis. predicti consules uero ad sancta dei euangelia sic adimplere de terra emenda et in feodum danda siue de. denariis deponendis nisi parabola uassalorum steterit iurauerunt.

qui suprascripti Mussus et [Armannus] (6) eius filius. et Guillelmus filius Guidotti atque Gerardus filius rocii iurauere in predicto conscilio et coram suprascriptis testibus fidelitatem. predicto communi. placentie. Tenor cuius fidelitatis talis est. Iuro ego ad sancta dei euangelia. quod bona fide et sine fraude de cetero ero fidelis communi placentie. in placentino comitatu et episcopatu atque suo districtu. contra. omnem personam. et ciuitates atque locum. extra uero comitatum et episcopatum. contra omnes homines. salua fidelitate suorum anteriorum dominorum. et saluis successionibus feodi. et credentias consulum qui pro tempore fuerint prout mihi iniu[n]cte fuerint. priuatas tenebo. Similiter iurauerunt ad sancta dei euangelia quod bona fide et sine fraude. atque nulo ingenio custodient et saluabunt castrum quod dicitur. pontulum. ad honorem et utilitatem communis placentie. et non erunt in conscilio neque in facto. per se neque per (7) aliquam personam quod commune placentie illud perdat. uel a(d)mittat aliquo modo. et si sciero aliquem uel aliquos contra. hoc uelle facere. pro posse uetabo. et quam cicius potero consulibus communis placentie. qui pro tempore fuerint : manifestabo. quocienscumque predicti consules placentie. qui pro tempore fuerint suprascriptum castrum pontoli mihi pecierint guarnitum et disguarnitum pro eorum uelle eis dabo uel eorum certo misso. et guerram et pacem cum ipsis consulibus uel misso consulum placentie. secundum eorum uoluntatem: bona fide faciam et omnia precepta que

consules communis uel iusticie unusquisque in suo loco mihi fecerint per se uel per eorum certum nuntium tempore pacis et guerre. bona fide adtendam et adimplebo. et si sciero aliquam ciuitatem uel personam aut locum per contratas pontuli uenire ad offendendum in ualletarii uel districto placentie. pro posse uetabo et quam cicius potero consulibus qui pro tempore fuerint manifestabo denuntiabo et nullo modo permittam aliquem forciam castri pontuli habere (3) nisi prius fecerit hoc sacramentum (fecerit) et omnibus uetabo forciam suprascripti castri habere qui hoc sacramentum factum non habuerint. et addit Mussus huic iuramento consimile iuramentum facere omnes filios suos iurare excepto (3) Similiter et Guillelmus addit huic iuramento quod fatiet patrem et fratres conscimile iuramentum facere. et Gerardus iurauit de patre et fratre. Vnde due cartule uno tenore scribi debent.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam.ex imbreuiatura Guilielmi giruini (8) sumptam eius mandato scripsi.,.

(1) F. 80 *r.* RP (2) **F. 121 v.** (3) *Lacuna in* RM, RP (4) *Agg.* communis RP (5) den RM (6) Armannus *manca per lacuna in* RM, RP (7) **F. 122 r.** (8) giruiui giruini RM.

CLXXXV. 17 maggio 1187.

Nota innestituram factam in vghetum de petro de noello et consortes de tercia parte unius mansi de sydolo sub ficto XVIII *denariorum*

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. centesimo octuagesimo. septimo. die dominico decimoseptimo mensis madii. Indictione quinta. In claustro sancti prothasii presentia salui de carmiano. Martini capitanei. Roberti de malaraza. Bonifatii degrauago. Oberti filii eius. Guillelmi de costa. § Armannus de cario Guarnerius mantegatius Obertus uicecomes [*consules communis Placentie et*] (2) homodeus blancus. tunc communis camerarius. Inuestiuerunt vgetum de petro (3) de noello (4) et per eum vgetum petri de gozaga cognatum suum et andream de marenco. et per ipsum oddolinum et Gerardinum fratres suos. in eis et eorum heredibus et cui dederint ad fictum in perpetuum preter quod non possint neque debeant ipsam terram aliquo modo alienare. nisi tantum homini siue hominibus qui habitent terram. et non militi neque seruo aut loco uenerabili. nominatiue de tercia parte unius mansi de sydolo. qui nominatur mansus de cauda. Ita ut suprascripti phitatores eorumque heredes et cui dederint ut superius dictum est suprascriptam terciam

partem predicti mansi habeant et teneant uidelicet vgo petri de noello cum iandicto cognato suo medietatem. et Andrea cum fratribus aliam medietatem red(5)dendo tamen exinde fictum annuatim usque ad octauam. sancti martini. decemocto. denarios. datos et consignatos. Gastaldo communis In pena. duorum trium et expensas in integrum. restituere. qui suprascrpti consules nomine communis. promiserunt et eorum successores obligauerunt iandictis Enphiteoticariis eorumque heredibus et cui dederint (6) istam terciam partem mansi. ab omni persona ratione deffendere. et expedire aut dampnum eis in integrum restituere. Et fuit inter eos pactum quod si aliquis Enphiteoticariorum suprascriptam terram dereli(n)querit quod ipsam non habitet nisi ui guerre sibi illate : aliquod non habeat postea regressum ad terram. sed expedita remaneat communi. et de hoc fuit manifestus suprascriptus camerarius ab eis pro inuestitura accepisse. quatuor. denarios. Et preceperunt dicti consules Bonifatio Gastaldo communis ut de hoc eis tenutam daret.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius.hanc cartulam. ex imbreuiatura Guilielmi giruini sumptam. eius mandato scripsi.

(1) F. 81 *r*. RP (2) consules-et *manca anche in* RP (3) petronello RP (4) de noello *manca in* RP (5) F. 122 *v*. (6) *Segue* ut superius dictum est *cancellato in* RM.

CLXXXVI. 18 aprile 1187.

Datum factum per Comune de vno canali aque

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo septimo. Die sabbati quartodecimo. kalendas. madii. indictione quinta. In ueteri palatio. presentia Ruffini Speroni. Salui de carmiano Guillelmi surdi. Guillelmi de cario. Regullii : Nubiloni de florenzola. magenzi. § Arnaldus strictus. Armannus de cario. Opizo de fontana. Antoninus de andito. Obertus uicecomes. Robertus mugianus tunc consules communis. nomine ipsius communis. fecerent datum et concessionem atque permissionem Bonodici de magnano. tunc consuli et misso uicinorum sancti prosperii. presentibus dondeo gastaldo. BonoIohanne de glarea. Alberto de glarea. Isembardo sacco uicinis ipsius loci. quod datum omnes predicti uicini in concordia receperunt eorum nomine. et nomine tocius. communalis ipsius terre. nominatiue de toto iure et ratione siue actionibus quod uel quas commune habebit uel habere posset in uno canali aque quod habebat desubtus molinum quod Archipresbiter. plebis sancti prosperii factum habet iusta ipsam plebem. quod ca-

nale iandictus Archipresbiter adquisiuerat. a predecessoribus iamdictorum consulum : a treuia usque ad expeditam cazutam. Ita ut suprascripti uicini et communale totum sancti prosperii suprascriptum canale aque ut supra determinatum est. tantum ad terras eorum adaquandum habeant et teneant sed non liceat eis aliquod impedimentum supra. ipsum uel in illo canale aliquo modo facere. uel edifficare. et hoc datum fecerunt suprascripti consules : salua ratione omnium hominum atque iure. pro quo dicto et concessione atque permissione. homodeus blancus tunc communis camerarius. manifestauit ab eis accepisse.sex libras. placentinorum. denariorum. renuntiante exceptioni (2) non numerate rei. et preceperunt predicti consules Macro currerio. ut inde eis tenutam daret.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.,.

(1) F. 81 *v.* RP (2) F. 113 *r.*

CLXXXVII. 12 marzo 1187.

Confessio facta Comuni per Iohannem de grima

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo sexto die iouis duodecimo mensis marcii indictione quinta. In ueteri palatio. presentia Bigurri de porta. Fulchonis de cario consulum negociatorum. Lanfranci uodastabuli. Oberti (2) de Gandulfo currerio. Iohannis de mulinellis. Anrici batitoris. Lanzafurni. § Iohannes de grima fecit finem et refutacionem et datum atque pactum de non petendo Armanno de cario. Opizoni de fontana. Guarnerio mantegatio. Roberto mugiano consulibus communis nomine communis recipientibus. Nominatiue de hoc toto quod ipse uel suos (*sic*) heredes aliquo tempore requirere posset communi placentie. uel occasione ipsius communis alicui priuate persone occasione dampni quondam sibi facti a consulibus communis. placentie. de quadam sua (3) casa et aliis suis rebus. et si aliqua inde per se uel per suos heredes (aliqua) fuerit requisitio nomine pene in duplum componere promisit. et suos heredes obligauit et hoc con stipulatione subnixa. et requisicio nil ualeat. Insuper iurauit ad Sancta dei euangelia suprascriptam finem (4) et refutationem. et datum atque pactum de non petendo. semper omni tempore ratum et firmum habere et tenere neque aliquo modo uel iure contrauenire. et totum ut supra legitur. firmum habere. et ratum tenere. et de hoc fuit manifestus se accepisse a consulibus communis. nomine communis. et a consulibus negociatorum sex libras. denariorum. placentinorum.

renuntiando exceptioni. non numerate et non tradite rei. Similiter addit suprascripto iusiurando suo. quod pro suprascripto dampno non offendet neque aliquod malum fatiet alicui persone siue aliquibus personis de districto placentie.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius.hanc cartulam. ex imbreuiatura a Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.,.

(1) F. 81 *r.* RP (2) *Segue* filii *cancellato in* RM (3) *Segue* domo *espunto in* RM (4) finemnem *con il secondo* nem *espunto* RM.

CLXXXVIII. 18 febbraio 1187.

denunciatio facta Alberto maiori et fratri pro parte Comunis

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo octuagesimo sexto. duodecimo kalendas. martii. Indictione quinta. Infra maiorem ecclesiam. presentia Bouizonis de andito. Iohannis de bonamena. homodei blanci. Gerardi uagoleti. Ottoboni de guastono. hospinelli de montarzolo. Vgonis plaxoni. Arnaldus strictus. Guarnerius mantegatius. Robertus mugianus tunc consules communis a parte ipsius communis denuntiauerunt Alberto maiori et Oberto fratri suo.ut ueniant ad deffendendum iandictum commune in causa quam mouet erga ipsum commune. Bonifatius de grauago in hoc quod ipsi iandicto communi dederant. in monte sydole.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura Guilielmi giruini sumptam : eius mandato scripsi.,.

(1) F. 123 *v.*; f. 82 *r.* RP.

CLXXXIX. 16 agosto 1181.

Confessio facta Comuni per marchionem malaspinam et certos alios

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo primo. Indictione quartadecima. Die dominico sextodecimo mensis augusti prope fossatum ciuitatis placentie. In claustro sancte marie templi. In presentia Alberti mantegatii. Caponi. Arnaldi stricti. Fulchonis iniquitatis. Oberti de rocha. Salui de carmiano. Ruffini maltrauersi. Guillelmi leccacorui. Guidonis de splectinis. Guischardi de roccha. Antonini de porta. Roberti balbi. Ventroni de crema consulis biccariorum et Iordani curtani et aliorum quamplurium. § Dominus Opizo marchio malaspina. parentino de malparente et Guillelmo filio quondam pressiterre presentibus et confessantibus et eciam presentibus. domino Opizone de malamena.

martino surdo. Anrico de castello arquato consulibus communis. Guillelmo surdo consule iusticie. Guidone de uurzano camerario. dixit et manifestauit se recepisse integram solutionem a parte communis placentie. de toto illo debito quod communis placentie. sibi aliquo modo dare debebat excepto de tribus centum sexaginta libris. quatuor. placentinorum. que adhuc remanent ad soluendum excepto quod parentinus et filius pressi non fuerunt confessi de nouem. libris.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc. cartulam.ex quadam imbreuiatura in scrinio communis inuenta subtam (*sic*) (2) mandato Saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi.

(1) F. 82 *r*. RP (2) *Segue* eius *espunto in* RM.

CXC. 22 agosto 1186.

Nota de seno.

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo sexto undecimo. kalendas septembris. Indictione quarta. In ueteri palatio. presentia domini pellauicini mar(2)chionis. Guillelmi uillani. Ribaldi mussi. Ianotii de audito. Guidonis de rizolo. Ribaldi porcelli. Adroldi de florenzola. § Presbiter

(3) de seno presente dono petro priore de castelliono et parabola et uoluntate domini Abbatis suorumque fratrum sicut ipsi manifestauerunt fecit finem et refutationem et datum dominis de seno per sicherium et Sauinum consules et massarios dominorum de seno. nominatiue de toto hoc quod eis petere posset pro restituntione terre publicate propter fossatum Seni. uel occasione ipsius terre aut alicuius promissionis exinde factis (*sic*). Et hoc promissit con stipulatione in pena dupli. et si requisicio aliqua facta fuerit illa requisicio nichil ualeat.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius.hanc cartulam.ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(1) F. 82 *r*. RP (2) F. 124 *v*. (3) *Lacuna in* RM; *senza lacuna* RP.

CXCI (1). [21 gennaio 1191].

promisio regis

(2) § In nomine dei eterni. Dominus rex adiuuabit et manutenebit atque deffendet ciuitatem.placentie.et adiuuabit placentinos manutenere deffendere et recuperare omnes possessiones et iura quos uel que tenent uel soliti sunt habere et tenere contra omnem ciuitatem.locum uel personam. et ab omni ciuitate loco et persona. et de omni guerra

uel discordia quam placentini habent uel habuerint dominus rex adiuuabit et manutenebit eos usque ad finem ipsis placentinis iustitiam facere uolentibus uel non recusantibus contra omnem ciuitatem locum uel personam si fuerit in lombardia per se et per loca sua si non fuerit et habuerit nuntium suum. per nuntium suum et per loca sua. si non habuerit nuntium per loca sua. precipiendo sub debito fidelitatis et banni. (ut) (3) ciuitatibus et locis et personis ut eos adiuuent. et precipiendo ciuitatibus locis et personis sub debito fidelitatis et banni ut eos non offendant. quod si eos offenderint. et requisiti non emendauerint et non obseruauerint mittet eos in bannum. quod eciam fatiet si in lombardia fuerit uel nuntium habuerit. Regalia si qua forte sint. non credunt que non contineantur in concessionibus factis secundum tenorem pacis. concedit placentinis. exceptis appellationibus et fodro regali. secundum quod in tenore pacis continetur.et ut nulla (4) questionis materia remaneat quantitas fodri regalis in hunc modum cognoschatur. Homines bone opinionis eligantur qui melius sciant uel scire possint quantum consuetum sit dari. et secundum eam quantitatem deinceps quando fodrum regale dandum erit detur.

Et homines burgi et bargoni iurabunt adiuuare cum personis et locis.placentinos de omni guerra (5) quam habent uel habuerint contra omnem ciuitatem locum uel personam lombardie. salua fidelitate domini regis. uel imperatoris. ipsis placenti[*ni*](bu)s iurantibus deffendere. et manutenere homines burgi et bargoni. et loca ipsa salua prima fidelitate. et sacramenta renouentur (6) per conuenientia tempora. predicta loca dominus rex placentinis obligauit libera et absoluta ab omni uinculo et ab omni persona. et eciam a se. et omnia iura que ibi habet : in arbitrio sapientum placentinorum (*sic*)

Placentini uero adiuuabunt dominum regem manutenere et deffendere et recuperare omnes possessiones et eius iura quas uel que habet in lombardia uel tenet uel solitus est habere. uel tenere. contra. omnem ciuitatem locum uel personam et ab omni ciuitate loco uel persona. et adiuuabunt eum de omni guerra et discordia quam habet uel habuerit. in Lombardia et adiuuabunt et manutenebunt eum usque ad finem ipso iusticiam facere uolente uel non recusante : contra omnem ciuitatem locum uel personam uel nuntium suum si habuerit in lombardia ipso iusticiam facere uolente. uel non recusante. et specialiter adiuuabunt eum (7) manute[*ne*]re deffendere et recuperare possessiones et iura in podere comitisse Matilde. in lombardia. Ita tamen ut propter hoc sacramentum non teneantur facere : contra concessiones seu permissiones factas societati Lombardie. Marchie et ro-

manie contra confines ciuitates cum exercitu militum et peditum. contra alias ciuitates in lombardia ⁝ competens auxilium militum et archatorum et cum a domino rege uel ab eius nuntio per se uel per litteras requisiti fuerint. ut dent ei conscilium ⁝ bona fide conscilium dabunt. sufficienti et plena (8) securitate hinc inde prestanda. Dominus autem rex recipiet pontremulenses. in plenitudinem gratie sue. et in suam deffensionem et protectionem.

(1) *Cfr. nn.* CXLIX *e* XXXI (2) F. 82 *r.* RP (3) *Segue* eos non offendant *espunto in* RM (4) illa RM, RP (5) *Segue* uel *espunto in* RM (6) F. 124 *v.* (7) *Segue* manutere *cancellato in* RM (8) *Segue* uoluntate *cancellato ed espunto in* RM.

CXCII. 1° gennaio 1189.

[*De pace inter Parmenses et Placentinos*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti ⁝ millesimo centesimo. octuagesimo octauo. Indictione. septima. die dominico primo mensis ianuarii. In parma. In palatio parme. pleno conscilio ad campanam sonatam facto. presentibus Fulchone de porta. Guillelmo de porta. atque petro de porta. placentinis. et Guillelmo Giruino. communis placentie. notario. Consciliarii parme quorum nomina inferius. leguntur. omnes coram domino Sofredo. tituli. sancte Marie in uia lata diacono cardinali et domino Bernardo parmensi episcopo. atque Guidotto preposito eiusdem parmensis ecclesie iurauerunt ita per se adtendere et obseruare precepta que ipse dominus sofredus atque dominus petrus dianus sancte ecclesie presbiter cardinalis eis concorditer fecerint. sicut vetulus parmensis ciuis et iudex super uerbo pacis inter parmenses et placentinos. fatiende. per se iurauerat. in ecclesia sancti dompnini de burgo coram suprascriptis cardinalibus.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc. cartulam. ex imbreuiatura quadam in scrinio communis inuenta sumptam. mandato Saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi.;

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 83 *r.* RP.

CXCIII. 21, 22 gennaio 1185.

Pax imperatoris et lombardorum

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quarto. duodecimo. kalendas februarii. Indictione tercia. Tenor iuramenti facti a rectoribus societatis lombardie. Marchie. Romaniole qui ad colloquium in placentia. factum conuenere. talis fuit. Ego iuro omnibus ciuitatibus societatis lombardie marchie. et romanie et locis.

atque domino Opizoni marchioni malespine. et omnibus personis predicte societatis. concessiones et permissiones atque pacta sicut in scripto (2) pacis inter nuntios domini Imperatoris et rectores et nuntios ciuitatum societatis facto continetur. firmas tenere. nec in facto ero uel conscilio ut aliquid predictorum alicui de societate minuatur. Et si qua persona uel ciuitas aut locus alicui ciuitati uel loco aut iandicto MARCHIONI auferre uel diminuere uoluerit. eos uel eos manute[*ne*]re et deffendere bona fide et sine fraude contra omnes iuuabo. et omnia precepta que rectores concorditer omnes uel maior pars mihi fecerint. sine fraude. [*seruabo*] (3) Et omnia supradicta adtendam a kalendis madii usque ad triginta annos. Et (si) in capite uniuscuiusque quinquennii si per maiorem partem rectorum requisitum fuerit. renouabo. Et hoc totum sine fraude iurare faciam omnes homines mee ciuitatis. a decemocto annis. usque ad septuaginta. Et hec omnia fatiam iurare consules uel potestates mee ciuitatis. [*et*] (4) Credentiam [*ad illum terminum*] (5) in colloquio a rectoribus ordinatum (6) illo speciali capitulo inde exceptato uidelicet quod illi de credentia nec ciues alicuius ciuitatis teneantur facere iurare alios sue ciuitatis.

Nomina autem rectorum qui hoc iuramentum fecere. sunt hec. de Brixia. Aldricus de sala. de uerona cocius iudex. de Bononia Prindipartem. potestas et rector. de nouaria Roglerius marcellinus potestas et rector. de padua nazoccus. de Teruisio Oldericus de montello. de mutina Guillelmus Attonis. de placentia. Bonizo de andito. de Bergamo Albertus de osa potestas. et rector. de plebe de grabadona. Petrus caluus. de dalmasio consul plebis. de fauentia. (7) Guillelmus burrus potestas. et rector. iurauit ut supra et quod faciet iurare. potestatem. uel consules si in fauencia electi fuerint. infra octo dies post electionem consimile iuramentum. de mediolano. Petrus uicecomes. altera die Armannus de brancafura (8) iurauit de parma.

Nomina autem hominum iandictorum ciuitatum sunt hec. qui in suprascripto colloquio incontinenti iurauere. ut supra. legitur. excepto speciali capitulo quo rectores tenentur. suos ciues facere iurare. de Brixia desiderium. MARTINUS pectenalupum. Pax confanonerius. de padua Gerardus de calaono. Guanfus. de uerona Carneleuarius de crexenciis. viuianus aduocatus. de teruisio. Teruisius iudex filius Gualperti. de pergamo. Lanfrancus de monacha. Oprandus de sancto alexandro. Iohannes de peregno. de nouaria Fredericus rubeus. Opizo de briano. MICHAEL scarpa. de mutina Rolandus de baiamonte. de bononia. Rolandus de guarino. Buffarellus Petri Andree. Hospinellus carbonensius. de plebe de grabadona. Gregorius de canoua. de me-

diolano (9). vgo de camerario. Petrus de alliata de fauentia. Orius iudex. Altera die Albertus de Tedaldo de (10) parma.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. istius tenoris sacramenti ab Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.

(1) F. 125 r.; f. 83 r. RP (2) scripta RM; scripto C (3) seruabo *manca anche in* RP; *è in* C (4) et *manca in* RM, RP; *è in* C (5) ad illum terminum *manca in* RM, RP; *è in* C (6) ordinatam RM, RP; ordinatum C (7) Guillelmus-fauentia *manca in* RP (8) blancafura RP; Blancafura C (9) F. 125 v. (10) *Segue* teda *cancellato in* RM.

CXCIV. 14 novembre 1184.

Nota de v *locis*

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo octuagesimo quarto. die [mercurii] (2) quartodecimo mensis nouembris. Indictione. tercia. Iu ciuitate papia. In brodo consulum papie presentia Guarnerii comitis de abiatico. Campanesii de beccaria. consulum tunc communis papie. Atque testificatione Bucce de osa de caneuanoua. Montenarii ioffredi. Petracii de piscaria. Gaiferii Bellissomi. Arctusii rube. Iohannis capitispiperis. Guelfi de besade. Bulgari carimani. Oliuerii bellisomi. Iacobi sartoris. Martini buticelle. Guidonis de carbono. Capo de placentia. et Guido de puteo de papia. primum electi potestates. uoluntate communis. placentie. et communis papie. ad cognoscendum super causa(m) que uertitur inter commune placentie. ex una. et commune papie ex altera. nominatiue de quinque locis uidelicet monticello. et plebe de parpanese (3). ulmo. Sancto Martiano. atque montedompnico qui eciam super predicta(m) causa(m) cognoscenda(m) et terminanda(m) confirmati et dati fuerunt a domino Gotefredo cancellario domini Frederici imperatoris et tunc in italia(m) legato. additis etiam eis et datis a iandicto cancellario Syro sallimbene de papia et Gerardo cossadeaucha de placentia. ad predictam causam cognoscendam et terminandam ut ipsi Capo et Guido tunc dixerunt. Vnde (4) suprascripti Capo et Guido. preceperunt. Guillelmo giruino et thome palmano. papie. notariis. ut testes in ipsa causa ab utraque parte datos. et eorum dicta publicarent. et in publicis scriptis redigerent. ad hoc ut eorum dictis semper plena fides ita in omnibus habeatur. hac si ipsi testes presentes semper adessent. et uiua uoce loquerentur. dati enim testes ab utraque parte sunt equales numero. Et Ibidem presentia suprascriptorum testium iandictus. Capo dedit potestatem Guidoni de puteo. ut sua parabola et uoluntate. daret potestatem (5) Saraceno de burgo et Gual-

fredo notariis publicandi predictos. testes in causa suprascripta datos. et Guido de puteo similiter dedit potestatem ipsi caponi. ut sua parabola et uoluntate faceret predictos testes (6) publicare Alberto de castello. et Guische. placentie. notariis.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam. eius mandato scripsi...

(1) F. 83 *r.* RP (2) mercurii *manca per lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (3) parpanixio RP (4) *Segue* suprascriptis *cancellato ed espunto in* RM (5) Guidoni-potestatem *manca in* RP (6) *Segue* pulicare *cancellato in* RM.

CXCV. 4 aprile 1184.

Nota medietatem molendini datam Guillelmo petie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. octuagesimo quarto. Indictione. secunda. die mercurii. quarto mensis aprilis. in palatio ueteri coram Opizone de fontana. Alberto mantegatio. Petro uice (2) comite. Guidone de roncoueteri. Bonizone agadi. Sicco de mediolano. Fulchone aginono. Olderico de castro arquato. Isembardo bosono. Rogerio pogisio. Gerardo de Sarturano. Albizone de andito. et multis aliis. ad conscilium campane sonate congregatis. Consules placentie. scilicet Obertus uicedominus et Guillelmus scorpio pro se. et pro sociis eorum pro. uiginti una libra. denariorum. placentinorum. quas dare debebant pro communi Guillelmo pecie fecerunt uice ipsius communis ipsi Guillelmo datum de medietate unius molendini quod molendinum est intus fossatum ciuitatis prope casam quondam Bucconi inter pontem (3) strate sancte Allexandrie. et stratam que uadit ad sanctam Mariam magdalene. Ita ut istus (*sic*) Guillelmus eiusque heredes suprascriptam medietatem molendini. pro predictis uiginti una libris. habeat et teneat ad godendum. eo uero modo et ordine quod quandocumque suprascripti consules uel alii qui pro tempore fuerint. dederint ei uel eius heredibus u'ginti unam. libras quod illa medietas expedita sit communi. et eam dimittet quiete statim. et fructus quos interim inde habuerit. et perceperit. habeat pro dono et sui sint.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura Guilielmi giruini suptam ? eius mandato scripsi...

(1) **F. 126 r.**; f. 84 *r.* RP (2) *Laeuna in* RM; *senza laeuna* RP (3) pontem pontem RM.

CXCVI. 24 giugno 1192.

Protestatio facta per comune placentie quod episcopus debet elligi de consensu consulum ciuitatis

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo secundo. die mercurii. octauo. kalendas. iulii. In choro maioris ecclesie. Atestificatione domini Arduini placentie confanonerii. Fulchonis aginoni. Vgonis de uicoiustino. tunc camerarii communis. Oldericus de castro arquato tunc. consul communis concordia et uoluntate Rangoni de cario. Ruffini speroni. Opizonis de porta. Iacobi de malacorrigia : petracii aduocati consulum communis. et concordia et uoluntate Petracii de fontana. Bergondii de rizolo. Fulchonis stricti. Rainaldi surdi. Oberti de uicouistino consulum iusticie. qui omnes presentes ibi aderant. sic a parte communis placentie. et populi. placentie : dixit domino. O[berto] (2). maioris ecclesie. preposito. et domino. O[b e r t o]. de roca placentino archidiacono. presente domino Guidone sancti Antonini(3) preposito. Quoniam ad episcopalem electionem faciendam intenditis. que iure consensu fieri debet. nos uice[*s*] populi. in hoc obtinentes omnibus electionibus unius et trium personarum circa que episcopalis electio pendeat. et electioni ipsius episcopi interesse debemus et uolumus : et omnes electiones(4) et episcopalis pronuntiatio nobis scien(5)tibus et affirmantibus fieri uolumus. post quem petracius de fontana eadem uerba dicens ut aldericus rationes allegando omnibus suprascriptis presentibus iandicto domino preposito maioris ecclesie et Archidiacono dixit. Si in his que superius. dicta sunt per me et dominum Oldericum de electionibus et episcopali pronuntiatione consentire nolueritis (6) : et aliter procedere presumpseritis. ab ipsis aduenientibus electionibus et episcopali pronunciatione romanam curiam appellamus et a parte apostolice sedis. ne ultro procedatis contradicimus. huic toto interfuere ex canonicis maioris ecclesie. Nicholaus morbius. et ex illis sancti Antonini. Albertus de arcellis.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Guilielmi giruini subtam eius mandato scripsi...

(1) F. 84 *v.* RP (2) O. *con lacuna* RM (3) Antotonini *col secondo* to *espunto* RM (4) *Segue* allegando *cancellato in* RM (5) F. 126 *v.* (6) uolueritis RM, RP.

CXCVII. 8 gennaio 1198.

[*De gastaldaria pro comuni Placentie*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo septimo. Die iouis octauo mensis ianuarii. In-

dictione prima. In camera ueteris palatii. presentia Fulchonis radini. Opizonis de porta. Homodei blanci. martini surdi. Alberti malinepotis Lanfranci de arcellis. consulum communis. atque testificatione Antonini de andito. Opizonis nouelli. Iacobi stricti. Gislerii de andito.(3)§ Fatius bodengus de burgo iurauit administrationem gastaldarie in his que sibi concesse sunt pro communi placentie ad colligendum. bona fide colligere et custodire ad proficuum et utilitatem communis placentie. nullam fraudem nec dolum in ipsis facere. nec fatienti consentire. Et totum hoc quod in ipso de predicta administratione uel in aliquo ipsius occasione deuenerit. camerario communis dare et consignare. Et si scierit aliquem dapnum seu malum placentie. Operari. uel tractare bona fide uetabit ne ad finem perducerit. et quamcicius poterit consulibus placentie. manifestabit. et credentias consulum placentie. si ei manifestate fuerint. priuatas tenere hoc totum ut supra dictum est : iurauit adtendere et firmum tenere et totum adimplere si deus eum adiuuet et sancta dei euangelia.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam : eius iussu scripsi.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 84 *v.* RP (3) *Segue* Opizonis nouelli *cancellato in* RM.

CXCVIII. 19 gennaio 1199.

[*Quitatio Guidonis Garatti*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo octauo. die martis quartodecimo Kalendas februarii. Indictione secunda. in camera ueteris (3) palatii. presentia Guillelmi Scorpioni. Agadi aginoni. consulum iusticie (4). Vgonis gislani. Ruffini de castro arquato. BoniIohannis spicigi. § Guido filius anrici garatti patre suo ibi presente. dixit et fuit manifestus integram accepisse solutionem a petro de uimercato camerario communis placentie. de septuaginta libris. denariorum placentinorum. quos per testamentum Guidonis garatti habere debebat a communi placentie. et hoc manifestauit et dixit renuntiando exceptioni non numerate peccunie. et pactum de non petendo ei fecit. atque omni legum adiutorio renuntiauit. Insuper promissit et se suosque heredes obligauit suprascripto camerario ex parte communis recipienti. quod ipse per se uel eius heredes aut per aliquam submissam personam : aliquam non fatiet requisitionem et si requisitio aliqua exinde fiet. quod requisitum fuerit : in duplum componere et requisicio nil ualeat. hoc totum iurauit ad sancta dei euangelia adtendere et obseruare et in hoc tacitum et contentum permanere nec occasione mi-

noris etatis aliquit repetere. nec aliquo modo contrauenire. Si deus eum adiuuet et sancta dei euangelia. Ibidem eorumdem testium presentia. Anricus garattus ut principalis debitor renuntiando omni legum adiutorio et specialiter legi prius uocanti principalem debitorem quam fideiussorem. promisit et se suosque heredes obligauit domino Comiti Azoni potestati. placentie. nomine ipsius communis recipienti. totum dampnum quod communi exinde aliquo (5) tempore acciderit. pro suprascripta solutione siue occasione illius solutionis restituere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ab Guillelmo giruino imbreuiatam. eius iussu scripsi.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 85 *r.* RP (3) F. 127 **r**. (4) *Segue* G *non cancellato in* RM (5) *Segue* modo *cancellato in* RM.

CXCIX. 2 maggio 1193.

Confessio de bis centum octuaginta marcarum argenti de mille libris placentinorum

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. nonagesimo tercio. Die dominico. secundo mensis madii. Indictione undecima In camera noui palatii presentia domini Petri diani tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legatus. domini ardecionis placentie episcopi. Guidonis prepositi sancti Antonini. Petri uicecomitis. Arnaldi stricti imperialis curie iudicis. Bergondii de rizolo. Gerardi coxadeaucha. Iohannis de pado iudicis. Opizonis manchesole et Ianoni de pigazano. BoniIohannis xugaroli. Roberti stricti. § Dominus Sygheloc. imperialis aule prothonotarius qui ex mandato (2) domini Henrici romanorum imperatoris. placentiam. uenerat ad recipiendum bis centum octuaginta marchas argenti. de mille libris. placentinorum. pro expeditione apullie domino nostro promissis. renunciando exceptioni. innumerate et non tradite rei. dixit et manifestus fuit accepisse a communi placentie. per Obertum de malouicino et Guidonem de roncoueteri. Gisle(3)rium de andito. Nicholaum coxamdeaucha. Bonifacium de porta consules communis placentie. centum octuaginta. marchas argenti et constauere quingentas libras minus. uiginti. libras placentinorum. et de residuo. mandato domini Imperatoris: et eius uice.placentinis usque ad aduentum domini Imperatoris in Lombardia. terminum produxit. et illud argentum domino Cardinali dari iussit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius: hanc cartulam.ex imbreuiatura Guillelmi.giruini sumptam.eius mandato scripsi.,.

(1) F. 83 *r.* RP (2) *Segue* Im *cancellato in* RM (3) F. 127 **v**.

CC. 13 febbraio 1200.

de Saminato

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo. nono. Die sabbati tertiodecimo mensis. februarii. Indictione tertia. In casa dianorum. presencia domini Acerbi de fontana. Ruffini de castro arquato. consulum iusticie. Opizonis de pusterna. Vurzani camerarii communis placentie. Guilielmi quattuor occulorum. Vrguliosii. Russus de saminato et zanaronus uicini et consules saminati. et Gerardus de arcellis. et Obertus tedaldi de pigazano similiter consules promiserunt domino Guidoni de mandello. potestati. placentie. uice et nomine communis. placentie. recipienti facere fieri uoltam lapideam in turre Saminati et donungionum in castellari facere. usque ad festum Sancti Michaelis. in pena mille solidorum per stipulationem promissa. Vnde obligauerunt ei pignori omnia (2) bona. presentia et futura. que suprascripto communi teneantur. pro toto complendo. Et Guido de Arcellis atque Azo de arcellis. Fulcho de pigazano. et Obertus nauoni quisque in totum ut principalis debitor omni occasione fideiiussionis remota. et omni legum adiutorio renuntiando omnique. exceptioni et deffensioni ueteri ac noue institutioni et epistole diui adriani promiserunt suprascripto domino Guidoni potestati. placentie. nomine communis placentie. recipienti si iandicti consules non adimpleuerint totum integre ut supra. legitur. dare sibi. uel alii siue aliis qui pro tempore fuerint. nomine pene. centum libras placentinorum. promissa con stipulatione. Vnde obligauerunt ei pignori omnia eorum bona presentia et Futura. que sibi ob hoc teneantur. Et insuper suprascripti consules iurauerunt ad sancta dei euangelia totum hoc quod supra. legitur. attendere et adimplere. et insuper duodecim de uicinis eorum hoc eodem Sacramento constringere adimplere. Et dominus Guido potestas. a parte communis piacentie. suprascriptos consules et uicinos. tempore sui regiminis. ab omni laborerio absoluit. excepto laborerio burgi noui. quod eis assignatum est. et eum inceptum habent.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura. Guillelmi. giruini sumptam. eius mandato scripsi.,.

(1) F. 85 *v.* RP (2) omnia omnia RM.

CCI. 10 marzo 1187.

Nota sancte Iulie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. octuagesimo sexto. decimo mensis martii. Indictione quinta. In ecclesia sancte brigide de ciuitate placentie. presentia. Iuliani

buccepicine. Alberici brachiifortis. Iacobi de malastreua. Alberici de roncharolo. Gerardi de ferrariis. Gislerii de andito. Ianoni leccacorui. greci furnarii. § Bilinus de caradona de brixia missus domine Gratie Abbatisse sancte Iulie sicut in quodam publico instrumento inde facto apparet accepit ibi ab Opizone de fontana Guarnerio mantegatio. Oberto uicecomite tunc consulibus communis placentie. et Homodeo blanco camerario communis placentie. uiginti. libras. mediolanensium. quos iandicta domina recipere debebat a communi placentie. pro ficto pontis padi uiui. et hanc solutionem nil iuris diminuatur communi placentie. nec addatur parti monasterii. ita quod pro hac solutione tenor cartule ficti de soluendo uiginti libras. mediolanensium nichilominus in sua maneat firmitate.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ab Guillelmo giruino imbreuiatam. eius iussu scripsi.

(1) F. 128 r.: f. 85 v. RP.

CCII. 28 settembre 1186.

Nota sancte Iulie

(1) § In xpisti nomine. die dominico tercio exeunte mense septembris. in cenobio monasterii sancte Iulie Domina Gratia de rodengo abbatissa monasterii sancte Iulie presente domina helena maiori: et domina Alena (2) de confanoneriis et domina Agnete et domina Rutadona confessa fuit se recepisse a Martino de morello uice Guillelmi de tuna de loco placentie. quadraginta libras denariorum ueterum pro solutione ficti duorum annorum transactorum. quos denarios. et quod fictum Guillelmus de tuna ceperat ad soluendum placentie. quod commune placentie. debebat dare monasterio sancte Iulie. Actum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo sexto Indictione quarta. Interfuerunt dominus Ugo de gromedello et Otto pensacarnem. Atque pabaldinus Razii rogati testes.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura a quodam Iohanne qui nomen suum in imbreuiatura scriptum habebat suptam mandato Saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi...

(1) F. 86 r. RP (2) helena RP.

CCIII. 9 marzo 1198.

Nota sancte Iulie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo (2) nonagesimo septimo (3). die Lune nono mensis marcii. Indictione prima. in claustro sancti prothasii. presentia Antonini.

furnarii. Iacobi blanci. Oberti clerici. eiusdem ecclesie. Manzi dischariga dischi. placentini de gallo. Billinus de caradonna et Flamenghinus [Bertrata] (4) constituti procuratores a domina [Helena Brusiada] (5) Abbatissa sancte Iulie monasterii de brixia et eius soroibus ad recipiendum uiginti libras imperialium. uel quadraginta libras mezanorum quos a communi placentie pro ficto padi(s) uiui pontis habere debebat. dixerunt et manifesti fuerunt integram habuisse solutionem de toto predicto ficto ab homodeo uillano tunc communis camerario nomine ipsius communis solutionem fatiente. renuntiando exceptioni innumerate peccunie. Et promiserunt ipsi Homodeo nomine ipsius communis recipienti. si a parte monasterii requisicio aliquo tempore de predicto ficto facta fuerit. quod requisitum fuerit. nomine pene in duplum componere et requisicio nil ualeat. Vnde obligaueruut ei pignori. omnia eorum bona presentia et futura que parti communis semper teneantur. Item pro suprascripto ficto uice et nomine partis monasterii fecerunt cum suprascripto Homodeo communis camerario pactum de non petendo.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria (6) sacri palati notarius. hanc cartulam ab Guilielmo giruino imbreuiatam. eius iussu scripsi.

(1) F. 86 *r.* RP (2) centesimo centesimo RM (3) F. 128 v. (4) Bertrata *manca per lacuna in* RM, RP (5) Helena Brusiada *manca per lacuna in* RM, RP (6) sparoarioa *con la seconda o espunta* RM.

CCIV. 21 settembre 1186.

Nota sancte Iulie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo. octuagesimo sexto. Die dominico undecimo kalendas. octubris. Indictione quarta. In confessione maioris. ecclesie. presentia Fulchonis radini. Guillelmi scorpioni. Iacobi plaxoni. Guillelmi filii Iohannis de tuna (2). vurzani filii Guidonis de uurzano. Oberti uetuli. Iacobi fratris eius. Fulchonis crossi. § Bilinus de caradonna et Anselmus de Alfiano. missi domine gracie de rodengo monasterii sancte Iulie de brixia abbatisse presentibus. Opizone nouello Ruffino sperono. Bonizone surdo. Iuliano Bergognono. Oberto de andito. Bernardo balbo tunc consulibus communis atque fredentione catia tunc camerario communis placentie. acceperunt a iandictis consulibus communis pro iandicto monasterio sancte Iulie. integram solutionem quadraginta. librarum. medianorum ueterorum pro ficto pontis (3) padi uiui duorum annorum quod commune placentie debebat ipsi monasterio. uidelicet in unoquoque anno. uiginti. libras. et predictum fictum super altare sancte iustine de placentia. depositum. predicti con-

sules abstulerunt et suprascripti[s] Billino atque Anselmo de Alfiano Sigillo communis placentie Signatum in duobus Sachettis dederunt.

(S.T.) Ego Iohannes de Sparoaria sacri palatii notarius.hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini suptam. eius mandato scripsi.,.

(1) F. 86 *r.* RP (2) *Segue* Fu *espunto in* RM (3) *Segue* padis *cancellato in* RM.

CCV. 29 dicembre 1197.

Nota Innestituram factam in Iohanne brancha pro Roberto mugiano

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo septimo Die lune quarto Kalendas ianuarii (2). In choro sancti prothasii. presentia Isembardi maluasletti. Ruffini de abiaticis. Iacobi bigurri de porta. Iohannis specialis atque Guillelmi specialis. § Rainerius de cario. Rainaldus surdus. Obertus scorpionus de porta. Gerardus strictus. tunc consules communis placentie. a parte ipsius communis Inuestiuerunt Iohannem brancham. recipientem uice et nomine Roberti mugiani. nominatiue de tota terra. in qua caxina ipsius Roberti iuxta molendina communis. est edifficata et de terra que est in capite ipsius caxine uersus riuum communis sicut ei fuit et est assignata. et est mensuram iustam. parum plus de sex. tabulis. ita ut suprascriptus Robertus eiusque heredes suprascriptam terram sicut supra dictum est. habeat et teneat de qua debet et promisit reddere fictum annuatim in festiuitate sancti Martini : uel infra octauam : sex. solidos. placentinorum. datos et consignatos parti communis in pena duorum trium et expensas restituere. quam terram totam predicti consules uice communis promiserunt et eorum successores obligauerunt (3) iandicto Roberto : ab omni persona racione deffendere et expedire. aut dampnum in integrum. restituere. sed fuit inter eos talis concordia et pactum. uidelicet quod suprascripti consules uel eorum successores siue potestas qui pro tempore fuerit possint quandocumque eis placuerit suprascriptam cassinam remouere. sine aliqua pena et suprascriptam (4) inuestituram cassare sine aliqua pena. et manifestauerunt iandicti consules suprascriptum Robertum de hoc tenutam habere. Vnde duas cartulas. in uno tenore. scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc [*cartulam*] ex imbreuiatura Guillelmi giruini suptam. eius mandato scripsi.,.

(1) **F. 129 r.**; f. 86 *r.* RP (2) ianuagrii *con la g espunta* RM (3) *Segue* siue potestas qui pro tempore fuerit *cancellato in* RM (4) *Segue* cascinam *cancellato in* RM.

CCVI. 13 aprile 1197.

[*Promissio pro Nichola Gaidano*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. centesimo. nonagesimo septimo. die dominico tertiodecimo mensis aprilis. indictione. quintadecima. In camera ueteris palatii. presentia Iacobi de malacorrigia (3) Homodei uillani. Carneleuarii de fontana Iohannis capitanei. Ribaldi rognoni. Andree cauacie. § Bernus rengarde de preducca. Iohannes cazanus Madius ramuxinus. Vbertus de medelano. Sigalinus de preducca. Strigionus. Gaforius. Oldericus scarpa. Lombardus gaidanus quisque eorum sicut principalis debitor omni occasione fideiiussionis remota. et legum adiutorio renuntiando. et specialiter legi que adiuuat eos qui obligant se pro aliis : promiserunt Antonino de fontana. nomine communis recipienti presentibus (4) Oberto uicecomite. Alberico uicedomino. Oberto Scorpiono consulibus communis. Si Nichola gaidanus de cetero homicidium seu furtum incendium aut guastum alicui de districtu. placentie. fecerit. dare nomine pene. mille. solidos. placentinorum suprascripto Berno promittendo et sua bona pignori obligando : pro duodecim libris. Iohanne cazano. pro duodecim libris. Madio pro centum. solidis. Oberto de medalano pro uiginti. solidis. Sicalino pro uiginti. solidis. Strigiono pro uiginti. solidis. Gaforio pro uiginti. solidis. Olderico scarpa. pro quadraginta. solidis. Lombardo gaidano promittendo insuper per se in totum pro predictis mille (5). solidis. dare et soluere parti communis placentie. et suprascriptum nicholaum de omnibus quondam maleficiis ab eo commissis facere eum (6) iudicio sisti per totum eorum consulatum. si de eo lamentatio facta fuerit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi giruini suptam. eius mandato scripsi...

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 87 *r.* RP (3) *Corr. su* malastreua *con l'agg. di* corrigia *e la espunzione di* streua *in* RM (4) F. 129 *v.* (5) *Segue* libris *cancellato in* RM (6) *Segue* iusti *cancellato in* RM.

CCVII. 4 giugno 1197.

[*Quitatio illorum de Hena*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. nonagesimo septimo. Die iouis quarto mensis iunii Indictione. prima. In claustro sancti prothasii. presentia Guelfi Oddonum tunc consulis communis. Iohannis diani. Vgonis cocaponi. Guillelmi uillani. Razonis de rizolo. Guagnoni. § Guifredus de hena et Vgo pro se et Guillelmo fratre eorum. renuntiantes exceptioni innu-

merate peccunie. dixerunt et manifesti fuerunt ab homodeo uillano camerario communis accepisse donum de ducentis. libris. placentinorum. quod fuit (3) quos denarios. uidelicet ducentum. libras. a communi placentie. recipere debent pro dandis in terra : quam per feodum ab ipso communi tenere debent secundum quod in cartula inde facta continetur tempore consulatus Guillelmi surdi. et Guillelmi scorpionis. et promiserunt suprascriptum fratrem eorum hoc firmum habere. et pactum de non petendo cum suprascripto Camerario fecerunt. fuit quoque talis inter eos concordia. quod si usque ad octo. dies mense iulio intrante : quo terminus anni erit. depositio predictorum. denariorum. ducentarum. librarum. facta erit. donum penes eos remanere debet deposicione uero facta. pro rata temporis tenentur. donum restituere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam : eius iussu scripsi...

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 87 *r*. RP (3) *Lacuna in* RM, RP.

CCVIII. 7 maggio 1193.

[*Quitatio pro domino Imperatore*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo tertio. Die lune septimo mensis madii. Indictione undecima. In camera noui palatii presentia domini Bernardi de placentino Sancti Antonini (3) canonici. Guarnerii mantegacii petri eius filii. Iohannis de pado : eius nepotis. Tedisii aginoni. Gerardi eius fratris. Opizonis manchesole. petracii anguxole (4). Iacopacii de puteo. Obertucii diani. Rainaldi roncimarii. § Dominus Petrus dianus. tituli sancte cecilie presbiter. cardinalis apostolice sedis legatus cui dominus Sygheloc. Imperialis aule prothonotarius centum octuaginta (5) marchas argenti de bis centum octuaginta marchis pro expedictione. apullie domino Imperatori promissis dari iuxerat. ibi easdem marchas centum octuaginta a communi placentie. per Bonifatium de porta consulem communis. et Albertum cauagnolam camerarium communis acepit. Vnde ipse dominus cardinalis pro se et domino Sygheloc : suprascriptis Bonifatio et Alberto uice communis recipientibus pactum de non petendo fecit.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura Guilielmi giruini suptam eius mandato scripsi.,.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) **F. 130 *r.***; f. 87 *v*. RP (3) Antonici RM; Antonini RP (4) *Corr. su* anguxore *con l'agg. di una* l *in sopralinea e la espunzione della* r *in* RM (5) *Segue* libras *sottolineato ed espunto in* RM.

CCIX. 27 febbraio 1198.

de Bargono

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo septimo. Die ueneris tercio kalendas marcii Indictione prima. Iuxta fossatum castri noui. presentia Antonini de fontana. Iohannis podisii. consulis iusticie. Guillelmi de pigazano. Guillelmi caponis. Opizo de porta tunc consul communis placentie. presentibus. Martino surdo et Guelfo similiter consulibus communis dixit Vgoni gastaldo. Guidoni Bonilohannis caneuarii et Bertaldo caneuario Anrico Sturbaioco Enurardo (2) Delosalue filio Marchisii castellani bargoni. nos pro communi placentie locum Bargoni ad honorem et statum imperii manutenere uolentes. parati sumus ad custodiam et deffensionem castri fatiendam. dare sexaginta armatos de osbergis et panzeriis. et alios centum quinquaginta. et eciam usque in duobus centum et unum militem qui preesset illis. et Bertaldus dixit quod uolebat de ciuitate suprascriptos sexaginta pedites esse. et alios bonos et insuper uictum et uestitum hominibus bargoni dari. et dampnum restitui. et de hoc uolebant securitatem habere. per sacramentum ab istis consulibus communis et ab aliis qui post eos erunt.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam. eius iussu scripsi.,.

(1) F. 87 *r*. RP (2) *Lacuna in* RM, RP.

CCX. 15 dicembre 1195.

Inuestitura facta in fredericum de cagnano et consortes de tribus peciis terre posite ad castrum nouum sub ficto v *modiorum frumenti*

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo quinto. Die ueneris quintodecimo mensis decembris. Indictione quartadecima. In ueteri palatio. pleno conscilio per campanam sonatam collecto presentia Antonini de porta. Roglerii de sarturano. Rainaldi calui. Aldacherii de roncoueteri. consulum iusticie. Antonini de Andito. Antonini de fontana. Arnaldi stricti. petracii de fontana. Alberti Siccamelice. Anrici de montecucco. Iacobi de malacorrigia. Roglerii siccemelice. Guidonis de spectino. Bosonis pellati. Homodei blanci. Oberti de uicoiustino. et aliorum multorum. Dominus Comes Azo potestas.placentie. a parte communis placentie presente Bernardo pasturello camerario communis. Inuestiuit Fredericum de cagnano recipientem hanc inuestituram suo nomine. et nomine hac uice Gerardi caxini atque Azonis fratrum

suorum. In eis et eorum heredibus et cui dederint ad fictum im perpetuum. preter quod non liceat eis dare alicui religioso loco neque militi uel seruo. nominatiue de tribus peciis terre iuris communis placentie. positis de foris castrum nouum communis. una quarum iacet ad locum ubi dicitur campum rotondum. et est per mensuram (2) iustam sex iugera. coheret ei a mane riuus de ruzina. a meridie uia publica. a sero riuus calderini. a nulla illorum de porta. alie due pecie iacent. ubi podius dominorum dicitur. coheret uni earum (3) a mane uia publica. a meridie fossatum castelli. a sero flumen longene a nulla (4) alie uero pecie coheret a mane riuus calderini. a sero uia publica. a meridie. phitatores communis placentie. Ita ut suprascripti phitatores eorumque heredes et cui dederint preter loco uenerabili uel militi aut seruo : omnes suprascriptas pecias terre ut supra determinate sunt una cum accessibus et egressibus omni iure cunctaque utilitate ipsis peciis in integrum. pertinentibus : habeant et teneant et exinde a(p)presenti die in antea iure ficti : quicquid uoluerint faciant. sine aliqua contradictione. reddendo tamen exinde fictum annuatim usque ad kalendas septembris. quinque modios. frumenti pulcri racionabiliter. et si lis de pulcritudine foret. debet esse in estimo duorum bonorum hominum. quod debent conducere et consignare placentie. parti communis. per duas personas. insimul. quibus pars communis comedere. dare debet. et si suprascripti phitatores uel eorum heredes aliquo tempore eorum ius uendere uoluerint : parti communis requirere debent et ei pro duodecim denariis minus dare. quam ab aliquo sine fraude. habere poterint si emere uoluerint. sin autem infra quindecim dies requisitos emere noluerint : uendant postea cui uoluerint. preter exceptatis. qui suprascriptus dominus. Comes Azo potestas placentie. a parte communis placentie. promisit et se suosque successores obligauit suprascriptis phitatoribus eorumque heredibus et cui dederint suprascriptas tres pecias terre. ut supra. legitur. ab omni persona raciône deffendere. et expedire. aut totum dampnum eis in integrum. restituere. penam uero inter se comes pro communi et phitatores inter se ad inuicem compromiserunt quod si aliquis ex ipsis aut eorum successoribus uel heredibus tollere. aut laxare uo(5)luerint : et omnia iandicta pacta integre non obseruauerint. componat pars parti fidem seruanti (6) nomine pene centum. solidos. placentinorum. qua soluta. hec cartula in suo (7) maneat robore. et precepit dictus Comes eundem fredericum intrare tenutam. quod suprascriptum (8) fictum predictus fredericus promisit in totum ad suprascriptum terminum in pena duorum trium soluere. et expensas restituere. Vnde

pro ficto et pena soluenda obligauit predicto potestati. recipienti uice communis : omnia sua bona presentia et futura. que parti communis semper teneantur pro toto recuperando. unde duas cartulas. in uno tenore scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam.ex imbreuiatura Guillelmi giruini suptam eius mandato scripsi.,.

(1) F. 130 *v.*; f. 88 *r.* RP (2) mensuaram *con la prima* a *espunta* RM (3) eorum RM (4) *Lacuna in* RM, RP (5) F. 131 *r.* (6) seruandti *con la* d *espunta* RM (7) sua RM (8) *Segue* fredericum *cancellato ed espunto in* RM.

CCXI (1). 7 agosto 1141.

Nota de complano

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo quadragesimo primo. Die iouis septimo mensis augusti. In ualletarii. ad locum ubi stradella dicitur. In pleno parlamento placentinorum qui ibi hostiliter erant. Guido de hena et Tancredus frater eius. atque filii Russi silicet Otto et Rolandus atque Rigutius et Guillelmus atque filii Rainerii scilicet Obertus et presbiter. atque Rainerius et Anricus. per cartulam quam in suis tenebant manibus tradiderunt et ad proprium dederunt communi. placentie. per Guarimbertum mantegatium et presbiterum de fulgoxo tunc. consules ciuitatis. placentie. nominatiue totum allodium quod habebant ubicumque sit. et totum ius quod habebant in omnibus libellariis quas tenent et habent per aliquod ingenium. in integrum. exceptis terris suarum uxorum. et insuper hoc datum per omne tempus sub pena dupli firmum tenere promisserunt. et cum hoc factum fuit. Eodem loco prenominati Guarimbertus et presbiter consules ex parte communis placentie. prenominatos Tancredum et Guidonem et filios Ruxi atque filios Rainerii per feodum et per beneficium Inuestiuerunt. In eis et in suis heredibus utriusque sexus. nominatiue de toto allodio et libellariis. unde predicto communi datum fecerunt sicut supra. legitur. et nominatiue de medietate de toto hoc quod placentini. rationabiliter uicerint a senioribus illorum de hoc quod tenent sicuti in suprascripta concordia. legitur. et illi omnes uidelicet Guido et Tancredus. et omnes prenominati filii Russi et filii Rainerii communi. placentie. pro hoc feodo fidelitatem iurauerunt. Et prenominati consules ex parte communis ciuitatis finem et refutationem et pacem eis fecerunt de omnibus maleficiis que uersus commune Placentie fecerant. Et missus. placentini communis silicet Niger currerius ex parte ipsius communis pacem (3) eis iurauit. Ibi interfuerunt prenomi-

nati (4) marchiones atque Dalfinus et Gerardus de cornazano. Scarpa. malabrancha [*sic*]. et Iacobinus de cornazano. et comites de lauania. Philippus de pontremulo. Faxolus de luccha. Guastauinus de Puzolo. Lanfrancus de pizo. Aginulfus de parma. Fulcho aduocatus. Nicholaus de castello arquato. Aginus Saxellus. Bernus de trauano. Obertus uexillifer. Rainerius filius oddonis. Obertus Fredenzoni. Albericus filius Vgonis. Albericus filius aginonis. Obertus filius agadi. Ionathas mantegatius. Leccacoruus. malparente. Rainaldus siccamelica. Raimundus speronus. fulgoxus. Airoldus (5) de porta. Rainaldus (6) surdus. Uicedominus. malacria. Gandulfus clericus. Obertus clericus. atque maior pars placentinorum qui ibi hostiliter erant.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi. giruini suptam. eius mandato scripsi.

(1) *Cfr. n.* CLV (2) F. 88 *v.* RP (3) F. 131 *v.* (4) *Cfr., per questo* prenominati. *n.* CLV (5) Anroldus RP (6) Raynaldus RP.

CCXII. 19, 20, 31 gennaio, 14 febbraio 1180.

Nota pro Iurisdicione Montisarzoli comuni placentie pertinenti

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu christi millesimo centesimo septuagesimo nono. Indictione terciadecima. die sabbati qui est quartusdecimus. kalendas. februarii. In bobio. In casa Lanfranci de fossato. In presentia Bosonis de puteo. Bernardi passaferri. Guidonis uicedomini. Vgonis morelli. Alberti Bonitemporis. Gerardi de sancta margarita. Opizonis balbi. § Gerardus de montarzolo iurauit ad sancta dei euangelia per Segnorinum missum cui dedit parabolam. obedire et obseruare preceptum et precepta que dominus Bergondius et Opizo de fontana ei ibi (2) fecerint ad presens. et omnia alia que ipsi cum aliis consulibus placentie. fecerint ei uel unus uel plures. parabolam maiori parte consulum pro facto et discordia quam cum suis parentibus habebat de castro montarzoli et de rebus et de personis et de tregua et de pace fatienda. et uenire ad terminum et ad terminos usque ad finem placiti.

Item eodem die in domo Bernardi de caluo. In presentia Opizonis marchionis. et consulum bobii. § Obertus de durbecco. et Castellanus de niuione. Similiter iurauere obseruare preceptum et precepta. que consules placentie. eis fecerint pro facto illorum de montearzolo. et de treugua et de pace. et Gerardinus de Oneto similiter iurauit.

§ Item in sequenti die dominico. In palatio. In presentia domini Gandulfi episcopi. et In presentia consulum bobii. Villanus de (3) cau-

raricia per se et per datam ei parabolam a pagano fratre suo: iurauit similiter obedire preceptum et precepta consulum placentie. de facto illorum de montarzolo.

§ Die iouis quod est pridie kalendas. februarii. In domo Bernardi de caluo. In presentia Bonizonis surdi. Gisulfi de Oneto. Vgonis de guastono. Segnorini currerii (4). Vgo de caurariciа iurauit ad sancta dei euangelia obseruare et obedire preceptum. et omnia precepta que consules placentie. omnes uel unus per parabolam aliorum ei fecerint. illi qui modo sunt uel qui uenturi sunt de facto uel pro facto illorum de montarzolo. de tregua et de pace. ad terminum et ad terminos. et Iohannes et vgo filii Guastoni. iurauerunt.

§ Die iouis quartodecimo mensis februarii. in bobio (5). In curia episcopi. In presencia domini Gandulfi bobiensis. Opizonis de fontana consulis ciuitatis placentie. Attonis de uicoiustino. Tidisii de bagnaria. Guidonis uicedomini. Vgonis morelli. Alberti bonitemporis Gisulfi de oneto. Alcharini atque in presentia aliorum multorum qui ibi aderant. Malruffus de carexedo et Lanfrancus eius filius. et Albertus eius nepos unusquisque sua propria manu iurauerunt ad sancta dei euangelia tenere treuguam illis de montarzolo. qui sunt ex alia parte. et omnibus hominibus ex eorum parte. in personis et in rebus. pro se et per omnes homines ex eorum parte. usque ad octauam pentecosten. et tantum in antea : quantum in concordia fuerint. cum uno de consulibus placentie. uel cum pluribus.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoar(oar)ia sacri palatii notarius. hanc cartulam. ex imbreuiatura in scrinio communis inuenta quod Guillelmus Giruinus habebat subtam mandato Saraceni clerici et sociorum comunis placentie. scripsi.

(1) F. 88 *v.* RP (2) ibi ibi RM (3) *Segue* caurariciа *cancellato ed espunto in* RM (4) **F. 132 r.** (5) bodio RM.

CCXIII. 8 gennaio 1198.

de burgo sancti domini et bargono

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo septimo. Die iouis octauo mensis ianuarii. Indictione. prima. In camera ueteris palatii. presentia Fulchonis radini. Opizonis de porta. Homodei blanci. martini surdi. Alberti malinepotis. Lanfranci de arcellis. consulum communis. atque testificatione Antonini de andito. Opizonis nouelli. Iacobi stricti. Gislerii de andito. § Fredericus burgensium potestas. iurauit ad sancta dei euangelia. potestariam burgi. regere et manutenere ad honorem et utilitatem communis placentie. et iura et actiones que commune placentie.

aliquo modo in burgo sancti dompnini et curte. et bargone et curte. habet. manutenenda et consueruanda : ad commodum et utilitatem placentie. pro posse operam dare et omnibus contra hoc facere uolentibus uel diminuere aliquid presumentibus pro posse resistere et contradicere (2). nec credenciam alicui contra commune placentie. fatiet. et consulibus communis placentie. si scierit uel cognouerit aliquem contra hoc facere uelle. manifestare iurauit. hoc totum adtendet et adimplebit donec uoluntas consulum placentie. erit. ipsum potestariam burgi habere. et credentias consulum placentie. prout ei iniuncte uel manifestate (3) fuerint priuatas habebit et tenebit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : hanc cartulam. a Guillelmo giruino. imbreuiatam. eius iussu scripsi.,.

(1) F. 89 *r.* RP (2) *Corr. su* contraditere *con l'agg. di* cere *e la espunzione di* tere *in* RM (3) F. 132 *v.*

CCXIV. 24 ottobre 1179.

venditio facta communi de quodam solo super quo erant certe domus in platea ecclesie maioris

(1) Anno ab incarnatione domini nostri. ihesu xpiti. millesimo. centesimo septuagesimo nono. Indictione. tertiadecima. die mercurii. nono kalendas. nouembris. In placentia intra claustrum sancti Iohannis. In presentia Bonizonis rondani. Sucii passacalderii. Millani filii agadi.. Matuli. Gerardi de ualletario. Oberti golzalie. Clerichini de plaxio gisoso. (2) § vgo plaxionus lege romana uiuens pro precio decemocto libris placentinorum. quos manifestauit se recepisse a communi placentie. per Symonem de andito missum eiusdem communis. vendidit et ad proprium ipsi communi tradidit. silicet unam peciam terre positam in platea (3) de domo. super quam Georgius et filius Iohannis coqui. et Blancus currerius habebant domos eorum. coheret suprascripte pecie a mane strata publica. a meridie platea. a nulla hora sancti Iohannis. de qua pecia prefatus vgo habebat annuatim pro pensione decemocto solidos. placentinorum. quam terram eidem Symoni uice communis recipienti : ab omni persona deffendere et expedire racione promissit. aut dampnum totum in integrum. restituere. et fecit ei datum actionum : in omnibus et per omnia. et dixit et manifestauit quod commune inde tenutam habebat...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : hanc cartulam. in scrinio communis inuenta. suptam. mandato Saraceni clerici et sociorum consulum communis scripsi.,.

(1) F. 89 *r.* RP (2) *Corr. su* gisoxo *con l'agg. di una* s *in sopralinea e la espunzione della* x *in* RM (3) plateam *con la* m *espunta* RM.

CCXV. 3 aprile 1188.

de certis Iuribus in castro vianini

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo. octuagesimo octauo tercio mensis aprilis. Indictione. septima. In ciuitate placentie. in casa domini Arduini confanonerii. In presentia Oddonis de castegneto. vgonis uagi. malecaude. (2) Gerardi de uianino. Allamanni de uurzano. Iohannis de traualia de gossolengo.Crexii de malliano. § Ardemannus de uianino et Albertus eius frater lege romana uiuere manifestantes (3) commutauere inter se. In primis enim dedit ipse Ardemannus omnes res territorias quas habebat intus castrum uianini et pertinentiis pro accessibus habitatoribus castri consignatis (4).et ad inuicem recepit ipse Ardemannus nomine commutacionis ab eodem Alberto tantam terram desubtus caxinam ueterem : inter una[*m*] ruuinam et aliam. preter uineam de qua non teneatur dare. Si uero in ipsis confinibus adimplere nequiuerit. debet dare suprascripto Ardemanno todidem terram. uel consimilem bonam. de quacumque. Oddo de casteneto dixerit. et uicissim preceperunt iandicto Oddoni tenutam dare. et sub dupli nomine sicut pro tempore fuerit meliorata. uicissim deffensare compromiserunt.

Ego Iohannes carmanglarius sacri palatii notarius.hanc cartulam. ab Guillelmo giruino imbreuiatam. eius mandato ita scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur. ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 89 *v*. RP (2) malecande RP (3) manifestanstes *con la seconda* s *espunta* RM (4) F. 133 **r**.

CCXVI. 9 marzo 1189.

Nota sancte Iulie

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagecimo octauo. Indictione. septima. nono mensis martii. In burgo ciuitatis placentie. In presentia Rainaldi zenardi Iohannis filii Iohannis bagarotti. Rainaldi de Rustigassio. Lantelmi siccemelice. Guidonis guasterotte. § Billinus caredonne de brixia. missus domine abbatisse sancte Iulie de brixia accepit ab Alberico brachioforti tunc camerario communis. uiginti. libras. imperialium. pro ficto pontis padi uiui. quod commune placentie.ei annuatim fictum dare debebat. hac solutione nullum preiudicium communi placentie. faciente in hoc quod commune placentie.uiginti.libras.mediolanensium ueterum dare debebat. et saluo iure communis placentie.

Ego Iohannes carmangiarius sacri palacii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam ⁝ eius mandato ita scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius ⁝ auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ⁝ ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 90 *v.* RP.

CCXVII. 10 giugno 1191.

[*nota de monasterio de stefani* (sic) *de ultra padum*] (1)

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo Nonagesimo primo. Die Lune decimo mensis iunii. Indictione nona. In placentia. in ecclesia sancti prothaxii. In presencia Olderici de castro arquato. Oberti de porta. Garmadiani palastrelli. consulum negociatorum placentie. Iohannis de malamena. Iohannis diani. Ianoni bazoni. Dondei prepositi de malogroppo. Bernardi de Albono. Gullielmi borsoni de ciuitate cremone. § Donnus Ribaldus abbas monasterii sancti (3) stephani de ultrapado atque Albertonus babo cremonensis ciuis ⁝ concorditer dixerunt et manifesti fuerunt quod henricus de surdo pro se et Iohanne bo(4)no fratre suo promiserat obedire omnibus preceptis que dominus Abbas et Albertonus ei fecerunt de omni debito quod ipse henricus et frater habere (5) debebant a Fulchone iniquitatis occasione cuiusdam mutui quod fecerant Marchioni Opizoni malespine. in pena duorum trium. Si requisicio facta fuerit ab aliquo occasione ipsius debiti. preter hoc quod dicerent. quam promisionem Albericus uicedominus tunc consul communis placentie. et Garmadianus tunc consul negotiatorum. receperunt nomine communis placentie. et quod ipsi Albericus et Garmadianus similiter promiserant adtendere et adimplere totum hoc quod dicerent iandictus Abbas et Albertonus in pena duorum trium. et manifestauerunt quod preciperant Alberico uicedomino et Garmadiano ut ad presens darent sibi ipsis henrico et fratri. octo libras. imperialium. et decem et septem libras. imperialium in pedagio marchionis remanerent sicut ciues placentie. qui in pedagio sunt. et eodem modo et condictione sicut sunt. habentibus pro dono tres denarios de libra. unoquoque mense et residuum computetur in capitali.et quod preciperant eis ut fatiant in breui communis ponere pedagerium iuramento distringere pro rata debiti creditorum misso henrici de surdo et fratribus singulis tribus mensibus dare. et hoc Albericus uicedominus Albertono nomine henrici et fratris promisit. et manifestauerunt quod preciperant iandicto. ut in hoc pro se et fratre tacitus et contentus permaneret. in predicta pena duorum trium. si ab aliquo requisicio fuerit facta. preter hoc.

saluo iure debiti decem et septem. librarum imperialium predictarum quod in Fulcone iniquitatis habet.si solutio de predicto pedagio facta non fuerit. ut dictum est preterea dominus Abbas et Albertonus qui ab henrico pro se et fratre mandatum habebant sicut ipsi dixerunt faciendi fieri instrumentum. finis et refutationis. preter hoc quod dictum est superius. fecerunt finem nomine henrici et fratris de toto hoc quod aliquo modo uel iure peti posset ab aliquo eorum partis. preter hoc quod superius scripto determinatum est. et hanc finem fecerunt Alberico uicedomino quam nomine communis et fulchonis iniquitatis recepit.et insuper pactum de non petendo.ultra hoc aliquit nomine henrici et fratris cum Alberico uice communis placentie. fecerunt. Ita tamen quod ipsi non teneantur aliqua obligatione ex hac fine. preterea iandictus Albericus uicedominus consul communis. promisit domino Abbati et Albertono babo quam promissionem receperunt nomine henrici et fratris. quod fatient Trauersum bottenterium racionem facere henrico et fratri sine aliquo dacito laudagii. et scripture.

Eodem die in claustro sancti (6) Geruasii presentia presbiteri dompnini. magistri Henrici eiusdem ecclesie clerici. Oberti caxoli. Alberti pelati.Bernardi de Albono.Ribaldi fantoni.§ Prefatus dominus Abbas et Albertonus receperunt ibi octo libras imperialium nomine Henrici et fratris a communi placentie. quas Alberico uicedomino preceperant.

Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius : hanc cartulam. a Guillelmo giruino notario. imbreuiatam : eius mandato scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) nota-padum *è in* RP (2) F. 90 *r.* RP (3) *Segue* Sephani *cancellato ed espunto in* RM (4) F. 133 *v.* (5) haberebant *con* bant *cancellato ed espunto in* RM (6) *Segue* prothasii *espunto in* RM.

CCXVIII. 19 febbraio 1191.

[*solutio fodri pro regaliis*] (1)

(2)§ Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo. Die martis undecimo kalendas. martii. Indictione nona. In burgo ciuitatis placentie.In presentia uoluntate et consensu Guillelmi de malaparte. Guiscardi mugiani. Salui de carmiano. qui licentia et parabola domini henrici romanorum regis a consulibus communis placentie. electi erant ad imquirendum et sciendum qui fodrum regale dare consueuerant (3) et quantum dare consueuerant secundum

tenorem priuilegii quo continetur homines bone opinionis ad hoc sciendum eligi atque testificatione Arnaldi stricti. Bonilohannis citii Bertramis de uicoiustino camerarii communis. vurzani filii (4) Guidonis de uurzano : testibus rogatis. § Rodulfus de sibenich. imperialis aule camerarius ad fodrum regale recipiendum a domino nostro Henrico romanorum rege constitutus renuntiando exceptioni. non numerate (5) peccunie. dixit et fuit manifestus quinquaginta. libras imperialium ab Alberico uicedomino. Franzescho atque Oberto gnacho consulibus tunc. temporis communis placentie. pro se et sociis eorum. similiter consulibus pro fodro regali nomine communis placentie. accepisse et ipso Rodulfo pactum iandictis consulibus de non petendo fatiente dominum regem ratum habere promisit.

Ego Iohannes (6) Carmangiarius sacri palatii notarius : hanc cartulam. a Guillelmo giruino notario imbreuiatam : eius iussu scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) solutio-regaliis *è in* RP (2) F. 134 r.; f. 90 *v.* RP (3) ue *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (4) *Segue* uurzani *cancellato in* RM (5) *Corr. su* innumerate *con la espunzione di* in *e coll'agg. del segno di abbreviazione sulla* n *in* RM (6) *Segue* de *cancellato ed espunto in* RM.

CCXIX. 20 febbraio 1191.

Concessio regalium facta communi placentie per dominum henricum romanorum regem

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo. die mercurii decimo kalendas. marcii. Indictione. nona. In placentia. In maiori ecclesia. In presentia Marchisii angoxole. Martini surdi. Manfredi rondane. Iacobi mantegatii. Iordanis rondane. Assaliti. Iacobi stricti. Guidonis garatti. Gigellotti. § Rodulfus de sibenich camerarius imperialis aule dixit et fuit manifestus renuntiando exceptioni non numerate peccunie accepisse ab Antonino de Andito. Alberico uicedomino. Francescho, Antonino de fontana. Oberto gnacho. Albertono de andito tunc consulibus nomine communis placentie. pro concessione regalium a domino nostro romanorum rege Henrico communi placentie facta. ut quodam priuilegio aput laudam facto continetur et aliis priuilegiis ipsius. contractibus octocentum libras imperialium. quos dominus rex certa pactione habere debebat. et pro seruicio curie quod commune placentie. hac pactione dare consueuit. Et manifestauit idem Rodulfus camerarius pro se et aliis hominibus curie. bis centum. libras imperialium accepisse. renuntiando

exceptioni. non numerate peccunie computatis in his bis centum quadraginta. libras imperialium. quos dominus Guillelmus episcopus astensis. Et Rauennas electus habuit. et uiginti quinque. libris imperialium. Magistro henrico imperialis aule prothonotario datis et quinquaginta. libris imperialium (2). Ditherio imperialis aule cancellario datis et de predictis denariis. pro domino Rege et pro se et aliis qui (3) predictas bis centum. libras. habuerint. pro seruicio curie. et pactum de non petendo fecit. et solutionem ipsi Rodulfo factam tam dominum Regem quam alios de hoc quod eorum nomine et uice recepit eos semper ratam et firmam habituros promisit.

Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam. eius mandato scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur, et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 91 *r.* RP (2) F. 134 *v.* (3) quii *colla seconda* i *espunta* RM.

CCXX. 9 marzo 1188.

Nota de dato facto bardonecie

(1) § Anno domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo octuagesimo. septimo nono mensis marcii. Indictione. sexta. In ueteri palatio placentino. in pleno consilio. ad campanam sonatam. In presentia Iohannis de malamena. Aymerici de burgo. Fulconis radini. tunc consulum iusticie. per dominum Iacopum mainerium tunc postatem placentie. Caponis. Alberti mantegatii. Bouonis. Ardengi eius filii. Manfredi rondane. Bonizonis de andito. Ogerii de ripalta. Gerardi filii Nicholai coxeauce. Pagani de arcellis. Opizonis nouelli. Antonii de fontana. Salui de carmiano. Bonizonis surdi. Antonini de andito. Opizonis de porta. Decordati de campromaldo. Gerardi ardezoni. Armanni de' bardi. Guillelmi antiqui. Guidonis garatti. Tedisii aginoni. Gerardi fratris sui. Bonizonis agadi. Millani fratris sui. Niquitatis aduocati. Guillelmi goxi. Petri lachete. Iohannis pilletti.

Dominus Arduinus preceptor et procurator ecclesiarum lombardie. et Marchie pertinentium ad ecclesiam sancte Marie de betheleem consensu et uoluntate Stropoli. Iohannis de padua. Iohannis de uerona. fratrum ecclesie. Betheleemme ibi presentium fecit finem et refutationem atque datum domino Tedaldo placentie. episcopo. sponte et mera uoluntate. nominatiue de toto iure et racione quam habebat ipsa ecclesia uel aliquo modo habere posset. in hospitale de bardonezia et ecclesia ipsius hospitalis et rebus atque possessione ipsius

hospitalis et ecclesie. occasione dati ab ipso domino episcopo heri facti de ipsa ecclesia Bardonezie. et hospitalis. et cartulam ibi incidit.

Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo (2) giruino notario imbreuiatam. eius mandato ita scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum hulus exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 91 *r.* RP (2) *Segue* guillelmo *cancellato ed espunto in* RM.

CCXXI. 20 febbraio 1190.

[*Quitatio Trauersi Bottenterii*] (1)

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo. octuagesimo nono. Die martis decimo kalendas martii. Indictione. octaua. In ueteri placentino palatio. In presentia Oberti bonifatii. Iacobi mantegatii. Bigurri de porta. Rainaldi calui. tunc. consulum communis. Garmadiani. tunc camerarii. Bernardi passaferri. Fulchonis iniquitatis. Iuliani Bergognoni. Gandulfi tubatoris. Borselli currerii. § Trauersus bottenterius dixit et fuit manifestus quod de debito Monruelis marchionis et fratrum de quo iudicatus erat soluere parmensibus acceperat integram solutionem quinquaginta librarum placentinorum. quos cauatia rubeus a communi placentie. habuit. sicut. ipsi coram iandicti(bu)s testibus manifestauit. ideo quia a parmensibus quibus trauersus soluere iudicatus erat depredatus fuit. et ibidem iandictus trauersus promisit Arnaldo stricto: quam promissionem nomine iandictorum marchionum recepit. quod de cetero ex ipsis quinquaginta. libris nullam requisitionem fatiet per se neque per aliquam submittentem personam. et si facta fuerit : in duplum componere promisit. requisicione nichil ualente. vnde obligauit ei pignori : omnia sua bona. presentia et futura. Insuper pactum de non petendo fecit.

Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 135 *r.*: f. 91 *r.* RP.

CCXXII. 26 febbraio 1200.

Nota pactum inter Comune confanonerium et roguos ex una parte et albertum de riuo ex alia

(1) § Anno ab incarnatione domini. nostri ihesu xpisti millesimo. centesimo nonagesimo nono. Die sabbati quinto kalendas. martii. indictione. tercia. In casa dianorum. In presentia Ruffini Speroni.

Fulchonis (2) capitalis. vgonis plaxoni. Greci furnarii. Gichelotti arciquoqui. Antonini manglentis. Bernardi mulinarii. de argine. Boccafumi currerii testium rogatorum. § Dominus Guido de mandello. potestas. placentie. a parte ipsius communis. placentie et pro ipso communi. et Dominus Arduinus confanonerius et Iohannes rongna atque Aribertus inter se consentientes. potestas. pro communi : et quisque (3) aliorum pro sua parte : talem contraxerunt et fecerunt societatem inter se cum Alberto de riuo. uidelicet quod Dominus Guido pro communi et dominus Confanonerius pro se et sua parte. et Iohannes rongna et aribertus pro se et eorum parte debent conducere corpus Riui eorum de nuria usque ad pontenurium. ad buccam canalium duorum molendinorum que Albertus facere conuenit et debet sub uno tecto. a molendinis que Opizo mancasola facere debet in gualconassio usque ad pontenurium. que molendina Albertus facere promisit et convenit (4). usque ad festum sancti Michaelis. preparata ad macinandum suis. domum uero coopertam de cucpis et bene clausam suis expensis : ad eundem terminum facere debet. et ibi communicauit faciendam tres. perticas terre. communicare debet et ibi communicauit ad gratiam molendinorum et curtis. quibus factis omnes fructus exitus molendinorum et terre que supererit (5) a casa et curte molendinorum diuidere. debent per medium. de quibus ipse Albertus debet habere medietatem. et pars communis et confanonerii atque Rongnorum aliam medietatem. diuidendo (6) inter se per tertiam equaliter. domum et molendina. riuum quoque communiter retinere debent : usque ad molendina Opizonis mancesole. de gualchonassio. secundum quod exitus molendinorum diuident. Et potestas pro communi. et Confanonerius pro se. et Iohannes Rongna et Aribertus pro se. promiserunt Alberto de riuo totum sicut supra dictum est : adtendere et adimplere. in pena uiginti. librarum. placentinorum. qua soluta totum hoc quod superius. legitur. omnimode semper stet firmum. et Albertus de riuo promissit potestati. et Confanonerio. atque Rongnis : totum quod superius. scriptum est. adtendere et adimplere. in pena. uiginti librarum. placentinorum. totum hoc quod supra. legitur. qua soluta. omnimode permaneat ratum et unaqueque pars nomine Alterius hoc quod promisit se possidere constituit. vnde tres cartulas. in uno tenore fieri rogauerunt.

Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam : eius iussu ita scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 92 *r.* RP (2) *Segue* iniquitatis *cancellato in* RM (3) *Segue* eorum *cancellato ed espunto in* RM (4) *Corr. su* contenit *con l'agg. di una* v *in sopralinea e con la espunzione della* t *in* RM. (5) F. 135 *v.* (6) *Corr. su* deuidendo *in* RM.

CCXXIII. 5 novembre 1181.

Nota quod ferrariensis soluere debet placentie et placentinus ferrarie

(1) (S.T.) In nomine patris et filii et spiritus Sancti. Anno ab incarnatione domini. Millesimo. Centesimo octuagesimo primo. Tempore Frederici imperatoris et Lucii pape. Indicione quartadecima. die quinto intrante mense nouembris. Ferrarie. In ecclesia sancti Romani. Talis concordia. taleque pactum factum est inter Rubertum magnanum consulem negotiatorum placentie (2). pro se et consulibus communis placentie.et Gerardum altacima.et Albericum scalferium et Petrum de uilimercato placentinos : et Guizardum ariberti consulem negotiatorum Ferrarie. et consulem etiam communis ferrarie. pro se et aliis consulibus. ferrarie. quod placentinus. debet esse Saluus et custoditus in Ferraria. et in districtu ferrarie. eundo. stando in habere et persona. et non debet. dare (3) aliquam dationem in ferraria. uel in districtu ferrarie. nisi duos solidos de fune nauis. excepto in figarolo ubi debet soluere iura pape et ecclesie romane. et ferrariensis debet esse Saluus et custoditus in persona et in hauere in placentia. et indi strictu placentie et non debet dare aliquam dacionem in placentia uel in districtu placentie. nisi duos solidos. de fune nauis et unam libram. piperis. Super riuum et unam aliam libram piperis ad roncarolum de sterio et de manu piscium que iniuste ferrarie auferentur.Si ferrarienses poterint ostendere quod non debeat auferri: de cetero eis non debet auferri. Signa + + et nomina testium qui ibi fuere sunt hec : Caluus. petrus de leone de pascali. BonusIohannes de bruchignardo. Petrus benedicti. Clerichinus. Albertus de georgio. Iohannes de urbizano. Gibelinus. dominicus de pigozo. Bonum signum. Alexius. brazale.

et Ego Rainerius dei gratia ferrariensis. notarius. interfui et rogatus scripsi

Et Ego Iohannes sacri palacii notarius nec addi nec minui set ut in autentico inueni Ita scripsi. in M. C. nonagesimo octauo tempore Innocentii pape. Inperator. nundum habemus die : XIII exeunte mense februarii. Indictione prima. Feliciter.

(1) F. 92 *r.* RP (2) *Segue* et *cancellato in* RM (3) *Segue* aliquam dare *cancellato in* RM.

CCXXIV (1). 26 marzo 1167.

de petra silaria

(2) (S.T.) Die dominico qui est septimo kalendas. aprilis. in monasterio Sancti pauli. In presentia domini Enrici Abbatis ipsius monasterii dompni Martini monaci et sacerdotis. dompni Gerardi monaci. Petri de musxo (3) merlo. Petri Pelede (4) monaci Madii. et in presentia aduocati(s) de mezano. Lanfranci filii sui. Lanfranci balbi. Stephani de leccacoruo. Daiberti de (5) scoruolaria. Sichelmi de costa. Gualemchi fratris sui. Bosonis de pontali et aliorum multorum. [Fuit] (6) Obertus de preducca manifestus et confessus se iurauisse fidelitatem predicto Domino Enrico Abbati pro feodo quod a prefato monasterio tenebat. et nominatim pro roccha de petra Sylaria contra omnes homines Salua fidelitate domini imperatoris. Et quod ipse non debet predictam roccham prohibere iandicto Abbati scharitam neque guarnitam. pro mantinendis iusticiis ecclesie de mezano. et ad fatiendum guerram cui uoluerit. pro mantinendis iusticiis iandicti cenobii. Ita tamen quod predictus Obertus semper habeat dominium turris predicte arcis. et Saluis omnibus suis iusticiis. Inde factum est hoc Anno dominice incarnationis millesimo centesimo sexagesimo. septimo suprascripto die Indictione quintadecima. Imperante domino Frederico magno imperatore nostro.

(S.T.) (7) Ego Iohannes rubeus notarius sacri palatii interfui. et rogatus hoc breue scripsi et dedi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli. uidi et legi in quo sic ut hic legitur. continebatur : et propriis manibus exemplaui.

(1) *Cfr. n.* XXV (2) F. 136 *r.*; f. 92 v. RP (3) musso RP (4) peloce RM, RP (5) de *manca in* RP (6) Fuit *manca per lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (7) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del documento.*

CCXXV. 12, 13 agosto 1177.

Iura illorum de scarpis

(1) (S.T.) Die ueneris qui est duodecimus dies augusti. In campo meti. Presentia Marchionis Pelauicini. Marchionis Dalfini. Oberti bonefatii. Guillelmi de cario. et Ansaldi eius fratris. Guillelmi de fontana. pregondii pauceterre. Armanni de porta. Iohannis de nicholao. Petri de spletine. vgonis de grezo. et aliorum multorum qui in eo campo erant ad arengum eo aduocati pro honore ciuitatis quorum nomina comprehendere non ualui. § Guillelmus scarpa et Domafollus. et Albertus filius quondam Gandulfi scarpe quisque manu sua

propria et hore proprio iurauit uti hic supter rescriptum est. Homines placentie et placentine.in habere et personis. Saluabo et guardabo omnes. per me eis non offendam nec offendere (2) consentiam. Et si sciero quis eis offendere uoluerit. bona fide uetabo. Et si inuenero quis de placentia aliquid male duxerit meo posse ei tollam. et eis qui retro uenerint. fortiam et adiutorium recuperandi rem (da)dabo. et si per me rem recuperarem ei cui fuerit uel consulibus placentie dabo. preceptum et precepta. que michi dominus Malusnepus. Et Oldericus de castro arquato. et eorum socii consules communis et iustitie qui modo sunt uel qui pro tempore erunt. donec (3) contadinus placentie et placentine fuero obseruabo et obediam et adtendam et faciam et adimplebo de ipsa mea possessione quam per placentiam teneo et que de comitatu et episcopatu placentie est.omnia suprascripta fatiam nec per fraudem ex ea diuisionem cum meis cumdiuisoribus fatiam set ex ea et per eam sub iuredictionis (*sic*) predictorum consulum ad recipiendam et fatiendam rationem. permaneam et stabo. Et meis hominibus istius possessionis. Hoc idem facere fatiam. coltam et bouateriam eis dare fatiam. et omnia predicta adtendam et fatiam et adimpleam. siue hore proprio michi preceperunt. prenominati consules siue nuntio. siue litteris bona fide et sine fraude. Alio die in uarsio sequente et presentia suprascriptorum uirorum et ad arengum. Girardus filius quondam Girardi scarpe per scriptum sacramentum fecit.

Actum est Anno Dominice incarnationis millesimo centesimo septuagesimo septimo. suprascripto die indictione decima. feliciter.

(S.T.) (4) Ego (5) Ferrarius sacri imperatoris notarius. interfui. et rogatu suprascriptorum Guillelmi et donafolli et Alberti atque Gerardi. hoc breue scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 93 *r*. RP (2) *Segue* permittam *cancellato in* RM (3) F. 136 *v*. (4) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del documento* (5) *Segue* Iohannes *cancellato ed espunto in* RM.

CCXXVI. 6 marzo 1187.

Nota sancte Iulie

(1) In xpisti nomine Die ueneris sexto intrante marcio. In ciuitate brixia. In claustro monasterii Sancte Iulie. Domina Gratia prefati monasterii abbatissa. presente domina Agnete priorissa et domina Elena brusiada et Domina Benintent. fecit et constituit Bellinum caradone presentium latorem suum nuntium ac missum ut eiusdem

Abbatisse uice uadat placentiam. et accipiat uiginti. libras. a placentinis qua[s] ipsi placentini pro communi debent dare prefato monasterio sancte iulie ut ibi dicebatur. et ipsa domina Gratia Abbatissa ratam et firmam habebit solutionem predictarum uiginti librarum. factam in predicto bilino eius misso. quemadmodum in ipsa foret facta.

Actum et hoc. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo. septimo. Indictione quinta. Interfuerunt dominus Vgo de gromethello. et Galcerius de calcaria. et Ainardus de buthezole. et Moratus clericus. testes. rogati.

(S.T.) Ego Albertus Sancti Andree imperatoris. F[rederici]. notarius interfui. et rogatus. hoc scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui...

(1) F. 93 *r*. RP.

CCXXVII. 12 gennaio 1194.

Iuramentum pacis et concordie factum sub domino henrico imperatore

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo. centesimo. nonagesimo. quarto. Indictione duodecima. duodecimo die mensis ianuarii. hoc est iuramentum pacis et concordie factum sub domino Trusardo legato domini Henrici dei gratia inuictissimi. romanorum. imperatoris. et semper augusti. super guerris et discordiis lombardie. Ego iuro ad sancta dei euangelia quod bona fide et sine fraude et malo ingenio obseruabo et adtendam omnia precepta que dominus. Henricus dei gratia inuictissimus imperator romanorum et semper augustus. uel dominus. Drusardus prefati domini imperatoris in ytalia legatus fatiet mihi super discordiis et Guerris. quas habeo cum mediolanensibus. brixiensibus. placentinis. nouariensi[*bu*]s. Cesariensibus. Astensibus. cremensibus pontremolensibus. Grabadoniensibus. Domasinis. Crauennensibus (2). et omni eorum parte scilicet de pace et treugua et iustitia fatienda. et de rebus ablatis. et dampnis datis tempore treugue facte per ipsum dominum Druxardum (3) restituendis. Insuper alia omnia precepta que mihi fatiet pro predictis omnibus obseruabo preterea obseruabo et adtendam omnia precepta que mihi fatiet de stratis aperiendis. et mercatis ducendis. tam per aquam quam per terram. et hoc sacramentum fatiam fieri ab omnibus quos uoluerit. de ciuitate et terra et loco meo. Hoc autem sacramentum fecerunt sicut supra. legitur. per omnia de papia. Gaiferius. Isembardus. Gualterius mezabarba. consules et vbertus (4) de oleualo (5). et Petrus de Rainfredo (6). Sirus sallimben (7). et Guido

de puteo. de cremona. Albertus de summa. consul et homobonus de tritio. Rainaldus zelagia. et Iohannes saluaticus. De pergamo. Rainerius de sancto nazario. potestas. et detesaluus aduocatus. et Galicianus nazaronus. De cumis. Adam ruscha. et Butigla (8) brocus (9). consules. et Iohannes papa. De laude Albertus iudex consul. et Samalinus saccus (10).

Actum. in palatio vercellensis. episcopi. presentia ipsius domini. Trusardi. et domini Alberti dei gratia vercellensis. episcopi. Interfuerunt eciam testes. dominus Ottobonus bazanus Vercelliensis ecclesie canonicus. et frater Iacobus de laucedio. presbiter. Robaldus mortariensis canonicus. et multi alii qui ibi erant in plena curia. Vnde plures cartule. uno tenore scripte sunt.

(S.T.) (11) Ego Lantelmus notarius. iussu Ruffini. notarii. hanc cartulam. scripsi.

(S.T.) Ego iandictus Ruffinus notarius. interfui. et hanc. cartulam. iussu suprascripti domini drusardi scribi feci. et subscripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius ; auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur, et propriis. manibus exemplaui,,.

(1) **F. 137 r.**; f. 93 *v.* RP (2) *Nell'esemplare di parte milanese al tratto* Mediolanensibus-Crauennensibus *è sostituito:* Papiensibus, Cremonensibus, Laudensibus, Cumanis, Parmensibus, marchione Montisferrati et Marchione Murruello C (3) Druxardum *è corr. probabilmente su* Truxardum *in* RM (4) Obertus RP (5) Oleuallo RP (6) Ramfredo RP (7) Salimbene RP (8) buthigla RP (9) bochus RP (10) *Nell'esemplare di parte milanese al tratto* de papia-saccus *è sostituito:* de Mediolano: Bertramus Scacabarocius, Roglerius de Lanpugnano, Roglerius de Bollate, consules, et Guido Vicecomes, Ugo Camerarius, Albertus de Lanpugnano, Laurencius Corbus, Passaguerra et Prealonus consul negociatorum; de Placencia: Guillelmus Scorpia consul et Guido de Runcoveteri, Arnaudus Strictus: de Cesaria: Balduinus et Bonifacius; de Crema Antonius de Garanzis et Benzonus; de Domasio: Martinus iudex; de Grabadona: Thomas Porta: de Gravena: Obertus de Rovagla C (11) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*

CCXXVIII. 5 marzo 1188.

Nota sancte Iulie

(1) In. xpisti nomine. Die dominico quinto intrante mense martii. In cenobio monasterii Sancte. Iulie. Domina Gratia de rodengo dei gratia monasterii sancte iulie. abbatissa ciuitatis Brixie fecit et constituit Bilinum de caradona presentem latorem harum litterarum suum procuratorem atque nuntium ad accipiendas uiginti libras imperialium. quas ei debet dare commune placentie. nomine ficti pro ponte et hoc

fecit ipsa presente domina Agnete prioressa. et domina Elena domini Rachazani. Actum est hoc anno millesimo centesimo. octuagesimo octauo. Indictione sexta. Interfuerunt dominus Vgo de gromedello et Atto cocculus rogati testes

(S.T.) Ego Iohannes notarius. imperatoris Frederici interfui et scripsi...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 137 *v.*; f. 94 *r.* RP.

CCXXIX. 5 febbraio 1182.

[*De quadam pace*] (1)

(2) (S.T.) Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo octuagesimo primo quintus dies februarii.Indictione. quintadecima. In bobiensi ciuitate. In curia episcopi. In presentia. Opizonis marchionis. Malinepotis. Bosonis pellati consulum communis placentie. Oddonis nouelli. Malruffi de carexeto. Opizonis de porta. Girardi. et Ospinelli de montearciolo. Asini de bobio. Opizonis de caluo. Lanfranci de uodistabulo (3). Abrahe de moncunigo. vgonis de capraricia. § Guastonus balbus. Bernardus et (4) Opizo. Robertus et Girardus et Guillelmus (5) et Albertus. Iohannes et vgo. Albertus de Rainaldo ex una parte. § Lanfrancus de carana Guillelmus de brugnadello. Anricus et Flamengius ex alia parte. Isti omnes iurauere hoc sacramentum. Ego fatiam pacem et tenebo pacem per me et per homines mee partis. alteri. parti et hominibus alterius partis in rebus et personis. et occasione alicuius dampni uel offensione quod sit mihi factum uel fuerit ab aliquo uel hominibus mee partis pacem non frangam. nec uindictam inde mea actoritate recipiam nisi prius querimoniam inde deponam aput consules placentie qui pro tempore fuerint. et nisi prius ille qui offensam fecerit in bannum per consules qui pro tempore fuerint. positus fuerit. uel nisi licentia a predictis consulibus prius michi data fuerit. quo facto fecerunt pacem osculando inter se. hoc idem Sacramentum iurauit Vgolinus filius ottonis de brugnadello sicuti consules manifestauere presente Guastone osculantibus inter se.

(S.T.) Ego Opizo. sacri palatii notarius : ibi fui et scripsi.,.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM. RP (2) F. 94 *r.* RP (3) uodastabulo RP (4) et *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, su* de *non cancellato, in* RM (5) *Segue* de brugnadello *cancellato in* RM.

CCXXX. 22 novembre 1183.

[*De quitatione pro domino Imperatore*] (1)

(2) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo tertio. Indictione prima. Die martis decimo kalendas decembris. In palatio Archiepiscopi de mediolano. fuit confessus dominus Rodulfus camerarius Domini imperatoris se accepisse a Iacobo stricto consule placentie. solutionem de libris septingentis undecim. et solidi[*s*] nouem et dimidio denariorum imperialium. pro porcione collecte ei contingente uidelicet de libris sedecim milia et pro pace domini imperatoris et societatis lombardie. excepto quod non dederunt predicto camerario ius suum quod est de qualibet libra denarios quattuordecim. Interfuerunt Fulcus de iniquitate. Arnaldus strictus. Albertus dianus. Pultronus rondana. atque Rolandus dianus testes.

(S.T.) (3) Ego martinus filippi imperialis aule notarius : precepto suprascripti domini Rodulfi. camerarii hoc instrumentum scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 138 *r.*; f. 94 *r.* RP
(3) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*

CCXXXI. 4 marzo 1192.

Nota sancte Iulie

(1) In xpisti nomine. die mercurii quarto intrante mense martii. In claustro monasterii Sancte Iulie. Domina Gratia. iandicti monasterii abbatissa. presente domina Agnete priorissa. et domina Elena brusiada (2). et domina Purpora de placentia. et domina Brixiana de pontecarali et domina Elena confanoneria. et domina Tuttadona de pontecarali. et domina Benintent. et domina Imia de pontecarali. et consenti[*enti*]bus et parabolam dantibus fecit et constituit Belinum caradone. et Iohannem de alfiano. Presentium latores suos nuntios ut irent placentiam ad accipiendas uiginti. libras. imperialium. uel quadraginta. libras. de mezanibus a consulibus placentie. nomine communis placentie. quas idem commune placentie. debet iandicto monasterio sancte iulie. ut ibi dicebatur. et quicquid predicti nuntii super hoc fecerint iandicta Abbatissa firmum et ratum habebit.

Actum est hoc. Anno. Domini MCLXXXX.II. Indictione. X. Ibi fuit Morattus clericus. Sancti danielis et Flamenkinus bertrata et Dominus Maurinus clericus de cicognaria. testes rogati.

(S.T.) Ego Albertus sancti Andree imperatoris F[ederici] notarius interfui. et rogatus hoc breue scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic ut hic. legitur continebatur et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 94 *v.* RP (2) brusiada *è corr., dalla stessa mano del testo, su* prusiada *in* RM.

CCXXXII. 30 aprile 1195.

[*De pace cum Parmensibus*] (1)

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo. centesimo. nonagesimo. quinto Die dominicò ultimo mensis aprilis. Indictīone tertiadecima. In ciuitate placentie. pleno consilio ad campanam sonato. presentia domini petrachi de la nuce [*i*]udicis domini comitis Azonis. potestatis. placentie. Dechesalue (3) eiusdem potestatis notarii. Alberti antiqui. Rolandi blanci. Fatii bodengii (4) de burgo sancti. dompnini. Plasii currerii iustitie. BoniIohannis spiçigi. § Dominus comes potestas. placentie. uice et nomine communis placentie. pacem fecit Alberto de porta et Guiscardo albagni parmensibus nomine communis parme recipientibus et osculum pacis eis dedit. Insuper quoque pacem iuramento firmauit sicut nuntii placentie ex mandato domini Henrici romanorum imperatoris inuictissimi et semper augusti iurauerunt et sicut parmenses ex e[*o*]dem mandato pacem placentinis iurauerant. eodem modo et ipse parmensibus iurauit et addidit huic iuramento quod bona fide fatiet iuramenta pacis fieri hoc intellecto et ab utraque parte expresim dicto. quod propter hec iuramenta pacis. nulla fiat remissio uel finis de aliquo maleficio placentinis dato post iuramenta pacis quam parmenses fecerunt placentinis ex iandicti domini imperatoris mandato.

(S.T.) Ego Guillelmus Giruinus sacri palatii notarius interfui. et ex predicti domini comitis Azonis mandato et predictorum parmensium uoluntate. de hoc iuramento publicum instrumentum composui. et Iohannes de capite pontis parmensis notarius. aliud.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 138 *v.*; f. 94 *v.* RP (3) Dethesalue RP (4) bodegii RP.

CCXXXIII. 15 luglio 1192.

[*De quadam protestatione contra Parmenses*] (1)

(2) (S.T.) Die una quintodecimo intrante mense iulii. Indictione decima. In castro creme presentia bonorum hominum quorum nomina subter. leguntur. § Adobatus butraffus consul ciuitatis de communi

mediolani. qui pro communi et uice communis sue ciuitatis pro facto parmensium placentinorum (parmensium) atque pontremolensium in predicto castro uenerat et quia brixienses eorum uice constituerunt fatiendi et dicendi quicquid mediolanenses consules uelent super ipsum negocium. quod totum ratum et firmum se habere dixerunt ut litteris sigillo brixiensi sigillatis apparet. sic ipse Adobatus dixit et manifestus fuit una cum Rogerio marcellino qui cum eo erat. Placentini pro se et pontremolensibus in quindecima post festum sancti Petri proxime. preteriti sicut eis per mediolanenses et brixienses iniunctum fu(er)it ante nostram presentiam se representauerunt. paratos obedire et adimplere omnia nostra precepta que facere uelimus tam de pace quam de aliis negociis. Cumque ibi per trium dierum spatio (*sic*) moram fecissemus. parmensium aduentu[*m*] (3) exspectantes una cum placentinis parmenses nec omnino uenerunt nec nuntios miserunt nec (4) eciam sacramenta pacis nobis scientibus fieri fecerunt. Gugelmus gi(5)ruinus communis placentie notarius. vicinus poiani et Iohannes ardengi. et Iohannes grapius. Ambrosius gambazoche. et Iohannes mestura. ibi interfuere testes.

Anno. Domini. M. C. nonagesimo secundo. mense suprascripto.

(S.T.) Ego Lanfrancus sacri palatii notarius hoc breue iussu predicti Adobati scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 95 *r.* RP (3) *Segue* ad *cancellato ed espunto in* RM (4) nec nec *il primo dei quali cancellato* RM (5) F. 139 **r.**

CCXXXIV. 7 marzo 1186.

Nota sancte Iulie

(1) In nomine. xpisti. Die ueneris septimo intrante marcio. In ciuitate brixia. In Cenobio monasterii Sancte iulie. Domina Gracia de rodengo dei gratia monasterii sancte iulie abbatissa presente domina elena de bruxiado. et domina elena confanoneria et domina Agnete prioressa et domina Belindent fecit et constituit Belinum de caradona presentem (2) latorem huius scripti suum missum ad recipiendos denarios. ficti anni preteriti et presentis. quos debet dare fictum commune placentie. monasterio (3) predicto pro ponto. (*sic*) Actum est hoc Anno domini millesimo. centesimo. octuagesimo sexto. Indictione. quarta. Interfuerunt dominus vgo de gromedello. èt dominus Oddo aduocatus. rogati. testes.

(S.T.) Ego Iohannes notarius. domini imperatoris F[rederici] interfui. et rogatus hoc breue scripsi...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 95 *r.* RP (2) *Segue* litterarum *cancellato in* RM (3) *Segue* sancte iulie *cancellato in* RM.

CCXXXV. [tra 15 aprile e 3 novembre 1191].

Pignoratio facta per henricum imperatorem de burgo sancti donini et bargono placentinis

(1) H[enricus] dei gratia romanorum imperator et semper augustus. fidelibus suis uniuersis hominibus in burgo Sancti dompnini et Bargono constitutis. gratiam suam et bonam uoluntatem. vniuersos uos ac singulos scire uolumus quod nos burgum Sancti dompnini et bargonum cum omni iure et uniuersis nobis attinentibus. fidelibus nostris placentinis pignori obligauimus : vnde mandamus uobis. sub debito fidelitatis commonentes : sub obtentu quoque perpetui fauoris et gratie nostre districte precipientes. quatinus ipsis placentinis secundum quod in priuilegio super hoc a nobis indulto continetur iuretis. Scituri profecto quod nisi ad mandatum et admonicionem nuntii nostri Rodulfi camerarii quem ad hoc destinauimus unanimi consensu iuraueritis. et id factum incontinenti secundum ipsius priuilegii tenorem complere omiseritis.tunc maiestatis offensam super uos grauem inducetis. et serenitatis (2) nostre animum contra uos indesinenter concitabitis. Ipsi etiam Rodulfo dedimus in mandatis ut si in huius rei explemento uos sibi contrarios et inobedientes inuenerit auctoritate nostra (3) imperiali uos dampno. im perpetuum subponat.

(1) F. 95 *v.* RP (2) F. 139 *v.* (3) *Segue* imperiali *cancellato in* RM.

CCXXXVI. 19 maggio 1189.

[*De Guillelmo Scarpa*] (1)

(2) (S.T.) In presentia domini Lanfranci et Gerardi sacerdotes (*sic*) sancti Martini de speculo. et vbaldi panizarii de burgo sancti dompnini et Gerardi Domafolli. atque vgonis et Bernardi tasie et aliorum uicinorum. Guillelmus scarpa de speculo dedit et concessit omnia sua bona mobilia et immobilia et eciam filios et filias et vxorem in curam et guardam communi de placentia. omnibus locis ubicumque habet et debet habere et de hoc inuestiuit Iacobinum et vbertinum currerios de placentia et pro communi de placentia et con-

sulibus sicuti Guillelmus scarpa dixit et fecit. signum manus suprascriptus (*sic*) Guillelmi scarpa qui hanc cartulam fieri rogauit. Actum speculo feliciter.

Millesimo c. octuagesimo. nono. quartodecimo kalendas iunii. Indictione septima.

(S.T.) (3) Ego Anselmus notarius sacri palatii interfui et rogatus scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. propriis manibus exemplaui.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 95 *v.* RP (3) *Questo* (S.T.) *corrisponde a quello posto in principio del doc.*

CCXXXVII. 10 maggio 1182.

[*De monasterio sancti Columbani et de castro Carane*] (1)

(2) (S.T.) Die Lunis qui est decimus dies madii. In bobiensi ciuitate. In camera episcopi. In presentia domini Gandulfi bobiensis episcopi. domini Opizonis marchionis. Pagani de arcellis. Oberti uicedomini. Guillelmi scorpionis. Alcharini. Asini legerii (3) atque in presentia. consulum placentie scilicet. Bosonis pilati. (*sic*) Bernardi balbi. Ruffini speronis. et per eorum precepto. (*sic*) dominus Rainerius abbas monasterii sancti columbani lurauit a[*d*] sancta dei euangelia per Ribaldum (4) de Ansaldo missum suum cui dedit inde parabolam : quod ipse bona fide et sine frande custodiet et custodire fatiet castrum carane ad honorem dei et beati columbani. et ad honorem communis placentie. et quod ipse eum castrum non dabit Lanfranco de carana neque suis heredibus neque alicui uiuenti persone sine parabola maiori parte (*sic*) consulum placentie. qui modo sunt. uel pro tempore fueri[*n*]t et hec omnia obseruabit bona fide et sine fraude se sciente. si deus illum adiuuet. et illa sancta dei euangelia.

Inde factum est hoc anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo (5) secundo suprascripto. die. Indictione quintadecima.

(S.T.) Ego Iohannes rubeus notarius. sacri palatii. interfui. et hoc breue scripsi et dedi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius : auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM, RP (2) F. 96 *r.* RP (3) legegrii *con la seconda* g *espunta in* RM (4) Rabaldum RM; Rubaldum RP (5) octuagesimo *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, su* octo *cancellato, in* RM; **f. 140 r.**

CCXXXVIII. 31 maggio 1194.

Nota iuridicionem podii de uianino

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo quarto. Indictione duodecima. Die martis secundo kalendas iunii. In ecclesia uianini. presentia Enrici de montecuccho. Airoldi de florenzola. Guasconi passamonte. Oberti de spinabello. Vgonis de baffulo. Garugii armatis. et aliorum testium. § Albertus zuuinus. Bonusdies zuuinus. Armannus de ecchis Albertus de ecchis. Dodus de ecchis. Gerardus de rozo de xanello. vgo de Berardo. Martinus astur. et Iohannes astur fueruut manifesti et (2) confessi uendictionem quam Armannus de xanello et Iohannes zuuinus communi de Placentia fecerant. nominatim de omnibus rebus que ad eos in podio uianini pertinebant. et infra designatos confines ipsius loci ueluti in cartula.uendictionis reperitur.ex eorum parabola (3) et consensu fecerunt. preterea quisque suprascriptorum uidelicet Albertus zuuinus. Bonusdies. Armannus de ecchis Albertus de ecchis. Dodus de ecchis. Gerardus de rozo de xanello. vgo de berardo. Martinus astur et Iohannes astur. fecerunt similem uendictionem. traditionem. promissionem. et obligationem eidem communi de placentia. in omnibus et per omnia de omnibus iandictis rebus per dominum Manfredum rondanum. ut suprascripti duo fecerant. silicet Armannus de xanello et Iohannes ruuinus. Insuper promiserunt predicti confirmatores et uenditores et se suosque heredes obligauerunt iandicto communi per ipsum Manfredum rondanum predictam uendictionem semper stabilem ratam firmam habere et tenere. in pena dupli. requisitionis stipulanti (4) nomine promissam.qua soluta.requisicio nullius momenti sit.

(S.T.) Ego Guinizo de lauernasco sacri notarius. palatii. interfui. et rogatu suprascriptorum. hanc tradidi cartulam. et scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius ; aucteticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 96 *r.* RP (2) *Segue* confessi *cancellato in* RM (3) ex eorum parabola ex eorum parabola RM (4) stipulandti *con la* d *espunta* RM.

CCXXXIX. 9 agosto 1195.

Nota innestituram factam Iohanni de silua pro III *solidis*

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo. nonagesimo quinto. Die mercurii nono mensis augusti. In placentia. ante ecclesiam filiorum Rainerii sancte Marie. Presentia domini Arduini confanonerii. Antonii de fontana. Alberti antiqui. Rolandi

blanci. Anrigetti amizonis de cario. Amizonis de maluasletto. Oddonis filii Rainerii oddonum. Guidonis de corneliano. petri de rizolo. § Dominus comes Azo potestas. placentie. a parte communis placentie. Inuestiuit Iohannem de silua. per sortem. nominatiue de (to)toto hoc quod Albertus de cario caualerius solitus erat tenere a comuni. unde finem et refutationem in iandicto comite hodie fecerat nomine communis. reddendo singulis annis duplum parti communis de hoc quod Albertus (2) cauallerius solitus erat communi dare pro redditu suprascripte terre. et hoc quod Albertus dare consueuit communi sunt. XVIII. denarii. sicut ipse Albertus dixit annuatim. et si plus inuentum fuerit dare consueuisse : Iohannes de silua duplum dare conuenit. Fuit quoque talis concordia inter utramque partem. si in aliquo tempore uisum fuerit iandicte uel alicui suo successori propter dampnum uel fraudem communis suprascriptam inuestituram capsare. pro hoc ficto sine aliqua pena. reddendo uiginti. solidos. placentinorum. quos Bernardus pasturellus camerarius communis a iandicto Iohanne de silua manifestauit se recepisse pro suprascripta inuestitura. equidem promisit prefactus comes potestas. suosque successores obligauit eidem Iohanni eiusque heredibus suprascriptam inuestituram qualiter superius. legitur. in integrum. ab omni persona ratione deffendere et expedire sicut mox est de consimili inuestitura. et insuper precepit suprascripto Guidoni a parte communis : tenutam exinde dare. Actum est hoc cum stipulatione sollempniter. Indictione tertiadecima.

(S.T.) Ego Albericus de uiculo sacri palatii notarius.hanc cartulam a Guillelmo giruino (3) notario traditam eius mandato scripsi. et duas in uno tenore inde scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) **F. 140 v.**: f. 96 *r.* RP (2) *Segue* de cario *lavato in* RM (3) *Segue* imbreuiatam *cancellato in* RM.

CCXL. 17 gennaio 1497.

Nota concordium inter placentinos et mutineuses

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo (2) centesimo nonagesimo sexto. Die ueneris sextodecimo. kalendas. februarii. Indictione quintadecima. In ciuitate placentie. In camera ueteris palatii. presentia Fulchonis de cario. Lanfranci buccepicine. consulum negotiatorum placentie. atque testificatione Opizonis de fontana. Franceschi. Oberti de rainerio. Alberti de arcellis. vgonis de uicoiustino.

§ Albericus uice[dominus] (3). Obertus uicecomes. Rainerius de cario. Rainaldus surdus. Obertus de porta qui et Scorpionus dicitur. tunc consules communis placentie. dederunt licentiam et potestatem Gerardo stricto eorum socio similiter tunc consuli communis placentie. Fatiendi pactum et concordiam cum mutinensibus. uidelicet si quis mutinensis districtus cum aliquo placentini districtus contraxerit uendendo uel ei peccuniam mutuo dando ipsum et eius heredes tantummodo conuenire ualeat nec erga aliquem alium placentini districtus regressum habeat. Et si per mutinenses hec concordia et pactum firmatum fuerit. Et ipse Gerardus strictus a parte communis placentie similiter et eodem modo prout [Mutinenses fecerint] (4) et illud pactum confirmet. et quicquid ab eo supra hoc factum fuerit : dixerunt quod ratum et firmum semper habebunt et erit per sese et commune placentie.

(S.T.) Ego Guillelmus giruinus sacri palatii notarius. interfui. et iandictorum consulum mandato : hoc instrumentum composui.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) F. 96 *v.* RP (2) millesimo millesimo RM (3) dominus *manca per lacuna in* RM; *lacuna riempita con* dominus *agg. posteriormente* RP; F. 141 *r.* (4) Mutinenses fecerint *manca per lacuna in* RM, RP.

CCXLI. 8 luglio 1197.

remissio facta de omnibus maleficiis per illos de ena comuni placentie

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo septimo. indictione quintadecima. Die martis octauo mensis iulii. In ueteri palatio placentie. In presentia Roglerii de sarturano. Oberti de porta. Iohannis de pado. Guillelmi nigri. Iohannis de bonamena. Martini surdi. Petracii de fontana. Guillelmi de pigazano. Oberti aginoni. Rainaldi uicedomini Petri de castro arquato. Iohannis mugiani. Gerardi cacie. Oberti uetuli. Antonii de ziliano. Iacobi de pontenurio. Racii albizonis. § Albericus uicedominus. Rainerius de cario. Antonius de fontana. Rainaldus surdus. Obertus scorpionus de porta. Gerardus strictus tunc consules communis placentie a parte ipsius communis pro ipso communi et omnibus hominibus a parte placentie. remiserunt Guifredo de ena et Guillelmo atque vgoni fratribus recipientibus nomine eorum et nomine omnium hominum eorum omnia maleficia et dampna per eos et homines eorum data communi placentie. et alicui de [*di*]strictu placentie. et finem et refutationem et (2) pactum de non petendo exinde fecerunt. Et

predicti Guifredus et fratres pro se et omnibus hominibus suis similiter et eodem modo remiserunt (3) Alberico uicedomino. Rainerio de cario. Antonio de fontana. Rainaldo (4) surdo. Oberto scorpiono de porta. Gerardo stricto tunc consulibus communis nomine communis et omnium hominum (5) partis placentie. recipientibus omnia maleficia et dampna per aliquem hominem partis placentie. eis uel eorum hominibus data et finem et refutationem et pactum de non petendo exinde fecerunt. Et consules predicti communis stipulatione promiserunt et suos successores obligauerunt suprascripto vgoni de ena. quod nec eum. nec suos heredes distringent ad rationem faciendam alicui persone occasione dotis Imelde quondam uxoris sue a qua diuorcium fecit. nec eciam aliquem predictórum de ena distringent ad rationem faciendam de aliquo contractu siue de aliqua re seu negocio ab eis facto seu commisso a tempore quo partem placentie. dimiserunt usque ad tempus istius concordie alicui uel aliquibus extra districtum placentie morantibus de eis conquerentibus. Fuit quoque talis concordia inter eos quod illi de ena debent habere et habent totum hoc quod in eorum parte deuenit per diuisionem quam cum domino Opizone malaspina fecerunt. eo tempore quo cum illis de ualletario ipse marchio scimiliter diuisit. Et commune placentie habere debet et habeat totum hoc quod in marchionibus per illam diuisionem deuenit. Si quod uero adquistum occasione feodi uel aliquo modo fecerunt postea a marchionibus. in iritum reuocetur. et pro nichilo habeatur. ac si factum non fuisset. et instrumenta exinde facta consulibus dare debent. Eo saluo quod pacta et conuenta et data ab ipsis Guifredo et fratribus et eorum antecessoribus uersus commune placentie. facta firma et rata permaneant. et promiserunt ipsi fratres ea semper firma et rata habere. Et pacta et conuenta et data a communi placentie uersus suprascriptos fratres et eorum antecessores facta. Similiter firma et rata permaneant. Et consules promiserunt ea semper firma et rata habere. Ita tamen quod comperata quam commune placentie fecit in ualdetario a Morruello et fratribus. non diminuatur in aliquo. propter hoc pactum et conuentum atque promissionem. Et diuisio que inter illos de ena et Marchionem Opizonem facta fuit ut supra dictum est in aliquo. non diminuatur. set semper firma et rata permaneat. Et ordinamentum a communi placentie. factum inter dominos de ualletario et uassallos atque uillanos eorum in personis (6) predictorum dominorum de ena. et uillanos atque uassallos eorum semper (7) firmum habere consules et tenere promiserunt. Itemque talis fuit inter eos concordia. quod nec illi de ena neque sui heredes

de cetero castrum ene restituant seu reedifficent nec aliud consimile. nec erunt in consilio siue facto ut fiat. Et aliquem uel aliquos restituere uel reedifficare uolentes pro posse uetabunt. Et consulibus siue potestati que uel qui pro tempore (fuerint) regimen ciuitatis. placentie. habuerit denuntiabunt quam cicius poterint. et hoc adtendent et adimplebunt. nisi parabola potestatis uel consulum communi placentie. qui pro tempore fuerint et conscilii per campanam sonatam. steterit. ad quod conscilium paraticorum consules adesse debent preterea talis inter utramque partem fuit concordia uidelicet quod commune placentie. dare debet duocentum. libras. placentinorum in terra de (8) pendegia usque placentiam. in districto placentie. quam terram (9) isti de ena debent tenere per feodum a communi placentie. et interim donec terra comperata non erit. denarii deponantur in potestate duorum ciuium placentie. qui boni et idonei et diuites sint utriusque partis concordia electi.denarii quoque dentur mutuo ciui placentie uel ciuibus quos illi de ena eligerint qui bonam et idoneam securitatem fatiant. arbitrio consulum uel potestatis qui pro tempore fuerint. quorum denariorum donum deuenire debet in utilitate illorum de hena ad fatiendum eorum uoluntatem. hii namque consules qui modo sunt conuenerunt iuramento distringere futuros consules uel potestatem predictos denarios: soluere ad terminum quem Guillelmus surdus et Guillelmus scorpionus atque Guidottus de montelongo dixerint et sollutionem sine tenore facere nec postea reuocare. Et si comperata inuenta fuerit consules communis non debent prohibere uendicionem fieri. immo licentiam dare fatiendi si res talis fuerit de quo uendictio de iure fieri posset. Consules uero communis promiserunt facere caminatam illis de hena muratam eo loco quo Guillelmus surdus et Guillelmus scorpionus et Guidottus de montelongo dixerint que sit in magnitudine et altitudine prout concordes fuerint iandicti Guillelmus et Guidottus. Et promiserunt predicti Guifredus et fratres totum sicut supradictum est semper firmum et ratum tenere et habere. atque per omnia adimplere in pena mille librarum. placentinorum. ad quam penam omnia eorum bona pignori obligauerunt. Alberico uicedomino consuli placentie. nomine communis placentie recipienti. unoquoque predictorum fratrum tenendo in totum. Et predicti consules communis promiserunt suprascriptis fratribus de hena totum sicut supra legitur. adtendere et adimplere nulla ab eis pena promissa. Vnde duo breuia uno tenore scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Placentinus de turre sacri palatii notarius. hoc breue a Guillelmo giruino inbreuiatum. eius rogatu scripsi...

(S.T.) Ego Guillelmus giruinus sacri palatii notarius. interfui et hanc cartulam. ex imbreuiatura a me facta a iandicto placentino notario. sumptam confirmaui. - -

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic. legitur. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 97 *v*. RP (2) *Segue* datum *cancellato in* RM (3) *Segue* Guifredo de eua *cancellato in* RM (4) *Segue* F *espunta in* RM (5) **F. 141 v.** (6) *Segue* et rebus *cancellato in* RM (7) semper semper RM (8) de *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (9) **F. 142 r.**

CCXLII (1). [916-921].

(2) (+) Cognos[*c*]unt fidelium ecclesia quia tempore. quo dominus imperator Berengarius felici italiam regebat. Sorte paternitas (3) beati Iohannis preerat sancte cremonensi ecclesie. cuius benigno studio atque pistica dum uitalis spiritus eius rexerat artus pluribus modis ea defloruit ecclesia. inter multa siquidem utilia exercitia que circa suam habuit ecclesia[*m*] unum poste[*ro*]rum memorie tradere suis decreuit apicibus. Quidem ualde successoribus suis necessarium extitit. Nam non modica confusio quondam orta fuerat inter predictam cremonensem ecclesiam et mediolanensem. atque papiensem. placentinam eciam parmensem seu reginensem de terra cuius situs est in plebe sancti Andree et sancte Marie de cuchillo (4) et sancti Iuliani. et de decimis eorum que omnino consistunt sub regimine prenominate sancte cremonensis ecclesie. preuidens autem dominus Iohannes presul non modice suis posteris hanc confusionem fore nociuam imperatoris addiit clementiam. cuius familiaritate a[*d*]modum pollebat. humili supplicatione eundem postulans ut fideli discrecione a (5) supradictis ecclesiis hanc confusionem amouere[*t*]. Cuius utilis supplicatio dum bene esset imperatori placita. rectoribus prefatarum congrua uideretur ecclesiarum. iussu imperatoris statutum est ut sagaci inquisicione ueritate cognita quod suum erat certis diffinicionibus positis unaqueque teneret ecclesia omni lite uel contentione deinceps remota. vude factum est ut donnus Iohannes pontifex preciperet ut uigilanti studio terra sue ecclesie terminaretur a terra ceterarum ecclesiarum diligenter se (6) quod et factum est. Nam terra que dicitur monachorum que eciam posita est in senaido. habet terminum ad plagam meridianam in uia que dicitur petrosa. ad plagam orientalem. In fossato azano. quod siquidem fossatum discernit terram cremonensis ecclesie a terra sancte Agune (*sic*) que est papiensis ecclesie. ad plagam occidentalem in fossato

quod dicitur signum quod uidelicet diuidit eandem terram a terra curtis regalis atque ad septemtrionalem in fossato qui dicitur extra caput. quod silicet diuidit a terra monachorum et terra de plebe cucullo. totam itaque huius terre aream proprium possidet cremonensis ecclesia. loca uero quorum nomina sunt hec. Sicariolum et ruschariolum et caprariola. In quo siquidem idest in caprariola ad honorem sancte Marie sita est ecclesia. Hec itaque omnia habent hos fines ad partem scilicet meridianam habet terminum in uia monachorum ad horientalem in arcibus arcinellis. ad occidentem in terra sancti domnini et sancti petri celi aurei. et in fossato gazolino (7). ad septentrionalem in arce sub sancta Maria que uidelicet ars (8) discernit hec tria loca. a terra regali. his igitur tribus locis idest piscariolo. et ruscariolo et caprariola. cremonensis ecclesia terciam iure proprio possidet partem. reliquas autem duas partes regensis ecclesia. et placentina equa diuiduntur porcione. Coherencias de terra placentine sancte Marie de cucullo (9) per circuitum a pado usque ad budrium porcastrarium et inde ad rachazolas maiorem et minorem. et a ragazola usque da nauariam (10) ad arborem iuratam et inde usque ad fliscana. inde uero sursum usque ad robore claudata.(11) et inde ad caput de casaliclo. (12) usque ad uallem de aquarioli. inde a fontana et transit in cataroli (13) usque ad budriolum de cathoto. inde noice et ad sambuxeto et inde currit fossatum usque ad fontanam mortam usque ad rouore de casale. per ipsam fontanam usque ad lauaturam. inde transit lauaturam et uenit usque ad fontanellas de longina. per ipsam autem (14) longinam currit et transit gambina gambariam usque ad arcine. inde uero usque ad arcinellos de dequinis et (15) mittit caput in casalini. et de capite casalini uenit in ardola usque ad rauariole et a rauariole (16) usque ad padum. Terre uero decimarum de plebe (17) cucullo (9) habent terminum ab arda mortua usque ad ardam uiuam sursum inde usque ad gambinam de gurra. inde usque ad scortica[*ca*]ballum. et beriza. et in gambina gambaria : usque ad eamdem curtem. ab ipsa curte usque longina ad lauaturam et inde usque ad rouore de casale et fontana mortua. et inde a (18) sambuxedo. et inde et sore (*sic*) usque caprariolas. et usque ad uallem de ulmo et cerclaria. (19) et inde ad gambinam arualdi. et gambinam nigram inde arborem formosam. inde in arcene alto usque lacum de stagno. et in cesa mediana usque pado. Decime uero de plebe sancto Iuliano habent terminum sicut currit fluuio qui dicitur pado uetulo sursum usque in ceresiola. et sicut currit fluuio nura usque in batinengo. et sicut currit rio qui dicitur nigro. per medium silue usque in soarcia et

usque sancta Maria in silua. inde usque ursalingo. et usque in silua que dicitur bualingo et inde in arda mortua. et sicut uadit in uancumari. et usque in pado maiori. et omnes insule que infra suprascriptas coherencias inueniuntur. et inde sursum sicut currit pado usque dum iungitur alter pado qui separat spineta. Cum ergo a predicto (20) donno Iohanne sancte cremonensis. ecclesie pontifice uoticie poster[*or*]um necessitatem traditum est. quatenus omni (21) scrupulositate (22) remota successores suos certos redderet. supradictam terram episcopi cremonensis. seu decimam propriam fore certiusque omni tempore ecclesia cremonensis sibi uindicare debet.

(1) *Cfr. n.* XXIX (2) **F. 142 *v.***; f. 98 *r.* RP (3) paternitatis RP (4) cudillo RP (5) *Segue* suprascriptis *cancellato in* RM (6) *Lacuna in* RM, RP (7) cagolino RP (8) arx RP (9) cuculo RP (10) nauariciam *con* ci *espunto* RM (11) **F. 143 *r.*** (12) casalido RP (13) cantaroli RP (14) autem *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM; ciuitatem RP (15) *Segue* millit *cancellato in* RM (16) rauaoriole *con la prima* o *espunta* RM (17) de plebe de plebe RM (18) ad RP (19) cerdaria RP (20) *Segue* donno *cancellato in* RM (21) *Segue* scropolositate *cancellato ed espunto in* RM (22) *Corr. su* scrupulisitate *con l'agg. di una* o *in sopralinea e la espunzione della prima* i *in* RM.

CCXLIII. [1189].

de pactis cum marchionibus

(1) Petrus dei gratia.tituli sancte cecilie.presbiter et Sofredus sancte Marie in uia lata diaconus cardinalis apostolice sedis legati uniuersis dei fidelibus ad quos littere iste peruenerint in pace et dilectione colere pacis et dilectionis actorem. Cum summus Pontifex in supreme sit dignitatis apice constitutus et ad omnes debeat ecclesias paterne prouisionis extendere curam ad hoc tenetur gerere specialem.vt materia seditionis et scandali prorsus tolla(n)tur de medio singulorum et pax atque tranquillitas per ipsius iustam (2) solicitudinem inter uniuersos dei fideles xpisto preduce(re) reformetur.Hac igitur consideratione (3) pensata Venerabilis Dominus noster Clemens. Papa. tertius pater et pastor uniuersalis ecclesie cum intellexisset (quod) multiplices inter ciuitates lombardie guerrarum seditiones fuisse diabolo uauente (*sic*) subortas. Nos licet [*in*]sufficientes et indignos ad pacem inter iamdictas ciuitates reformandam de communi fratrum conscilio destinauit.Nos itaque pro pacis (4) restauratione per tria mensium spatia et eo amplius [laborantes] (5) receptis iuramentis a parmensium consulibus et a domino Iacobo potestate placentie et nobili[*bus*]s uiris Monruello. Opizone. Alberto. marchionibus atque ab uniuerso utriusque ciuitatis conscilio quod nostris deberent pa-

rere mandatis pacem inter eos ita preuidimus xpisti gratia procurante formandam. sub debito iuramenti precipimus uobis. Iacobo. potestati. placentie consulibus et aliis nobilibus placentinis qui presentes estis et per uos uniuersis qui de ciuitate uestra nobis iuramento tenentur adstricti quatenus iandictis marchionibus et per eos uniuersis hominibus et adiutoribus eorum reddatis pacem. et pro uobis et ciuitate uestra et omnibus adiutoribus uestris. Et iuretis adimplere omnia et faciatis hoc ipsum iurare omnes ciues uestros a quintodecimo anno.usque ad sexagesimum ad uoluntatem predictorum marchionum quamcicius poteritis.quecumque series subter anexa declarat. In nomine patris et filii et spiritus sancti. amen. Ego. n. placentie ciues facio finem et pacem domino Moroello et fratribus suis. Opizone et Alberto. et eorum omnibus adiutoribus de omnibus offensis iniuriis ac maleficiis inter eos et placentinos. in presenti guerra uel eius occasione commisis. nec de cetero pro iamdictis offensis. aliquos ex eis in persona uel rebus offendam. et per totam terram et fortiam placentie promitto securitatem predictis marchionibus et eorum hominibus in personis et rebus Et iuro ego Iacobus potestas. placentie. quod faciam iurare consules nouos et uniuersum consilium placentie. consules mercatorum et paraticorum. quod apud. sanctum Albertum aut apud aurammalam soluent quattuor millia. librarum. bonorum placentinorum. Moroello et fratribus uel eorum certo nuntio ad hoc communi fratrum concordia deputato. medietatem soluent ad octauam dominice. proxime. resurrectionis. aliam medietatem usque ad medietatem mensis iunii. proxime uenientis. nisi (6) terminus uel termini per Marchiones bona uoluntate prolongati fuerint. De hac autem peccunia debet solui totum quod debetur creditoribus qui non sunt in pedagio quo ad sortem. neque reputamus usuras si forte aliquid fideiubsor uel interuentor pro marchionibus extitit. et aliquid ultra sortem necessitate coactus exsoluit. Creditoribus. uero. qui sunt in pedagio si quid quo ad sortem tempore secunde sollutionis : fuerit. Exsoluendum de secunda peccunie sollutione medietas debet exsolui. Reliquam uero medietatem percipiant de pedagio. quod si predicta sollutio ut supra dictum est sequentibus. diebus non fuerit adimpleta concessio quam faciunt Monruellus et fratres de ualletaronis. sit inanis et irrita. et ad eos libere reuertatur. liceat tamen nobis placentinis intra. decem dies moram non facte sollutionis purgare quo ad penam supradictam recompe[n]sato ex integro. si quid dampni propter non factam solutionem fuerint. Marchiones supradicti perpessi. Hec omnia supradicta iuro et obseruabo per bonam fidem sine omni fraude et dolo. Ad bonum purum et sanum et laudabilem in-

tellectum. salua fidelitate domini imperatoris et regis filii eius. et iuramentis quibus eisdem dominis et societati lombardie teneor. Vt autem hec omnia perpetua firmitate subsistant sigillorum nostrorum (7) munimine ea iubsimus inigiri.

(1) F. 98 *v*. RP (2) iustam *è agg., dalla stessa mano del testo. in sopralinea in* RM (3) *Segue* pensata *cancellato in* RM (4) F. 143 *v*. (5) laborantes *manca per lacuna in* RM; *senza lacuna* RP (6) *Corr. su* nec *con la espunzione di* ec *in* RM (7) *Segue* munimine *cancellato in* RM.

CCXLIV. 2 maggio 1191.

Nota promissio facta ab obertano surdo et fredencio quatuoroculis

(1) § Anno dominice incarnacionis millesimo. centesimo. Nonagesimo. primo. secundo mensis madii. Indictione nona in ueteri palacio placentino. In presentia Iannoni buccemate. Rainaldi calui. Oberti eius fratris. Oberti de decordato. Gandulfi tubatoris. Spicigi currerii. testium rogatorum. § Obertanus surdus et Fredentius quatuoroculi. quisque eorum in solidum. tamquam principalis debitor omni occasione fideiussionis remota. et omni legum adiutorio renuntiante. et maxime auxilio illius legis dicentis quod ubi duo sunt uel plures rei debendi quisque conueniendus est tantum pro parte promiserunt. Alberico uicedomino franzesco. Albertono de andito consulibus communis placentie. quam promissionem receperunt nomine ipsius communis. dare eis uel eorum successoribus. nouem marchas argenti et dimidiam quas ab eisdem accepisse manifestauerunt. renuntiando exceptioni non tradite rei et quas deuenerunt in predictis consulibus. quia Petrus filius Guiscardi caneffi a quodam homine regis anglie pro quodam suo debito habuerat. ac hoc argentum dare promiserunt iandictis Consulibus uel eorum successoribus infra octo dies ab eis requisitos sub pena duorum trium et expensas quas pro hoc recuperando facte fuerint restituere. vnde obligauerunt ipsis consulibus pignori omnia sua bona presentia et futura. Et ibidem iandicti consules preceperunt Gandulfo tubatori dicere Iohanni de uicoiustino qui argentum depositione Consulum habuerat suprascriptis Obertano et fredentio dare.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.,.

(S.T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli [*uidi*] et scripsi nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.,.

(1) F. 144 *r*.; f. 99 *v*. RP.

CCXLV. 3 novembre 1191.

In presentia domini henrici imperatoris concordia inter placentinos et burgenses

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti Millesimo. centesimo. Nonagesimo primo. Die dominico tercio mensis nouembris. Indictione decima. in ciuitate piacentie in nouo palacio. consciliariis placentie ad Campanam sonatam congregatis. In presentia domini henrici romanorum imperatoris. et testificatione domini bonifatii nouariensis Episcopi. Et domini imperatoris uicarii. Domini Tedaldi placentini episcopi. Domini Gualterii troiani episcopi. Comitis Popi. Comitis Theodorici de Hostate. Lodouici (2). de otingo. Iohannis de Lutra (3) imperialis aule hostiarii Ottonis zendadarii imperialis aule iudicis. Arnaldi stricti similiter curie iudicis. Domini Arduini confanonerii. Frederici de burgo. Ardengi Boui (4). Fulconis radini Manfredi rondane. Petri rondane. Ruffini Speroni. Petri de castro arquato. Guarnerii mantegacii. Gerardi de castro arquato. Grimerii capitis porci. Rainerii de cario. Gislerii de andito. Alberti surdi. Guiscàrdi notarii § Nomina hominum de burgo qui iurauere secundum tenorem. inferius scriptum hec sunt. Rolandus de uerzolo. Gerardus azonis. Petrus guercius. Ianonus bozarius. Adegerius pinchilinus. Albertus gerardi de gozo. Robertus spalionus. Obertus iudex. Aycardus de ueronica. vbaldus panizarius. Tenor quidem iuramenti talis est. uidelicet bona fide adtendere et adimplire omnia que ordinata sunt ab ipso domino imperatore henrico inter illum. et (5) placentinos de facto burgi sicut in scriptis inde factis continetur. burgenses iurare debere mandatis consulum (6) placentie qui pro tempore fuerint obedire. utraque parte presente ab ipso domino imperatore supra hoc uerbo sic ab ipso dictum est videlicet quod burgenses eo modo et ordine per omnia teneantur placentinos adiuuare durante obligacione quemadmodum in scriptis continetur soluta pignoratione placentinis teneri debere et tamtum plus quod iurauere burgenses durante obligatione pertinere uidebuntur. bona fide obseruare et exinde mandatis Consulum placentie sine fraude bona fide obedire et iandictis burgensibus. et Testibus predictis presentibus. dominus Imperator precepit Frederico de burgo de omnibus sibi atque imperio pertinentibus in burgo et pertinentiis tenutam placentinis dare.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.·.

(S.T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii nota-

rius auctenticum huius exempli uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.,

(1) F. 99 *v.* RP (2) Godoyci RM, RP; Lodovici C (3) Cone de hoc RM, RP; Iohannis de Lutra C (4) boni RP (5) F. 144 *v.* (6) *Agg.* communis RP.

CCXLVI. 5, 10, 11 novembre 1191.

homines burgi sancti dompnini Iurauerunt adtendere pacem et subiectionem placentinis et dederunt tenutam consulibus placentie de loco et terris et pertinentiis

(1) § Anno dominice incarnationis. millesimo. centesimo. Nonagesimo primo. Die martis quinto mensis nouembris. In loco burgi sancti dompnini. in palacio eiusdem loci. Coram Antonino de andito consule communis placentie. Iohanne de malamena. Antonino de porta. Olderico de castro arquato. Frederico de burgo. Adegerio pinchilino. consulibus loci de burgo. Rolando uerzolo Tranchedo pinchilino. Guillelmo Lanfranci de berta de agino. § Hii burgenses iurauere secundum tenorem superius iuramenti. a Rolando de uerzolo et aliis burgensibus facti in placentia domini imperatoris presentia. Obertus gargannus consul ipsius loci. Tramchedus magiscola. Albertus bozarius. Iacobus magonus. hubaldus pinchilinus. Obertus de castello arde. Bregondius de presbitero. Iacobus bonifacii. Dompninus rolandi. Albertus lucii. Guidorcius (2) de peccoraria. Rainaldus butiricus. balduinus daiberti. Albertus tomasii. Albertus de rouore. Gerardus ottonus. Obertus spata. hubaldus cacaincampo. Iohannes baldonus. Anselmus guilenzonus. Rogerius pinchilinus. Donninus spata. Gozus rafaldi. Thomasius de thomasiis. Lamfrancus magiscola. Albertus passalambertus. Stephanus de baldonis. Lamfrancus butirici. Oldefredus de baldonis. Asalitus de baldonis. Daudepramdus bernerius. Saluus de auchablanca. Albertus benzonus. bonusiohannes spinellus. henricus de uigis. Iohannes de romana. Oddo gibuttus (3) Rodulfus gisle de ada. (4) Anselmus talionus. Armannus de bertolo. Guarinus baldezonus. Donninus ferrarius. Iohannes medexanni ferrarii. Petrus caluus. Albertus caluus. Albertus boniiohannis. Gerardus pannisperdutus. bregondius talionus. Petrus presbiteri. Rodulfus spauentatus. Rolandus graffus. Conradus pizinardi. hubaldus medexanus. Gottus (5) spata. Albertus ansaldi. Gibertus (6) garoldi (7) bottus. Iohannes carmanglarius. ottobonus cignabibulcus. Gerardus gotii. hubaldus panizarius. Lanfrancus berte agini. Petrus notarius. Obertus ferri. Atinulfus

de gandulfis. Piscis. Opizo passalambertus. Nicolaus baldonus. bertaldus. Ianninus goxus (8). Iordannus surdus. bernardus de burgeto. Anricus gratahostium. Oddo ualentis. Armannus donni Guillelmi (9). Tarasconus fanus (10). Et eodem die et loco presentia suprascriptorum testium et burgensium qui ibi iurauerant fredericus predictus domini imperatoris mandato dedit tenutam Antonino de andito consuli communis placentie recipienti ipsam tenutam nomine communis placentie. nominatiue de suprascripto loco burgi. et de curte eius et de omni iurisdictione. et districtu et de omnibus que ad iandictum imperatorem pertinent. in predicto loco et curte. et eorum occasione et hanc tenutam ei tradidit apprehendendo columpnam palatii et eam in manibus ipsius Antonini dimittendo et incontinenti parte iamdictorum ibidem presente. idem fredericus dedit tenutam omnium suprascriptarum rerum iamdicto antonino nomine communis placentie. predicti loci et curtis. et rerum omnium ipsi propria sotiauit. Similiter incontinenti dedit idem Fredericus ipsi Antonino nomine communis placentie. [*tenutam*] (11) predicti loci et curtis et rerum omnium ipsi loco pertinentium. per portam Castri que est iuxta domum Petri guercii. Tramchedi pinchilini. Oberti de crotta. Ipse quidem fredericus similiter dedit tenutam iamdicto Consuli communis placentie. et ipsius communis nomine recipienti. de uinea de Guinzola et de braida dompnica et hoc nomine omnium terrarum et uinearum in adiacentiis burgi ad imperium pertinentium. tenute cuius braide preter predictos testes interfuit iamdictus Obertus de crotta. Die dominico atque Die Lune sequenti. Isti homines de burgo consimile iuramentum fecerunt de facto placentie Domninus de Paulo. Schiuabalneum Armannus sallimbonum. Gerardus domnini de castello arde. Petrus pectenarius. Adoardus. Iohannes scurtabeccus Anraldus raganus (12). Picinardus. Petrus rantegosius. Saluaticus. Obertus de aste. Albertus de castelliono Iohannes. de garxia. Iohannes lucii. Iohannes de sixa. Bernardus picinus. Domninus guarnerii. magistrellus de castro arquato. Petrus de oliua. Arcimannus. Guido de papia Albertus gasellus (13). martius. Iohannes drocus. Gerardus albini. Raimundus brunonus. Gerardus barixella (14). Domninus de fossato et frater hugo uagus. Gerardus engezonus hugo siccus Armannus de fornace. Otto mulinarius. Asalitus de papia Anselmus uaccarius. Iacobus frumentellus Vbaldus salatorius. Iohannes traualie. Albericus tunsus. Henricus taurus. Guido medexanus. Hugo de papia. Dompninus (15) raganus. fatius cantarellus. Cliricus de puteo. Iohannes guttaincorpore. Vrsus. Iacobus magister millannus Guidorcius grongnus. Tranchedus samelinus (16). Ruffinus. Pe-

trus de carobiolo. hugo de sancto zenesio (17). Guido samelinus (16). bonusiohannes trezolus. mancius. Alenus scottus. burgus pancius. Rangnus. Lanterius raina. Guillelmus buce. Albertinus de piro. hugo cornalia. Guido bernerii. Oddo bullius. Petrus gerardi. Iacobus lucii. Albertus de ruuinaga. Anselmus de rotefredo. Rogerius grongnus. Oddo talionus. Oddo de texola. Petrus panisperdeum. Petrus ferraaucham. Gerardus Alberici. Gotius saccus. Gerardus spagus. hugo zauattus. Iohannes gallus. Aicardus guidonis aicardi. Henricus phylippi. lambertus spadarius Albertus scurtabeccus. brixannus. Oldecionus alexamdrie. Gandulfus azonis. Guido grassus. Albertus magiscola Iohannes gratinus. bertramme de romana. Gerardus dominici de puteo. Obertus guidotti. Iohannes eius frater. Gerardus carpoli. Petrus de sorannia magister Albertus. Obertus de bulzulino. Plaxius testor. henricus butacius. Albertinus de restanno. hugo altemani. Aginus gusiane Gerardus niger. Iohannes bellus testor. Rogerius zauate. Thomasius bergognonus. Guillelmus bergognonus. Gerardus bucca de asina. Rainaldus rasius. Iacobus mazerius. Iohannes notarius. magnanus. Gerardus de furnulo. Albertus redeguardi. hubaldus rasius (18). Albericus redolus (19). Albertus de Sarmazo. Saccus. Andreas caballus. Ribaldus. martini Agnetis. Zahonarius. Goxus. Ferrarinus. Otto malgarius (20). Dardus. Andreas ferrarius. Oddo rastellus. Iohannes de ualuisneria. Albertinus picinus. Gandulfus de tau. Rolandus barixelle. Iacobus petri de presbitero. Diaconus de balderiis. Dompninus maliparentis. Guillelmus spagus. Rodulfus alamannus. Gerardus malgarius. Conradus carpoli. bonuscaxolus. Rolandus calzerii. Guido uiuiani. Obertinus de cauursio. Albericus pannisparatus Conradus de costamediano. bonusiohannes ferrarius. Obertus de pirola. Albertus ferrarius de cauursio. hubaldus mulinarius. bonusiohannes engezonus. Obertus ferrarius. Ianfrancus amorezatorius. Armannus guadagnolus. hugo daibertus. Iohannes mulinarius. Gerardus medexanus. Petrus de texio. Arcimannus beccarius. Gerardus passalambertus Guillelmus ausaldi. Conradus de becoco. Albertus galicie. Iohannes cauazola. Stamcarellus (21). Thomasinus merciatus. Guido ferrarius. Acursius. Rolandus de palazono. Iohannes de homobono. Petrus de biata. homodeus ritius. filius uadeperpanem. Recucus. Bernardus bergognonus. Albertus carabonum. Albertus picinus. vigorosius. Atinulfus ferrarius. Ansaldus de ansaldis. Obertus tomasii. hugo panisparatus. Albertus iacobi de facio. mussus notarius. Pegolottus sartorius. Ianninus agnetis. Gotius Oldefredi. Prandus magister. bonninus de urso. bricius. hugolinus furnarius. henricus fastagnus. Obertinus alamannus. Obertus ferlende. Porcellus. Petrus

gallus. Bernardus de glarea blanchetus. Ianninus currerius. Stephanus bergognonus. Albertus de florenciola. Gibertus catiatus. Albertus mocus. Parmexannus. Martinus uangatorius (22). hugecionus spata. Iohannes de placentia lanzus tignosus. benedictus. Pegolattus papiensis. Parlerius. Otto uaccarius. Conradus grongnus. Columbus. Pasamasneta. Albertus de cremona. fatius de nigro. hugo de rocca. Petrusbonus de cremona. Petrus pectenarius. fulco de cugaleto. Rainaldus gundumus (23). Catiatus de catiatis. Enordius eius frater. Obertus medicus. Iohannes de rainerio. Guillelmus Iacobi de fatio. Gotius de storco. Curtussomnius. henricus bregondii taliati. Gerardus boniiohannis. Petrus dompnini spagi. Ianonus dalfinelli. Ianninus de castro gualterio. Iohannes magister. bernardus iohannis de cona. Conradus amazzaluppus. Ardengus merciatus. Rolandus Iacobi de facio. Armannus.de marado. Albertus schiuabalneum. Rainerius ansaldi. hubaldus bonidiei (24). vbaldus redeguardi (25). Iohannes stancarius. Aginus fugacia. Lambertus zauaterius. Conradus eius frater. Aycardus. Obertus garganni. Gandulfus pegolotti sartorii. Guillelmus alindone. Ottobonus gislemberti. Rainaldus cignabigulus. Iohannes gerardus. Robertus giulie. Martinus mazarius. Rusticus calcaterra. Magister Iohannes de comite. Lamfrancus de ustiliano. Thodeschinus de tedaldis. fatiolus de budrio. Gerardus meliarinus. Albertus ferrarius. filius carexanni. Lamfrancus traualie. bellottus guillelmi alidone (26). Iacobinus de ustiliano. Gandulfinus buccedeuita. Gandulfus caroxie. Gerardus maliauacce. Albertus de castello gualterio. Albertus pauli alberici. Iohannes de scopari. Guillelmottus anglicus. Iohannes de scortia. Manfredus de medexanna. Albertinus de bouiza. Petrus de recruda. Gerardus corpuslattum. Ianninus torlannus. Otto balesterius. Durentinus. Gerardus bosarius. Conradus bomellus. Guido salsedanus (27). Caneffus.filius ualuisnerie. Gandulfus de pontremulo. Ruffinus asinarius. Gener carexani. Martinus furnarius. Obertinus camparius. brixanus. Opizo rondane. Iohannes de mutinis. Aicardus augustus. Gandulfus gaforie. Iohannes de glarola. bonettus (28) Albertonus albangni. Martinus bergognonus. Albertinus sparauerii. Albertus caputcase. Albertus pannisfarine. Guido luricus Rodulfus de casellis. Albertonus gisulfi. Rolandinus de costamediana. Guilienzonus mulinarius. Petrus terminelli. Carafimus. Obertus de coquo. Caluus malrasii. Otto notarius. Iacobus eius filius. Actum est hoc cum stipulatione. indictione decima.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

(S.T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. nota-

rius. auctenticum huius exempli uidi et scripsi nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 100 *r*. RP (2) Guidotus RP (3) giburrus RP (4) adda RP (5) Gotius RP (6) Gilbertus RP (7) giroldi RP (8) gossus RP (9) **F. 145 *r*.** (10) Fatius RP (11) tenutam *manca anche in* RP (12) rangarius RP (13) gisellus RP (14) borisella RP (15) Dominicus RP (16) samelmus RP (17) zenixio RP (18) **F. 145 *v*.** (19) rodoldus (20) malgaxius (21) Stamcarellus *manca in* RP (22) mangatorius RP (23) gondumus RP (24) bonidei RP (25) vbaldus redeguardi *manca in* RP (26) aldone RP (27) saldenanus RP (28) **F. 146 *v*.**

CCXLVII. 6 novembre 1194.

Iuramentum prestitum per Monruelum marchionem malaspinam placentinis

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti MILLESIMO. Centesimo. Nonagesimo quarto. Indictione terciadecima. Die dominico sexto mensis nouembris. In placentia in palacio domini episcopi. In presentia domini. Ardicionis placentini episcopi et comitis. Domini Ottonis bobiensis episcopi. Donni Anrici abbatis sancti Alberti. presbiteri Alberti maioris placentine ecclesie canonici. Bernardi de placentino. et Alberti de arcellis ecclesie sancti Antonini canonici. presbiteri Gerardi capellani domini episcopi. fredentii clerici domini episcopi. Presbiteri Iohannis grapii. Iacobi malecime bobiensis ecclesie canonici. et in presentia vgonis de flesco. Bernardi de meledo. Gerardi de sancta malgarita. Guillelmi de sancta malgarita. Ogerii de bruxamonaca. Corui de paxano. Petri de faurega. Bererdi (*sic*) portonarii. et aliorum multorum testium. § Presentibus suprascriptis testibus. MARCHIO. MONRUELLUS et Guillelmus eius filius in pleno conscilio placentie. ibi insimul ad hoc specialiter collecto et congregato. iurauerunt pacem et concordiam placentinis et pontremulensibus. et omnia que in breui pacis et concordie continentur adtendere et obseruare ad bonum et sannum et laudabilem intellectum. tenor breuis pacis talis est. In nomine domini nostri ihesu xpisti. Amen. Nos MARCHIONES malespine facimus pacem. et tenebimus uobis placentinis et Pontremulensibus. et omnibus hominibus uestri comitatus et districtus. per nos et per homines partis nostre. et facimus finem et refutacionem. de omnibus dampnis et maleficiis datis et perpetratis : in rebus et in personis aduersus nos et homines partis nostre a tempore pacis facte inter uos et nos mediantibus cardinalibus preter de dampnis et maleficiis que conti(n)gerunt post preceptum quod uobis et nobis dominus imperator fecit in pi-

sanis partibus. nec ullam inde requisitionem faciemus. nec ab aliquo uel ab aliquibus fieri permittemus. Item saluabimus guardabimus adiuuabimus et deffendemus omnes homines ciuitatis placentine comitatus et districtus : (2) et omnes Pontremulenses. et homines eorum districtus in tota nostra terra. tam in strata quam extra. in rebus et in personis. per nos et per homines nostros ab omnibus uolentes (*sic*) eos offendere. et eis liberum transitum concedimus. et perpetuo permittemus per terras nostras et nostri districtus in eundo stando et reddeundo. Item non faciemus guerram nec fieri permittemus per terram nostram ab aliqua uel aliquibus personis. (3) hominibus supradictis ciuitatis placentie comitatus et districtus nec pontremulensibus nec hominibus eorum districtus. et uolentes facere bona fide. et pro posse nostro prohibebimus. Item non faciemus transitum nec fieri permittemus de terra nostra uel per terram nostram ad faciendam guerram in terris uestris. Item castrum petrecorue destrui permittemus et illud ultra non reficiemus nec aliud conscimile faciemus per nos uel per homines partis nostre. nec ad illud reficiendum uel aliud consimile faciendum aliquod auxilium uel conscilium tribuemus. Idem quod dictum est de refectione petrecorue. faciemus de refectione grondole. supradicta de castris reficiendis obseruabimus nisi fuerit concessum in contrarium per Consules siue potestatem. placentie et conscilium ad campanam sonatam. Item nos Marchiones non tenebimus in terris nostris hominem uel homines facientem uel facientes guerram placentinis uel pontremulensibus nec eorum hominibus uel eorum districtus et faciemus iurare illos homines et tot de tota nostra terra quot et quos potestas placentie. uel eius nuntii elegerint ad bonum et sanum et laudabile intellectum.

Et ibidem dominus Palatinus placentie potestas et Guillelmus de malaparte. et Iohannes de bonamena. et Gerardus Arditionus. et Guttentesta et Guillelmus Scorpionus et Leonardus de rozo. Consules placentie. in pleno conscilio ibi insimul collecto et congregato. et cousciliarii omnes. uidelicet Dominus Arduinus confanonerius Gerardus de castro arquato. Manfredus rondanus. Iacobus plaxionus. Fulco capitalis. Albertus de andito. Magister. Iohannes Rubeus. angoxoli. Agadus cupalada. Oddo Agadus. Albertus de maluiso. Azo bregondius Mulgipeccora. Gerardus de uegiano. Bregondius de rizolo Eimericus de burgo. Gerardus coxeauce Albertus aginonus. Rufinus speronus. Iulianus bergognonus. Bernardus de gragnano. Agadus aginonus Antonius de fontana. Axerbus de fontana. Guillelmus de montecucco de turre. boso peladus. Robertus mugianus. Azo de ar-

cellis Guillelmus caputporci. Iohannes aduocator. Guido de rizolo. Iohannes de patono. Isembardus maluasletus. Guillelmus sturnicus. Iacobus de malastreua. Obertus bonifatius Isembardus cucherlla. Albertus de uiiustino. Iohannes catia. Iohannes de scrimalia. Guillelmus malacesa. Albertus de malonepote. Azo rubeus. Iacobus caluus. Obertus de uiiustino. Gislerius de andito. Martinus surdus Ianacius de andito. vgo de uiiustino. fulco de iniquitate. Bernardus passacalderia. Albertus capitalis Guido de clusuranno Terisius oddonus Albertus de andito. Gerardus catia. Arduinus strictus Guillelmus surdus Obertus scorpionus. Iacobus mantegacius. Opizo de porta. Obertus uicecomes Rainerius de cario Obertus bagarottus Iohannes pogisius Guido de rozo. Obertus caluus. Iohannes Bregondius Isembardus bosonus Obertus de porta. Fulco radinus Albericus uicedominus. Amizo maluasletus. Gandulfus de fontana. Rolandus blancus Rainaldus saracenus Gaudulfus claponus. Guillelmus de montecuco. (4) Albertus surdus. Opizo nouellus. Francesscus. Guillelmus de pigazano. Guastonus balbus. Agadus aduocator. Arduinus de Arcellis. Antonius de cigiano. Niquitas de niquitate. Azo (5) aginonus. Iannonus buccamatta. Nicolaus coxadauca. Albericus de arcellis. Althacherius de roncouetere. bonizo de andito. Obertus de porta. Fredentius de arcellis Isembardus de peccoraria. Albizo de andito Sicherius de andito homedeus blancus. Iacobus arcicocus. Godefredus liuerapane. Guido de spectine. Guido de arcellis Guido de roncoueteri. Iordannus rondanus. Rogerius de sarturanno. Albertus de arcellis. Consules paraticorum scilicet. Guido de uurzanno. Rainaldus surdus. Fulco de andito. Fulco trogiolus (6). Iohannes xugarolus. (7) Vgo de maria. Gerardus paesanus. Iohannes imelda. (8) Obertus de tempo. Arnoldus morbius. Paganus de pontenurio. Albericus trozannus. Guifredus iurauerunt pacem Marchionibus et omnia que in breui pacis et concordia continetur adtendere et obseruare. ad bonum et sanum et laudabilem intellectum. tenor breuis pacis tale est. In nomine domini nostri ihesu xpisti Amen. Nos placentini et Pontremulenses facimus pacem et tenebimus uobis Marchionibus malespine. et hominibus uestris et specialiter. Tedaldo de pontremulo. et hominibus petrecorue et facimus finem et refutationem. per nos et per homines partis nostre de omnibus dampnis et maleficiis datis et perpetratis in rebus et in personis aduersus nos uel homines partis nostre a tempore pacis facte iuter nos et uos mediantibus Cardinalibus nec ullam inde requisitionem faciemus. nec ab aliquo uel ab aliquibus fieri permittemus preter de dampnis et maleficiis. que contigerint post preceptum quod nobis et uobis fecit dominus Imperator in pisanis par-

tibus. Item saluabimus guardabimus adiuuabimus et deffendemus. marchiones. et omnes. homines eorum in tota terra nostra. in rebus et in personis tam in strata quam extra. per nos et homines nostros ab omnibus hominibus uolentibus eos offendere. et eis liberum tranxitum concedimus et perpetuo permittemus per terras nostras et nostri districtus in eundo stando et reddeundo Item non faciemus Guerram nec fieri permittemus per terram nostram ab aliqua uel aliquibus personis ipsis Marchionibus uel eorum hominibus. et uolentes facere bona fide et pro posse nostra prohibebimus. Item non faciemus tranxitum nec fieri permittemus de terra nostra uel per terram nostram ad faciendam guerram in terras uestras. Item Nos placentini dabimus Marchionibus in ciuitate nostra domum unam congruam et decentem. et feudum de filino quod quondam dominus Opizo pater eorum tenebat eis expeditum restitui faciemus soluendo eis qui tenent peccuniam quam pro Marchionibus soluerunt creditoribus pro eo feudo. Item nos placentini destruemus castrum petrecorue. uel destrui faciemus nec illud ultra reficiemus nec aliud consimile faciemus per nos uel per homines partis nostre nec ad illud reficiendum uel ad aliud consimile faciendum aliquod auxilium uel conscilium tribuemus nisi in contrarium fuerit nobis concessum per consensum marchionum. Item non tenebimus hominem uel homines in terris nostris facientem uel facientes guerram marchionibus uel eorum hominibus. Et statim eodem die in platea maioris ecclesie. in presentia omnium predictorum testium et multorum aliorum. § Populus placentinus. in publica contione per currerium publicum data ei parabola ab uniuersitate iurauit adtendere et adimplere pacem et omnia que pro pace superius leguntur ad bonum et sanum et laudabile intellectum.

(S.T.) Ego Albertus crexius sacri palatii notarius ad hunc totum interfui. et rogatu suprascriptorum Marchionum et potestatis atque consulum et totius Conscilii. et consulum paraticorum et predicti populi. hanc cartulam ita scripsi. Vnde tres cartule scribi rogauerunt.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur exemplo exceptis litteris uel sillabis. manu propria exemplaui.

(1) F. 101 *r*. RP (2) *Segue* per nos *cancellato in* RM (3) F. 146 *v*. (4) mutocuco RP (5) Azonus *con* nus *espunto* RM (6) F. 147 *r*. (7) sugarolus RP (8) melda RP.

CCXLVIII. 18 febbraio 1200.

Pactum inter comune et confanonerios rongnos ex una parte surdos ex alia

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. Centesimo. Nonagesimo nono. Die mercurii terciodecimo kalendas martii. Indictione tercia. in camera ueteris palatii. Coram Ruffino de castro arquato. Grimerio uicecomite. consulum (*sic*) iusticie. vurzanno de uurzanno. Ruffino sperono. Gandulfo de fontana. Iacobo bigurro de porta. Agado aginono. Alberto aginono. Iacobo plaxono. Alberto de ecclesia. bonoiohanne manglenti Madio filio dedati de roncarolo. Alberto de (2) foppa. Lanfranco fr[*atr*]i. Dondolo de crotto. § Dominus Guido de mandello potestas placentie. a parte communis placentie. et pro ipso communi. et Dominus Arduinus confanonerius pro se et Iohannes rongna atque Aribertus pro se. omnes inter se ad inuicem conscentientes pro se et eorum parte. et Rainaldus surdus pro se et filii quondam Guidotti fratris sui. talem inter se contraxerunt et fecerunt societatem. uidelicet quod idem dominus Guido potestas. et Confanonerius atque iandicti Rongni conducere debent. et menare Riuum eorum de nuria qui est eorum communis ad terras iamdicti Rainaldi et nepotum. que sunt ad montegucium ad buccam Canalium duorum molendinorum. que facere debet atque conuenit idem Rainaldus pro se et nepotibus suis usque ad festum omnium sanctorum preparata ad macinandum omnibus eorum expensis. domum uero coopertam et clausam super ipsa molendina facere debent. et quattuor perticas terre communicare debent. et communicauit pro casis molendinorum faciendis et curte et clusura. quibus factis omnes fructus et exitus molendinorum et terre que supererit a casamento molendinorum. et curte debent esse communes. uidelicet medietas Rainaldi surdi et nepotum. et alia medietas. Communis. et Confanonerii equaliter per terciam. Fuit quoque talis concordia inter eos si a strata romea in iosum usque ad montegucium aliud molendinum uel molendina fieri poterint. potestatem habeat ipse Rainaldus et nepotes faciendi eodem modo et pacto per omnia quemadmodum. et alia molendina facere debent ad montegucium. et electionem faciendi debent. Potestati. et Confanonerio et Rongnis denuntiare et dicere usque ad festum omnium sanctorum. Alioquin et ab ipso termino in antea non liceat eis molendinum facere. preter illa de montegucio. Aquam quoque unde ipsa molendina macinabunt retinere debent. communibus expensis surdi et nepotum pro medietate. et pars communis et consortum pro alia medietate. a molendinis montegucii usque ad stratam romeam. si aliud molen-

dinum ab ipsis de montegucio factum non fieret et si surdi fecerint similiter retinere debent usque ad stratam romeam. et si ab aliquo non fuerit molendinum. a strata usque ad montegucium. ab aliquo preter quam a surdis retinere debent surdi Riuum. et aquam a montegucio usque ad illud molendinum. et hoc totum uicissim cum stipulatione promiserunt. semper firmum habere et tenere. et omnimode adimplere. in pena uiginti. librarum placentinorum inter eos ad inuicem promissa. qua soluta totum hoc quod supra legitur. semper firmum et ratum permaneat.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino. notario. imbreuiatam eius mandato ita scripsi.

(S.T.) Ego idem Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius auctenticum huius exempli uidi et scripsi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 147 *v.*; f. 103 *r.* RP (2) de *manca in* RP.

CCXLIX. 17 ottobre 1200.

Concordia et pax et liga inter mediolanenses et placentinos et Manuuellum marchionem malaspinam contra papienses

§ (1) Anno dominice incarnationis. Millesimo. Ducentesimo. Indicione quarta. Die mercurii sextodecicmo kalendas nouembris in territorio bobii. in prato quodam quod est desuptus castrum crucis. Coram Guillelmo scorpione vgone de flesco. Ogerio bruxamonacha. Gerardo Aginono Anrico guilienzoni. Oberto de rocca. Guidone bobiensi notario. § Pactio talis et concordia facta est et firmata inter mediolanenses per legatos eorum uidelicet Arnaldum de supraaquam et Conradum alberium consulem negotiatorum mediolanensium. et placentinos per legatos eorum scilicet Iohannem de maloamena consulem iusticie. et Rogerium de sarturanno et Lotharium barelli consulem negociatorum ex una parte. et ex altera Dominum Albertum marchionem malamspinam. et Conradum filium olim opizonis fratris eius pro se et Guillelmo filio quondam marchionis monruelli. Conuenerunt siquidem eis predicti marchiones in primis quod per se et suos homines saluabunt et guardabunt personas et res mediolanensium et placentinorum et omnium sociorum suorum qui sunt ex sua parte scilicet brixiensium.cumanorum.et laudensium et ueroniensium si erunt in parte eorum. per omnes terras et fortias eorum. Nec aliquam lesionem aut damnum eis uel alicui eorum facient nec fieri

permittent in aliquo in personis uel rebus alicubi aut in aliquo loco. preter quod non teneantur tramsitum eis dare si irent ad offendendum marchioni montisferrati neque tunc per suas terras eos saluare teneantur. Et nullum pedagium seu tholoneum. placentinis neque mediolanensibus per terras eorum transeuntibus nec alicui ex suprascriptis. auferent uel tolli permittent nisi tale quale placentini soluebant quando maltolta ista fuit incepta. Item guerram uiuam facient ad ignem ad sanguinem papiensibus. et aliis inimicis mediolanensium placentinorum. preter marchioni montisferrati. quandocumque mediolanenses et placentini uel aliqua illarum ciuitatum per suum rectorem siue per nuntium aut per litteras iamdictos marchiones.uel aliquem eorum per sacramentum indebitaueri[n]t.nec treuguam nec pacem nec guerram recredutam facient. sine communi parabola utriusque ciuitatis. Item prohibebunt papienses et alios inimicos mediolanensium et placentinorum. et eorum res per terras eorum transire nec concedent eos nec permittent per suas terras sine communi parabola mediolanensium et placentinorum ire. Eo intellecto et dicto quod marchiones non teneantur prohibere negociatores per lunexanam ire nisi pontremulenses prohibuerint. Et hec attendent salua fidelitate. bobiensis.episcopi.Et si nouarienses.et cumani.et laudenses.uoluerint esse in hac pactione et concordia. marchiones teneantur eos recipere in hac pactione. et hec omnia pacta et concordias eis seruare ut supra legitur. Et si quid additum fuerit in concordia omnium marchionum uel solius domini Alberti. et consulum uel potestatis mediolanni et placentie id totum obseruare teneantur. Et committent se placentinis de omnibus discordiis quas habent cum pontremulensibus et de toto quod acquisiuerunt a marchione estensi in lunexana ad fatiendum datum et finem quibuscumque et qualitercumque placentini dixerint. recepto quod inde dederunt. ita quod quamtitas non excedat summam nongentarum quindecim. librarum. imperialium. Et hec omnia iurauerunt dominus Albertus et conradus attendere et obseruare. et quod fatient dominum Guillelmum similiter iurare et quod hec facient et adtendent. sic deus eos adiuuet et sancta euangelia et addiderunt iuramento quod fatient de suis hominibus iurare quot et quos placentini et mediolanenses dixerint. Consequenter mediolanenses et placentini debent adiuuare marchiones contra papienses et parmenses et ceteros aduersus quos eorum (2) iussu et conscilio guerram inceperint uel fecerint cum eis uel sine eis. Et si locum aut uillam propter eam guerram amiserint adiuuabunt ea recuperare. neque pacem facient in qua marchiones non assumantur recuperatis captiuis et uillis et locis. quos propter illam

guerram amittent. Et in his omnibus saluum sit omne pactum quod placentini cum domino murruello et domino Alberto fecerunt et omnes ille pactiones intemerate seruentur sicut instrumento ab Alberto crexii. notario. facto continetur. Et hec adtendent saluis sacramentis pontremoli. Et quicquid additum fuerit in concordia omnium marchionum uel solius domini Alberti et mediolanensium et placentinorum id totum obseruare teneantur. Et predictus Conradus de alberio iurauit hec omnia attendere et obseruare et quod faciet potestatem mediolanensium. et conscilium iurare totum hoc ut supra. legitur obseruare. Et Iohannes de maloamena iurauit quod sic attendet. et quod ita faciet iurare dominum Iacobum et eos qui secum placentinam rem publicam administrant et conscilium placentie. Et Rogerius de sarturanno. et lotharius suprascripti. iurauerunt quod sic attendent et quod opem et consilium dabunt ut predicti et dominus Iacobus et conscilium placentinum sic iurent Et continuo felegerius et Guizardus de meleto. et Gerardus de meleto. et Bernardus de meleto. et Bernardus portonarius : iurauerunt quod conscilium et adiutorium marchionibus dabunt. ad obseruandum et adimplendum hec omnia et quod ipsi per se sic adtendent. Et Gerardus de sancta malgarita iurauit quod opem et conscilium marchionibus dabit. ut sic obseruent. et quod ipse contra non uenie[t]. Et tria de hoc instrumenta fieri rogauerunt.

(S.T.) Ego bonusiohannes de ualdetario sacri palatii. notarius. huic interfui et rogatus scripsi .·.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. aucten-ticum huius exempli uidi et legi. nil plus (3) **minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.**

(1) F. 148 v.; f. 103 v. RP (2) F. 148 v. (3) plus plus RP.

CCL. 5 aprile 1199.

Nota pactum inter comune et confanonerios et rognos ex una parte et ex alia opiçonem mancasolam

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. Millesimo. simo nonagesimo nono. Die lune quinto mensis aprilis. Indictione centesecunda. In solario canonicorum maioris ecclesie. presentia. Alberti antiqui. bregondii de rizolo. consulum iusticie Antonini de andito. Rainaldi calui. Fulchonis ardecionis. Ottonis uicedomini. Petri de uimercato camararii communis. Tutoboni baxedompne. Guillelmi flazelli. (2) § Dominus Comes Azo potestas placentie. nomine communis placentie. et pro ipso communi. et Iohannes rongna. et Aribertus pro se. et eorum parte. talem contraxerunt et fecerunt societatem cum

Opizone mancasola. videlicet quod potestas. et Rongni debent conducere et menare riuum eorum de nuria qui est illorum communis. ad terras eius de turano. ad bucam canalis molendini. quod Opizo facere debet et conuenit in ipsa terra super quod molendinum idem Opizo mancasola facere debet et promisit casam unam bene clausam et de cupis coopertam omnibus suis expensis. et molendinum omnibus suis expensis facere. et molas et necessaria ad macinandum preparare. et hoc usque ad festum sancti michaelis. (3) Pars uero communis et Rognorum debent aquam desubtus molendinum tollere et menare. ita quod molendinum expedite macinare possit sine aliquo sugurgamento. et postea ipsum Riuum. totum ad terras iamdicti Opizonis que sunt in Gualconassio ducere promiserunt. et ad bucam canalis uel bucas canalium molendini : que Opizo ibi facere debet et conuenit. mittere super quem molendinum ipse Opizo domum facere debet. et bene clausam et coopertam de cupis. et molendinum uel plura. si ibi esse poterint facere. molas et omnes res necessarias ad macinandum preparare ita quod macinare possint. parte uero communis et Rognorum faciente aquam eorum expensis desubtus molendinum expedite sic decurrere quod molendinum sugurgamentum non habeat. nec Riuum mutare liceat alicui parcium sine consensu alterius partis. Opizo communicauit ad commodum et utilitatem utriusque partis pro molendino de turanno perticam unam terre. ad casamentum et curtem molendini. Et pro illis de Gualconassio perticas quattuor. terre pro casa molendinorum et curte atque clausura molendina quoque. Opizo in utroque loco facere debet usque ad festum sancti michaelis. si pars communis et Rognorum. riuum ibi duxerint. Et postquam molendina macinauerint. omnes fructus et exitus molendinorum. et terre que supererit a casamento et curte sint et esse debent communes. videlicet medietas Opizonis. et alia medietas communis et Rognorum. et omnes expense que postea fient in Retentione casamentorum et molendinorum de communi fieri debent quia sic inter eos stetit. Et uicissim inter eos stipulatione promiserunt. totum quod superius dictum est. et quod unaqueque pars facere conuenit adtendere et adimplere. in pena. viginti librarum. placentinorum. per stipulationem promissa. qua soluta predicte pactiones et conuentus firme permanent. et Opizo nomine communis in medietate superius dicta se possidere constituit. Et Dominus Comes et Rongni preceperunt Opizonem tenutam tollere de riuo unde pacta societatis facta fuere.

(S.T.) Ego Lanfrancus de uigoleno sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato Scripsi

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 104 *r*. RP (2) fragelli RP (3) F. 149 r.

CCLI. 18 maggio 11[9]2.

pax et concordia inter placentinos et parmenses

(1) (S.T.) Die lune quinto[*decimo*] (2) chalendarum Iunii Indicione x. in castro Creme sub consularia eiusdem castri Presentia bonorun hominum quorum nomina subter. leguntur. Iohannes faba consul communis brixie. et Opizo hugonis eiusdem ciuitatus legatus. uice communis brixie. et lanterius de curte. et Tatius de mandello. et heriprandus iudex consules communis mediolani. concorditer preceperunt Alberto tebaldi consuli communis parme. et Alberto rubeo. et Oldeberto eiusdem ciuitatis legatis. uice communis parme. eiusdem ciuitatis communis. uice omnium hominum parmensium et eius uirtutis et iurisdictionis. Et ex altera parte Alberto antico (3). et Rufino de maltrauerso. consulibus ciuitatis placentie et Mainfredo roudane.eiusdem ciuitatis legato.uice (4) communis placentie.eiusdem ciuitatis communi.uice omnium hominum placentie.et eiusdem uirtutis et iurisdictionis. et Achillfi consuli et legato pontremulensium uice communis pontremuli. quatenus de cetero uicissim inter se in perpetuum firmam pacem teneant : pro communi uniuscuiusque ciuitatis. et pro omnibus singularibus personis.sue uirtutis et iurisdictionis.Nec ullam (5) offensam per se nec per suam partem : alteri uel sue parti.in personis uel rebus fatiant.de omnibus preteritis factis uel maleficiis uel offensionibus.que inter placentinos et pontremulenses et ipsorum partem.Et ex altera parte parmenses et eorum partem. usquemodo aduenerunt (6) uel facte sunt.Et hec preceperunt eis sub debito sacramenti quo erant astricti mediolanensibus et brixiensibus ut omnino obseruent retentis in ipsis de brixia et mediolano iure et omnibus preceptis que pro tempore facient.uel facere uolent parmensibus et eorum parti. placentinis et pontremulensibus et eorum parti.super factis.dampnis discordiis.et prexoneriis.et obstagiis et destructionibus castrorum que inter utramque partem. aduenerunt. ut utraque pars mediolanensium. brixiensium. precepta omni occasione remota sit astricta. ad terminos uel terminum ab eis constitutum uel constitutos : et ad locum indictum per sacramentum uenire. et eorum precepta obedire. Et specialiter de faciendis sacramentis ab illis hominibus de parma. et de placentia. et de pontremulo de ista pace tenenda : et aliis que ab ipsis potestatibus precepta erunt specialiter ab unoquoque. ciue suo

uel burgensium de pontremulo qui erit etatis annorum decem et octo. usque ad annum septuagesimum. Et ista sacramenta facient fieri bona fide et sine fraude. usque ad medium mensem iunium. proximum. preter illos qui antea (7) iurauerant et alia die post. medium ipsum mensem. precipimus per sacramentum utrique parti. quatenus sint creme parati nostris stare mandatis. et suprascripta omnia iamdictus heriprandus in concordia et parabola suprascriptorum suorum sociorum in scriptis statuit. et ut ita obseruentur sicut supra. legitur. precepit. et inde plures cartas a me lamfranco sacri palatio (*sic*) notario. fieri constituit. ibi interfuerunt rogati testes. Comes Albericus et benzonus de benzonis potestates (8) cremensium. Domettus benzonis. et Anricus. et Pasaguerra benzonis. et Albertonus de sancto uito. et uicinus poiani. et Ribaldus. et Albertus (9) de uetulo.et Guido de gamdino (10).et Iohannis ardengi.et lamfranci (*sic*) rustigonis. et Ambrosius petto. et cato. cuxatro. Anni domini. millesimo. Centesimo. [*nonagesimo*] (11) secundo. mense suprascripto.

(S.T.) Ego Lamfrancus sacri palatii. notarius. hanc cartulam. precepto istarum potestatum scripsi.

(S.T.) Ego Sartorius de Sarturanno notarius. sacri palatii. auctenticum huius exempli uidi et legi : in quo sic continebatur ut hic. legitur. et manu propria exemplaui.

(S.T.) Ego Iohannes de monte Sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi : nec plus nec minus quam hic legitur. et subscripsi.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano Sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli nil plus nec minus continens quam hic superius. legitur. uidi et legi et subscripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius hunc exemplum ex auctentico sumptum. uidi et legi. nil plus minusue in eo continens quam hoc. legitur. exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 105 *r*. RP (2) decimo *manca anche in* RP (3) de antico RP (4) F. 149 *v*. (5) ullum RM (6) aduenerentur RM, RP (7) *Segue* q *cancellato in* RM (8) potestatis RM (9) et Albertus *manca in* RP (10) gandino RP (11) nonagesimo *manca anche in* RP.

CCLII. 24, 25, 28, 29 maggio; 14, 20 giugno 1193.

Nota de montarzolo

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo Nonagesimo tercio. Indictione undecima. Die lune nono kalendas. iunii. In placentia. in camera ueteris placentini palatii. Co-

ram Oberto de porta. Iohanne de malamena. Manfredo rondano. Alberto maiore de bardi. Iannono buccamata. Tedisio aginono. Anzelerio de curte maiore. Iacobo blanco. Loarengo de roncoueteri. Iacobo de potenciano. Guidone uicedomino. Ambroxio de puteo et aliis multis.

§ Gerardus de montarzolo et Aicardus filius quondam fratris eius Guillelmi et Magister vgo medicus de montarzolo. et Rainerius frater eius promiserunt Oberto de malouicino communis placentie consuli nomine ipsius communis quam stipulationem nomine et uice ipsius communis accipiebat presentibus Guidone de roncoueteri Fulcone iniquitate Gislerio de andito et Nicholao coxadauce sociis eiusdem Oberti et Iordano rondano atque Mediolano agado consulibus iustitie presentibus. quod custodient et custodiri facient castrum Montisarzoli ad honorem et proficuum atque utilitatem communis placentie et quod dabunt et dari facient ipsum castrum Guarnitum et disguarnitum consulibus communis placentie. vel Rectori. qui pro tempore fuerint uel fuerit quocienscumque et quandocumque a consulibus vel ab uno eorum et rectore uel eorum certo nuntio postulatum fuerit. et guerram et pacem de ipso castro ad uoluntatem consulum communis et rectoris. qui pro tempore fuerit uel fuerint. facere. et si predicta omnia non adtenderint uel si aliquod istorum prout superius continetur obseruatum non fuerit. uel si aliqua occasione conti(n)gerit predictis consulibus uel rectore poscentibus per se uel per eorum nuntium quod predictum castrum non haberent uel si modo aliquo predictum castrum fuerit amissum uel in potestate alicuius inimici communis placentie deuenerit quisque eorum in totum renuntiando omni defensioni legis omnique exceptioni que alicui obligato competere posset et specialiter illius legis auxilio que dicit ubi duo pluresue rei sunt debendi presentes et soluendo quod quisque debeat conueniri pro parte promiserunt prenominato oberto de malouicino nomine communis et quam stipulationem nomine communis et uice communis accipiebat dare quingentas libras placentinorum. Et inde omnia eorum bona ei iure pignoris. obligauerunt. In quibus bonis liceat eidem consuli eiusque successoribus quandocumque uoluerint facere sine alicuius contradictione. hoc acto et intelle[c]to et expressim dicto quod predicta stipulacio sepius comittatur. Saluo tamen iure et ratione quod uel quam commune placentie in predicto castro habuerit (2) aliquo modo non derogantibus suprascripto iuri et rationi.

§ Ibidem coram eisdem testibus Petrus et Opizo et Armannus atque vgo de barbarino quisque illorum ut principalis debitor re-

nuntiando omni defensioni legis promiserunt soluere prefato Oberto de malouicino nomine communis stipulanti (soluere). viginti libras placentinorum si predicti de montarzolo suprascripta non obseruauerint uel prout superius scriptum est. obseruatum non fuerit et inde omnia eorum bona iure pignoris ei obligauerunt. In quibus bonis liceat suprascripto Oberto eiusque successoribus pro iandictis viginti libris in tenutam intrare et uendere ac quicquid uoluerit facere sine alicuius contradictione.

§ Nicholaus de oneto et Albertus et Gerardus atque fidantia similem promissionem atque obligationem pignoris fecerunt quisque illorum pro uiginti et quinque libris. placentinorum.

§ Boccatius balbus. et vrsus frater eius. Albertus de bruno atque turdacannis similem promissionem et obligationem pignoris fecerunt quisque eorum pro uiginti et quinque libris placentinorum.

(3) § Ibidem coram eisdem testibus Nicholaus de malacanella. Opizo de montepellolis. et Guillelmus gandulfi de montepellolis similem promissionem et obligationem fecerunt quisque eorum pro tredecim libris et tercia (*sic*) placentinorum. § Ibidem coram eisdem testibus Lanfrancus de barbazelata. Et Guillelmus eius frater similem promissionem et obligationem pignoris fecerunt quisque eorum pro uiginti libris placentinorum.

§ Ibidem coram eisdem testibus Lanfrancus Ansaldi de barbazelata dicto Ansaldo patre suo presente et eius iussu similem promissionem et obligationem pignoris fecit pro uiginti libris placentinorum.

§ Die martis octauo kalendas. iunii. in quadam camera veteris palatii. Coram Roberto mugiano. oddone gatto. Alberto Rustichelli de pontremulo. Alberto pagani rubei. Veltro de pontremulo. hugone regucii et aliis pluribus. § Anricus de pontali ut principalis debitor renuntiando omni deffensioni legis similem promissionem et obligationem pignoris fecit pro uiginti libris placentinorum.

§ Die veneris. quinto kalendas. iunii. in placentia. in curte domini episcopi. coram Antonino de porta. Iacobo de porta. opizone de porta. Bernardo passacalderia. Guillelmo strunicho (4). mediolano agado. Azone aginono. § Anselmus filius quondam Pagani de cauraricia. ut principalis debitor renuntiando omni deffensioni legis. promisit Guidoni de roncoueteri consuli communis nomine et uice communis stipulanti dare. uiginti. libras. placentinorum. si illi de montarzolo non adtenderint totum quod superius promiserunt uel si illud in omnibus et per omnia non fuerit obseruatum. vnde omnia eius bona pignori obligauit.

§ Alio die proximo. In ueteri placentino palatio. coram Guillelmo

strunicho.mediolano agado.Rainaldo ardezono de pado. Carexohomo. Alberto uetulo. Grattamonacha. Armanno de alpeplana. § Lanfrancus de fossato de bobio et Armannus de uixirano et Conbatentus uicedominus de bobio quisque eorum pro uiginti libris placentinorum. similem fecit promissionem et obligationem uersus iandictum Guidonem. ueluti dictus Anselmus per se et in totum fecerat.

§ Die sabbati quarto kalendas. iunii. In placentino palatio domini episcopi. coram Guillelmo strunicho. mediolano agado. Azone aginono. Fredencio de rizolo. Iacobo de riuotorto, et aliis pluribus. Rolandus mangiauillanum de bobio. Ardecionus uicedominus et Opizo de fossato de ciuitate bobii. renuntiando omni deffensioni legis promiserunt Guidoni de roncoueteri consuli communis. si illi de montarzolo non adtenderint totum quod promiserunt.uel si illud non fuerit obseruatum aliquo modo dare quisque pro rata usque in summam uiginti librarum placentinorum. et inde omnia sua bona presentia et futura iure pignoris obligauerunt. et quam stipulationem dictus Guido nomine communis fecit.

§ Die dominico duodecimo kalendas. iulii. in placentia. in quadam camera veteris palatii. coram Fulchone radino. petro uicecomite (5). opizone de porta. Iohanne aduocato. Tedisio aginono. agado aginono. § Bernardus filius quondam Guillelmi de montearzolo. presentibus Fulchone de iniquitate. Nicholao coxadaucha consulibus communis : et presentibus Guillelmo strunicho et Azone aginono consulibus iusticie similem promissionem et obligationem pignoris fecerunt in totum. et sacramentum uersus Obertum de malouicino. ueluti Gerardus de montarzolo. et Ogerius. et Aicardus Guillelmi de montarzolo. per se in totum fecerunt. § Die lune. nono kalendas iunii. in placentia. in quadam camera veteris palacii. coram Oberto de porta. Iohanne de malamena. et aliis superius scriptis. Gerardus de montarzolo. et Ogerius (6) eius filius atque Aicardus filius quondam Guillelmi de montarzolo iurauerunt ad sancta dei euangelia.quod adtendent et obedient preceptum et precepta omnia que dominus R[ainerius] abbas monasterii sancti Columbani et magister vgo medicus de montarzolo eis concorditer fatient.de facto et pro facto pacis filiorum quondam Rolandi de montarzolo.et nullam fraudem euitabunt quin eorum precepta adtendant et obediant. et predictos filios Rolandi per se uel per eorum partem in rebus uel personis. nec ipsos neque homines sue partis offendent.

§ Die lune. quartodecimo mensis iunii. In ueteri placentino palatio : domini episcopi. coram Iohanne de malamena. Saluo de carmiano. Fulchone radino. Ardengo bouo. manfredo rondano. Bergondio

de rizolo. Antonio de çiliano. (7) Ogerio de riualta. placentino de carmiano. Petro de castro arquato. Alberto de andito. Oberto aginono. Gerardo adriano. Oberto de uicoiustino. Tedisio aginono. bertrammo de uicoiustino. Isembardo fugazola. Guidone de arcellis et aliis pluribus. § fredericus de montarzolo. et castellanus et Gerardus eius frater filii quondam Bernardi de montarzolo de facto banni iurauerunt adtendere et obedire preceptum et precepta omnia que consules communis uel unus in concordia omnium eis fatient et nulla fraude uitabunt. quin eorum precepta adtendent et obedient. § Ibidem coram eisdem testibus dictus Fredericus Gerardo patre suo presente. et ei consentiente. et Castellanus atque Gerardus predicti et Casinus similem promissionem. et obligationem pignoris fecerunt in totum oberto de malouicino presente Fulchone de iniquitate et Guidone de roncoueteri consulibus ueluti continetur in promissione facta a Gerardo de montarzolo. et magistro hugone et aliis superius nominatis. Et predicti Fredericus et Castellanus. et Gerardus frater eius. et Gerardus de montarzolo. et magister hugo. et Aicardus. et Rainerius. (8) et Casinus iurauerunt totum quod continetur in predicta promissione. adtendere et adimplere in omnibus et per omnia : et pignus semper firmum tenere et nullo auxilio legis retractare presumere. et preceptum et precepta omnia que consules communis et iusticie uel potestas que pro tempore fuerit uel fuerint omnes uel unus in concordia omnium per se uel per suos nuntios uel litteras in rebus et personis eis fatient adtendent et obedient. et nullam fraude[*m*] uitabunt quin. eorum precepta adtendant et obediant. et quod custodient et saluabunt bona fide et sine fraude dominam Aldisiam uxorem quondam Tedisii de montarzolo. et eius filios in rebus uel personis. et quod iuuabunt deffendere et manute[*ne*]re omnes possessiones eorum et suam portionem de podere eis dare. et de diuisione possessionis ad preceptum et uoluntatem magistri hugonis stare. et addit Fredericus et Castellanus atque Gerardus frater eius adtendere et obedire in totum de facto pacis filiorum quondam Rolandi de montarzolo. ueluti Gerardus et alii adtendere et obedire iurauerunt.

(S.T.) Ego Iohannes carmangiarius sacri palatii notarius. hanc. cartulam a Guischa. notario. imbreuiatam. eius mandato. ita scripsi.,.

(1) **F. 150 *v***. (il f. 150 *r. è bianco*); f. 105 *r*. RP (2) predicta RM, RP (3) **F. 151 *r***. (4) strūcho RP (5) uicedominus *con* dominus *espunto seguito da* comite RM (6) **F. 151 *v***. (7) ziliano RP (8) Raynerius RP.

CCLIII. 8 febbraio 1141.

Nota de conuentionibus cum papiensibus

(1) In nomine domini nostri ihesu xpisti qui est amator concordie et pacis. Iurauerunt homines de ciuitate placentie hominibus de papia et taliter conuenerunt. quod per bonam fidem adiuuare eos habent deinc in antea usque in perpetuum. contra omnes ciuitates et loca et castra. et contra omnes homines habitantibus in predictis ciuitatibus et locis et castris. salua fidelitate imperatoris. et saluo debito cremonensium et duabus uicibus succurrere eos habent. per unumquemque annum equites infra decem dies postquam inuitati fuerint per commune conscilium papiensium et pedites una uice simul cum ipsis equitibus. infra quindecim dies proximos postquam inuitati fuerint per commune conscilium papiensium. nisi per dei impedimento remanserit uel per parabolam communis conscilii papiensium. ad illorum placentinorum dispendium et dampnum et publice non dabunt mercata inimicis papiensium. si requisitum fuerit. a papiensibus per commune conscilium. et saluare habent papienses et illorum substancias per aquas et terras et saluare habent ecclesias ciuitatis papie et episcopatus et comitatus papiensis et terras et res predictarum ecclesiarum ubicumque sint. et si preda uel schachum aut furtum aut aliquam ofensam fecerint. si requisitum fuerit a communi conscilio papiensium. emendare habent infra quadraginta dies postquam requisitum fuerit caput tantum secundum legem et bonos mores. nisi remanserit per dei impedimentum aut per parabolam communis conscilii utriusque ciuitatis uel eius qui emendaturam suscipere debebit. de litibus uero prediorum et debitorum si requisicio facta fuerit a papiensibus secundum legem diffinire habent infra triginta dies postquam requisitum fuerit nisi quantum remanserit per dei impedimentum uel per parabolam communis conscilii utriusque ciuitatis uel eius cuius negocium fuerit sine fructuum et usurarum restauracione. de libellariis si finite fuerint si requisitum fuerit a communi conscilio papiensium. sex libras dare habent papiensis noue monete per mansum. inuestiendo libellario nomine usque in per[*pe*]tuum aut mansum relinquent. de feodis uero si requisitum fuerit per communne conscilium papiensium racionem facient secundum bonum usum feodi. nisi per dei impedimento remanserit aut per parabolam illius cuius negocium fuerit uel per parabolam communis conscilii utriusque ciuitatis. et saximenta terrarum dimittere facient infra triginta dies proximos postquam requisitum fuerit a communi conscilio papie. nisi dei impedimento remanserit aut per

parabolam communis conscilii utriusque ciuitatis uel illius qui requisicionem fecerit. et post decennium finitum ; si requisitum fuerit a communi conscilio papie. hoc quod supra legitur. facient iurare eos qui sacramentum poterunt obseruare qui non iurauerunt. et facient iurare omnes placentinos a quindecim annis usque ad septuaginta. laicos tamen postquam requisitum fuerit per commune conscilium papiensium.

Factum est hoc Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo quadragesimo primo. octauo die mensis februarii. Indictione quarta. de curte petre gemelle et grecii placentini racionem facere hoc iureiurando non coguntur.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo. et manu propria exemplaui.,.

(1) F. 152 *r.*; f. 107 *r.* RP.

CCLIV. 30 aprile 1183.

Pax uetus imperatoris et lombardorum

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo. octuagesimo tercio. Indictione. prima. Die sabbati pridie kalendas madii. In ciuitate placentie. infra ecclesiam sancti Antonini. In presencia domini Tedaldi placentini.episcopi.Ardicionis prepositi maioris ecclesie placentine. petri diani prepositi ecclesie sancti Antonini. Guillelmi et Armanni de cario. petri uicecomitis. Caponis. Bonizonis de andito. Arnaldi stricti. Bonizonis agadi. Grimerii codeporci. Bosonis pelati. Iacobi de surrexio. Bernardi ardecionis. Isembardi bosoni. Roberti muglani. Iohannis aduocati. Iohannis nanfi. et multorum aliorum. tam clericorum quam laicorum. de ciuitate placentie. et in presencia Ardrici de bonate de mediolano. Guillelmi Oriani de brixia. Oprandi de pergamo. Agnelli de ma[*n*]tua. Rolandi de guarino (2) de bononia. Buccacii de mineruia de brixia. Vegli iudicis de parma. Anrici de lafratta. et Oldeurandi de magistro Gualfredo de bononia. Marcii de castello. et viuiani aduocati de Uerona. (3) Caspii de uercellis. Alberti cambiatoris de regio. et multorum aliorum de ciuitatibus societatis lombardie. marchie. et romagnole. post missam. In nomine sancti spiritus sollempniter celebratam. inuocato nomine domini nostri ihesu xpisti. Iurata fuit pax Inter dominum Fredericum imperatorem et filium eius henricum regem. necnon et societatem lombardie. marchie et romagnole. hoc modo. videlicet dominus Guillelmus astensis episcopus et dominus Marchio henricus guercius nuntii domini Imperatoris qui plenam potestatem et licenciam habebant

a domino Imperatore tractandi super uerbum pacis inter eum et societatem lombardie et componendi sic ut quodcumque ipsi acceptarent iuramento uel alia promissione ipse ratum haberet ut in litteris ipsius domini Imperatoris ibi publice (4) lectis. suoque sigillo corroboratis continebatur. et Rodulfus camerlengus similiter nuntius domini Imperatoris directus ab eo ad tractandum et componendum de ipsa pace. ut in litteris aliis domini Imperatoris licet non ibi publice lectis continebatur. manu propria iurauerunt ad breuem continentem sic. In nomine domini nostri ihesu xpisti. Iuro ego quod faciam dominum Imperatorem Fredericum et filium eius henricum regem habere ratam et firmam concordiam pacis inter nuncios domini Imperatoris. silicet dominum Guillelmum astensem episcopum. et marchionem henricum guercium et fratrem Theodoricum et Rodulfum (5) camerarium. et Rectores lombardie marchie et Romagnole scriptam. et eos Iuramento firmare faciam : sicut in presenti scripto pacis continetur. hoc totum adtendam et adimple(re)re. faciam usque ad octauam pentecostis proxime uenientis. nisi iusto impedimento dei remanserit. quo transacto. infra octo dies similiter adtendam et adimplere. faciam. ut superius dictum est. et nisi remanserit parabola nuntiorum uel rectorum societatis spo[*n*]te data et per omnes terminos mihi datos sic obseruabo. et frater Theodoricus qui eandem licenciam et potestatem habebat ut in ipsis litteris ibi lectis continebatur quod ipsi tres iurauerunt promisit in suo ordine bonitate et legalitate per stipulacionem domino Guidoni de landriano. rectori. uice omnium aliorum rectorum. Ex parte societatis lombardie. marchie et romagnole. Iurauit in primis dominus opizo marchio malaspina. semper firmam tenere pacem sicuti im breue ibi presenti supra quem iurauit : scripta erat inter predictos nuntios domini imperatoris et rectores societatis ipsius tamen in his capitulis solummodo : que ad ipsum marchionem pertinent. Deinde iurauit dominus Guido de landriano semper firmam tenere pacem sicuti in ipso breue pacis continebatur et adimplere. Similiter iurauerunt Oprandus de martinengo de brixia consul et rector. dominus Arduinus confanonerius (6) de placentia : consul et rector. Atto ficianus de pergamo. consul et rector. Arlottus de mutina. consul et rector (7). Parisius de regio. consul et rector. Alexander de mantua. consul et rector (8). Leazar de lauda : consul. Ardricus de sala potestas laude. Artichellus (9) de uerona nuntius potestatis uerone uice et parabola potestatis ut in iuramento addidit. Iohannes de bonaparte de taruisio consul et rector. Oprandus de uicencia rector. Antoninus (10) de andito (11). de placencia. potestas. bononie. Robertus uicedominus de nouaria.

consul et rector. Bartholomeus de uercellis. rector in hoc tantum. Martinus iudex consul plebis grabadone. consules Mediolani. pinamons de uimercato. Flamengus Adobatus. Butraffus. Consules placentie. Niger fugaciola. Gerardus ardicionus. Iacobus strictus. Guttentesta. Ianonus bucchamatta. Azo de uicoiustino. Consul de taruisio. Guido.Consules de Nouaria. Oprandus de archamaregnatio (12). Albertus bunipertus. Consul de lauda. Liprandus circamundus

(S.T.) Ego Bonusdies. notarius. sacri palatii interfui. et per uoluntatem ambarum parcium et preceptum : ha[n]c cartulam.scripsi.,. duas feci uno tenore. unam placentinis et unam ueronensibus.

(1) F. 152 v.; f. 107 r. RP (2) *In* RM *sembrerebbe doversi leggere* guanno: guano RP (3) uorona RM (4) *Segue* datis *espunto in* RM (5) *Segue* camerlengum *espunto in* RM (6) F. 153 r. (7) *La collocazione dei consoli di Bergamo e di Modena in* RP *è invertita* (8) Alexander-rector *manca in* RP (9) Arcichellus RP (10) Antonius RP (11) de andito de andito RM (12) arcamaregnatio *con la* h *agg. dalla stessa mano del testo. in sopralinea,* RM ; arcamaregnaio RP.

CCLV. 30 maggio 1187.

de sancto benedicto et canali aque

(1) (S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo septimo. Indictione quinta. Die sabbati tercio. kalendas iunii. In placentia. In curte domini episcopi. In presentia et testificatione domini pagani de arcellis. Anselmi de fontana. Boni de bouis. Ardengi filii eius. Salui de carmiano. Opizonis de porta. Gerardi filii Guillelmi de magnano. Petri lachette. Iacobi bursori. Grimerius codecorpus et Gerardus de andito consules iusticie. ita dixerunt. hic sunt dominus Bonizo abbas monasterii sancti Benedicti et Mazucus leccacoruus qui dicunt ogerium de ripalta habuisse per utilitatem ecclesie. sancti Benedicti. unam eorum cartulam de uno canali aque quem acquisiuerat a communi. unde magna instantia nobis dicunt ut eis ad imbreuiaturam mortificatam. eandem. cartulam restitui faciamus.quod requisimus.Opizoni de fontana et guarnerio (2) mantegatio consulibus communis qui dixerunt suam voluntatem. esse. ut predicta cartula restituatur. et insuper dixerunt quod uolebant quod commune inde unam cartulam haberet. Ibidem incontinenti prefatus Ogerius iurauit se nullo dolo seu fraude interueniente predictam cartulam amisisse nec eam inuenire posse. sic deus eum adiuuet et sancta eius euangelia. Et quia predicti consules iusticie ita cognouerunt voluntatem suprascriptorum consulum communis. Abbatis. et Mazuchi. et suprascripto iuramento Ogerii accepto : prece-

perunt michi Alberto de trauazano publico notario. ut ad imbreuiaturam mortificatam a Razone dalinda factam (3) tres cartulas in uno tenore si uoluerint reficiam (4).

(1) F. 108 *r.* RP (2) *Segue* de *espunto in* RM (3) *Segue* I *espunto in* RM (4) *Manca l'autenticazione del not. in* RM, RP.

CCLVI. 27 luglio 1180.

Nota commune debere habere unum canalem aque desubtus sanctum benedictum de qua fecit monasterio datum

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo (2). Indictione terciadecima. Die dominico sexto kalendas. augusti. in placentino ueteri palacio. coram Butirico bellengario. Millano filio agadi. Guillelmo aginono. et Ianello. Filiberto porco saluatico. Roberto notario.de florenzola. et Oberto nuxante.et aliis. § Obertus uicedominus. Opizo de fontana. Guarnerius mantegacius et Opizo aginonus consules communis placentie. pro decem libris placentinorum quos fuerunt manifesti se pro eodem communi accepisse a monasterio sancti Benedicti per Saluum de carmiano eius missum et a Bergondio leccacoruo et per eum a Guillelmo fratre suo et a nepotibus filiis quondam Stephani fratris sui. fecerunt eis datum et concessionem. silicet de uno canali aque riui ueteris communis. quem tollant de supra riuum sancte euphemie. in ea parte qua uoluerint. et ducant ad terras suas et suam uoluntatem faciant. et desubtus monasterium sancti benedicti debent reddere suprascriptum canalem prefato communi ad omnem eius utilitatem faciendam. et promiserunt eis insuper predicti consules expedire eis ipsum canalem per publicum. et alibi ubi necesse fuerit. faciendo commune expensas cum illis communiter ubi eidem communi utile fuerit (3) et tenere semper firmum infrascriptum datum et concessionem sub pena uiginti librarum. placentinorum qua soluta. hec cartula semper firma sit. huic enim dato et concessioni. interfuit Aginus de campromaldo tunc camerarius eiusdem communis. vnde tres cartule in uno tenore scripte sunt.

(S.T.) Ego Albertus de trauazano sacri palatii notarius. Iussu Razonis dalinda notarii. qui suprascriptam imbreuiaturam cum omnibus aliis suis imbreuiaturis que aput eum erant michi commendauit precepto insuper suprascriptorum consulum iusticie michi ut supra continetur interueniente. hanc cartulam refeci.

(1) F. 153 *v.*; f. 108 *r.* RP (2) *Segue* septimo. Indictione quinta Die sabbati *cancellato ed espunto, in* RM (3) faciendo—fuerit *è agg., dalla stessa mano del testo, alla fine del doc., prima della sottoscrizione del not., con richiamo. in* RM; *nel testo in* RP.

CCLVII. 23 agosto 1188.

de precepto cum parmensibus

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo. centesimo. octuagesimo. octauo. decimo kalendas septembris. Indictione. sexta. In ciuitate placentie. In publica concione. ante maiorem ecclesiam congregata. presente domino Guifredo comite de lomello. martino de la turre. oberto de landriano. ottonebello zendalario (2). qui sunt de ciuitate mediolani. domino Apozazio aduocato de Brixia. Bonapace. atque Desiderio iudice (3) eiusdem ciuitatis Brixie (4). de marchia interfuerunt presentes Otto iudex. Gerardus de calaono. de ciuitate placentie contione predicta erant presentes. Albertus mantegacius. Petrus uicecomes. Opizo nouellus. Guillelmus scorpionus. § detesalue aduocatus de pergamo. qui in colloquio tunc temporis placentie facto. uicem rectoris obtinebat. concordia et uoluntate Guillelmi de losa tunc potestatis bononie et rectoris. Lanfranci de oldanis rectoris mediolani. vbertini de ualezo rectoris uerone. Attonis de (5) pagano potestatis mantue et rectoris. Iacobi de Sessore (6) rectoris nouarie. Iohannis benedicti uercellarum rectoris. Rolandi prezonarii rectoris mutine. vgonis roglerii rectoris regii Luschi rectoris uicencie. Florii iudicis rectoris teruisii. atque mili de brixia qui omnes in iandicta concione aderant (7) precepit iandictum rectorem bononie. et illum regii. atque illum mutine ut parmam irent et parmensibus a parte rectorum preciperent: quatinus uerone usque ad proximum colloquium ibi statutum ante rectores adessent. parati adtendere et obedire omnia precepta que rectores eis fecerint de facto placentinorum. nec interim aliquo modo placentinos offenderent per commune uel divisum. per se uel per alios. et quod non permitterent aliquos in offensionem placentinorum per suam terram uel per suam forciam ire. et quod consiliati uenirent iurare adtendere totum sicut supra dictum est. et Ibidem predictus detesalue precepit placentinis: ne infra hunc terminum parmenses offenderent per commune uel per diuisum per se uel per alios nec permitterent aliquos per suam terram uel per suam forciam in offensionem parmensium ire statuit insuper uoluntate rectorum quod placentini simile iuramentum parmensibus facere debeant. Itemque iandi[c]tus detesalue concordia et uoluntate suprascriptorum Rectorum precepit Rectorem mantue verone. Teruisii atque illum rectorem vicencie ut cremonam irent. et a parte rectorum eis dicerent quod placentinos non offenderent. nec ueterent (*sic*) eos eorum terra. uel aqua uti. quod si facerent statuerunt predicti rectores quod quisque eorum uetabit cremonenses sua terra et aqua uti. Et precepit Rectorem mediolani.

Nouarie atque vercellarum. ut denunciarent papiensibus colloquium a rectoribus. verone fore statutum. ad quod si uellent: securiter uenirent et a parte Rectorum eis dicerent ne placentinos offenderent nec eos eorum terra uel aqua uti prohiberent. quod si facerent. quisque rectorum similiter uetabit papiensibus sua. Si uero parmenses iamdi[c]ta precepta plenarie non adimpleuerint. dixit quod rectores eos in bannum mittent et placentinos adiuuabunt. et talliam militum facient ad dandum in adiutorio placentinorum. et Ibidem incontinenti iandictis testibus eadem concione existentibus Bonapax de brixia concordia et uoluntate suprascriptorum Rectorum ibi presencium. hoc idem dixit et confirmauit: quod detesalue dixerat.

(S.T.) Ego Guillelmus giruinus communis placentie notarius ad hoc totum interfui et predictorum rectorum Iussu et iandictorum Detesaluis et Bonepacis precepto eorum dicta scripsi. et exinde publicum instrumentum composui.,.

(1) F. 108 *v.*-RP (2) zendelario RP (3) iudice *è agg.. in margine, dalla stessa mano del testo, con richiamo, in* RM; *nel testo in* RP (4) Brixie *manca in* RP (5) *Segue* ualen *espunto in* RM (6) fessore RM, RP . (7) F. 154 *r*.

CCLVIII. 4 settembre 1188.

[*de eodem*] (1)

(2) § Anno dominice incarnacionis millesimo centesimo octuagesimo octauo. quarto die mensis septembris. Indictione. sexta. In ciuitate placentie. In plena concione. presencia Martini de turre. vberti de landriano. ottonisbelli zendalarii (3). de mediolano. Apozatii (4) Aduocati. desiderii iudicis de brixia. ottonis iudicis. Gerardi de calaono. comitis Guifredi de lomello. Alberti mantegacii. petri uicecomitis Opizonis nouelli. Guillelmi scorpioni. § Detesalue aduocatus de pergamo qui in colloquio aput placentiam (5) celebrato (6) uicem rectoris obtinebat. concordia Guillelmi de losa potestatis bononie (7) et tunc rectoris. Lanfranci de Oldanis rectoris mediolani. Daibertini de ualezo rectoris uerone (8). Ottonis de pagano potestatis mantue et rectoris. Iacobi de sessore rectoris nouarie. Iohannis benedicti rectoris verzellarum. Rolandi prezonarii rectoris mutine. vgonis roglerii rectoris regii. Luschi rectoris uicencie. Florii iudicis rectoris ternisii atque mili de brixia. qui omnes in iamdicta concione aderant. precepit rectori Bononie mutine et regii. ut parmam irent. et a parte rectorum eis in pena sacramenti preciperent. ut ad proximum colloquium uerone statutum ante rectores adessent parati atendere et obedire omnia precepta que rectores eis facerent de facto placentie nec interim aliquo modo placentinos offenderent per com-

mune uel per diuisum pro se uel pro aliis. et quod non permitterent aliquos ire in offensione placencie per suam terram uel per suam forciam. et consiliati uenirent iurandi attendere omnia supradicta. precepit siquidem placentinis ne parmenses offenderent per commune uel per diuisum et dixit quod placentini simile sacramentum facere deberent parmensibus quemadmodum parmenses eis. Itemque iandictus Detesalue uoluntate suprascriptorum rectorum ibi presencium similiter precepit rectori mantue. verone teruisii et vicencie ut irent cremonam. et dicerent eis a parte rectorum quod non offenderent placentinos. nec uetarent eos sua terra uel aqua uti. et si aliter facerent dixit ex statuto rectorum esse quod quisque rectorum cremonenses uetaret sua terra et aqua uti. preterea idem Detesalue iandictis rectoribus ibi presentibus eorum parabola precepit rectori mediolani nouarie et vercellarum ut denuntiarent papiensibus colloquium verone fore statutum. ad quod si eis placeret uenirent et dicerent eisdem papiensibus ne placentinos offenderent nec eorum terra uel aqua eos uti prohiberent. quod si non obseruarent dixit statutum fore a rectoribus quod quisque rectorum uetabit. papienses sua terra et aqua uti. Si uero parmenses iandicta sua precepta non adimpleuerint. dixit quod rectores eos in bannum mitte(re)nt et placentinos adiuuabunt Insuper dixit quod ipsi Rectores talliam militum facient ad dandam in adiutorium placentinis. Et hec omnia Bonapax de brixia parabola et uoluntate suprascriptorum rectorum ibi presencium. dixit et confirmauit.

(S.T.) Ego Laurencius domini Frederici Imperatoris notarius hanc cartulam a Guillelmo giruino de placentino communi notario precepto iandicti Detesalue et omnium suprascriptorum rectorum in scriptis redactam eius iussu scripsi.

(S.T.) Ego Guillelmus giruinus communis placentie notarius hanc cartulam quam precepto suprascriptorum rectorum in scriptis redegi. suprascripto Laurencio ad scribendum dedi. et scriptam manu propria confirmaui.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut hic legitur. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Manca qualunque indicazione in* RM. RP (2) F. 109 *r.* RP (3) çendalarii RP (4) apozazii RP (5) placentiam *è corr. su un precedente* placentinos *mediante la sostituzione di un'a col segno di abbreviazione, sulla seconda* n *e la espunzione di* os *in* RM (6) *Segue* uece *espunto in* RM (7) bonie *con un* no *agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea,* RM (8) F. 154 *v.*

CCLIX (1). 4 marzo, 11 aprile 1189.

Nota de dato et cessione factis communi placentie per marchiones malaspinas

(2) § Anno dominice incarnationis millesimo Centesimo octuagesimo octauo. Die sabbati qui erat quartus dies intrante mense marcio. Indictione. septima. In ciuitate placentia. In ueteri palacio. pleno conscilio ad campanam ibi collecto. presencia domini Petri. tituli. sancte Cecilie. presbiteri cardinalis. atque testificatione Bonizonis de andito Gerardi cacie. tunc temporis consulum Iusticie. Domini Arduini placentini confanonerii. Alberti mantegatii. Caponis iudicis. Bouonis bouorum. Iohannis de malamena. Aymerici de burgo. Manfredi rondane. Guidonis de roncoueteri. Saraceni clerici. Ruffini speroni. Petri rondane. Gerardi filii Nicholai coxeauce. Placentini de carmiano. Opizonis de fontana. Salui de carmiano. Opizonis nouelli. Antonini de andito. oberti uicecomitis. Bonizonis surdi. Grimerii capitisporci. Gerardi de castro arquato. Olderici fratris sui. Ianoni buccematte. Bosonis pellati. Iulianini Bergognoni. Roberti mugiani. Bonizonis agadi. Oberti scorpioni. Guillelmi scorpioni. Martini surdi. Guidonis de spetino. homodei blanci. Bernardi passaferri. Gutenteste. Rainaldi calui. Milani agadi. Albertoni de andito. Agini de campromaldo. Bonilohannis furnarii. Iacobi calui. Nicholay coxedeaucha. oberti uetuli. Fulchonis stricti. Isembardi bosonis. Alberti rondane. Oberti bagarotti. Oberti aginoni. Iohannis cacie. Guidonis de arcellis. Gerardi fratris eius. Gerardi de ueglano. Iacobi plasioni. Iohannis de scrimallia. pultroni rondane. Roglerii siccemilice. vgonis de uicoiustino. Gotefredi liuerapanis ? Bernardi de meleto. Oberti de niniono. Montenarii de sarzano. Flamengi de brugnadello. Ogerii de bruxamonacha. Opizonis de garisco. Gerardi de andito. Ianoni de pigaciano. Ianacii de andito. Gerardi aginoni. Rubei de anguxolis. Alberti cauagnoli. § Dominus Monruellus marchio et Albertus eius frater filii quondam domini Opizonis marchionis dicti malespine. Inter se consentientes totique eorum Iuri et omni legum adiutorio renuntiantes pro sese et Opizone fratre eorum. precio quattuor mille. librarum. denariorum bonorum placentine monete fecerunt finem et datum atque concessionem consulibus communis placentie videlicet Clauello filiorum oddonum Oberto de porta. Antonino de porta. Gerardo ardeciono. Iacobo stricto. Oberto gnacho. Mazucho leccacoruo. quod datum finem. atque concessionem nomine communis placentie ipsi consules receperunt. Nominatiue de omni eo quod habebant vel habuerunt tenebant vel tenuerunt quoquo modo per eos uel per alios

in ualletarii et pertinenciis uel occasione uallistarii. uel pater eorum dominus Opizo quondam habuit uel tenuit. uel alius pro eo in predicta ualletarii et pertinenciis. uel eius uallis occasione. et Nominatim totum hoc quod habent uel habuerunt in hena et pertinenciis. uel iandictus dominus Opizo pater eorum quondam habuit uel tenuit. et quicquid aliquis liber seu seruus in predicta ualletari et pertinenciis. uel occasione ipsius uallis. et nominatim in hena et pertinenciis. quoquo modo tenet uel tenuit eorum nomine uel patris eorum. Itemque fecerunt datum finem et refutationem atque concessionem de omni Iure et districtu. et honore. consuetudine atque exactione que ipsi tenuerunt uel habuerunt et exercuerunt uel pater eorum dominus Opizo quondam habuit uel tenuit (3) vel exercuit. vel alius pro eo vel pro eis. Insuper quoque iandicti Monruellus et Albertus eius frater pro sese et opizone fratre eorum predictis consulibus placentie nomine communis datum et cessionem de omnibus actionibus exceptionibus. defensionibus eis competentibus nomine uel occasione istarum rerum fecerunt. Ita quidem ut pars communis placentie. et cui dederit. predictum datum finem et concessionem et omnium actionum cessionem agendi et excipiendi in omnibus et per omnia habeant et teneant. sicut ipsi Marchiones habebant uel habuerunt. tenebant uel tenuerunt uel exercuerunt. uel pater eorum quondam habuit uel tenuit uel exercuit uel. alius pro eo uel pro eis. sine predictorum Marchiorum eorumque heredum contradictione. Et per stipulationem promiserunt suprascripti Monruellus et Albertus pro se et Opizone fratre eorum et suos heredes exinde obligauerunt quod de cetero non facient placentinis ullam litem uel controuersiam seu aliquam inquietacionem per se neque per aliquam submissam personam. Preterea promiserunt iandicti Marchiones adiuuare Placentinos ad retinendum predictum datum et concessionem ab eis factam et possessiones contra omnes homines. salua fidelitate domini Frederici Imperatoris et domini Regis henrici eius filii. Insuper quoque promiserunt ipsi Marchiones quod de predictis rebus nullum datum in aliquo factum habent. et si apparuerit in aliquo ab eis factum fore. et pars placentie exinde dampnum habuerit. totum restituere promiserunt. Et si aliquis fecerit placentinis guerram de predictis rebus uel inquietacionem non adiuuabunt eum. neque recipient eum in terra eorum neque permittent habere receptaculum in eorum forcia quamdiu guerram placentinis fecerit. Insuper iurauere sepedicti Monruellus et Albertus suprascriptum datum promissionem concessionem finem et cessionem semper firmum et ratum tenere. et nullo modo re[*tra*]ctare pre-

sumere per se neque per aliquam submittentem personam et vxores eorum infra quindecim dies requisitos. hoc datum finem concessionem atque cessionem. in laude sapientis communis facere firmare. sic deus eos adiuuet et eius sancta euangelia. et manifestauerunt commune placentie exinde tenutam habere.et consulibus communis superius dictis : tenutam intrare eorum parabola dixerunt.et ad maiorem confirmationem predicte tenute preceperunt obertum de niuiono. Guillelmum scorpionem. BonumIohannem furnarium. Iohannem de scrimalia de predictis rebus tenutam communi placentie ipsorum parabola dare.

§ Die martis undecimo mensis aprilis proximi uenientis. In ciuitate bobii. In choro ecclesie sancte Marie bobiensis canonice. presentia et testificatione. Oberti de rocha. Lanfranci aduocati de mediano. Ogerii de bruxamonacha. Fulchonis de troiolo tunc consulis calegariorum płacentie. Gisi calegarii. Armanni de sancto Ambroxio. petri de barbarino. henrici et Flamengi de brugnadello. Lanfranci de carexeto. Asini de bobio. Ribaldi legerii. Opizonis eius fratris. Guidonis de petracorua. Bernardi portonarii. Pipionis de petragroca (4) Falaui de Bobio. Alberti antiqui de montarzolo. Alberti nouelli de montarzolo. Muse de petragroca. Guillelmi de preducca. Cunizonis et Muzeffi de preducha. Zachi nepotis eorum. Opizo ma[r]chio frater predictorum Monruelli et Alberti suprascripto dato et fini. Concessioni atque actionum cessioni in predictis consulibus communis placentie nomine ipsius communis (5) facto. concessit. totique suo iuri et omni legum adiutorio quod sibi competere posset per testamentum uel successionem aut aliquo modo renuntiauit. Et simile datum finem concessionem. atque cessionem pro suprascripto precio quattuor mille librarum ut fratres silicet Monruellus et Albertus per se fecerant in omnibus et per omnia Antonino de porta et Iacobo stricto consulibus communis placentie ipse opizo nomine communis placentie. per se fecit. et quod sui fratres per se fecerunt in omnibus et per omnia per se confirmauit. Et totum quod in promissionibus suprascriptorum Monruelli et Alberti continetur ut superius dictum est. promisit ipse opizo per stipulationem Antonino de porta et Iacobo stricto nomine communis placentie per se adtendere et adimplere. et exinde se suosque heredes predicto communi placentie et cui pars communis dederint obligauit. Insuper Iurauit ad sancta euangelia suprascriptum datum et finem concessionem cessionem atque promissiones semper firmum et ratum tenere. et nullo modo retractare presumere per se neque per aliquam submittentent personam. Et vxorem suam infra quindecim dies requisitos in laude sapientis communis placentie facere firmare.

Inde actum est hoc totum cum stipulatione subnixa. Feliciter. Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo nono. suprascripto die. indictione septima.

(S.T.) Ego Guillelmus qui dicor giruinus publicus placentie notarius ad hoc totum interfui. et omnium suprascriptorum MARCHIONUM rogatu. hanc cartam inde scripsi.,.

(1) *Cfr. n.* CXXI (2) F. 155 *r.*; *il doc. manca in* RP (3) F. 155 *v.* (4) petragroaca *con la seconda* a *espunta* RM (5) F. 156 *r.*

CCLX. 7 marzo, 19 aprile, 23 maggio, 3, 23 luglio 1189.

[*Quitationes marchionum Malaspinarum*] (1)

§ Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo (2) octauo. septimo mensis marcii. Indictione septima. In curte aduocatorum placentie presencia Fulchonis iniquitatis. Iniquitatis eius filii. Bernardi de meleto. Ogerii de bruxamonacha. Antocii currerii.

Dominus MONRUELLUS et Albertus eius frater. renuntiantes exceptioni innumerate peccunie. manifestauere accepisse ab Antonino de porta. Gerardo ardecione. Iacobo stricto. Oberto gnacho. consulibus communis placentie. nomine ipsius communis. bis centum. libras. placentinorum de uendictione uallistarii quam commune placentie ab eis emerat. ultra centum quinquaginta tres libras. quas burgo sancti donnini acceperant. Et promiserunt ipsi MARCHIONES et suos heredes obligauerunt si aliquo in tempore ex istis denariis requisicio facta fuerit. in duplum componere et nil ualeat. quam promissionem ipsi consules nomine communis receperunt.

Eodem die. In casa Fulchonis iniquitatis presencia Arnaldi stricti. Oberti de rocha. Fulchonis iniquitatis. Iacobi de Raimundo. predicti MARCHIONES exceptioni innumerate peccunie renuntiantes manifestauerunt accepisse a iandicto communi. ultra predictos. denarios. quadraginta et septem libras. placentinorum. pro solutione suprascripti dacti. Summa quorum receptorum est quatuor centum. libras placentinorum. de quibus pactum de non petendo fet[*ce*]runt. Et promiserunt et suos heredes obligauerunt requisi(3)cionem. si facta fuerit in duplum componere. et nil valeat.

Millesimo centesimo octuagesimo nono. Die martis terciodecimo. kalendas. madii. Indictione septima. In camera domini abbatis de mediano. presencia domini Fulchonis de castellis. Fulchonis de flexo. Ruffini speroni. Bernardi de meleto. Oberti de roccha. Castellani de niuiono. et Oberti. Iohannis diani. Opizonis balbi. Iacobi calui. pul-

troni rondane. Trauersii boten(ten)terii. Dominus MONRUELLUS marchio renuntiando exceptioni innumerate peccunie DIXIT et manifestauit se accepisse a Clauello filiorum Oddonum et oberto de porta atque oberto gnaccho Consulibus communis placentie nomine ipsius communis.de denariis quos commune placentie ei et fratribus pro dato uallistarii debebat. quattuorcentum triginta. libras. placentinorum et decem et septem. denarios. preter illos quos ipse et frater superius manifestauerunt accepisse. et pactum de non petendo cum ipsis consulibus fecit. et si requisicio exinde facta fuerit : in duplum componere promisit et nil ualeat.

§ Eodem die. In brolio monasterii sancti pauli de mediano. presencia vgonis de flexo. Bernardi de niuiono. Iuliani bergognoni. Opizonis nouelli. BoniIohannis furnarii. Guillelmi scorpioni. Alberti surdi. predictus MONRUELLUS dixit et manifestus fuit renuntiando exceptioni innumerate peccunie a consulibus superius proximo nominatis nomine communis accepisse ex debito quod commune ei et fratribus pro suprascripto debebat : bis centum. LXX.VII libras. placentinorum. XVII. denarios. minus. preter solutiones superius scripto redactas. et cum ipsis consulibus nomine communis pactum de non petendo fecit. et requisicionem in duplum componere promisit. et nil ualeat.

§ Eodem mense aprilis. infra chorum ecclesie sancti columbani de bobio. presentia et testificatione Ruffini speroni. oberti de rocha. Opizonis nouelli. Gerardi de sancta MARGARITA. Fulchonis iniquitatis. Iuliani bergognoni. BoniIohannis furnarii. Alberti surdi. Garmadiani palastrelli. et multorum aliorum. Dominus MONRUELLUS marchio et Opizo atque Albertus eius fratres exceptioni. innumerate peccunie. renuntiantes dixerunt et manifesti. fuerunt accepisse a commune placentie. per Clauellum filiorum Oddonum et Obertum filium Oberti de porta consules communis et Albericum brachiumforte camerarium communis ex debito quod commune. eis debebat pro suprascripto dato. quingentas quinquaginta. libras. placentinorum. preter suprascriptos denarios quos iam superius accepisse manifestauerunt. et solucionem factam ratam habere stipulatione promiserunt. In pena ducentis marchis argenti. et pactum de non petendo cum iandictis consu[*li*]bus nomine communis fecerunt. et requisicionem in duplum componere promiserunt si facta fuerit. et nil ualeat. et exinde pignori eorum bona obligauerunt

§ Millesimo centesimo octuagesimo nono. Die martis decimo kalendas Iunii. Indictione septima. In ciuitate placentie. In curte ecclesie (4) de super riuum.sancti Iacobi.presentia et testificatione MAN-

fredi lupi. Oberti de rocha. petracii aduocati. Guidonis malecrie. Alberti bagarotti. Iohannis patoni uicedomini. Oberti BoniIohannis bagarotti. Gerardi filii Oberti bagarotti. Guillelmi bulgaroni. Iacobi fratris sui. Bonizonis malecrie. Prenominatus Monruellus dixit et manifestauit renuntiando exceptioni innumerate peccunie ex denariis quos (5) commune placentie. pro sepedicto dato ei et fratribus debebat. ab Oberto de porta. Antonino de porta et Iacobo stricto. Oberto gnaccho. atque Mazuccho leccachoruo consulibus communis integram solucionem septemcentum. librarum placentinorum nomine communis accepisse. preter solutiones superioribus scriptis redactas. et pactum de non petendo cum ipsis consulibus fecit. et ipsis consulibus nomine communis stipulatione promisit requisi[*ci*]onem que exinde facta fuerit : in duplum componere et nil ualeat.

§ Millesimo centesimo octuagesimo nono. tercio die mensis Iulii. Indictione septima. In ciuitate Bobii. in choro ecclesie sancti columbani. presentia et testificatione. Opizonis nouelli. Guidonis de puteo. Arnaldi stricti. Bernardi de meleto. Guillelmi scorpionis. BoniIohannis furnarii. Alberti surdi. Buccatii de fontana. Guillelmi de fulcho. Guidonis de mediolano. petri de beccharia. Sepedictus Monruellus marchio et Opizo eius frater exceptioni non numerate peccunie renunciantes. dixerunt et se solutos. esse. uocauerunt pro se et Alberto fratre eorum de nouemcentum quinquaginta. libris. placentinorum. ex denariis quibus commune placentie eis soluere tenebatur pro dato superius dicto. quorum sollutionem accepisse manifestauerunt a consulibus communis placentie. nomine ipsius communis. uidelicet ab oberto de porta et oberto gnaccho atque Albericho brachioforti communis camerario. et cum ipsis consulibus pactum de non petendo fecerunt. et eis stipulatione promiserunt semper tacitos et contentos exinde permanere et nullam requisicionem facere. et si eorum partis occasione facta fuerit. in duplum componere. et nil ualeat.

§. Eodem mense decimo kalendas augusti. Indictione septima. In campo de cuniolo. Inter Bobium et medianum posito. presencia et testificatione Guidonis de puteo. Iohannis de malamena. Arnaldi stricti. Guillelmi scorpioni. Gerardi de sancta malgarita. Lanfranci uodastabuli. Nigri currerii. Supranominati. Monruellus. Opizo et Albertus exceptioni innumerate peccunie renuntiantes. manifestauerunt a communi placentie accepisse per Obertum de porta. Mazucchum leccacoruum consules communis placentie et Albericum brachiumforte camerarium communis placentie. septemcentum. libras. placentinorum. ex denariis quos commune placentie pro suprascripto

dato siue concessione. atque cessione eis debebat. cuius solutionis summa est desuper totum quattuor mille. libras placentine monete. de qua summa iandicti Marchiones exceptioni non numerate peccunie renuntiantes : integram solutionem accepisse manifestauere. Et cum consulibus proximiori loco positis : pactum de non petendo fecerunt. et eis nomine communis placentie stipulatione promiserunt si pars communis aliqua requisicione occasione suprascriptorum marchionum qualibet occasione facta. damnum habuerit : uel dispendium fecerit : totum parti communis restituere. Inde Actum est hoc totum ut supra legitur. cum stipulatione subnixa feliciter.

Eodem die et loco presencia suprascriptorum testium proximiori loco positorum. suprascripti Monruellus. Opizo et Albertus fratres dixerunt et manifesti fuerunt quod huc usque consulibus placentini communis et per eos toti placentie consilio de omni eo unde marchionibus pro suprascripto dato uel ipsius da(6)ti tenebantur. terminos sponte dederant.

(S.T.) Ego Guillelmus qui dicor giruinus publicus placentie. notarius omnibus suprascriptorum marchionum manifestationibus interfui. et ipsorum rogatu in publica scriptura redegi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo. et propriis manibus exemplaui.,.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM; *il doc. manca in* RP (2) Octuagesimo octuagesimo RM (3) F. 156 *v.* (4) *Segue* sancte Marie *espunto in* RM (5) F. 157 *r.* (6) F. 157 *v.*

CCLXI (1). 12 maggio 1191.

de valdelario et pactis cum vilicis

(S.T.) Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo primo. Die dominico duodecimo mensis madii. Coram Oberto de bonifatio. Azcerbo de fontana. Anselmo de petracauruna. Rolando blanco. Ianatio de andito. Oberto de uizustino. Ruffino et Iacobo de castro arquato. Alberto pelato. Porcario de complano. Regollio et Pagano de regutio. Armanno et norandino de rubeo. Martino et Engezo et Rolando de platono. Cazaguerra et vgone de stradella. Squarzauilla (2). et Cazaguerra et Spinabello de complanino. Sacco et Armanno de perpedi. et Alberto et pegolotto de dezalata. Niello et Boxello de porcili garatono. Martino de fontana. et multis aliis. Dominus Obertus gnacchus consul placentie parabola et uoluntate sociorum eius. atque consilio Opizonis de porta. Iacobi stricti. Ogerii de ripalta. Guillelmi capitisporci. qui ad hoc negocium fa-

ciendum communis consilio placentie mandatum habuerant. tale fecit statutum inter dominos de ualletarii et rusticos eorum. Videlicet quod ipsi Rustici dent ipsis dominis a quibus terram tenent per uillanaticum : de uineis et clausis tercium. tam de musto et grano crosso et minuto et legumine : quam de castaneis : et galla. habendo unusquisque uillanorum duas perticas. terre pro casamento et orto et curte. de quibus dent annuatim duas gallinas domino. de alia uero terra tota quartum. tam de grano crosso et minuto et legumine quam de castaneis et galla et escatico. De aliis uero frugibus dare non teneantur. nisi uoluerint. De pratis uero domesticis : dent tercium. de saluaticis nichil. Et debent domini omnia suprascripta dompnica habere ad domum rusticorum preter granum tam crossum : et minutum. quam legumen et gallinas. quod rustici debent conducere totum ad domum dominorum morantium in ualletarii. dominis dantibus semper eis commedere. quando predictum dopnicum et gallinas conduxerint. Ipsi uero Rustici debent recipere dominos in areis et uindemiis et seruire eis honorifice et racionabiliter. vassalli qui sunt boni et honorabilis. status eorum feoda honorifice possideant. Alii uero qui dicuntur vassalli de quibus domini sunt usi habere de (3) auere eorum diuidant feodum per medium medietatem honorifice habeant. et aliam medietatem domini habeant expeditam. et si aliquis rusticus uel vassallus hoc noluerit firmum habere. faciat sicut solitus erat facere ante euentum domini Iacobi stricti. qui fuit potestas uallistarii. et hanc electionem (4) capiat usque ad quindecim dies. quod si non fecerit. statuo sicut subtus determinatum est firmum esse. Actum in ualletarii. In turrexana. In pleno parlamento. sollempniter. Indictione nona.

(S.T.) Ego Monruellus. notarius. sacri palatii huic interfui. et precepto predicti domini Oberti gnacchi. quinque cartulas unius tenoris. inde scripsi...

(1) *Cfr. n.* CXXIII; *il doc. manca in* RP (2) Squarzaguerra *con* guerra *espunto e con l'aggiunta di* uilla *in* RM (3) *Corr. su* da *in* RM (4) F. 158 *r.*

CCLXII. 6 novembre 1194.

[*Sacramentum marchionis Monruelli et filii*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo quarto. Indictione terciadecima. die dominico sexto mensis nouembris. In placentia. In palatio domini epíscopi. In presentia domini Ardecionis placentini episcopi et comitis. Domini Ottonis bobiensis episcopi. Dompni Anrici Abbatis sancti Al-

berti. presbiteri Alberti maioris ecclesie. canonici. Bernardi de placentia. Alberti de Arcellis ecclesie sancti Antonini canonicorum (3). Presbiteri Gerardi capellani domini episcopi.placentini.Fredencii clerici domini episcopi placentini.presbiteri Iohannis grapii.Iacobi malezime bobiensis. ecclesie. canonicorum (4). et in presentia vgonis de flessco. Bernardi de meledo. Gerardi de sancta malgarita. Guilielmi fratris eius. Ogerii de bruxamonacha. Corui de paxano. petri de faurega. Guillelmi portonarii testium rogatorum. Marchio Monruellus et Guillelmus eius filius In pleno consilio placentie ibi insimul ad hoc specialiter collecto : et congregato promiserunt domino Palatino. placentie. potestati. et iurauerunt ad sancta dei euangelia quod facient Conradum filium quondam. Opizonis marchionis pacem et concordiam factam inter ipsos marchiones et placentinos et pontremulenses. secundum quod scripta (5) est. et in cartula pacis et concordie. legitur. et continetur : in totum adtendere et semper firmam habere et tenere. et firmare statim cum ipse Conradus etatem firmandi per sacramentum habuerit in laude sapientum placentie. sic deus eos adiuuet et eius sancta euangelia.

(S.T.) Ego Albertus crexius sacri palatii notarius Interfui. et rogatu suprascriptorum Marchionum atque potestatis et consulum et tocius consilii hanc cartulam scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur. exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) F. 110 *r.* RP (3) canonic RM; canonici RP (4) canonic RM, RP (5) *Corr. su* scriptu *con l'aggiunta di un* ta *in sopralinea e la espunzione di* tu *in* RM.

CCLXIII. 6 novembre 1194.

Nota quod Marchiones Malaspina Iurauerunt citadanciam ciuitatis placentie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo centesimo nonagesimo quarto. Indictione. terciadecima. Die dominico sexto mensis nouembris. In placentia. In platea maioris ecclesie. placentie. In publica concione. In presentia domini Ardecionis placentini episcopi et comitis. domini ottonis bobiensis. episcopi (2) domini Anrici Abbatis sancti Alberti. presbiteri. Alberti maioris ecclesie canonici. Bernardi de placentino. Alberti de Arcellis ecclesie sancti Antonini canonicis.(*sic*) presbiteri Gerardi capellani domini episcopi. placentie. Fredencii clerici. domini episcopi placentie. presbiteri Iohannis grapii. Iacobi malezime (3) bobiensis. ecclesie canonici.

et in presencia domini vgonis de flescho. Bernardi de meledo. Gerardi de sancta margarita. Guillelmi fratris eius. Ogerii de bruxamonacha. Corui de paxano. Petri de faurega. Bernardi portonarii et multorum aliorum testium rogatorum. Marchio monruellus in publica contione placentie ibi insimul ad hoc specialiter collecta et congregata. Iurauit citadantiam placentinis sicut ciuis placentie et fidelitatem communi placentie sicuti in quodam breui inde facto. legitur. et continetur. cuius tenor talis. est. Ego Marchio monruellus iuro citadantiam placentine. ciuitatis sicut ciuis placentie. et fidelitatem communi placentie contra. omnes. homines. saluis fidelitatibus domini Imperatoris henrici et meorum anteriorum dominorum.et saluis sacramentis (4) quibus teneor papiensibus et parmensibus. Ita quod si sacramenta illa aliquo modo uel casu fuerint disoluta. tenear non exceptatis illis ciuitatibus. vnde due cartule sunt scripte.

(S.T.) Ego Albertus cressius. sacri palatii notarius. interfui. et rogatu suprascriptorum marchionum et potestatis. atque suprascripti populi hanc cartulam ita scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. aucctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur. exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 110 *r*. RP (2) **F. 158 *v*.** (3) malecime RP (4) sageramentis *con la* g *espunta* RM.

CCLXIV. 17 dicembre 1195.

Nota de dato grondole

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo quinto. Indictione quartadecima. Die dominico sextodecimo. kalendas ianuarii. In ueteri palatio placentie. In presentia Antonini de porta. Roglerii de sarturano. Guillelmi surdi. Rainaldi calui. Aldacherii de ronchoueteri : consulum iusticie. Saraceni clerici. Guillelmi de andito. Guilielmi de montecuccho. Iacobi stricti. Oberti gnachi. consulum communis electorum. Bonizonis de andito. Bernardi de montedompnico. Petracii de fontana. Fulchonis radini. Clauelli Oddonum. Oddonis Oddonum. Opizonis nouelli. Oberti Rainerii (2) Oddonum. Antonini de andito. Ribaldi (3) de cario. Rainerii fratris eius. Alberici de splectinis (4). homodei blanci. Oberti et Gerardi de uizustino. Bertrammis (5) de uizustino et Iohannis fratris eius. Guillelmi et Oberti scorpionis. Gandulfi de roccha. Albizonis de andito. Petri mantecatii. Guillelmi strunici (6) Iohannis de scrimalia. Iohannis aduocatorum (7). Ruffini de abiaticis. Rainaldi saraceni. Conradi anguxole.

Dominus Albertus marchio malaspina filius quondam domini Opizonis marchionis pro se et conrado uepote suo filio quondam Opizonis fratris sui. fecit datum ad proprium domino (8) Comiti Azoni potestati. placentie : nomine communis ipsius ciuitatis placentie recipienti. Nominatiue de podio grondule et omnibus aliis podiis qui sunt in curte grondule. Ita quod nec illud podium neque aliud. nec aliquod castrum possit edifficari neque leuari in tota (9) curte grondule. nisi in concordia et parabola atque consensu communis placentie. et domini Alberti marchionis. et Conradi nepotis eius. Et hoc datum fecit pro ducentis quindecim. libris placentinorum. quos fuit manifestus a communi placentie. se recepisse. renuntiando exceptioni non numerate peccunie. Insuper iurauit predictus Albertus marchio quod ipse non habet datum factum nec alienationem. per se. neque per alium nec alius pro eo eius parabola. uel consensu alicui communi terre nec alicui homini. neque alicui persone uel personis. nec alicui loco. uel ecclesie. nec firmamentum aliquod inde alicui fecit. neque ammodo fatiet. et istud datum habebit firmum im perpetuum. nec umquam contraueniet aliquo modo per se neque per alium. Et nepotem suum hoc datum Conradum firmare faciet. laude sapientis uiri placentie cum habuerit etatem firmandi. infra unum mensem quod ei fuerit requisitum a communi placentie. Similiter iurauit. quod adiuuabit commune placentie a parmexanis. et a communi parme et contra parmexanos et contra commune parme et contra quemlibet hominem silicet de parma et parmexana bona fide et im perpetuum. Et si homines de parma uel alius seu alii homines uellent leuare grondulum uel simile siue aliquod castrum in curte grondule. addidit huic sacramento. esse cum placentinis. et eos adiuuare bona fide ad uetandum ne leuaretur et ne leuari posset. Et Ibidem iandictus dominus Albertus marchio pro se et nepote suo Conrado constituit se possidere nomine communis placentie. predictum podium grondule. et omnia alia podia curtis grondule. et precepit henricum de montecuccho de predicto podio grondule et omnibus aliis podiis ipsius (10) curtis grondule sua parabola tenutam dare. ad quam tenutam accipiendam iandictus Comes Azo potestas placentie. constituit a parte communis Iacobum caluum potestatem pontremuli. tunc electum nomine communis tenutam tollere. et uice communis accipere. Eodem die finito consilio in publica concione. in qua iandicti testes et multi alii congr[eg]ati fuerunt. Idem dominus Albertus marchio iurauit fidelitatem communi placentie. saluis fidelitatibus suorum anteriorum dominorum. et quod nullam fidelitatem factam habet. alicui terre de lombardia uel alicui ciuitati.

Inde actum est hoc in pleno consilio et plena concione. Sollempniter

(S.T.) Ego MONRUELLUS notarius sacri palatii hoc instrumentum sumens ex imbreuiatura a Guillelmo giruino conscripta. mandato suo scripsi.

(S.T.) Ego Guillelmus Giruinus sacri palatii notarius ad hoc totum interfui et rogatu iandicti domini Alberti marchionis et eius mandato inbreuiaui. et hanc cartulam a MONRUELLO notario ex ipsa imbreuiatura uoluntate et parabola mea sumtam confirmaui.,.

(1) F. 110 *r.* RP (2) raynerii RP (3) Rubaldi RP (4) spectinis RP (5) Bertramis RP (6) strunizi RP (7) adnocati RP (8) **F. 159 r.** (9) inta *con* to *agg.. dalla stessa mano del testo. in sopralinea,* RM (10) *Segue* grondulis *lavato ed espunto in* RM.

CCLXV (1). 18 marzo 1198.

[*De podio Grondule*] (2)

(3) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo. septimo. Die martis quintodecimo. kalendas. aprilis. Indictione prima. In ueteri palatio. pleno consilio. ad campanam sonatam. presencia et testificacione Alberti de andito. Petri rondane. Beltrammis de uicoiustino. Iohannis de presbitero. consulum iusticie. atque testificacione domini Arduini confanonerii. Clauelli filiorum Oddonum. Oberti bonifacii. Iohannis de bonamena. Alberici uicedomini. Arnaldi stricti. Bergondii de rizolo. Petracii (4) de fontana. Ruffini speroni. Petri mantegatii. Petri de castro arquato. Antonini de ziliano. Iuliani bergognoni. Guillelmi scorpioni. Bernardi passacalderie. Iohannis diani. Anrici de montecucho. Guillelmi de turre. Oberti de rocha. Ruffini (5) eius filii. Alberici de arcellis. Iacobi malecorrigie. Alberti surdi. Oberti gnachi. Petracii aduocati. Gerardi armenigre. Costesicce. Obertutii aginoni. Guillelmi de pigazano. pultroni rondane. Palmerii de louerago. Petracii aginoni. Rainaldi de uicoiustino. parentis morbii. Iacobi caponis. § Datum quod Albertus malaspina pro se et Conrado nepote suo filio quondam Opizonis fratris sui. fecit in Comite Azone potestate placentie. nomine communis placentie recipiente de podio grondule et aliis podiis positis in curte grondule et omnia pacta atque ordinamenta que ipse Albertus fecerat cum iandicto Commune placentie. mediante comite Azone potestate placentie. ut in eodem instrumento a me Guillelmo giruino facto continetur et apparet. Ipse conradus decem [*et octo*] (6) annorum fore manifestans in eodem consilio confirmauit et in omnibus et per omnia perpetuo firmum et ratum se habere uelle dixit. Et totum hoc quod Albertus malaspina in consilio placentie iurauit

circa iandictum pactum (7) et pacta. et ea que continentur in ipso instrumento iurasse firmum tenere. Conradus in totum iurauit per se semper firmum et ratum habere et tenere. si deus eum adiuuet. et sancta dei euangelia. Insuper quoque supradictus. Conradus in suprascripto consilio et predictorum testium presencia pacem et concordiam quam MONRUELLUS marchio et Guillelmus eius filius fecerant cum placentinis et pontremolensibus pleno consilio placentie tempore palatini tunc temporis potestatis placentie et Vercellorum aduocati et sicut ipsi in eodem consilio iurauerunt ut in quodam instrumento [*ab*] Alberto de crexio facto continetur. ita et eodem modo in omnibus et per omnia firmum et ratum per se habere et tenere iurauit si deus eum adiuuet et sancta dei euangelia.

(S.T.) Ego vgo de castro arquato sacri imperialis palatii notarius. iussu Guillelmi giruini hanc cartulam ab eo imbreuiatam scripsi...

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut in hoc legitur. exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) *Cfr. n.* CXXIV (2) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (3) **F. 159 v.**: f. 111 *r.* RP (4) Perracij RP (5) *Segue* speroni *espunto e cancellato in* RM (6) et octo *manca anche in* RP (7) iandictum pactum *è corr., dalla stessa mano del testo, su* iandicta pacta *scritto precedentemente, in* RM.

CCLXVI. 31 maggio 1173.

Iuramentum hominum bobii

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo centesimo septuagesimo tercio. Indictione sexta. Die iouis ultimo mensis madii. In pleno placentino conscilio ad campanam sonatam collecto. presentia domini fredentini. Petri uicecomitis. Oberti de porta. Ardengi uicedomini. MACAGNANI. Ardezoni butirici. Oberti filii agadi. Bouonis (2) bouorum. Aduocati de mezanno. Attonis de uizustino. Guidonis fratris eius. Fulchonis de andito. Antonini eius filii. Bonizonis filii agadi. Antonini de porta. Iacobi de gosso. Nigri de fugazola. Grimerii capitisporci. Gualengi malicapitis et aliorum multorum. Isti homines Bobii. videlicet hugo morellus Guido uicedominus. Acarimus. Albertus de bonotempore. Albertus dodonus. Tadus Lamfrancus de fossato. Iacobus tornator. bonusiohannes de dodo. bernardus de ponte. Petrus beccarellus Armannus de caluo. Opizinus de bregondio panzonis. homodeus de bernardo. Andreas de petro balbo. Arnaldus de coquonouello (3). MAZOCUS. bernacius de albedo. Iurauerunt omnes ad sancta dei euangelia quod adtendent

omnia precepta que consules communis placentie : eis fecerint de offensione et pro offensione quam ipsi placentini consules credunt bobienses fecisse communi placentie uel singulariter quibusdam. Et hoc iuramentum receperunt. boso balbus. Guidottus de fontana. Grimerius uicecomes. Atto caluus. Ianonus mantegacius. Stephanus de leccacoruo consules predicti communis placentie.,

(S. T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiaturis Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi

(S. T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius aucctenticum huius exempli uidi et legi. et nil plus minusue in eo reperiens quam hic legitur manu propria exemplaui.

(1) F. 160 *r.*; f. 111 *r.* RP (2) Bononis RP (3) quoquonouello RP.

CCLXVII. 22 febbraio 1185.

[De quodam precepto facto a consulibus Oberto filio quondam Macagnani (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo Centesimo Octuagesimo quarto. Die ueneris octauo kalendas marcii. in camera palacii. presencia Opizonis de porta. Guttenteste. Opizonis balbi. Guidonis garatti tunc consulum communis. Obertus filius quondam Macagnani iurauit credentiam consulibus suprascriptis (3) communis et omnibus eorum preceptis obedire. quo facto preceperunt ei sub pena sacramenti. quod de iure quod habet erga Mussum ficie alamanne pro debito quod ipse ei et fratribus dare debet unde tenutam per Consules iusticie habet nullum datum uel alienationem alicui faciet aut uendicionem alicui persone que sit uel stet in papia. siue in eius districtu. clerico uel laico. nec alicui alii quod aliqua occasione uel modo in aliquo homine deueniat qui sit uel stet in districtu papie. et insuper preceperunt ei hoc totum secretum habere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiaturis Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii.notarius.aucctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hic legitur. manu propria exemplaui.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) F. 112 *r.* RP (3) istis RM; suprascriptis RP.

CCLXVIII. 22 febbraio 1185.

[*De quodam precepto facto a consulibus Musso Ficie Alamanne*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo Centesimo. Octuagesimo quarto. Indictione tercia. Die ueneris octauo kalendas martii. In camera palatii. Presentia Opizonis de porta. Guttenteste. Opizonis balbi. Guidonis Garatti. tunc consulum communis. et Domafolli de fontana. Alberti de trabaciano. § Mussus facte (*sic*) alamanne iurauit ad sancta dei euangelia tenere prinatum hoc quod consules ei manifestauerunt. et omnes eorum precepta obedire. quo facto preceperunt ei sub pena sacramenti ut de toto podere suo quod habet in monticello et pertinentiis. nullam uenditionem uel datum aut refutationem faciet. Monasterio sancti saluatoris de papia uel alicui persone quam credat dare uelle uel dare debere alicui persone uel monasterio aut case religionis que sit uel stet in papia siue in districtu papie.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palacii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) **F. 160 v.**: f. 112 *r.* RP.

CCLXIX. 17 marzo 1181.

Nota vendicionem factam ab illis de montarzolo in comune de qua(n)dam porcione montarzoli

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo Centesimo Octuagesimo. Indictione quartadecima. Die mercurii sextodecimo kalendas. aprilis. In claustro ecclesie sancti Saluatoris. intra ciuitatem placentie constructe. Coram Iohanne morbio. Anrico de brugnadello. Obertino de spinabello. Cimolello. Obertino Gandulfi. § Ogerius de montarzolo pro se et suis parentibus consortibus promisit et se suosque heredes obligauit Iohanni malemene. et Olderico de castro arquato. atque Martino surdo consulibus communis nice ipsius communis recipientibus uidelicet communis placentie. pro trigintaquinque solidis denariorum placentinorum quos fuit manifestus se recepisse ab eisdem consulibus facere cartulam dati et finis. cum memoratis suis parentibus et consortibus. prefato communi placentie. de tanto ex eo quod habent intra castrum montarzoli. uel de foris in electione consulum ipsius communis. ubi magis uoluerint. quantum bene ualeat. trigintaquinque solidos quan(s)documque postu-

lauerint. et ita ut supra dictum est. de hoc dato et fine faciendo. promisit Ogerius pro se et suis parentibus consortibus adtendere et adimplere secundum quod sapiens ipsorum consulum laudauerit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius aucten-ticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 112 *r*. RP.

CCLXX. 7 aprile 1186.

de durbecho

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo Octuagesimo. sexto. Die lune septimo mensis aprilis. Indictione quarta. Infra maiorem ecclesiam. presentia Petri uicecomitis. Manfredi rondane. Guttenteste. Roglerii podisii. homodei blanci. § Bonizo surdus. Iulianus bergognonus (2). Gislerius de andito. bernardus balbus. tunc consules communis fecerunt Aginum de campromaldo. et Guillelmum caualcaporcum iurare stare omnibus eorum preceptis de tota possessione quam habent in durbecco. et pertinentiis ubicumque sit et decurrat : que olim fuit Oberti de durbecco. quo facto preceperunt eis sub pena sacramenti. ut de ipsa possessione nullum datum uel uendicionem aut alienationem fatiant alicui persone sine parabola omnium consulum communis uel maioris partis qui pro tempore fuerint.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii.notarius.hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.;.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius aucten-ticum huius exempli uidi et legi. et [*ni*]hil plus minusue in eo reperiens quam hoc. legitur. exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 112 *r*. RP (2) F. 161 r.

CCLXXI. 19 gennaio 1141.

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. quadragesimo. Indictione quarta. Die dominico quarto decimo kalendas februarii. In ecclesia sancte Iustine. presentia Guarinberti mantegacii. bernardi siccamilice. Presbiteri consulum. Raimundi speroni. Azonis bacini. bosonis de petradoeria. Gerardi stricti. filii leonis. Oberti clerici. Oberti filii agadi. pelati. Azonis brance. Oxelli. Rainerii galitiani. Oberti de balcono. homodei franguelli. fre-

dentionis de pogisio. Boniiohannis ariani. marchesii filii. (2) martini noxani. et multorum aliorum. § Abbas Iohannes de mezano. iurauit ad sancta euangelia dei per bernardum (2) suum missum. [*quod*] (3) Castella ecclesie sancti pauli de mezano. in totum nec in parte alicui homini non dederat nec dabit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius.hanc cartulam ex quadam imbreuiatura in scrinio communis inuenta sumptam mandato Saraceni clerici et sociorum Consulum communis scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius.auctenticum huius exempli uidi et legi et nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.,.

(1) F. 113 *r*. RP (2) *Lacuna in* RM, RP (3) quod *manca anche in* RP.

CCLXXII. 10 gennaio 1184.

[*Sacramentum Roberti Gisulfi et Gilioli eius nepotis*] (1)

(2) § Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo. tercio. Indictione. secunda. Die martis decimo mensis ianuarii. In palacio ueteri. Coram domino Arduino confanonerio. Oddone nouello. Clauello fratre suo. Guillelmo de fontana. Anselmo fratre suo. Alberto mantegacio. Nigro fugazole. Ottone de uicoiustino. Ottone uicedomini. bonizone agadi. Bernardo balbo. Opizone balbo. Bassaferro. et multis aliis ad conscilium campane sonate. et in presentia consulum communis. scilicet Antonini de fontana. Oberti uicedomini. Guarnerii mantegacii. Decordati. Oberti uicecomitis. bosonis pellati. Guillelmi scorpionis. et consulum iusticie scilicet. Manfredi rondani. Salui de carmiano. atque Gerardi de castro arquato. § Iurauerunt ad sancta dei euangelia. Robertus gisulfus. et Giliolus eius nepos filius quondam Ottonis Gisulfi. sacramentum fidelitatis domini Imperatoris frederici. et sacramentum ciuile ciuitatis placentie. sicuti nominatim Obertus uicedominus iurauerat.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartutam ex imbreuiatura Guillelmi giruini [*sumptam eius mandato scripsi*] (3).

(4) **(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.**

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM. RP (2) F. 113 *r*. RP (3) sumptam-scripsi *è in* RP (4) F. 161 *v*.

CCLXXIII. 14 marzo 1184.

[*Sacramentum fidelitatis domini Arduini de Cornazano*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo tercio. Indictione secunda. Die mercurii quartodecimo mensis martii. Infra maiorem ecclesiam supra confessionem. Coram Oddone nouello. Alberto mantegacio. Petro et grimerio uicecomitibus. Bouone (3) Oberto filio Oberti de porta. Malonepote. Grimerio codeporco. homodeo blanco. Rogerio siccamilica. hugone cocapono. et multis aliis ad campanam sonatam ad conscilium congregatis. et coram Manfredo rondana. Saluo de carmiano. Gerardo de castro arquato consulibus iusticie. § Boso pellatus. et Obertus uicecomes et Guillelmus scorpio consules communis a parte communis placentie. Inuestiuerunt Dominum Arduinum de cornazano. filium quondam domini Gerardi de suo recto feodo. et ille iurauit fidelitatem communi placentie. et omnes homines ciuitatis placentie. et comitatus et episcopatus in personis et rebus saluare et custodire per bonam fidem sine fraude. Et habitaculum in placentia facere. et pacta et conuentus omnes adtendere et adimplere. sicuti scripta sunt

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) F. 113 *r.* RP (3) bononie RP.

CCLXXIV. 19 marzo 1184.

de horamala

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo tercio. Indictione secunda. Die lune quartodecimo. kalendas aprilis. In palacio nouo. Coram. Saluo de carmiano. Mamfredo rondano consulibus iustitie Petro et Grimerio uicecomitibus. bonizone de andito. Iohanne de malamena. Oberto filio Oberti de porta. Arnaldo stricto. Opizone nouello. Fulchone de iniquitate. Gislerio de andito. Guidone de uurzanno. Bernardo passaferro. Oberto gnaccho. Bonoiohanne furnario. Bernardo balbo. Iacobo stricto. Alberto surdo. Oberto de macagnano. et multis aliis § Dominus Opizo marchio malaspina. et Opizonus eius filius promiserunt consulibus communis placentie. uidelicet Guarnerio mantegacio. et

bosoni pellato. atque Oberto uicecomiti. et Guillelmo scorpioni stipulantibus et iurauerunt ad sancta dei euangelia. quod cras per totum diem dabunt et mittent castrum et dongionum. et turrem. et totam fortitudinem horemale. in eorum potestatem. et quod in conscilio uel facto non erunt per se. uel ullam personam. ut consules uel eorum missi. uel qui per eos eam custodierint eam perdant uel eis auferatur. Et si quis eam illis. tollere uoluerit. consulibus manifestabunt. et bona fide uetabunt. et si (2) amiserint adiuuabunt eos consules et commune placentie. bona fide et sine fraude eam recuperare. et si consules uidelicet commune dampnum aliquod habuerit. pro honere peccunie quam pro suo facto domino Canzelario promiserant. totum dampnum eis recipientibus. uice communis restituent et quod facient milites suos qui ibi aderant et alios qui non aderant quos consules pecierint. et quando pecierint iurare quod non erunt in facto uel conscilio. per se uel per ullam personam ut consules uel eorum missi uel qui eam scilicet horamalam custodierint eam perdant. uel eis anferatur. et si quis tollere uoluerit consulibus manifestabunt. et bona fide uetabunt. et si perdiderint adiuuabunt recuperare. hoc totum sicuti superius dictum est. et ordinatum et pignus subscriptum firmum tenebunt et adimplebunt bona fide et fraude. vnde pro predicto dampno restituendo. obligauerunt predicti marchiones pignori ipsis consulibus uice communis recipientibus. omnia eorum bona presentia et futura. et specialiter horammalam totam fortitudinem et turrem. Ibidem bernardus de meleto. et Obertus de la rocha. et Ogerius de bruxamonaca. et Petrus de fabrica. et bernardus portonarius de horamala. similiter iurauerunt quod non erunt in conscilio neque facto. per se uel per ullam submissam personam ut consules. scilicet commu(mu)ne uel eius missus uel qui pro eo custodierint. perdant horamalam. uel ei auferatur et si quis tollere uoluerit. consulibus manifestabunt. et bona fide uetabunt. et si perdiderint : bona fide et sine fraude recuperare adiuuabunt. Insuper iamdicti marchiones uidelicet pater et filius statuerunt ut quattuor centum libras quas recipere debebant pro reddicione carpeneti. et besmantue. darentur in depositum predictis Grimerio uicecomiti et Gislerio de andito. Et iamdicti consules uice communis promiserunt ipsis marchionibus stipulantibus et iurauerunt quod de illa peccunia nullam fortiam nullamque molestiam fatient ipsis Gislerio atque Grimerio. et adimpletis conuentibus de redditione carpeneti et besmantue. non prohibebunt marchiones illas quatuor centum. quinquaginta. libras portare ubi uoluerint. et reddent eis castrum et fortitudinem horemale. et hoc sacramentum facere fatient socios eorum

consules intra tercium diem cum uenerint. et dominum Antonium de fontana eorum socium similiter infra tercium diem postquam de infirmitate conualuerit. et ad maiorem ecclesiam uenerit. ut socii uenient. et conscilium et adiutorium eis marchionibus dabunt ad peccuniam illam ubi uoluerint deportandam.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 113 *r.* RP (2) **F. 162 *r.***

CCLXXV. 16 giugno 1184.

Nota de montarzolo

(1) § Anno ab incarnatione. domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo. quarto. Die sabbati sextodecimo mensis iunii. Indictione secunda. in curte domini episcopi. presentia. Decordati. Guarnerii mantegacii. bosonis pellati. Oberti uicecomitis. Guillelmi scorpionis. tunc consulum communis placentie. Guidonis de (2) vurzanno. tunc camerarii communis. magistri Iohannis de palazolo. Opizonis maliabouis. Oberti filii quondam Anraldi de porta. Alberigoni de peccoraria. Petri niuellis. Stridi et Lanfranci uodastabuli Aliotti cazole. Rainerii de stradegnano. Marchetti de peccoraria. Petri saraceni. Gandulfi currerii. Nigri currerii. Manfredi cirioli. § Iacobus. et Rolandus de montarzolo. iurauere ad sancta dei euangelia. quod de cetero nullum auxilium uel adiutorium dabunt alicui homini. qui in placentia : uel placentina ueniat ad offendendum. furando. uel aliquod maleficium faciendo. et omnes homines placentie et placentine custodient et saluabunt in habere et personis. et neminem offendent. et si scierint aliquem uel aliquos uelle offendere in placentina pro posse capient. et res in placentina ablatas recuperabunt. et recuperatas reddent illis cui[*us*] fuerint.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palacii notarius hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius.auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 114 *r.* RP (2) **F. 162 *v.***

CCLXXVI. 15 febbraio 1186.

Nota de demolitione castri canauelli

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo quinto. Die sabbati quintodecimo mensis februarii. Indictione quarta. In ueteri placentino palacio in pleno conscilio ad campanam sonatam. presentia Antonini de fontana. Caponis. Attonis de uicoiustino. bonizonis de andito. Aymerici de burgo. Guidonis de roncoueteri. Arnaldi stricti. Decordati. Antonini de porta. Guttenteste. Gerardi ardecioni. Antonini de andito. Azonis de uicoiustino. Iannoni buccematte. Guillelmi surdi. bosonis pellati. Guillelmi scorpionis. Bernardi passaferri. Guidonis garati. Rainaldi calui. Iohannis de scrimalia. Iacobi calui. boniiohannis furnarii. fulchonis aginoni. Guidonis de spectino. vgonis de roncarolo. Guarini mantegacii. atque aliorum multorum. § Denuntiationi quam Albertus enzignarius et Albertus enzignarius consules de lauda fecerunt de edifficatione castri super costam canauelli nuper incepti. Rufinus de maltrauerso. consul communis placentie. presentibus Opizone. nouello. Bonizone surdo. Iuliano bergognono. similiter consulibus communis placentie. et eorum parabola et uoluntate. paratus fuit a parte communis placentie iamdictis laudensium consulibus satisdare de opera iamdicti castri. demoliendi (2) secundum quod ius dictat in omnibus et per omnia. si iure fuerit demolliendum. et ad ipsam satisdationem plenarie adimplendam obtulit. Antoninum de fontana. Antoninum de andito. Guttentestam. et Gerardum ardicionem. fideiinssores. qui parati fuerunt fideiiubere. et hanc satisdationem paratus fuit facere ne denuntiatio aliquo in tempore communi placentie possit obesse. huic similiter interfuere. Guidottus de cuzeno. Guillelmus de trexeno. Obertus saccus. de ciuitate laude. § Et ibidem coram suprascriptis testibus. Saluus de carmiano. henricus comes de montecuco. homodeus blancus. per se et alios homines qui ad fortitudinem iamdicti castri conferunt expensas. Similem satisdationem fuerunt parati facere iamdictis laudensium consulibus in omnibus et per omnia ut Rufinus de maltrauerso a parte communis paratus (3) fuit facere. et Opizonem de porta. et Attonem de uicoiustino et Guidonem de spetino et Guillelmum aginonem fideiiussores parati fuerunt dare. qui parati fuerunt fideiiubere.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 114 *r.* RP (2) de molendino RM, RP (3) F. 163 *r.*

CCLXXVII. 18 gennaio 1187.

Concordia inter placentinos et marchiones ex una et illos de petracorua

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo. Centesimo. Octuagesimo sexto. Die sabbati quintodecimo kalendas februarii. Indictione quinta. in camera domini Abbatis sancti. sauini. presentia. Arnaldi stricti. Oberti uicecomitis. Guarnerii mantegacii. Roberti mugiani. homodei blauci. Mazuchi. Obertani surdi. In nomine domini ihesu xpisti. Tenor concordie inter placentinos et Marchiones ex una parte. et illos de petracorua ex alia talis est videlicet quod Guizardus marchixius et Albertus murrus et fratres debent dare libertatem predictis dominis de petracorua. hoc negotium facientibus. et aliis eorum parentibus partem in petracorua habentibus. si participes huius negotii fuerint. Insuper predicti Guizardus et consanguinei debent in ipsis de petracorua facere inuestituram de medictate paterni feudi illorum de auramala (2) quod fuit quondam Abrae. et per feodum honorifice eos inuestire de toto hoc quod a iamdictis Marchionibus tenent. et Guerra finita quiete dimittere illos de petracorua roccham tenere et habere sicut nunc tenent et habent. Consules uero communis placentie debent dare ipsis quadraginta. libras placentinorum et Grazum destruere. uel eorum partem eos in ipso castro Grazi habere permittere. et omnes homines in districtu placentie morantes pacem eis facere iurare quos requisierint et nullo modo pacem. uel treuguam facere cum Munruello uel fratribus sine illis. Et numquam eos distringere facere rationem alicui persone in districtu placentie moranti. occasione refutationis feodi quam olim fecerant in domino Abbate de mediano. unde ad interesse conueniebantur. uel conueniri possent. et in breui iusticie hoc addere et omnes consules qui pro tempore fuerint. hoc facere iurare firmum tenere. Si quid uero additum fuerit. uoluntate consulum communis. et domini Abbatis firmum tenere debet Marchiones. Predicti uero homines de petracorua facient datum communi placentie. ad proprium de toto eorum allodio. et per feodum a commune placentie. tenere illud. pro quo debent iurare fidelitatem communi placentie. salua fidelitate predictorum Marchionum. et abbatis de mediano. atque suorum anteriorum dominorum. quod in fidelitate marchionis et Abbatis addatur saluo sacramento ciuitatis placentie. Marchionibus debent iurare fidelitatem specialiter contra Monruellum. et fratres et eorum heredes. castrum uero petrecorue debent dare communi placentie guarnitum et disguarnitum quotienscumque consules qui pro tempore erunt uoluerint et Guerram et pacem pro uelle consulum

communis placentie. qui pro tempore fuerint facere. Marchionibus uero uidelicet Guizardo et consanguineis debent castrum dare guarnitum et disguarnitum quotienscumque uoluerint tempore Guerre et guerram et pacem pro uelle marchionum facere. contra omnes homines excepto communi placentie (3) et nullo modo esse in conscilio uel facto. quod placentini castrum amittent. Guizardus uero et Albertus murrus iurauerunt adtendere et (4) obseruare totum quod supra legitur. in eorum tenore pacis continetur. si illi de petracorua adimpleuerint hoc quod in eorum concordia continetur.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam. ex imbreuiatura Guillelmi Giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.,.

(1) F. 114 *v.* RP (2) horamala RP (3) F. 163 *v.* (4) *Segue* adimplere *con* adim *espunto, e il resto no, in* RM.

CCLXXVIII. 22 agosto 1186.

de seno

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo sexto. undecimo. kalendas. septembris. Indictione quarta. in ueteri palacio. presentia domini Pellauicini marchionis. Guillelmi uillanni. Ribaldi mussi. Ianatii de andito. Guidonis de rizolo. Ribaldi porcelli. Anroldi de florenciola. § Sicherius de andito. et Sauinus uicedominus. presentia bonizonis surdi. Opizonis nouelli consulum communis. quisque eorum in solidum sicut principalis debitor. omni occasione fideiussionis remota. et omni legum adiutorio renuntiante[s] et maxime legis qua principalis debitor prius debeat conueniri quam fideiussor. promisserunt presbitero (2) de seno soluere ei usque ad octauam sancti martini. septem libras. placentinorum. quod fuerunt manifesti ei debere pro restitutione terre ecclesie que fuit publicata gratia fossati seni et si ita non soluerint ad predictum terminum promiserunt ei dare nomine pene ex duobus tres. et omnes expensas quas pro ipso debito recuperando aliquo modo fecerint ei restituere promiserunt. Itemque predicti Sycherius et Sauinus sub eadem et consimili promissione promiserunt. iamdicto presbitero si ecclesia propter hoc fossatum. quod modo est factum ipsa ecclesia in totum uel in parte ruinam pateretur. promiserunt eorum expensis reedifficare. sub pena triginta librarum. vnde obligauerunt ei pignori : omnia eorum bona presentia et futura. que sibi teneantur pro toto recuperando et habendo.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam. a Guillelmo giruino imbreuiatam eius iussu scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius aucten-ticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 115 *r.* RP (2) *Lacuna in* RM, RP.

CCLXXIX. 3 maggio 1192.

[*Sacramentum Gerardi de Crotta*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. nonagesimo secundo. Die dominico tercio mensis madii. Indictione decima. In curte domini episcopi. presentia. Gerardi de montarzolo. Gerardi de arcellis. Alberti malinepotis. Iacobi blanci. Oberti uetuli. Guasconi passamontis. Anroldi rondane. Furnerii. Spicigi currerii. Gilioli currerii. § Gerardus de crota. et bottus eius frater et Iacobus filius naturalis quondam Oberti de durbecco. presentibus Opizone de porta (3) consulibus communis. iurauere contadinum sacramentum ciuitatis. sicut Albericus de arcellis per omnia iurauerat et preceptis consulum (4) communis et iustitie qui pro tempore fuerint obedire. et castrum de extra guarnitum ad guerram et pacem faciendam. quotienscumque placuerit consulibus qui pro tempore fuerint dare et omnia precepta que suprascripti consules communis. uel alii qui pro tempore fuerint eis fecerint de loco montis Roffi adtendere et adimplere sicut de aliis (5) districtus placentie. quo facto predictus Opizo precepit eis. ut de monte ruffo nullum datum uel alienationem faciant aliquo modo. quod in commune papie uel aliqua speciali persona terre papie sine parabola omnium consulum communis uel maioris partis qui pro tempore fuerint.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi,.,

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius.aucten-ticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens. quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.;

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) F. 115 *v.* RP (3) *Lacuna in* RM, RP (4) F. 164 **r.** (5) sicut de aliis sicut de aliis RM.

CCLXXX. [1189].

Concordia et pax facta per dominos cardinales legatos summi pontificis inter parmenses et placentinos et marchiones malaspinos

(1) ⁂ Petrus ⁂ dei gratia. tituli. sancte cecilie presbiter. et Sofredus Sancte marie in uia lata. Diaconus Cardinalis Apostolice sedis legati ⁝ vniuersis dei fidelibus ad quos littere iste peruenerint ⁝ in

pace. et dilectione pacis dilectionis auctorem. Cum sit summus pontifex. in supreme dignitatis apice constitutus. et ad uniuersos debeat occulos paterne prouisionis (2) extendere. curam ad hoc tenetur gerere specialem. ut materia seditionis et scandali tollatur prorsus de medio singulorum : et pax atque tramquilitas per ipsius instantem sollicitudinem inter omnes dei fideles xpisto preduce reformetur hac igitur consideratione pensata : Venerabilis dominus noster Clemens papa.tercius pater.et pastor uniuersalis ecclesie cum intellexisset.multiplices inter ciuitates lonbardie guerrarum sediciones fuisse diabolo faciente (*sic*) subortas. Nos insufficientes et indignos ad pacem inter iamdictas ciuitates reformandam.DE communi fratrum conscilio destinauit. Nos igitur pro reformatione pacis per spacia trium mensium et eo amplius laborantes receptis iuramentis a parmensibus consulibus. et domino Iacobo. potestate. placentie. et nobilibus uiris. MORroello Opizone. et Alberto marchionibus et ab uniuerso utriusque ciuitatis conscilio. quod nostris deberent [*parere*] (3) mandatis. pacem inter eos ita prouidimus (4) xpisti gratia procurante (5) formandam. Precipimus itaque uobis MORroello pro te et iamdictis. Opizone et Alberto fratribus uestris quatinus prefato domino Iacobo. potestati placentie. et aliis nobilibus placentinis tam consulibus quam aliis qui presentes sunt. et per eos communi placentie. et uniuersis qui de parte eorum sunt et omnibus ipsorum adiutoribus reddatis pacem et iuretis adimplere omnia que series subtus adnexa declarat. In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Ego MORruellus marchio. pro me. Opizone et Alberto fratribus meis facio pacem in personis et rebus uobis placentinis. et per uos uniuerso communi ciuitatis et comitatus uestri. et adiutoribus omnibus uestris. Specialiter autem Pontremulensibus et Tedaldo comiti de Iauania. Rogolio et illis de pontulo et illis de montearcili. de omnibus offensis iniuriis et maleficiis. in presenti guerra et eius occasione commissis.Et promitto uobis placentinis securitatem in personis et rebus per totam terram et fortiam nostram. Et promittimus adiuuare uos contra omnes homines. saluo iuramento quo tenemur papiensibus. cremonensibus seu parmensibus. Set neque guerriabo uos per me. uel homines meos. neque per alios guerriari permittam (6) per terram seu fortiam meam nisi noue quod deus auertat Inter nos offense uenerint DE quibus requisiti iusticiam uel competentem satisfactionem. nobis uel nostris uolueritis exibere (7) et securitatem ego et fratres mei fatiemus iurare uobis hominibus nostris quot vel quales duxeritis requirendos. Insuper pro me et predictis fratribus meis fatio finem et datum et concessionem de

omni eo quod habemus. uel habebamus tenemus uel tenebamus quoquo modo per nos uel per alios in ualletarii octo diebus ante guerram inceptam. et nominatim quicquid habemus uel habebamus in hena et pertinentiis eius et quicquid aliquis liber seu seruus in predictis locis nomine quoquo modo possidet uel possidebat tenet uel tenebat. pro quo dato et concessione debemus recipere a uobis quattuor.milia.librarum.bonorum.denariorum.placentinorum.Et promitto pro me et fratribus meis quod nullam de cetero de predictis rebus faciemus uobis litem uel controuersiam seu aliquam inquietationem. per nos neque per aliquam submissam personam. Et promittimus adiuuare uos ad retinendam concessionem nostram et possessiones. contra (8) omnes homines. Et si aliquis de predictis rebus fecerit uobis guerram. uel inquietationem. non adiuuabimus eum neque recipiemus eum in terra nostra neque permittemus habere receptaculum quamdiu guerram faciet. hec omnia supradicta iuro et obseruabo per fidem sine omni fraude et dolo. ad bonum et purum et sanum et laudabilem intellectum. Et hoc ipsum faciam iurare fratres meos. ab hac die usque ad medium februarii. salua in omnibus fidelitate domini imperatoris et regis filii eius. et aliorum. dominorum. vt autem hec omnia perpetua firmitate inuiolabiliter et inconcusse subsistant.et perpetuum robur obtineant.Sigillorum nostrorum impressione ea iussimus communiri.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 116 *r*. RP (2) prouisiones RM (3) parere *manca anche in* RP (4) uidimus RM, RP (5) pre euicte RM; preeunte RP (6) F. 164 *v*. (7) *Corr., dalla stessa mano del testo, su* exigere *in* RM (8) *Segue una* l *non espunta in* RM.

CCLXXXI. 8 gennaio 1184.

Inquisicio recepta a testibus qui debent manifestare tolonea et pedagia que capiebantur inter ipsos ante concordiam lombardie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. centesimo.Octuagesimo tercio. Die dominico octauo mensis ianuarii. Indictione secunda. In palacio ueteri domini episcopi. presentia Petri uicecomitis. Guidonis de spectinis. Petri noui. Alberti de georgio de ferraria.vgonis dentis de ferraria. vgonis gentilis de ferraria. Sucii pistoris.Martini callegarii. bonmartini merzati boni de bonoleo. bommartini de blondenis. Villanni de bondenis.§ Obertus uicedominus. Antonius de fontana.Guarnerius mantegacius. Decordatus de campro-

maldo. boso pellatus.Obertus uicecomes. atque Guillelmus scorpionus consules communis placentie. fecerunt iurare Petrum de nobile. et Aldericum eius fratrem. Ruzolum phylibertum. Iohannem uetulum. Rainaldum ardecionem de pado et Gerardum eius fratrem.manifestare totam ueritatem de pedagiis.et tolloneis atque maltolletis.et ripaticis que dabantur a triginta annis infra ante concordiam lombardie factam. et hoc iurauere manifestare omni odio et amore remoto quo facto. predictus Petrus de nobile.et alii. qui hoc sacramentum fecerunt. sub pena illius sacramenti concorditer dixerunt. quod nulla nauis cuiuscumque maneriei sit honus.quamuis illa nauis aleuietur quotquot modis uel partibus voluerit undecumque ueniat uel uadat nisi placentia exonerata fuerit. que debet dare. duodecim. denarios. (2) imperialium pro ripatico. Item undecumque ueniat nauis si exonerata fuerit in placentia debet duodecim denarios imperialium dare pro ripatico. excepto illa naui que uenerit de sursum quamuis alleuiaretur in una uel pluribus nauibus. et ierit iosum non tenetur dare aliquid nec illa nauis que alleuiata fuerit. nec alie set si pars habere illius nauis exoneratum et depositum fuerit in placentia. uel illius nauis que uenerit de subtus debet dare de una suum unum denarium imperialium. item concorditer dixerunt. quod omnis nauis que uenerit de subtus debet dare de una sauma unum denarium imperialium item concorditer dixerunt. quod omnis nauis que fuerit honerata. in pado uel fosusta. de quocumque habere uoluerit honerata. debet dare duodecim denarios. excepto de saumis de unaquaque quarum debet dare. unum. denarium imperialium. si in illa naui minus sex vegetes uini. debet dare de unaquaque. duos denarios imperialium. et de modio granni vel leguminis. et si vinum uel grannum excesserit plus duodecim denarios ad rationem uegetis et modii granni. non tenetur nauis dare plus. duodecim. denariis.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.,.

(1) F. 116 *v*. RP (2) F. 165 *r*.

CCLXXXII. 5 dicembre 1181.

Nota de montarzolo

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo. primo. Indictione quintadecima. Die sabbati. quinto mensis decembris. in ueteri placentino palacio. Coram Iacobo

de roccha. Azone bucardo. hugo cocapone. Oberto de pasiliano. Oberto de trauasanno. et aliis. § Ogerius de montarzolo. et Albertus. frater eius. et Iacobus atque Ospinellus. Opizo. et Sthephanus atque Rainerius et Gerardus et Tidisius. iurauerunt ad sancta dei euuangelia. quod nullum habitatorem castri montarzoli et eius curtis depredabuntur. nec in aliquid ei tollent. nisi quod tempore pacis soliti sunt facere nec de predicto castro et curte eum expellent. nec eius domum conburent. nec conburi permittent. et ne aliquid de predictis fiat in ipso castro. et curte alicui habitanti. pro posse bona fide uetabunt. et si factum fuerit ad restitutionem inde habendam pro posse bona fide operam dabunt. et addidit Rainerius huic iuramento. quod non erit in conscilio uel facto quod commune placentie perdat montarzolum. et si siuerit aliquem hoc facere uelle. pro posse uetabit. et si uetare nequiuerit. consulibus communis placentie qui tunc erunt. manifestabit. et si ita semper non obseruauerit. fecit finem prefacto. communi in manibus Iohannis malamene. Pagani de arcellis Olderici da castro arquato Gislerii de andito Martini surdi consulum eiusdem communis. Videlicet de toto hoc quod tenebat per feodum a prefato communi in predicto castro. et de foris infra centum iugera quod totum promisit adtendere et adimplere atque obseruare. in pena quinquaginta librarum. denariorum placentinorum per stipulationem promissa[*m*]. vnde obligauit eis pignori omnia sua bona presentia et futura que parti communis semper ob hoc teneantur.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Guillelmi giruini sumptam. eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 116 *r*. RP.

CCLXXXIII. 16 ottobre 1182.

[*Quitatio Alinerii de Viride*] (1)

(2) § Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo secundo. Indictione prima. Die sabbati sextodecimo mensis Octubris. In domo Rolandi diani camerarii communis placentie. Coram Iohanne de costa de uegiano. Regali et Petro resegatore de eodem loco. § Alinerius de uiride fuit manifestus et confessus se recepisse a suprascripto Rolando camerario communis placentie. sex libras denariorum. placentinorum. quos a communi habere debebat. Ibidem. Domengius ut principalis debitor. renuntiando omni legum adiutorio omnique exceptioni et deffensioni ueteri ac

noue institutioni et specialiter legi que adiuuat illos. qui obligant se pro aliis. promisit et se suosque heredes obligauit suprascripto Rolando uice et nomine communis recipienti. quod si Sthephanus uel fulcho fratres suprascripti Alinerii aliquo tempore suprascripto communi uel parti communis aliquam requisitionem per se uel per suos heredes. facerent. et commune uel pars communis aliquod dampnum in toto uel in parte haberet. occasione duarum partium suprascriptarum sex librarum.dare et soluere ipsi communi.quattuor.libras placentinorum. infra tercium diem quod dampnum euentum foret. sub pena dupli. vnde obligauit pignori ipsi Rolando uice communis recipienti omnia sua bona presentia et futura. que ipsi communi semper teneantur.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam imbreuiatam in scrineo communis inuentam. iussu Saraceni clerici et sociorum consulum communis expleui.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius.auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM, RP (2) F. 165 *v.*; f. 117 *r.* RP.

CCLXXXIV. 23 luglio 1186.

Concordia et conuentiones facte cum papiensibus

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo sexto. Die decimo kalendas augusti. Indictione quarta in bardonezia. In nomine domini nostri ihesu xpisti. Talis concordia fuit facta (pro) inter commune placentie per Iulianum bergognonum et bernardum balbum tunc consules communis placentie. et commune papie per Nicolaum de sisto. et Lamfrancum de beccaria consules communis papie. uidelicet quod ambe partes uicissim unaquaque pro suo communi et hominibus sue partis generaliter et specialiter remiserunt omnia maleficia. et predas et incendia publice siue priuatim olim commissa. Itemque fecerunt finem et refutationem de omni pecunia et rebus occasione iamdictorum maleficiorum seu predarum uel incendiorum. a parte communis alicuius predictarum ciuitatum uel priuate persone ablatis uel sine fraude pro saximento a consulibus detentis.Sententias quoque super iamdicta maleficia et predas uel incendia. aut occasione predictarum hinc inde datas. capsauerunt. et nullius roboris esse uoluerunt. Ita quod pro ipsis sententiis uel occasione ipsarum sententiarum nemo aliquod regressum habeat versus illam personam que condempnata.

sit. aut res illius Ita tamen quod hec remissio uel finis aut refutatio non noceat communi alicuius predictarum ciuitatum uel alicui homini ipsius ciuitatis quod non possit conuenire homines sue ciuitatis uel districti. si in aliquo predictorum maleficiorum culpam seu dolum conmiserunt. preterea utraque pars pro suo communi et omnibus hominibus sue partis concorditer sic statuere et uicissim stipulatione promisere quod si qua persona predictarum ciuitatum seu districtus ipsius ciuitatis (2) furtum aut predam seu aliquod maleficium uel incendium fecerit aut dampnum dederit alicui persone alterius ciuitatis seu districtus ipsius ciuitatis eum emendare faciam. illi cui maleficium factum fuerit. et hoc infra dies quadraginta postquam causa fuerit finita inter illum qui maleficium fecerit uel dampnum dederit. et illum cui factum fuerit. quod si per eum steterit. qui maleficium fecerit uel dampnum dederit. quod causa non finiatur (3) pro communi mee ciuitatis sententiam audiam. nec fraudolenter uitabo. quin causa t[*er*]minetur et finiatur. Si uero ille qui dampnum dederit uel maleficium fecerit non fuerit soluendo. socios illius quos liquidum fuerit ad maleficium interfuisse. uel opem aut tale conscilium dedisse unde iure teneantur. emendare fatiam ad predictum terminum (4) nec fraudulenter sic uitabo quin liquescat societate (*sic*) utrum interfuissent. uel opem aut tale conscilium dedissent unde iure teneantur. Si uero principalis nec socii non fuerint soluendo personam illius qui dampnum dederit uel sociorum auctori dabo. et in tali loco. quo securiter eum tenere atque ducere ualeat. et ad omnes distringendos si necesse fuerit. et adiutorium dabo. et hoc nulla fraude interueniente. quod si non fecero de communi mee ciuitatis. ad iamdictum terminum emendabo. quod dictum fuit de maleficiis emendandis. fuit intellectum caput tantum excepto de furto quod emendetur secundum ordinem iuris quod dictum est superius generaliter de destringendo malifactores. ad mendam faciendam. dictum fuit. et espressim super Stephanum de viridi et fratres et illos de casa eorum ubicumque steterint. et super obertum de durbecco et super omnes in districtu placentie pro tempore habitantes si fuerint banniti uel fugitiui ab aliqua ciuitate. Et similiter fuit dictum super Obertum de ruuino et fratrem. Et Idosonum et filios quondam Remussi. et Guastauinum et illos de roccha ubicumque steterint. et super omnes in districtu papie pro tempore habitantes siue fuerint banniti siue fugitiui ab aliqua ciuitate. nec aliquem bannitum ab aliqua ciuitate in meo districtu morari permittam. hanc enim concordiam firmam tenebo. a kalendis augusti proxime uenientis usque ad quinque annos. et tamtum plus quam-

tum utraque pars in concordia fuerit. Et omnes castellannos meos. infra confinibus quas iurare debeo morantes. usque ad kalendas se(m)ptembris iurare faciam quod ad cridum current.et malefactores seu predatores capient. bona fide. nec de cetero usque ad predictum terminum aliquem bannitum ab aliqua predictarum ciuitatum recipient. nec opem uel conscilium dabunt. et si aliquem ceperint bona fide consulibus sue ciuitatis dabunt et consignabunt. et omnes socios meos hoc quod superius continetur iurare faciam. et totam credentiam similiter iurare faciam bona fide usque ad kalendas augusti. quod Consulibus communis forciam et adiutorium dabunt de hac concordia firma tenenda usque ad predictum terminum et hec omnia adtendam. et obseruabo. si uero aliqua persona aliqua parcium fuerit que non possit secure uenire ad aliquam predictarum ciuitatum pro ratione petenda. constringam consules qui fuerint electi inter placentiam et papiam ut uadant ad illum locum. quo utraque pars secure ualeat uenire et placitare.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura a Guillelmo giruino facta sumptam eius mandato scripsi

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii. notarius. auctenticum huius exempli. vidi et legi. nil [*plus*] (5) **minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.**

(1) F. 117 *r*. RP (2) **F. 166 *r*.** (3) firmatur RM. RP (4) *Corr. su* termina *in* RM (5) **F. 166 *v*.**

CCLXXXV. 9 ottobre 1186.

de durbecho

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo. Octuagesimo sexto. Die iouis nono mensis Octubris. Indictione quinta. in ciuitate placentie. subtus porticum Iacobi calui. presentia. Salui de carmiano. Decordati de campromaldo. fulchonis ardecioni. boniiohannis furnarii. Rainaldi treguilii. homodei capitisagni. Opizonis plubelli. Prepositi de malogroppo. Pilligrini de laude. Guidonis de callegaria.Alberici filii boniiohannis furnarii. Alberti de botaro. Attonis buccepicine. fredentii de malogirono. Guitelmi de cellolis. § Denuntiationi quam Patonus et Ruffinus de ourea hospitalerii sancte marie de betheleem a parte communis papie fecerunt. Iuliano bergognono. tunc consuli communis placentie. et Oberto de porta tunc consuli iusticie. de edifficatione (2) durbecchi. pro communi placentie. parati fuerunt predicti Iulianus et Obertus de porta promittere iamdictis Patono et Ruffino pro communi papie. a parte communis placentie. et plenam securitatem facere. de nouo opere

demolliendo si cognitum fuerit iniuste edifficasse. Et ibidem predicti Saluus de carmiano. et Decordatus. et bonusiohannes furnarius. et fulco ardecionus placentini ciues obtulerunt se fideiussores ad plenam satisdationem faciendam pro ista promissione. quam promissionem et fideiussionem isti Patonus et Roffinus recipere uoluerunt.

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato scripsi.,.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius aucctenticum huius exempli uidi et legi. nil plus minusue in eo reperiens quam hoc. legitur. exemplo. manu propria exemplaui.

(1) F. 118 *r.* RP (2) *Segue una* p *cancellata in* RM.

CCLXXXVI. 15 febbraio 1197.

Nota concordiam inter placentinos et mutinenses

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. Centesimo nonagesimo. sexto. Die sabbati quintodecimo mensis februarii. Indictione quintadecima. in ciuitate placentie. in ueteri palatio pleno conscilio per campanam sonatam. presentia domini Guidonis de parma. domini Arduini confanonerii. Clauelli oddonum. Guelfi eius filii. Opizonis de fontana. Oberti filii Oberti de porta. Guidonis de roncoueteri. Antonini de porta. Iohannis de pado. Alberti de audito. Iuliani bergognoni. Guttenteste. Manfredi rondane. Martini surdi. Rainaldi calui. Carmadiani. Oberti rainerii. Alberici de fabrica. Guiscardi. notarii. § Albericus uicedominus. Obertus uicecomes Rainerius de cario. Rainaldus surdus. Obertus de porta. qui et scorpionus dicitur. tunc consules communis placentie et Iohannes podisius. fulco de cario. Agadus aginonus. Iohannes de engelescho. tunc consules negociatorum placentie promiserunt vberto de fredo consuli communis mutine. adtendere et obseruare parabola et uoluntate iamdicti conscilii. placentie. pactum et concordiam quam Gerardus strictus consul communis placentie. et lamfrancus buccapizina consul negociatorum placentie fecerant. cum consulibus communis mutine. et cum illis consulibus negociatorum mutine. ut quodam instrumento (2) per berrardum mutinensem. notarium. eiusdem ciuitatis conscilio facto apparet cuius instrumenti tenor eodem placentino conscilio publice lectus fuit.

§ Et ibidem eodem conscilio. Albericus uicedominus consul communis placentie. presentibus Oberto uicecomitte. Rainerio de cario. Rainaldo surdo. Oberto scorpiono de porta. Gerardo [Strictus] (3) similiter consulibus communis. dixit vberto de fredo consuli commu-

nis mutine. quoniam in instrumento facto in conscilio mutine inter Gerardnm strictum consulem communis placentie. et lamfrancum buccapicinam consulem negociatorum placentie. et consules communis mutine. et consules negociatorum mutine. si communis mutine. seu negociatorum placentie. non inuenerit de rebus mobilibus in bonis debitoris sue ciuitatis. unde creditori alterius ciuitatis satisfacere possit. debet res immobiles uendere. uel in se retinere. et creditorem siue petitorem soluere. nos intelligimus quod communis nostre ciuitatis. neque communis uestre ciuitatis debeat aliquid de suo creditori siue petitori alterius ciuitatis soluere. nisi tamtum quamtum res immobiles debitoris sue ciuitatis ualuerint. uel uendite fuerint. cui iamdictus vbertus de fredo consul communis mutine presente domino Guidone de papia qui cum eo erat dixit. et nos similiter intelligimus

Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii. notarius. hanc cartulam a Guillelmo giruino imbreuiatam eius mandato scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc. legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 118 *r*. RP (2) **F. 167 *r*.** (3) Strictus *manca per lacuna in* RM; *senza lacuna* RP.

CCLXXXVII. 27 settembre 1162.

protestatio et restitutio facta domino episcopo placentino

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. centesimo.sexagesimo secundo.Indictione undecima.Die iouis quinto kalendas.octubris. In palacio domini episcopi. presentia Alberti mantegacii. et leccacorui. fulchonis de andito tunc consulum.vgonis rasi. bosonis balbi. bouis. uicecomitis. et Petrii filii eius. Guidotti de fontana. Bregondii pauceterre. Gandulfi clerici. Alberti de ugezono. Iohannis de adalia. lamfranci de abiaticis. Oberti de porta. Alberici torti de papia. Armanni xpistiani. Gerardi de coxadeauca. Rogerii aginonis. domini Opizonis filii oddonis. Oberti uicedomini. Iannoni mantegacii. Iordanni plangibene. Ardengi uicedomini. Antolini de florenzola. Arlotti de bonardis. Gerardi de andito. Alberici coxadeaucha. Fulchonis de pigazano. Tirchi (2) gemmati. Isembardi maluasletti. Alberti de Albiano. Gualterii uicedomini. Rondani. Arduini de arcellis. Guischardi mugiani. Pigotii malecrie. Opizonis de fontana. Guillelmi de spectine. Macagnani. Petri de roncoueteri. Guidonis de spectine et multorum aliorum. § bene confitetur quod episcopus libere possidebat palacium cum omnibus ei pertinentibus. ante Guerram et post guerram. Set hoc non credimus quod de iure

debeat denegari imperatori uel eius legato. Aduocadriam quoque credimus eum libere per aduocatos suos possedisse scilicet furnarios. si in pondere. uel aliquo modo in pane fraudem facerent. uel si aliqua questio inter eos de negotio (3) furni oriebatur : ad episcopum pertinebat : et de molendinis si habebat. coltam uero non credimus de eis habuisse. potestatem similiter latronum (4) cignatorum credimus eum libere possedisse. et mensuram sestariorum. Et si aliqua lamentatio de usuris uel de matrimonio aut de aliquo clerico fiebat ei. uel de aliquo homine qui esset de districtu eius. per episcopum tractabatur. Et pugnas iudicatas. tutorum atque curatorum dationes testamentorumque apertiones eum tenuisse credimus. Et credimus eum in curtibus suis habere fodrum (5) suorum uillanuorum de quibus habet (6) redditus uel districtum et hominum de sua masnata. et iusticiam de aliqua offensione que fieret in castris. et in suburbiis suis et bannum quod [*soliti*] (7) sunt domini imponere in his partibus pro utilitate habitantium locorum. et placita cum honore sicuti curtibus pertinent. Et omnia que minores fatiunt coram potestate. credimus eum tenuisse. et piscationem sue aque et ripaticum quem Malacria tenebat. Et feoda omnium suorum uasallorum. has res denique restituit dominus Arnaldus domino hugoni placentino episcopo. conscilio vgonis speroni. et Alberti de andito. et Oddonis nouelli. Ricardi surdi. Malinepotis. Rogerii de sarturanno. Domini Obertini. Set beccarias neque plateam mercati ei non restituit. quia dixit licet tenutam istarum rerum duarum habuerit. tamen quiete non tenuit nec libere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreniatura in scrineo communis inuenta sumptam. mandato Saraceni clerici et sociorum suorum consulum communis scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes Carmangiarius sacri palatii notarius auctenticum huius exempli uidi et legi nil plus minusue in eo reperiens quam hoc legitur exemplo manu propria exemplaui.

(1) F. 118 *v.* RP (2) Trechi RP (3) denegatio RM; denegacio RP (4) F. 167 *v.* (5) feodum RP (6) habitat RP (7) soliti *manca anche in* RP.

CCLXXXVIII. 18 ottobre 1198.

Promissio facta communi placentie per Guillelmum marchionem de restituendo bona per eum ablata domino cardinali pro quibus fuerat bannitus a consulibus communis

(1) Anno ab incarnatione. Domini nostri ihesu xpisti millesimo. centesimo. nonagesimo. octauo. Indictione Secunda. die Dominico quintodecimo. kalendas nouembris. In palatii ueteri Domini episcopi.

Coram domino confanonerio. Arnaldo stricto. Gerardo stricto. Manfredo rondano. Opizone nouello. Franzescho. Alberto surdo. Roffino de maltrauerso. Antonino de andito. Iohanne aduocato. Alberico uicedomino. Bergondio de rizolo. Oberto de porta. Petro mantegacio. Roffino de castro arquato. Guillelmo surdo. Alberto antico. Antonio de fontana. Iacobo de malacorrigia. Iuliano bergognono. Speranza et aliis multis qui erant in eodem palatio. per campanam conscilii adunati. § Guillelmus marchio pelauicini filius : Iurauit ad sancta Dei euangelia attendere et obedire omne preceptum et precepta quod et que Fulcho radinus consul communis placentie et Socii consules communis placentie. ei fecerint pro auere Domini Petri sancte Marie in uia lata cardinalis uel occasione illius eris quod ei abstulerat. et pro quo in bannum ab eisdem Consulibus missus fuerat. et quod reddet eisdem consulibus omne id quod de ipso hauere in se habet. et quod promittet se daturum eisdem consulibus uel eorum certo nuntio usque ad festum sancti andree. proximum. centum libras. imperialium. minus quatuor. libras placentinorum. cum obligatione suorum bonorum. et quod fatiet vxorem suam promittere. consentire firmare. et omni suo iuri renuntiare. in laude suprascriptorum consulum. usque ad festum omnium sanctorum. quo ita facto. idem Fulcho. presentibus Martino surdo. Alberto de malonepote. Guelfo. atque Lanfranco de arcellis sociis. et parabola et uoluntate tocius conscilii et consulum paraticorum. promisit eidem Guillelmo Marchioni per se et successores eius. quod nullum malum seu dampnum facient ei nec malum meritum ei reddent pro facto quod iandicto domino Cardinali fecit. et precepit ut de banno extraheretur. et cridaretur per ciuitatem ipsum de banno extinctum. et cançelaretur in quaterno bannitorum ad hoc specialiter statuto. ita tamen si omnia pacta que inter ipsum et consules ordinata erant ab eo fuerint adimpleta.

§ Ibidem coram eisdem testibus predictus Guillelmus marchio promisit Fulchoni radino. hanc promissionem nomine communis accipienti et stipulanti soluere et dare parti communis placentie usque ad festum sancti Andree proximum centum libras imperialium minus quatuor. libras. placentinorum. et si ad hunc terminum non soluerit ut supra dictum est. promisit predicto Fulchoni nomine et uice communis recipienti dare ipsi communi ex duobus tres nomine pene. et expensas omnes quas inde aliquo modo fient. promisit restituere. vnde obligauit ipsi Fulchoni uice communis pignori omnia sua bona presentia et futura. In quo pignore liceat ipsi communi siue parti communis ultra terminum sine suprascripta solutione in-

tegre facta : in tenutam intrare et uendere et soluere se bene. et aliud quicquid uoluerit facere tam pro pena et expensis quam pro sorte. sine omni suprascripti domini Guillelmi marchionis eiusque heredum contradictione. preterea idem Guillelmus marchio. fecit datum Fulchoni radino consuli communis hoc datum uice et nomine communis recipienti : nominatim de omni iure et ratione atque actione siue actionibus quod uel quas habebat siue aliquo modo habere posset uersus pelauicinum patrem suum. atque Manfredum fratrem suum siue eorum heredes. aut eorum bona. pro quingentis. libris imperialium siue occasione ipsorum qui fuerunt de auere predicti. cardinalis. ut in quodam publico instrumento a pa(2)schali notario inde facto continetur. Item eodem modo de omni iure et ratione atque actione siue actionibus quod uel quas habebat siue aliquo modo habere posset uersus aliquam personam que sit de districtu placentie. uel que habeat possessionem in districtu placentie. cui de auere predicti cardinalis. dedisset. uel alius pro eo. Ita ut ipse et eius successores consules siue potestas qui pro tempore fuerint sic possint agere excipere replicare intendere et se deffendere in omnibus et per omnia : ueluti ipse posset et constituit ipsum suum nuntium ad hoc totum. et istum instrumentum ei dedit. Et iurauit quod nullum datum per se uel alium ante istud datum alicui persone fecerat. nec aliquod pactum cum aliqua persona quod communi placentie nocere possit.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palacii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Guische notarii subtam eius iussu scripsi.;

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palacii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi in quo sic continebatur. ut in hoc legitur exemplo et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 119 *r*. RP (2) F. 168 *v*.

CCLXXXIX. 18 dicembre 1199.

Nota fictum quod reddit bernardus balbus pro oneto et montearzolo et castelletto quod est III *libre*

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo nono. quintodecimo kalendas ianuarii. Indictione tercia. In placentia. in solario canonicorum maioris place[*n*]tine ecclesie. in quo comes Azo potestas placentie. tunc morabatur. Coram Guidone de arcellis. et Agado aginono tunc consulibus iustitie. Ruffino sperono. Guillelmo de la turre. Alberto maluisii de andito. Guilielmo codeporco. Petro de uimercato. tunc camerario communis. Alberico filio Alberici brachiifortis.Iordano Ricii de burgo.Iordano surdo de burgo.

ferrario currerio iustitie. § predictus Comes Azo potestas. placentie. a parte communis ipsius ciuitatis parabola et uoluntate tocius consilii et consulum paraticorum et portarum ut ipse manifestauit.Inuestiuit Bernardum filium. Opizonis balbi in se suisque heredibus et cui dederit ad fictum usque in perpetuum. nominatiue de toto hoc. quod commune placentie. habet et tenet uel quod pro ipso communi. habetur et tenetur siue iuste siue iniuste uel occupatum ab aliqua persona inueniretur esse in castro de oneto et eius curia. et in castro montarzoli. et eius curia. et in castelletto. et comphinto et casale dolini ubicumque sit et inueniri potuerit in integrum. in territoriis et pertinenciis istorum locorum quod esset de podere Nicholai de montesicalo secundum quod continetur in instrumento publico facto a Nicholao in communi placentie. persoluendo exinde singulis annis parti suprascripti communis seu cui dederit semper in festuitate sancti Andree aut infra octo dies postea. tres libras. placentinorum.datas et numeratas potestati.uel consulibus seu camerariis communis qui pro tempore fuerint et in ciuitate placentie. et si iste terminus transierit in aliquo anno quod istud fictum (2) ita ut supra legitur integre solutum et adimpletum non fuerit. penam de duobus tres. suprascripte potestati hanc promissionem nomine communis accipienti dare promisit et expensas si que facte fuerint pro hoc facto recuperando omnes restituere. et fuit pactum inter eos si hoc suum ius uendere aliquo in tempore uoluerit. debet parti communis placentie. requirere. et dare pro duobus solidis minus de hoc quod [*ab*] (3) alio bona fide sine fraude habere potuerit si emere uoluerit. et si infra quindecim dies post requisicionem emere noluerit vendat postea cui voluerit saluo iure communis. eo excepto quod non possit uendere alicui qui sit extra districtum placentie. et comitatum et episcopatum.et quod non possit uendere loco religioso nec seruo. Penam uero ad inuicem inter se compromiserunt ut si quis ex ipsis uel eorum successoribus seu heredibus suprascriptam inuestituram tollere aut laxare uoluerit.et totum quod supra legitur non adimpleuerit. componere pars parti fidem seruanti. nomine pene. uiginti. libras. placentinorum. qua soluta. hec inuestitura semper firma permaneat. Et pro ficto et penis idem Bernardus obligauit suprascripte potestati hanc obligationem nomine communis accipienti omnia sua bona. et pro inuestitura dictus Petrus Camerarius manifestauit ab eo accepisse. decem libras. renuntiando exceptioni non numerati precii.Et dictus Comes pro communi placentie constituit se possidere. nomine Bernardi. et dixit ut sua auctoritate intraret in tenutam de suprascripto toto. et insuper precepit supra-

scripto Ferrario currerio. ut mittat ipsum in tenutam. Preterea idem Comes a parte suprascripti communis fecit datum eidem Bernardo de omni iure. et ratione et actione quod uel quam commune placentie habet versus aliquam personam occasione suprascripti tocius. Ita ut possit sic agere. petere. intendere et replicari. et se tueri sicuti et pars communis : in omnibus et per omnia poterat.

(S.T.) Ego Guischa sacri palatii notarius. interfui. et duas cartulas. unius tenoris scripsi.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. auctenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur. ut in hoc legitur exemplo. et propriis manibus exemplaui.

(1) F. 120 *r*. RP (2) **F. 169 r.** (3) ab *manca anche in* RP.

CCXC. 18 aprile 1203.

Nota datum factum a presbitero Alexandro in comune ad faciendum puteos pro sale

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo ducentesimo (2) tercio. Indictione sexta. Die ueneris quartodecimo. kalendas.madii.In camera ueteris palatii.Presentia Iohannis de pado. Guische de beccaria. Nigri currerii. macri currerii. Antonini turturini. Iohannis tubatoris. § Tale pactum et conuentus fuit inter commune placentie per Obertum de porta. et Iacobum strictum. Obertum gnachum. Iohannem pogisium. Roffinum de carmiano consules communis placentie. et Presbiterum Allexandrum ministrum et dominum ecclesie sancti vitalis de salso nomine et uice ipsius ecclesie. domino Grimerio placentino. episcopo et comite ibi presente et ei consentiente. et suam auctoritatem interponente. et presente domino Guillelmo marchione maioris ecclesie canonico atque Archipresbitero Gerardo plebis de clastino (3) dicte ecclesie fratribus ei consencientibus.Videlicet quia idem presbiter Allexander fecit datum et concessionem promissionem. atque plenam licentiam dedit Oberto de porta recipienti nomine et uice communis placentie. curandi cauandi puteos ad salem necessarios fatiendi ubicumque uoluerint. et consulibus uel potestati qui pro tempore fuerint placuerit in omnibus terris suprascripte ecclesie positis in territorio salsi. habendo et tenendo commune placentie ipsos puteos cum predicta ecclesia pro indiuiso pro dimidia.habendo commune placentie medietatem omnium fructuum qui inde exierint.et ecclesia aliam medietatem.faciendo commune medietatem expensarum et ecclesia aliam medietatem.preterea tale pactum fuit inter eos. videlicet quod dictus presbiter dedit suprascripto Oberto recipienti nomine communis de terris ecclesie que sunt

uel erunt in contratis alicuius putei uel puteorum si aparuerit quod aliqui uellent super ipsam terram casamenta facere. dando consules qui pro tempore fuerint casamenta eis qui uoluerint arbitrio consulum. habendo commune placentie medietatem signariarum et ecclesia aliam medietatem. et commune possit habere in qua parte uoluerit casamentum suum proprium. et ecclesia unum aliud. Et promisit dictus presbiter Allexander. et se suosque successores obligauit. suprascripta omnia semper firma habere et tenere et numquam corrumpere. et si aliquo tempore ipse uel eius successores contrauenerit. quod requisierint in duplum componere nomine pene et requisicio nichil valeat. Et pro hoc dato dicti consules promiserunt et se suosque successores obligauerunt suprascripto presbitero (4) recipienti nomine et uice predicte ecclesie predictam partem ipsius ecclesie ab omni persona deffendere manutenere que eidem ecclesie forciam facere uellet uel cui pars ipsius ecclesie dederit. et ita quod pars ecclesie non possit dare alicui qui non habitat a castronouo uersus placentiam quod totum suprascriptum dictus presbiter constituit se nomine communis placentie possidere.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam ex imbreuiatura Iohannis capitisagni sumptam eius iussu scripsi;

(1) F. 169 v.; f. 120 v. RP (2) ducentesimo ducentesimo RM (3) clasticio RP (4) *Segue* recip *cancellato in* RM.

CCXCI. 28 novembre 1203.

Nota datum abbatis sancti Alberti de eo quod monasterium habebat in staderia

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. millesimo. ducentesimo tercio. Indictione septima. Die ueneris quarto kalendas decembris. In palatio ueteri. In presentia domini Guillelmi marchionis canonici maioris ecclesie. Thomaxii be burgo. Guillelmi de bardi. Guillelmi goxi. Iohannis de presbitero. Olderici de turre. § Dominus vgo monasterii sancti alberti de ualle stafute abbas pro precio septem librarum denariorum placentinorum quos a Bernardo ficiano camerario communis placentie recepisse manifestauit. renuntiando exceptioni non numerati et non recepti precii. vendidit et tradidit ad proprium Oberto de porta tunc consuli communis placentie.hanc recipienti uendictionem uice et nomine communis placentie. videlicet omnes illas res territorias cultas et incultas uineatas gerbidas boschiuas. quas dictum monasterium uidetur habere. et detinere in territorio et pertinentiis Staderie. ubicumque sint et quocumque decurrant in illis partibus quales sint et quante siue decurrant in mon-

tibus uallibusque ripis et rupinis. Ita quod suprascriptum commune et cui pars communis dederit totum quod supra legitur. et ut supra legitur. una cum superioribus et inferioribus et cum accessibus et egressionibus suis.omni iure cunctaque utilitate ipsi toti in integrum. pertinentibus ab hac die in antea habeat et teneat et exinde a(p) presenti die in antea iure proprietario nomine quicquid uoluerit faciat (2) sine omni suprascripti domini Abbatis eiusque successorum contradictione. Qui dominus vgo Abbas promisit et se suosque successores obligauit predicto domino Oberto consuli communis placentie. recipienti uice et nomine ipsius communis.placentie.hoc totum quod supra legitur.et ut supra legitur ab omni persona siue loco.ratione deffendere et expedire aut ei dampnum in duplum componere ut pro tempore fuerit melioratum aut ualuerit sub estimacione in consimili loco. Similiter pro eodem precio fecit idem dominus Abbas domino Oberto consuli uice et nomine predicti communis recipienti datum de omni iure et ratione atque accione siue actionibus quod uel quas predictum monasterium uel ipse pro monasterio aut pro se habebat siue aliquo modo uel iure habere posset in illo toto quod superius legitur. uel occasione ipsius tocius. uersus quamcumque personam siue locum in rem et personam rebus et personis. Ita ut predictum commune. aut cui pars communis dederit. sic possit agere. excipere. replicare intendere et se deffendere in omnibus et per omnia ueluti ipse dominus Abbas siue pars monasterii posset. et mandauit atque ei cessit omnes suas acciones reales et personales et constituit ipsum dominum Obertum uice communis procuratorem tamquam in rem suam quas omnes suprascriptas res territorias constituit se nomine communis possidere. Insuper promisit predictus dominus Abbas et se suosque successores obligauit suprascripto domino oberto recipienti uice suprascripti communis facere fratres suos qui morantur in suprascripto monasterio hanc uendictionem firmare infra tercium diem. postquam fuerit requisitum a parte [*communis*] (3) siue nuntio iamdicti communis. in pena decem librarum denariorum. placentinorum. promissa con stipulatione et omnes cartulas.conquisti. et huic uendictioni pertinentes similiter ei dare in pena. decem librarum denariorum placentinorum promissa con stipulacione.

(S.T.) Ego Iohannes du sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam ex imbreuiatura Iohannis capitisagni sumptam. eius iussu scripsi

(1) F. 170 *r.*; f. 121 *r.* RP (2) *Corr. su* facereat *con la espunzione di* re *e con la correzione della prima* e *in* j *in* RM (3) communis *manca anche in* RP.

CCXCII. 9 maggio 1203.

Nota contractus et adquista staderie

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri. ihesu xpisti. millesimo ducentesimo tercio. Indictione sexta. In placentia. In ueteri palatio. Die ueneris nono mensis madii. pleno conscilio per campanam sonatam collecto. Coram Fulchone radino. manfredo rondana. Guidone de ronchoueteri. Iohanne de bonamena. martino surdo. Guillelmo scorpiono. Rainerio (2) de cario. Francescho. Anrico (3) de montecucco. Iacobo caluo. Guelfo. Iohanne de scrimalia. Guttenteste. et aliis multis. § Dominus Antoninus de andito et Guillelmus eius filius ipso patre suo ei consentiente con stipulatione promiserunt et se eorumque heredes obligauerunt domino Oberto de porta consuli communis placentie. nomine et uice communis stipulanti et hanc promissionem pro communi et nomine et uice communis accipienti quod attendent et obseruabunt atque adimplebunt totum hoc quod idem dominus Obertus et socii consules communis dixerint de lite et pro lite uel occasione illius litis quam cum illis de fontana habebant de facto et pro facto castri de staderia siue montis pioglosi. in pena quinquecentum. librarum. denariorum. placentinorum. qua soluta. totum quod dixerint et sicut dixerint firmum stet et permaneat. et ob hoc obligauerunt ei pignori recipienti uice et nomine communis. omnia sua bona presentia et futura.

Ibidem (4) coram predictis testibus. dominus Albertus antiquus promisit suprascripto domino Oberto recipienti uice et nomine communis placentie quod faciet obertum de lazarello et Nicholam de lazarello attendere et firmum tenere et habere totum quod dictus obertus dixerit de eodem facto et pro eodem facto. et eos facere similem promissionem in pena quinquecentum librarum. denariorum. placentinorum. per stipulationem promissa. qua soluta totum quod dixerint firmum stet. Ita tamen quod postquam suprascripti obertus et Nichola securitatem fecerint. non teneatur dominus Albertus de predicta promissione et obligatione. et inde sibi pignori obligauit omnia sua bona presentia et futura.

Ibidem dominus Opizo de fontana similem promissionem et obligationem in integrum fecit suprascripto domino oberto consuli uice et nomine communis recipienti de predicta lite et pro predicta lite et occasione illius litis in totum et pro toto ut suprascriptus dominus Antoninus de andito et Guillelmus eius filius de se et pro se promiserant et obligauerant.

Ibidem suprascriptorum testium presentia. Bonus Iohannes saluaticus promisit per stipulationem predicto domino oberto de porta. nomine

et uice communis stipulanti et hanc promissionem nomine et uice communis recipienti. quod fatiet filios Bergondii pauceterre et filios Tedaldi pauceterre attendere et firmum habere et tenere totum quod idem dominus Obertus dixerit de predicta lite. et pro predicta lite et occasione illius litis. et eos similem promissionem (5) facere in pena quinquecentum librarum.denariorum.placentinorum.qua soluta totum quod super hoc dixerit firmum stet et permaneat. vnde obligauit ei pignori uice communis recipienti. omnia sua bona presentia et futura. Ita tamen quod postquam suprascripti infantuli securitatem fecerint. non teneantur de predicta promissione et obligatione.

Ibidem predictorum testium presentia. Garmadianus palastrellus similem promissionem et obligationem fecit predicto domino oberto consuli uice et nomine communis recipienti et stipulan(6)ti pro filiis Asclerii in totum ueluti dictus BonusIohannes saluaticus promiserat et se obligauerat pro filiis Bergondii pauceterre et Tedaldi. In eadem pena et sua bona inde pignori obligauit. Ita tamen quod postquam illi infantuli securitatem fecerint. non teneatur de predicta promissione et obligatione.

Ibidem eorumdem testium presentia. Albertus anticus et Iohannes cataneus quisque illorum in totum ut principalis debitor renuntiando omni legum auxilio omnique exceptioni et deffensioni ueteri ac noue institutioni. et specialiter legi dicenti. quod ubi duo uel plures rei sunt debendi quisque conueniendus est pro parte. con stipulatione promisit et obligauit sepedicto domino oberto consuli uice et nomine communis stipulanti et promissionem recipienti quod fatiet Leccafarinam de fontana attendere et firmum tenere totum quod idem dominus obertus dixerit et statuerit de facto et pro facto suprascripte litis. et occasione illius litis. et ipsum similem promissionem facere. attendere et firmum tenere quod super hoc dixerit. in pena quinquecentum librarum. denariorum. placentinorum. qua soluta. totum quod dixerit firmum stet et permaneat. vnde obligauit ei pignori omnia sua bona presentia et futura. Ita tamen quod postquam securitas a leccafarina facta fuerit. non teneantur de predicta promissione et obligatione.

Et Ibidem coram suprascriptis testibus. dictus obertus. parabola oberti gnachi. Iohannis pogisii. Niquitatis aduocati Guidonis de rizolo. sociorum suorum consulum communis placentie. et parabola et uoluntate tocius conscilii et in ipso conscilio per campanam sonatam collecto. tale bannum. posuit et ordinauit. videlicet si quis omnium predictorum totum quod dictus obertus dixerit. et sicut dixerit de facto et pro facto litis predicte ita non attenderit. et non

obseruauerit et firmum et ratum non habuerit et tenuerit.et contra hoc uenire temptauerit det et soluat communi placentie pro banno quinquecentum. libras. placentinorum. Et statim Incontinenti dictus dominus Antoninus et Guillelmus eius filius patre filio consentiente absoluerunt omnes homines habitantes in loco et castro de staderia de omni sacramento quo eis aliquo modo tenebantur.de aliqua fidelitate.

Quo ita facto et statuto predictus dominus (7) Obertus concordia et voluntate predictorum sociorum suorum consulum communis precepit Antonino de andito et Guillelmo eius filio. ut de cetero aliquo modo se non intromittant de ipso loco. nec accessionibus castri. et dixit ut omnes illi qui erant castellani uel sunt vel fecerant securitatem (8) standi et habitandi in ipso castro sint castellani ipsius castri. Insuper (9) dixit dictum locum remane[*re*] communi placentie. in perpetuum. Et statim eodem modo simile preceptum fecit illis de fontana. et ambabus partibus precepit ne de cetero de ipso loco uel accessionibus castri siue de hominibus in ipso loco habitantibus uel castro se intromittant et semper de hoc taciti et contenti permaneant atque persistant.

Ibidem coram suprascriptis testibus dominus Antoninus de andito et Guillelmus eius filius. ipso patre suo ei consentiente. Inuestiuerunt obertum de porta consulem. communis placentie hanc inuestituram nomine communis placentie accipientem in ipso communi et cui pars communis dederit. ad fictum in perpetuum (10). nominatiue de omnibus illis (11) rebus territoriis quas (12) a domino Bobiensi episcopo acquisiuerunt vel illorum aliquis in territorio et pertinentiis staderie ubicumque sint et quocumque decurrant siue decurrant in montibus vallibusque ripis et rupinis ubicumque inueniri potuerint de quibus omnibus Assalitus et Sigenbaldus de calcinaria fecerunt finem et refutationem et datum atque pactum de non petendo predicto Guillelmo filio suprascripti Antonini de andito nomine et vice domini [Ottonis] (12) bobiensi[*s*] episcopi recipienti. Ita ut communis et cui pars communis dederit illud totum quod supra legitur. habeat et teneat cum accessionibus et egressibus omnibusque iuribus et rationibus cunctisque utilitatibus ipsi toti in integrum pertinentibus. et a(p) presenti die in antea iure ficti quicquid exinde uoluerit fatiat sine omni suprascriptorum patris et filii eorumque heredum contradictione. Reddendo et soluendo pars communis annuatim suprascripto domino Antonino et Guillelmo filio suo uel eorum heredibus nomine ficti. semper in festo beati Martini quadraginta solidos placentinorum denariorum. si ab eis requisiti fuerint.

Item suprascripti pater et filius patre filio consentiente fecerunt datum et uendictionem predicto domino Oberto consuli hanc uendictionem nomine et uice communis recipienti de monte staderie in quo ipsi pater et filius castrum construxerunt et quem a plebe de staderia et ab hominibus de staderia acquisiuerant.Ita ut suprascriptum commune ad proprium habeat et teneat et exinde quicquid uoluerit faciat sine omni eorum heredum contradictione. Item iandicti dominus Antoninus et Guillelmus eius filius patre ei consentiente fecerunt uendictionem et datum suprascripto domino Oberto consuli uice communis recipienti nominatim de omni iure et ratione siue actionibus quod uel quas habebant siue aliquo modo habere possent in his vassallis quorum nomina inferius leguntur. et illis terris de quibus similiter ei vendictionem et datum fecerunt quas pro eis per feodum tenent. videlicet in vgono uetulo. et Alberto eius fratre et Iohanne de giso. et Iohanne de curtis atque Gerardo eius fratre. et Rolando cuxino eorum. et Guidone de montexello. atque Martino cusino (13) suo. et Bernardo gatto. et Iohanne de minencio atque Iohanne Sygefredi (14). Ita ut a modo sint vassalli communis placentie. sicuti erant suprascriptorum patris et filii uel unius illorum. Et totum sicuti pro eis uel uno illorum per feodum tenebant.Ita a communi placentie per feodum a(m) modo teneant.Similiter dicti pater et filius uendictionem et datum predicto domino Oberto consuli fecerunt nominatiue de toto hoc quod acquisiuerunt uel unus illorum acquisiuit ab Alberto russo et Bernardo de calcinaria et de toto hoc et omne id quod acquisiuerunt uel unus eorum acquisiuit ab Anselmo et Guidone de monte. Similiter fecerunt ei datum de omni iure et racione siue actionibus quod uel quas habebant siue habere possent in terra quam acquisiuerunt uel unus illorum ab illis de sancto Alberto. Ita ut commune placentie seu cui pars communis dederit predicta omnia qualiter superius leguntur in integrum habeat et teneat et quicquid uoluerit faciat de allodio per allodium et de ficto per fictum sine omni suprascriptorum patris et filii eorumque heredum contradictione.Et promiserunt suprascripti pater et filius et se eorumque heredes obligauerunt predicto domino Oberto consuli uice communis recipienti predicta omnia excepta terra quam acquisiuerant ab illis de sancto Alberto ab omni homine racione deffendere et expedire aut caput tantum in consimili loco restituere sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimatione. et Insuper predicti pater et filius fecerunt datum suprascripto (15) domino oberto consuli uice et nomine communis recipienti. nominatiue de omni iure et ratione atque actione siue ac-

tionibus quod uel quas realiter et personaliter habebant siue aliquo modo habere possent in supradictis omnibus uel occasione supradictorum omnium. uersus quamcumque personam siue locum. in rem et personam rebus et personis. Ita ut commune et cui pars communis dederit seu illa pars sic possit agere excipere replicare intendere et se deffendere et omnia operari ueluti ipsi pater et filius poterant et mandauerunt et cesserunt ei omnes eorum actiones et iura. Et pro iandicta inuestitura et precio suprascriptarum vendictionum datorum et cessionum ipsi pater et filius manifestauerunt accepisse a suprascripto domino Oberto consule pro suprascripto communi quinquaginta libras. denariorum. placentinorum renuntiando exceptioni non numerate peccunie. Item fecerunt suprascripti pater et filius patre filio consentiente donationem inter uiuos que nullo modo reuocari possit domino oberto suprascripto consuli uice et nomine communis recipienti. videlicet de quadraginta solidis quos commune placentie nomine ficti eisdem dare tenebatur quam donationem fecerunt usque ad annos mille. quam donationem semper firmam et ratam habere promiserunt et nullam ex ea facere requisitionem in pena dupli. per stipulationem promissa. qua soluta. requisicio nil ualeat.

Ibidem coram suprascriptis testibus Garmadianus palastrellus uice et nomine filiorum Ascherii et pro eis dato quod dominus Antoninus et Guillelmus eius filius fecerunt communi per dominum Obertum de porta consulem de terra quam Ascherius acquisiuerat a Guidone de monte consensit et ipsum datum ex parte predictorum infantulorum in ipso communi confirmauit. Insuper idem Garmadianus fecit finem et refutationem et datum atque pactum de non petendo domino oberto consuli suprascripto nomine et uice communis recipienti de tota predicta terra. Insuper fecit ei datum uice ipsorum infantulorum de omni iure et ratione atque actione quod uel quam ipsi habebant uel occasione predicte terre uersus quamcumque personam siue locum in rem et personam. rebus et personis. Ita ut communis seu pars communis. sic possit agere excipere replicare. intendere et se defendere. in omnibus et per omnia. ueluti predicti infantuli siue Garmadianus per se poterant. et mandauit ei omnes eorum actiones reales et personales.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius. hanc cartulam uel hos contractus ex imbreuiatura Iohannis capitisagni sumptam uel sumptos eius iussu scripsi.

(1) F. 170 v.; f. 121 r. RP (2) Raynerio RP (3) amico RP (4) *Segue* dominus opizo de fontana *cancellato in* RM (5) promissionem promis-

sionem RM (6) F. 171 r. (7) *Segue* A *espunto in* RM (8) securitatem *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM (9) *Segue* dictum *cancellato in* RM (10) F. 171 v (11) oillis *con la* o *espunta* RM (12) Ottonis *manca per lacuna in* RM, RP (13) *Segue* eorum *cancellato in* RM (14) gifredi RP (15) F. 172 r.

CCXCIII. 11 settembre 1202.

Nota finem et datum de tarsogno et albareto

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti millesimo ducentesimo secundo. Indictione quinta. Die mercurii undecimo mensis septembris. in ueteri palacio domini episcopi. coram Arnaldo stricto. Guillelmo scorpiono. Fulchone stricto. Alberto guastafrigore. et in presentia (2) Abbatis sancti pauli de mediano. § Opizo et Armannus filii quondam domini Tedaldi comitis de lauannia fecerunt finem et refutationem et datum atque pactum de non petendo Saraceno clerico consuli communis placentie nomine et uice communis recipienti presentibus Opizone nouello. Carneleuario de fontana. Oberto de uidalta. Azone russo. atque Iacobo de castro arquato. consulibus eiusdem communis. Nominatiue de toto hoc quod petebant siue petere aut requirere possent occasione pignorationis quam Marchiones Malespine in eis fecerant in loco de tarsoguo et albareto et ipsorum locorum habitatoribus siue rusticis. Item fecerunt ei Saraceno datum. de omni iure et ratione atque actione siue actionibus quod uel quas habebant siue aliquo modo uel iure habere possent uersus quamcumque personam siue locum occasione suprascripte pignorationis. nomine et uice communis hoc datum recipienti. Ita ut idem commune placentie possit sic agere. excipere. replicare intendere et se deffendere in omnibus et per omnia sicuti et ipsi poterant. et mandauerunt ei omnes eorum actiones reales et personales et constituerunt ipsum procuratorem ut in rem suam. et promiserunt suprascripto Saraceno nomine suprascripti communis recipienti cartulam pignorationis usque ad medium octubris proxime futurum reddere. Et si contra (3) suprascriptam finem et refutationem et datum atque pactum de non petendo aliquo tempore per se uel suos heredes siue per aliquam submissam personam uenire presumpserint aut aliquam requisicionem inde fecerint. promiserunt eidem Saraceno nomine suprascripti communis stipulanti dare nomine pene centum libras placentinorum. qua soluta. predicta omnia semper firma permaneant. Insuper suprascripti fratres iurauerunt ad sancta dei euangelia per parabolam datam Giliolo currerio suprascriptam finem et refutationem et datum et totum quod supra continetur et legitur semper omni tempore firmum et ratum habere et tenere. nec

per se uel per suos heredes siue per aliam personam aliquo modo uel iure siue alicuius legis adiutorio retractare presumere. nec contrauenire. et pro suprascripta fine et refutatione et dato manifestastauerunt predicti fratres recepisse a suprascriptis consulibus et Fulchone cacia tunc camerario eiusdem communis a parte ipsius communis Centum libras ianuinorum denariorum renuntiando exceptioni non numerate peccunie.

(S.T.) Ego Iohannes de sparoaria sacri palatii notarius hanc cartulam a Guischa notario imbreuiatam eius iussu scripsi.

(1) F. 172 v.; f. 123 r. RP (2) *Lacuna in* RM, RP (3) contra *è agg., dalla stessa mano del testo, in sopralinea, in* RM.

CCXCIV. 28 maggio 1210.

de rosio

(1) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. Millesimo ducentesimo decimo. Indictione tertiadecima. die iouis quinto kalendas iunii in camera palatii plaçentie coram vidale palastrello iohanne capiteagni. antotio currerio. bonoIohanne cagnamono. et villano spiçigi rogatis testibus. § dominus Otto de orto uicarius et iudex domini drudi marcellini potestatis plaçentie uice et nomine communis plaçentie cassauit bernardum oldourandum et bastardum de rossio consules rossi (2) ex eo quia dicebatur consules bobii ipsos consules de rossio iurare fecisse pro communi bobii. Et continuo idem otto uice et nomine communis constituit conradum de rossio et iohannem de solario consules rossi. qui ibidem continuo consulatum de loco rossi iurauerunt et specialiter Iurauerunt sacramentum sequele potestatis ad breue ad quod iurant (3) alii consulatus episcopatus placentie. et breue idem dominus otto eis dedit. Et continuo ipsi noui consules pro communi plaçentie fecerunt Iurare ad idem breue çinum de rossio.Iohannem de rodiliano.Rolandum de rossio. bernum de maldauo. vgonem de Guittono. et bernardum de oldeurando et bastardum de rossio qui fuerant consules quos etiam dictus dominus otto de consulatu amouerat et cassauerat.

(S.T.) Ego Petrus lachetta sacri palatii notarius interfui et predicti domini ottonis iussu hoc instrumentum scripsi.

(1) F. 123 r. RP (2) consules rossi *è agg., alla fine del doc., dalla stessa mano del testo, con richiamo, in* RM (3) F. 173 r.

CCXCV. 9 gennaio 1210.

[*Quitatio Bernardi Ficiani*] (1)

(2) § Anno ab incarnatione domini nostri ihesu xpisti. Millesimo ducentesimo nono. Indictione XIII. die sabbati nono mensis Ianuarii in camara palatii. coram fulcone radino. manfredo rondana. Guil-

Ielmo pasturello. domino ottone de orto. et Fredentio episcopi rogatis testibus. § bernardus ficianus fuit confessus accepisse a uidali palastrello camerario communis. sexaginta libras placentinorum illas uidelicet que continentur in instrumento inde facto ab anselmo uulpe mediolanensi (3) notario. qui dati sunt pro luitura mezane pro uodastabulis. et renuntiauit exceptioni non numerate pecunie. et hec omnia acta sunt in presentia et audientia domini drudi potestatis placentie qui fuit confessus dictum uidalem dictas libras suo precepto (4) dicto bernardo soluisse

(S.T.) Ego Petrus lachetta sacri palatii natarius interfui et rogatus hanc cartulam inde scripsi.

(1) *Manca qualsiasi indicazione in* RM. RP (2) F. 123 *v.* RP (3) mediolannesi RM (4) precopto RM.

CCXCVI. [1]8 gennaio 1211.

Nota sancte Iulie

(1) § Anno ab incarnatione millesimo ducentesimo decimo. Indictione quartadecima. die martis [*decimo*] (2) octauo mensis. ianuarii. In maiori burgo ciuitatis. Ante casam Agadi aginonis. Coram Azone de banco. Iacobo maluasleti. Iohanne speciali. Oberto de pecora. Iohanne bagarotto. Syro de ciliano. bertoldo sellario. bonoiohanne cagnamonte et aliis pluribus. § presbiter Gerardus. ecclesie Sancte iulie de ciuitate brissia et sororibus eius ad petendum et exigendum. quadraginta. libras (3) de mezanis quos commune placentie annuatim pro ficto pontis padi uiui dare tenetur prout continetur in quodam publico instrumento inde ab Ardemanno. notario. domini Ottonis imperatoris confecto. fuerunt confessi et manifesti accepisse a Rainaldo ianardo camerario communis placentie. pro eodem communi et uice eiusdem communis.suprascriptas quadraginta. libras. de mezanis pro ficto suprascripti pontis. Renunciando exceptioni non numerate pecunie non habite. non accepte.

(S.T.) Ego Guisca Sacri palatii notarius. interfui. et hanc cartulam inde scribere rogatus fui .·.

(1) F. 173 *v.*; f. 123 *v.* RP (2) decimo *manca anche in* RP (3) *Segue* pl *cancellato in* RM.

CCXCVII. 28 ottobre 1212.

Innestitura in petrum ortum

(1) § Anno dominice incarnationis. Millesimo. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto. kalendas. nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto et Bosone Bergondiis. § dominus Albertus de

malonepote et Oberto (2). bergognonus consules communis plaçentie. uice. et nomine communis inuestiuerunt Petrum ortum in se eiusque heredibus et cui dederit qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie. qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine quod est. in predicto castro. Cui. coheret. a mane. uia. Ita ut petrus illud sedimen habeat. et possideat secundum tenorem cartule ciuitatis. reddendo communi plaçentie. annuatim in festo sancti martini decem denarios datos et consignatos plaçentie. camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius. huic interfui. et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 174 *r.*; f. 124 *r.* RP (2) Albertus RP.

CCXCVIII. 28 ottobre 1212.

In homodeum arimannum

(1) § Anno dominice incarnationis millesimo. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto. kalendas. nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto et Bosone Bergondiis. § dominus Albertus de malonepote et obertus bergognonus consules communis plaçentie uice et nomine communis inuestiuerunt homodeum arimannum (2) in se eiusque heredibus et cui dederit qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine quod. est. in predicto castro. Cui coheret. a mane. uia. Ita ut homodeus illud sedimen habeat et possideat secundum tenorem. Cartule ciuitatis. reddendo communi plaçentie annuatim in festo sancti marti[*ni*] decem. denarios. datos et consignatos plaçentie camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius huic interfui et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 124 *r.* RP (2) armannum RP.

CCXCIX. 28 ottobre 1212.

In azonem gualdanum

(1) § Anno dominice incarnationis Millesimo. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto kalendas nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto et Bosone Bergondiis § dominus Albertus de malonepote et Obertus bergognonus consules communis plaçentie uice et nomine communis inuestiuerunt Azonem de gualdano in se eiusque here-

dibus et cui dederit qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine quod. est. in predicto castro iuxta portam que est uersus plaçentiam in capite terre. Cui coheret. a sero. uia que tendit iuxta fossatum. a nulla hora. via maior. Ita ut azo illud sedimen habeat et possideat secundum tenorem. cartule. ciuitatis. reddendo communi. plaçentie. annuatim in festo sancti martini XVIII. denarios datos. et consignatos. plaçentie. Camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius. huic interfui. et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 174 *v.*; f. 124 *r.* RP.

CCC. 28 ottobre 1212.

Iohannem filium boxelli

(1) § Anno dominice incarnationis MILLESIMO. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto kalendas nouembris. In castro clauenne. Coram. domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto et Bosone Bergondiis. § dominus Albertus de malonepote et obertus bergognonus consules communis plaçentie. uice et nomine communis. inuestiuerunt Iohannem filium boxelli recipientem uice et nomine patris sui in se eiusque heredibus et cui dederit. qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie. qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine quod est. in predicto castro in illa terra que. est. iuxta portam que est uersus placentiam. Cui coheret. a sero uia que tendit iuxta fossatum. a nulla hora. Azonis de gualdano. Ita ut Boxellus illud sedimen habeat et possideat secundum tenorem cartule ciuitatis. reddendo communi plaçentie annuatim in festo sancti martini XVIII. denarios. datos et consignatos plaçentie. camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius. huic interfui. et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 124 *r.* RP.

CCCI. 28 ottobre 1212.

In guidonem de Ubaldo (1)

(2) § Anno dominice incarnationis. MILLESIMO. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto kalendas nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto. et Bosone bergondiis. § Dominus Albertus de malonepote et Obertus bergognonus consules communis plaçentie. uice et

Nomine communis inuestiuerunt Guidonem de ubaldo in se eiusque heredibus et cui dederit qui tamen placeat rectori seu rectoribus plaçentie qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine quod est. in predicto castro in illa terra. que. est. iuxta partem que. est. uersus placentiam Coheret ei a sero uia que tendit iuxta fossatum. a nulla hora. Boxelli. Ita ut Guido illud sedimen habeat et possideat secundum tenorem cartule ci(3)uitatis. reddendo communi plaçentie annuatim in festo sancti martini. duodecim. denarios. datos et consignatos plaçeutie camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius. huic interfui et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) ribaldo RM (2) F. 124 *r*. RP (3) F. 175 *r*.

CCCII. 28 ottobre 1212.

In obertum de pontremulo

(1) § Anno dominice incarnationis. Millesimo. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto. kalendas. nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto. et Bosone bergondiis. § dominus Albertus de malonepote. et Obertus bergognonus consules communis plaçentie uice et nomine communis inuestiuerunt Obertum de pontremulo in se eiusque heredibus et cui dederit qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie qui pro tempore fuerint per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule. ciuitatis de area seu sedimine quod est in predicto castro in illa terra que. est iuxta portam que est. uersus plaçentiam. Cui coheret. a sero. uia que tendit iuxta fossatum. a nulla hora. Guidonis de ubaldo. Ita ut Obertus illud sedimen habeat. et possideat secundum tenorem cartule ciuitatis. reddendo. communi plaçentie annuatim in festo sancti martini. decem. denarios datos. et consignatos plaçentie camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de lombardo sacri palatii notarius huic interfui. et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 124 *v*. RP.

CCCIII. 28 ottobre 1212.

In aginum de tornaoria

(1) § Anno dominice incarnationis. Millesimo. ducentesimo. duodecimo. Indictione prima. Die dominico quinto. kalendas. nouembris. In castro clauenne. Coram domino Gislerio de andito. Nicholao eius filio. Oberto et Bosone bergondiis. § dominus Albertus de malone-

pote. et Obertus bergognonus consules communis plaçentie. uice et nomine communis inuestiuerunt Aginum de tornaoria in se einque heredibus et cui dederit. qui tamen placeat rectori seu rectoribus ciuitatis plaçentie qui pro tempore fuerint. per fictum in perpetuum secundum tenorem cartule ciuitatis de area seu sedimine (2) quod est. in predicto castro in illa terra que. est. iuxta portam que. est. uersus plaçentiam. Cui. coheret. a sero. uia que tendit iuxta fossatum. a nulla hora. Oberti de ponte. Ita ut Aginus illut sedimen habeat. et possideat secundum tenorem cartule ciuitatis. reddendo communi plaçentie annuatim in festo sancti martini decem. denarios. datos et consignatos plaçentie. camerario communis plaçentie.

(S.T.) Ego Iacobus de Lombardo sacri palatii notarius. huic interfui. et duas cartulas in uno tenore scribere rogatus fui.

(1) F. 124 *v.* RP (2) sedimine seu *con il richiamo per la trasposizione* RM.

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
A 000 108 931 7